IBM Cognos Analytics - Reporting Versione 11.0

Guida dell'utente



©

Informazioni sul prodotto

Questo documento fa riferimento a IBM Cognos Analytics versione 11.0.0 e può riferirsi anche a release successive.

Copyright

Licensed Materials - Property of IBM

© Copyright IBM Corp. 2005, 2018.

US Government Users Restricted Rights - Use, duplication or disclosure restricted by GSA ADP Schedule Contract with IBM Corp.

IBM, the IBM logo and ibm.com are trademarks or registered trademarks of International Business Machines Corp., registered in many jurisdictions worldwide. Other product and service names might be trademarks of IBM or other companies. A current list of IBM trademarks is available on the Web at "Copyright and trademark information" at www.ibm.com/legal/copytrade.shtml.

The following terms are trademarks or registered trademarks of other companies:

- Adobe, the Adobe logo, PostScript, and the PostScript logo are either registered trademarks or trademarks of Adobe Systems Incorporated in the United States, and/or other countries.
- Microsoft, Windows, Windows NT, and the Windows logo are trademarks of Microsoft Corporation in the United States, other countries, or both.
- Intel, Intel logo, Intel Inside, Intel Inside logo, Intel Centrino, Intel Centrino logo, Celeron, Intel Xeon, Intel SpeedStep, Itanium, and Pentium are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation or its subsidiaries in the United States and other countries.
- Linux is a registered trademark of Linus Torvalds in the United States, other countries, or both.
- UNIX is a registered trademark of The Open Group in the United States and other countries.
- Java and all Java-based trademarks and logos are trademarks or registered trademarks of Oracle and/or its affiliates.

Microsoft product screen shot(s) used with permission from Microsoft.

Indice

Capitolo 1. Guida introduttiva a IBM Cognos Analytics -	Reporting 1
L'interfaccia utente	
Utilizzo della vista Modello, Struttura o di anteprima	
Layout e query del report	
Layout	
Query	
Oggetti report	
Ricerca di oggetti in un report	
Stili di creazione di report relazionali e dimensionali	
Opzioni	
browser Web, impostazioni	
Capitolo 2. Creazione di un report	
Modelli e temi	
Aggiunta di dati	
Inserimento di un singolo elemento dati.	
Convalida di un report	
Esecuzione di un report	
Report interattivi limitati e completi	
Come specificare di non rappresentare una pagina del report che non	contiene dati
Controllo delle righe per pagina per più contenitori in formato HTML	ePDF
Produzione di un report in formato CSV	
Produzione di un report in formato Microsoft Excel	
Produzione di un report in formato XML	
Visualizzazione dei dettagli delle prestazioni	
Visualizzazioni delle informazioni di derivazione per una voce dati	
Lo strumento di derivazione di IBM Cognos Analytics	
Accedere a IBM InfoSphere Information Governance Catalog.	
Supporto per lingue bidirezionali	
Report per gli spazi di lavoro in Cognos Workspace.	
Prompt nello spazio di lavoro in Cognos Workspace.	
Attivazione filtri negli spazi di lavoro di Cognos Workspace	
Creazione di report per IBM Cognos per Microsoft Office	
Creazione di report per dispositivi mobili	
IBM Cognos Software Development Kit	42
Capitolo 3. Elenchi	
Impostazione delle proprietà dell'elenco	
Come nascondere le colonne nei report di elenco	
Creazione di un elenco scorrevole	
Utilizzo dei ripetitori	
Capitolo 4. Tabelle incrociate	
Nodi di tabelle incrociate e membri di nodi tabelle incrociate.	
Impostazione delle proprietà delle tabelle incrociate	
Creazione di una tabella incrociata con un unico margine	
Creazione di una tabella incrociata nidificata	
Creazione automatica di intestazioni per i set nelle tabelle incrociate .	
Visualizzazione di valori della tabella incrociata come percentuali	
Specifica delle misure predefinite	
Scambio di colonne e righe	
Rientro dei dati	
Conversione di un elenco in una tabella incrociata	

Capitolo 5. Grafici	-			-	. 59
Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti					. 59
Creazione dei grafici					. 59
Oggetti grafico					. 60
Tipi di grafici					. 63
Selezione di un tipo di grafico e configurazione					. 63
Istogrammi					. 64
Grafici a linee					. 65
Grafico a torta					. 66
Grafici a barre					. 67
Grafici ad area					. 68
Grafici a punti elenco					. 69
Grafici a combinazione				•	. 70
Grafici a dispersione					. 70
Grafici a bolle					. 71
Grafici a quadranti					. 72
Grafici a punti elenco					. 73
Grafici gauge					. 74
Grafici di pareto					. 75
Istogrammi progressivi					. 76
Grafico micro				•	. 76
Grafici Marimekko					. 77
Grafici radar		•		•	. 78
Grafici polari		•		•	. 78
Grafici indicatori di intervallo		•		•	. 79
Configurazioni del grafico	• •	•		•	. 80
Conversione di un tipo di grafico in un altro tipo	• •	•	• •	•	. 83
Conversione di grafici di versioni precedenti in Grafici predefiniti correnti	• •	•	• •	•	. 83
Limitazioni per la conversione di grafici esistenti.	• •	•	• •	•	. 84
Personalizzazione delle proprietà del grafico	• •	•	• •	•	. 85
Ridimensionamento di un grafico predefinito corrente	• •	•	• •	·	. 89
Ridimensionamento di un grafico preesistente.	• •	•	• •	·	. 89
Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico	• •	•	• •	·	. 90
Creazione di una tavolozza del colori condizionale in un grafico	• •	·	• •	·	. 93
Modifica dello sfondo di un grafico esistente	• •	•	• •	·	. 97
Aggiunta di offatti di afondo ad un aggetto anofico in un arafico pressistento	• •	•	• •	·	. 97
Aggiunta di energi al sionato au un oggetto granco in un granco preesistente	• •	•	• •	·	. 90
Creazione di un testo delle etichette personalizzato	• •	•	• •	·	101
Personalizzazione degli assi di un grafico	•	•		·	101
Visualizzazione di linee della griglia in un grafico	•	•		·	101
Personalizzazione della legenda di un grafico predefinito corrente	•	•	•••	•	107
Personalizzazione di elementi della legenda di un grafico preesistente	•	•	•••	•	109
Aggiunta di una nota ad un grafico	•	•	•••	•	110
Aggiunta di una baseline in un grafico	• •	•	• •	·	111
Aggiunta di contrassegni ai grafici					. 115
Visualizzazione delle linee di tendenza nei grafici predefiniti correnti	•••	•	• •	•	118
Visualizzazione delle linee di regressione in un grafico a dispersione o a bolle preesistente				·	. 120
Visualizzazione delle etichette o dei valori di dati in grafici predefiniti correnti		÷			. 121
Visualizzazione dei valori dei dati nei grafici a torta o ad anello predefiniti					. 122
Definizione del contesto delle query nella personalizzazione delle voci e dei titoli della legen	da o	dell	e		
etichette dell'asse					. 122
Riepiloga slice, barre o colonne di piccole dimensioni in grafici predefiniti correnti .					. 123
Personalizzazione delle linee e punti dati in un grafico a linee					. 123
Personalizzazione di un grafico a combinazione predefinito corrente					. 125
Creazione di una matrice di grafici predefiniti correnti					. 126
Personalizzazione di un grafico Gauge predefinito corrente					. 128
Personalizzazione di un grafico gauge preesistente					. 130
Definizione del colore in base al valore nei grafici a dispersione o a bolla					. 131
Definizione delle dimensioni delle bolle in un grafico a bolle predefinito corrente					. 132
Impostazione dell'ubicazione della prima slice di un grafico a torta predefinito corrente					. 133

Creazione di un grafico ad anello dal grafico a torta predefinito corrente Visualizzazione delle sezioni all'esterno di un grafico a torta predefinito corrente . Definizione della linea di accumulo in un grafico di Pareto predefinito corrente .				 					. 134 . 135 . 136
Definizione della linea di accumulo in un grafico di Pareto preesistente	·	·	·	• •	·	·	·	·	136
Inserimento di un grafico micro in una tabella incrociata	•	·	·	• •	·	·	·	·	. 137
Personalizzazione di un grafico a punti elenco predefinito corrente	•	·	·	• •	·	·	·	·	. 138
Modifica del numero di hotspot in un grafico	•	•	·	• •	·	·	·	·	. 138
Creazione di un grafico drill-up e drill-down	•	·	•	• •	•	·	·	•	. 139
Conitolo 6. Vigualizzazioni astangihili									111
	• •	•••	•	•	• •	• •	•	•	141
Aggiunta di una visualizzazione ad un report	•	·	·	• •	•	·	·	·	. 141
Esempio - Aggiunta di una visualizzazione treemap	•	•	·	• •	·	·	·	·	. 142
Esempio - Aggiunta di una visualizzazione heatmap	•	•	·	• •	·	·	·	·	. 144
Esempio - Aggiunta di una visualizzazione a bolle raccolte	•	·	·	• •	·	·	·	·	. 146
Esempio - Aggiunta di un diagramma di rete	•	•	•	• •	•	•	•	•	. 147
Proprietà delle visualizzazioni			•				•	•	. 149
Scelta del punto in cui vengono rappresentate le visualizzazioni									. 149
Ridimensionamento di una visualizzazione									. 150
Modifica dell'ordine di nidificazione									. 150
Definizione dei valori di intervallo visualizzati									. 151
Riepilogo dei dati in una visualizzazione									. 153
Compilazione di una visualizzazione con dati dalla definizione di visualizzazione									. 153
Aggiornamento di visualizzazioni	•	•	•	•••	•	•	•	•	154
Conversione delle visualizzazioni da un tine ad un altre tine	•	•	•	• •	·	·	•	•	154
Ordinamento di un compo di estegorio in base e une misure nelle visualizzazioni	·	·	•	• •	·	·	·	•	154
Ordinamento di un campo di categoria in base a una misura nena visuanzzazioni .	•	·	•	• •	•	•	•	•	. 155
Canitolo 7 Manne									159
	• •	•••	•	•	• •	• •	•	•	155
Aggiunta di una mappa ad un report	•	·	·	• •	·	·	·	·	. 159
Utilizzo delle informazioni di latitudine e longitudine in una mappa.	·	•	·	• •	·	·	·	·	. 160
Configurazione Mapbox per lavorare con IBM Cognos Analytics		•	·		•		•	·	. 161
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi	one	dell	la m	napp	a in	n a 1	repo	ort	163
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali	one	dell	la m	napp 	a in	1 a 1	repo	ort	163 . 165
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali	one	dell	la m	napp 	a in	1 a 1 •	repo	ort	163 . 165 . 166
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali	one	dell	la m	napp 	a in	1 a 1	repo	ort	163 . 165 . 166
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi	one	dell	la m	 	a in		repo	ort	163 . 165 . 166 169
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi	one	dell	la m		a in	1 a 1	repo	ort · ·	163 . 165 . 166 169 . 169
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo	one	dell	la m	 	a in	• • •	repo	ort	163 . 165 . 166 169 . 169 . 170
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Nonvertire un report esistente in un report attivo	one	dell	la m	napp 	a in	1 a 1	repo	ort	163 . 165 . 166 169 . 169 . 170 . 170
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo.	one	dell	la m	 	a in	• • • • • • •	repo	ort	163 . 165 . 166 169 . 169 . 169 . 170 . 170 . 171
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo. Aggiunta dell'interattività a un report	one	dell	la m	 	a in	• • • • • • • • • •	repo	ort	163 . 165 . 166 169 . 169 . 170 . 170 . 171 . 172
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo. Aggiunta dell'interattività a un report Creare e gestire le variabili di report attivo	one	dell	la m	 	a in	1 a 1	rep(ort	163 . 165 . 166 169 . 169 . 170 . 170 . 171 . 172 . 172
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo. Aggiunta dell'interattività a un report Creare e gestire le variabili di report attivo	one	dell	la m	 	a in		repo		163 165 166 169 170 170 170 171 172 172
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Specificare le proprietà di un report attivo. Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta di controlli a un report. Aggiunta di dati a un controllo	one	dell	la m	• • • • • • • • • • • • • • • • • • •	a in		repo		163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 174
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Specificare le proprietà di un report attivo. Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta di controlli a un report. Aggiunta di dati a un controllo Dati anti controllo Definizione di una connessione tra controlli	one	dell	la m	 	a in				163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 174
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di dati a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione di una connessione tra controlli	one	dell	la m	 	a in		repo		163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 174 179
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di dati a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo	one	dell	la m	 	a in		repo		163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 174 179 182
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di controlli a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Definizione del comportamento di reazione di un controllo	one	dell	la m	 	a in		repo	 . .<	163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 174 179 182 183 183
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di controlli a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore	one	dell	la m		va in			 	163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 174 179 182 183 185 185
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di dati a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore Mostra o nascondere una colonna o una riga	one	dell	la m		va in			 . .<	163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 174 179 182 183 185 187 188
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di dati a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore Mostra o nascondere una colonna o una riga	one	dell	la m		a in		repo	 . .<	163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 174 179 182 183 185 185 187 188 188
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta dell'interattività a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di dati a un controllo Definizione del comportamento di selezione di un controllo Definizione del comportamento di reazione di un controllo Mostra o nascondere una colonna o una riga Ordinamento dei dati in un elenco Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi	one	dell	la m		a in		repo		163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 172 174 179 182 183 185 185 187 188 188 188
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Creare e gestire le variabili di report attivo Aggiunta dell'interattività a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di dati a un controllo Definizione del comportamento di selezione di un controllo Definizione del comportamento di reazione di un controllo Mostra o nascondere una colonna o una riga Ordinamento dei dati in un elenco Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi	one	dell	la m	napp	a in		repo		163 165 166 169 170 170 170 170 172 172 172 172 172 182 183 185 185 187 188 188 188 189 189
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi. Dati geospaziali	one	dell	la m	napp	a in		repo		163 165 166 169 170 170 170 170 172 172 172 172 172 182 183 185 185 187 188 188 189 189 191
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali	one	dell	la m • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	nappp 	a in		repo		163 165 166 169 170 170 170 170 171 172 172 172 172 172 174 179 182 183 185 187 188 188 188 189 191 192
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali	one	dell	la m • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	nappp 	a in		repo	 . .<	163 165 166 169 170 170 170 170 171 172 172 172 172 172 172 172
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Aggiunta dell'interattività a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di dati a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore Mostra o nascondere una colonna o una riga Ordinamento dei dati in un elenco Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di elenchi di dati Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di un report attivo Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di elenchi di dati Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di collegamenti dell'applicazione ad altri repor	one	dell	la m • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	Happp . .	a in		report	 . .<	163 165 166 169 170 170 170 170 172 172 172 172 172 172 172 172
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Aggiunta dell'interattività a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di controlli a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore Mostra o nascondere una colonna o una riga Ordinamento dei dati in un elenco Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di un report attivo nella vista anteprima Ripilogo dei dati nell'output del report attivo Secine di collegamenti dell'applicazione ad altri report o pagine Web esterne	one	dell	la m	Aappp 	a in		repo	 Drt . 	163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 172 172 172 172
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Aggiunta dell'interattività a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di controlli a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Definizione del comportamento di reazione di un controllo Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore Mostra o nascondere una colonna o una riga Ordinamento dei dati in un elenco Creazione di elenchi di dati Creazione di un report attivo nella vista anterprima Riepilogo dei dati nell'output del report attivo Creazione di un report attivo nella vista anterprima Eseguire o salvare un report attivo	one	dell	la m	Aappp 	a in		report	 . .<	163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 172 172 172 172
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Aggiunta dell'interattività a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di dati a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore Ordinamento dei dati in un elenco Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di elenchi di dati Formattazione di un report attivo nella vista anteprima Riepilogo dei dati nell'output del report attivo Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di un report attivo nella vista anteprima Riepilogo dei dati nell'output del report attivo Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di collegamenti dell'applicazione ad altri report o pagine Web esterne Riepilogo dei dati nell'output del report attivo<	one	dell	la m • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	appp . . .	a in		report	 . .<	163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 172 174 172 182 183 185 187 188 189 191 192 193 195 195
Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazi Dati geospaziali Dati ambigui Capitolo 8. Report attivi Controlli dei report attivi Variabili Report attivo Controlle dei report attivi Variabili Report attivo Convertire un report esistente in un report attivo Specificare le proprietà di un report attivo Aggiunta dell'interattività a un report Aggiunta di controlli a un report Aggiunta di controlli a un controllo Definizione di una connessione tra controlli Definizione del comportamento di selezione di un controllo Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore Mostra o nascondere una colonna o una riga Ordinamento dei dati in un elenco Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di un report attivo nella vista anteprima Riepilogo dei dati nell'output del report attivo Corsiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi Creazione di collegamenti dell'applicazione ad altri report o pagine Web esterne - Eseguire o salvare un report attivo Augiunta di dati relazionali a un report Raggiunta di dati relazionali a un report <td>one</td> <td>dell</td> <td>la m</td> <td>appp .</td> <td>a in</td> <td></td> <td>report</td> <td> Drt . </td> <td>163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 172 172 172 172</td>	one	dell	la m	appp .	a in		report	 Drt . 	163 165 166 169 170 170 170 171 172 172 172 172 172 172 172

Creazione di gruppi personalizzati relazionali								. 198
Impostazione dell'estensione del gruppo per una colonna								. 198
Divisione dei dati in sezioni								. 199
Riepilogo di dati in modo relazionale								. 200
Aggiunta di un riepilogo semplice								. 201
Impostazione della proprietà Raggruppa e riepiloga automaticamente								. 202
Specifica dell'aggregazione a livello di dettaglio o di riepilogo nel mode	ello .							202
Specifica delle proprietà di aggregazione per un elemento dati			•	• •		• •		203
Utilizzo di funzioni di rienilogo nelle espressioni di elementi dati			•	• •	•••	• •	• •	203
Funzioni di riepilogo	• •		•	• •	•••	• •	• •	205
Focalizzazione sui dati relazionali	•••		•	• •	•••	• •	• •	210
Creazione di un filtre di rienilogo e di dettaglio	• •		•	• •	•••	• •	• •	· 210
Medifica e rimegione di un filtre	• •		•	• •	•••	• •	• •	. 210
Como stagliare o ricercare i valori di un elemento dati	• •		•	• •	•••	• •	• •	. 214
Ignorare la componente oraria nelle colonne di date	• •		•	• •	•••	• •	• •	. 215
	• •		•	• •	• •	• •	• •	. 215
	• •		·	• •	•••	• •	• •	. 217
	• •		•	• •	• •	• •	• •	. 21/
	•••		•	• •	•••	• •	• •	. 218
Specifica di un elenco di elementi dati per un oggetto.	• •		•	• •	•••	• •	• •	. 219
Associazione di una query ad un layout	•••		•		•••	• •	• •	. 219
Collegamento di query di diverse origini dati	•••		•			· ·		. 219
Aggiunta di una query a un report relazionale			•			• •		. 220
Creazione di una query di fusione			•					. 221
Creazione di una relazione di unione								. 222
Come creare un riferimento a un elemento di un package in una query	figlio							. 223
Creazione di una relazione principale/dettaglio								. 223
Utilizzo delle query in SQL								. 226
Utilizzo dei calcoli razionali								. 228
Creazione di un calcolo semplice								. 229
Inserimento di un calcolo query								. 230
Creazione di un calcolo di layout.								. 232
Creazione di un calcolo di layout.	• •		•	• •				. 232
Creazione di un calcolo di layout.								. 232
Creazione di un calcolo di layout.	••	•••	•••		••	•	 	. 232
Creazione di un calcolo di layout	· ·	· · ·		•••	•••	• •	•••	. 232 . 235 . 235
Creazione di un calcolo di layout. Creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine .	 	· · ·		••••••••••••••••••••••••••••••••••••••	•••	- ·	•••	. 232 . 235 . 235 . 237
Creazione di un calcolo di layout. Creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Creazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Creazione di origine	•••	· · ·		• • • •	••••	- · ·	· · ·	. 232 . 235 . 235 . 237 . 237 . 237
Creazione di un calcolo di layout. Creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Creazione della struttura ad albero di origine . Inserimento di un membro Creazione di un membro . Ricerca di un membro Creazione di un membro .	· · ·	· · · ·	• • • • • •	• • • • • •	• • • • • •	• •	· · ·	. 232 . 235 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238
Creazione di un calcolo di layout. Creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Creazione della struttura ad albero di origine . Inserimento di un membro Creazione della struttura ad albero di origine . Ricerca di un membro Creazione della struttura ad albero di origine .	· · ·	· · · ·	• • • • • • •	· · ·	• • • • • • • •	• • •	· · ·	. 232 . 235 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239
Creazione di un calcolo di layout.	· · ·	· · · ·	· · · · ·	· · ·	• • • • • • • • • •	· · ·	· · ·	. 232 . 235 . 235 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 239
Creazione di un calcolo di layout.	· · ·	· · · ·	· • • • • • • • • • • • • • •	· · ·	· · ·	· · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 235 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240
Creazione di un calcolo di layout.	· · ·	· · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · ·	· · ·	· · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 239 . 240 . 240
Creazione di un calcolo di layout.	· · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241
Creazione di un calcolo di layout.	· ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243
Creazione di un calcolo di layout.	· · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246
Creazione di un calcolo di layout.	· · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247
Creazione di un calcolo di layout.	· · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248
Creazione di un calcolo di layout.	· · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249
Creazione di un calcolo di layout.	· ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251
Creazione di un calcolo di layout.	· ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251 . 252
Creazione di un calcolo di layout.	· ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251 . 252 . 254
Creazione di un calcolo di layout.	· ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251 . 252 . 254 . 255
Creazione di un calcolo di layout.	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251 . 252 . 254 . 255 . 256
Creazione di un calcolo di layout. Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Ricerca di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Condivisione di set tra report Modifica di un set. Elementi di dati estesi Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Riepilogo dei dati in modo dimensionale Aggiunta di un riepilogo semplice Riepilogo di set di membri	· ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251 . 252 . 254 . 255 . 256 . 256
Creazione di un calcolo di layout. Creazione di un calcolo di layout. Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Ricerca di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Inserimento di una set di membri Condivisione di set tra report Modifica di un set. Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate	· ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251 . 252 . 254 . 255 . 256 . 256 . 261
Creazione di un calcolo di layout. Creazione di un calcolo di layout. Aggiunta di dati dimensionali ad un report Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Ricerca di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Inserimento di una set di membri Condivisione di set tra report Modifica di un set. Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Creazione di gruppi personalizzati dimensionali. Aggiunta di un riepilogo semplice Aggiunta di un riepilogo semplice Riepilogo dei	· ·		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251 . 252 . 254 . 255 . 256 . 261 . 262
Creazione di un calcolo di layout. Creazione di un calcolo di layout. Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Ricerca di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Creazione di un set di membri Condivisione di set tra report Modifica di un set. Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Riepilogo dei dati in modo dimensionale Aggiunta di un riepilogo semplice Riepilogo dei valori nelle tabelle incrociate Riepilogo di set di membri Visualizzazione dei dati per specifici periodi di tempo Visualizzazione di dati dimensionali Creazione di un filtro di contesto. Ordinamento di dati dimensionali	 . .<		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	 232 235 237 237 238 239 239 240 240 241 243 246 247 248 249 251 252 254 255 256 261 262 264
Creazione di un calcolo di layout. Capitolo 10. Stile di creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Ricerca di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Creazione di un set di membri Condivisione di set tra report Modifica di un set. Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Riepilogo dei dati in modo dimensionale Aggiunta di un riepilogo semplice Riepilogo di set di membri Medie progressive e mobili. Visualizzazione dei dati per specifici periodi di tempo Visualizzazione di dati dimensionali. Creazione di un filtro di contesto. Ordinamento di dati dimensionali	 . .<		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	 232 235 237 237 238 239 239 240 240 241 243 246 247 248 249 251 252 254 255 256 261 262 264 265
Creazione di un calcolo di layout. Capitolo 10. Stile di creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Ricerca di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Creazione di un set di membri Condivisione di set tra report Modifica di un set. Elementi di dati estesi Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Riepilogo dei dati in modo dimensionali. Riepilogo dei valori nelle tabelle incrociate Riepilogo di set di membri Visualizzazione dei dati per specifici periodi di tempo Visualizzazione dei dati per specifici periodi di tempo Funzioni di riepilogo Creazione di un filtro di contesto Ordinamento dei set in base all'etichetta Ordinamento dei set nell'asse opnocto in base al valore	 . .<		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	 232 235 237 237 238 239 239 240 240 241 243 246 247 248 249 251 252 254 255 256 261 262 264 265 264 265
Creazione di un calcolo di layout. Capitolo 10. Stile di creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Inserimento di una proprietà membro Creazione di un set di membri Condivisione di set tra report Modifica di un set. Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Creazione di gruppi personalizzati dimensionali. Riepilogo dei dati in modo dimensionale Aggiunta di un riepilogo semplice Riepilogo di set di membri	 . .<		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	. 232 . 235 . 237 . 237 . 238 . 239 . 239 . 239 . 239 . 240 . 240 . 241 . 243 . 246 . 247 . 248 . 249 . 251 . 252 . 254 . 255 . 256 . 261 . 262 . 264 . 265 . 265 . 265 . 265
Creazione di un calcolo di layout. Capitolo 10. Stile di creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Ricerca di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Inserimento di una proprietà membro Creazione di un set di membri Condivisione di set tra report Modifica di un set. Elementi di dati estesi Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Riepilogo dei dati in modo dimensionale Aggiunta di un riepilogo semplice Riepilogo dei valori nelle tabelle incrociate Riepilogo di set di membri Visualizzazione dei dati per specifici periodi di tempo Fuzioni di riepilogo Visualizzazione di dati dimensionali Creazione di un filtro di contesto. Ordinamento di dati dimensionali Ordinamento dei set nell'asse opposto in base al valore Ezione di un filtro di contesto. Ordinamento dei set nell'asse opposto in base al valore	 . .<		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	 232 235 237 238 239 239 240 241 243 246 247 248 249 251 252 254 255 256 266 261 262 264 265 265 265 266 265 266 265 266 265 266 267
Creazione di un calcolo di layout. Capitolo 10. Stile di creazione di reporting dimensionali . Aggiunta di dati dimensionali ad un report Personalizzazione della struttura ad albero di origine Inserimento di un membro Ricerca di un membro Nidificazione dei membri Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Inserimento di una gerarchia Inserimento di una proprietà membro Creazione di un set di membri Condivisione di set tra report Modifica di un set. Elementi di dati estesi Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate Creazione di gruppi personalizzati dimensionali. Riepilogo dei dati in modo dimensionale Aggiunta di un riepilogo semplice Riepilogo dei valori nelle tabelle incrociate Riepilogo di set di membri Visualizzazione dei dati per specifici periodi di tempo Funzioni di riepilogo Creazione di un filtro di contesto. Ordinamento di dati dimensionali Ordinamento dei set in base all'etichetta Ordinamento dei set nell'asse opposto in base al valore Escuzione di ordinamento set avanzato Utilizzo delle query dimens	 . .<		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	 232 235 237 238 239 239 240 241 243 246 247 248 249 251 252 254 255 256 266 261 262 264 265 265 266 267 267

Associazione di una query ad un layout	. 268 . 268 . 268
	. 269
Aggiunta di una query a un report dimensionale	. 272
Creazione di una relazione principale/dettaglio.	. 275
Come lavorare con le query in SQL o MDX	. 278
Utilizzo di calcoli dimensionali	. 283
Creazione di un semplice calcolo di membri	. 283
Creazione di un calcolo di lavout	· 204
Creazione di un'intersezione (tupla).	. 287
Assegnazione di una gerarchia o di una dimensione	. 288
Drill-up e drill-down nei report dimensionali.	. 288
Set di membri	. 288
Creazione di un report drill-up e drill-down	. 289
Capitolo 11. Aggiunta di prompt per filtrare i dati	293
Utilizzo di parametri personalizzati	. 294
Utilizzo dello strumento Crea pagina di prompt.	. 295
Creazione di un prompt e di una pagina di prompt personalizzati	. 296
Creazione di un parametro per la generazione di un prompt	. 299
Modifica dei prompt	. 300
Modifica dell'interfaccia dei controlli di prompt	. 301
Specifica di un prompt che richiede input da parte dell'utente	. 302
Abilitazione della selezione di più valori in un prompt	. 302
Mostrare o nascondere gli stati dei prompt	. 303
Impostazione di una selezione predefinita per un prompt	. 303
Personalizzazione del testo dei prompt	. 303
Impostazione dei valori dei prompt	. 304
	. 305
Creazione di un prompt a cascata	. 305
Uso dei filtri in range con dati carattere	. 307
Visualizzazione dei valori di prompt in SQL o MDX generato	. 307
Conitale 10. Come accoute il levout di un report	200
	309
Layout del report	. 309
Conia della formattazione degli oggetti	. 309
Aggiunta di un'intestazione o piè di pagina ad un report o elenco.	. 311
Aggiunta di bordi ad un oggetto	. 312
Aggiunta di un elemento di testo a un report.	. 313
Specifica del tipo di carattere per un report	. 313
Inserimento di un'immagine in un report	. 314
Inserimento di un'immagine di sfondo in un oggetto	. 315
Aggiunta di ettetti di stondo	. 316
Aggiunta di effetti sfondo ad un grafico	. 316
Aggiunta di un'a gradiente di siondo ana pagina	. 317
Inserimento di oggetti di formattazione in un report	. 317
Elementi supportati negli elementi con formattazione	. 320
Aggiunta di JavaScript ad un report.	. 320
Allineamento di un oggetto in un report	. 322
Utilizzo di una tabella per controllare dove vengono visualizzati gli oggetti	. 322
Applicazione di uno stile tabella	. 323
Applicazione del riempimento a un oggetto	. 324
Impostazione dei margini per un oggetto	. 325

Aggiunta di più elementi ad una colonna singola Riutilizzo di un oggetto layout	•	•	 	•	•	• •	· ·	•								. 325 . 325 . 326
Aggiornamento di oggetti riutilizzati	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	. 327
Specifica della spaziatura linea e delle interruzioni	•	•	• •	·	·	•	•••	·	·	·	·	·	•	·	·	320
Come specificare l'altezza e la larghezza di un oggetto	•	•	•••	•	·	•	•••	·	·	·	·	•	•	•	·	330
Controllo del modo in qui gli altri aggetti scorrono interno a	dun	•	· ·	•	·	•	•••	·	·	·	·	•	•	•	·	221
Controllo del modo in cui gli anti oggetti scorrono intorno a	a un	ogg	geno	•	·	•	• •	·	·	·	·	•	·	·	·	221
Greazione a madifica dagli atili dal remart a dall'aggetta	•	•	• •	•	·	•	• •	•	·	·	·	•	·	•	·	. 331
Madifia della stila del report e dell'oggetto	•	•	• •	·	·	•	• •	·	·	·	·	·	•	·	·	. 333
	•	•	• •	·	·	•	• •	•	·	·	·	•	·	•	•	. 333
Modifica degli stili di oggetti	•	•	•••	·	·	•	•	•	·	·	·	·	•	•	·	. 333
Riutilizzo di stili da un altro report	•	•	•••	·	·	•	• •	·	·	·	·	·	·	·	·	. 334
Classe (Non stampare)	•	•	•••	·	·	•	• •	·	·	·	·	·	•	·	·	. 335
Modifica delle classi per formattare i report Query Studio	•••	•		•	·	•	• •	·	·	·	·	•	•	•	•	. 336
Modifica del foglio di stile di layout predefinito	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		. 336
Aggiunta di colore a un oggetto	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	. 337
Capitolo 13. Utilizzo dei dati esterni.																339
Gestione dei dati esterni																. 340
Prenarazione all'utilizzo di dati esterni	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	341
Importazione dei dati	•	•	•••	·	·	•	•••	·	·	·	·	•	•	·	·	343
Mapping doi dati	•	•	•••	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	211
Completamente dell'importazione dei dati	•	•	•••	·	·	•	•••	·	·	·	·	·	•	·	·	345
Pubblicazione del package	•	•	• •	•	•	•	• •	•	·	·	•	•	•	•	•	246
Modifice dei dati esterni	•	•	• •	•	·	•	• •	•	·	·	·	•	•	•	•	246
Flimingeriene dei deti esterni	•	•	• •	•	·	•	• •	•	·	·	·	·	·	•	·	. 340
	•	•	• •	·	·	•	• •	•	·	·	·	•	·	•	•	. 347
Esecuzione di un report che contiene dati esterni	•	•	• •	•	·	•	• •	·	·	·	·	·	•	•	·	. 347
Procedura per rendere pubblici i report.	•	•		·	•	•	•	•	·	•	•	•	•	•	•	. 348
Capitolo 14. Utilizzo delle condizioni							-									349
Evidenziazione dei dati utilizzando uno stile condizionale .																. 349
Creazione di uno nuovo stile condizionale.																. 350
Riutilizzo di uno stile condizionale esistente																. 351
creazione di uno stile condizionale avanzato																. 352
Gestione stili condizionali					÷											. 352
Procedura per evidenziare i dati utilizzando una variabile sti	ile .	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	352
Aggiunta di una rannresentazione condizionale ad un renort	HC . F	•	•••	·	·	•	•••	·	·	·	•	•	•	·	·	354
Aggiunta di una variabile da Esplora condizioni	ι.	•	•••	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	354
Aggiunta di una variabile dal riguadro Proprietà	•	•	• •	·	·	•	•••	·	·	·	·	·	•	·	·	355
Aggiunta di una variable dai riquadio rioprieta	•	•	• •	•	·	•	• •	·	·	·	·	•	·	•	·	. 355
Nascondi o Mostra un oggetto	•	•	• •	·	·	•	• •	·	·	·	·	·	·	·	·	. 556
Aggiunta di una rappresentazione condizionale	•	•	• •	·	·	•	•	•	·	·	·	•	·	•	•	. 336
	•	•	• •	·	·	•	• •	•	·	·	·	·	·	•	•	. 357
Creazione di un ambiente di reporting multilingue .	•	•	· ·	•	:	•	•	•	•	•	•	•		:	•	. 358
Capitolo 15. Esecuzione del burst dei report .	• •	-	• •	• •	•	•	•	• •	•	•	•	•	•	•	•	361
Definizione dei destinatari burst	•						•	•						•		. 361
Creazione di un campo calcolato																. 361
Creazione della tabella burst nel database di origine																. 362
Importazione della tabella in un package																. 363
Specifica di un gruppo burst	•	•														363
	•					•	•	•	•		•	•	•	•	•	. 505
Impostazione delle opzioni burst	•	•	 	•	•	•	•	•	•	•	•	•				. 364
Impostazione delle opzioni burst	•••	•	 	•	•	• •		•	•	•	• •			•		. 364 . 365
Impostazione delle opzioni burst	ali .	• • •	 	• • •		• •	· ·									. 364 . 365 . 366
Impostazione delle opzioni burst	ali.	•	 			• •	· ·								•	. 365 . 364 . 365 . 366
Impostazione delle opzioni burst	ali .	•	• • •			• •	• •								•	. 364 . 365 . 366 369
Impostazione delle opzioni burst	ali .	•	 			• •	· · ·								•	. 363 . 364 . 365 . 366 369 . 369
Impostazione delle opzioni burst . Abilitazione del burst . Creazione di report burst utilizzando origini dati dimensiona Capitolo 16. Formattazione dei dati . Impostazione predefinita dei formati dati . Specifica del formato dati per un oggetto .	ali .	• • •	· · ·	· · ·		• •	• • • • • •	• • • •								. 363 . 364 . 365 . 366 . 369 . 369 . 370

Modifica forma numerica in grafici e mappe		371 372
Soppressione delle celle vuote		373 374
Specifica di ciò che viene visualizzato per i contenitori di dati che non contengono dati		374
Utilizzo dei modelli per la formattazione dei dati		375
Linee guida per il modello		376
Simboli della data e dell'ora		376
Simboli del formato decimale		384
Capitolo 17. Utilizzo delle macro di querv		387
		207
Sintassi		387
Aggiunta di una macro di query		389
		390
Esempi - selezione di prompt per paese o regione		392
Esempi - creazione di prompt che utilizzano mappe dei parametri		395
Esempi - creazione di un prompt valore multiplo		395
Capitolo 18. Utilizzo dell'accesso drill-through	;	399
Comprensione dei concetti di drill-through		400
Percorsi di drill-through		400
Contesti di selezione		401
Esecuzione drill through per differenti formati di report		401
Drill-through tra package		402
Riferimenti segnalibro		402
Membri e valori		403
Nomi univoci di membro		403
Dimensioni conformate		404
Chiavi business		405
Ambito		406
Parametri mappati		407
Esecuzione drill through in base alle date tra PowerCubes e package relazionali		408
Impostazione dell'accesso drill-through in un report		408
Creazione di un parametro nella destinazione		409
Creazione di una definizione drill-through		410
Determinazione di definizioni drill-through per tabelle incrociate		413
Specifica del testo drill-through		413
Capitolo 19. Utilizzo d più pagine	4	415
Aggiunta di una pagina a un report		415
Interruzioni di pagina, set di pagine e livelli di pagina		415
Creazione interruzioni di pagina		416
Unione di set di pagine nidificati		418
Creazione di livelli di pagina		419
Aggiunta di un segnalibro		419
Creazione del sommario.		422
Inserimento dei numeri di pagina in un report		423
Controllo delle intestazioni di pagina e della numerazione delle pagine		423
Creazione di un booklet del report		426
Creazione di report con schede		428
Capitolo 20. Gestione dei report esistenti		429
Conja di un report pegli Appunti		420
Copia di un report negli Appunti		427
Copia di un report negli Appunti in Firefox		427
Aportura di un report degli Appunti		427
Apertura di un filo da un altre Studio		429
Apertura di un ille da un altro Studio		430
Costione della modifiche nel nackage		430
Aggiornamento di un riferimento del nome		404 425
		-100

Modifica del package	. 435
Appendice A. Risoluzione dei problemi	437
Problemi durante la creazione di report	. 437
Un'operazione di divisione per zero viene visualizzata in modo diverso in elenchi e tabelle incrociate.	. 437
Errore dell'applicazione rilevato durante l'aggiornamento di un report	. 437
Un report di elenco nidificato contenente un elemento dati raggruppato più volte non viene eseguito dopo	
l'aggiornamento	. 438
Il colore di sfondo dei modelli non viene visualizzato	. 438
Subtotali in elenchi raggruppati	. 438
Le etichette dei grafici si sovrascrivono reciprocamente	. 439
Nei grafici viene visualizzata solo un'etichetta su due	. 439
Gli sfondi dei grafici con gradazione vengono visualizzati in grigio in Internet Explorer	. 439
Una modifica ai metadati di Oracle Essbase non viene applicata ai report e alle applicazioni Studio	. 439
Le relazioni non vengono mantenute in un report con livelli di set sovrapposti	. 439
I riepiloghi nei calcoli di query includono valori Null con origini dati SAP BW	. 440
Creazione di sezioni in report che accedono a origini dati SAP BW	. 440
Caratteri di errore () visualizzati nei report	. 441
Le colonne, le righe o i dati non vengono più visualizzati con cubi SSAS 2005.	. 441
La funzione non è affidabile con i set	. 442
La ricerca di valori potrebbe restituire risultati imprevisti.	. 442
Differenze tra i report TM1 Executive Viewer e IBM Cognos Analytics con origini dati TM1	. 443
L'ordine della struttura ad albero di metadati è diversa per le origini dati TM1	. 443
Errore MSR-PD-0012 durante l'importazione di dati esterni	. 443
Errore MSR-PD-0013 durante l'importazione di dati esterni	. 444
Problemi relativi al calcolo dei dati	. 444
Valori di riepilogo imprevisti in set nidificati	. 444
Risultati Null per i calcoli che utilizzano le origini dati SAP BW	. 445
Risultati non corretti con misure temporali e IBM Cognos PowerCubes	. 445
Risultati non corretti nei riepiloghi con l'utilizzo di origini dati OLAP	. 445
Problemi nel filtraggio dei dati	. 447
Discrepanze anomale nei calcoli numerici	. 447
Errore durante l'applicazione del filtro ad una colonna _make_timestamp	. 449
Problemi nell'esecuzione dei report	. 449
Lentezza nell'esecuzione del report	. 449
I riepiloghi presenti nei report non corrispondono ai membri visibili	. 451
QE-DEF-0288 Non è possibile trovare il database nel Content Store	. 454
Si verificano errori di analisi durante l'apertura o l'esecuzione di un report aggiornato	. 454
Si verificano errori di overflow quando un valore di una tabella incrociata è costituito da più di 19 caratteri	454
Durante l'esecuzione di un report viene visualizzato l'errore ORA-00907	. 455
Un'analisi o un report non viene eseguito a causa di elementi mancanti	. 455
Non è possibile visualizzare il burst di un report	. 455
Un report aggiornato non conserva l'aspetto originale	. 456
I formati di misure non vengono più utilizzati in SSAS 2005	. 456
Collegamenti drill-through non attivi nel browser Safari	. 457
I dati non vengono visualizzati in un report di destinazione o vengono visualizzati dati errati	. 457
Un totale parziale presente in report raggruppati restituisce risultati imprevisti	. 458
Errore di valutazione ricorsivo	. 458
Errore di overflow aritmetico durante l'esecuzione di un report in formato PDF	. 458
RQP-DEF-0177 Si è verificato un errore durante l'esecuzione dell'operazione 'sqlPrepareWithOptions'	
status='-69' Errore UDA-SQL-0043	. 459
Problemi durante la visualizzazione dell'output Report attivo salvato in Mozilla Firefox 8 o versioni successiv	re 459
Problemi con le query SAP BW di grandi dimensioni	. 459
I report principale/dettaglio o burst con grafici o tabelle incrociate possono causare un denial of service.	. 460
Errore PCA-ERR-0087 durante l'esecuzione di report di grandi dimensioni	. 460
Differenze nell'aspetto dei grafici eseguiti in formati diversi o su sistemi operativi diversi	. 460
Errori di memoria insufficiente con i report eseguiti in formato HTML interattivo	. 461
I grafici nell'output PDF riportano risultati non previsti	. 462
Il set di risultati di una query multifatto contiene spazi vuoti	. 462
Oggetto di Cognos Statistics non visualizzato in un report	. 463
Problemi nel drill-through	. 463

Non è possibile eseguire il drill-through tra PowerCube perché i nomi univoci di membro non corrispondono	463
Risultati vuoti o imprevisti durante il drill-through	. 464
Non è possibile eseguire il drill-through da un'origine relazionale a un cubo	. 466
I calcoli non vengono visualizzati nel report di destinazione	. 466
La tabella incrociata filtra solo alcuni elementi	. 467
Dati non filtrati nel report di destinazione dopo il drill-through	. 467
Collegamenti drill-through in report attivi non funzionanti	. 467
Annondice D. Limitoriani duvente llutilizzo di evisini deti dimensionali	460
Appendice B. Limitazioni durante i utilizzo di origini dati dimensionali	409
Esecuzione di un report in base a un origine dati dimensionali.	. 469
	. 470
Limitazioni nell'uso delle clausole nelle funzioni di riepilogo	. 4/1
Jupporto initiato delle futizioni fetazionali quando difizzate con origini dati OLAF	. 471
Limitazioni durante l'applicazione di filtri alle origini dati dimensionali	473
Caratteri di errore () con i filtri	473
Limitazioni guando si specifica l'ambito dei filtri di riepilogo con origini di dati dimensionali	474
Limitazioni nel filtro dei dati quando si utilizza un'origine dati SAP BW	. 474
Considerazioni sulla creazione di calcoli	. 475
Ordine di risoluzione dei calcoli	. 475
Lunghezza delle espressioni	. 475
Indicatori di qualità del servizio	. 476
Uso di virgolette nelle stringhe a valori letterali	. 476
limiti dei calcoli nei report dimensionali	. 476
Creazione di espressioni usando l'origine dati SAP BW	. 477
Uso delle funzioni di Microsoft Excel con le origini dati SSAS 2005	. 477
Stringhe di concatenazione	. 478
Intersezione di calcoli nelle tabelle incrociate e nei grafici.	. 478
Valori Null (mancanti) nei calcoli e nei sommari	. 481
	482
Regole di coercizione dimensionali	. 102
Regole di coercizione dimensionali	. 487
Regole di coercizione dimensionali Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Regole di coercizione delle celle viole in origini dati SAP BW Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Regole di coercizione delle celle viole in origini dati SAP BW	. 487 . 487
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel	. 487 . 487 489
Regole di coercizione dimensionali Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Regole di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Regole di coercizione di report	. 487 . 487 489 . 489
Regole di coercizione dimensionali Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Regole di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Regole di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Regole di lavoro vuoto	. 487 . 487 489 . 489 . 489
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics	. 487 . 487 . 487 . 489 . 489 . 489 . 489
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS	. 487 . 487 . 487 . 489 . 489 . 489 . 489 . 489
Regole di coercizione dimensionali Recomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Seconda alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici	. 487 . 487 . 487 . 489 . 489 . 489 . 489 . 489 . 489 . 490
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Serie di dati troncati Serie di dati troncati	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Serie di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Serie di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Serie di dati troncati Serie di dati troncati Serie di HTML o PDF	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Server and Serv	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Serie di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti.	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 490
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Serie di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report. Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata	487 487 487 489 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Serie di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata	 487 487 487 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 490 491
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata Celle contenenti una serie di caratteri #. Larghezza di tabelle e colonne.	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 490 491 491
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata Celle contenenti una serie di caratteri #. Larghezza di tabelle e colonne. Imposti al curatteri di caratteri #.	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 491 491 491
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report. Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti Celle contenenti una serie di caratteri # Larghezza di tabelle e colonne. I livello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel I lormato Numeri diventa il formato Valuta nella versione giapponese di Excel	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 491 491 492
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Visualizzazione Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Larghezza di tabelle e colonne. Ilviello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel Il liviello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel Impossioni di Excel Il dati del report vengono visualizzati nelle colonne sbagliate Impossioni di Excel Impossioni di Excel	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 491 491 492 492
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Seconsense analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Seconsense analytics Serie di dati troncati Seconsense analytics Seconsense analytics Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Seconsense analytics Seconsense analytics Impossibilià di ignorare le etichette degli assi discreti Seconsense analytics Seconsense analytics Celle contenenti una serie di caratteri # Seconsense analytics in alcuni formati e versioni di Excel Seconsense analytics I livello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel Seconsense analytica ananalytica analytica analytica analytica analytica analytica analyt	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 491 491 491 492 492 492
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Serie di dati generazione IBM Cognos Analytics non supportata Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata Larghezza di tabelle e colonne. Il livello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel I formato Numeri diventa il formato Valuta nella versione giapponese di Excel Il ati del report vengono visualizzati nelle colonne sbagliate I dati del report vengono visualizzati nelle colonne sbagliate Serie di accedere ai report sui server remoti	 487 487 487 489 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 491 491 491 492
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report. Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Serie di caratteri # Serie di assi discreti. Serie di ati ignorare le etichette degli assi discreti. Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata Serie di caratteri # Serie di ati di gnorare le etichette degli assi discreti. Introposibilità di ignorare le etichette all eversione giapponese di Excel Serie di dati tornati e versioni di Excel Il livello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel Serie di dati di ereport vengono visualizzati nelle colonne sbagliate Il dati del report vengono visualizzati nelle colonne sbagliate Serie di Excel Serie di Caratteri # Report drill-through non supportati in Excel Serie di anappe non supportati in Excel	 487 487 487 489 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 490 491 491 491 492
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata Celle contenenti una serie di caratteri #. Larghezza di tabelle e colonne. Il livello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel In formato Numeri diventa il formato Valuta nella versione giapponese di Excel Inpossibilità di accedere ai report sui server remoti Report drill-through non supportati in Excel Report drill-through non supportata Pormattazione Excel non supportata Pormattazione Excel non s	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 490 491 491 491 492 493
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report. Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Serie di dati troncati Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Serie di dati carateri # Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Serie di dati carateri # Serie di carateri # Larghezza di tabelle e colonne. Il livello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel Inpossibilità di accedere ai report sui server remoti I dati del report vengono visualizzati nelle colonne sbagliate Serie di mappe non supportati in Excel Serie di dapportati in Excel Impossibilità di venta i perot sui server remoti Serie di carleere ai report sui server remoti Serie di ca	 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 490 491 491 492 492 492 492 492 493 493
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report. Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti. Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata Celle contenenti una serie di caratteri # Larghezza di tabelle e colonne. Il livello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel I formato Numeri diventa il formato Valuta nella versione giapponese di Excel I dati del report vengono visualizzati nelle colonne sbagliate Impossibilità di accedere ai report sui server remoti Report di mappe non supportati in Excel Report di mappe non supportati in Excel <	 487 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 491 491 492 492 492 492 492 493 493 493
Regole di coercizione dimensionali Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name) Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report. Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS Impossibile nidificare etichette nei grafici Serie di dati troncati Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF Grafici a torta ripetitivi Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata Celle contenenti una serie di caratteri # Larghezza SL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel I formato Numeri diventa il formato Valuta nella versione giapponese di Excel I formato no supportati in Excel Report drill-through non supportati in Excel Report drill-through non supportati in Excel Purate di caratteri # Larghezza El non supportati no supportati in Excel Impossibilità di visualizzare i report nel for	 487 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 491 491 492 492 492 492 492 492 492 493 493 493
Regole di coercizione dimensionali	 487 487 487 487 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 491 491 491 492 492 492 492 492 492 492 493 493 493 493
Regole di coercizione dimensionali	 487 487 487 487 489 489 489 489 489 489 490 490 490 490 490 490 490 491 491 491 491 491 491 492 492 492 492 492 493 493 493 493 494

Appendice D. API prompt per IBM Cognos	An	aly	/tio	s							-			-					497
Oggetto cognos.Prompt																			. 497
Metodo cognos.Prompt.getControlByName.																			. 497
Metodo cognos.Prompt.getControls.																			. 498
Oggetto cognos.Prompt.Control																			. 498
Metodo cognos.Prompt.Control.addValues																			. 498
Metodo cognos.Prompt.Control.clearValues																			. 499
Metodo cognos.Prompt.Control.getName																			. 499
Metodo cognos.Prompt.Control.getValues																			. 499
Metodo cognos.Prompt.Control.setValidator																			. 501
Metodo cognos.Prompt.Control.setValues																			. 501
Oggetto cognos.Report																			. 502
Metodo cognos.Report.getReport																			. 502
Metodo cognos.Report.sendRequest.																			. 503
Oggetto cognos.Report.Action																			. 503
cognos.Report.Action.BACK																			. 503
cognos.Report.Action.CANCEL.																			. 503
cognos.Report.Action.FINISH.																			. 503
cognos.Report.Action.NEXT																			. 503
cognos.Report.Action.REPROMPT																			. 504
Classe cognos.Value																			. 504
Appendice E. Mappe Map Manager Legacy.	_	_			-	-	-	-			-			-	-	_		-	505
L'oggetto mappa di Reporting											-								. 505
Creazione di un report di mappa	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	506
Impostazione delle proprietà della mappa	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	507
Definizione dei valori dei dati per il livello regione	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	509
Corrispondenza tra valori dati e nomi nel file di mappa	•										•		•		•	•	•		. 509
Definizione di valori dei dati per il livello punto	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	510
Aggiunta di colori a Livello regione o Livello punto	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	. 511
Aggiunta di un Titolo della legenda ad una mappa.			·											÷					. 511
Aggiunta di una nota a una mappa		·			·									÷			·		. 512
Drill-through in un altro report da una mappa	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	512
Modifica di una mappa																		·	. 513
Mappe aggiuntive							·											·	. 514
Location intelligence	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	514
	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•••	•	•	•	•	•	•	•	•	. 011
Appendice F. Informazioni sulla Guida																			515
Indice analitico	-	-		-						•	-					-		-	517

Capitolo 1. Guida introduttiva a IBM Cognos Analytics -Reporting

IBM[®] Cognos Analytics - Reporting è uno strumento report authoring basato sul web che gli autori del report professionali e gli sviluppatori utilizzano per costruire sofisticate, pagine multiple, report di query multipli contro i database multipli. Con Cognos Analytics - Reporting, è possibile creare qualsiasi report che l'organizzazione richiede, come ad esempio fatture, dichiarazioni, vendite settimanali e report di inventario.

L'interfaccia utente

Si entra nell'interfaccia utente IBM Cognos Analytics - Reporting creando un nuovo report o aprendo un report esistente sul portale Cognos Analytics.

Molte interfacce utente di Cognos Analytics utilizzano HTML standard, incluso il portale Cognos Analytics, Cognos Analytics - Reporting ed i programmi di visualizzazione HTML ed i report. Poiché i report sono passati da quirks ad HTML standard, potrebbero essere presenti alcune piccole differenze relative alla dimensione degli elementi. Tali differenze non hanno impatto sulla maggior parte dei report creati nelle versioni di Cognos precedenti. Tuttavia, alcune modifiche minori potrebbero essere richieste in un numero ridotto di report esistenti, come i report stampati su moduli. Per ulteriori informazioni, consultare la technote Cognos Analytics conversion to Standards Mode (http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg21982010).

La seguente tabella descrive dove è possibile trovare le caratteristiche e le funzioni nell'interfaccia utente Cognos Analytics - Reporting.

Interfaccia Cognos Analytics - Reporting	Funzione
• ~	Salva come
	Converti in modello
	Converti in report attivo
.₽	Attiva/disattiva la modifica e la visualizzazione del report
Welcome 🗸	Passa dal portale IBM Cognos Analytics a report nuovi o aperti
۲	Vista Modello pagina
	Vista Anteprima pagina
	Vista Struttura pagina

Tabella 1. Cognos Analytics - Mapping funzione di reporting

Interfaccia Cognos Analytics - Reporting	Funzione
	Opzioni di esecuzione
, Liveno report	Opzioni di convalida
	Opzioni di burst
	Informazioni di aggiornamento
	Abilita output del report interattivo
	Riferimenti stile report
	Lingua del package
	Proprietà del report
	Impostazione pagina PDF
	Layout condizionali
	Formati dei dati predefiniti
	Impostazioni drill up, drill down e drill-through
	Bloccato
	Opzioni
	Componenti del layout
	Stili condizionali
	Annulla tutti i parametri.
$\overline{\nabla}$	Mostra il riquadro Filtri
	Questa icona appare nella modalità di visualizzazione e apre il riquadro Filtri .
U U	Aggiorna il report
	Questa icona viene visualizzata quando si esegue un report.
	Aggiunge dati del report aprendo un package o un modulo di dati.
	Scheda Origine
	Scheda Elementi dei dati Suggerimento: E' possibile creare un report senza dati.
	Elementi della Casella degli strumenti
=	Pagine del report
	Pagine del report
	Panoramica sul report
	Classi

Tabella 1. Cognos Analytics - Mapping funzione di reporting (Continua)

Interfaccia Cognos Analytics - Reporting	Funzione
Π	Query
	Esplora condizione
	Controlli dei report attivi
	Variabili del report attivo
, Menu di scelta rapida Report	Trova oggetti del report
	Convalida report
	Correggi errori di convalida automaticamente
	Mostra le specifiche
	Apri il report dagli Appunti
	Copia report negli Appunti
	Mostra codice SQL o MDX generati
, fare clic con il tasto destro del mouse su una query	Visualizza dati in formato tabellare

Tabella 1. Cognos Analytics - Mapping funzione di reporting (Continua)

I riquadri di scorrimento contengono oggetti che è possibile aggiungere ad un report. Per aggiungere oggetti a un report, trascinarli nell'area di lavoro.

Riquadro Dati

Utilizzare il riquadro **Dati** e per aggiungere i dati del report ad un report e visualizzare le query create.

- La scheda **Origine Source** contiene elementi del package selezionato per il report, ad esempio elementi dati e calcoli.
- La scheda **Elementi dati Data items** descrive le query create nel report. Da questa scheda, è possibile aggiungere elementi di query esistenti ad un report.

Riquadro Casella degli strumenti

Il riquadro **Casella degli strumenti** contiene vari oggetti che è possibile aggiungere ad un report, come ad esempio testo e grafici. Gli elementi della casella degli strumenti sono organizzati in differenti gruppi.

Aggiungere gli elementi che si utilizzano spesso al gruppo **BLOCCATO**. Gli elementi nel gruppo **BLOCCATO** vengono visualizzati nel menu circolare

Aggiungi _____. Per aggiungere un elemento della casella degli strumenti al gruppo BLOCCATO, fare clic con il tasto destro del mouse sull'elemento e fare clic su Aggiungi agli elementi della casella degli strumenti bloccati. Per rimuovere un elemento dal gruppo BLOCCATO, fare clic con il tasto destro del mouse sull'elemento e fare clic su Rimuovi dagli elementi della casella degli strumenti bloccati.

Riquadro Pagine

11.0.5 Utilizzare il riquadro **Pagine [11**] per visualizzare o creare nuove pagine di report e pagine di prompt e per creare e modificare le classi.

Riquadro Query

11.0.5 Utilizzare il riquadro **Query III** per creare o modificare le query in un report relazionale o in un report dimensionale e per eseguire attività complesse come ad esempio la definizione di operazioni di union join e la scrittura di istruzioni SQL. Il riquadro Query contiene anche i seguenti elementi:

- Esplora condizione viene utilizzata per lavorare con le variabili per definire le condizioni in un report.
- Se si sta eseguendo l'authoring di un report attivo, l'icona Controlli report attivo

mostra i controlli e le variabili del report attivo inserite in un report e le relative relazioni. È possibile selezionare un controllo in questa scheda per individuare velocemente il controllo nel report e impostare i valori predefiniti per le variabili.

Se si sta eseguendo l'authoring di un report attivo, l'icona Variabili report attivo

mostra le variabili del report attivo definite in un report. Utilizzare questa scheda per creare nuove variabili e impostare i valori predefiniti.

riquadro Proprietà

Il riquadro **Proprietà** 🔤 elenca le proprietà che è possibile impostare per un oggetto in un report o per l'intero report.

Quando si specifica un valore di una proprietà, premere Invio, quindi fare clic su un'altra proprietà o salvare il report per accertarsi che il valore venga salvato.

Suggerimento: È possibile visualizzare una descrizione della proprietà attualmente selezionata nel riquadro Informazioni.

Riquadro Filtri



11.0.7 Nella modalità visualizzazione, utilizzare il riquadro Filtri 💟 per visualizzare tutti i filtri creati dall'utente del report nell'output del report. Quando si seleziona un filtro in questo riquadro, tutti i contenitori di dati che utilizzano il filtro selezionato vengono evidenziati automaticamente nel report. Quando si seleziona un contenitore di dati, il riquadro Filtro viene immediatamente aggiornato per visualizzare solo i filtri applicati al contenitore di dati selezionato. E possibile modificare o eliminare il filtro direttamente nel riquadro.

È possibile ridimensionare il riquadro di filtro e mantenere o rilasciare il riquadro a seconda della risoluzione dello schermo. Inoltre, gli autori del report hanno la possibilità di rendere visibile un filtro agli utenti del report in modo che questi possano interagire con esso utilizzando questo riquadro.

Il riquadro non può essere utilizzato per creare o visualizzare espressioni di filtro di livello inferiore che vengono creati manualmente nell'editor espresssioni. Tutti i filtri che sono stati creati nelle versioni precedenti di Cognos Analytics hanno, per impostazione predefinita, la funzione di filtro interattivo disabilitata.

Questa funzione non è disponibile per i report attivi.

Barra degli strumenti dell'oggetto report

Oltre che nel riquadro **Proprietà**, è possibile modificare un oggetto in un report selezionando le icone nella barra degli strumenti che viene visualizzata quando viene selezionato l'oggetto. Le icone disponibili dipendono dal tipo di oggetto.

Suggerimento: L'aspetto delle barre degli strumenti dell'oggetto report è controllato dall'opzione **Mostra interfaccia utente on-demand con il clic sul**

pulsante destro del mouse (icona Altro 🛄 , Opzioni, scheda Visualizza).

Area livelli di pagina

Quando si lavora con dati dimensionali, utilizzare l'area **Livelli di pagina** per creare sezioni o interruzioni di pagina in un report per mostrare i valori per ogni membro in una pagina separata. Ad esempio, è possibile trascinare l'area di

vendita **Nord Europa** dalla scheda **Origine Source** nell'area Livelli di pagina. Il report viene suddiviso in pagine distinte per ciascun territorio del Nord Europa. Il contesto di ogni pagina viene visualizzato nell'intestazione del report.

Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione di livelli di pagina" a pagina 419.

Area filtri di contesto

Quando si lavora con dati dimensionali, utilizzare l'area **Filtri di contesto** per applicare un filtro al report per mostrare i valori o il contesto solo per uno specifico elemento dati. Questa tecnica viene definita anche filtro slicer. Ad

esempio, è possibile trascinare **Area di vendite** dalla scheda **Origine** nell'area **Filtri di contesto**. Quando si fa clic in un'area specifica dell'elenco, i valori nelle tabelle incrociate cambiano per indicare i dati relativi a tale area.

Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione di un filtro di contesto" a pagina 262.

Icona Sussidi visivi

L'icona Sussidi visivi fornisce le seguenti opzioni per assistere nella progettazione dei report nel layout. L'icona Sussidi visivi si trova nella barra degli strumenti che viene visualizzata quando si seleziona il corpo della pagina nel report.

Opzione	Descrizione
Mostra linee del limite	Mostra tutte le linee di limite intorno agli oggetti.
Forza linee del limite	Sostituisce le linee di limite intorno agli oggetti.
Mostra ripetizione	Ripete gli oggetti quando vengono inseriti. Ad esempio, quando si inserisce un elemento dati in una tabella incrociata, l'elemento dati viene visualizzato in ogni riga o in ogni colonna del campo crociato.

Opzione	Descrizione
Mostra intestazione e piè di pagina della pagina	Mostra l'intestazione e il piè di pagina.
Mostra riempimento & con trascinamento	Mostra la zona di trascinamento e rilascio quando la proprietà Riempimento per un oggetto viene impostata su 0 . Se la proprietà Riempimento viene impostata su un valore superiore al valore di riempimento minimo che IBM Cognos Analytics - Reporting utilizza per mostrare le zone di trascinamento e rilascio, verrà mostrato solo il riempimento minimo.
Mostra oggetti nascosti	Mostra gli oggetti per i quali la proprietà Tipo di casella era impostata su Nessuno o per i quali la proprietà Visibile era impostata su No .
Mostra ordinamento	Mostra l'icona di ordinamento degli elementi dati per i quali era stato specificato un criterio di ordinamento. Per maggiori informazioni sull'ordinamento dei dati, vedere "Ordinamento di dati relazionali" a pagina 217 o "Ordinamento di dati dimensionali" a pagina 264.
Mostra raggruppamento	Mostra l'icona di raggruppamento per gli elementi dati raggruppati.
Mostra tipo di origine	Mostra l'icona per il tipo di origine degli oggetti, ad esempio calcolo di layout.
Mostra tipo elemento dati	Mostra l'icona per il tipo di elemento dati, ad esempio elemento query, membro o misura.
Mostra definizioni drill-through	Mostra gli elementi dati per i quali la definizione drill-through era stata definita come collegamento ipertestuale.
Mostra voci sommario	Mostra la tabella delle voci del sommario inserite nel report.
Mostra segnalibri	Mostra i segnalibri inseriti nel report.
Mostra relazioni principale/dettaglio	Mostra le relazioni principale/dettaglio definite nel report. Suggerimento: Posizionare il puntatore sull'icona Relazione principale/dettaglio per mostrare la relazione.
Mostra controllo scheda Nessun contenuto dati	Mostra le schede se la proprietà Nessun contenuto dati del contenitore è impostata su Sì .
Mostra contenitori ripetitore e singleton	Mostra i contenitori ripetitore e singleton inseriti nel report.
Mostra controlli oggetti interattivi	Mostra i controlli per gli oggetti applicazione report attivi. Per ulteriori informazioni sui report attivi, consultare Capitolo 8, "Report attivi", a pagina 169.
Mostra selettori dei contenitori	Mostra un piccolo selettore (tre puntini arancioni) per i seguenti oggetti contenitore che è possibile utilizzare per selezionare tutti gli oggetti al loro interno: elenchi, tabelle incrociate, tabelle ripetitori, sommari, tabelle e oggetti di applicazione report attivi.
Mostra testo vuoto	Mostra oggetti di elementi di testo vuoti che sono stati inseriti nel report.
Mostra icone di inserimento	Mostra il menu circolare Aggiungi 🦲 .

Utilizzo della vista Modello, Struttura o di anteprima

IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di tre viste in cui è possibile creare report: vista Modello pagina, vista Struttura pagina e vista di anteprima della pagina.

Si sceglie una vista di authoring dei report facendo clic sull'icona Viste pagina

. In ogni vista sono disponibili varie opzioni, perciò spesso è necessario utilizzare tutte le viste. Ad esempio, è necessario utilizzare le viste Modello pagina e Struttura pagina per rimuovere le sezioni nel report relazionale.

Vista Modello pagina

La vista predefinita in Cognos Analytics - Reporting. In questa vista, è possibile visualizzare il report come si presenterà dopo l'esecuzione.

Vista Struttura pagina

Visualizza una panoramica di tutti gli oggetti report nel report in una struttura ad albero che è organizzata per pagina.

Vista Anteprima pagina

Mostra la pagina di report corrente con i dati dinamici. In questa vista, è possibile modificare il report, ad esempio inserendo gli elementi dati nei contenitori di dati vuoti.

Quando si esegue l'authoring di IBM Cognos Active Report, la vista di anteprima pagina mostra i dati dinamici durante la formattazione del report.

Concetti correlati:

"La visualizzazione Struttura pagina" a pagina 309 Quando si aggiungono oggetti a un report, in genere si lavora nel layout. È disponibile una vista alternativa del report.

Attività correlate:

"Formattazione di un report attivo nella vista anteprima" a pagina 191 IBM Cognos Active Report dispone di una vista di anteprima utilizzabile per formattare un report attivo e visualizzare immediatamente le modifiche apportate al layout. Non è più necessario eseguire il report ogni volta che si apportano modifiche alla formattazione.

Layout e query del report

Tutti i report hanno due componenti: un componente layout che definisce l'aspetto del report e un componente query che definisce i dati del report. È importante capire il funzionamento di questi componenti per poter creare dei report efficaci.

Layout

Un layout è una serie di pagine che definisce l'aspetto e la formattazione di un report.

Quando si progetta il layout di un report, occorre

• presentare i dati in modo significativo utilizzando elenchi, tabelle incrociate, grafici e mappe

- aggiungere elementi di formattazione, ad esempio bordi, colore, immagini e numeri di pagina
- specificare lo scorrimento dei dati da una pagina alla successiva

Pagine

Le pagine sono i contenitori per gli oggetti di layout che verranno utilizzati per creare un report. Una pagina è composta dai seguenti componenti obbligatori e facoltativi:

- intestazione della pagina (facoltativo)
- corpo della pagina (obbligatorio)
- piè di pagina (facoltativo)

Quando si esegue un report, la quantità di dati interrogati spesso supera le dimensioni di una pagina. Come risultato, vengono aggiunte pagine fino a visualizzare tutti i dati. È possibile controllare lo scorrimento dei dati da una pagina all'altra. Ad esempio, qui di seguito sono illustrate alcune rappresentazioni di un report contenente un grafico e un lungo elenco.



Il grafico occupa una pagina a sé. L'elenco inizia alla pagina successiva e riempie le pagine che seguono fino a visualizzare tutte le righe.

2 Il grafico e le prime righe dell'elenco vengono visualizzati sulla prima pagina. Il resto dei dati dell'elenco è visualizzato sulle pagine successive.

Oggetti

Quando si crea un report, si aggiungono oggetti di layout a una pagina. Di seguito sono indicati gli oggetti che verranno utilizzati spesso quando si creano report in IBM Cognos Analytics - Reporting:

elenco

Aggiungere un elenco per visualizzare i dati in righe e colonne.

tabella incrociata

Aggiungere una tabella incrociata per visualizzare i dati in una griglia con le dimensioni lungo le colonne e le righe e le misure in celle o punti di intersezione.

grafico

- mappa
- ripetitore

Aggiungere un ripetitore per visualizzare ogni istanza di una colonna o elemento dati specifici in un frame separato.

- testo
- blocco

Aggiungere un blocco per mantenere il testo o altre informazioni. I blocchi vengono spesso utilizzati per disporre le informazioni in linee orizzontali.

tabella

Attività correlate:

"Inserimento di oggetti di formattazione in un report" a pagina 318

Oltre al testo e alle immagini, l'icona **Casella degli strumenti** *l* contiene altri oggetti che è possibile aggiungere al layout del report.

Query

Le query determinano quali elementi dati vengono visualizzati nel report. In alcuni casi si vogliono righe di dati dettagliati, ottenibili mediante una semplice istruzione SELECT. In altri, occorre calcolare totali o medie usando funzioni di riepilogo e colonne raggruppate oppure applicare dei filtri per visualizzare solo i dati desiderati.

IBM Cognos Analytics - Reporting crea automaticamente le query necessarie man mano che si creano i report. È comunque possibile modificare queste query o creare query personalizzate per ottenere i risultati voluti.

Concetti correlati:

"Utilizzo delle query relazionali" a pagina 218

Le query specificano i dati che vengono visualizzati nel report. In IBM Cognos Analytics - Reporting, si creano e modificano query utilizzando **Query Explorer**.

"Utilizzo delle query dimensionali" a pagina 267

Le query specificano i dati che vengono visualizzati nel report. In IBM Cognos Analytics - Reporting, si creano e modificano query utilizzando Query Explorer.

Oggetti report

I report vengono creati aggiungendo oggetti e modificandoli in modo da ottenere i risultati desiderati. Per comprendere in che modo gestire gli oggetti in IBM Cognos Analytics - Reporting, è necessario avere familiarità con i seguenti concetti:

- tipi di oggetti
- oggetti come contenitori
- blocco e sblocco di oggetti
- gerarchia di oggetti

Tipi di oggetto

In IBM Cognos Analytics - Reporting, gli oggetti di layout sono in linea o a blocchi. È possibile inserire altri oggetti sulla stessa linea di un oggetto in linea, ma non sulla stessa linea di un oggetto blocco. Quando si inserisce un oggetto in orizzontale prima o dopo un oggetto blocco l'oggetto viene visualizzato sulla riga in verticale prima o dopo l'oggetto blocco Oggetti in linea sono, ad esempio, immagini e testo, mentre oggetti blocco sono tutti i tipi di report (elenco, tabella incrociata, grafico, mappa o ripetitore) e le tabelle. È possibile inoltre utilizzare la proprietà mobile di un oggetto per definire l'orientamento degli altri oggetti intorno ad esso. Ad esempio, è possibile specificare l'orientamento del testo intorno a un'immagine.

Oggetti come contenitori

Gli oggetti, come le tabelle, i blocchi e tutti i frame di report, sono contenitori nei quali è possibile inserire altri oggetti. Ad esempio, è possibile inserire un elenco in una cella di una tabella e un grafico in un'altra cella.

È inoltre possibile nidificare gli oggetti per creare un layout complesso. Ad esempio, è possibile inserire una tabella in una cella di un'altra tabella.

Blocco e sblocco degli oggetti

Per manipolare il contenuto di alcuni oggetti, è necessario prima sbloccarli. Prendiamo l'esempio di un elenco che contenga la colonna Nome prodotto. Si vuole inserire un'immagine nella colonna Nome prodotto per visualizzare un'immagine di ogni prodotto. Sbloccare l'elenco per inserire l'oggetto immagine all'interno di una colonna elenco.

Per sbloccare un report, fare clic sull'icona **Altro** e quindi fare clic su **Bloccato**. Tutti gli oggetti di layout in un report vengono sbloccati. Tener presente che questa impostazione non viene salvata con il report.

Gerarchia di oggetti

In IBM Cognos Analytics - Reporting, gli oggetti sono organizzati gerarchicamente. Ad esempio, un elenco contiene colonne di elenchi e ciascuna di queste colonne contiene un elemento di testo, che è il nome dell'elemento dati inserito.

È utile tenere presente la gerarchia degli oggetti quando si applica la formattazione, poiché questa operazione viene eseguita sugli oggetti figli dell'oggetto. Ad esempio, è possibile specificare che tutti i titoli delle colonne di elenco vengano visualizzati su uno sfondo di colore rosso. La formattazione viene applicata automaticamente ad ogni nuova colonna aggiunta all'elenco perché la formattazione viene applicata all'elenco e di conseguenza agli oggetti in esso contenuti. Se, tuttavia, viene applicata della formattazione a un oggetto specifico, queste impostazioni avranno la precedenza sulla formattazione definita per l'oggetto padre.

Ricerca di oggetti in un report

È possibile individuare rapidamente gli oggetti in un report utilizzando la funzione **Trova**.

Informazioni su questa attività

È disponibile anche una casella di ricerca nei riquadri Casella degli strumenti 🌌

e **Pagine** 🔜 . Utilizzarla per trovare elementi all'interno di tali riquadri.

Procedura

1. Fare clic sull'icona Pagine

- 2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona **Report** e fare clic su **Trova**.
- 3. Fare clic su **Trova** e scegliere il tipo di oggetto da ricercare.
- 4. Nella casella **Opzioni** specificare i criteri di ricerca.

Ad esempio, per trovare gli oggetti che fanno riferimento a un elemento dati specifico, è necessario specificare la query che contiene l'elemento dati e il nome dell'elemento dati.

- 5. Per ricercare gli oggetti nascosti nel report, nella casella **Visualizza**, selezionare la check box **Mostra oggetti nascosti**.
- 6. Nella casella **Visualizza**, in **Vista pagina**, selezionare se si desidera eseguire la ricerca nella vista Modello pagina, Struttura pagina o Anteprima pagina.
- 7. Fare clic su **Trova tutto** o **Trova successivo**.

Risultati

Nel report viene selezionato il primo oggetto che corrisponde ai criteri di ricerca immessi. Continuare a fare clic su **Trova successivo** per visualizzare tutti gli altri oggetti che corrispondono ai criteri di ricerca.

Nota: In alcuni casi, come nella ricerca di un elemento dati che viene utilizzato per definire uno stile condizionale, IBM Cognos Analytics - Reporting non riesce a selezionare direttamente l'oggetto nel report. Invece Reporting seleziona l'oggetto che utilizza l'oggetto ricercato.

Concetti correlati:

"Utilizzo della vista Modello, Struttura o di anteprima" a pagina 7 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di tre viste in cui è possibile creare report: vista Modello pagina, vista Struttura pagina e vista di anteprima della pagina.

Stili di creazione di report relazionali e dimensionali

È possibile creare report in IBM Cognos Analytics - Reporting utilizzando uno stile di report relazionale o uno stile di report dimensionale.

Gli strumenti e il linguaggio di query Reporting sono uguali per entrambi gli stili. Ma è importante scegliere uno stile di reporting che permetta di utilizzare al massimo i dati, evitando tuttavia di mescolare l'approccio dimensionale e quello relazionale.

Scelta di uno stile di report

Quando si esegue l'authoring di un report, prima di tutto scegliere lo stile di report preferito per lavorare con i dati: relazionale o dimensionale. Si può scegliere uno stile di report dal proprio punto di vista:

- Se si interpretano i dati come tabelle e colonne, il punto di vista è relazionale, quindi si deve usare uno stile di report relazionale.
- Se si interpretano i dati come numero di dimensioni che si intersecano nelle celle, il punto di vista è dimensionale, quindi si deve usare uno stile di report dimensionale.

Stile di creazione di report relazionali

Lo stile di report relazionale è basato su elenchi. I dati vengono evidenziati mediante filtri e riepilogati con riepiloghi di intestazioni e piè di pagina.

- Se i dati sono solo relazionali, nella scheda **Origine Source** compaiono solo oggetti della query ed elementi di query ed è necessario utilizzare lo stile di report relazionale.
- Se i dati sono dimensionali, nella scheda **Origine Source** compaiono le dimensioni ed è ancora possibile utilizzare uno stile di report relazionale, ma anziché elementi di query (colonne) e oggetti query (tabelle), si usano misure, livelli e proprietà di livelli.

Per un esempio di report di stile relazionale con dati dimensionali, vedere il report di esempio Profilo responsabile nel package GO Data Warehouse (analisi).

Lo stile di report relazionale è simile all'authoring di report in IBM Cognos Query Studio.

Stile di creazione di report dimensionali

Lo stile di creazione di report dimensionali consiste di misure e membri appartenenti a gerarchie diverse organizzati in una tabella incrociata con valori di cella in corrispondenza delle intersezioni. Si evidenziano i dati con espressioni set che si spostano da membri specifici della gerarchia e si riepilogano con riepiloghi set.

Per un esempio di stile di creazione di report dimensionali con dati dimensionali, vedere il report di esempio Bilancio di esercizio GO al 31 dicembre 2012 nel package GO Data Warehouse (analisi).

Lo stile di report dimensionale è simile all'authoring di report in IBM Cognos Analysis Studio.

Linee guida per i due stili di reporting

Questa guida utente è divisa in sezioni dedicate rispettivamente ai report relazionali e ai report dimensionali e consente pertanto all'utente di seguire le best practice per l'uso di questo prodotto con lo stile di reporting scelto. Nella seguente tabella sono descritte le best practice per entrambi gli stili di reporting.

Elemento	Report relazionale	Report dimensionale
Tipo di report	Elenchi	Tabelle incrociate
	Tabelle incrociate con pivot eseguito dagli elenchi	Grafici creati da zero o dalle tabelle incrociate
	Grafici creati dagli elenchi	Mappe create da zero o dalle tabelle incrociate
	Mappe create da zero o dagli elenchi	

Elemento	Report relazionale	Report dimensionale
Elemento Struttura ad albero dei package	Report relazionale Nella scheda Origine Source, fare clic sull'icona Opzioni a quindi fare clic su Visualizza struttura ad albero membri. Se si utilizzano i dati dimensionali, nascondere i membri della struttura ad albero di origine facendo clic con il pulsante destro sulla struttura ad albero, selezionando Impostazioni struttura ad albero package e deselezionando le check box accanto a Membri e Membri per ciascun livello. La vista include i seguenti elementi: package cartella spazio dei nomi oggetto della query elemento query misura	Report dimensionale Nella scheda Origine, fare clic sull'icona Opzioni, quindi fare clic su Visualizza struttura ad albero membri. Verificare che l'opzione Crea set sia selezionata. La vista include i seguenti elementi: package cartella misura membro set denominato
Inserimento di dati	livello Dalla struttura ad albero del package, aggiungere gli elementi di query o i livelli al report. Evitare di usare gerarchie direttamente nel report. Evitare di usare set denominati.	Dalla struttura ad albero del package, aggiungere set di membri nel report. È possibile anche scegliere di inserire solo il membro, solo il figlio del membro, oppure il membro e i relativi figli .
Calcolo di dati	Aggiungere calcoli query utilizzando solo costrutti relazionali e comuni. Scegliere solo Altra espressione .	Aggiungere calcoli query utilizzando solo costrutti dimensionali e comuni. Usare Altra espressione solo per i calcoli di valori. Evitare le Funzioni comuni contrassegnate da un punto esclamativo (!) poiché non sono pienamente supportate.
Riepilogo dei dati	Intestazioni e piè di pagina negli elenchi Riepiloghi di membri di tabelle incrociate; ad esempio, aggregate within detail	Riepiloghi di set di membri; ad esempio, aggregate within set

Elemento	Report relazionale	Report dimensionale
Evidenziazione dei dati	Aggiungere filtri di dettaglio o riepilogo per visualizzare solo i dati che interessano. Ad esempio, aggiungere l'elemento query Trimestre in un elenco e filtrare per T3 .	Aggiungere solo i membri pertinenti in un margine della tabella incrociata o nel filtro di contesto. Ad esempio, aggiungere solo il membro T3 nel report. Usare un'espressione set come
		Topcount o Filtro .
Operazioni di drill	Drill-through per valore	Drill-through per membro
		Drill-up e drill-down
Interruzioni di pagina	Interruzioni di pagina semplici	Interruzioni di pagina semplici
	Set di pagine	Set di pagine
	Sezioni	Livelli pagina
	Relazioni principale/dettaglio con filtri parametrizzati	Relazioni principale/dettaglio con margine parametrizzato o espressioni slicer

Opzioni

È possibile impostare diverse opzioni che controllano l'aspetto ed il

comportamento di IBM Cognos Analytics - Reporting (icona Altro . , Opzioni).

Visualizza opzioni

Tabella 2. Descrizioni delle opzioni sulla scheda Visualizza della finestra Opzioni

Opzione	Descrizione
Mostra la finestra di dialogo Nuovo contenitore di dati	Mostra le caselle della finestra di dialogo Nuovo contenitore di dati quando la check box Mostra questa finestra di dialogo in futuro era stata precedentemente deselezionata.
Riutilizza finestra IBM Cognos Viewer	Riutilizza la stessa finestra di IBM Cognos Viewer quando si esegue nuovamente un report senza prima chiudere la finestra.

Opzione	Descrizione
Mostra a richiesta la barra degli strumenti o fare clic con il tasto destro del mouse	Mostra la barra degli strumenti dell'oggetto report solo quando si fa clic sull'oggetto con il tasto destro del mouse. Per impostazione predefinita, le barre degli strumenti dell'oggetto report vengono visualizzate quando viene evidenziato un oggetto. È possibile controllare quando si desidera visualizzare tali barre degli strumenti abilitando questa funzione, utilizzata anche per l'accesso facilitato. Quando vengono creati report in cui sono abilitate le funzioni di accesso facilitato, l'opzione Mostra interfaccia utente on-demand con il clic sul pulsante destro del mouse è automaticamente selezionata. Come risultato, le barre degli strumenti dell'oggetto report non vengono visualizzate. Per mostrare la barra degli strumenti di un oggetto, passare all'oggetto e premere il tasto Invio.
Avvia vista pagina	Consente all'utente di avviare Reporting nella vista Modello , Struttura o Anteprima . Per rendere effettive la modifica, è necessario chiudere e quindi riavviare Reporting.

Tabella 2. Descrizioni delle opzioni sulla scheda **Visualizza** della finestra Opzioni (Continua)

Opzioni di modifica

Tabella 3. Descrizioni delle opzioni sulla scheda Modifica della finestra Opzioni

Opzione	Descrizione
Testo a capo in editor	Porta automaticamente a capo il testo in tutti gli editor nei quali è possibile definire le espressioni.
Compila automaticamente elenco valori	Quando si costruiscono espressioni nell'editor espressioni, questa opzione visualizza automaticamente i valori quando si sfogliano i dati di un elemento dati.
Convalida espressioni automaticamente	Convalida automaticamente i calcoli, ad esempio i filtri, creati nell'editor espressioni. Per ulteriori informazioni, vedere "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228 o "Utilizzo di calcoli dimensionali" a pagina 283.
Modifica diretta	Abilita la modifica diretta del testo quando si fa doppio clic su di esso.
Consente la nidificazione della tabella incrociata accanto a singoli elementi	Specifica di creare un nodo tabella incrociata quando l'elemento dati è inserito in una tabella incrociata. Questa opzione consente la nidificazione sotto singoli elementi invece che solo sul margine dell'intera tabella incrociata.

Opzione	Descrizione
Abilita i collegamenti drill-up o drill-down	Per gli elementi dati in cui è possibile eseguire il drill-up o il drill-down, abilita i collegamenti drill-up o drill-down. Quando si seleziona un elemento dati, diviene un collegamento che è possibile selezionare per eseguire il drill up o il drill down. È anche possibile fare di nuovo doppio clic sugli elementi dati per eseguire il drill up e il drill down. Per impostazione predefinita, questa opzione è abilitata. È possibile anche controllare le opzioni di drill nel riquadro Proprietà. A livello di report, nella sezione Dati .
Trascina sostituzione su tabella incrociata e nodi grafico	Quando vengono utilizzate tecniche di trascinamento e rilascio, questa impostazione determina il comportamento per la sostituzione di un elemento.
Doppio clic su azione membro	Quando si utilizzano dati dimensionali, specifica l'azione che viene eseguita quando si fa doppio clic su un elemento dati membro. Per impostazione predefinita, viene eseguito il drill-down o drill-up sull'elemento sul guale si fa doppio clic
Dimensioni layout	Specifica la larghezza e l'altezza dell'area quando verranno creati i report.

Tabella 3. Descrizioni delle opzioni sulla scheda Modifica della finestra Opzioni (Continua)

Opzioni del report

Tabella 4. Descrizioni delle opzioni sulla scheda Report della finestra Opzioni

Opzione	Descrizione
Alias nomi univoci del membro	Quando si utilizza un'origine dati dimensionali, crea un alias ogniqualvolta si aggiunge un membro al report o a un'espressione.
Elimina oggetti della query senza riferimento	Elimina automaticamente gli oggetti della query collegati ad un altro oggetto. Ad esempio, se si elimina un elenco, viene eliminata anche la query ad esso collegata.
Elimina stili e tavolozze condizionali senza riferimento	Elimina automaticamente gli stili condizionali o le tavolozze quando viene eliminato l'ultimo elemento dati che fa riferimento allo stile condizionale o alla tavolozza.
Ereditarietà stile tabella	Quando uno stile tabella viene applicato ad un elenco o ad una tabella incrociata, tale opzione specifica se i nuovi oggetti inseriti nell'elenco o nella tabella incrociata devono ereditare lo stile. Per ulteriori informazioni, consultare "Applicazione di uno stile tabella" a pagina 323.

Opzione	Descrizione
Raggruppa e riepiloga automaticamente per gli elenchi	Quando si utilizzano gli elenchi, aggiunge automaticamente un riepilogo aggregato complessivo nel piè di pagina elenco e un riepilogo per ogni gruppo nell'elenco. Quando si raggruppa automaticamente una colonna, essa diventa la prima dell'elenco.
Crea automaticamente le intestazioni della tabella incrociata per i set	Quando si aggiungono set a una tabella incrociata che utilizza un'origine dati dimensionale, aggiunge automaticamente le etichette dell'intestazione a nuove colonne e righe. Le intestazioni consentono ai consumer del report di individuare l'ubicazione dei dati nella gerarchia.
Limite nei membri individuali inseriti	Quando si lavora con un'origine dati dimensionali, limita il numero di membri figli che vengono inseriti. Si può specificare, ad esempio, 3 per questa opzione e nella barra degli strumenti specificare l'opzione per l'inserimento di figli quando si trascina un membro in un contenitore dati. Si trascina quindi il membro Attrezzatura per campeggio sulle righe di una tabella incrociata. Ciò che verrà visualizzato come righe sono i membri figli Utensili per cucina, Tende e Sacchi a pelo e una riga denominata Altri (Attrezzatura per campeggio) per i restanti membri figli di Attrezzatura per campeggio.

Tabella 4. Descrizioni delle opzioni sulla scheda Report della finestra Opzioni (Continua)

Opzioni avanzate

Tabella 5. Descrizioni delle opzioni sulla scheda Avanzate della finestra Opzioni

Opzione	Descrizione
Usa Appunti del sistema operativo	Utilizza gli appunti Microsoft Windows (o altro sistema operativo) invece degli appunti interni di Reporting.
Usa authoring grafico esistente	Permette di creare nuovi report utilizzando grafici preesistenti anziché i grafici predefiniti e disabilita l'aggiornamento automatico dei grafici ai grafici predefiniti correnti nei report esistenti. Selezionare questa check box se non si desidera aggiornare i grafici nei report esistenti.

Opzione	Descrizione
Disabilita anteprima	Durante la modifica delle proprietà come ad esempio la formattazione della data e dei numeri, non visualizza un esempio della formattazione applicata ai dati. Quando questa opzione non è abilitata, i dati di esempio o quelli dell'origine dati vengono visualizzati con le opzioni di formattazione applicate.
	Inoltre, quando ci si trova nella vista Modello pagina visualizza un'immagine statica del grafico utilizzando dati simulati, anziché aggiornare il grafico con un'anteprima.
Convalida della visualizzazione del Report attivo	Specifica se convalidare le visualizzazioni in un report attivo quando il report viene eseguito da Reporting.
Gli stili del report utilizzati per i nuovi report	Specifica quali stili del report utilizzare per impostazione predefinita quando si creano nuovi report.
	Per ulteriori informazioni sugli stili dei report, vedere "Creazione e modifica degli stili del report e dell'oggetto" a pagina 333.
Limite di visualizzazione delle funzioni mappa	Quando si utilizzano le mappe, specifica il numero massimo di caratteristiche che possono essere visualizzate in una mappa.
Limite visualizzazione membro (nella struttura ad albero di origine)	Quando si utilizzano dati dimensionali, specifica il numero massimo di membri che possono essere visualizzati nella scheda Origine quando si esegue una ricerca.

Tabella 5. Descrizioni delle opzioni sulla scheda Avanzate della finestra Opzioni (Continua)

Concetti correlati:

"Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name)" a pagina 487

Se si sta utilizzando una origine di dati dimensionali, usare alias MUN per semplificare la costruzione di report ed espressioni. Inoltre, è possibile ridare poi nel package il nome MUN al membro.

browser Web, impostazioni

IBM Cognos Analytics - Reporting può essere utilizzato nei browser Web Microsoft Internet Explorer e Mozilla Firefox.

Per visualizzare un elenco aggiornato degli ambienti supportati dai prodotti IBM Cognos, incluso le informazioni relative ai sistemi operativi, alle patch, ai browser, ai server web, ai server di directory, ai server di database, e ai server delle applicazioni, visitare Ambienti software supportati (http://www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27047186).

IBM Cognos Analytics utilizza le configurazioni browser predefinite di Internet Explorer e Firefox. Altre impostazioni obbligatorie sono specifiche del singolo browser.

Per Internet Explorer, è necessario abilitare le seguenti funzionalità:

- Accetta cookie
- Esecuzione script attivo
- Aggiornamento META REFRESH
- Esegui controlli ActiveX e plug-in
- Script controlli ActiveX contrassegnati come sicuri
- Comportamento file binari e script
- · Consenti accesso programmatico agli Appunti
- Persistenza dati utente
- · Abilita i popup per il server IBM Cognos Analytics

Per Firefox sono necessarie le seguenti impostazioni:

- Accetta cookie
- Abilitazione Java[™]
- Abilitazione JavaScript
- Caricamento immagini
- · Abilita i popup per il server IBM Cognos Analytics

Reporting utilizza il supporto XML nativo Microsoft Internet Explorer, che è un componente del browser. Il supporto ActiveX deve essere attivato perché Microsoft implementa l'XML mediante ActiveX. IBM Cognos Analytics non fornisce o scarica i controlli ActiveX. Solo i controlli ActiveX installati come parte di Internet Explorer sono abilitati tramite questa configurazione.

Per ulteriori informazioni relative alla configurazione del browser Web e ai cookie utilizzati da IBM Cognos Analytics, consultare IBM Cognos Analytics *Guida all'installazione e alla configurazione*.

Capitolo 2. Creazione di un report

Creare un report facendo clic sull'icona **Nuovo** 🕒 in IBM Cognos Analytics e quindi facendo clic su **Report**.

Quando si crea un report, in realtà si crea una specifica dei report. La specifica dei report definisce le query e i prompt che vengono utilizzati per recuperare i dati, così come i layout e gli stili utilizzati per presentarli. Per semplicità, la specifica dei report presenta lo stesso nome del report.

Modelli e temi

IBM Cognos Analytics include i modelli di report di base e i temi di colore che è possibile scegliere quando si crea un nuovo report.

I modelli e i temi sono memorizzati nel file di distribuzione Modelli.zip. Se non viene visualizzato l'elenco di modelli e temi quando si crea un nuovo report, richiedere all'amministratore di importare il file di distribuzione in Cognos Administration. Una volta che è stato importato il file di distribuzione, i modelli compaiono nella cartella **Modelli** in **Contenuti team**.

È possibile anche creare propri modelli e temi del report e renderli disponibili agli altri utenti. Salvare i modelli nella cartella **Modelli** in **Contenuti team** e salvare i temi nella cartella **Report riferimento stili** nella cartella **Modelli**. Una volta salvato il proprio modello o tema. non utilizzare il nome di un modello o tema Cognos Analytics esistente. Altrimenti, il modello o tema può essere sovrascritto quando Cognos Analytics viene aggiornato alla versione più recente. Il report o tema salvato nella cartella **Modelli** compare nell'elenco di modelli o temi quando si crea un nuovo report.

È possibile anche convertire un report in un modello selezionando **Salva** > **Converti in modello**.

Suggerimento: Per impostazione predefinita, i modelli o temi che si creano vengono identificati da un'icona vuota nell'elenco di modelli e temi disponibili. È possibile associare una propria icona ad un modello o tema. Salvare l'icona come un SVG con lo stesso nome del modello o tema sostituendo gli spazi vuoti nel nome con il carattere di sottolineatura (_). Ad esempio, se si crea un modello che è denominato Modello personale, salvare l'icona come Modello_personale.svg. Quindi, richiedere all'amministratore di aggiungere l'icona alla cartella *install_location*\webcontent\bi\pat\images\templateReports per i modelli o *install_location*\webcontent\bi\pat\images\themeReports per i temi.

Attività correlate:

"Riutilizzo di stili da un altro report" a pagina 334 È possibile applicare temi o stili locali e globali da un report in un altro report.

Aggiunta di dati

Aggiungere i dati ad un report caricando i package o i moduli di dati in IBM Cognos Analytics - Reporting.

Informazioni su questa attività

11.0.3È possibile aggiungere dati da più package che utilizzano la modalità query dinamica, da un singolo package che utilizza la modalità query compatibile o da un singolo modulo di dati.

L'elenco riportato di seguito fornisce informazioni relative alla creazione di report che fanno riferimento a più package.

È necessario impostare uno dei package come package predefinito.

Quando viene eseguito un report, Cognos Analytics controlla le funzioni del package utilizzato dal report. In un report che fa riferimento a più package, il controllo delle funzioni del package viene eseguito solo per il package predefinito.

Suggerimento: Il primo package aggiunto ad un report viene impostato come package predefinito.

- Una query può fare riferimento ad un solo package.
- Le operazioni del set di query (join, union, intercept, except), le relazioni principale/dettaglio e lo strumento Crea pagina di prompt non sono supportati.
- Il drill- through e i dati esterni sono supportati solo per il package predefinito.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Dati**
- 2. Fare clic sull'icona Aggiungi dati report
- 3. Aprire i package desiderati oppure aprire un singolo modulo di dati.
- 4. Se sono stati aperti più package, per specificare un package come predefinito, fare clic con il tasto destro su un elemento nel package e selezionare **Imposta package predefinito**.
- 5. Per eliminare un package, fare clic con il tasto destro del mouse su un elemento nel package e selezionare Elimina package.
- 6. Per sostituire un package con un altro package, fare clic con il tasto destro del mouse su un elemento nel package e selezionare Sostituisci package. Se esistono query che utilizzano il package che si sta sostituendo, i percorsi del modello nelle query vengono aggiornati in base al nuovo package.

Suggerimento: È anche possibile modificare il package utilizzato da una query modificando la proprietà di query **Modello dati**.

Attività correlate:

"Modifica del package" a pagina 435 Se il nome del package utilizzato per creare un report è cambiato, modificare la connessione package per aggiornare il report.

Inserimento di un singolo elemento dati

È possibile inserire un singolo elemento dati in qualsiasi punto del report utilizzando l'oggetto singleton. L'oggetto singleton recupera solo il valore della prima riga per la query. L'inserimento di un singolo elemento dati è utile quando si desidera mostrare un valore che è indipendente dal resto dei valori nel report o quando si desidera inserire un testo fisso, come il nome e l'indirizzo di un'azienda. Ad esempio, è possibile aggiungere il valore totale delle entrate nell'intestazione di ogni pagina del report. È possibile associare più oggetti singleton a una singola query nei report relazionali e nei report dimensionali per ottimizzare le prestazioni, ad esempio quando tutti gli elementi dati del singleton appartengono alla stessa tabella di database. Inoltre, più singleton possono far riferimento a elementi dati della stessa query. Questa funzionalità è utile quando una singola query è più efficiente per visualizzare un set di singoli valori rispetto all'utilizzo di più query.

È inoltre possibile filtrare l'elemento dati nel singleton. Ad esempio, è possibile visualizzare le entrate totali solo per l'anno 2012.

Le query che sono associate a un oggetto singleton non sono supportate quando producono un output dei report in formato testo delimitato (CSV).

Suggerimento: le voci Resi per danni, ordini inevasi e reclami nel report di esempio di vendita 2012 del package Data Warehouse GO (analisi) include un singleton.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Singleton** nel report.

Viene creato un contenitore di dati vuoti.

2. Fare clic sull'icona **Dati**e *e*, dalla scheda **Origine**, trascinare un elemento dati nel contenitore **Singleton**.

Suggerimento: per creare un singleton, è inoltre possibile trascinare un elemento dati direttamente in qualsiasi punto del layout del report.

3. Per modificare la query associata all'oggetto singleton, selezionare il singleton,

fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Query** ed apportare le modifiche.

Risultati

Dopo l'esecuzione del report, viene recuperato il valore della prima riga per l'elemento dati.

Convalida di un report

È possibile convalidare il report per assicurarsi che non contenga errori.

Quando si apre un report creato in una precedente versione, viene automaticamente aggiornato e convalidato.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Pagine** 🔜 o sull'icona **Query** 🛄 , fare clic con il tasto

destro del mouse sull'icona **Report** 📃 e fare clic sull'icona **Convalida report**



Viene visualizzata una finestra di messaggio indicante se sono stati rilevati errori nel report.

2. Se sono necessari ulteriori dettagli dal processo di convalida, fare clic sull'icona

Mostra proprietà *iso passare al livello di report, fare clic sulla proprietà* **Opzioni di convalida** ed effettuare quanto segue:

• Fare clic su uno dei seguenti livelli di convalida.

Livello di convalida	Descrizione
Errore	Recupera tutti gli errori restituiti dalla query.
Avviso	Recupera tutti gli errori e gli avvisi restituiti dalla query. Questo è il livello di convalida predefinito.
Trasformazione chiave	Oltre agli errori e agli avvisi, recupera i messaggi aggiuntivi che descrivono passaggi di trasformazione importanti dalla specifica del report alla query di origine inviata all'origine dati. Questi messaggi mostrano la causa degli errori e degli avvisi restituiti dalla query.
Informazioni	Recupera gli errori, gli avvisi, le trasformazioni chiave e altre informazioni correlate alla pianificazione e all'esecuzione della query.

Suggerimento: Il proprio amministratore può modificare il livello di convalida predefinito. Per ulteriori informazioni, consultare la *IBM Cognos AnalyticsGuida all'amministrazione e alla sicurezza*.

• Selezionare la check box **Dati interattivi** per specificare che l'ottimizzazione della query non deve essere utilizzata.

La check box **Dati interattivi** consente di specificare il modo in cui le query verranno elaborate durante la convalida.

Deselezionare la check box **Dati interattivi** per impostare la proprietà della query **Esecuzione ottimizzazione** su **Tutte le righe**.

Viene visualizzata una finestra di messaggio indicante se sono stati rilevati errori nel report.

• Per visualizzare i messaggi che provengono dalla conversione del proprio report per l'utilizzo della modalità query dinamica anziché la modalità query compatibile, selezionare la check box **Migrazione query dinamica**.

Per ulteriori informazioni relative all'utilizzo della modalità Query dinamica, consultare *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza*. Per ulteriori informazioni sulla gestione della migrazione dalla modalità query compatibile alla modalità query dinamica, consultare la documentazione *IBM Cognos Lifecycle Manager Installation and User Guide*.

- Convalidare nuovamente il report.
- **3**. Se si rilevano errori di convalida e si desidera che Cognos Analytics Reporting identifichi gli oggetti non corretti nel report, fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona **Report** e fare clic su **Correzione automatica**.

Cognos Analytics - Reporting fornisce un elenco di tali oggetti che è possibile rimuovere singolarmente per eseguire correttamente il report.

In alcuni casi, il messaggio informativo o di errore è collegato all'ubicazione del report in cui si trova il problema. Per passare a tale ubicazione, fare clic sul
messaggio, quindi su **Seleziona**. Se nella finestra di dialogo sono visualizzate solo avvertenze e informazioni, questi messaggi scompariranno facendo clic su **OK**.

Esecuzione di un report

Eseguire il report per visualizzare i dati recuperati. Per risparmiare tempo, convalidare il report per verificare la presenza di errori.

È inoltre possibile eseguire un report o un gruppo di report nel portale IBM Cognos Analytics.

È possibile specificare di non rappresentare una pagina del report che non contiene dati.

Quando si esegue un report in un formato di esportazione come PDF, testo delimitato (CSV) o Microsoft Excel (XLS), il nome del report IBM Cognos viene usato come nome del file esportato.

Se si esegue un report che utilizza funzioni o caratteristiche non supportate dall'origine dati, viene visualizzato un messaggio di errore. Si consiglia periodicamente di verificare i report durante la creazione in IBM Cognos Analytics - Reporting per accertarsi di non ricevere svariati messaggi di errore quando si esegue il report.

Procedura

- 1. Aprire un report.
- 2. Se si desidera cancellare i valori dei parametri memorizzati nel server IBM

Cognos Analytics, fare clic sull'icona **Altro i** e fare clic su **Cancella tutti** i **parametri**.

I valori parametro memorizzati dal server IBM Cognos Analytics includono le informazioni sull'accesso, la convalida e informazioni sui prompt. Ad esempio, se nel portale Cognos Analytics si definiscono due connessioni all'origine dati, il sistema richiede di sceglierne una quando si esegue un report. Questa informazione viene salvata affinché il prompt non venga visualizzato ogni volta che si esegue il report.

- **3**. Se per una query si desidera visualizzare solo i dati in formato tabellare, fare quanto segue:
 - **a**. fare clic sull'icona **Query III**.
 - b. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla query.
 - c. Fare clic su Visualizza dati in formato tabellare.

Utilizzare questo comando per assicurarsi che vengano visualizzati i risultati corretti, ad esempio nel caso in cui si crea un calcolo e si desidera verificare che si siano ottenuti i risultati previsti.

4. Se si desidera impostare le opzioni di esecuzione, fare clic sull'icona Opzioni di

esecuzione 🕑 e fare clic su Mostra opzioni di esecuzione .

Nota: Le opzioni di esecuzioni impostate si applicano solo alla sessione corrente. Quando si chiude Cognos Analytics - Reporting, le opzioni vengono ripristinate alle impostazioni predefinite.

5. Modificare un valore qualsiasi per la sessione corrente.

Opzione	Descrizione				
Formato carta	Consente di specificare solo se il formato di stampa è PDF.				
Orientamento carta	Consente di specificare solo se il formato di stampa è PDF.				
Modalità dati	 Consente di specificare la quantità di dati da restituire: Tutti i dati restituisce tutti i dati. Dati limitati consente di limitare la quantità di dati restituiti in base ai filtri della modalità di progettazione definiti nel package. Nessun dato visualizza dati fittizi anziché i dati effettivi dall'origine dati. 				
	progettazione, consultare la Guida dell'utente di IBM Cognos Framework Manager.				
Lingua	La lingua del contenuto imposta la lingua preferita per la rappresentazione dei dati, per il visualizzatore IBM Cognos, le date e così via.				
Righe per pagina	Consente di specificare il numero di righe visualizzate in ogni pagina.				
	Per gli elenchi e le tabelle incrociate, nel riquadro Proprietà è disponibile la proprietà Righe per pagina . Se si imposta questa proprietà, l'impostazione sovrascrive l'opzione di esecuzione avente lo stesso nome. Questa proprietà viene applicata agli output sia in formato HTML che PDF. Per ulteriori informazioni su questa proprietà, vedere "Controllo delle righe per pagina per più contenitori in formato HTML e PDF" a pagina 29.				
Prompt	Selezionare questa proprietà per ricevere un prompt per ogni prompt definito, a meno che il prompt stesso sia definito in una pagina del report.				
	Se si deseleziona la check box Richiedi , i prompt verranno ricevuti solo se il report non può essere eseguito senza l'intervento dell'utente. Ad esempio, se un report ha un solo filtro con parametri opzionale, non verrà visualizzato il prompt al momento dell'esecuzione del report.				
Includi funzioni di accesso facilitato	Specifica se le funzioni di accesso facilitato, ad esempio il testo alternativo su immagini e grafici e il testo di riepilogo nelle tabelle, sono inclusi nell'output del report.				
	Questa opzione viene utilizzata anche per i layout condizionali in Reporting. Quando l'opzione è selezionata, si può specificare che una tabella incrociata venga rappresentata come un'alternativa accessibile a un grafico.				
Abilita supporto bidirezionale	Specifica se abilitare o meno il supporto bidirezionale nell'output del report. Suggerimento: E' possibile anche abilitare il supporto bidirezionale nel portale Cognos Analytics modificando il collegamento delle preferenze utente (Preferenze). Se si abilita il supporto bidirezionale nel portale Cognos Analytics, questa opzione di esecuzione verrà selezionata automaticamente.				

Opzione	Descrizione
Includi dettagli delle prestazioni	Specifica se includere i dettagli delle prestazioni. L'opzione Includi dettagli delle prestazioni è progettata per gli autori che desiderano visualizzare in modo interattivo le prestazioni dei propri report. È possibile utilizzare l'opzione Includi dettagli delle prestazioni durante la progettazione della pagina mediante l'esecuzione come HTML oppure utilizzando la modalità di anteprima nella modalità di authoring.

6. Fare clic sull'icona **Opzioni di esecuzione** e fare clic su una delle opzioni di formato.

E' possibile creare un report in formato HTML, PDF, CSV, e in diversi formati Microsoft Excel. Non è possibile produrre un report in formato CSV se nel report sono state definite più query, a meno che le query aggiuntive vengano utilizzate per i prompt.

Limitazione: I formati disponibili dipendono dalle funzioni impostate dall'amministratore per ciascun utente. Potrebbe non essere possibile eseguire i report in tutti i formati. Per ulteriori informazioni, consultare *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza* o rivolgersi all'amministratore.

Risultati

Il report viene eseguito nel visualizzatore di report. Al termine dell'esecuzione del report, è possibile eseguirlo di nuovo nello stesso formato o in un formato diverso. Se si esegue nuovamente il report nel formato CSV o XLS, verrà visualizzato in una nuova finestra del browser.

Nota: Cognos Analytics - Reporting, i programmi di visualizzazione HTML ed i report utilizzano HTML standard. Poiché i report sono passati da quirks ad HTML standard, potrebbero essere presenti alcune piccole differenze relative alla dimensione degli elementi. Tali differenze non hanno impatto sulla maggior parte dei report creati nelle versioni di Cognos precedenti. Tuttavia, alcune modifiche minori potrebbero essere richieste in un numero ridotto di report esistenti, come i report stampati su moduli.

Concetti correlati:

"Esecuzione di un report in base a un'origine dati dimensionali" a pagina 469 È possibile annullare un report in esecuzione con Microsoft SQL Server Analysis Services solo durante la parte iniziale dell'esecuzione. Dopo questa fase l'esecuzione del report viene portata a termine.

Report interattivi limitati e completi

I report possono essere eseguiti in modalità interattiva limitata o completa.

La modalità di interattività si specifica impostando la proprietà del report su **Esegui con interattività completa**.

Quando un report è impostato per essere eseguito con interattività limitata, il report viene eseguito in IBM Cognos Business Intelligence Viewer, anche noto come IBM Cognos Viewer. Gli utenti del report possono eseguire il drill up, drill down e il drill through. Viene eseguita qualsiasi API o prompt JavaScript contenuti nel report. Per impostazione predefinita, i report Cognos BI vengono eseguiti con interattività limitata. Quando un report è impostato per essere eseguito in interattività completa, il report viene eseguito nel visualizzatore interattivo IBM Cognos Analytics. Per impostazione predefinita, i report creati in Cognos Analytics sono impostati per l'esecuzione in modalità di interattività completa Facendo clic sulle diverse icone nella barra degli strumenti dell'oggetto report che viene visualizzata quando viene selezionato un oggetto, gli utenti del report possono eseguire quanto segue nel visualizzatore interattivo Cognos Analytics

- ordinare i dati 🗾 .
- Negli elenchi, raggruppare i dati 📃
- Riepilogare i dati 🔔
- Convertire un elenco o tabella incrociata in un grafico o modificare un grafico in un tipo di grafico diverso
- Nelle tabelle incrociate e grafici, sopprimere le colonne o righe so scambiare colonne e righe
- · Eseguire il drill-through verso un altro report.
- 11.0.5 Aggiungere membri calcolati
- **11.0.5** seguire il drill up, drill down ed eseguire le operazioni dimensionali come ad esempio l'applicazione di un filtro dall'alto verso il basso 🖉.
- **11.0.5** seguire il report come output Excel o CSV.
- **11.0.5** Selezionare e interagire con gli elementi di un grafico come ad esempio le barre in un grafico a barre.
- 11.0.6 Visualizzare le informazioni di derivazione per un elemento dati 🖉.
- **11.0.6** Accedere ad un Business Glossary, come ad esempio IBM InfoSphere

Information Governance Catalog, per un elemento dati 💹

- 11.0.6 Creare, modificare o rimuovere i filtri 1.
- **11.0.6** Condividere o integrare l'output del report, preservando il contesto della vista corrente del report come ad esempio i valori di prompt.

Per condividere o integrare l'output del report, fare clic sull'icona Altro e quindi fare clic su Condividi o Integra.

11.0.6 Eseguire un report come proprietario del report con le funzionalità concesse al proprietario.

Sul portale Cognos Analytics, accedere al dispositivo di scorrimento del report **Proprietà**, fare clic sulla scheda **Report** e quindi aprire la sezione **Avanzate**.

Gli utenti del report possono anche salvare le modifiche apportate ad un report come un nuovo report.

11.0.5 È possibile anche avviare il visualizzatore interattivo Cognos Analytics utilizzando gli URL. È possibile aprire i report e passare i parametri ad un report. Per ulteriori informazioni, consultare *Guida introduttiva*.

Nota: JavaScript negli elementi HTML viene rimosso quando il report viene eseguito in modalità interattiva completa. In alternativa, è possibile utilizzare lo strumento **Controllo personalizzato** per aggiungere JavaScript.

Attività correlate:

"Aggiunta di JavaScript ad un report" a pagina 320

Aggiungere JavaScript ad un report per fornire proprie interfacce utente quando il report viene eseguito in HTML.

Come specificare di non rappresentare una pagina del report che non contiene dati

È possibile specificare di non rappresentare una pagina di report che non contiene dati quando il report viene eseguito.

Procedura

- 1. Nella pagina del report, fare clic su un contenitore di dati.
- 2. Fare clic sull'icona Mostra proprietà 🚞 , fare clic sull'icona Seleziona

antecedente 🛄 fare clic sul tipo di contenitore di dati.

Ad esempio, se il contenitore di dati è un elenco, fare clic su Elenco.

Suggerimento: È inoltre possibile fare clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) del contenitore per selezionarlo.

- 3. Impostare la proprietà Rappresenta pagina se vuota su No.
- 4. Ripetere la procedura da 1 a 3 per tutti gli altri contenitori dati della pagina, nonché qualsiasi tabella di oggetti contenuto.

Risultati

Quando si esegue il report, se non vengono prodotti dati in tutti i contenitori di dati e nelle tabelle di oggetti contenuto della pagina, quest'ultima non viene rappresentata. La pagina non viene rappresentata anche nel caso in cui contenga altri oggetti, ad esempio elementi di testo o immagini.

Controllo delle righe per pagina per più contenitori in formato HTML e PDF

Se in un report sono presenti più contenitori di dati, come un elenco e una tabella incrociata, è possibile controllare il modo in cui il report viene rappresentato in formato HTML e PDF impostando la proprietà **Righe per pagina** di ciascun contenitore.

Per un output HTML, l'opzione della proprietà report **Interruzione pagina per contenitore di dati per HTML interattivo** definisce se il numero predefinito di righe viene rappresentato per ogni contenitore di dati in ogni pagina.

IBM Cognos Analytics utilizza le seguenti regole quando rappresenta i report in HTML e PDF:

• Se la proprietà **Righe per pagina** non è impostata per nessun contenitore di dati, vengono rappresentate 20 righe per pagina in formato HTML e ogni pagina viene riempita completamente in formato PDF. Viene rappresentato il primo contenitore di dati fino all'esaurimento dei dati, quindi il secondo contenitore e così via.

Suggerimento: il numero di righe visualizzate in una pagina PDF dipende dalla dimensione del tipo di carattere impostata nel report.

- Se la proprietà **Righe per pagina** è stata impostata per ogni contenitore di dati, in ogni pagina viene rappresentato il numero di righe specificato in formato HTML e PDF fino all'esaurimento dei dati.
- Se la proprietà è impostata solo per alcuni contenitori, in ogni pagina viene rappresentato il numero specificato di righe in formato HTML e PDF fino all'esaurimento dei dati. Per i rimanenti contenitori, in ogni pagina vengono rappresentate 20 righe in formato HTML, mentre quelle restanti in formato PDF.

Si supponga, ad esempio, di disporre di due elenchi, Elenco1 e Elenco2 e di impostare la proprietà **Righe per pagina** su 5 per List1. Quando si esegue il report in HTML, la prima pagina conterrà le prime 5 righe di Elenco1, seguite dalle prime 15 righe di Elenco2.

• Se un contenitore non restituisce alcun dato, viene rappresentato un contenitore vuoto.

Produzione di un report in formato CSV

IBM Cognos Analytics può produrre report in formato CSV in modo che si possano aprire in altre applicazioni come Microsoft Excel.

I report salvati nel formato CSV

- · supportano i dati Unicode in numerosi sistemi operativi client
- sono dati codificati UTF-16 Little Endian
- includono un BOM (Byte Order Mark) all'inizio del file
- sono delimitati da caratteri di tabulazione
- non includono stringhe tra virgolette
- usano un carattere di nuova riga per delimitare le righe

È possibile aprire report salvati in formato CSV con svariate applicazioni di fogli di calcolo. Per impostazione predefinita, i report prodotti in formato CSV vengono visualizzati nell'applicazione associata al tipo file con estensione .csv.

In formato CSV non è possibile produrre i seguenti elementi:

- mappe
- grafici che non includono almeno una categoria o una serie
- report che contengono più query definite nel report, a meno che le query aggiuntive vengano utilizzate per i prompt

Sul portale IBM Cognos Analytics, è possibile configurare l'output CSV adatto al proprio ambiente. Ad esempio, è possibile specificare il carattere utilizzato per delimitare i campi. Per ulteriori informazioni, consultare la IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Produzione di un report in formato Microsoft Excel

È possibile esportare l'output del report in differenti formati foglio elettronico Microsoft Excel.

I formati **Excel e Excel Data** rappresentano l'output del report nel formato nativo Excel anche noto come XLSX. Questo permette di produrre velocemente fogli di calcolo Excel nativi per Microsoft Excel 2002, Microsoft Excel 2003 e Microsoft Excel 2007. Gli utenti di Microsoft Excel 2002 e Microsoft Excel 2003 devono installare il Compatibility Pack per Microsoft Office, in cui sono incluse le funzioni di apertura e salvataggio dei file per il nuovo formato.

Excel fornisce report completamente formattati per l'utilizzo in Microsoft Excel versione 2007.

L'output è simile a quello degli altri formati Excel, con le seguenti eccezioni:

- I grafici vengono rappresentati come immagini statiche.
- L'altezza delle righe può cambiare nel report rappresentato per garantire una riproduzione più fedele.
- La larghezza delle colonne che sono esplicitamente specificate nei report vengono ignorate in Microsoft Excel 2007.
- Le celle unite vengono utilizzate per migliorare l'aspetto dei report.
- La dimensione predefinita dei fogli di calcolo è di 65.536 righe per 256 colonne. L'amministratore IBM Cognos può consentire fogli di lavoro più larghi e modificare il numero massimo di righe in un foglio di lavoro fino ad un massimo di 16.384 colonne per 1.048.576 righe utilizzando le proprietà avanzate del server. Per ulteriori informazioni, consultare *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza*

Excel data fornisce i dati per l'utilizzo in Microsoft Excel versione 2007. Questi report contengono solo la formattazione minima. La formattazione dati predefinita viene applicata ai dati basati sul tipo di dati e presuppone che ciascuna colonna abbia un solo tipo di dati.

L'output è simile a quello degli altri formati Excel, con le seguenti eccezioni:

- L'output generato include solo la prima query elenco nel report. Altre query vengono ignorate. Se un report contiene solo query multidimensionali per tabelle incrociate o grafici, viene visualizzato un errore quando si esegue il report.
- Collegamenti frame e principale/dettaglio nidificati non sono supportati.
- Le celle nel file Microsoft Excel hanno una larghezza ed altezza predefinite. È necessario adattare la larghezza della colonna e l'altezza se i dati sono superiori della dimensione predefinita.
- Le specifiche di stile non sono rappresentate, incluso il colore, il colore di sfondo e i tipi di carattere.
- I bordi non sono rappresentati.
- La formattazione di dati specificati dall'utente nella specifica del report non vengono applicate incluso l'evidenziazione eccezioni e le regole del colore per i numeri negativi.

Concetti correlati:

Appendice C, "Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel", a pagina 489

Esistono delle limitazioni quando si generano report nel formato Microsoft Excel.

Produzione di un report in formato XML

Gli output di report XML salvano i dati del report in un formato conforme ad uno schema interno xmldata.xsd.

È possibile trovare questo file schema in *installation_location*\bin.

Questo formato è costituito da un elemento set di dati, che contiene un elemento metadati e un elemento dati. L'elemento metadata contiene le informazioni relative ai dati negli elementi. L'elemento data contiene tutti gli elementi delle righe e dei valori.

È possibile creare modelli a partire da report e altri dati conformi allo schema xmldata.xsd. Questo è utile se si desidera utilizzare un report come origine dati per un altro report o se si utilizza un database che non può essere letto da IBM Cognos Framework Manager. In questo caso, è necessario esportare i dati dall'origine dati in un file XML, in conformità allo schema xmldata, quindi aprire il file XML in Framework Manager.

Per ulteriori informazioni, consultare Framework Manager User Guide.

In formato XML, non è possibile produrre i seguenti elementi:

- mappe
- grafici che non includono almeno una categoria o una serie
- report che contengono più query definite nel report, a meno che le query aggiuntive vengano utilizzate per i prompt

Se un report contiene più di un contenitore dati, come una tabella incrociata e un elenco, ed entrambi i contenitori usano la stessa query, viene prodotto solo l'output per l'elenco. Se un report contiene più elenchi, viene prodotto solo l'output per il primo elenco. Se un report contiene più tabelle incrociate e più elenchi, viene prodotto solo l'output per il primo elenco.

Visualizzazione dei dettagli delle prestazioni

Con l'opzione **Includi dettagli delle prestazioni**, è possibile visualizzare le prestazioni di rappresentazione e query sugli oggetti del report in IBM Cognos Analytics.

L'opzione **Includi dettagli delle prestazioni** è progettata per gli autori che desiderano visualizzare in modo interattivo le prestazioni dei propri report. È possibile utilizzare questa opzione durante la progettazione della pagina mediante l'esecuzione come HTML oppure utilizzando la modalità di anteprima nella modalità di authoring.

La figura riportata di seguito mostra i dettagli delle prestazioni per una tabella incrociata.

Execution Time: 383 ms	G)	
Execution nine, 505 ms		Render: Crosstab1	, 79 ms
		Query: Query2, 3	304 ms

Per ciascun contenitore di dati nel report viene visualizzato il **Tempo di** esecuzione in millisecondi, inclusi i controlli prompt. Quando si sposta il puntatore

sull'icona delle informazioni 🛄 un flyout mostra le seguenti informazioni:

- **Rappresenta**: la quantità di tempo per generare la query, elaborare i dati restituiti dal database e generare gli oggetti report del contenitore dati. Non include il tempo della query.
- **Query**: la quantità di tempo necessario per pianificare la query, eseguirla e richiamare i dati.

Alla fine del report, viene visualizzato il **Tempo di esecuzione totale**. Il tempo di esecuzione totale è il tempo necessario per rappresentare il layout della logica del report, escluso il tempo dispositivo. Quando si sposta il puntatore sull'icona delle

informazioni 🕑 un flyout mostra le seguenti informazioni:

- Host: il nome del server su cui è stato eseguito il report.
- **ID processo**: l'ID processo del BIBusTKServerMain che ha rappresentato il report.
- **ID sessione**: l'identificativo univoco del client per la relativa sessione IBM Cognos, dall'accesso alla chiusura della connessione.
- **ID richiesta**: l'identificativo univoco della sessione del report per la durata dell'esecuzione del report.
- Numero di hop: il numero di nodi del servizio con cui la richiesta ha comunicato durante l'esecuzione del report.

Nota: Per ottenere ulteriori informazioni sul funzionamento dell'oggetto report, l'amministratore Cognos può utilizzare l'ID richiesta come parametro di ricerca all'interno dei log.

Gli oggetti che utilizzano la stessa query mostrano tempi di esecuzione differenti. L'ultima esecuzione dei dettagli delle prestazioni su un oggetto utilizza informazioni memorizzate nella cache e non deve eseguire nuovamente una query.

IBM Cognos Analytics richiama le righe man mano che vengono richieste nei report HTML eseguiti in modo interattivo. Per questo motivo, quando si scorre alla fine di un report di grandi dimensioni, non verrà visualizzata una rappresentazione accurata del tempo di esecuzione del report come sarebbe visualizzata al momento della pianificazione.

Se si desidera visualizzare il tempo di esecuzione effettivo utilizzando i dettagli delle prestazioni, impostare il numero di righe per pagina dell'oggetto report su un numero abbastanza elevato da richiamare tutte le righe per l'oggetto. Fare clic sull'oggetto, ad esempio un elenco, quindi fare clic su **Mostra proprietà**. L'opzione **Righe per pagina** è disponibile nella sezione **DATI**.

I dettagli delle prestazioni non sono disponibili per i seguenti formati di output:

- XLS
- PDF
- Report pianificati
- Report attivi

Visualizzazioni delle informazioni di derivazione per una voce dati

Visualizzare le informazioni di derivazione di un elemento dati per verificare cosa rappresenta l'elemento.

Prima di iniziare

Prima di accedere alle informazioni di derivazione per un report, l'amministratore deve configurare la derivazione in IBM Cognos Administration. Inoltre, l'amministratore deve abilitare la funzione di derivazione e concedere all'utente l'autorizzazione di lettura del report.

Nota: Lo strumento di derivazione IBM Cognos Analytics mostra la derivazione in un report ai massimi livelli. La derivazione non viene modificata dopo il drill-down su un report. Poiché è possibile che il contesto di selezione utilizzato per avviare la derivazione sia influenzato dalle azioni di drill-down, si consiglia di avviare sempre la derivazione al livello superiore del report prima di eseguire il drill-down su di esso. In caso contrario, la derivazione potrebbe essere avviata in modo errato.

Informazioni su questa attività

Le informazioni di derivazione tracciano i metadati di un elemento tramite il package e le origini dati usate dal package. Le informazioni di derivazione visualizzano i filtri degli elementi dati aggiunti dall'autore del report o definiti nel modello dati. La visualizzazione delle informazioni di derivazione permette di verificare che in un report siano stati aggiunti gli elementi dati corretti. Ad esempio, è possibile visualizzare le informazioni di derivazione di un calcolo di modello per vedere come è stato creato.

Nota: la derivazione è disponibile solo se configurata dall'amministratore. Inoltre, la derivazione non è supportata nei report non collegati ai package.

È possibile utilizzare lo strumento di derivazione fornito con IBM Cognos Analytics, o un altro strumento di derivazione specificando l'URL per lo strumento in IBM Cognos Administration. Considerare che se l'origine URL è protetta, l'origine deve essere in grado di richiedere agli utenti una password perché IBM Cognos Analytics non trasferisce le informazioni di sicurezza. IBM Cognos Analytics supporta anche IBM Metadata Workbench come strumento di derivazione.

Non è possibile usare le informazioni di derivazione per risolvere i problemi relativi alla query. Ad esempio, le informazioni di derivazione non spiegheranno perché un elemento di dati viene contato due volte. Inoltre, non è possibile visualizzare le informazioni di derivazione quando si esegue un report da un dispositivo mobile.

Esistono diversi modi in cui visualizzare le informazioni di derivazione.

- È possibile visualizzare le informazioni di derivazione relative ad un elemento dati prima di aggiungerlo ad un report.
- È possibile visualizzare le informazioni di derivazione in IBM Cognos Viewer una volta eseguito un report.

È, ad esempio, possibile fare clic su una cella in una tabella incrociata per vedere come è stato calcolato il valore della cella.

- **11.0.6**È possibile visualizzare le informazioni di derivazione nel visualizzatore interattivo di Cognos Analytics una volta eseguito il report.
- **11.0.6**Nella vista Anteprima pagina, è possibile visualizzare le informazioni di derivazione per un elemento dati che è stato aggiunto ad un report.

Procedura

- 1. Per visualizzare le informazioni di derivazione relative ad un elemento dati prima di aggiungerlo ad un report:
 - a. fare clic sull'icona Dati
 - b. Dalla scheda Origine Source, fare clic con il tasto destro del mouse sull'elemento dati e fare clic su Derivazione.

- 2. Per visualizzare le informazioni di derivazione in IBM Cognos Viewer, fare clic con il pulsante destro del mouse su un elemento del report e fare clic su **Derivazione**.
- **3**. Per visualizzare le informazioni di derivazione nel visualizzatore interattivo o nella vista Anteprima di pagina Cognos Analytics, selezionare un elemento nel report e sulla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona

Esplora *(V)* e quindi fare clic su **Derivazione**.

Risultati

Il tool di derivazione si apre con la visualizzazione delle informazioni di derivazione relative all'elemento selezionato.

Lo strumento di derivazione di IBM Cognos Analytics

Lo strumento di derivazione di IBM Cognos Analytics include due viste: la vista business e la vista tecnica.

Nella modalità Vista business è possibile visualizzare informazioni testuali di alto livello che descrivono e spiegano l'elemento dati e il package da cui deriva. Queste informazioni vengono rilevate dal portale IBM Cognos Analytics e dal modello IBM Cognos Framework Manager.

La vista tecnica mostra una rappresentazione grafica della derivazione dell'elemento di dati selezionato. La derivazione traccia l'elemento dati dal package nelle origini dati utilizzate dal package.

Quando si fa clic su un elemento, sotto di esso vengono visualizzate le relative proprietà. Se si fa clic su un elemento nell'area **Package**, vengono visualizzate le proprietà del modello dell'elemento. Se si fa clic su un elemento nell'area **Origini dati**, vengono visualizzate le proprietà dell'origine dati del modello.



Figura 1. La vista tecnica nello strumento di derivazione di IBM Cognos Analytics

Se l'utente o un amministratore esegue un report salvato con lo strumento di derivazione IBM Cognos Analytics saranno visibili entrambe le viste business e

tecnica. Gli utenti di report possono vedere solo la vista business. Oltre alle aree **Package** e **Origini dati**, la vista tecnica comprende l'area **Report**.

Accedere a IBM InfoSphere Information Governance Catalog

Se si utilizza IBM InfoSphere Information Governance Catalog, è possibile accedere al catalogo da diversi oggetti dati in un report.

Prima di iniziare

Per accedere a IBM InfoSphere Information Governance Catalog, l'amministratore Cognos deve specificare l'URI della pagina Web del catalogo in Cognos Administration. Per ulteriori informazioni, consultare *IBM Cognos Analytics - Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Informazioni su questa attività

Business Glossary facilita la gestione e la condivisione di un vocabolario aziendale e di un sistema di classificazione.

Se si utilizza IBM InfoSphere Information Governance Catalog, è possibile accedere al catalogo da uno qualsiasi dei seguenti oggetti dati:

- Oggetto della query
- Elemento query
- Misura
- Dimensione
- Gerarchia
- Livello
- Proprietà o attributo
- Primo membro nodo
- Membro
- Elemento livello

Procedura

- 1. Aprire un report HTML o una vista report in IBM Cognos Viewer o nel visualizzatore interattivo Cognos Analytics.
- 2. Se si utilizza IBM Cognos Viewer, fare clic con il tasto destro del mouse sull'elemento dati e fare clic su **Glossario**.
- 3. **11.0.6** e si è sul visualizzatore interattivo Cognos Analytics, selezionare l'elemento dati e nella barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic

sull'icona **Esplora** 🙆 e quindi fare clic su **Glossario**.

Risultati

Viene visualizzato IBM InfoSphere Information Governance Catalog.

Concetti correlati:

"Report interattivi limitati e completi" a pagina 27

I report possono essere eseguiti in modalità interattiva limitata o completa.

Supporto per lingue bidirezionali

È possibile creare report che supportano lingue bidirezionali. È possibile specificare la direzione testo di base, la modifica della forma numerica e la direzione del contenitore.

L'arabo, l'ebraico, l'urdu e il farsi sono lingue scritte da destra a sinistra, utilizzando gli script in arabo o ebraico. Tuttavia, la numerazione in tali lingue, nonché i segmenti incorporati di testo latino, cirillico o greco, sono scritti da sinistra a destra. Utilizzando le impostazioni bidirezionali in IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile controllare la direzione in questo tipo di testo nei report.

Formati del report

Le lingue bidirezionali sono supportate per report prodotti in formato HTML, PDF e Microsoft Excel. Anche IBM Cognos Active Report supporta lingue bidirezionali.

Abilitazione supporto bidirezionale

Per abilitare le lingue bidirezionali quando un report è in esecuzione sul portale, IBM Cognos Analytics gli utenti devono aprire la pagina **Preferenze personali** e selezionare la check box **Supporto lingua bidirezionale**.

Per abilitare il supporto per le lingue bidirezionali quando un report è in esecuzione da Cognos Analytics - Reporting, selezionare la check box Abilita supporto bidirezionale nella finestra Opzioni di esecuzione.

Suggerimento: Se si abilita il supporto bidirezionale sul portale Cognos Analytics e quindi si avviaCognos Analytics - Reporting, viene selezionata l'opzione di esecuzione del supporto bidirezionale in Cognos Analytics - Reporting. Se si disabilita il supporto bidirezionale sul portale Cognos Analytics e quindi si avvia Cognos Analytics - Reporting, viene deselezionata l'opzione di esecuzione in Cognos Analytics - Reporting.

Direzione testo di base

La direzione testo di base imposta la direzione del testo da sinistra a destra o da destra a sinistra. È possibile specificare la direzione testo di base per qualunque oggetto di testo in un report. La direzione testo di base si specifica facendo clic sulla proprietà **Direzione & Giustificazione** per il testo o per l'oggetto che contiene il testo come ad esempio una colonna elenco.

Esiste anche un'opzione contestuale nella proprietà **Direzione & Giustificazione** che imposta la direzione testo in base alla prima lettera nel testo.

Per gli oggetti composti che contengono test, si specifica la direzione testo di base del testo contenuto nell'oggetto facendo clic sulla proprietà **Direzione testo contenuto** per l'oggetto. Esempi di oggetti composti sono grafici, prompt e report attivi.

Modifica della forma numerica

La modifica della forma numerica consente agli utenti di utilizzare report con numeri che essi sono in grado di leggere dopo aver selezionato la lingua del contenuto sul portale Cognos Analytics. È possibile specificare la modifica della forma numerica ai seguenti livelli:

- Report
- Contenitore (tranne grafici e mappe)
- Testo
- Numero

La modifica della forma numerica per un oggetto viene specificata facendo clic sulla proprietà **Formato dati**. Per specificare la modifica della forma numerica a livello di report, fare clic sulla proprietà del report **Formati dati**.

Suggerimento: La modifica della forma numerica non ha alcun impatto sui report generati in formato Excel, poiché la modifica delle cifre in Excel dipende dalle impostazioni internazionali di Windows.

Direzione del contenitore

La funzione Direzione contenitore imposta la direzione degli oggetti contenitore in un report da sinistra a destra o da destra a sinistra. La direzione del contenitore per un oggetto si specifica facendo clic sulla proprietà **Direzione & Giustificazione**.

Suggerimento: La direzione del contenitore non è supportata nei report prodotti in formato Excel. I fogli di calcolo Excel non supportano il mirroring in modo nativo a livello del contenitore.

Concetti correlati:

"Modifica forma numerica in grafici e mappe" a pagina 371 Quando si gestisce il contenuto bidirezionale, non è possibile specificare la modifica della forma numerica a livello grafico o mappa. È possibile specificare la modifica della forma numerica per gli oggetti in grafici e mappe.

Attività correlate:

"Esecuzione di un report" a pagina 25 Eseguire il report per visualizzare i dati recuperati. Per risparmiare tempo, convalidare il report per verificare la presenza di errori.

"Specifica della direzione del testo e del contenitore" a pagina 328 È possibile specificare la direzione testo e la direzione contenitore scegliendo una qualsiasi di questa opzioni.

"Impostazione predefinita dei formati dati" a pagina 369 Impostare le proprietà dei dati predefiniti per ogni tipo di dati, incluso testo, numeri, valuta, percentuale, data, ora, data/ora e intervallo di tempo.

"Specifica del formato dati per un oggetto" a pagina 370

Specificare il formato per un particolare oggetto se non si ottengono i risultati desiderati.

Report per gli spazi di lavoro in Cognos Workspace

Durante la creazione di uno spazio di lavoro in IBM Cognos Workspace, gli utenti business possono inserire un intero report IBM Cognos Analytics - Reporting o solo singoli oggetti dall'interno del report.

Per creare report efficaci che possono essere usati in spazi di lavoro di Cognos Workspace:

 Accertarsi che tutti gli oggetti e le pagine nel report abbiano un nome significativo. Per alcuni oggetti, come i contenitori di dati, Reporting assegna all'oggetto in un report un nome predefinito come Elenco 1, Elenco 2 e così via. In Cognos Workspace, questi nomi vengono visualizzati nella struttura ad albero **Contenuto**. Per aiutare gli utenti business a riconoscere gli oggetti del report, cambiare i nomi assegnandone di più significativi (riquadro **Proprietà**, proprietà **Nome**).

Se non si desidera che un oggetto venga aggiunto a uno spazio di lavoro, deselezionare la proprietà **Nome** per quell'oggetto. L'oggetto non verrà visualizzato nella struttura ad albero **Contenuto**. Non è tuttavia possibile cancellare il nome dei contenitori di dati. Reporting richiede che i contenitori di dati abbiano un nome.

Nota: Cognos Workspace non supporta tabelle e blocchi. Gli oggetti non supportati non vengono visualizzati nella struttura ad albero **Contento** in Cognos Workspace, anche se si specifica un nome per l'oggetto.

• Creare un report contenitore che includa tutti gli oggetti report che gli utenti dello spazio di lavoro possono desiderare aggiungere in un report. Un report del genere non è previsto per l'esecuzione e non ha bisogno di visualizzare gli oggetti report in un layout corretto. Viene usato solo come contenitore per le varie parti di report. Ogni pagina di un report viene visualizzata come una cartella nel riquadro **Contenuto** di Cognos Workspace.

Ad esempio, in una pagina denominata Prompt è possibile inserire tutti i prompt che gli utenti possono desiderare aggiungere a uno spazio di lavoro e dare ad ogni prompt un nome business utile, come ad esempio Prompt valore per regione. In una seconda pagina denominata Grafici è possibile inserire un numero di grafici utili per gli spazi di lavoro.

- Accertarsi che i titoli e le etichette usati nel report siano comprensibili per gli utenti business.
- Accertarsi di utilizzare gli oggetti report più adatti ai dashboard. Essi veicolano il massimo di informazioni nel minor spazio possibile. Ad esempio, se si include un grafico, usare grafici a punti elenco, micro, a linee o a colonne e barre. Usare blocchi condizionali per mostrare gli indicatori business.
- Se il report include dei grafici, personalizzare le dimensioni dei tipi di caratteri in modo che i grafici vengano visualizzati correttamente in un dashboard. Può essere necessario ridurre le dimensioni dei tipi di caratteri.
- Se il report include oggetti integrati, come un elenco con una tabella incrociata e grafico integrato, l'oggetto incorporato non viene visualizzato nel riquadro **Content** di Cognos Workspace, a meno che gli oggetti integrati non siano integrati nell'oggetto tabella. Quando si inserisce un oggetto che contiene oggetti integrati, questi ultimi verranno inseriti nello spazio di lavoro.

Quando gli oggetti integrati si trovano in un oggetto tabella, vengono visualizzati nel riquadro **Contento**. Gli oggetti tabella non vengono visualizzati nel riquadro **Contenuto** perché Cognos Workspace non supporta gli oggetti tabella Cognos Analytics - Reporting. Di conseguenza, è possibile inserire gli oggetti integrati in uno spazio di lavoro, ma non la tabella.

- Se il report include una mappa, personalizzare i colori della mappa in Reporting in modo che corrispondano alla tavolozza dei colori del dashboard. Non è possibile modificare la tavolozza dei colori di una mappa dall'interno di uno spazio di lavoro di Cognos Workspace.
- Se nel proprio report viene utilizzato un'origine dati dimensionale e si abilitano le operazioni di drill-up e di drill-down, nella finestra Comportamento drill, specificare che i valori di didascalia membro vengano utilizzati nel titolo della colonna.

Cognos Workspace non supporta operazioni di drill-up e di drill-down con valori di etichetta livello come titoli di colonne. Cognos Workspace utilizza sempre didascalie membri.

Attività correlate:

"Creazione di un report drill-up e drill-down" a pagina 289 È possibile collegare gruppi di elementi dati da query differenti affinché, quando si esegue il drill-up o il drill-down in una query, anche gli elementi dati eseguano tali operazioni nelle query collegate.

Prompt nello spazio di lavoro in Cognos Workspace

Un controllo prompt, quando assegnato ad una proprietà **Nome** in IBM Cognos Analytics - Reporting, viene visualizzato come un oggetto che è possibile inserire dal riquadro **Contenuto** in uno spazio di lavoro in IBM Cognos Workspace.

Se uno spazio di lavoro include report e parti di report dallo stesso modello, i prompt filtrano automaticamente l'elemento dati appropriato in tutti i widget del dashboard. Ad esempio, un prompt applica un filtro in base a Linea di prodotti. Un widget del dashboard che include l'elemento dati Linea di prodotti viene filtrato quando si seleziona un valore da questo controllo prompt. Se non si desidera che un prompt controlli un widget del dashboard, si può disattivare la comunicazione tra due widget.

Se un dashboard include report o parti di report con prompt da modelli diversi, accertarsi che i prompt usino gli stessi nomi di parametri. Ad esempio, un prompt di anno dovrebbe usare lo stesso parametro p_Years nei report di entrambi i modelli. In caso contrario il controllo prompt non può controllare i report provenienti da un altro package.

Attivazione filtri negli spazi di lavoro di Cognos Workspace

È possibile includere un elemento dati nella query del report, ma non visualizzare quell'elemento dati nel report attuale. Questo è utile per la creazione di calcoli e filtri. Se si desidera che gli utenti IBM Cognos Workspace filtrino il contenuto in uno spazio di lavoro in base ad un elemento dati non visibile nel report, è necessario includere questo elemento dati nella propria query e denominarlo **BusinessInsight_** all'interno del report di IBM Cognos Analytics - Reporting. L'elemento dati deve quindi esistere sia nella query usata per il contenitore dati (come l'elenco, la tabella incrociata o il grafico), sia in questa query separata.

Ad esempio, un grafico mostra le entrate per le linee di prodotti per ogni regione. Si desidera filtrare il grafico in modo che visualizzi solo i dati relativi all'anno 2012. Quando si crea il report, oltre ad includere Anno nella Query1 usata per il contenitore dati del grafico, si crea una nuova query chiamata **_BusinessInsight_** che include Anno.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Query** \prod e quindi fare clic su **Query**.

- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare un oggetto **Query** nell'area di lavoro.
- 3. Fare clic sull'oggetto **Query**, fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, nella casella **Nome**, immettere _BusinessInsight_.

4. Fare doppio clic sull'oggetto **Query**, fare clic sull'icona **Dati** e, dalla scheda

Origine , aggiungere l'elemento dati da utilizzare come filtro.

Accertarsi che lo stesso elemento dati esista anche nella query usata per il contenitore dati.

Creazione di report per IBM Cognos per Microsoft Office

IBM Cognos per Microsoft Office fornisce un ambiente integrato per i prodotti IBM Cognos e Microsoft Office. È possibile utilizzare IBM Cognos per Microsoft Office per selezionare parti di report da integrare in cartelle di lavoro Microsoft Excel, documenti Microsoft Word o presentazioni Microsoft PowerPoint, compresi dati, metadati, intestazioni, piè di pagina e grafici. E' possibile utilizzare i report predefiniti o creare nuovi contenuti utilizzando IBM Cognos PowerPlay Web, IBM Cognos Query Studio, o IBM Cognos Analytics - Reporting.

Nota: Considerare che per accedere al contenuto PowerPlay, l'amministratore deve configurare PowerPlay per gestire IBM Cognos Analytics. Il contenuto PowerPlay pubblicato solo su Upfront non è disponibile per IBM Cognos for Microsoft Office.

Poiché IBM Cognos per Microsoft Office non è in grado di convertire correttamente i report che hanno una formattazione complessa in Excel o in un altro tipo di documento Microsoft, è possibile che con tali report non si ottengano i risultati desiderati.

Per creare report efficaci per IBM Cognos per Microsoft Office, attenersi a quanto indicato di seguito:

• Creare contenuti conformi ai requisiti di integrazione di Microsoft Office.

Ad esempio, in IBM Cognos Analytics, sono disponibili molte opzioni per formattare i dati. Utilizzare un numero di opzioni ridotto, in modo da rendere i dati più accessibili per le applicazioni di Office.

• Organizzare i report.

È possibile pubblicare le cartelle di lavoro sul portale Cognos Analytics ed organizzarle con i report in **Contenuti team** o **Contenuti personali**. Per ulteriori informazioni, consultare *IBM Cognos Analytics Guida introduttiva*. Se i contenuti sono organizzati sarà più facile recuperare le informazioni desiderate.

Suggerimento: le cartelle di lavoro, i documenti e le presentazioni abilitate per IBM Cognos per Microsoft Office sono identificate dalle proprie icone univoche, che consentono di distinguerle da altri tipi di file.

• Ottimizzare i modelli di report per Microsoft Office.

Se la creazione di contenuti viene eseguita da responsabili dell'IT o da altri autori di report, richiedere modelli di report ottimizzati per i requisiti di integrazione di Microsoft Office. È possibile richiedere solo gli elementi dati o le richieste effettivamente necessarie e una formattazione minima, al fine di poter utilizzare più facilmente le funzionalità di formattazione di Microsoft Office con i contenuti di IBM Cognos. Ad esempio, i report creati in Cognos Analytics -Reporting possono contenere oggetti elenco incorporati all'interno di oggetti elenco con specifica formattazione. Quando vengono convertiti nella rappresentazione in formato tabellare disponibile in Excel, questi report non possono essere rappresentati nello stesso modo in cui vengono visualizzati in IBM Cognos Analytics.

• Elementi del formato nell'applicazione di Office.

Invece di formattare gli oggetti in IBM Cognos Analytics, aggiungere la formattazione nell'applicazione Office. Utilizzando un minor numero di opzioni di formattazione, in IBM Cognos Analytics, è possibile importare più dati nelle ubicazioni desiderate.

• Assegnare agli elementi di report un nome descrittivo.

Questo accorgimento consente di individuarli con maggior facilità dopo l'importazione. Gli elementi di report possono essere, ad esempio, elenchi, tabelle incrociate e grafici.

• Non nidificare gli oggetti di report.

Se ciò avviene, è possibile che gli oggetti vengano visualizzati in un punto non corretto o che non vengano visualizzati affatto. In caso di nidificazione potrebbe essere inoltre visualizzato il seguente messaggio di errore:

RDS-ERR-1000 Report Data Service non ha elaborato la risposta del provider di contenuti.

L'errore si verifica, ad esempio, nel caso in cui un blocco o una tabella contengano un ripetitore o una tabella ripetitori. Potrebbe inoltre verificarsi quando gli oggetti del layout, ad esempio elenchi, tabelle incrociate e grafici, sono all'interno di un blocco condizionale contenuto in un altro blocco o in una tabella.

• Limitare le dimensioni delle tabelle.

Ad esempio, a causa della dimensione delle diapositive, il numero massimo di righe e colonne che è possibile includere nelle tabelle Microsoft PowerPoint è 25. Sebbene Word ed Excel consentano l'utilizzo di tabelle più grandi, è necessaria una maggiore quantità di tempo per eseguirne il download e rappresentarle.

Utilizzare immagini con sfondo trasparente.

Lo sfondo sarà visibile attraverso l'immagine nell'applicazione di Office, che comparirà come parte della presentazione. Se si desidera è possibile applicare il colore di sfondo desiderato.

 Specificare la lunghezza e la larghezza delle immagini in un elenco. In questo modo l'immagine verrà visualizzata con le dimensioni corrette

nell'applicazione di Office.

• Ricordare che i diagrammi e i grafici vengono importati come immagini.

Alle immagini in IBM Cognos Analytics sono associate mappe immagine per abilitare descrizioni comandi e hotspots. IBM Cognos Analytics for Microsoft Office non può importare descrizioni comandi e hotspot nelle applicazioni Office.

• Tenere inoltre presenti le limitazioni esistenti per la produzione di report in formato Excel.

Creazione di report per dispositivi mobili

È possibile inviare report IBM Cognos Analytics - Reporting ai dispositivi mobili che hanno installato IBM Cognos Mobile o che utilizzano il portale IBM Cognos Mobile Web.

IBM Cognos Software Development Kit

Quando si crea un report, in realtà si crea una specifica dei report.

Una specifica del report è un file XML che è possibile visualizzare - (**Pagine** o **Query** , fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona **Report** e fare clic su **Mostra specifica**).

È inoltre possibile creare o modificare sistematicamente i report utilizzando uno strumento di editing che consenta di elaborare le specifiche dei report. Quindi si utilizza IBM Cognos Software Development Kit per implementare i report nell'ambiente IBM Cognos Analytics. Questa operazione è utile, ad esempio, se occorre effettuare le stesse modifiche in molti report. Anziché aprire ciascun report e apportare le modifiche, è possibile automatizzare il processo utilizzando il Software Development Kit, con un notevole risparmio di tempo. Per ulteriori informazioni sul Software Development Kit, rivolgersi al distributore locale.

Suggerimenti

- Quando si visualizza la specifica dei report, non è possibile modificarne o copiarne delle parti.
- È anche possibile modificare il codice XML in una specifica di report salvando la specifica sul computer.

Capitolo 3. Elenchi

È possibile utilizzare gli elenchi per visualizzare informazioni dettagliate dal database, ad esempio elenchi di prodotti e clienti.

In un elenco i dati vengono visualizzati in righe e colonne. In ogni colonna sono visualizzati tutti i valori relativi a un elemento dati inserito nel database o a un calcolo basato sugli elementi dati presenti nel database stesso.

Product line	Quantity		
Camping Equipment	27,301,149		
Golf Equipment	5,113,701		
Mountaineering Equipment	9,900,091		
Outdoor Protection	12,014,445		
Personal Accessories	34,907,705		
Overall - Summary	89,237,091		

È possibile specificare se aggiungere automaticamente un riepilogo aggregato generale a piè di pagina dell'elenco e un riepilogo per i gruppi nell'elenco selezionando **Raggruppa e riepiloga automaticamente per gli elenchi** nelle opzioni di IBM Cognos Analytics - Reporting "Opzioni" a pagina 14. Viene utilizzata l'aggregazione predefinita specificata nell'origine dati aziendale.

Suggerimento: il report di esempio Fatture ordine - Donald Chow, Addetto alle vendite del package Vendite GO (query) include un elenco.

Concetti correlati:

"Limitazioni nell'uso di espressioni definite in report di elenco" a pagina 470 Nei report di elenco si sconsiglia di utilizzare espressioni definite. Se in un elenco vengono utilizzate espressioni set come TopCount, il numero di righe create può essere inferiore a quello della tabella incrociata corrispondente.

Attività correlate:

"Conversione di un elenco in una tabella incrociata" a pagina 58 Convertire un elenco in una tabella incrociata per visualizzare i dati da una prospettiva diversa.

"Creazione di elenchi di dati" a pagina 189

Creare un elenco dati per assicurare prestazioni migliori ai report attivi che contengono dataset di grandi dimensioni presentati in un formato elenco.

Impostazione delle proprietà dell'elenco

Formattare gli elenchi per dare loro l'aspetto desiderato. È possibile specificare la formattazione di singoli titoli o corpi delle colonne, oppure di tutte le colonne di un elenco. Quando si specifica la formattazione di tutte le colonne di un elenco, essa viene applicata automaticamente alle nuove colonne aggiunte in un secondo momento.

Inoltre, è possibile formattare rapidamente gli elenchi applicando degli stili tabella.

La formattazione di colonne specifiche sovrascrive la formattazione di intere colonne. Se ad esempio si imposta il rosso come colore di sfondo del corpo di una colonna e il verde come colore di sfondo di tutte le colonne, quando si esegue il report il corpo della colonna specifica sarà rosso, mentre quello di tutte le altre colonne dell'elenco sarà verde. Ogni nuova colonna aggiunta all'elenco sarà anch'essa con uno sfondo verde.

Procedura

- 1. Eseguire le operazioni elencate di seguito per formattare una sola colonna:
 - a. Fare clic sul titolo o sul corpo della colonna.
 - b. Per formattare il testo nel titolo della colonna o i dati inseriti nel corpo della

colonna, fare clic sull'icona **Altro**, fare clic sull'icona **Bloccata**, quindi fare clic sul titolo o sul corpo.

- c. Per formattare l'intera colonna, fare clic sull'icona Seleziona antecedente nella barra del titolo del riquadro Proprietà e fare clic su Colonna elenco.
- d. Nel riquadro Proprietà, impostare il valore della proprietà.
 Ad esempio, per specificare un colore di sfondo, fare clic su colore di sfondo e scegliere il colore.
- 2. Eseguire le operazioni elencate di seguito per formattare tutte le colonne:
 - a. Fare clic su una colonna dell'elenco.
 - b. Per formattare i corpi della colonna elenco, fare clic sull'icona **Seleziona** antecedente nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** e fare clic su **Stile** corpo colonne elenco.
 - c. Per formattare i titoli della colonna elenco, fare clic sull'icona Seleziona antecedente nella barra del titolo del riquadro Proprietà e fare clic su Stile titolo colonne elenco.
 - d. Per formattare intere colonne, fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** e fare clic su **Colonne elenco**.
 - e. Per formattare l'intero elenco fare clic sul pulsante di selezione del predecessore nella barra del titolo del riquadro **Proprietà**, quindi su **Elenco**.

Suggerimento: È inoltre possibile fare clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) dell'elenco per selezionarlo.

f. Nel riquadro Proprietà, impostare il valore della proprietà.

Ad esempio, per specificare un colore di sfondo, fare clic su **colore di sfondo** e scegliere il colore.

Concetti correlati:

Capitolo 12, "Come eseguire il layout di un report", a pagina 309 Quando si crea un report, il layout è fondamentale per assicurare una presentazione chiara ed efficace delle informazioni.

Come nascondere le colonne nei report di elenco

È possibile nascondere le colonne nell'output dei report di elenco. Se si seleziona di nascondere una colonna, la query relativa a tale colonna verrà comunque eseguita.

Procedura

1. Selezionare la colonna che si desidera nascondere.

- 2. Fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** e fare clic su **Colonna elenco**.
- 3. Impostare la proprietà Rappresenta su No.

Risultati

Quando si esegue il report, la colonna viene nascosta nell'output del report.

Creazione di un elenco scorrevole

11.0.6

Creare un elenco scorrevole in modo che le intestazioni della colonna restano visibili quando l'elenco contiene molte righe di dati.

Procedura

- 1. Selezionare l'intero elenco facendo clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) dell'elenco.
- Nella barra degli strumenti IBM Cognos Analytics, fare clic sull'icona Mostra proprietà 2.
- **3.** Nel foglio delle proprietà dell'elenco, specificare l'altezza dell'area scorrevole, in pixel, che si desidera immettendo un valore nella proprietà **Altezza area scorrevole**.

Utilizzo dei ripetitori

Utilizzare i ripetitori per ripetere gli elementi durante l'esecuzione del report. Ad esempio, è possibile utilizzare i ripetitori per creare etichette postali, inclusi nomi e indirizzi dei clienti.

Per creare un ripetitore, trascinare il **Ripetitore** o l'oggetto **tabella Ripetitori** dalla scheda **Casella degli strumenti** nell'area di lavoro. Utilizzare i ripetitori per ripetere gli elementi su un'unica riga senza una particolare struttura. Si supponga di voler creare un elenco contenente Anno e Linea di prodotti. Per oggi anno si desidera visualizzare tutte le linee di prodotti su una sola riga. Per eseguire questa operazione, creare un elenco con Anno come colonna e un ripetitore come seconda colonna. Quindi inserire la linea di prodotti nel ripetitore. Utilizzare le tabelle ripetitori per ripetere gli elementi in una struttura di tabella. Rilasciare gli elementi nel ripetitore e modificare le proprietà di quest'ultimo per ottenere i risultati desiderati. Ad esempio è possibile specificare il numero di frame per pagina da visualizzare in una tabella ripetitori digitando i valori desiderati nelle proprietà **Attraverso** e **Giù**.

L'impaginazione orizzontale non è supportata per contenitori di dati come elenchi o tabelle incrociate annidate in tabella ripetitori.

Capitolo 4. Tabelle incrociate

I report tabelle incrociate, chiamati anche report a matrice, permettono di visualizzare le relazioni fra tre o più elementi query. In questi report i dati sono visualizzati in righe e colonne con le informazioni riepilogate ai punti di intersezione.

Ad esempio, la seguente tabella incrociata mostra le entrate e il profitto lordo per linea di prodotto per ciascun anno.

Profitability	by Product L	.ine			
		2013			2012
		Gross profit	Revenue	Cost of Goods Sold	Gross profit
Mountaineering Equipment	Climbing Accessories	\$15,110,667.58	\$29,483,205.87	\$14,372,538.29	\$15,286,177.75
	Tools	\$18,683,965.74	\$44,578,458.74	\$25,894,493.00	\$21,981,831.82
	Rope	\$12,487,333.44	\$39,444,903.89	\$26,957,570.45	\$14,677,667.24
	Safety	\$10,436,847.43	\$28,014,081.20	\$17,577,233.77	\$12,287,850.59
Outdoor Protection	First Aid	\$450,357.59	\$846,984.93	\$396,627.34	\$923,995.66
	Sunscreen	\$930,913.91	\$1,561,978.22	\$631,064.31	\$2,006,172.66

Suggerimento: il report di esempio Stesso mese anno precedente del package Vendite e Marketing (cubo) contiene una tabella incrociata.

Attività correlate:

"Inserimento di un grafico micro in una tabella incrociata" a pagina 137 È possibile utilizzare i grafici micro per migliorare la visualizzazione dei dati nelle tabelle incrociate.

Nodi di tabelle incrociate e membri di nodi tabelle incrociate

Quando si aggiungono elementi dati alle tabelle incrociate vengono creati nodi di tabelle incrociate e relativi membri. Tramite questi oggetti è possibile creare tabelle incrociate trascinando elementi dati in questi campi.

Le tabelle incrociate sono oggetti dimensionali con margine di righe e colonne. Ciascun margine è composto da una serie di nodi di tabelle incrociate. Ogni nodo tabella incrociata contiene i seguenti elementi:

- Uno o più membri di nodi della tabella incrociata.
- Nessuno o un nodo tabella incrociata nidificata, contenente uno o più membri di nodi della tabella incrociata o nodi della tabella incrociata nidificata.

Ogni membro del nodo tabella incrociata si riferisce a un elemento dati contenente un'espressione utilizzata per definire i membri della tabella incrociata.

La seguente tabella incrociata contiene quattro nodi della tabella incrociata.

			(4	.)		
	:' Revenue		<#Year#>		<#Year#>	
		C	<#Month#>	Total	<#Month#>	Total
(1)	Total		<#1234#>	<#1234#>	<#1234#>	<#1234#>
(2)	#Product line#>	<#Product type#>	<#1234#>	<#1234#>	<#1234#>	<#1234#>
(2)		<#Product type#=	<#1234#>	<#1234#>	<#1234#>	<#1234#>
(3)	Average		<#1234#>	<#1234#>	<#1234#>	<#1234#>

Nodo tabella incrociata 1, contenente il membro di un unico nodo per il totale. Questo nodo si riferisce all'elemento dati Total (Product line).

2 Nodo tabella incrociata 2, contenente il membro di un nodo tabella incrociata che si riferisce all'elemento dati Product line. Questo membro ha un nodo tabella incrociata nidificato contenente un membro del nodo tabella incrociata che si riferisce all'elemento dati Product type.

3 Nodo tabella incrociata 3, contenente il membro di un unico nodo per la media. Questo nodo si riferisce all'elemento dati Average(Product line).

Nodo tabella incrociata 4, contenente il membro del nodo tabella incrociata che si riferisce all'elemento dati Order year. Questo membro ha due nodi di tabelle incrociate nidificati. Il primo nodo contiene il membro del nodo tabella incrociata che si riferisce all'elemento dati Order month. Il secondo nodo contiene il membro del nodo tabella incrociata per il totale. Questo nodo si riferisce all'elemento dati Total (Order month).

Suggerimento: i nodi vengono creati anche quando si aggiungono elementi dati ai grafici.

Spostamento di nodi tabelle incrociate

I nodi della tabella incrociata possono essere posizionati in qualsiasi punto della tabella incrociata. Nel diagramma precedente, ad esempio, è possibile trascinare **Mese dell'ordine** sotto **Media** per creare un nuovo margine della riga.

Per spostare gli elementi nidificati da un margine all'altro, assicurarsi di selezionare sempre il nodo tabella incrociata e non il relativo membro. Nel diagramma precedente, ad esempio, si supponga di voler spostare **Linea di prodotti** e **Tipo di prodotto** sul margine della colonna. Per eseguire questa operazione fare clic su **Linea di prodotti** e, nel riquadro **Proprietà**, poi sul pulsante Seleziona antecedente , quindi selezionare **Tabella incrociata nodo. Linea di**

prodotti e Tipo di prodotto sono entrambi selezionati.

Opzione di creazione dei nodi tabelle incrociate

L'opzione IBM Cognos Analytics - Reporting Consenti nidificazione tabella

incrociata accanto a singoli elementi (icona Altro), Opzioni, scheda Modifica) influenza il meccanismo di trascinamento e rilascio nelle tabelle incrociate. Se questa opzione è attivata e si aggiunge un elemento dati a una tabella incrociata, l'elemento aggiunto viene creato come un nodo tabella incrociata. Inoltre è possibile nidificare gli elementi sotto singoli elementi invece che solo sul margine dell'intera tabella incrociata. Se l'opzione è disattivata, l'elemento viene creato come membro del nodo tabella incrociata su un nodo tabella incrociata già esistente.

Nel diagramma precedente, ad esempio, se l'opzione è attivata e si trascina Paese o

regione dalla scheda Origine Source a Linea di prodotti, Paese o regione diventa un nuovo nodo peer di Linea di prodotti. Se l'opzione è disattivata, Paese o regione diventa un nuovo nodo peer di Linea di prodotti e ha Tipo di prodotto come nodo di tabella incrociata nidificata. Questo accade perché anziché aggiungere un nuovo nodo si aggiunge un nuovo membro al nodo esistente, che contiene già Linea di prodotti.

Suggerimento: Per creare tabelle incrociate discontinue, attivare l'opzione. Se si desidera che gli elementi sui margini delle tabelle incrociate siano correlati (ossia contengano gli stessi elementi nidificati), disattivare l'opzione.

Impostazione delle proprietà delle tabelle incrociate

Formattare le tabelle incrociate per dare loro l'aspetto desiderato. È possibile specificare la formattazione di righe, colonne e celle fatto di una tabella incrociata o dell'intera tabella incrociata. Quando si specifica la formattazione di tutte le righe, colonne e celle fatto, oppure dell'intera tabella incrociata, essa viene applicata automaticamente ai nuovi elementi aggiunti.

Se si applicano gli stessi stili, ad esempio il colore dei tipi di caratteri, a righe, colonne e intersezioni delle tabelle incrociate, l'applicazione degli stili avviene nel seguente ordine:

- 1. celle fatto delle tabelle incrociate
- 2. celle fatto nelle righe più esterne
- 3. celle fatto nelle righe più interne
- 4. celle fatto nelle colonne più esterne
- 5. celle fatto nelle colonne più interne
- 6. intersezioni delle tabelle incrociate

Lo stile applicato all'ultimo oggetto dell'elenco sovrascrive gli stili applicati agli oggetti precedenti. Inoltre gli stili classe vengono applicati prima degli stili inseriti manualmente.

È anche possibile formattare rapidamente le tabelle incrociate applicando gli stili della tabella e aggiungere uno spazio vuoto a una tabella incrociata inserendo gli oggetti dello spazio del relativo campo.

Suggerimento: nel caso in cui la formattazione delle celle fatto applicata alle righe e quella applicata alle colonne fossero in conflitto, è possibile impostare la proprietà **Precedenza celle fatto** nel riquadro **Proprietà** per stabilire a quale delle due formattazioni assegnare la priorità. Per impostare questa proprietà, fare clic in qualunque punto nella tabella incrociata, fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** e quindi fare clic su **Tabella incrociata**. Altrimenti, è possibile fare clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) della tabella incrociata per effettuare la selezione.

Procedura

- 1. Eseguire le operazioni elencate di seguito per formattare l'intera tabella incrociata:
 - a. Fare clic in un punto qualsiasi della tabella incrociata.
 - b. Fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** riquadro **Proprietà** e fare clic su **Tabella incrociata**.
 - c. Nel riquadro **Proprietà**, impostare il valore della proprietà. Per specificare un colore di sfondo, ad esempio, fare clic su **Colore sfondo** e selezionare un colore.
- Per formattare tutte le righe, colonne o celle fatto, fare clic su una riga, colonna o cella fatto della tabella incrociata ed eseguire le operazioni elencate di seguito:
 - a. Se si è selezionata una riga, fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** e fare clic su **Righe tabella incrociata**.
 - b. Se si è selezionata una colonna, fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** e fare clic su **Colonne tabella incrociata**.
 - c. Se si è fatto clic su una cella fatto, fare clic sul pulsante Seleziona predecessore sulla barra del titolo del riquadro **Proprietà**, quindi su **Celle fatto della tabella incrociata**.
 - d. Nel riquadro **Proprietà**, impostare il valore della proprietà. Per specificare un colore di sfondo, ad esempio, fare clic su **Colore sfondo** e selezionare il colore desiderato.

Suggerimento: è anche possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sulla riga o sulla colonna, quindi su **Seleziona celle fatto**.

- **3**. Eseguire le operazioni elencate di seguito per formattare tutte le celle delle tabelle incrociate di una riga o di una colonna specifica:
 - a. Fare clic sulla riga o sulla colonna.
 - b. Fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** e fare clic su **Celle fatto membro della tabella incrociata**.

Suggerimento: è anche possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sulla riga o sulla colonna, quindi su **Seleziona celle fatto membro**.

- **c.** Nel riquadro **Proprietà**, impostare il valore della proprietà. Per specificare un colore di sfondo, ad esempio, fare clic su **Colore sfondo** e selezionare il colore desiderato.
- 4. Eseguire le operazioni elencate di seguito per formattare tutti i titoli di righe o colonne:
 - a. Fare clic su un titolo della riga o della colonna.
 - b. Fare clic sull'icona Seleziona antecedente nella barra del titolo del riquadro Proprietà e fare clic su righe tabella incrociata o Colonne tabella incrociata.
 - **c.** Nel riquadro **Proprietà**, impostare il valore della proprietà. Per specificare un colore di sfondo, ad esempio, fare clic su **Colore sfondo** e selezionare il colore desiderato.
- 5. Eseguire le operazioni elencate di seguito per formattare una sola riga, colonna o intersezione:
 - **a**. Fare clic sulla riga, sulla colonna o sull'intersezione.

Suggerimento: Per formattare i dati in una riga, in una colonna o in

un'intersezione, fare clic sull'icona Altro 🛄 , fare clic sull'icona Bloccata

8

, quindi fare clic sull'elemento testo da formattare.

b. Nel riquadro **Proprietà**, impostare il valore della proprietà. Per specificare un colore di sfondo, ad esempio, fare clic su **Colore sfondo** e selezionare il colore desiderato.

Concetti correlati:

Capitolo 12, "Come eseguire il layout di un report", a pagina 309 Quando si crea un report, il layout è fondamentale per assicurare una presentazione chiara ed efficace delle informazioni.

Creazione di una tabella incrociata con un unico margine

Creare un report tabella incrociata con un unico margine per visualizzare i dati in un formato simile a un elenco. Ad esempio, per mostrare la quantità di prodotti venduti ogni anno e per ogni metodo di ordinamento, è possibile creare una tabella incrociata con **Anno dell'ordine** e **Metodo di ordinamento** come righe e **Quantità** come misura.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare l'oggetto tabella incrociata nell'area di lavoro.
- 2. Dalla scheda **Origine**, trascinare gli elementi dati nella zona di rilascio **Righe** o **Colonne**.

Una barra nera indica il punto in cui è possibile rilasciare l'elemento dati.

- 3. Ripetere il passaggio 2 per inserire ulteriori elementi dati:
 - Se l'elemento dati al passaggio 2 è stato trascinato nella zona di rilascio **Righe**, trascinare gli altri elementi sopra o sotto il primo di essi.
 - Se l'elemento dati al passaggio 2 è stato trascinato nella zona di rilascio **Colonne**, trascinare gli altri elementi a sinistra o a destra del primo elemento.
- 4. Per aggiungere misure alla tabella incrociata, trascinarle sulla zona di rilascio **Misure**.

Risultati

Quando si esegue un report viene generata una tabella incrociata con un solo margine.

Creazione di una tabella incrociata nidificata

Nidificare i dati in un report tabella incrociata per confrontare le informazioni utilizzando più elementi dati in una colonna o in una riga. Un report, ad esempio, mostra il numero di vendite per linea di prodotti nel precedente anno fiscale. Si è deciso di aggiungere un elemento dati per analizzare in dettaglio le vendite effettuate nei singoli trimestri.

Quando si nidificano le colonne in un report a tabella incrociata, è possibile inserire un nuovo elemento dati in quattro aree distinte di rilascio della selezione. La relazione tra l'elemento dati e la colonna dipende dalla zona di rilascio prescelta. Quando si inserisce un elemento dati come riga si creano le seguenti relazioni:

• L'inserimento di un elemento dati a sinistra o a destra di una colonna crea tra essi una relazione padre-figlio.

L'inserimento di un elemento dati a sinistra di una colonna rende tale elemento un padre per la colonna. L'inserimento di un elemento dati a destra di una colonna rende tale elemento un figlio per la colonna.

• L'inserimento di un elemento dati sopra o sotto una colonna crea tra essi una relazione di unione.

Quando si inserisce un elemento dati come colonna si creano le seguenti relazioni:

- L'inserimento di un elemento dati a sinistra o a destra di una colonna crea tra essi una relazione di unione.
- L'inserimento di un elemento dati sopra o sotto una colonna crea tra essi una relazione padre-figlio.

L'inserimento di un elemento dati sopra una colonna rende tale elemento un padre per la colonna. L'inserimento di un elemento dati sotto una colonna rende tale elemento un figlio per la colonna.

Si supponga ad esempio di avere una tabella incrociata Linea di prodotti come righe, Quantità ed Entrate come righe nidificate e, come colonne, Metodo di ordinamento con Paese o regione come colonna nidificata. Nella tabella incrociata:

- Linea di prodotti è un padre di Quantità ed Entrate.
- Quantità ed Entrate sono peer.
- Metodo di ordinamento è un padre di Paese o regione.

Procedura

- 1. Dalla scheda **Origine**, fare clic sull'elemento dati da aggiungere.
- Trascinare l'elemento dati sul report come colonna o riga nidificata. Una barra nera indica il punto in cui è possibile rilasciare l'elemento dati.
- 3. Ripetere i passi 1 e 2 per aggiungere altre colonne o righe nidificate.

Suggerimento: se si aggiunge più di una misura a una tabella incrociata tutte le misure vengono visualizzate come colonne. Non è possibile visualizzare una misura come riga e un'altra come colonna. Affinché tutte le misure siano visualizzate come righe, scambiare colonne e righe.

Creazione automatica di intestazioni per i set nelle tabelle incrociate

È possibile aggiungere automaticamente le etichette delle intestazioni alle colonne e righe quando si utilizzano i set in una tabella incrociata che utilizza un'origine dati dimensionale. Le intestazioni consentono ai consumer del report di individuare l'ubicazione dei dati nella gerarchia.

Le etichette dell'intestazione vengono aggiunte solo quando si aggiungono nuovi set alla propria tabella incrociata. Le etichette non sono aggiunte ai set esistenti. Dopo aver abilitato questa opzione, essa resta attiva fino a quando viene disabilitata ed è applicata a eventuali nuove tabelle incrociate create.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona Altro , fare clic su **Opzioni**, quindi fare clic sulla scheda **Report**.
- 2. Selezionare Crea automaticamente le intestazioni della tabella incrociata per i set.
- 3. Fare clic su OK.

Risultati

Le etichette delle intestazioni vengono create nelle righe e colonne di una tabella incrociata.

Visualizzazione di valori della tabella incrociata come percentuali

Quando si utilizzano origini dati dimensionali, è possibile mostrare i valori della tabella incrociata come percentuale di un riepilogo invece dei valori effettivi. Quando si mostrano i valori come percentuale, è possibile confrontare la contribuzione di un elemento con l'intero insieme.

Informazioni su questa attività

È possibile mostrare i valori delle tabelle incrociate come percentuale di un riepilogo su righe, colonne o su entrambe. Ad esempio, una tabella incrociata ha Linea di prodotti come righe, Anno come colonne e Ricavo come misura. È possibile mostrare i seguenti valori della tabella incrociata:

- I valori effettivi di Ricavo
- Una percentuale di un riepilogo su Linea di prodotti
- Una percentuale di un riepilogo su Anno
- Una percentuale di un riepilogo su Linea di prodotti, Anno

Per impostazione predefinita, il tipo di riepilogo utilizzato per calcolare le percentuali è Riepilogo automatico.

Quando si mostrano i valori come percentuali, viene creato un elemento dati della misura percentuale.

È possibile inoltre creare un calcolo percentuale personalizzato. Ad esempio, è possibile mostrare i valori come percentuale di un'intersezione (tupla). In alternativa, è possibile mostrare i valori come percentuale di un tipo di riepilogo diverso, ad esempio Massimo.

Quando si mostrano i valori come percentuale, le celle fatto sono formattate con il formato dati percento. Quando si mostrano i valori effettivi, le celle fatto sono formattate con il formato numeri. Se si modifica il formato dati dei valori effettivi, la modifica viene persa quando si passa dalla visualizzazione dei valori effettivi ai valori percentuali.

È possibile mostrare i valori come percentuali solo nelle tabelle incrociate. Se si inserisce un grafico, non è possibile compilare il grafico con dati provenienti da una tabella incrociata che mostra valori come percentuali. Se si crea un grafico da una tabella incrociata che mostra valori come percentuali, nel report viene creato un grafico vuoto.

Procedura

- Selezionare la misura per cui si desidera mostrare i valori come percentuali. Se vi è una sola misura nella tabella incrociata, fare clic nell'angolo della tabella incrociata stessa.
- 2. Dalla barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona Altro, fare clic su Mostra valore come e fare clic sui valori di percentuale che si desidera visualizzare.
- **3**. Se si fa clic su **Personalizzato**, fornire le informazioni richieste per calcolare i valori percentuali.
 - a. Per modificare il nome predefinito dell'elemento dati percentuali che si sta creando, immettere il nuovo nome nel campo **Nome**.
 - b. Nella casella **Percentuale basato su**, scegliere di generare l'elemento dati percentuali in base a un riepilogo di set nella tabella incrociata o in base a un'intersezione (tupla).
 - c. Se si decide di generare l'elemento dati percentuali in base a un riepilogo di set, nella casella Scegli set, fare clic sui set che si desidera utilizzare. Quindi, fare clic su Tipo di riepilogo e selezionare il riepilogo che si desidera utilizzare per calcolare i valori di percentuale.

Se è presente più di un elemento dati sul margine della tabella incrociata che si sceglie per i set, selezionare l'elemento dati che si desidera utilizzare.

- d. Se si decide di generare l'elemento dati percentuali in base a un'intersezione (tupla), fare clic sui puntini sospensivi e selezionare gli elementi che si desidera utilizzare per creare l'intersezione.
- e. Fare clic su OK.
- 4. Per modificare un elemento dati percentuali della misura, attenersi alle seguenti operazioni.
 - a. Selezionare la misura.
 - b. Dalla barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Mostra valore come > Modifica.
 - c. Modificare le informazioni per l'elemento dati come descritto nel passo 3.
 - d. Se è stato sostituito un set nella tabella incrociata con un set diverso, nella casella **Scegli set**, fare clic su **Set esistenti** quando si desidera stabilire i valori percentuali sul set sostituito.

Attività correlate:

"Creazione di un'intersezione (tupla)" a pagina 287

Quando si lavora con dati dimensionali, un'intersezione, altresì detta tupla, è utile per ottenere un valore dalla combinazione di due o più membri specificati. Ogni membro deve essere di una gerarchia diversa. L'intersezione può includere solo una misura.

Specifica delle misure predefinite

È possibile specificare la misura predefinita per tabelle incrociate e alcuni tipi di grafici. Specificare la misura predefinita da usare quando le misure non possono essere determinate dai valori che si trovano sui margini. Ad esempio, si crea una tabella incrociata con Metodo di ordinamento come righe e Linea di prodotti come colonne. Si aggiunge Quantità e Entrate come righe nidificate, impostando come padre Metodo di ordinamento. In seguito si aggiunge Paese o regione sotto Metodo di ordinamento. Poiché per Paese o regione non è specificata alcuna misura, si usa la misura predefinita, pertanto vengono restituiti i dati per ogni paese o regione.

Nota: Nelle tabelle incrociate IBM Cognos Analytics - Reporting imposta automaticamente la misura predefinita quando si inserisce una misura nelle celle della tabella incrociata.

Procedura

- 1. Per specificare la misura predefinita per una tabella incrociata, eseguire queste operazioni:
 - Fare clic in un punto qualsiasi della tabella incrociata e quindi fare clic

sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà**.

• Fare clic su **Tabella incrociata**.

Suggerimento: È inoltre possibile fare clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) della tabella incrociata per effettuare la selezione.

- Impostare la proprietà Misura predefinita sulla misura predefinita.
- 2. Per specificare la misura predefinita per un grafico, trascinare la misura nella casella **Misura predefinita** del grafico.

Scambio di colonne e righe

È possibile scambiare le colonne e le righe per vedere le informazioni da una prospettiva diversa. Questo può risultare utile per rilevare livelli massimi e minimi dei dati che in precedenza non erano stati notati.

Le colonne e le righe possono essere scambiate solo in una tabella incrociata o in un grafico. In un grafico, è possibile scambiare gli assi x e y.

Procedura

Sulla barra degli strumenti, fare clic sul pulsante Scambia righe e colonne 🔝

Risultati

Nel report, le righe diventano colonne e le colonne diventano righe.

Rientro dei dati

È possibile rientrare i membri dei nodi tabelle incrociate per separarli dai dati vicini.

Quando si inserisce una gerarchia in righe, tutti i membri vengono automaticamente rientrati in base al loro livello. Per impostazione predefinita il primo membro di un set non è rientrato. Se si inserisce una gerarchia in colonne i membri non vengono automaticamente rientrati. È possibile modificare le proprietà di rientro dei membri del report.

Con il rientro relativo si intende lo spostamento del membro di una tabulazione quando il suo livello aumenta rispetto a quello del membro precedente della gerarchia.

In caso di rientro basato sul livello del membro nella gerarchia, il membro si sposta del numero di tabulazioni corrispondente al suo livello nella gerarchia.

Inoltre è possibile rientrare gli oggetti applicando il riempimento.

Procedura

- 1. Fare clic sul membro del nodo tabella incrociata da rientrare.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Rientro livello** sul tipo, la lunghezza e la direzione del rientro desiderati.

Conversione di un elenco in una tabella incrociata

Convertire un elenco in una tabella incrociata per visualizzare i dati da una prospettiva diversa.

Procedura

- 1. Fare clic sulle colonne per visualizzarle come colonne o colonne nidificate in una tabella incrociata.
- 2. Dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona **Esegui pivot** elenco in tabella incrociata.

Risultati

L'elenco diventa una tabella incrociata con le colonne selezionate nel passo 2 visualizzate come colonne e colonne nidificate. Le colonne non selezionate, ad eccezione delle misure, vengono visualizzate come righe e righe nidificate. Se è presente una misura viene trasformata nelle celle della tabella incrociata. Se sono presenti più misure vengono visualizzate come colonne.

Suggerimento: Affinché tutte le misure siano visualizzate come righe, scambiare colonne e righe.

Capitolo 5. Grafici

È possibile utilizzare IBM Cognos Analytics - Reporting per creare molti tipi di grafico, come un istogramma, un grafico a barre, un grafico ad area e un grafico a linee.

Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti

IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Questo capitolo descrive le procedure per l'uso sia dei grafici precedenti sia dei grafici predefiniti correnti. Per utilizzare il tipo di grafico preesistente, impostare l'opzione **Usa authoring grafico esistente** (**Altro** > **Opzioni** > scheda **Avanzate**).

Concetti correlati:

"Limitazioni per la conversione di grafici esistenti" a pagina 84 Quando si converte un grafico esistente nel grafico predefinito corrente, la migrazione di alcuni tipi di grafico o di proprietà del grafico potrebbe non avvenire correttamente. Ad esempio, i grafici ad area in pila e i grafici a linee in pila 100% non sono disponibili nei grafici predefiniti correnti. Se non è disponibile la configurazione esatta del grafico, selezionare il modello che vi si avvicina maggiormente.

Attività correlate:

"Conversione di grafici di versioni precedenti in Grafici predefiniti correnti" a pagina 83

È possibile convertire i grafici da tipologie di grafici precedenti agli attuali grafici predefiniti. Quando si converte un grafico esistente, selezionare il modello più corrispondente al grafico già esistente, in modo da conservare il maggior numero possibile di impostazioni.

Creazione dei grafici

Prima di creare un grafico verificare i tipi di grafici disponibili per selezionare quello più adatto alle proprie esigenze. Rivedere gli oggetti che costituiscono i grafici.

Suggerimento: 11.0.5 Per visualizzare i tipi di grafici disponibili, aggiungere un

oggetto Visualizzazione dal riquadro Casella degli strumenti 🖉 ad un report

esistente. Nella finestra Galleria visualizzazioni, fare clic sull'icona Filtro 📝 e selezionare Grafici.

Per creare i grafici, trascinare gli elementi dati dalla scheda **Origine** nelle nell

Nota: Quando si utilizzano le origini dati dimensionali, non inserire le proprietà del membro nelle serie o nelle categorie di un grafico. Per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics - Reporting raggruppa gli elementi inseriti in queste aree. Il raggruppamento delle proprietà del membro genera un avviso quando si convalida il report.

Affinché la creazione dei grafici risulti più semplice, è possibile effettuare le seguenti operazioni:

- Visualizzare un'anteprima delle modifiche di stile apportate al grafico.
 Poiché l'utente crea un grafico e modifica le proprietà del grafico, IBM Cognos Analytics - Reporting fornisce un'anteprima del grafico utilizzando dati di simulazione. Questo permette di visualizzare le modifiche di stile senza dover eseguire il report. Per vedere il grafico con i dati effettivi, occorre eseguire il report. L'anteprima del grafico può essere disattivata nelle opzioni.
- Ridimensionare i grafici.
- Spostare le aree di rilascio del grafico nei flyout in modo che vengano visualizzati solo quando si posiziona il puntatore del mouse sul grafico.

Dopo aver creato un grafico di base, modificare i vari oggetti del grafico per personalizzarlo.

Oggetti grafico

Di seguito sono illustrati gli oggetti grafici più comuni così come appaiono nell'output del report in IBM Cognos Viewer.



La seguente figura mostra il grafico come viene visualizzato nell'interfaccia utente IBM Cognos Analytics - Reporting. L'asse Y è selezionato e i titoli degli assi sono visualizzati.


Fare clic sugli oggetti grafici per specificare le proprietà

I grafici predefiniti dispongono di un numero maggiore di proprietà, che permettono una personalizzazione più estesa rispetto alle versioni precedenti. È possibile fare clic in diverse aree del grafico per ottenere l'accesso a proprietà diverse.

Ad esempio, facendo clic sull'asse, è possibile personalizzare il colore, lo stile, lo spessore e la trasparenza delle linee degli assi dei grafici e specificare dove visualizzare le linee della griglia principali e secondarie sui grafici.



Serie di dati

Una serie di dati è un gruppo di punti dati relazionati rappresentati su un grafico. Ogni serie è rappresentata con un colore o un modello unico ed è descritta nella legenda. È possibile rappresentare una o più serie di dati in un grafico; i grafici a torta hanno solo una serie di dati.

Nel grafico di esempio, la serie di dati rappresenta un ordinamento degli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

Categorie

Le categorie sono gruppi di dati relazionati appartenenti a una data serie di dati, tracciati sull'asse X. Le categorie di serie di dati multipli sono mostrati insieme utilizzando contrassegni di dati raggruppati o in pila.

Nel grafico di esempio, le categorie sono linee di prodotti della società Sample Outdoors Company, in colonne raggruppate.

Assi

Gli assi sono linee che forniscono riferimenti per le misure o i confronti.

L'asse principale (o asse Y) si riferisce a misure di dati quantitativi, come i risultati di vendita o le quantità vendute. I grafici possono avere uno o più assi principali.

L'asse di categoria (asse X o asse delle ordinate) rappresenta dati qualitativi, come prodotti o aree geografiche. Si proietta orizzontalmente, tranne nei grafici a barre.

L'asse Z è un asse verticale in un grafico tridimensionale (3-D).

Le linee della griglia più importanti partono da contrassegni di graduazione su un asse e scorrono dietro i contrassegni di dati.

Concetti correlati:

"Personalizzazione degli assi di un grafico" a pagina 101 Gli assi del grafico sono linee poste lungo il bordo dell'area del grafico che forniscono un riferimento per le misurazioni. Vengono utilizzati per spostare i contrassegni di graduazione e le scale, e formano un frame attorno al grafico. Sull'asse Y, che generalmente è l'asse verticale, sono riportati i dati. Sull'asse X, che generalmente è l'asse orizzontale, sono invece riportate le categorie.

Legenda

Una legenda è una chiave esplicativa dei modelli o dei colori assegnati alla serie di dati o categorie di un grafico.

Colonne, linee ed aree

I grafici utilizzano elementi grafici come colonne, barre orizzontali, punti, bolle, linee ed aree come rappresentazioni visive di punti di dati.

Tipi di grafici

IBM Cognos Analytics - Reporting fornisce molti tipi di grafici per presentare i dati in modo che siano significativi per gli utenti.

È possibile scegliere tra vari tipi di grafico (grafici a torta, a barre, a linee, di misurazione, a dispersione, ecc.) e più tipi di configurazione (ad esempio istogrammi in pila, a torta 3D). I grafici a combinazione permettono di utilizzare più di un tipo di grafico nello stesso grafico.

Alcuni tipi di grafici non sono supportati da Microsoft Excel oppure la visualizzazione è diversa. Per ulteriori informazioni, consultare Appendice C, "Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel", a pagina 489.

Selezione di un tipo di grafico e configurazione

Per scegliere un tipo di grafico, occorre considerare i dati che si vogliono rappresentare. Tipi di grafici e configurazioni diverse possono enfatizzare componenti di dati diversi.

Scopo	Tipo di grafico o configurazione
Mostrare sezioni di parti di un insieme	Grafici a barre
	Grafico a torta
	Grafici in pila, quando si intende visualizzare misure dell'insieme e le parti
	Grafici in pila 100 per cento

Scopo	Tipo di grafico o configurazione
Mostrare tendenze di valori tempo o valori	Grafici a linee
differenziati tra diverse categorie	Grafici ad area
	Grafici a barre
	Istogrammi
	Posizionare sempre il tempo sull'asse orizzontale.
Confrontare gruppi di informazioni	Grafici a barre
relazionate rispetto ai valori effettivi	Grafici radar
Confrontare tipi diversi di informazioni quantitative	Grafici a combinazione
Classificare i valori in ordine crescente o decrescente	Grafici a barre
	Istogrammi
Mostrare la correlazione tra due set di misure	Grafici a punti elenco
Mostrare i principali indicatori di prestazioni	Grafici gauge
in un report dashboard esecutivo	Grafici a punti elenco

Istogrammi

Gli istogrammi consentono di confrontare dati discreti o mostrare tendenze nel tempo.

Gli istogrammi usano contrassegni di dati verticali per confrontare valori singoli.

Nota: Il report di esempio Sales Growth Year Over Year del package Data Warehouse GO (analisi) include un istogramma.

Il seguente esempio mostra le entrate per ogni linea di prodotti.



Gli istogrammi possono rappresentare dati utilizzando configurazioni standard, in pila, in pila 100 per cento e tridimensionali.

Grafici a linee

I grafici a linee servono per mostrare le tendenze nel tempo e per confrontare più serie di dati.

I grafici a linee rappresentano dati a punti regolari collegati da linee.

I grafici a linee possono rappresentare i dati utilizzando configurazioni standard, in pila, in pila 100 per cento e tridimensionali. Si consiglia di non utilizzare grafici a linee in pila perché i dati sono difficili da distinguere da quelli rappresentati non in pila, che utilizzano più serie di dati.

Nota: I grafici a linee supportano un massimo di 32767 punti dati.

Il seguente esempio mostra un andamento dei ricavi con picco nel 2012 per ogni area territoriale.



Nota: Il report di esempio Principali rivenditori per paese o regione del package Vendite e marketing (cubo) include un grafico a linee.

Grafico a torta

I grafici a torta sono utili per evidenziare dati proporzionali.

Utilizzano segmenti di un cerchio per mostrare una relazione di parti di un insieme. Per evidenziare i valori effettivi, è opportuno utilizzare un altro tipo di grafico, come un grafico in pila.

I grafici a torta rappresentano una serie di singoli dati. Per rappresentare più serie di dati si consiglia di utilizzare un grafico in pila 100 per cento.

I report con il formato PDF o HTML mostrano un massimo di 16 grafici a torta o a misurazione.

Nota: Il report di esempio Resi per ordini inevasi del 2012 del package GO Data Warehouse (analisi) include un grafico a torta.

L'esempio che segue mostra che la maggior parte delle entrate è prodotta nelle Americhe, seguito dalla regione Asia Pacifico.



I grafici a torta possono rappresentare dati utilizzando configurazioni standard, 100 per cento e tridimensionali.

Attività correlate:

"Impostazione dell'ubicazione della prima slice di un grafico a torta predefinito corrente" a pagina 133

Dalla posizione di partenza della prima slice è possibile specificare l'angolo in un grafico a torta. Modificando la direzione, le slice vengono visualizzate in senso orario o antiorario.

"Creazione di un grafico ad anello dal grafico a torta predefinito corrente" a pagina 134

È possibile aggiungere un anello nel centro del grafico a torta, per creare un grafico ad anello.

"Visualizzazione delle sezioni all'esterno di un grafico a torta predefinito corrente" a pagina 135

È possibile evidenziare le sezioni estraendole dal resto della torta. Il seguente grafico mostra le entrate per linee di prodotti con le slice che rappresentano le entrate inferiori a 1.000.000.000 staccate del 25%.

Grafici a barre

I grafici a barre servono per mostrare le tendenze nel tempo e per rappresentare più serie di dati.

I grafici a barre usano contrassegni di dati orizzontali per confrontare valori singoli.

Nota: Il report di esempio Manager Profile del package Data Warehouse GO (analisi) include un grafico a barre.

Il seguente esempio mostra i ricavi per ogni paese o regione.



Figura 2. Grafico a barre

I grafici a barre possono rappresentare i dati utilizzando configurazioni standard, in pila e in pila 100 per cento.

Grafici ad area

I grafici ad area servono per enfatizzare la grandezza della variazione nel tempo. I grafici ad area in pila vengono anche usati per mostrare la relazione di parti rispetto a un insieme.

Simili ai grafici a linee, i grafici ad area hanno le aree sotto le linee riempite con colore o motivi.

Non utilizzare grafici ad area standard per mostrare più serie di dati, perché è possibile che le aree con valori inferiori vengano coperte dalle altre. Per rappresentare più serie di dati utilizzare invece un grafico ad area in pila.

Il grafico ad area in pila contenuto nell'esempio seguente mostra la quantità di prodotti venduti in un periodo di quattro anni su più aree territoriali.



Figura 3. Grafico ad aree di esempio

I grafici ad area possono rappresentare i dati utilizzando configurazioni standard, in pila, in pila 100 per cento e tridimensionali.

Grafici a punti elenco

I grafici a punti servono per mostrare grande quantità di dati in un modo ordinato.

I grafici a punti permettono tramite multipli punti di rappresentare i dati lungo un asse delle ordinate. Sono identici ai grafici a linee, ma senza le linee. Sono mostrati solo i punti dati.

Il seguente esempio mostra le entrate per ogni linea di prodotti.



Figura 4. Grafico a punti di esempio

Grafici a combinazione

I grafici a combinazione consentono di rappresentare diverse serie di dati utilizzando combinazioni di colonne, aree e linee all'interno di un grafico. Sono particolarmente utili per mettere in rilievo le relazioni tra le diverse serie di dati.

Nota: Il report di esempio Quantity Sold vs. Shipped and Inventory del package Data Warehouse GO (analisi) include un grafico a combinazione.

Nel grafico a combinazione contenuto nell'esempio seguente i ricavi pianificati sono rappresentati con un grafico a linee mentre i ricavi effettivi con un istogramma.



I grafici a combinazione possono rappresentare i dati utilizzando configurazioni standard, in pila, in pila 100 per cento e tridimensionali.

Grafici a dispersione

I grafici a dispersione utilizzano punti dati per rappresentare due misure su un qualunque punto di una scala, ma non in base a indicatori regolari.

È possibile specificare anche una misura predefinita. Ad esempio, potrebbe essere necessario specificare una misura predefinita per offrire un contesto a una misura calcolata nel grafico. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo della misura predefinita, vedere "Specifica delle misure predefinite" a pagina 56.

I grafici a dispersione servono per analizzare le correlazioni tra diversi gruppi di dati.

Nota: Il report di esempio Employee Satisfaction 2012 del package GO Data Warehouse (analisi) include un grafico a dispersione.

Il seguente esempio mostra la correlazione tra il costo di produzione e il profitto lordo per ogni linea di prodotti.



Attività correlate:

"Definizione del colore in base al valore nei grafici a dispersione o a bolla" a pagina 131

In un grafico a dispersione o a bolle è possibile specificare la visualizzazione di punti dati o bolle in colori diversi sulla base di una misura o di un fatto aggiuntivo. Il colore dei punti o delle bolle consente di visualizzare le relazioni tra grandi quantità di dati.

Grafici a bolle

I grafici a bolle, come i grafici a dispersione, utilizzano punti dati e bolle per rappresentare misure lungo una scala. La dimensione della bolla rappresenta una terza misura.

È possibile specificare anche una misura predefinita. Ad esempio, potrebbe essere necessario specificare una misura predefinita per offrire un contesto a una misura calcolata nel grafico. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo della misura predefinita, vedere "Specifica delle misure predefinite" a pagina 56.

I grafici a bolle consentono di rappresentare visivamente dati di natura finanziaria. Questi grafici non sono supportati da Microsoft Excel.

Il seguente esempio rappresenta la quantità e le entrate per linea di prodotti. La dimensione della bolla indica la quantità di profitto lordo.



Figura 5. Grafico a bolle

Attività correlate:

"Definizione del colore in base al valore nei grafici a dispersione o a bolla" a pagina 131

In un grafico a dispersione o a bolle è possibile specificare la visualizzazione di punti dati o bolle in colori diversi sulla base di una misura o di un fatto aggiuntivo. Il colore dei punti o delle bolle consente di visualizzare le relazioni tra grandi quantità di dati.

"Definizione delle dimensioni delle bolle in un grafico a bolle predefinito corrente" a pagina 132

In un grafico a bolle, si usa una misura o un fatto per determinare le dimensioni delle bolle.

Grafici a quadranti

I grafici a quadranti sono grafici a bolle con uno sfondo diviso in quattro sezioni uguali. I grafici a quadranti consentono di rappresentare dati che contengono tre misure utilizzando un asse X, un asse Y e una dimensione bolla che rappresenta la terza misura.

È possibile specificare anche una misura predefinita. Ad esempio, potrebbe essere necessario specificare una misura predefinita per offrire un contesto a una misura calcolata nel grafico. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo della misura predefinita, vedere "Specifica delle misure predefinite" a pagina 56.

I grafici a quadranti esistenti utilizzano baseline per creare i quadranti. I grafici predefiniti correnti utilizzano regioni colorate.

Usare un grafico a quadrante per presentare dati che possono essere categorizzati in quadranti, come un'analisi SWOT (punti forti, punti deboli, opportunità e rischi).

Il seguente esempio mostra la relazione tra il costo di produzione e il profitto lordo. La dimensione della bolla indica la quantità di unità vendute.



Grafici a punti elenco

I grafici a punti elenco sono una variazione dei grafici a barre. Questi grafici confrontano una misura analizzata (il punto elenco) con una misura da raggiungere (il target). Inoltre mettono in correlazione le misure confrontate con le regioni colorate sullo sfondo che forniscono misure qualitative supplementari, come buono, soddisfacente o scarso.

I grafici a punti elenco sono spesso utilizzati al posto dei grafici gauge nei dashboard Executive. I grafici a punti elenco possono essere orizzontali o verticali.

Nota: questa procedura si applica solo ai grafici predefiniti correnti e non ai grafici preesistenti .



La seguente figura mostra un esempio di un grafico a punti elenco.

Figura 6. Grafico a punti elenco di esempio

Un grafico a punti elenco contiene i seguenti componenti:

• Una misura a punti elenco.

La misura a punti, Entrate, viene visualizzata come una barra blu nel grafico riportato di seguito.

• Una misura target.

La misura target, Entrate pianificate, viene visualizzata come indicatore nero nel grafico riportato di seguito.

- Da zero a cinque regioni colorate sulla scala numerica, che forniscono informazioni sullo stato qualitativo delle misure rappresentate.
 - L'esempio riporta tre regioni colorate, 0-50%, 50-75% e 75-100%.
- Un'etichetta che identifica le misure.
- Una scala numerica.

Attività correlate:

"Personalizzazione di un grafico a punti elenco predefinito corrente" a pagina 138 Dopo aver creato un grafico a punti elenco, è possibile personalizzare la forma, il colore e le dimensioni degli indicatori punto e degli indicatori di destinazione.

Grafici gauge

I grafici gauge, noti anche come grafici a quadranti o tachimetro, visualizzano i dati mediante aghi, per mostrare le informazioni come nella lettura di un quadrante.

In un grafico gauge, il valore rappresentato da ogni ago viene letto e confrontato con il campo dati colorato o con l'asse del grafico. Questo tipo di grafico viene utilizzato soprattutto per mostrare gli indicatori business chiave nei report dashboard Executive.

I grafici gauge servono per confrontare i valori espressi da un piccolo numero di variabili utilizzando più aghi sullo stesso quadrante o utilizzando misure multiple.

I report con il formato PDF o HTML sono limitati per mostrare un massimo di 16 grafici a torta o a misurazione. Questi grafici non sono supportati da Microsoft Excel.

Un grafico gauge è costituito da un asse di misurazione (che contiene intervalli di dati, intervalli di colore e contrassegni di intervallo), una serie di aghi e un punto pivot centrale. Il seguente esempio mostra un grafico gauge di base con gli attributi predefiniti. Corrisponde a una grafico a quadranti graduato con due assi.



Figura 7. Grafico gauge di esempio

Attività correlate:

"Personalizzazione di un grafico Gauge predefinito corrente" a pagina 128 Quando si crea un grafico gauge, si può scegliere tra vari modelli di grafico che offrono diverse opzioni di forma, assi e bordo.

"Personalizzazione di un grafico gauge preesistente" a pagina 130 È possibile personalizzare i colori e i limiti di soglia dell'area dell'asse di misurazione e impostare l'uso di numeri anziché di percentuali. Si possono anche modificare i colori e il contorno del misuratore e nascondere le etichette di misurazione. Per impostazione predefinita, il grafico gauge predefinito precedente utilizza una banda divisa in tre che va dal verde al rosso.

Grafici di pareto

I grafici di Pareto contribuiscono a migliorare i processi identificando le cause principali di un evento. Ordinano le categorie di classifica dalla più frequente alla meno frequente. Questi grafici sono utilizzati di frequente per i dati di controllo della qualità, allo scopo di identificare e ridurre la causa principale dei problemi.

I grafici di Pareto presentano una linea di accumulo, che indica la percentuale del totale accumulato di tutte le colonne o barre.

È possibile creare prima e dopo il confronto con i grafici di Pareto per mostrare l'impatto delle azioni correttive. Questi grafici non sono supportati da Microsoft Excel.

Il seguente esempio mostra che il motivo principale dei prodotti resi è che il prodotto non è soddisfacente.



Figura 8. Grafico di Pareto di esempio

È anche possibile creare grafici di Pareto utilizzando barre orizzontali. **Attività correlate**:

"Definizione della linea di accumulo in un grafico di Pareto predefinito corrente" a pagina 136

La linea di accumulo in un grafico di Pareto visualizza la percentuale del totale accumulato di tutte le colonne o barre. Se, ad esempio, il grafico visualizza i ricavi per linea di prodotti per anno, la linea di accumulo alla colonna del secondo anno corrisponderà alle entrate totali del primo e del secondo anno.

"Definizione della linea di accumulo in un grafico di Pareto preesistente" a pagina 136

La linea di accumulo in un grafico di Pareto visualizza la percentuale del totale accumulato di tutte le colonne o barre. Se, ad esempio, il grafico visualizza i ricavi per linea di prodotti per anno, la linea di accumulo alla colonna del secondo anno corrisponderà alle entrate totali del primo e del secondo anno.

Istogrammi progressivi

I grafici a istogramma progressivo, conosciuti anche come grafici a cascata, sono simili ai grafici a rappresentazione in pila con ogni segmento di una singola pila spostato verticalmente dal segmento successivo.

I grafici a istogramma progressivo servono per enfatizzare la contribuzione di singoli segmenti rispetto all'insieme dei segmenti.

Questi grafici non sono supportati da Microsoft Excel.

Il seguente esempio analizza il contributo di ogni linea di prodotti alle entrate.



Figura 9. Istogramma progressivo di esempio

Gli istogrammi progressivi possono rappresentare i dati utilizzando configurazioni standard e tridimensionali. È anche possibile creare grafici progressivi utilizzando barre orizzontali.

Grafico micro

I grafici micro sono versioni più piccole di istogrammi, grafici a barre e a linee, utilizzati soprattutto in tabelle incrociate e dashboard. I grafici micro comprendono grafici micro di istogrammi o a barre, disponibili in configurazioni in pila e in pila 100 per cento, nonché grafici profitti/perdite e grafici a linee che contengono i seguenti elementi:

- un un contrassegno di valori di chiusura
- contrassegni di valori alti e bassi di apertura e di chiusura
- una linea di riferimento

Nota: Se si specificano etichette personalizzate per un grafico micro, queste vengono visualizzate nelle descrizioni dei comandi, non sul grafico stesso. Per ulteriori informazioni sulle etichette personalizzate, vedere "Creazione di un testo delle etichette personalizzato" a pagina 101.



I grafici profitti/perdite sono grafici micro in cui il valore di ogni colonna è 1 o -1, che spesso denota una perdita o un profitto.

I grafici dei profitti/perdite si avvalgono di due misure (l'impostazione predefinita e una misura dei profitti/perdite) e non delle serie. La misura dei profitti/perdite è la misura o il calcolo da definire. È possibile specificare anche una misura predefinita. Ad esempio, potrebbe essere necessario specificare una misura predefinita per offrire un contesto a una misura calcolata nel grafico. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo della misura predefinita, vedere "Specifica delle misure predefinite" a pagina 56.

Nel seguente esempio sono indicati in rosso i trimestri che hanno registrato un margine inferiore a 10.000.



Grafici Marimekko

I grafici Marimekko sono grafici in pila 100 per cento in cui la larghezza di una colonna è proporzionale al totale dei valori della colonna. L'altezza del segmento singolo è una percentuale del rispettivo valore totale della colonna.

Il seguente esempio mostra la parte di entrate per linee di prodotti nelle diverse aree geografiche.



Figura 10. Grafico Marimekko di esempio

Grafici radar

I grafici radar integrano assi multipli in una singola figura radiale. Per ogni figura, i dati vengono rappresentati lungo un asse separato che ha inizio al centro del grafico.

Il seguente esempio mostra le entrate derivanti da più tipi di commercio al dettaglio distribuiti su più territori.



Figura 11. Grafico radar di esempio

I grafici radar possono rappresentare i dati utilizzando configurazioni standard e in pila.

Grafici polari

I grafici polari servono per mostrare dati di natura scientifica.

Sono grafici circolari che utilizzano valori numerici ed angolari per mostrare informazioni come le coordinate polari.

È possibile specificare una misura predefinita. Ad esempio, potrebbe essere necessario specificare una misura predefinita per offrire un contesto a una misura

calcolata nel grafico. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo della misura predefinita, vedere "Specifica delle misure predefinite" a pagina 56.

Il seguente esempio mostra le entrate e la quantità per ogni linea di prodotti. La distanza lungo l'asse radiale rappresenta la quantità e l'angolo intorno all'asse polare rappresenta le entrate.



Grafici indicatori di intervallo

I grafici indicatori di intervallo, o di intervallo di metrica, sono utili per mostrare l'intervallo di destinazione e di tolleranza.

Un grafico d'intervallo permette di aggiungere un contrassegno di intervallo e di destinazione a una colonna, una linea, o a un grafico ad area.

Il seguente esempio mostra le entrate effettive rispetto a quelle pianificate. I contrassegni identificano le entrate pianificate, mentre l'intervallo e le linee di tolleranza vengono definiti dall'autore del grafico.



Configurazioni del grafico

Le configurazioni dei grafici specificano il tipo di raggruppamento delle colonne, barre, linee e delle aree di un grafico. Alcuni esempi sono configurazioni standard, in pila, e con grafici in pila 100 per cento.

Grafici standard

I grafici standard o assoluti consentono di confrontare valori specifici e rappresentare dati discreti, ad esempio dati relativi a regioni diverse o dipendenti singoli. Ad esempio, un istogramma standard rappresenta i risultati di vendita per area ed enfatizza i risultati effettivi raggiunti da ogni area.

I grafici standard rappresentano il valore effettivo di ogni serie di dati da un asse comune.

Quando si creano i grafici usando serie di dati multipli, è possibile distinguere ogni serie dal colore o dal motivo del suo contrassegno di dati. Per facilitare il confronto di una serie di dati relazionati, le serie vengono mostrate raggruppate.

Nei grafici radar o ad area standard con una serie di dati multipli, le aree colorate che rappresentano i valori più bassi possono risultare coperte dalle aree colorate più grandi che rappresentano i valori più alti. Si consiglia quindi di utilizzare la configurazione in pila per i grafici radar e ad area con serie di dati multipli.

Il seguente esempio mostra i valori delle entrate per ogni linea di prodotti e per ciascuna area.



Figura 12. Un grafico standard di esempio che confronta valori specifici

Grafici in pila

I grafici in pila consentono di confrontare i contributi proporzionali all'interno di una categoria. Essi rappresentano il valore relativo di ogni serie di dati che contribuisce al totale dei dati. Ad esempio, un istogramma in pila, che rappresenta i risultati di vendita di una linea di prodotti, enfatizzerà la parte proporzionale di ogni linea di prodotti che contribuisce al totale all'interno di una data area. È possibile distinguere ogni serie di dati dal colore o dal motivo della relativa sezione nella pila. La parte superiore di ogni pila rappresenta i totali accumulati di ogni categoria.

Si consiglia di non utilizzare la configurazione in pila per i grafici a linee che rappresentano serie di dati multipli, perché è difficile distinguere le configurazioni standard da quelle in pila, e gli utenti potrebbero confondere i dati.

Il seguente esempio mostra come l'attrezzatura per campeggio contribuisca in misura elevata alle entrate effettive per la maggior parte dei mercati.



Figura 13. Grafico in pila di esempio

Grafici in pila 100 per cento

I grafici in pila 100 per cento consentono di confrontare il contributo proporzionale tra tutte le categorie. Essi rappresentano il contributo di ogni serie di dati rispetto al totale, espresso in valore percentuale. Ad esempio, un istogramma in pila 100 per cento, che rappresenta i risultati di vendita di una linea di prodotti, enfatizza la percentuale all'interno di ogni area senza fare riferimento ai valori effettivi.

È possibile distinguere ogni serie di dati dal colore o dal motivo della relativa sezione nella pila. Ogni pila rappresenta il 100 per cento.

I grafici in pila 100 per cento evidenziano le proporzioni. Quando i valori effettivi sono importanti, si consiglia di utilizzare un'altra configurazione per il grafico.

Il seguente esempio mostra la percentuale delle vendite per ogni linea di prodotti in ogni regione.



Figura 14. Grafico in pila al 100 %

Grafici tridimensionali

I grafici tridimensionali forniscono una rappresentazione graficamente accattivante, ideale per le presentazioni.

I grafici tridimensionali come gli istogrammi, i grafici a barre, a linee e ad area rappresentano i dati utilizzando 3 assi.

I grafici tridimensionali a torta hanno un effetto visivo tridimensionale.

Non utilizzare i grafici tridimensionali dove è necessario mostrare i valori esatti, come i valori di controllo o di monitoraggio. La distorsione di questi grafici può renderne difficile la lettura accurata. Nel grafico seguente, ad esempio, vengono illustrate le entrate effettive per ogni linea di prodotti in ciascun territorio, ma le etichette dati vengono omesse perché non è disponibile spazio sufficiente a visualizzarle tutte.



Figura 15. Grafico tridimensionale di esempio

Conversione di un tipo di grafico in un altro tipo

È possibile convertire un grafico da un tipo (ad esempio un grafico a barre) in un altro tipo (ad esempio, un grafico a linee).

Quando si converte un grafico esistente in un nuovo tipo di grafico IBM Cognos Analytics - Reporting conserva le proprietà del grafico esistente se queste proprietà esistono nel nuovo tipo di grafico. Ad esempio, se si converte un grafico a torta in un grafico a barre, Reporting mappa la tavolozza del grafico nel nuovo grafico, ma non mappa l'esplosione di slice perché questa proprietà non esiste in un grafico a barre.

Nota: Reporting converte i grafici esistenti in tipi di grafici predefiniti correnti automaticamente se si modifica il tipo di grafico a meno che non si selezioni l'opzione**Usa authoring grafico esistente**. È possibile convertire grafici preesistenti in grafici predefiniti correnti, ma non è possibile convertire grafici predefiniti correnti in grafici preesistenti.

Procedura

 Fare clic su un grafico e dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Modifica tipo di grafico

sull'icona Modifica tipo di grafico 🔤.

2. Dall'elenco, selezionare un nuovo tipo di grafico.

Se non è possibile convertire alcune proprietà del grafico, viene visualizzata la finestra di dialogo **Modifiche proprietà grafico**, che comunica quali proprietà non possono essere convertite.

Conversione di grafici di versioni precedenti in Grafici predefiniti correnti

È possibile convertire i grafici da tipologie di grafici precedenti agli attuali grafici predefiniti. Quando si converte un grafico esistente, selezionare il modello più corrispondente al grafico già esistente, in modo da conservare il maggior numero possibile di impostazioni.

Nota: È possibile convertire grafici preesistenti in grafici predefiniti correnti, ma non è possibile convertire grafici predefiniti correnti in grafici preesistenti.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona Altro 🛄 , fare clic su Opzioni.
- 2. Nella scheda **Avanzate**, deselezionare la check box **Usa authoring grafico** esistente.
- 3. Fare clic sul grafico preesistente e nella barra degli strumenti dell'oggetto

report, fare clic sull'icona Modifica tipo di grafico 🛄 .

4. Dall'elenco, selezionare un nuovo tipo di grafico.

Se non è possibile convertire alcune proprietà del grafico, viene visualizzata la finestra di dialogo **Modifiche proprietà grafico**, che comunica quali proprietà non possono essere convertite.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Limitazioni per la conversione di grafici esistenti

Quando si converte un grafico esistente nel grafico predefinito corrente, la migrazione di alcuni tipi di grafico o di proprietà del grafico potrebbe non avvenire correttamente. Ad esempio, i grafici ad area in pila e i grafici a linee in pila 100% non sono disponibili nei grafici predefiniti correnti. Se non è disponibile la configurazione esatta del grafico, selezionare il modello che vi si avvicina maggiormente.

Le seguenti proprietà dei grafici esistenti non vengono migrate ai grafici predefiniti correnti:

- Tavolozza condizionale
- Variabile stile
- Angolo visivo
- Ruota valori
- Stile condizionale, Variabile stile e Definizioni drill-through nelle etichette torta e nelle etichette gauge
- Linee di collegamento nei grafici a combinazione
- · stili linea; nei grafici predefiniti correnti sono supportati solo quattro stili linea

Nella seguente tabella sono indicate alcune differenze di comportamento tra i grafici esistenti e i grafici predefiniti correnti.

Grafici esistenti	Grafici predefiniti correnti
I grafici a combinazione sono sempre ordinati retro-fronte: area, barra e linea.	I grafici a combinazione supportano qualsiasi ordine.
Nei grafici a barre, le definizioni di barre multiple per l'asse Y1 sono affiancate.	Nei grafici a barre, le barre multiple sono collocate l'una sull'altra ed è possibile controllare la larghezza delle barre.
Nei grafici a combinazione, la tavolozza dei colori continua su più barre, linee ed aree.	Nei grafici a combinazione, le tavolozze dei colori vengono riavviate per ogni barra, linea e area.

Grafici esistenti	Grafici predefiniti correnti
L'ordine della legenda rispetta l'ordine in cui vengono specificate le barre, le linee e le aree. Ad esempio, le barre possono comparire prima delle aree nella legenda.	L'ordine della legenda è uguale all'ordine specificato nel grafico.

Il seguente tipo di grafico continua a usare la tecnologia di grafici esistente e quindi non può essere aggiornato alla tecnologia di grafici corrente. Per convertire questi tipi di grafici al grafico predefinito corrente, aggiornarli a un tipo di grafico diverso, come un grafico a colonne o a linee.

- Profitti-Perdite
- Radar
- Polare
- Barre 3D, Linee 3D, Area 3D e Combinazione 3D
- Dispersione 3D
- Intervallo di metrica
- Marimekko

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione delle proprietà del grafico

Dopo aver creato un grafico è possibile personalizzarlo modificandone le proprietà.

Si seleziona l'oggetto grafico in IBM Cognos Analytics - Reporting per visualizzare le relative proprietà. Alcune proprietà dipendono dall'esistenza di altre proprietà.

Se si ha familiarità con l'uso delle variabili condizionali, è possibile personalizzare il grafico per modificarne l'aspetto o per fornire informazioni in risposta a espressioni o condizioni.

Quando si modificano le proprietà del grafico, Reporting fornisce un'anteprima del grafico utilizzando dati di simulazione. Questo permette di visualizzare le modifiche di stile senza dover eseguire il report. L'anteprima del grafico può essere disabilitata nelle opzioni.

Nella tabella seguente sono elencate alcune delle proprietà modificabili dei grafici. Queste proprietà sono disponibili selezionando l'oggetto grafico, a meno che non sia diversamente specificato nella colonna **Azione da eseguire nel riquadro Proprietà**.

Obiettivo	Azione da eseguire nel riquadro Proprietà
Nascondere o visualizzare il titolo, il sottotitolo o il piè di pagina	Selezionare il grafico. In Titoli grafico , impostare la proprietà Titolo , Sottotitolo o Piè di pagina .

Obiettivo	Azione da eseguire nel riquadro Proprietà
Nascondere o visualizzare la legenda	Selezionare il grafico. In Annotazioni grafico, impostare la proprietà Legenda .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Personalizzazione della legenda di un grafico predefinito corrente" a pagina 107.
Nascondere o visualizzare le baseline	Selezionare il grafico. In Annotazioni grafico, impostare la proprietà Baseline.
	Per ulteriori informazioni, consultare "Aggiunta di una baseline a un grafico predefinito corrente" a pagina 113.
Aumentare il contrasto delle etichette	Selezionare il grafico. Nel riquadro Proprietà , in Etichetta , selezionare Colore di contrasto etichetta .
Aggiungere un'ombreggiatura alle etichette per aumentarne la visibilità.	Selezionare il grafico. Nel riquadro Proprietà , in Etichetta , selezionare Ombreggiatura etichetta .
Nascondere o visualizzare le linee di tendenza o di regressione	Selezionare il grafico. In Annotazioni grafico, impostare la proprietà Linee di tendenza o Linea di regressione.
	Per ulteriori informazioni, vedere "Visualizzazione delle linee di tendenza nei grafici predefiniti correnti" a pagina 118 o "Visualizzazione delle linee di regressione in un grafico a dispersione o a bolle preesistente" a pagina 120.
Nascondere o mostrare i contrassegni	Selezionare il grafico. In Annotazioni grafico, impostare la proprietà Contrassegni .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Aggiunta di un contrassegno a un grafico predefinito corrente" a pagina 116.
Nascondere o visualizzare le note	Selezionare il grafico. In Annotazioni grafico, impostare la proprietà Note .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Aggiunta di una nota a un grafico predefinito corrente" a pagina 110.
Nascondere o visualizzare gli assi	Selezionare il grafico. In Assi , impostare la proprietà Asse Y1 , Asse Y2 o Categoria - Asse .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Personalizzazione degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 102.
Nascondere o visualizzare il titolo o la linea dell'asse	Selezionare l'asse. In Generale , impostare la proprietà Linea asse o Titolo asse .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Personalizzazione degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 102.

Obiettivo	Azione da eseguire nel riquadro Proprietà
Modifica del titolo di un asse	Selezionare il titolo dell'asse. In Generale , impostare la proprietà Titolo predefinito su No , quindi fare doppio clic sul titolo dell'asse e digitare il nuovo titolo.
	Suggerimento: è possibile utilizzare il riquadro Proprietà per modificare le proprietà del titolo dell'asse, ad esempio il tipo di carattere, posizionamento, colore e così via.
	Per ulteriori informazioni, consultare "Personalizzazione degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 102.
Modificare le proprietà dell'asse, ad esempio intervallo, intervallo scala e così via	Selezionare l'asse numerico. In Generale , impostare la proprietà Valore minimo , Valore massimo, Intervallo scala o Scala .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Modifica della scala degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 103.
Nascondere o visualizzare le descrizioni dei comandi	Selezionare il grafico. In Etichette grafico , impostare la proprietà Suggerimenti .
	Quando si posiziona il puntatore del mouse su un contrassegno di dati nel report viene visualizzato il valore assoluto o cumulativo corrispondente in un suggerimento.
	I suggerimenti non sono supportati nei documenti in formato PDF.
Cambiare il formato dati	Selezionare l'asse numerico. In Dati , impostare la proprietà Formato dati .
Modificare lo spazio vuoto attorno al grafico	Selezionare il grafico. In Casella , impostare la proprietà Riempimento o Margine .
	Per ulteriori informazioni, vedere "Applicazione del riempimento a un oggetto" a pagina 324 e "Impostazione dei margini per un oggetto" a pagina 325.
Modificare il colore o il motivo nella tavolozza per colonne, linee e aree	Selezionare l'oggetto grafico. In Colore e sfondo, impostare la proprietà Tavolozza o Tavolozza condizionale .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico" a pagina 90 e "Creazione di una tavolozza condizionale semplice per un grafico predefinito corrente" a pagina 93.
Cambiare l'orientamento del grafico	Selezionare il grafico. Nel riquadro Proprietà , in Orientamento grafico , selezionare Verticale o Orizzontale .

Obiettivo	Azione da eseguire nel riquadro Proprietà
Modificare il colore o il tipo di carattere predefinito per tutti gli oggetti del grafico	Selezionare il grafico. In Colore e sfondo , impostare la proprietà Colore sfondo , Colore primo piano oppure Effetti di riempimento .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Modifica dello sfondo di un grafico esistente" a pagina 97.
	In Tipo di carattere e testo , impostare la proprietà Tipo di carattere o Allineamento relativo . Suggerimento: Il report di esempio Previsioni di vendita trimestrali 2011 del package GO Sales (analisi) include l'allineamento del testo.
Ignorare il tipo di carattere o il colore predefinito per gli assi e i valori dei grafici	Fare clic sull'icona Altro er , fare clic sull'icona Bloccato er sbloccare l'oggetto grafico, selezionare il corpo del grafico facendo clic tra gli assi e impostare le proprietà Tipo di carattere, Colore di sfondo, Colore di primo piano o Effetti di riempimento.
Modificare l'aspetto tridimensionale di un grafico	Selezionare il grafico. In Generale , impostare la proprietà Profondità o Angolo visivo .
	Ad esempio, per un grafico a torta, con il valore Profondità impostato a 0 (zero) la torta è piatta, ovvero a due dimensioni. Il valore 100 genera un grafico a torta conferendogli una forma sferica. Suggerimento: è possibile selezionare un valore dall'elenco Profondità o digitare un valore non incluso.
Inserire un'immagine di sfondo o una filigrana nel corpo del grafico	Fare clic sul pulsante di blocco nella barra degli strumenti per sbloccare l'oggetto grafico e selezionare il corpo del grafico facendo clic tra gli assi.
	In Colore e sfondo , impostare la proprietà Immagine di sfondo .
	Per ulteriori informazioni, consultare "Modifica dello sfondo di un grafico esistente" a pagina 97.
Spostarsi in un altro report	Selezionare il grafico. In Dati , impostare la proprietà Definizioni drill-through .
	Per ulteriori informazioni, consultare Capitolo 18, "Utilizzo dell'accesso drill-through", a pagina 399.

Obiettivo	Azione da eseguire nel riquadro Proprietà
Specificare le etichette e i valori da inserire quando si crea il testo da visualizzare nel grafico.	Selezionare il grafico. In Etichette grafico , impostare la proprietà Valori . Nota: se si mostrano tutte le etichette e tutti i valori in alcuni tipi di grafico, come i grafici a dispersione, i grafici a bolle e i grafici polari, il testo visualizzato risulta troppo lungo.

Ridimensionamento di un grafico predefinito corrente

È possibile modificare le dimensioni di un grafico predefinito corrente trascinando il punto di ridimensionamento nell'angolo in basso a destra del grafico.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Fare clic sul punto di ridimensionamento nell'angolo in basso a destra del

grafico 🧾

Per mantenere le proporzioni del grafico, premere Maiusc e trascinare al contempo il mouse.

3. Per vedere le dimensioni effettive del grafico visualizzato nell'output del report, ridurre gli oggetti del grafico premendo il pulsante (-) nell'angolo in alto a sinistra del grafico.

Risultati

Il nuovo grafico viene visualizzato nella proprietà **Dimensioni e overflow**. Con questa proprietà è possibile anche modificare le dimensioni del grafico.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Ridimensionamento di un grafico preesistente

È possibile ridimensionare un grafico preesistente definendone l'altezza e la larghezza nella proprietà **Dimensioni e overflow**.

Le opzioni disponibili per questa proprietà sono descritte in "Come specificare l'altezza e la larghezza di un oggetto" a pagina 330.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Dimensione e overflow** e specificare l'altezza e la larghezza.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico

È possibile utilizzare la tavolozza del grafico per impostare i colori o i motivi delle colonne, delle linee, dei contrassegni di dati o delle aree di un grafico. Ad esempio, se "Telefono" è la prima serie di dati dei metodi d'ordine e si desidera visualizzarlo in blu, si può utilizzare la tavolozza per impostare il blu come colore di visualizzazione del primo elemento della serie.

È possibile personalizzare la tavolozza dei colori per i grafici ad area, a barre, a bolle, di misurazione, di Pareto, a torta e di dispersione.

È inoltre possibile applicare effetti di sfondo agli oggetti del grafico o cambiare i colori di elementi specifici del grafico.

Nota: L'amministratore può creare tavolozze personalizzate. Per ulteriori informazioni, consultare Creazione tavolozze personalizzate in IBM Cognos 10 Report Studio. Sebbene questo documento si riferisce a Cognos BI 10.2.2, le informazioni si applicano anche a Cognos Analytics 11. La sola differenza è che in Cognos 11, l'ubicazione *install location*\webcontent\pat è stata cambiata in *install location*\webcontent\bi\pat.

Attività correlate:

"Aggiunta di effetti di sfondo ad un oggetto grafico in un grafico preesistente" a pagina 98

È possibile modificare l'aspetto di alcuni oggetti grafici applicando effetti visivi, come ombreggiature, bordi e riempimenti.

Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico predefinito corrente

È possibile utilizzare la tavolozza del grafico per impostare i colori o i motivi delle colonne, delle linee, dei contrassegni di dati o delle aree di un grafico.

Per i grafici progressivi e i grafici preesistenti sono previste procedure diverse.

Laddove specificato, per gli output che non supportano la definizione della tavolozza, si utilizza il colore predefinito. Ad esempio, se la tavolozza è definita in modo che utilizzi un gradiente rettangolo radiale e si esegue il report come output PDF, verrà utilizzato il colore predefinito, poiché i gradienti rettangolo radiale non sono supportati in un output PDF.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico. Per i grafici a combinazione selezionare gli oggetti barra, riga o area.
- 2. Per selezionare una tavolozza di colori preimpostata, fare clic sul pulsante

Preimpostazioni tavolozza grafico 🔛 nella barra degli strumenti Stile, quindi fare clic su una tavolozza.

- 3. Per modificare la tavolozza di colori esistente:
 - Nel riquadro **Proprietà** in **Colore e sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Tavolozza**.
 - Nella scheda **Voci** fare clic sulla voce della tavolozza che si desidera modificare.
 - In **Riempimento**, selezionare il tipo di riempimento, il colore, la trasparenza e altre impostazioni di riempimento. Le opzioni dell'elenco **Tipo di riempimento** dipendono dal tipo di grafico utilizzato.

Gradiente lineare visualizza un gradiente che cambia colore orizzontalmente. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e aggiungere o rimuovere da esso i colori.

Gradiente linea radiale visualizza un gradiente che cambia colore dall'esterno verso un punto centrale o fuoco. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e le dimensioni e l'ubicazione del fuoco. È anche possibile aggiungere o rimuovere i colori dal gradiente.

Gradiente rettangolo radiale visualizza un gradiente che cambia colore dall'esterno da un rettangolo. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e le dimensioni del rettangolo. È anche possibile aggiungere o rimuovere i colori dal gradiente.

Modello visualizza un motivo colorato scelto da un elenco preimpostato. È possibile specificare i colori di primo piano e di sfondo.

Colore visualizza un colore pieno. È possibile specificare la trasparenza. **Immagine** visualizza un'immagine. È possibile specificare l'immagine da utilizzare.

- Per modificare il colore di questa definizione di tavolozza, fare clic sul colore nell'elenco **Colori**, selezionare **Colore**, specificare le proprietà del colore e scegliere **OK**.
- 4. A seconda del tipo di grafico che si sta personalizzando e del tipo di riempimento scelto al passo 2, in **Stile** è possibile modificare la forma del contrassegno, il colore predefinito, lo stile e lo spessore della linea.
- 5. Per aggiungere una nuova voce tavolozza, fare clic sull'icona **Nuovo** e specificare le nuove impostazioni della tavolozza.
- 6. Per modificare l'ordine in cui i colori, i gradienti o i motivi vengono visualizzati all'interno del grafico, utilizzare i pulsanti freccia sotto la casella **Tavolozza**, che consentono di cambiare la loro ubicazione.
- 7. Per copiare e incollare una tavolozza, aprire la finestra di dialogo della tavolozza e premere Ctrl+C per copiare la tavolozza negli Appunti. Chiudere la finestra di dialogo della tavolozza. Selezionare un altro grafico, aprire la finestra di dialogo della tavolozza e premere Ctrl+V per incollare la tavolozza dagli Appunti.
- 8. Per personalizzare i contrassegni di dati, a seconda del tipo di grafico che si sta personalizzando e del tipo di riempimento scelto al passo 2, nella scheda **Proprietà** è possibile specificare se i contrassegni di dati devono essere visualizzati ed eventualmente modificarne il colore e le dimensioni.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico progressivo predefinito corrente

È possibile utilizzare la tavolozza del grafico per impostare i colori o i motivi delle colonne, delle linee, dei contrassegni di dati o delle aree di un grafico.

Per i grafici preesistenti è prevista una procedura diversa rispetto agli altri tipi di grafici predefiniti correnti.

Laddove specificato, per gli output che non supportano la definizione della tavolozza, si utilizza il colore predefinito. Ad esempio, se la tavolozza è definita in

modo che utilizzi un gradiente rettangolo radiale e si esegue il report come output PDF, verrà utilizzato il colore predefinito, poiché i gradienti rettangolo radiale non sono supportati in un output PDF.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto grafico progressivo.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Tavolozza progressiva**.
 - È possibile specificare quanto segue:
 - **Riempimento valori positivi** definisce l'aspetto delle barre o colonne positive del grafico.
 - **Riempimento valori negativi** definisce l'aspetto delle barre o colonne negative del grafico.
 - **Riempimento primo valore** definisce l'aspetto della prima barra o colonna del grafico.
 - **Riempimento valori totali** definisce l'aspetto della barra o della colonna dei totali del grafico, se presenti.
- 3. Per modificare l'aspetto di un riempimento:
 - Fare clic sulla casella colorata accanto al nome del riempimento.
 - Fare clic su un tipo di riempimento nell'elenco Tipo di riempimento.
 Gradiente lineare visualizza un gradiente che cambia colore orizzontalmente. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e aggiungere o rimuovere da esso i colori.

Gradiente linea radiale visualizza un gradiente che cambia colore dall'esterno verso un punto centrale o fuoco. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e le dimensioni e l'ubicazione del fuoco. È anche possibile aggiungere o rimuovere i colori dal gradiente.

Gradiente rettangolo radiale visualizza un gradiente che cambia colore dall'esterno da un rettangolo. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e le dimensioni del rettangolo. È anche possibile aggiungere o rimuovere i colori dal gradiente.

Modello visualizza un motivo colorato scelto da un elenco preimpostato. È possibile specificare i colori di primo piano e di sfondo.

Colore visualizza un colore pieno. È possibile specificare la trasparenza. **Immagine** visualizza un'immagine. È possibile specificare l'immagine da utilizzare.

- Per modificare il colore di questo riempimento, fare clic sul colore nell'elenco **Colori**, selezionare **Colore**, specificare le proprietà del colore e scegliere **OK**.
- 4. Per modificare il testo dell'etichetta visualizzata in corrispondenza di una barra, fare doppio clic sulla casella di testo accanto al nome del riempimento e immettere il testo desiderato.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico preesistente

È possibile utilizzare la tavolozza del grafico per impostare i colori o i motivi delle colonne, delle linee, dei contrassegni di dati o delle aree di un grafico.

Per i grafici predefiniti correnti sono previste procedure diverse.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nella sezione **Colore e sfondo** del riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Tavolozza**.
- **3**. Nella finestra di dialogo **Tavolozza**, fare clic sul pulsante della nuova voce della tavolozza per definire una nuova voce della tavolozza:
 - Per applicare un colore fare clic su **Colore**, specificarne le proprietà e quindi fare clic su **OK**.
 - Per applicare un gradiente fare clic su **Gradiente**, specificare le proprietà **Direzione**, **Da colore** e **A colore**, quindi fare clic su **OK**.
 - Per applicare un motivo fare clic su Modello, specificare le proprietà Modello, Colore primo piano e Colore sfondo, quindi fare clic su OK.
 Suggerimento: è inoltre possibile selezionare una tavolozza predefinita dalla casella Tavolozze.
- 4. Per modificare l'ordine in cui i colori, i gradienti o i motivi vengono visualizzati all'interno del grafico, utilizzare i pulsanti freccia sotto la casella **Tavolozza**, che consentono di cambiare la loro ubicazione.
- 5. Per copiare e incollare una tavolozza, aprire la finestra di dialogo della tavolozza e premere Ctrl+C per copiare la tavolozza negli Appunti. Chiudere la finestra di dialogo della tavolozza. Selezionare un altro grafico, aprire la finestra di dialogo della tavolozza e premere Ctrl+V per incollare la tavolozza dagli Appunti.
- 6. Ripetere il passo 3 per ogni serie di grafici.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Creazione di una tavolozza dei colori condizionale in un grafico

È possibile creare una tavolozza condizionale per colorare gli elementi dati del grafico in modi diversi a seconda della condizione. Ad esempio è il caso di un istogramma che mostra le entrate per mese, nel quale si desidera creare le colonne relative ai mesi con entrate superiori a 1.000.000 dollari.

È anche possibile utilizzare gli stili condizionali per evidenziare dati eccezionali e le condizioni per controllare il layout del report.

Concetti correlati:

Capitolo 14, "Utilizzo delle condizioni", a pagina 349

Per controllare ciò che viene visualizzato dagli utenti quando eseguono un report, è possibile definire alcune condizioni. Le condizioni possono essere applicate a elementi specifici in un report. Ad esempio, è possibile definire uno stile condizionale per evidenziare dati eccezionali, quali entrate per prodotto che superano il target.

Creazione di una tavolozza condizionale semplice per un grafico predefinito corrente

È possibile creare una tavolozza condizionale semplice basata su un elemento dati stringa o su un elemento dati numerico. Se ad esempio si desidera creare una condizione per visualizzare solo le entrate oltre nove milioni di euro, è possibile creare una condizione numerica. Se invece si desidera creare una condizione per visualizzare solo i codici prodotto contenenti la lettera A, è possibile creare una condizione stringa.

Procedura

- 1. Selezionare le serie di grafici a cui applicare la tavolozza condizionale.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** in **Colore e sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Tavolozza condizionale**.
- 3. Fare clic sull'icona Nuovo 📄 e fare clic su Nuova condizione.
- 4. Se si desidera creare una tavolozza condizionale basata su una stringa, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Selezionare l'elemento dati stringa per determinare la condizione.
 - b. Nell'elenco Tipo di stile condizionale fare clic su Stringa e quindi su OK.
 - **c**. Fare clic sul pulsante Nuovo e selezionare la modalità di definizione della condizione:
 - Per selezionare più di un valore singolo, fare clic su **Seleziona più valori** e fare clic sui valori.
 - Per digitare valori specifici, fare clic su Immetti valori e digitare i valori.
 - Per specificare i propri criteri, come i valori che iniziano con la lettera A, fare clic su **Immetti criteri stringa** e specificare la condizione.
 - d. In Voce tavolozza, accanto alla nuova condizione, fare clic sul pulsante

Modifica 💋

- e. Definire tipo di riempimento, colori e angolo della voce tavolozza e fare clic su OK.
- 5. Se si desidera creare una tavolozza condizionale basata su un intervallo numerico, un intervallo data/ora, un intervallo, un intervallo data o un intervallo ora, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Selezionare l'elemento dati numerico per determinare la condizione.
 - b. Nell'elenco **Tipo di stile condizionale** fare clic sul tipo di condizione che si desidera creare e quindi su **OK**.
 - c. Fare clic sul pulsante Nuovo e digitare un valore per definire una soglia.
 Il valore viene visualizzato nella colonna Intervallo e i due intervalli vengono creati.
 - d. Per ciascun intervallo, in **Stile**, fare clic sul pulsante Modifica per definire il tipo di riempimento della voce della tavolozza, i colori e gli angoli, quindi fare clic su **OK**.
 - e. Per aggiungere altre condizioni, ripetere la procedura precedente.

Suggerimento: In Stile, posizionare il puntatore del mouse su ciascun

intervallo , per visualizzarne la condizione prodotta.

- f. Se si desidera usare la tavolozza predefinita per l'intervallo più basso anziché specificare una tavolozza condizionale, selezionare la check box **Usa tavolozza predefinita per intervallo inferiore**.
- g. Per spostare un valore al di sopra o al di sotto di una soglia, fare clic sul

pulsante freccia 📙 accanto al valore.

Ad esempio, si inserisce un valore di soglia di cinque milioni. Per impostazione predefinita gli intervalli sono minore di o uguale a cinque milioni e maggiore di cinque milioni. Spostando il valore di cinque milioni al di sopra della soglia si modificano gli intervalli a minore di cinque milioni e maggiore di o uguale a cinque milioni.

- 6. Per personalizzare l'etichetta di una tavolozza condizionale, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Fare clic su Etichetta accanto alla voce tavolozza.
 - b. Nella finestra di dialogo **Etichetta voce tavolozza condizionale**, fare clic su **Testo specificato** e quindi sul pulsante dei puntini di sospensione.
 - c. Digitare il testo dell'etichetta predefinita nella casella di testo Etichetta.
 - d. Per aggiungere etichette personalizzate per altre lingue, fare clic sull'icona

Aggiungi , selezionare le altre lingue e fare clic sulla lingua per definire l'etichetta personalizzata per la lingua in questione.

7. Specificare l'ordine nel quale valutare le condizioni, facendo clic su una condizione, quindi facendo clic sulla freccia di spostamento in alto o in basso.

Le condizioni sono valutate a partire dalla prima in alto e si applica la prima condizione soddisfatta.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Creazione di una tavolozza condizionale avanzata per i grafici predefiniti correnti

Le condizioni avanzate permettono di utilizzare un calcolo o un'espressione per valutare la condizione. Se sono soddisfatte più condizioni avanzate, sarà applicato solo il primo stile condizionale.

Procedura

- 1. Selezionare le serie di grafici a cui applicare la tavolozza condizionale.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** in **Colore e sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Tavolozza condizionale**.
- 3. Fare clic sull'icona Aggiungi 💼 e fare clic su Condizioni avanzate.
- 4. Fare clic sull'icona Nuova condizione avanzata 💼 e specificare l'espressione che definisce la condizione.

La nuova condizione avanzata viene visualizzata nella finestra di dialogo **Tavolozza condizionale - Avanzata**.

5. In Voce tavolozza, accanto alla nuova condizione avanzata, fare clic sul

pulsante Modifica 💋

- 6. Definire tipo di riempimento, colori e angolo della voce tavolozza e fare clic su OK.
- Specificare l'ordine nel quale valutare le condizioni, facendo clic su una condizione, quindi facendo clic sulla freccia di spostamento in alto o in basso. Le condizioni sono valutate a partire dalla prima in alto e si applica la prima condizione soddisfatta.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Creazione di una tavolozza dei colori condizionale in un grafico preesistente

È possibile creare una tavolozza dei colori con un aspetto diverso in base a una risposta di tipo Sì/No, a un'espressione o un calcolo o alla lingua del report.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** in **Colore e sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Tavolozza condizionale**.
- **3**. Per creare una variabile che presenti solo due possibili valori, **Sì** e **No**, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. In Variabile, selezionare Nuova variabile booleana.
 - b. Nella finestra di dialogo Nuova variabile, digitare un nome per la variabile.
 - c. Definire la condizione nella casella **Definizione espressione** e fare clic su **OK**.

Ad esempio, la seguente espressione restituisce il valore Si se le entrate sono inferiori a un milione e il valore No se le entrate sono superiori o uguali a un milione:

[Ricavo]<100000

- d. Nella casella Valore, selezionare se l'espressione restituisce Sì o No.
- e. In Effetti, specificare la tavolozza colori da utilizzare per la condizione.
- 4. Per creare una variabile i cui valori sono basati su stringa, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. In Variabile, selezionare Nuova variabile stringa.
 - b. Definire la condizione nella casella **Definizione espressione** e fare clic su **OK**.

Ad esempio, la seguente espressione restituisce il valore **alto** se le entrate sono superiori a un milione e il valore **basso** se le entrate sono inferiori o uguali a un milione:

if ([Entrate]>1000000) then ('alto') else ('basso')

Per ulteriori informazioni sulla creazione di espressioni, vedere "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228 o "Utilizzo di calcoli dimensionali" a pagina 283.

- c. Fare clic sull'icona Aggiungi 🚽 nel riquadro Valori.
- d. Per ciascun valore che la variabile può assumere, digitare il nome del valore che corrisponde con i possibili risultati definiti nell'espressione.

Ad esempio, nella precedente espressione sarà necessario creare due valori per la variabile: alto e basso.

Suggerimento: è possibile creare un gruppo facendo clic su uno o più

valori e quindi sul pulsante Raggruppa valori **b**. Ad esempio, sarà possibile creare un gruppo che includa le lingue francesi disponibili.

- **5**. Per creare una variabile i cui valori sono basati su lingue diverse, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. In Variabile, selezionare Variabile lingua report.
 - b. Nella finestra di dialogo Lingue, selezionare le lingue da supportare.
- 6. Fare clic su **OK** per chiudere l'editor dell'espressione e lasciare aperta la finestra di dialogo **Tavolozza condizionale**.
- 7. In Effetto fare clic su Modello.
- 8. In Modello selezionare un modello, quindi fare clic su OK.
- 9. Nella sezione **Casella** del riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Bordi** su **Mostra**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Modifica dello sfondo di un grafico predefinito corrente

Per personalizzare lo sfondo del grafico è possibile utilizzare una gradazione, un motivo, un colore o un'immagine.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico.
- 2. Fare clic sull'icona Altro . , fare clic sull'icona Bloccato . , selezionare il corpo del grafico facendo clic tra gli assi e nel riquadro Proprietà in Colore & Sfondo, fare doppio clic sulla proprietà Traccia riempimento area.
- 3. Fare clic su un tipo di riempimento nell'elenco Tipo di riempimento.
 - **Gradiente lineare** visualizza un gradiente che cambia colore orizzontalmente. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e aggiungere o rimuovere da esso i colori.
 - **Gradiente linea radiale** visualizza un gradiente che cambia colore dall'esterno verso un punto centrale o fuoco. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e le dimensioni e l'ubicazione del fuoco. È anche possibile aggiungere o rimuovere i colori dal gradiente.
 - **Gradiente rettangolo radiale** visualizza un gradiente che cambia colore dall'esterno da un rettangolo. È possibile specificare l'ubicazione di ogni colore del gradiente e le dimensioni del rettangolo. È anche possibile aggiungere o rimuovere i colori dal gradiente.
 - **Modello** visualizza un motivo colorato scelto da un elenco preimpostato. È possibile specificare i colori di primo piano e di sfondo.
 - Colore visualizza un colore pieno. È possibile specificare la trasparenza.
 - Immagine visualizza un'immagine. È possibile specificare l'immagine da utilizzare.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Modifica dello sfondo di un grafico esistente

Per personalizzare lo sfondo di un grafico è possibile utilizzare un colore tinta unita, un motivo o uno riempimento a gradienti.

Inoltre si può impostare un'immagine come sfondo di un grafico.

Procedura

1. Fare clic sull'oggetto grafico.

- 2. Fare clic sull'icona **Altro**, fare clic sull'icona **Bloccata**, selezionare il corpo del grafico facendo clic tra gli assi, quindi nel riquadro **Proprietà**, sotto **Colore & sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Effetti di riempimento**.
- **3**. Nella casella **Effetto**, scegliere un colore, un effetto di riempimento a gradienti o un motivo:
 - Per applicare un colore fare clic su **Colore** e specificare le relative proprietà.
 - Per applicare uno riempimento a gradienti fare clic su **Gradiente**, quindi specificare le proprietà **Direzione**, **Da colore** e **A colore**.
 - Per applicare un motivo fare clic su **Modello**, quindi specificare le proprietà **Modello**, **Colore primo piano** e **Colore sfondo**.

Il colore di primo piano è il colore del motivo selezionato. Il colore di sfondo è il colore dell'area dietro il motivo selezionato.

4. Per rimuovere un effetto di riempimento dello sfondo fare clic su Nessuno.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Attività correlate:

"Inserimento di un'immagine di sfondo in un oggetto" a pagina 315 È possibile inserire un'immagine di sfondo per gli oggetti in un report. Ad esempio, utilizzare un'immagine di sfondo per aggiungere un limite in una pagina.

Aggiunta di effetti di sfondo ad un oggetto grafico in un grafico preesistente

È possibile modificare l'aspetto di alcuni oggetti grafici applicando effetti visivi, come ombreggiature, bordi e riempimenti.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Per applicare un effetto di riempimento di sfondo pre-impostato, dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona **Pre-impostazioni effetti**

di sfondo 🛄 .

- **3**. Per aggiungere un effetto di riempimento e un bordo personalizzati, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Nel riquadro **Proprietà** in **Colore & Sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Effetti di sfondo**.
 - b. Fare clic su **Bordo** e specificare le impostazioni relative allo stile, allo spessore, al colore, al raggio dell'angolo per i rettangoli arrotondati e alla trasparenza del bordo.

Se l'oggetto include anche un riempimento con un'impostazione di trasparenza, selezionare la check box **Consenti trasparenza** per applicare la stessa trasparenza al bordo.

- c. Fare clic su **Riempimento** e specificare le impostazioni. L'effetto di riempimento può essere un colore tinta unita, un gradiente o un motivo.
- 4. Per aggiungere un'ombreggiatura, fare quanto di seguito riportato:
 - a. Nel riquadro **Proprietà** in **Colore & Sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Effetti di sfondo**.

- b. Selezionare la check box **Ombreggiatura**.
- c. Nell'elenco Colore ombreggiatura fare clic su un colore.
- d. In **Sfocatura**, fare clic sull'intensità per impostare la sfocatura dell'ombreggiatura.
- e. In **Offset**, immettere un valore e un'unità per definire la larghezza e l'altezza dell'ombreggiatura.
- f. In **Trasparenza**, digitare una percentuale per determinare la trasparenza dell'ombreggiatura.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico" a pagina 90 È possibile utilizzare la tavolozza del grafico per impostare i colori o i motivi delle colonne, delle linee, dei contrassegni di dati o delle aree di un grafico. Ad esempio, se "Telefono" è la prima serie di dati dei metodi d'ordine e si desidera visualizzarlo in blu, si può utilizzare la tavolozza per impostare il blu come colore di visualizzazione del primo elemento della serie.

Attività correlate:

"Aggiunta di colore a un oggetto" a pagina 337

È possibile aggiungere agli oggetti del report i colori di sfondo e di primo piano. Il colore di primo piano viene applicato al testo contenuto in un oggetto.

Aggiunta di regioni colorate a un grafico predefinito corrente

È possibile definire regioni colorate nel corpo di un grafico. Ad esempio, è possibile dividere in quadranti lo sfondo di un grafico a dispersione e colorare ciascuno di essi.

Inoltre è possibile aggiungere regioni colorate a grafici a bolle, grafici a punti elenco, grafici a combinazione, grafici di Pareto, istogrammi e grafici a dispersione.

Nei grafici a punti elenco le regioni colorate vengono aggiunte automaticamente.

Opzione	Posizione
Percentuale sull'asse (%)	Utilizza una percentuale dell'intero intervallo dell'asse.
	Se ad esempio l'intervallo dell'asse è compreso tra -500 e 1100, una Percentuale sull'asse impostata al 25% posiziona la baseline a -100 (25% dell'intervallo, 1600).
Valore numerico	Utilizza un valore numerico statico.
Media	Utilizza la media statistica sommando o sottraendo un numero di deviazioni standard sulla base di tutti i valori di dati inseriti nel grafico sull'asse specificato.
Percentile (%)	Utilizza un percentile specificato.

Si possono utilizzare i seguenti criteri per posizionare le regioni colorate.

Opzione	Posizione
Massimo statistico	Utilizza la seguente espressione:
	25° valore percentile - 1,5 * (75° valore percentile - 25° valore percentile)
	Se 2,5 è il 25° percentile e 7,5 è il 75° percentile, il minimo statistico è -5 [2.5 $-1.5(5) = -5$].
Minimo statistico	Utilizza la seguente espressione:
	75° valore percentile + 1,5 * (75° valore percentile - 25° valore percentile)
	Se 2,5 è il 25° percentile e 7,5 è il 75° percentile, il massimo statistico è 15 [7,5 +1,5(5) = 15].
Calcolo della query	Utilizza un calcolo query della stessa query o di un'altra. Per ulteriori informazioni, consultare "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228.
Calcolo di layout	Utilizza un calcolo di layout. Per ulteriori informazioni, consultare "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228.
Indice categoria	Specifica una ubicazione in base al valore dell'indice dell'elemento dati nell'asse categorie. Il valore deve essere compreso tra 0 e 100.
	Ad esempio, il valore Indice categoria 1 indica che l'ubicazione si trova nel primo elemento dati. Questa è l'impostazione predefinita.

È possibile anche combinare regioni colorate con linee della griglia.

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** in **Colore e sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Regioni colorate**.
- **3**. Fare clic sull'icona **Nuovo**.
- 4. In Etichetta regione, digitare il nome della regione.
- 5. In **Ubicazione etichetta**, specificare se l'etichetta deve apparire nella legenda o nel grafico.
- 6. Se il grafico creato comprende più grafici, come nel caso di un grafico a combinazione, in **Basato su**, selezionare il grafico a cui si riferiscono le regioni colorate.
- 7. In **Riempimento regione**, fare clic sulla casella del colore per specificare il colore e gli effetti di riempimento.
- 8. Specificare l'inizio e la fine dell'ubicazione categoria e dell'ubicazione numerica.
- **9**. Per aggiungere altre regioni colorate, ripetere le operazioni indicate ai punti da 3 a 5.

10. Se si aggiunge più di una regione colorata, specificarne l'ordine tramite le frecce su e giù.

Le regioni vengono tracciate nello stesso ordine in cui sono visualizzate in questo elenco. La tracciatura inizia dalla prima regione, che viene posizionata in basso, e si conclude con l'ultima regione, che invece è tracciata in alto, sopra le altre.

Suggerimento: per eliminare una regione colorata, fare clic sull'icona Regione

colorata e sul testo, quindi sul pulsante Elimina 📉

Risultati

La nuova regione viene visualizzata nella casella Regioni colorate.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Creazione di un testo delle etichette personalizzato

Per impostazione predefinita le etichette dei grafici utilizzano il nome dell'etichetta dell'elemento dati sottostante. È possibile modificare il testo dell'etichetta per renderlo più significativo. Ad esempio si può rinominare un elemento dell'etichetta chiamato **Codice_lettere_ISO_3** in **Paese o Regione**.

Se si specificano etichette personalizzate per un grafico micro o un grafico profitti/perdite, le etichette personalizzate appaiono nelle descrizioni dei comandi, non nel grafico stesso.

Procedura

- 1. Fare clic sul membro o sulla misura del nodo del grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, sezione **Etichette grafico**, impostare la proprietà **Etichetta personalizzata** a **Mostra**.

Un nuovo elemento di testo viene visualizzato sopra la misura predefinita o sotto il membro di un nodo di un grafico.

- 3. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per modificare il testo dell'etichetta, fare doppio clic sull'elemento di testo del grafico e digitare il testo.
 - Per cambiare l'origine del testo dell'etichetta, selezionare il nuovo elemento di testo del grafico. Nella sezione **Origine testo** del riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Tipo origine**.

Se nel nuovo elemento di testo del grafico non si specifica niente, l'etichetta appare vuota.

Suggerimento: per eliminare un'etichetta personalizzata, impostare la proprietà **Etichetta personalizzata** su **Nascondi**..

Personalizzazione degli assi di un grafico

Gli assi del grafico sono linee poste lungo il bordo dell'area del grafico che forniscono un riferimento per le misurazioni. Vengono utilizzati per spostare i contrassegni di graduazione e le scale, e formano un frame attorno al grafico. Sull'asse Y, che generalmente è l'asse verticale, sono riportati i dati. Sull'asse X, che generalmente è l'asse orizzontale, sono invece riportate le categorie. Per agevolare la comprensione dei dati del grafico è possibile personalizzare ciascuno dei due assi come descritto di seguito:

- visualizzare o nascondere le etichette degli assi (valori di dati)
- visualizzare o nascondere la linea degli assi
- modificare il colore, lo stile e lo spessore della linea degli assi
- visualizzare o nascondere i contrassegni di graduazione principali e secondari e specificare dove visualizzarli

In HTML/PDF, per un report con un grafico a linee si può utilizzare la proprietà **Includi zero per ridimensionamento automatico** per regolare la scala dell'asse Y nel grafico. Se la differenza tra il valore di misura massimo e minimo è molto inferiore alla differenza tra il valore minimo e zero, applicando questa proprietà si fa sì che l'asse Y del grafico inizi più vicino al valore minimo della misura, poiché la linea utilizza tutto lo spazio verticale del grafico. In alcuni casi quest'operazione migliora in modo significativo la leggibilità del grafico.

Concetti correlati:

"Assi" a pagina 62

Gli assi sono linee che forniscono riferimenti per le misure o i confronti.

Personalizzazione degli assi di un grafico predefinito corrente

È possibile personalizzare le etichette e le linee degli assi, nonché contrassegni di graduazione principali e secondari.

È possibile modificare la scala dei contrassegni di graduazione principali e secondari utilizzando la proprietà **Intervallo asse**.

Procedura

- 1. Selezionare l'asse Y o l'asse X del grafico.
- 2. Per mostrare o nascondere le etichette dell'asse, nel riquadro **Proprietà** impostare la proprietà **Etichette asse**.
- **3**. Se il grafico contiene delle categorie nidificate, per cambiare il tipo di visualizzazione delle etichette dell'asse categoria, impostare la proprietà **Visualizzazione etichette nidificate**.
- 4. Per mostrare o nascondere le linee dell'asse, nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Linea asse** e selezionare o deselezionare la check box **Linea asse**.
- 5. Per modificare il colore, lo stile e lo spessore della linea dell'asse, nel riquadro **Proprietà** impostare la proprietà **Linea asse**.
- 6. Per mostrare o nascondere i contrassegni di graduazione principali e secondari e specificarne l'ubicazione, nel riquadro **Proprietà** impostare la proprietà **Linea asse**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Attività correlate:

"Modifica della scala degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 103 Per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics - Reporting determina automaticamente i valori di scale minimo e massimo per gli assi numerici in un grafico. Ad esempio l'asse Y, che visualizza i valori delle entrate, può avere un intervallo compreso tra zero e un milione di dollari. Per agevolare la comprensione del grafico è possibile personalizzare la scala degli assi o l'intervallo.

Personalizzazione degli assi di un grafico preesistente

È ora possibile personalizzare le etichette e le linee degli assi.

Procedura

- 1. Selezionare l'asse Y o l'asse X del grafico.
- 2. Per mostrare o nascondere le etichette dell'asse, nel riquadro **Proprietà** impostare la proprietà **Etichette asse**.
- 3. Selezionare la check box Linea asse.
- 4. Fare clic su Colore riga e scegliere un colore per questa riga dell'asse.
- 5. Per mostrare o nascondere le linee dell'asse, nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Linea asse** e selezionare o deselezionare la check box **Linea asse**.
- 6. Per modificare il colore, lo stile e lo spessore della linea dell'asse, nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Linea asse**.

Modifica della scala degli assi di un grafico predefinito corrente

Per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics - Reporting determina automaticamente i valori di scale minimo e massimo per gli assi numerici in un grafico. Ad esempio l'asse Y, che visualizza i valori delle entrate, può avere un intervallo compreso tra zero e un milione di dollari. Per agevolare la comprensione del grafico è possibile personalizzare la scala degli assi o l'intervallo.

Per ciascun asse numerico, è possibile specificare quanto riportato di seguito:

- valore massimo e minimo dell'intervallo
- se includere lo zero in un intervallo asse automatico
- se utilizzare una scala logaritmica, quando i valori del grafico coprono un intervallo molto ampio
- frequenza di visualizzazione delle linee della griglia principali e secondarie.

Le scale logaritmiche sono utili quando alcuni dei dati visualizzati sono molto più grandi o molto più piccoli del resto dei dati oppure quando le differenze di percentuale o di rapporto tra i valori sono molto rilevanti.

Una scala logaritmica in Reporting mostra il valore su base 10 elevato alla potenza di un valore. Ad esempio, 10 ha logaritmo 1 perché 10 elevato alla potenza di 1 è 10, 100 ha un logaritmo di 2 perché 10 elevato alla potenza di 2 è 100 e così via.

Il grafico seguente, ad esempio, utilizza una scala normale:



Figura 16. Grafico con un normale intervallo asse

In questo grafico, l'asse Y mostra valori fino a 2.000.000.000, a intervalli regolari di 400.000.000. Tuttavia, la colonna Protezione all'aperto ha valori decisamente inferiori alle altre colonne, pertanto il confronto risulta difficile.

Di seguito è riportato lo stesso grafico con una scala logaritmica:



Figura 17. Grafico con un normale intervallo logaritmico

In questo grafico, l'asse Y mostra ancora gli stessi valori delle entrate, ma gli intervalli riflettono una scala logaritmica, che aumenta in modo esponenziale. A questo punto è possibile confrontare tutte le linee di prodotti, perché nessuna di esse ha valori molto più alti o molto più bassi delle altre.

Le scale logaritmiche sono utili anche quando le differenze di percentuale o di rapporto tra i valori sono molto rilevanti. Se, ad esempio, il grafico con la scala logaritmica riportato sopra rappresenta i dati del 2011 e si aggiungono i dati del 2012 come secondo set di barre colorate, è possibile vedere le differenze tra le entrate del 2011 e quelle del 2012. In una scala logaritmica, le differenze tra i valori sull'asse Y rappresentano la stessa percentuale per ogni barra. Pertanto se i dati del 2011 e del 2012 differiscono della stessa distanza per ogni linea di prodotti, si può dedurre che le entrate sono aumentate della stessa percentuale per ogni linea. Con una scala normale questo aspetto non sarebbe altrettanto chiaro.

Procedura

- 1. Selezionare l'asse Y o l'asse X del grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Intervallo dell'asse**.
- **3**. Per impostare un valore massimo per questo asse, fare clic su **Manuale** in **Massimo** e digitare un valore massimo nella casella **Manuale**.

Nota: è possibile utilizzare un valore positivo o negativo come valore massimo.

4. Per impostare un valore minimo per questo asse, fare clic su **Manuale** in **Minimo** e digitare un valore minimo nella casella **Manuale**.

Nota: è possibile utilizzare un valore positivo o negativo come valore minimo.

- 5. Per includere zero nell'asse, selezionare la check box Includi zero.
- 6. Per utilizzare una scala logaritmica per questo asse, selezionare la check box **Scala logaritmica**.

Nota: se si sceglie di utilizzare una scala logaritmica, indicare questa scelta agli utenti inserendo tale informazione nel titolo dell'asse o in una nota del grafico .

7. Per impostare l'ubicazione delle linee della griglia e dei contrassegni di graduazione principali, fare clic su **Manuale** in **Intervallo principale** e digitare la distanza tra le linee della griglia e i contrassegni di graduazione principali nella casella **Manuale**.

La distanza tra le linee della griglia e i contrassegni di graduazione principali è misurata in unità dell'asse. Se, ad esempio, l'asse si riferisce alle entrate in dollari, digitare il valore in dollari nella casella **Manuale**.

8. Per aggiungere linee della griglia secondarie, digitare il numero di linee della griglia secondarie che si desidera visualizzare tra ogni linea griglia principale nella casella **Numero di intervalli minori**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Attività correlate:

"Personalizzazione degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 102 È possibile personalizzare le etichette e le linee degli assi, nonché contrassegni di graduazione principali e secondari.

"Visualizzazione di linee della griglia in un grafico predefinito corrente" a pagina 106

Inoltre nello sfondo del grafico è possibile mostrare bande di colore alternate corrispondenti alle linee della griglia degli assi.

Visualizzazione di linee della griglia in un grafico

Per facilitare la lettura dei dati di un grafico che include assi è possibile visualizzare delle linee della griglia orizzontali e verticali. Le linee della griglia possono essere visualizzate per gli intervalli sugli assi maggiore o minore. Non è possibile mostrare linee della griglia per tipi di grafici che non visualizzano assi, come ad esempio i grafici a torta e i grafici ad anello.

Visualizzazione di linee della griglia in un grafico predefinito corrente

Inoltre nello sfondo del grafico è possibile mostrare bande di colore alternate corrispondenti alle linee della griglia degli assi.

È possibile modificare la scala delle linee della griglia principali e secondarie utilizzando la proprietà **Intervallo asse**.

Procedura

- 1. Selezionare l'asse Y o l'asse X del grafico.
- 2. Per mostrare strisce di colore alternate come sfondo del grafico, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Linee della griglia.
 - b. Selezionare la check box Mostra strisce di colore alternative.
 - c. Impostare il colore e la trasparenza del primo e del secondo colore.
- **3**. Per visualizzare linee della griglia principali come sfondo del grafico, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Linee della griglia.
 - b. Selezionare la check box Mostra linee della griglia principali.
 - c. Impostare il colore, lo stile e lo spessore delle linee della griglia principali.
 - d. Se si lavora con un grafico gauge, specificare la lunghezza della linea griglia.
- 4. Per visualizzare linee della griglia secondarie come sfondo del grafico, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Linee della griglia** secondarie.
 - b. Selezionare la check box Mostra linee della griglia secondarie.
 - c. Impostare il colore, lo stile e lo spessore delle linee della griglia secondarie.
 - d. Se si lavora con un grafico gauge, specificare la lunghezza della linea griglia.
 - e. Per specificare in quanti intervalli minori dividere gli intervalli maggiori, dal riquadro Proprietà, immettere un numero nella proprietà Numeri di intervalli minori.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Attività correlate:

"Modifica della scala degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 103 Per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics - Reporting determina automaticamente i valori di scale minimo e massimo per gli assi numerici in un grafico. Ad esempio l'asse Y, che visualizza i valori delle entrate, può avere un intervallo compreso tra zero e un milione di dollari. Per agevolare la comprensione del grafico è possibile personalizzare la scala degli assi o l'intervallo.

Visualizzazione di linee della griglia in un grafico preesistente

Le linee della griglia sono le linee nel grafico che mostrano gli intervalli tra gli assi.

Procedura

- 1. Selezionare l'asse Y o l'asse X del grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Linee** della griglia.
- **3**. Per specificare colore, stile e spessore delle linee della griglia principali, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Selezionare la check box Mostra linee della griglia principali.
 - b. Fare clic su **Colore riga** e scegliere un colore per le linee della griglia principali.
 - c. Per specificare lo spessore delle linee della griglia, fare clic su **Dimensioni punto** e selezionare uno spessore della linea dall'elenco.
 - d. Fare clic su uno stile della linea nell'elenco Stile della linea.
- 4. Per specificare colore, stile e spessore delle linee della griglia secondarie:
 - a. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Linee** della griglia secondarie.
 - b. Selezionare la check box Mostra linee della griglia secondarie.
 - **c**. Fare clic su **Colore riga** e scegliere un colore per le linee della griglia secondarie.
 - d. Per specificare lo spessore delle linee della griglia, fare clic su **Dimensioni punto** e selezionare uno spessore della linea dall'elenco.
 - e. Fare clic su uno stile della linea nell'elenco Stile della linea.
 - f. Per modificare la trasparenza delle linee della griglia, digitare una percentuale nella casella **Trasparenza**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione della legenda di un grafico predefinito corrente

È possibile mostrare o nascondere la legenda e modificare la sua ubicazione rispetto all'area del grafico, al corpo del grafico o a un elemento dati. In un grafico a barre che mostra i ricavi per ciascuna linea di prodotti per paese o regione, ad esempio, è possibile utilizzare l'espressione [Paese o regione] = 'Canada' per posizionare la legenda relativa alla barra del Canada.

Nota: Quando si sceglie una ubicazione preimpostata per la legenda, tale ubicazione appare all'interno dell'eventuale riempimento aggiunto all'oggetto grafico. Le ubicazioni personalizzate per la legenda non includono riempimento per il grafico.

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Legenda**.
- **3**. Per visualizzare la legenda sul grafico, selezionare la check box **Mostra legenda**.
- 4. Per selezionare una ubicazione predefinita per la legenda, fare clic su **Preimpostare** e fare clic su una ubicazione nel diagramma.

- **5**. Per scegliere una ubicazione personalizzata per la legenda, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Fare clic su Avanzate e poi sul pulsante con tre punti di sospensione.
 - b. Per visualizzare la legenda a una distanza stabilita dai lati dell'area del grafico, nell'elenco **Ancoraggio** fare clic su **Relativo al grafico**.
 - c. Per visualizzare la legenda a una distanza stabilita dai lati dell'area del corpo grafico, nell'elenco **Ancoraggio** fare clic su **Relativo al corpo del grafico**.
 - d. Per visualizzare la legenda a una distanza stabilita da un elemento dati, ad esempio una determinata slice di un grafico a torta, nell'elenco **Ancoraggio**, selezionare **Espressione report**, fare clic sul pulsante con i tre puntini di sospensione accanto a **Espressione** e immettere un'espressione nella finestra di dialogo **Espressione report**.
 - e. Impostare la distanza orizzontale e quella verticale dall'ancoraggio.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione di elementi della legenda di un grafico predefinito corrente

Se la legenda include elementi troppo lunghi, è possibile troncarli a un numero specifico di caratteri.

Se, ad esempio, si desidera riportare i puntini di sospensione al termine di ogni elemento troncato della legenda, digitare ... nella casella **Testo troncamento**.

È anche possibile mostrare i valori degli elementi dati nella legenda.

- 1. Selezionare la legenda.
- 2. Per troncare la legenda
 - a. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Troncamento testo**.
 - b. Per specificare il numero di caratteri a cui troncare gli elementi della legenda, fare clic su Manuale e digitare il numero di caratteri nella casella Caratteri massimi.
 - c. Per ridurre tipo di carattere del testo degli elementi della legenda in modo che tutto il testo riesca comparire, selezionare la check box **Riduci tipo di carattere se necessario**.
 - d. Per specificare la visualizzazione di un testo al termine degli elementi troncati della legenda, nella casella **Troncamento testo** digitare il testo desiderato.
- 3. Per mostrare i valori degli elementi della legenda nella legenda
 - a. Nel riquadro Proprietà, in Generale, impostare la proprietà Mostra valori: Primo valore e Ultimo valore si riferiscono al primo e all'ultimo elemento del set child dell'elemento dati legenda. Valore minimo e Valore massimo si riferiscono al valore minore e maggiore del set child dell'elemento dati legenda.
 - b. Se si vuole modificare il separatore tra l'elemento legenda e il valore, digitare un nuovo separatore nella proprietà **Separatore legenda**.
- 4. Per personalizzare il titolo della legenda

- a. Fare clic sull'area del titolo della legenda nell'area di lavoro.
- b. Nel riquadro **Proprietà** in **Generale**, impostare la proprietà **Titolo predefinito** a **No**.
- c. Fare doppio clic sull'area del titolo predefinito della legenda nell'area di lavoro e immettere il nuovo titolo.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione di elementi della legenda di un grafico preesistente

Se la legenda include elementi troppo lunghi, è possibile troncarli a un numero specifico di caratteri. Se, ad esempio, si desidera riportare i puntini di sospensione al termine di ogni elemento troncato della legenda, digitare ... nella casella **Testo troncamento**.

È anche possibile mostrare i valori degli elementi dati della legenda e personalizzare il titolo della legenda.

Procedura

- 1. Selezionare la legenda.
- 2. Per troncare il testo della legenda, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Nel riquadro **Proprietà** in **Generale**, impostare la proprietà **Troncamento automatico** a **Sì**.
 - b. Nel riquadro **Proprietà** in **Generale**, impostare la proprietà **Troncamento automatico** a **Sì**.
 - c. Nella proprietà **Caratteri massimi**, digitare il numero di caratteri che devono essere visualizzati prima che il testo sia troncato.
 - d. Nella proprietà **Testo troncamento**, digitare i caratteri da aggiungere quando il testo viene troncato.
 - e. Per ridurre tipo di carattere del testo degli elementi della legenda in modo che tutto il testo riesca comparire, selezionare la check box **Riduci tipo di carattere se necessario**.
 - f. Per specificare la visualizzazione di un testo al termine di elementi troncati della legenda, digitare il testo nella casella **Testo troncamento**.
- **3**. Per mostrare i valori degli elementi della legenda nella legenda, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, impostare la proprietà **Mostra valori legenda**.

Primo valore e **Ultimo valore** si riferiscono al primo e all'ultimo elemento del set child dell'elemento dati legenda. **Valore minimo** e **Valore massimo** si riferiscono al valore minore e maggiore del set child dell'elemento dati legenda.

- b. Se si mostrano più valori e si vuole modificare il separatore tra i valori, digitare un nuovo separatore nella proprietà **Separatore**.
- 4. Per personalizzare il titolo della legenda, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Fare clic sull'area del titolo della legenda nell'area di lavoro.
 - b. Nel riquadro **Proprietà** in **Generale**, impostare la proprietà **Titolo predefinito** a **No**.

c. Fare doppio clic sull'area del titolo predefinito della legenda nell'area di lavoro e immettere il nuovo titolo.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Aggiunta di una nota ad un grafico

L'aggiunta di una nota a un grafico consente di fornire dettagli aggiuntivi. Le note sono visualizzate come testo in un grafico.

Per impostazione predefinita, le note sono allineate nella prima parte dell'oggetto grafico. Quando si aggiunge una nota a un grafico, è possibile impostare l'ubicazione della nota rispetto ai lati dell'area o del corpo del grafico. È inoltre possibile utilizzare un'espressione del report per posizionare la nota accanto a un elemento dati all'interno del grafico. In un grafico a barre che mostra i ricavi per ciascuna linea di prodotti per paese o regione, ad esempio, è possibile digitare [Paese o regione] = 'Canada' per posizionare la nota relativa alla barra del Canada.

Dato che le note sovrascrivono qualsiasi elemento sotto di esse, è necessario posizionarle nel punto giusto.

Se si applicano più note, verificare che ciascuna sia inserita in una ubicazione diversa del report, in modo da non sovrascriversi le une con le altre. Inoltre è possibile specificare in quale ordine devono essere tracciate durante l'esecuzione del report. Se si hanno due note con le stesse coordinate, la prima nell'elenco viene tracciata prima e la successiva viene tracciata prima di questa.

Suggerimento: il report di esempio I dieci migliori rivenditori del 2005 del package Data Warehouse GO (analisi) include una nota.

Aggiunta di una nota a un grafico predefinito corrente

È possibile aggiungere e posizionare più note sul grafico.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Note**.
- 3. Fare clic sull'icona Nuovo 👘
- 4. Digitare il testo della nota nella casella **Testo** e fare clic su **OK**.

Suggerimenti: per eliminare una nota fare clic sull'icona corrispondente, quindi

sul pulsante Elimina 🔀 . Per spostare una nota in alto o in basso nell'elenco, fare clic sulle frecce su e giù.

- 5. Nella finestra di dialogo Note fare clic su OK.
- 6. Per posizionare la nota, procedere come segue:
 - a. Fare clic sull'icona Nota 🕝 nell'elenco delle note.
 - b. Nel riquadro **Proprietà**, in **Posizionamento**, fare doppio clic sulla proprietà **Proprietà**.
 - c. Per allineare la nota orizzontalmente, fare clic sul pulsante di allineamento a sinistra, centro o destra.

- d. Per allineare la nota verticalmente, fare clic sul pulsante di allineamento superiore, centrale o inferiore.
- e. Per impostare i margini intorno al corpo del grafico, digitare i valori e selezionare le unità per i margini.
- f. Per visualizzare la nota a una distanza stabilita dai lati dell'area del grafico, nell'elenco **Ancoraggio** fare clic su **Relativo al grafico**.
- g. Per visualizzare la nota a una distanza stabilita dai lati dell'area del corpo grafico, nell'elenco **Ancoraggio** fare clic su **Relativo al corpo del grafico**.
- h. Per visualizzare la nota a una distanza stabilita da un elemento dati, nell'elenco Ancoraggio, selezionare Espressione report, fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione accanto a Espressione e immettere un'espressione nella finestra di dialogo Espressione report.
- Per modificare il testo, fare doppio clic sul testo accanto all'oggetto nota nel grafico.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Aggiunta di una nota a un grafico preesistente

È possibile aggiungere e posizionare più note sul grafico.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico.
- Nel riquadro Proprietà, in Annotazioni grafico, fare doppio clic sulla proprietà Note.
- 3. Fare clic sull'icona Nuovo 📑
- 4. Digitare il testo della nota nella casella Testo e fare clic su OK.

Suggerimento: per eliminare una nota fare clic sull'icona corrispondente,

quindi sul pulsante Elimina . Per spostare una nota in alto o in basso nell'elenco, fare clic sulle frecce su e giù.

- 5. Nella finestra di dialogo Note fare clic su OK.
- 6. Fare clic sull'icona della nota e impostare le dimensioni, l'ubicazione e il bordo nel riquadro **Proprietà**.

È possibile impostare l'ubicazione della nota definendo il numero di pixel nell'angolo in basso a sinistra dell'area del grafico.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Aggiunta di una baseline in un grafico

Le baseline sono linee orizzontali o verticali che attraversano il grafico per indicare importanti divisioni nei dati. Ad esempio è possibile aggiungere una baseline per visualizzare una quota di vendite stabilita o un punto di pareggio.

Ogni baseline rappresenta un valore su un asse.

Opzione	Descrizione
Valore numerico	Utilizza un valore numerico statico.
Calcolo della query	Utilizza un calcolo query della query del grafico o di un'altra. Per ulteriori informazioni, consultare "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228.
Calcolo di layout	Utilizza un calcolo di layout. Per ulteriori informazioni, consultare "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228.
Indice categoria	Utilizza il valore dell'indice dell'elemento dati nell'asse categorie.
	Ad esempio, il valore Indice categoria 1 indica che la baseline si trova nel primo elemento dati. Questa è l'impostazione predefinita. Nota: quest'opzione è valida solo per i grafici predefiniti correnti e non per i grafici preesistenti.
Valore membro	Quando si utilizzano origini dati dimensionali, utilizza una posizione relativa a un membro. Ad esempio, un calcolo di membri che utilizza un'espressione simile a [Query1].[Anno corrente]=2011 colloca la baseline al centro dell'oggetto del grafico che rappresenta il 2011. Per posizionare la baseline tra il 2011 e il 2012 sul grafico, ad una distanza pari alla metà della larghezza del membro, impostare la proprietà Offset membro su 50%. Per posizionare la baseline tra 2010 e 2011, impostare la proprietà Offset membro a -50%. È anche possibile immettere 100, -200 e così via per spostare la baseline in vari punti del grafico.

A seconda del tipo di grafico è possibile utilizzare le seguenti opzioni per posizionare la baseline.

Opzione	Descrizione
Limite statistico	Massimo statistico usa la seguente espressione:
	25° valore percentile - 1,5 * (75° valore percentile - 25° valore percentile)
	Se 2,5 è il 25° percentile e 7,5 è il 75° percentile, il minimo statistico è -5 [2.5 $-1.5(5) = -5$].
	Minimo statistico usa la seguente espressione:
	75° valore percentile + 1,5 * (75° valore percentile - 25° valore percentile)
	Se 2,5 è il 25° percentile e 7,5 è il 75° percentile, il massimo statistico è 15 [7,5 +1,5(5) = 15].
	Poiché Minimo statistico e Massimo statistico utilizzano il percentile per determinare i valori, la baseline potrebbe non essere visualizzata nel grafico se il valore ad essa associato si trova fuori dall'asse.
Media	Utilizza la media statistica sommando o sottraendo un numero di deviazioni standard sulla base di tutti i valori di dati inseriti nel grafico sull'asse specificato.
Percentile (%)	Utilizza un percentile specificato.
Percentuale sull'asse (%)	Utilizza una percentuale dell'intero intervallo dell'asse.
	Se ad esempio l'intervallo dell'asse è compreso tra -500 e 1100, una Percentuale sull'asse impostata al 25% posiziona la baseline a -100 (25% dell'intervallo, 1600).

Se si applicano più baseline, è possibile specificare l'ordine nel quale devono essere tracciate durante l'esecuzione del report. Se si dispone di due baseline con le stesse coordinate, la prima nell'elenco viene tracciata prima e la successiva viene tracciata dopo la prima.

Per impostazione predefinita, la baseline e la relativa etichetta compaiono nella legenda.

Le baseline non supportano la trasparenza del colore.

Suggerimento: il report di esempio Posizioni da assegnare del package Data Warehouse GO (analisi) include una baseline.

Aggiunta di una baseline a un grafico predefinito corrente

Quando si lavora con grafici predefiniti correnti, è possibile definire i valori delle linee di base sull'asse numerico o sull'asse categoria.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico.
- 2. A seconda del grafico e del tipo di baseline che si intende aggiungere, nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Linee di base numeriche** o **Linee di base categoria**.
- **3**. Fare clic sull'icona **Nuovo** e selezionare il tipo di baseline dall'elenco.
- 4. Specificare i criteri necessari per l'ubicazione della baseline
- 5. In **Proprietà baseline**, digitare un'etichetta per la baseline e specificare lo stile della linea.

Suggerimento: per rimuovere la baseline dalla legenda, eliminare l'etichetta.

6. Se si aggiungono più baseline, specificarne l'ordine utilizzando i tasti freccia su e freccia giù.

Le nuove linee di base vengono visualizzate nella casella **Contrassegni, note, baseline e linee di tendenza**.

7. Per modificare l'etichetta che viene visualizzata accanto alla baseline, nella casella **Contrassegni, note e baseline e linee di tendenza**, fare doppio clic sul

testo del segnaposto visualizzato accanto all'icona Baseline 🛄 🚞 e immettere il testo.

- 8. Per modificare lo stile della linea, selezionare il grafico e nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Linee di base**, **Linee di base numeriche** o **Linee di base categoria**.
- 9. Per eliminare una baseline fare clic sull'icona corrispondente 🛄 崖 e quindi

sul pulsante elimina	×	
----------------------	---	--

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Aggiunta di una baseline a un grafico preesistente

Quando si lavora con grafici preesistenti, è possibile definire i valori delle linee di base sull'asse numerico.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Linee di base**.
- **3**. Fare clic sull'icona **Nuovo** e selezionare il tipo di baseline dall'elenco.
- 4. Specificare i criteri necessari per l'ubicazione della baseline.

Se si usa un calcolo per determinare la baseline, definire un'espressione.

- 5. Se si aggiungono più baseline, specificarne l'ordine utilizzando i tasti freccia su e freccia giù.
- 6. Fare clic su OK.

Nella casella **Contrassegni, note e baseline** viene visualizzata un'icona della baseline.

7. Per definire lo stile della linea, fare clic sull'icona Baseline 🖳 e impostare la proprietà **Stili linea**.

- 8. Per definire lo stile del testo fare clic sul testo della baseline e apportare le modifiche nel riquadro **Proprietà**.
- 9. Per eliminare una baseline fare clic sull'icona corrispondente e quindi sul

pulsante elimina 📉.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Aggiunta di contrassegni ai grafici

I contrassegni sono simboli aggiunti a un grafico per indicare i punti più significativi, per agevolare l'analisi e la comprensione.

Ad esempio, è possibile aggiungere un contrassegno per segnalare il momento in cui si è verificato un evento significativo, ad esempio la data di lancio di un nuovo prodotto.

È possibile aggiungere un contrassegno a grafici a combinazione, istogrammi progressivi, grafici di Pareto, grafici a dispersione e grafici a bolle.

Quando si definisce l'ubicazione del contrassegno, si definiscono le coordinate dell'asse X e Y per il posizionamento del simbolo. Il contrassegno può essere posizionato nel grafico tramite le seguenti opzioni.

Opzione	Posizione
Valore numerico	Utilizza un valore numerico statico.
Calcolo query	Utilizza un calcolo query della stessa query o di un'altra. Per ulteriori informazioni, consultare "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228.
Calcolo di layout	Utilizza un calcolo di layout. Per ulteriori informazioni, consultare "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228.
Minimo statistico	 Utilizza la seguente espressione: 25° valore percentile - 1,5 * (75° valore percentile - 25° valore percentile) Ad esempio se 2,5 è il 25° percentile e 7,5 è il 75° percentile, il minimo statistico è -5 [2.5 -1.5(5) = -5]. = -5]. Il minimo statistico utilizza il percentile per determinare i valori e se questi sono fuori dall'asse potrebbe non essere sempre visualizzato nel grafico.

Opzione	Posizione
Massimo statistico	Utilizza la seguente espressione:
	75° valore percentile + 1,5 * (75° valore percentile - 25° valore percentile)
	Ad esempio, se 2,5 è il 25° percentile e 7,5 è il 75° percentile, il massimo statistico è 15 [7,5 +1,5(5) = 15]. = 15]. Poiché il massimo statistico utilizza il percentile per determinare i valori, il contrassegno potrebbe non essere visualizzato nel grafico se il valore ad esso associato si trova fuori dall'asse.
Media	Utilizza la media statistica sommando o sottraendo un numero di deviazioni standard sulla base di tutti i valori di dati inseriti nel grafico sull'asse specificato.
Percentile	Utilizza un percentile specificato.
Percentuale sull'asse	Utilizza una percentuale del valore massimo dell'asse.

Se si applicano più contrassegni, è possibile specificare l'ordine nel quale devono essere tracciati durante l'esecuzione del report. Se si dispone di due contrassegni con le stesse coordinate, il primo nell'elenco viene tracciato per primo e il successivo viene tracciato dopo il primo.

Aggiunta di un contrassegno a un grafico predefinito corrente

I contrassegni sono simboli aggiunti a un grafico per indicare i punti più significativi, per agevolare l'analisi e la comprensione.

Nota: per i grafici a dispersione predefiniti correnti è prevista una procedura diversa.

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Contrassegni**.
- **3**. Fare clic sull'icona **Nuovo** ed impostare le proprietà del contrassegno
- 4. Nella casella **In base a**, selezionare l'oggetto grafico che determinerà l'ubicazione del contrassegno.
- 5. Nella casella **Ubicazione numerica**, specificare come definire l'ubicazione sull'asse numerico (Y).
- 6. Nella casella **Ubicazione categoria**, specificare come definire l'ubicazione sull'asse di categoria (X).
- 7. Nella casella **Etichetta contrassegno**, digitare l'etichetta da attribuire al contrassegno.
- 8. Nella casella **Dimensioni contrassegno**, specificare le dimensioni del simbolo del contrassegno.
- 9. Per specificare colore, riempimento e forma del simbolo del contrassegno, fare clic sulla casella **Colore e stile**.

10. Se si aggiungono più contrassegni, specificarne l'ordine utilizzando i tasti freccia su e freccia giù.

I nuovi contrassegni vengono visualizzati nella casella **Contrassegni, note e baseline**.

Suggerimento: per eliminare un contrassegno, fare clic sull'icona

Contrassegno e sul testo, quindi sul pulsante Elimina

11. Eseguire il report.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Aggiunta di un contrassegno a un grafico a dispersione predefinito corrente

I contrassegni sono simboli aggiunti a un grafico per indicare i punti più significativi, per agevolare l'analisi e la comprensione.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto del grafico a dispersione.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Contrassegni**.
- 3. Fare clic sull'icona **Nuovo**, quindi impostare le proprietà del contrassegno.
- 4. Nella casella **Ubicazione asse X**, specificare come definire l'ubicazione sull'asse X.
- 5. Nella casella **Ubicazione asse Y**, specificare come definire l'ubicazione sull'asse Y.
- 6. Nella casella **Etichetta contrassegno**, digitare l'etichetta da attribuire al contrassegno.
- 7. Nella casella **Dimensioni contrassegno**, specificare le dimensioni del simbolo del contrassegno.
- 8. Per specificare colore, riempimento e forma del simbolo del contrassegno, fare clic sulla casella **Colore e stile contrassegno**.
- **9**. Se si aggiungono più contrassegni, specificarne l'ordine utilizzando i tasti freccia su e freccia giù.

I nuovi contrassegni vengono visualizzati nella casella **Contrassegni, note e baseline**.

Suggerimento: per eliminare un contrassegno, fare clic sull'icona Contrassegno

e sul testo, quindi sul pulsante Elimina 📉

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Aggiunta di un contrassegno a un grafico preesistente

I contrassegni sono simboli aggiunti a un grafico per indicare i punti più significativi, per agevolare l'analisi e la comprensione.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Contrassegni**.
- **3**. Fare clic sull'icona **Nuovo** e quindi impostare le proprietà **Tipo posizione numerica**, **Etichetta contrassegno**, **Forma contrassegno**, **Valore numerico** e **Colore**.
- 4. Se si aggiungono più contrassegni, specificarne l'ordine utilizzando i tasti freccia su e freccia giù.

I nuovi contrassegni vengono visualizzati nella casella **Contrassegni, note e baseline**.

Suggerimento: per eliminare un contrassegno, fare clic sull'icona o sull'etichetta

corrispondente, quindi sul pulsante Elimina 🔀

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Visualizzazione delle linee di tendenza nei grafici predefiniti correnti

È possibile visualizzare o nascondere le linee di tendenza dei grafici a barre, a linee, ad area, a bolle o a dispersione predefiniti correnti.

Le linee di tendenza, chiamate anche linee di regressione, illustrano graficamente le tendenze della serie di dati e sono utilizzate normalmente quando si eseguono grafici di previsione. Una linea di tendenza è tipicamente una linea o una curva che collega o passa per due o più punti di una serie e mostra una tendenza.

È possibile specificare i seguenti tipi di linee di tendenza:

Lineare

Utilizzare una linea di tendenza lineare quando i dati crescono o diminuiscono lungo una linea retta a una velocità costante. Se, ad esempio, il grafico visualizza un aumento costante delle entrate per linea di prodotti nel tempo, è possibile utilizzare una linea di tendenza lineare.

• Esponenziale

Utilizzare una linea di tendenza esponenziale quando i valori dei dati aumentano o diminuiscono in modo esponenziale o a una velocità sempre più alta o più bassa. Se, ad esempio, il grafico visualizza un aumento esponenziale delle entrate per linea di prodotti nel tempo, è possibile utilizzare una linea di tendenza esponenziale.

• Polinomiale

Utilizzare una linea di tendenza polinomiale quando i valori dei dati aumentano e diminuiscono. Se, ad esempio, il grafico visualizza aumenti e diminuzioni delle entrate per linea di prodotti nel tempo, è possibile utilizzare una linea di tendenza polinomiale.

• Logaritmo o Logaritmo naturale

Utilizzare una linea di tendenza logaritmica quando i valori dei dati aumentano o diminuiscono rapidamente e poi si livellano. Se, ad esempio, il grafico visualizza una diminuzione rapida delle entrate per linea di prodotti nel tempo e poi si stabilizza, è possibile utilizzare una linea di tendenza logaritmica.

Potenza

Utilizzare una linea di tendenza potenza quando i valori dei dati aumentano o diminuiscono in una curva a velocità costante. Se, ad esempio, il grafico visualizza un aumento costante delle entrate per linea di prodotti nel corso del tempo e i punti dati si adattano a una linea curva, è possibile utilizzare una linea di tendenza di potenza.

• Media mobile

Utilizzare una linea di tendenza a media mobile se i valori dei dati sono fluttuanti e si desidera smussare le eccezioni, per evidenziare le tendenze. Se, ad esempio, il grafico visualizza forti fluttuazioni delle entrate per linea di prodotti nel corso del tempo ma si sa che alcuni punti dati sono eccezioni, è possibile utilizzare una linea di tendenza a media mobile.

Se si è incerti su quale tipo di linea di tendenza utilizzare, provare a utilizzare i vari tipi per vedere quale si adatta meglio ai punti dati di cui si dispone. Una linea di tendenza lineare, ad esempio, non si adatta alla maggior parte dei punti di un grafico a dispersione che presenta punti dati diffusi su una superficie ampia.

Le linee di tendenza non supportano la trasparenza del colore.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Linee di tendenza**.
- 3. Fare clic sull'icona **Nuovo** e fare clic su un tipo di linea di tendenza.
- 4. Definire la linea di tendenza specificando le seguenti opzioni. Le opzioni disponibili dipendono dal tipo di linea di tendenza selezionata.
 - Per impostare l'ordine o il grado di una linea di tendenza polinomiale, nella casella **Ordine** digitare un valore compreso tra 2 e 6.
 - Per impostare il numero di periodi a cui risalire in una linea di tendenza con media mobile, digitare un valore nella casella **Periodi**.
 - Se si hanno più serie nel grafico, nell'elenco **In base a**, fare clic sui dati da utilizzare per la linea di tendenza.
 - Fare clic su Una linea di tendenza per tutti gli elementi della serie o Una linea di tendenza per ciascun elemento della serie.
 - Per personalizzare lo stile delle linee di tendenza, fare clic su **Stili linea** e personalizzare colore, spessore e stile della linea.
 - Per personalizzare le etichette della linea di tendenza nella legenda, fare clic su **Etichetta** e selezionare **Nessuno**, **Automatico** o **Personalizzato**.
 - Per visualizzare l'equazione della linea di tendenza, fare clic su **Mostra** equazione e quindi su **Mostra nella legenda** o **Mostra valori sul grafico**, fare quindi clic su **Ubicazione** per definire l'ubicazione dell'equazione sul grafico.
 - Per visualizzare il valore della radice quadrata della linea di tendenza, fare clic su **Mostra valore R2** e quindi su **Mostra nella legenda** o **Mostra sul grafico**, quindi fare clic su **Ubicazione** per definire l'ubicazione del valore sul grafico.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Visualizzazione delle linee di regressione in un grafico a dispersione o a bolle preesistente

Quando si utilizzano grafici preesistenti, è possibile visualizzare o nascondere le linee di regressione, in grafici a dispersione o a bolla. Le linee di regressione, chiamate anche linea di tendenza, illustrano graficamente le tendenze di una serie dati. Le linee di regressione sono utilizzate normalmente quando si eseguono grafici di previsione. Una linea di regressione è tipicamente una linea o una curva che collega o passa per due o più punti di una serie e mostra una tendenza. Le linee di regressione a bolle e a dispersione preesistenti sono calcolate utilizzando un algoritmo numerico non garantito come ottimale. Le regressioni potrebbero corrispondere o non corrispondere alle regressioni di grafici predefiniti correnti.

È possibile definire i seguenti tipi di linee di regressione per determinare l'ubicazione e l'inclinazione della linea:

Lineare

Utilizzare una linea di regressione lineare quando i dati aumentano o diminuiscono con velocità costante. Se, ad esempio, il grafico visualizza un aumento costante delle entrate per linea di prodotti nel tempo, è possibile utilizzare una linea di regressione lineare.

Logaritmo comune o Logaritmo naturale

Utilizzare una linea di regressione logaritmica quando i dati aumentano o diminuiscono rapidamente e poi si livellano. Se, ad esempio, il grafico visualizza una diminuzione rapida delle entrate per linea di prodotti nel tempo e poi si stabilizza, è possibile utilizzare una linea di regressione logaritmica.

• Esponenziale

Utilizzare una linea di regressione esponenziale quando i dati aumentano o diminuiscono esponenzialmente o con una velocità costante. Se, ad esempio, il grafico visualizza un aumento esponenziale delle entrate per linea di prodotti nel tempo, è possibile utilizzare una linea di regressione esponenziale.

• Adattamento polinomiale

Utilizzare una linea di regressione con adattamento polinomiale quando i dati aumentano e diminuiscono. Se, ad esempio, il grafico visualizza aumenti e diminuzioni delle entrate per linea di prodotti nel tempo, è possibile utilizzare una linea di regressione con adattamento polinomiale.

Se si è incerti su quale tipo di linea di regressione utilizzare, provare a utilizzare i vari tipi per vedere quale si adatta meglio ai punti dati di cui si dispone. Una linea di regressione lineare, ad esempio, non si adatta alla maggior parte dei punti di un grafico a dispersione che presenta punti dati diffusi su una superficie ampia.

- 1. Selezionare il grafico a dispersione o a bolle.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, impostare la proprietà **Linea di regressione** su **Mostra**.
- 3. Fare clic sull'icona Linea di regressione 🔟 nel layout del report.
- 4. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, impostare le proprietà **Stili linea**, **Tipo regressione** e **Numero linee di regressione**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Visualizzazione delle etichette o dei valori di dati in grafici predefiniti correnti

È possibile visualizzare le etichette o i valori dei dati all'interno del grafico in modo che i valori dei dati siano più chiari.

Ad esempio, è possibile visualizzare i valori dei dati sopra ciascuna colonna di un istogramma in modo da visualizzare l'altezza esatta di ciascuna colonna.

- 1. Per un grafico a barre, ad area, a linee o istogramma, in **Serie**, selezionare l'icona del tipo di grafico.
- 2. Per un grafico progressivo, Pareto, a dispersione o a bolle, fare clic sul grafico.
- 3. Nel riquadro **Proprietà**, in **Etichette grafico**, fare doppio clic sulla proprietà **Mostra valori**.
- 4. Per i grafici a barre, ad area, a linee, progressivi, Pareto o istogrammi, al fine di specificare il formato dell'etichetta dati, selezionare, nell'elenco **Valori**, i valori da visualizzare.
 - Nessuno non visualizza alcun valore.
 - Valori visualizza il valore non cumulativo dei dati.
 - Valori cumulativi visualizza il valore cumulativo dei dati.
- 5. Per i grafici a dispersione o a bolle, al fine di specificare il formato dell'etichetta dati, nella casella **Mostra** selezionare se mostrare i valori oppure i valori e le etichette per la categoria, serie e misura.
- 6. Per i grafici a barre, a linee, ad area, Pareto, progressivi o istogrammi, al fine di mostrare le linee che vanno dalle etichette di dati al contrassegno di dati a cui si applicano, selezionare la check box **Mostra linee guida**.
- 7. Per i grafici a bolle o a dispersione, al fine di mostrare le linee che vanno dalle etichette di dati al contrassegno di dati a cui si applicano, selezionare la check box **Linee guida**.
- 8. Per specificare la posizione nel grafico in cui rappresentare i valori e le etichette, fare clic sull'elenco **Ubicazione valore** e scegliere l'ubicazione desiderata.
- **9**. Per specificare come visualizzare le etichette in caso di sovrapposizione delle loro ubicazioni nel grafico, fare clic su una delle seguenti modalità nell'elenco **Modalità collisione**:
 - **Nessuno** specifica che le etichette vengono visualizzate nelle ubicazioni predefinite e possono sovrapporsi.
 - Normale (per i grafici a torta ed anello) specifica che le etichette vengono posizionate appena sopra i contrassegni di dati o gli oggetti grafico corrispondenti. Non vengono rilevate collisioni, per cui le etichette possono sovrapporsi.
 - **Sfalsamento generico** specifica che le etichette vengono posizionate accanto ai relativi contrassegni di dati e sono sfalsate in modo da non sovrapporsi. Questa modalità di collisione richiede meno tempo per la rappresentazione rispetto a **Sfalsamento preciso**, ma le etichette potrebbero essere più lontane dai contrassegni di dati corrispondenti.

• **Sfalsamento preciso** specifica che le etichette sono sfalsate in modo da non sovrapporsi. Le etichette sono più vicine possibili ai contrassegni di dati, ma senza sovrapposizione. Questa modalità di collisione richiede più tempo per la rappresentazione rispetto a **Sfalsamento generico**, ma le etichette potrebbero essere più vicine ai contrassegni di dati corrispondenti.

Visualizzazione dei valori dei dati nei grafici a torta o ad anello predefiniti

È possibile visualizzare le etichette o i valori dei dati all'interno del grafico in modo che i valori dei dati siano più chiari.

In un grafico a torta, ad esempio, la visualizzazione dei valori di dati all'interno di ogni sezione della torta consente di conoscere le dimensioni esatte di ciascuna slice.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Mostra valori.
- **3**. Per visualizzare le etichette dati per ogni slice della torta, in **Mostra** selezionare la check box **Nomi delle slice**.
- 4. Per visualizzare le linee che collegano le etichette dati con le sezioni a cui si riferiscono, selezionare la check box **Mostra linee guida**.
- 5. Per specificare il formato dell'etichetta dei dati, nell'elenco **Valori**, selezionare i valori da visualizzare.
 - Nascondi non visualizza i valori dei dati.
 - Assoluto visualizza il valore assoluto dei dati.
 - Percentuale visualizza la percentuale della slice dell'intera torta.
 - Assoluto e percentuale visualizza la percentuale della slice dell'intera torta come valore assoluto.
- 6. Nell'elenco Posizione, scegliere l'ubicazione dell'etichetta dati.

Definizione del contesto delle query nella personalizzazione delle voci e dei titoli della legenda o delle etichette dell'asse

Si supponga di voler utilizzare un'espressione del revenue come titolo della legenda di un grafico. Se viene visualizzato un messaggio d'errore che segnala l'impossibilità di determinare il contesto della query di un oggetto del layout, è necessario definire l'elenco delle proprietà dell'elemento a cui si riferisce. Prima di definire l'elenco delle proprietà occorre aggiungere questo elemento dati alla query.

- 1. Aprire il grafico da personalizzare.
- 2. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic sulla query.
- **3**. Fare clic sull'icona **Dati** e dalla scheda **Origine** trascinare l'elemento desiderato nella finestra **Elementi dati** per aggiungerlo alla query.
- 4. Fare clic sull'icona **Pagine** e fare clic sulla pagina grafico.
- 5. Fare clic sull'icona **Dati** e dalla scheda **Elementi dati** trascinare l'elemento desiderato nell'oggetto layout.
- 6. Nel riquadro Proprietà, in Dati, fare doppio clic sulla proprietà Proprietà.
- 7. Selezionare la check box per l'elemento dati da definire.

Attività correlate:

"Specifica di un elenco di elementi dati per un oggetto" a pagina 267 Specificare l'elenco degli elementi dati per un oggetto quando si deve fare riferimento a un elemento dati che si trova in una query ma non nel layout.

Riepiloga slice, barre o colonne di piccole dimensioni in grafici predefiniti correnti

È possibile riepilogare le slice o le barre più piccole nei grafici, per evitare che il loro numero sia eccessivo. Se, ad esempio, un grafico a torta mostra le entrate per prodotto e 10 prodotti coprono meno dell'1% della torta, è possibile riepilogare queste 10 sezioni in una più grande di nome Altro.

In modo analogo, è possibile riepilogare gli elementi di piccole dimensioni in un istogramma, un grafico a barre, ad area e a linee.

Non è possibile riepilogare piccole slice di elementi nei grafici con margini di matrice o in grafici con più assi numerici.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Riepiloga** slice piccole o **Riepiloga elementi piccoli**.
- **3**. Per riepilogare slice o elementi di piccole dimensioni fino a un numero massimo, selezionare la check box **Numero massimo di slice** o **Numero massimo di elementi** e specificare il numero massimo.
- 4. Per riepilogare tutte le slice o le barre inferiori a un valore specifico, selezionare la check box Riepiloga slice di valore inferiore a o Riepiloga elementi di valore inferiore a e digitare un valore che rappresenti il limite superiore, quindi scegliere se il valore è espresso in percentuale o se è un valore assoluto.
- 5. In **Tipo di riepilogo slice piccola** o **Tipo di riepilogo elemento piccolo**, scegliere se riepilogare le slice o gli elementi come **Totale** o **Media**.

Nota: le medie sono calcolate utilizzando solo gli elementi riepilogativi del report.

6. In **Etichetta slice** o **Etichetta elemento**, digitare un'etichetta per la slice, la barra o l'area di grandi dimensioni che riepiloga le altre più piccole.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione delle linee e punti dati in un grafico a linee

È possibile personalizzare le linee di un grafico a linee per visualizzare solo linee, solo punti dati, oppure entrambi. I punti dati rappresentano valori delle serie per ciascuna categoria sull'asse Y. È possibile visualizzare speciali contrassegni di dati che rappresentano valori statisticamente significativi, ad esempio valori aperti, alti, bassi e chiusi.

Inoltre è possibile aggiungere contrassegni in altre ubicazioni del grafico. Per ulteriori informazioni, consultare "Aggiunta di un contrassegno a un grafico predefinito corrente" a pagina 116.

È possibile anche modificare il percorso della linea che connette i punti dati in uno dei seguenti:

- Punto a punto mostra i punti dati collegati da linee rette.
- **Incremento in un punto** mostra i punti dati collegati da incrementi che iniziano e finiscono sui punti dati.
- **Incremento tra punti** mostra i punti dati collegati da incrementi che iniziano e finiscono tra i punti dati.
- Smussato mostra i punti dati collegati da curve smussate.

Attività correlate:

"Aggiunta di un contrassegno a un grafico predefinito corrente" a pagina 116 I contrassegni sono simboli aggiunti a un grafico per indicare i punti più significativi, per agevolare l'analisi e la comprensione.

Personalizzazione di linee e punti dati in un grafico a linee predefinito corrente

In un grafico a linee è possibile modificare il colore e la forma della linea o dei contrassegni di dati. È inoltre possibile mostrare o nascondere le etichette dei dati, le linee ed i contrassegni di dati.

Non è possibile visualizzare i contrassegni dei valori quando è selezionata l'opzione **Punti dati** oppure quando la configurazione del grafico a linee è in pila o in pila al 100%.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nell'area del grafico, in **Serie**, fare clic sull'icona del grafico a linee per visualizzare le proprietà della linea.
- 3. Per definire se mostrare solo la linea, la linea e i contrassegni di dati o solo i contrassegni di dati, nel riquadro **Proprietà** selezionare un'opzione dall'elenco **Linee e contrassegni**.
- 4. Per visualizzare contrassegni di dati speciali, fare doppio clic sulla proprietà **Contrassegni di valori**. Selezionare la check box per i contrassegni di dati speciali che si desidera aggiungere e per ogni contrassegno specificare il colore e la forma.

Le opzioni specificate in **Contrassegni dei valori** sovrascrivono le opzioni impostate per **Linee e contrassegni**.

- **5**. Per modificare la forma della linea che collega i contrassegni di dati, selezionare un'opzione dall'elenco **Forma linea**.
- 6. Per mostrare le etichette dati per i punti dati, fare doppio clic sulla proprietà **Etichette dati**.
- 7. Per modificare il colore delle linee, fare doppio clic sulla proprietà Tavolozza.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico" a pagina 90 È possibile utilizzare la tavolozza del grafico per impostare i colori o i motivi delle colonne, delle linee, dei contrassegni di dati o delle aree di un grafico. Ad esempio, se "Telefono" è la prima serie di dati dei metodi d'ordine e si desidera visualizzarlo in blu, si può utilizzare la tavolozza per impostare il blu come colore di visualizzazione del primo elemento della serie.

Personalizzazione di linee e punti dati in un grafico a linee preesistente

In un grafico a linee è possibile modificare il colore e la forma della linea o dei contrassegni di dati. È inoltre possibile mostrare o nascondere le etichette dei dati, le linee ed i contrassegni di dati.

Non è possibile visualizzare contrassegni di valori nelle seguenti condizioni:

- Con l'opzione Punti dati selezionata.
- Con la configurazione del grafico a linee in pila o in pila al 100%.
- Con la proprietà **Mostra grafico a linee** impostata su **No** e conseguente creazione di un grafico a punti elenco.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nell'area del grafico, in **Serie**, fare clic sull'icona del grafico a linee per visualizzare le proprietà della linea.
- **3**. Per definire se mostrare solo la linea, la linea e i contrassegni di dati o solo i contrassegni di dati, nel riquadro **Proprietà**, sotto **Generale**, selezionare un'opzione dall'elenco **Tipo di linea**.
- 4. Per mostrare o nascondere la linea, selezionare un'opzione dall'elenco **Mostra** linea.
- 5. Per mostrare i punti dati o i contrassegni di valori, fare doppio clic sulla proprietà **Mostra punti dati**:
 - Per visualizzare o formattare i punti dati, fare clic su **Punti dati** e specificare la forma e le dimensioni dei punti.
 - Il colore dei punti viene selezionato tramite una tavolozza del grafico.
 - Per visualizzare o formattare i contrassegni di valori fare clic su **Contrassegni di valori** e specificare i contrassegni da visualizzare. Specificare la forma e le dimensioni di ciascun contrassegno. Fare clic su **Colore** per cambiare il colore dei contrassegni.

Suggerimento: per rimuovere tutti i punti dati e i contrassegni di valori, nella finestra di dialogo **Mostra punti dati** selezionare **Nessuno**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Personalizzazione della tavolozza dei colori di un grafico" a pagina 90 È possibile utilizzare la tavolozza del grafico per impostare i colori o i motivi delle colonne, delle linee, dei contrassegni di dati o delle aree di un grafico. Ad esempio, se "Telefono" è la prima serie di dati dei metodi d'ordine e si desidera visualizzarlo in blu, si può utilizzare la tavolozza per impostare il blu come colore di visualizzazione del primo elemento della serie.

Personalizzazione di un grafico a combinazione predefinito corrente

I grafici a combinazione mostrano le serie di dati tramite due o più tipi di grafici: ad area, a barre e a linee. I vari tipi di grafici sono sovrapposti l'uno all'altro. È possibile personalizzare l'ordine in cui sono visualizzati i grafici, il tipo di grafico e le rispettive configurazioni. Si possono inoltre impostare gli assi numerici da mostrare e il grafico da mostrare su ogni asse.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto del grafico a combinazione.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Combinazioni**.
- 3. In Assi numerici selezionare gli assi da mostrare.
- 4. In **Combinazioni**, aggiungere 🔄 o rimuovere 🔀 le serie di dati.
- Per cambiare l'ordine di visualizzazione delle serie, usare le frecce su e giù. Le serie vengono visualizzate nelle ordine in cui sono elencate. Ogni grafico compare in primo piano rispetto ai grafici precedenti.
- 6. Per cambiare il tipo di configurazione delle serie, ad esempio per modificare le barre raggruppate in barre impilate, in **Combinazioni** selezionare le serie, fare

clic sul pulsante Modifica 🧖 e selezionare il tipo.

7. Se si usano le stesse serie di dati per più grafici e si vogliono sincronizzare i colori del contrassegno di dati, in **Colore e sfondo** impostare la proprietà **Colore serie** su **Corrisponde**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Creazione di una matrice di grafici predefiniti correnti

È possibile visualizzare un grafico complesso che include serie o categorie nidificate in una matrice, una tabella incrociata che mostra più grafici di piccole dimensioni disposti in righe e colonne.

I grafici nelle righe rappresentano i livelli nidificati esterni delle serie e delle categorie e i grafici nelle colonne rappresentano le categorie. Ogni elemento dati nei livelli nidificati esterni delle serie e delle categorie diventa un grafico separato. La scala numerica di tutti i grafici è la stessa, in modo da poterli facilmente confrontare.

Quando si lavora con grafici a torta, grafici gauge e grafici a punti elenco, se si include un elemento dati nelle categorie viene creata automaticamente una matrice di grafici. Un grafico viene visualizzato per ciascun elemento dati nella categoria. Quando si lavora con grafici progressivi e a punti elenco, se si include un elemento dati nelle serie viene inoltre creata automaticamente una matrice di grafici.

Ad esempio, il seguente istogramma mostra le entrate per ogni anno (nell'asse X o asse delle categorie) per tutte le regioni e le linee di prodotti (nell'asse Y o asse delle serie). Questo grafico è molto complesso e difficile da comprendere.



Figura 18. Istogramma complesso

Il grafico seguente contiene le stesse serie e categorie. Tuttavia quando viene convertito in una matrice di grafici le informazioni sono molto più semplici da analizzare. Le colonne mostrano i grafici per ogni anno e le righe i grafici per ogni linea di prodotti. Le barre rappresentano le entrate per ogni regione.



Figura 19. Grafico a matrice

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Righe e colonne della matrice**.
- **3**. Selezionare la check box **Mostra serie nidificata esterna come righe della matrice** o **Mostra categorie nidificate esterne come colonne della matrice** (o entrambe).
- 4. Nella casella **Livelli matrice**, selezionare il numero di livelli nidificati da includere nelle colonne o nelle righe della matrice.

Se il grafico supporta categorie aggiuntive, i livelli nidificati rimanenti sono rappresentati nel corpo dei grafici nella matrice. I grafici a torta, i grafici gauge e i grafici a punti elenco non supportano categorie aggiuntive. I grafici a punti elenco e gli istogrammi progressivi non supportano serie aggiuntive. Nel grafico riportato sopra, ad esempio, le Regioni sono nidificate in Linea di prodotti. Nel grafico a matrice è stato specificato un **Livello matrice** 1. Di

prodotti. Nel grafico a matrice è stato specificato un **Livello matrice** 1. Di conseguenza Linea di prodotti viene visualizzata come righe della matrice (serie) e le Regioni appaiono all'interno del corpo dei grafici.

- 5. Per visualizzare in ogni grafico le etichette per le righe e le colonne della matrice, selezionare la check box **Mostra etichette righe** o **Mostra etichette colonne**.
- 6. Nell'elenco **Ubicazione etichette**, selezionare l'ubicazione in cui visualizzare le etichette nidificate in ogni grafico.

La posizione predefinita è a sinistra per le righe e in basso per le colonne.

- 7. Se le etichette sono troppo lunghe, fare clic su **Troncamento** e specificare dove troncare il testo o selezionare la check box **Dimensiona caratteri automaticamente** per adattare il testo ridimensionandolo.
- 8. Per modificare il tipo di carattere, il colore e il formato dati delle etichette, fare clic su **Stile**.
- 9. Per visualizzare il titolo nell'asse della riga o colonna, selezionare la check box Mostra titolo righe o Mostra titolo colonne.
- 10. Per nascondere o mostrare gli assi, selezionare l'oggetto asse e nel riquadro **Proprietà**, in **Varie**, impostare la proprietà **Mostra nella matrice**.
- 11. Se il grafico a matrice include solo righe o colonne e si desidera mandarle a capo, selezionare la check box **Righe e colonne a capo, se possibile**.
- **12**. Se si desidera visualizzare gli assi e le etichette degli assi per ogni piccolo grafico della matrice, selezionare la check box **Ripeti etichette asse righe e colonne**.

Quando questa opzione è deselezionata, gli assi e le etichette degli assi sono visualizzati solo lungo il margine esterno della matrice.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

Personalizzazione di un grafico Gauge predefinito corrente

Quando si crea un grafico gauge, si può scegliere tra vari modelli di grafico che offrono diverse opzioni di forma, assi e bordo.

È possibile personalizzare i seguenti aspetti del grafico gauge. Quando si modificano delle proprietà, l'anteprima mostra l'aspetto che il grafico assumerà dopo la modifica.



Se non è indicato diversamente nell'interfaccia utente, tutte le dimensioni sono una percentuale del valore massimo consentito.

Se il grafico gauge include un bordo, può accadere che delle etichette degli assi lunghe, come 250.000.000, si sovrappongano al bordo della misurazione e risultino difficili da leggere. Per evitare questo problema, personalizzare il formato dati della misura del grafico gauge e ridurre la scala in modo che venga visualizzato un numero inferiore di zeri. In alternativa modificare il colore o la dimensione del bordo di misurazione oppure rimuovere il bordo.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico di misurazione.
- 2. Per modificare la forma del grafico gauge, modificare l'angolo iniziale e l'angolo finale degli assi di misurazione, nel seguente modo:
 - a. Nell'area **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Assi di misurazione** e specificare l'angolo iniziale, l'angolo finale e la direzione degli assi.
 - b. Fare doppio clic sulla proprietà **Bordo di misurazione** e specificare lo stile, l'angolo iniziale e l'angolo finale del bordo.

Ad esempio, un angolo iniziale bordo di 0 gradi e un angolo finale bordo di 180 gradi producono una misurazione semicircolare.

- **3**. Per aggiungere un ulteriore asse in un grafico gauge, procedere nel seguente modo:
 - a. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Assi di misurazione**.
 - b. Fare clic sull'icona Nuovo 🖆 e specificare gli angoli iniziale e finale e la direzione del nuovo asse.

- 4. Per modificare le dimensioni, la forma e il colore del punto pivot centrale, fare doppio clic sulla proprietà **Pivot di misurazione** e specificare lo stile.
- **5**. Per cambiare gli indicatori nell'asse di misurazione, fare clic nel grafico sull'oggetto **Asse di misurazione** e procedere nel seguente modo:
 - a. Per modificare l'ago, sotto **Assi** fare doppio clic sulla proprietà **Ago di misurazione** e specificare lo stile.
 - b. Per modificare, aggiungere o rimuovere le strisce di colore che indicano le ubicazioni dell'intervallo di dati, in **Colore e sfondo**Colore e sfondo fare doppio clic sulla proprietà **Colori asse di gauge** e specificare la tavolozza dei colori.
 - c. Per modificare le dimensioni o lo spessore dell'asse di misurazione e delle strisce di colore, in Assi specificare una dimensione in percentuale per le proprietà Raggio interno dell'asse di misurazione e Raggio esterno dell'asse di misurazione.
 - d. Per modificare le linee della griglia, in **Generale** fare doppio clic sulle proprietà **Linee griglia** o **Linee griglia secondarie** e specificare lo stile.
 - e. Per modificare l'aspetto della linea dell'asse di misurazione, in **Generale** fare doppio clic su **Linea asse**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafici gauge" a pagina 74

I grafici gauge, noti anche come grafici a quadranti o tachimetro, visualizzano i dati mediante aghi, per mostrare le informazioni come nella lettura di un quadrante.

Personalizzazione di un grafico gauge preesistente

È possibile personalizzare i colori e i limiti di soglia dell'area dell'asse di misurazione e impostare l'uso di numeri anziché di percentuali. Si possono anche modificare i colori e il contorno del misuratore e nascondere le etichette di misurazione. Per impostazione predefinita, il grafico gauge predefinito precedente utilizza una banda divisa in tre che va dal verde al rosso.

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico di misurazione.
- 2. Per personalizzare il colore o il contorno del misuratore, nella sezione Generale del riquadro Proprietà, fare doppio clic su Colore grafico o Colore contorno quadrante.
- **3.** Per nascondere le etichette del misuratore, nella sezione **Etichette grafico** del riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Etichette misurazione** su **Nascondi**.
- 4. Per personalizzare i colori e i limiti delle aree del misuratore, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Nella sezione **Colore e sfondo** del riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Tavolozza Gauge**.
 - b. Per cambiare il colore di un'area dei limiti, selezionare il colore in Tavolozza, fare clic su Colore, specificarne le proprietà e quindi fare clic su OK.
 - c. Per modificare il valore di un'area dei limiti, in **Tavolozza**, selezionare il valore dei limiti e digitare un nuovo valore.

- d. Per aggiungere una nuova area dei limiti, fare clic sull'icona Nuovo 📌
- e. Per selezionare un nuovo stile soglia predefinito, fare clic sul menu a discesa **Tavolozza**.

È possibile scegliere se utilizzare colori separati o misti.

Per utilizzare un numero anziché una percentuale come limite, deselezionare la check box **Percentuale** e digitare un numero nella casella **Limite numerico**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafici gauge" a pagina 74

I grafici gauge, noti anche come grafici a quadranti o tachimetro, visualizzano i dati mediante aghi, per mostrare le informazioni come nella lettura di un quadrante.

Definizione del colore in base al valore nei grafici a dispersione o a bolla

In un grafico a dispersione o a bolle è possibile specificare la visualizzazione di punti dati o bolle in colori diversi sulla base di una misura o di un fatto aggiuntivo. Il colore dei punti o delle bolle consente di visualizzare le relazioni tra grandi quantità di dati.

Il seguente grafico a bolle, ad esempio, mostra la relazione tra il costo unitario e il prezzo di vendita unitario. Le dimensioni delle bolle indicano il profitto lordo, mentre il colore mostra se la quantità venduta è superiore (giallo) o inferiore (verde) a 1.000.000 di unità.



Figura 20. Esempio di grafico a bolle che mostra i valori con colori diversi

In un grafico a bolle, è possibile combinare il colore per valore e dimensioni delle bolle per creare un grafico più significativo.

Procedura

- 1. Trascinare una misura nella zona di rilascio **Colore** in **Misure** e quindi selezionare la misura.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** in **Colore e sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Colore per valore**.
- **3.** Per definire i colori in base a percentuali anziché ai valori effettivi, selezionare la check box **Percentuale**.

Se, ad esempio, viene selezionata la check box **Percentuale** ed i valori sono compresi tra 25 (rosso) e 50 (verde), i valori al 25 percento saranno di colore rosso, quelli al 50 percento saranno di colore verde. I valori compresi tra il 25 e il 50 percento saranno di un colore interpolato, ad esempio giallo.

- 4. Se si desidera utilizzare una tavolozza dei colori preimpostata, fare clic su **Tavolozza** e selezionare la tavolozza da utilizzare.
- 5. Per personalizzare un colore della tavolozza o un valore limite, selezionare la voce tavolozza nella casella **Tavolozza** quindi specificare il colore, la trasparenza e immettere un nuovo valore limite.
- 6. Per aggiungere una voce tavolozza, selezionare la voce tavolozza sotto cui si desidera aggiungere la nuova voce, fare clic sull'icona Nuova voce tavolozza

e fare clic su **Colore**.

- 7. Se il grafico ha linee o contrassegni, impostare la forma del contrassegno, lo stile e lo spessore della linea in **Stile**.
- 8. Per selezionare colore e trasparenza per valori mancanti o nulli, fare clic su **Colore** e digitare un valore nella casella **Trasparenza** in **Valori mancanti**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafici a dispersione" a pagina 70

I grafici a dispersione utilizzano punti dati per rappresentare due misure su un qualunque punto di una scala, ma non in base a indicatori regolari.

"Grafici a bolle" a pagina 71

I grafici a bolle, come i grafici a dispersione, utilizzano punti dati e bolle per rappresentare misure lungo una scala. La dimensione della bolla rappresenta una terza misura.

Definizione delle dimensioni delle bolle in un grafico a bolle predefinito corrente

In un grafico a bolle, si usa una misura o un fatto per determinare le dimensioni delle bolle.

È possibile utilizzare **Misura bolle** nella zona di rilascio **Misure** del grafico, per specificare la dimensione delle bolle. In seguito si può specificare l'intervallo delle dimensioni del grafico. Si può anche specificare il valore rappresentato dalla bolla più piccola. Ad esempio, la misura delle bolle indica le entrate e si sono impostate, rispettivamente, la dimensione minima delle bolle a 5 punti e la dimensione massima a 20. La bolla più piccola rappresenta il valore zero. Tutte le bolle del grafico avranno dimensioni comprese tra 5 e 20 punti e le eventuali bolle comprese tra 0 e 5 bolle su questa scala verranno visualizzate a 5 punti.

È possibile combinare le dimensioni delle bolle con i colori in base al valore, in modo da creare un grafico che mostri più dimensioni.
Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Dimensione bolla**.
- 3. In Bolla più piccola, selezionare il valore rappresentato dalla bolla più piccola:
 - Per mostrare gli elementi dati con valore zero alla dimensione minima bolla, fare clic su **Zero**.

Suggerimento: quest'impostazione è coerente con Microsoft Excel 2003.

• Per mostrare gli elementi dati con valore zero per la dimensione minima della bolla e mostrare le bolle negative come concave, selezionare la check box Zero. Valori negativi indicati come check box concave.

Suggerimento: quest'impostazione è coerente con Microsoft Excel 2007.

• Per impostare la dimensione minima della bolla al valore dati minimo, fare clic su **Valore dati minimo**, quindi digitare una dimensione per la bolla più piccola e per la bolla più grande.

Nota: il valore minimo dei dati può essere positivo o negativo.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafici a bolle" a pagina 71

I grafici a bolle, come i grafici a dispersione, utilizzano punti dati e bolle per rappresentare misure lungo una scala. La dimensione della bolla rappresenta una terza misura.

Impostazione dell'ubicazione della prima slice di un grafico a torta predefinito corrente

Dalla posizione di partenza della prima slice è possibile specificare l'angolo in un grafico a torta. Modificando la direzione, le slice vengono visualizzate in senso orario o antiorario.

La posizione di partenza predefinita della prima slice è **90**; la prima slice viene visualizzata a partire dalla posizione ore 12 dell'orologio. Per impostazione predefinita, le slice della torta vengono visualizzate in senso orario, pertanto con la posizione iniziale **90** la prima slice viene visualizzata nella posizione ore 12.00 e con la posizione iniziale **180** la prima slice viene visualizzata nella posizione ore 9.00 e così via.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto grafico torta.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, accanto alla proprietà **Angolo iniziale slice**, immettere l'angolo al quale si desidera visualizzare la prima slice.
- **3**. Per modificare la direzione nella quale vengono visualizzate le slice, modificare la proprietà **Direzione slice**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0. "Grafico a torta" a pagina 66 I grafici a torta sono utili per evidenziare dati proporzionali.

Creazione di un grafico ad anello dal grafico a torta predefinito corrente

È possibile aggiungere un anello nel centro del grafico a torta, per creare un grafico ad anello.

Informazioni su questa attività

È possibile visualizzare qualcosa nel buco al centro dei grafici ad anello, come ad esempio il logo di una società oppure la legenda.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto grafico torta.
- Nel riquadro Proprietà, in Generale impostare la proprietà Dimensione anello (%) alla percentuale della torta che si desidera sia occupata dall'anello.

Suggerimento: è possibile selezionare un valore dall'elenco **Dimensione anello** (%) o digitare un valore non elencato.

- **3**. Per visualizzare una legenda nel buco al centro di un grafico ad anello, procedere come segue:
 - a. Selezionare il grafico.
 - b. Nella finestra Proprietà, fare doppio clic sulla proprietà Legenda.
 - **c.** Nella casella **Posizione**, fare clic sul pulsante di opzione **Avanzate** e quindi fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione.
 - d. Nella casella Posizione, fare clic sulle icone Centro e Al centro.
 - e. Nella casella **Ancora**, fare clic sul menu e selezionare **Relativo al corpo del** grafico.
 - f. Fare clic due volte su OK.
- 4. Per visualizzare un'immagine nel buco al centro di un grafico ad anello, procedere come segue:
 - a. Per sbloccare il report, fare clic sull'icona Altro

Bloccato 🧭

- b. Fare clic sul corpo del grafico. Nella finestra Proprietà, viene visualizzato Proprietà - Corpo del grafico.
- c. Fare doppio clic sulla proprietà Effetti sfondo.
- d. Selezionare la check box Immagini.
- **e**. In URL, fare clic su **Sfoglia** e selezionare l'immagine che si desidera visualizzare al centro del grafico ad anello.
- f. In Posizione, fare clic sull'icona Allinea in mezzo al centro.
- g. Fare clic su OK.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafico a torta" a pagina 66

I grafici a torta sono utili per evidenziare dati proporzionali.

Visualizzazione delle sezioni all'esterno di un grafico a torta predefinito corrente

È possibile evidenziare le sezioni estraendole dal resto della torta. Il seguente grafico mostra le entrate per linee di prodotti con le slice che rappresentano le entrate inferiori a 1.000.000.000 staccate del 25%.



Figura 21. sezioni esplose in un grafico a torta

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto grafico torta.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Slice esplose**.
- 3. Nella finestra di dialogo Slice esplosa fare clic sul pulsante Nuovo 💼
- 4. Nella casella **Quantità esplosa**, digitare la percentuale di allontanamento della slice rispetto al resto della torta.

0% visualizza la slice nella torta; **100%** visualizza la slice il più lontano possibile dal resto della torta.

- 5. Definire quale slice estrarre:
 - Per selezionare una slice da estrarre utilizzando il relativo indice slice, in **Slice esplosa** fare clic su **Numero slice** e specificare il numero della slice.

Il numero della slice si riferisce all'ordine delle slice nella legenda. Nell'esempio riportato precedente, Attrezzatura da campeggio ha l'indice slice 1 e Accessori personali ha l'indice slice 5.

• Per selezionare una slice da estrarre in base a un calcolo, in **Slice esplosa** fare clic su **Espressione** quindi sui puntini di sospensione accanto alla casella **Espressione** per definire un'espressione.

Nell'esempio precedente, l'espressione che definisce le slice da estrarre è la seguente: **[Query1].[Ricavi] < 100000000**.

- Le definizioni delle slice sono visualizzate nell'elenco Slice esplose.
- 6. Per estrarre altre slice, ripetere i passi 3 e 5.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafico a torta" a pagina 66

I grafici a torta sono utili per evidenziare dati proporzionali.

Definizione della linea di accumulo in un grafico di Pareto predefinito corrente

La linea di accumulo in un grafico di Pareto visualizza la percentuale del totale accumulato di tutte le colonne o barre. Se, ad esempio, il grafico visualizza i ricavi per linea di prodotti per anno, la linea di accumulo alla colonna del secondo anno corrisponderà alle entrate totali del primo e del secondo anno.

È possibile personalizzare l'aspetto della linea di accumulo e dei rispettivi punti dati.

Procedura

- 1. Selezionare il grafico di Pareto.
- 2. Per mostrare o nascondere la linea di accumulo, nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, impostare la proprietà **Linea di accumulo**.
- 3. Per personalizzare la linea di accumulo, fare clic sull'icona Linea di accumulo

, quindi nel riquadro **Proprietà** in **Generale**, impostare le seguenti proprietà:

- Stili linee definisce colore, stile e spessore della linea di accumulo.
- Etichetta accumulo definisce l'etichetta nella legenda della linea di accumulo. Si può utilizzare l'etichetta predefinita dall'origine dati o immettere un'etichetta personalizzata. Il colore e la forma del contrassegno della linea di accumulo vengono visualizzati nella legenda anche se questa proprietà è impostata a Nessuno.
- **Punti dati** definisce se nascondere o visualizzare i punti dati lungo la linea di accumulo, se nascondere o visualizzare i limiti dei punti dati e il loro colore e le dimensioni e la forma dei punti dati.
- Etichette dati specifica se nascondere o mostrare le etichette per i punti dati lungo la linea di accumulo.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafici di pareto" a pagina 75

I grafici di Pareto contribuiscono a migliorare i processi identificando le cause principali di un evento. Ordinano le categorie di classifica dalla più frequente alla meno frequente. Questi grafici sono utilizzati di frequente per i dati di controllo della qualità, allo scopo di identificare e ridurre la causa principale dei problemi.

Definizione della linea di accumulo in un grafico di Pareto preesistente

La linea di accumulo in un grafico di Pareto visualizza la percentuale del totale accumulato di tutte le colonne o barre. Se, ad esempio, il grafico visualizza i ricavi

per linea di prodotti per anno, la linea di accumulo alla colonna del secondo anno corrisponderà alle entrate totali del primo e del secondo anno.

È possibile personalizzare l'aspetto della linea di accumulo e dei rispettivi punti dati.

Procedura

- 1. Selezionare il grafico di Pareto.
- 2. Per mostrare o nascondere la linea di accumulo, nel riquadro **Proprietà**, in **Annotazioni grafico**, impostare la proprietà **Linea di accumulo** a **Mostra**.
- 3. Per personalizzare la linea di accumulo, fare clic sull'icona Linea di accumulo

, quindi nel riquadro **Proprietà** in **Generale**, impostare le seguenti proprietà:

- Asse accumulo visualizza o nasconde l'asse della linea di accumulo sulla destra del grafico di Pareto.
- Etichetta accumulo visualizza o nasconde l'etichetta della linea di accumulo nella legenda. Il colore e la forma del contrassegno della linea di accumulo vengono visualizzati nella legenda se questa proprietà è impostata su **No**.
- Stili linee definisce colore, stile e spessore della linea di accumulo.
- **Dimensione contrassegno (punti)** definisce le dimensioni dei contrassegni lungo la linea di accumulo in punti.
- Forma contrassegno definisce la forma dei contrassegni lungo la linea di accumulo.
- Valori specifica se nascondere o mostrare i valori di contrassegni lungo la linea di accumulo.
- Ubicazione valore definisce l'ubicazione dei valori di contrassegni.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafici di pareto" a pagina 75

I grafici di Pareto contribuiscono a migliorare i processi identificando le cause principali di un evento. Ordinano le categorie di classifica dalla più frequente alla meno frequente. Questi grafici sono utilizzati di frequente per i dati di controllo della qualità, allo scopo di identificare e ridurre la causa principale dei problemi.

Inserimento di un grafico micro in una tabella incrociata

È possibile utilizzare i grafici micro per migliorare la visualizzazione dei dati nelle tabelle incrociate.

Procedura

- 1. Selezionare una riga o una colonna della visualizzazione a tabelle incrociate.
- 2. Dal menu di scelta rapida selezionabile con il pulsante destro del mouse, fare clic su **Inserisci grafico per dati riga** o **Inserisci grafico per dati colonna**.
- **3**. Dalla finestra di dialogo **Inserisci grafico**, selezionare un grafico e fare clic su **OK**.
- 4. Specificare i dati da rappresentare nel grafico micro.

Il grafico rappresenta automaticamente i dati nelle righe o nelle colonne specificate. Se lo si desidera è possibile apportare modifiche.

Personalizzazione di un grafico a punti elenco predefinito corrente

Dopo aver creato un grafico a punti elenco, è possibile personalizzare la forma, il colore e le dimensioni degli indicatori punto e degli indicatori di destinazione.

Per impostazione predefinita il grafico a punti elenco include tre regioni colorate di grigio nello sfondo. È possibile modificare le regioni colorate (riquadro **Proprietà**, **Regioni colorate**).

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto grafico a punti elenco.
- 2. Per modificare la forma, il colore e le dimensioni del punto elenco o della destinazione, procedere come segue:
 - a. Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Indicatori a punti elenco**.
 - b. In Punto elenco, specificare come visualizzare il punto elenco.

L'impostazione **Larghezza barra** specifica la larghezza della barra del punto elenco come percentuale dello spazio disponibile. Se ad esempio si specifica 50 percento, la barra utilizza metà dello spazio disponibile. Se si specifica 100 percento la barra occupa tutto lo spazio disponibile.

- c. In Destinazione, specificare come visualizzare la destinazione.
- **3.** Per modificare l'orientamento del grafico, nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, impostare la proprietà **Orientamento grafico**.

Concetti correlati:

"Grafici predefiniti correnti e grafici preesistenti" a pagina 59 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di una nuova tecnologia di grafici predefiniti a partire dalla versione 10.1.0.

"Grafici a punti elenco" a pagina 73

I grafici a punti elenco sono una variazione dei grafici a barre. Questi grafici confrontano una misura analizzata (il punto elenco) con una misura da raggiungere (il target). Inoltre mettono in correlazione le misure confrontate con le regioni colorate sullo sfondo che forniscono misure qualitative supplementari, come buono, soddisfacente o scarso.

Attività correlate:

"Aggiunta di regioni colorate a un grafico predefinito corrente" a pagina 99 È possibile definire regioni colorate nel corpo di un grafico. Ad esempio, è possibile dividere in quadranti lo sfondo di un grafico a dispersione e colorare ciascuno di essi.

Modifica del numero di hotspot in un grafico

Per migliorare le prestazioni, è possibile limitare il numero di hotspot generato per i grafici Reporting.

Informazioni su questa attività

Un hotspot viene visualizzato in un grafico quando si posiziona il puntatore del mouse su di esso. Un hotspot di un simbolo drill-down o di un suggerimento ad esempio fornisce dettagli sulla colonna, sulla linea o sulla sezione di grafico a torta. Il tempo di risposta del browser aumenta in relazione al numero di hotspot. Se vengono generati grafici con molti membri, gli hotspot possono rappresentare un ulteriore carico per le risorse del sistema, con un conseguente blocco del browser. Quando si limita il numero di hotspot, hanno la priorità elementi quali le etichette degli assi e delle legende rispetto ai singoli elementi grafici, ad esempio le barre, le sezioni a torta e così via. A seconda del numero di elementi contenuti in un grafico e dell'impostazione del numero massimo di hotspot, è possibile che vengano associati a hotspot solo alcuni elementi degli assi e nessun elemento grafico oppure tutti gli elementi degli assi e solo alcuni elementi grafici.

L'impostazione del numero massimo di hotspot in Reporting sovrascrive l'impostazione predefinita dell'amministratore. Per ulteriori informazioni, consultare la IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Procedura

- 1. Selezionare oggetto grafico.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Varie**, specificare un numero per la proprietà **Numero massimo hotspot**.

Creazione di un grafico drill-up e drill-down

Se si utilizza un'origine dati con dimensioni modellate è possibile creare un grafico che consente di eseguire un drill down dei dati con un livello di dettaglio maggiore o minore.

L'analisi eseguita a un livello di dettaglio minore o maggiore permette di visualizzare rispettivamente informazioni più generiche o più dettagliate sui dati di una gerarchia dimensionale predefinita.

Di seguito è riportato un esempio di gerarchia dimensionale:

Anni - Anno - Trimestre - Mese

Prima di iniziare

Prima di iniziare, assicurarsi di utilizzare un'origine dati con dimensioni modellate.

Procedura

- 1. Aprire un grafico che utilizza un'origine dati con dimensioni modellate.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** 🔤 , fare clic su Seleziona antecedente

Funzionamiento Rejbavanzatodi nella sezione DATI, fare doppio clic su

3. Nella scheda **Base** della sezione **Funzioni di analisi dell'output del report**, selezionare la check box **Consenti drill-up e drill-down**.

Per impostazione predefinita il sistema determina gli elementi che possono essere analizzati in base alla struttura dimensionale.

Nella scheda **Base** è possibile rendere l'analisi disponibile per qualsiasi elemento dati selezionando il relativo elemento nella casella **Disabilita drill-up per** o **Disabilita drill-down per**.

Nella scheda **Avanzate** è possibile modificare il comportamento drill-up o drill-down di qualsiasi parametro selezionando il relativo parametro e quindi scegliendo uno dei comportamenti desiderati.

Risultati

Il grafico genera collegamenti per ciascun elemento su cui è possibile eseguire il drill-down.

Per eseguire il drill-down o il drill-up, fare clic con il pulsante destro del mouse e scegliere l'azione desiderata dal menu contestuale visualizzato. Se il drill-up o il drill-down non possono essere eseguiti, gli elementi di menu corrispondenti non sono selezionabili.

Attività correlate:

"Creazione di un report drill-up e drill-down" a pagina 289

È possibile collegare gruppi di elementi dati da query differenti affinché, quando si esegue il drill-up o il drill-down in una query, anche gli elementi dati eseguano tali operazioni nelle query collegate.

Capitolo 6. Visualizzazioni estensibili

È possibile utilizzare le visualizzazioni estensibili nei report IBM Cognos per visualizzare i dati.

Le visualizzazioni sono disponibili nel blog IBM Cognos Analytics Cognos Business Intelligence & Cognos Analytics All Visualizations (https:// www.ibm.com/communities/analytics/cognos-analytics-blog/cognos-businessintelligence-cognos-analytics-all-visualizations/). Per ulteriori informazioni relative all'amministrazione e visualizzazioni, consultare *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Suggerimento: Gli esempi di IBM Cognos Analytics comprendono le visualizzazioni.

Poiché le visualizzazioni sono estensibili, possono essere personalizzate da un autore con le competenze necessarie. È possibile creare visualizzazioni lato client che gli utenti dei report possono eseguire quando non sono connessi al web. È inoltre possibile utilizzare le visualizzazioni su dispositivi mobili.

Alcune delle visualizzazioni che è possibile aggiungere ai propri report sono treemap, heatmap, visualizzazioni a bolle raccolte e diagrammi di rete.

È possibile impostare le proprietà disponibili per ciascun tipo di visualizzazione. Tali proprietà sono determinate dalla definizione della visualizzazione. Generalmente, è possibile impostare proprietà come larghezza, altezza, effetti animazione e ridimensionamento degli assi fissi.

Le visualizzazioni estensibili supportano l'interattività di Active report. Ad esempio, è possibile utilizzare i controlli di Active Report per filtrare dinamicamente le visualizzazioni in modo da visualizzare solo i dati che si desidera analizzare.

Aggiunta di una visualizzazione ad un report

È possibile aggiungere una visualizzazione ad un report per rappresentare i propri dati in modo efficiente.

Informazioni su questa attività

I dati vengono aggiunti ad una visualizzazione inserendo gli elementi dati nelle aree di rilascio.

Quando si aggiunge una visualizzazione ad un report attivo di IBM Cognos Active Report, è possibile decidere di rappresentare le visualizzazioni sul server IBM Cognos o sul client. Quando si decide di rappresentare le visualizzazioni sul client, se tutte le zone di rilascio richieste contengono elementi dati, vengono mostrate delle zone di rilascio aggiuntive per i valori o le categorie extra. È possibile utilizzare i valori e le categorie supplementari per filtrare i dati o impostare le variabili. Gli elementi supplementari non sono visibili nella visualizzazione.

Quando si utilizzano origini dati dimensionali, se la visualizzazione non contiene una misura in base alla quale tracciare i dati, è necessario fornirne una. Ad esempio, se si aggiunge un singolo membro all'area di rilascio dei valori, come, ad esempio '2012', viene visualizzata l'area di rilascio della misura predefinita in cui è necessario inserire una misura.

Attenzione: Le proprietà supportate per una visualizzazione sono determinate dalla definizione della visualizzazione.

Procedura

- 1. Creare un nuovo report o aprire un report esistente.
- 2. Fare clic sull'icona Casella degli strumenti 2 e trascinare un'icona

Visualizzazione 🔢 nell'area di lavoro.

- 3. Nella finestra Galleria visualizzazioni, fare clic sull'icona **Filtro** e selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **11.0.5** Per scegliere una delle nuove visualizzazioni incluse in IBM Cognos Analytics 11.0.5, selezionare **Nuove visualizzazioni**.
 - Per scegliere una visualizzazione delle precedenti release di Cognos Analytics selezionare **Visualizzazioni preesistenti**.
- 4. Selezionare una visualizzazione e fare clic su OK.
- 5. Dalla scheda **Origine Source** *,* trascinare gli elementi nella posizione appropriata nel contenitore di dati.
- 6. Eseguire la visualizzazione.

Esempio - Aggiunta di una visualizzazione treemap

È possibile utilizzare una visualizzare treemap nei report per identificare i modelli e le eccezioni.

Le treemap mostrano le relazioni tra un elevato numero di componenti utilizzando una codifica a colori e di dimensioni in una serie di rettangoli nidificati.

Una treemap colorata per categoria identifica la categoria di livello 1 per colore. Le dimensioni dei rettangoli rappresentano i valori. In una treemap colorata per valore, le dimensioni dei rettangoli rappresentano uno dei valori, mentre il colore rappresenta una seconda serie di valori.

Attenzione: Le proprietà supportate per una visualizzazione sono determinate dalla definizione della visualizzazione.



Figura 22. Una visualizzazione treemap

Prima di iniziare

L'amministratore deve rendere disponibili le visualizzazioni nella Galleria di visualizzazione.

Se per vedere una visualizzazione, si utilizza Microsoft Internet Explorer, è necessario che, sul proprio computer, sia installato anche Microsoft Silverlight 5. Per gli utenti Firefox o iPad, Silverlight non è necessario.

Informazioni su questa attività

I dati vengono aggiunti ad una visualizzazione inserendo gli elementi dati nelle aree di rilascio.

Quando si aggiunge una visualizzazione ad un report attivo di IBM Cognos Active Report, è possibile decidere di rappresentare le visualizzazioni sul server IBM Cognos o sul client. Quando si decide di rappresentare le visualizzazioni sul client, se tutte le zone di rilascio richieste contengono elementi dati, vengono mostrate delle zone di rilascio aggiuntive per i valori o le categorie extra. È possibile utilizzare i valori e le categorie supplementari per filtrare i dati o impostare le variabili. Gli elementi supplementari non sono visibili nella visualizzazione.

Quando si utilizzano origini dati dimensionali, se la visualizzazione non contiene una misura in base alla quale tracciare i dati, è necessario fornirne una. Ad esempio, se si aggiunge un singolo membro all'area di rilascio dei valori, come, ad esempio '2012', viene visualizzata l'area di rilascio della misura predefinita in cui è necessario inserire una misura. **Attenzione:** Le proprietà supportate per una visualizzazione sono determinate dalla definizione della visualizzazione.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare un'icona

Visualizzazione 🔢 nell'area di lavoro.

- 2. Dalla Galleria di visualizzazione, selezionare un'icona Treemap:
 - Se si sta tracciando una singola misura, selezionare una treemap colorata per categoria.
 - Se si stanno tracciando due misure, selezionare una treemap colorata per valore.
- 3. Fare clic su OK.
- 4. Dalla scheda **Origine** *Source ,* trascinare gli elementi nella posizione appropriata nel contenitore dati:
 - a. In **Valori**, trascinare gli elementi per definire la dimensione e il colore dei rettangoli su **Dimensione** e **Colore**.
 - b. In **Categorie**, trascinare gli elementi sui diversi livelli. Ogni livello rappresenta la categoria in cui sono nidificati i livelli successivi. Ad esempio, i livelli potrebbero essere Anno, Linea di prodotti e Tipo di prodotto.

Esempio - Aggiunta di una visualizzazione heatmap

Le heatmap utilizzano i colori per rappresentare i singoli valori contenuti in una matrice.

Come nelle treemap, le heatmap possono essere utilizzate per identificare modelli ed eccezioni. A differenza delle treemap, le dimensioni dei rettangoli non sono proporzionate ai valori.

2010	\$332,986.34	\$153,553.85	\$36,165.52	\$391,647.09		Revenue (in thousands)
2011	\$402,757.57	\$168,006.43	\$25,008.57	\$456,323.36	\$107,099.66	- \$500,000.00
2012	\$500,382.42	\$230,110.27	\$10,349.18	\$594,009.41	\$161,039.82	- \$400,000.00
2013	\$352,910.33	\$174,740.82	\$4,471.03	\$443,693.45	\$141,520.65	- \$300,000.00
	quipment	quipment	rotection	cessories	aineering quipment	- \$200,000.00
	Camping E	Golf E	Outdoor F	Personal Acc	Mount	- \$100,000.00

Figura 23. Visualizzazione heatmap

Prima di iniziare

L'amministratore deve rendere disponibili le visualizzazioni nella Galleria di visualizzazione.

Se per vedere una visualizzazione, si utilizza Microsoft Internet Explorer, è necessario che, sul proprio computer, sia installato anche Microsoft Silverlight 5. Per gli utenti Firefox o iPad, Silverlight non è necessario.

Informazioni su questa attività

I dati vengono aggiunti ad una visualizzazione inserendo gli elementi dati nelle aree di rilascio.

Quando si aggiunge una visualizzazione ad un report attivo di IBM Cognos Active Report, è possibile decidere di rappresentare le visualizzazioni sul server IBM Cognos o sul client. Quando si decide di rappresentare le visualizzazioni sul client, se tutte le zone di rilascio richieste contengono elementi dati, vengono mostrate delle zone di rilascio aggiuntive per i valori o le categorie extra. È possibile utilizzare i valori e le categorie supplementari per filtrare i dati o impostare le variabili. Gli elementi supplementari non sono visibili nella visualizzazione.

Quando si utilizzano origini dati dimensionali, se la visualizzazione non contiene una misura in base alla quale tracciare i dati, è necessario fornirne una. Ad esempio, se si aggiunge un singolo membro all'area di rilascio dei valori, come, ad esempio '2012', viene visualizzata l'area di rilascio della misura predefinita in cui è necessario inserire una misura.

Attenzione: Le proprietà supportate per una visualizzazione sono determinate dalla definizione della visualizzazione.

Procedura

1. Fare clic sull'icona Casella degli strumenti e trascinare un'icona

Visualizzazione III nell'area di lavoro.

- 2. Dalla Galleria di visualizzazione, selezionare l'icona Heatmap e fare clic su OK.
- 3. Dalla scheda **Origine**, trascinare gli elementi nella posizione appropriata nel contenitore dati:
 - a. Da Valori, trascinare una misura o un valore singolo per definire l'ombreggiatura del colore del rettangolo.
 - b. Da Categorie, trascinare elementi nella Categoria Y e nella Categoria X.

Suggerimento: Assicurarsi che gli elementi nelle Categorie X e Y provengano da dimensioni diverse.

Esempio - Aggiunta di una visualizzazione a bolle raccolte

Una visualizzazione a bolle raccolte è simile ad un grafico a bolle in cui le bolle sono strettamente compresse piuttosto che distribuite su una griglia. È possibile utilizzare una visualizzazione a bolle raccolte per visualizzare una grande quantità di dati in uno spazio ridotto.



Figura 24. Visualizzazione a bolle raccolte

Prima di iniziare

L'amministratore deve rendere disponibili le visualizzazioni nella Galleria di visualizzazione.

Se per vedere una visualizzazione, si utilizza Microsoft Internet Explorer, è necessario che, sul proprio computer, sia installato anche Microsoft Silverlight 5.

Per gli utenti Firefox o iPad, Silverlight non è necessario.

Informazioni su questa attività

I dati vengono aggiunti ad una visualizzazione inserendo gli elementi dati nelle aree di rilascio.

Quando si aggiunge una visualizzazione ad un report attivo di IBM Cognos Active Report, è possibile decidere di rappresentare le visualizzazioni sul server IBM Cognos o sul client. Quando si decide di rappresentare le visualizzazioni sul client, se tutte le zone di rilascio richieste contengono elementi dati, vengono mostrate delle zone di rilascio aggiuntive per i valori o le categorie extra. È possibile utilizzare i valori e le categorie supplementari per filtrare i dati o impostare le variabili. Gli elementi supplementari non sono visibili nella visualizzazione.

Quando si utilizzano origini dati dimensionali, se la visualizzazione non contiene una misura in base alla quale tracciare i dati, è necessario fornirne una. Ad esempio, se si aggiunge un singolo membro all'area di rilascio dei valori, come, ad esempio '2012', viene visualizzata l'area di rilascio della misura predefinita in cui è necessario inserire una misura.

Attenzione: Le proprietà supportate per una visualizzazione sono determinate dalla definizione della visualizzazione.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare un'icona

Visualizzazione 🔠 nell'area di lavoro.

- 2. Dalla Galleria di visualizzazione, selezionare l'icona **Bolle raccolte** e fare clic su **OK**.
- 3. Dalla scheda **Origine** *Source ,* trascinare gli elementi nella posizione appropriata nel contenitore dati:
 - a. Trascinare una misura o un singolo valore nel contenitore di dati, in Valori.
 - b. In Categorie, trascinare un elemento da tracciare come bolle.
 - c. In Serie, trascinare un elemento da applicare come categoria. Per ciascun elemento nella categoria, viene utilizzato un colore differente dalla tavolozza dei colori.

Esempio - Aggiunta di un diagramma di rete

Nei report è possibile creare un diagramma di rete. Il contenitore di dati dei nodi definisce gli elementi che si desidera collegare tra loro. Il contenitore di dati dei collegamenti definisce le relazioni tra gli elementi che si desidera collegare tra loro.



Figura 25. Diagramma di rete in un report attivo che mostra i dipendenti per regione

Prima di iniziare

Le aree di rilascio del nodo di rete raccolgono solo elementi dati numerici. Non tutte le origini dati dispongono dei dati appropriati per creare un diagramma di rete.

L'amministratore deve rendere disponibili le visualizzazioni nella Galleria di visualizzazione.

Se si utilizza Microsoft Internet Explorer per visualizzare le visualizzazioni, è necessario che sul computer sia installato Microsoft Silverlight 5. Per gli utenti Firefox o iPad, Silverlight non è necessario.

Informazioni su questa attività

I dati vengono aggiunti ad una visualizzazione inserendo gli elementi dati nelle aree di rilascio.

Quando si aggiunge una visualizzazione ad un report attivo di IBM Cognos Active Report, è possibile decidere di rappresentare le visualizzazioni sul server IBM Cognos o sul client. Quando si decide di rappresentare le visualizzazioni sul client, se tutte le zone di rilascio richieste contengono elementi dati, vengono mostrate delle zone di rilascio aggiuntive per i valori o le categorie extra. È possibile utilizzare i valori e le categorie supplementari per filtrare i dati o impostare le variabili. Gli elementi supplementari non sono visibili nella visualizzazione.

Quando si utilizzano origini dati dimensionali, se la visualizzazione non contiene una misura in base alla quale tracciare i dati, è necessario fornirne una. Ad esempio, se si aggiunge un singolo membro all'area di rilascio dei valori, come, ad esempio '2012', viene visualizzata l'area di rilascio della misura predefinita in cui è necessario inserire una misura.

Attenzione: Le proprietà supportate per una visualizzazione sono determinate dalla definizione della visualizzazione.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare un'icona

Visualizzazione 🛄 nell'area di lavoro.

- 2. Dalla Galleria di visualizzazione, selezionare l'icona Diagramma di rete e fare clic su **OK**.
- 3. Dalla scheda **Origine**, trascinare gli elementi nella posizione appropriata nel contenitore dati:
 - a. Nel contenitore di dati **Nodi1**, trascinare gli elementi in **Nodo (numerico)** e **Nome**. Il contenitore di dati dei nodi definisce gli elementi che si desidera collegare tra loro, come, ad esempio, Dipendenti, definiti mediante un codice dipendente.
 - b. Nel contenitore di dati Collegamenti1, trascinare gli elementi in Da nodo (numerico) e A nodo (numerico). Il contenitore di dati dei collegamenti definisce le relazioni tra gli elementi che si desidera collegare tra loro, come, ad esempio, Dipendenti e Responsabili.

Proprietà delle visualizzazioni

Le proprietà che è possibile impostare per ciascuna visualizzazione influiscono sul modo in cui si lavora con le visualizzazioni inserite in un report.

Tutte le visualizzazioni estensibili hanno proprietà comuni e proprietà specifiche per ciascuna visualizzazione. Le proprietà specifiche per una visualizzazione sono definite dall'autore della visualizzazione nella relativa definizione. Per impostazione predefinita, le proprietà definite dall'autore della visualizzazione vengono visualizzate in un gruppo che è denominato Personalizzate nella finestra Proprietà, a meno che l'autore non abbia creato dei gruppi di proprietà nella definizione della visualizzazione.

Per impostare le proprietà per più visualizzazioni, premere Ctrl e fare clic sulle visualizzazioni nel report. Quando sono selezionate più visualizzazioni, nella finestra Proprietà vengono visualizzate solo le proprietà comuni.

Scelta del punto in cui vengono rappresentate le visualizzazioni

Quando una visualizzazione viene aggiunta a IBM Cognos Active Report, è possibile scegliere di rappresentarla sul server IBM Cognos oppure sul client.

Informazioni su questa attività

Le visualizzazioni aggiunte ai report regolari vengono sempre rappresentate sul server Cognos. Le visualizzazioni rappresentate sul server Cognos vengono rappresentate come immagini statiche. Le visualizzazioni lato client vengono rappresentate come codice JavaScript. La scelta di rappresentare le visualizzazioni sul server o sul client ha effetto sulle prestazioni e sulle dimensioni del report. Ad esempio, le immagini statiche potrebbero incrementare le dimensioni del report se presenti in numero elevato, ma le prestazioni potrebbero essere migliori.

Alcune proprietà di visualizzazione sono disponibili solo per uno dei metodi di rappresentazione ed altre proprietà vengono modificate quando viene modificato il metodo di rappresentazione. Ad esempio, la proprietà **Filtro contenitore**, le aree di

rilascio dei valori supplementari e le aree di rilascio delle categorie supplementari non sono supportate quando si decide di rappresentare le visualizzazioni sul server Cognos.

Se si desidera abilitare il filtraggio lato client nella visualizzazione, è necessario scegliere di rappresentare la visualizzazione sul client.

Nota: Nella definizione di visualizzazione, gli autori della visualizzazione possono specificare di rappresentare una visualizzazione solo come JavaScript o solo come immagine statica. Quando una visualizzazione supporta solo un tipo di output, la proprietà di visualizzazione **Metodo di rappresentazione** non è disponibile. Inoltre, le visualizzazioni che possono essere rappresentate solo in JavaScript non appaiono nella Galleria di visualizzazione quando si creano report periodiche.

Procedura

- 1. Nel report attivo, selezionare la visualizzazione.
- Nella finestra Proprietà, fare clic sulla proprietà Metodo di rendering e selezionare il metodo desiderato.

Ridimensionamento di una visualizzazione

È possibile modificare la dimensione di una visualizzazione.

Procedura

- 1. Fare clic e trascinare l'angolo in basso a destra della visualizzazione.
- **2**. Per conservare le proporzioni, premere il tasto Shift mentre si ridimensiona la visualizzazione.

È possibile visualizzare l'altezza e la larghezza modificate della visualizzazione ridimensionata nel riquadro **Proprietà**, in **Posizionamento**.

Modifica dell'ordine di nidificazione

Quando si crea una visualizzazione in un Active Report IBM Cognos, è possibile modificare l'ordine di nidificazione, in modo che gli elementi supplementari vengano ordinati in modo appropriato nella query. Se gli elementi non sono ordinati in modo appropriato nella query, il report potrebbe non essere eseguito.

Informazioni su questa attività

Gli elementi supplementari sono elementi dati utilizzati per filtrare o impostare le variabili. Tali elementi non sono visibili nella visualizzazione. Per impostazione predefinita, le categorie supplementari sono nidificate al di sotto di altre categorie, in modo da non influenzare l'ordinamento. Tuttavia, se le categorie supplementari provengono dalla stessa di una dimensione di una categoria, devono essere nell'ordine gerarchico corretto: anni, trimestri e mesi. È possibile modificare l'ordine di nidificazione.

Ad esempio, sono disponibili le categorie Trimestri e Mesi. È possibile aggiungere Anni come categoria supplementare. È possibile aggiungere un controllo Active Report ed effettuare la connessione ad Anni come filtro. Per eseguire il report, potrebbe essere necessario modificare l'ordine di nidificazione dell'elemento dati.

Nota: Gli elementi extra sono disponibili solo quando si sceglie di rappresentare la visualizzazione sul client. Non è possibile aggiungere elementi extra ad una visualizzazione quando si decide di rappresentarla sul server IBM Cognos.

Procedura

- 1. Selezionare il contenitore di dati che contiene il set di dati in cui si desidera modificare l'ordine di nidificazione.
- 2. Dal riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare clic su **Modifica ordine di nidificazione**.
- **3**. Nella finestra Modifica ordine di nidificazione, selezionare la categoria supplementare ed utilizzare l'icona freccia per riordinarla.

Suggerimento: È possibile fare clic su **Mostra contenitore di dati** per visualizzare il nuovo ordine di nidificazione quando viene eseguito il report.

Attività correlate:

"Ordinamento di un campo di categoria in base a una misura nella visualizzazioni" a pagina 155

È possibile ordinare un campo della categoria mediante una misura nelle visualizzazioni inserite in IBM Cognos Active Report.

Definizione dei valori di intervallo visualizzati

È possibile specificare l'intervallo di valori che si desidera mostrare in una visualizzazione.

Informazioni su questa attività

È possibile specificare l'intervallo di valori ed i dati di categoria mostrati nelle visualizzazioni. Alcune delle opzioni disponibili dipendono dalla scelta di rappresentare la visualizzazione sul server IBM Cognos oppure sul client. Quando la visualizzazione viene rappresentata sul server Cognos, sono disponibili più scelte quando la visualizzazione è in una relazione principale/dettaglio.

Per controllare l'intervallo di valori visualizzato, sono disponibili le seguenti scelte per il calcolo dei valori minimo e massimo dell'intervallo.

• Tutti i dati

Con questa scelta, i valori minimo e massimo vengono calcolati in modo da estendersi sui valori della misura inserita.

Quando la visualizzazione viene aggiunta ad un report attivo, i valori vengono calcolati in modo da estendersi sui valori di tutti i controlli connessi alla visualizzazione.

Nota: Nelle visualizzazioni aggiunte ai report attivi, il metodo di aggregazione specificato nella proprietà **Metodo di rollup** ha effetto sull'intervallo di valori.

• Tutti i dati dettagliati

Questa scelta è disponibile solo quando la visualizzazione è in una relazione principale/Dettaglio e viene rappresentata sul server Cognos. Con questa scelta, l'intervallo di dati visualizzato è lo stesso in ciascuna visualizzazione di dettaglio.

• Dati filtrati

Questa scelta è disponibile solo quando la visualizzazione viene rappresentata sul client. Con questa opzione, il valori minimo e massimo sono calcolati da valori selezionati dall'utente nei controlli del Report attivo connessi alla visualizzazione.

• Valori specificati

Con questa opzione, si specificano i valori minimo e massimo che si desidera mostrare nella visualizzazione.

Nota: I valori minimo e massimo mostrati nella visualizzazione potrebbero differire da quelli specificati dall'utente. Ad esempio, se si specifica un intervallo compreso tra 0 e 195, IBM Cognos Analytics potrebbe visualizzare un intervallo compreso tra 0 e 200.

Per specificare i dati di categoria visualizzati, sono disponibili le seguenti opzioni.

• Tutti i dati

Questa scelta è disponibile solo quando la visualizzazione viene rappresentata sul client. Con questa scelta, vengono visualizzati tutti i dati di categoria che si estendono sui valori di tutti i controlli Active Report connessi alla visualizzazione.

• Dati filtrati

Questa scelta è disponibile solo quando la visualizzazione viene rappresentata sul client. Con questa opzione, solo i dati filtrati vengono mostrati nella legenda e sugli assi.

La scelta che si effettua per la visualizzazione dei dati di categoria può influenzare gli elementi nella visualizzazione, come ad esempio la legenda e gli assi. Ad esempio, quando si seleziona Tutti i dati, tutti gli elementi della legenda vengono sempre mostrati nella visualizzazione, mentre il colore di ciascun elemento della legenda non cambia. Quando una categoria viene inserita su un asse, lo spazio viene riservato sull'asse per tutti i dati. Quando si seleziona Dati filtrati, il colore di ciascun elemento legenda cambia quando gli utenti selezionano valori differenti in un controllo collegato alla visualizzazione. Quando una categoria viene inserita su un asse, l'asse mostra solo i valori selezionati nel controllo.

Procedura

- 1. Per specificare i dati di categoria visualizzati, procedere come segue.
 - a. Nel contenitore dei dati della visualizzazione, selezionare la categoria che si desidera.
 - b. Nel riquadro Proprietà, fare clic sulla proprietà **Intervallo categoria** e selezionare la scelta desiderata.
- 2. Per specificare i valori di intervallo visualizzati, procedere come segue.
 - a. Nel contenitore dei dati della visualizzazione, selezionare l'elemento dati nella sezione **Valori** che rappresenta i valori nella visualizzazione. Ad esempio, in una visualizzazione a bolle raccolte, fare clic sull'elemento dati inserito nella casella **Dimensione**.
 - b. Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Intervallo valore.
 - c. Nella casella Tipo intervallo, fare clic su una delle opzioni disponibili.
 - d. Se è stata selezionata l'opzione **Tutti i dati**, **Dati filtrati** o **Tutti i dati dettagliati** e si desidera che l'intervallo dei valori includa lo zero, selezionare la check box **L'intervallo include zero**.
 - e. Se si è selezionato **Specificato**, immettere i valori minimo e massimo dell'intervallo nelle caselle **Minimo** e **Massimo**.

Attività correlate:

"Scelta del punto in cui vengono rappresentate le visualizzazioni" a pagina 149 Quando una visualizzazione viene aggiunta a IBM Cognos Active Report, è possibile scegliere di rappresentarla sul server IBM Cognos oppure sul client. "Ordinamento di un campo di categoria in base a una misura nella visualizzazioni" a pagina 155 È possibile ordinare un campo della categoria mediante una misura nelle visualizzazioni inserite in IBM Cognos Active Report.

Riepilogo dei dati in una visualizzazione

Quando una visualizzazione viene aggiunta a IBM Cognos Active Report, è possibile specificare il modo in cui i dati vengono riepilogati quando gli utenti selezionano più valori in un controllo che filtra i dati nella visualizzazione.

Informazioni su questa attività

È possibile specificare il modo in cui i dati vengono riepilogati in una visualizzazione solo quando si decide di rappresentare la visualizzazione sul client. La proprietà **Metodo di rollup** non è disponibile quando si decide di rappresentare una visualizzazione sul server IBM Cognos.

Oltre al riepilogo dei dati, il metodo di aggregazione scelto ha effetto sull'intervallo di valori visualizzato. Ad esempio, se la visualizzazione viene filtrata da un controllo di selezione singola, il metodo di aggregazione appropriato è, generalmente, Massimo. Con questa scelta, l'intervallo dei valori è basato sul massimo di tutti i valori tra gli elementi filtrati.

Impostare il metodo di aggregazione sul tipo di aggregazione dell'elemento dati. Ad esempio, se l'elemento dati è Margine, impostare il metodo di aggregazione su Media. Quando si utilizza un'origine dati OLAP, IBM Cognos Analytics non è in grado di recuperare il tipo di aggregazione di una misura. Di conseguenza, IBM Cognos Analytics imposta il metodo di aggregazione su Totale per impostazione predefinita.

Procedura

- 1. Nel contenitore dati di visualizzazione della sezione **Valori**, fare clic sulla casella che rappresenta i valori di dati nella visualizzazione. Ad esempio, in una heatmap, fare clic sulla casella **Colore**.
- 2. Nel riquadro Proprietà, fare clic sulla proprietà **Metodo di rollup** e selezionare il metodo di aggregazione che si desidera utilizzare per riepilogare i dati nella visualizzazione.

Compilazione di una visualizzazione con dati dalla definizione di visualizzazione

In IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile completare una visualizzazione con i dati specificati nella definizione di visualizzazione invece di aggiungere elementi dati da un package.

Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare dati specificati nella definizione di visualizzazione per verificare una visualizzazione prima di aggiungere i propri dati. L'utilizzo di dati della definizione di visualizzazione è anche una modalità per portare dati esterni in una visualizzazione.

Procedura

1. Selezionare la visualizzazione.

- 2. Nel riquadro Proprietà, fare doppio clic sulla proprietà Utilizza dati incorporati.
- **3**. Selezionare la check box del contenitore dati per cui si desidera utilizzare i dati definiti nella specifica di visualizzazione.

Suggerimento: Alcune visualizzazioni hanno più di un contenitore di dati.

Risultati

Il contenitore dati è rimosso dalla visualizzazione. Il contenitore dati non è richiesto quando la visualizzazione utilizza dati della definizione di visualizzazione.

Aggiornamento di visualizzazioni

Aggiornare le visualizzazioni quando viene apportata una modifica alla definizione della visualizzazione.

Informazioni su questa attività

È possibile aggiornare le visualizzazioni in un report aprendolo in un nuova finestra IBM Cognos Analytics - Reporting.

Se una qualsiasi parte di una visualizzazione viene invalidata da modifiche che sono state apportate alla definizione della visualizzazione, la parte invalidata viene rimossa. Ad esempio, se un campo viene ridenominato, gli elementi dati nel campo vengono rimossi. È necessario aggiungere gli elementi dati al campo ridenominato per eseguire la visualizzazione.

Per le visualizzazioni rappresentate sul client, se le visualizzazioni non vengono aggiornate quando la definizione della visualizzazione viene modificata, quando viene eseguito il report viene utilizzata la definizione della visualizzazione precedente. Le visualizzazioni rappresentate sul server IBM Cognos utilizzano sempre la definizione della visualizzazione più recente. Come risultato, le visualizzazioni sul lato server potrebbero non essere eseguite se non vengono aggiornate.

Procedura

Aprire il report che contiene le visualizzazioni che si desidera aggiornare in una nuova finestra Cognos Analytics - Reporting.

Conversione delle visualizzazioni da un tipo ad un altro tipo

È possibile convertire una visualizzazione da un tipo ad un altro tipo.

Informazioni su questa attività

Il seguente elenco descrive il processo di conversione.

- Gli elementi dati vengono associati ai campi con lo stesso nome.
- Se non esiste alcun campo con lo stesso nome, viene utilizzato il primo campo dello stesso tipo. I campi dei valori vengono associati ai campi dei valori. I campi delle categorie vengono associati ai campi delle categorie. I campi delle categorie che sono campi ID vengono associati solo ad altri campi delle categorie che sono anche campi ID.

• Nei report attivi, per visualizzazioni rappresentate sul client, vengono utilizzati elementi di categoria e valori aggiuntivi per riempire eventuali campi vuoti nella visualizzazione convertita.

Se si effettua una conversione in una visualizzazione che dispone di meno campi della visualizzazione originale, gli elementi dati aggiuntivi vengono conservati come elementi di categoria e valori aggiuntivi.

- Le proprietà comuni che non sono specifiche delle visualizzazioni, come ad esempio **Formato data**, vengono mantenute.
- Non viene visualizzata alcuna avvertenza per le proprietà rimosse durante la conversione.

Quando si converte una visualizzazione in un nuovo tipo di visualizzazione, è possibile mantenere le proprietà che hanno lo stesso ID e lo stesso tipo. In alternativa, è possibile scegliere di utilizzare solo le proprietà predefinite della nuova visualizzazione.

Se si converte una visualizzazione in un tipo di visualizzazione che presenta più campi della visualizzazione originale, è necessario riempire i campi vuoti nella visualizzazione convertita. Ad esempio, se si converte un istogramma in un grafico a combinazione che dispone di colonne e righe, vi sono dei campi vuoti per il contenitore dati riga.

Non è possibile convertire una visualizzazione in un grafico predefinito corrente e viceversa.

Procedura

1. Selezionare la visualizzazione che si desidera convertire e nella barra degli

strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona **Altro** e quindi fare clic su **Converti visualizzazione**.

- 2. Selezionare un nuovo tipo di visualizzazione.
- **3**. Per conservare le proprietà che hanno lo stesso ID e tipo, in **Proprietà di visualizzazione** fare clic sul pulsante di opzione **Conserva proprietà di visualizzazione esistenti**.
- 4. Per utilizzare solo le proprietà predefinite del tipo di visualizzazione in cui si intende effettuare la conversione, in **Proprietà di visualizzazione**, fare clic sul pulsante di opzione **Utilizza nuove proprietà predefinite di visualizzazione**.
- 5. Fare clic su OK.

Ordinamento di un campo di categoria in base a una misura nella visualizzazioni

È possibile ordinare un campo della categoria mediante una misura nelle visualizzazioni inserite in IBM Cognos Active Report.

Informazioni su questa attività

Nelle visualizzazioni, è possibile ordinare un elemento dati in base al totale generale oppure in base ai totali nel contesto di una categoria supplementare. Sebbene Cognos Active Report supporti la funzione di filtro lato client per le visualizzazioni, l'ordinamento viene sempre eseguito sul server Cognos. Come conseguenza, è necessario creare la visualizzazione in modo che la tabella incrociata sottostante rifletta le proprie opzioni filtro e fornisca l'ordinamento corretto. Durante la creazione della visualizzazione, è possibile visualizzare la tabella incrociata sottostante facendo clic con il tasto destro del mouse sul contenitore dati di visualizzazione e selezionando **Mostra dati contenitore**.

Questa attività descrive come conservare l'ordinamento di una categoria in base ad una misura quando la visualizzazione viene filtrata da un controllo di selezione singolo. Ad esempio, un report attivo contiene un controllo dell'elenco a discesa dei dati con Trimestre come elemento dati, e una visualizzazione a barre raggruppate che mostra la quantità venduta dal tipo di rivenditore. Nella visualizzazione, Tipo di rivenditore appare come la serie, Quantità come la misura, mentre nessun elemento dati viene specificato per le categorie. Di desidera ordinare la visualizzazione in base alla quantità venduta e filtrare per trimestre. Affinché l'ordinamento venga applicato per ciascun trimestre, collocare Trimestre sullo stesso margine di Tipo rivenditore nella tabella incrociata sottostante, inserendo l'elemento dati Trimestre come categoria supplementare per la serie. In aggiunta, Trimestre deve essere nidificato all'esterno del tipo Rivenditore nella tabella incrociata sottostante. In caso contrario, Tipo di rivenditore viene ordinato in base alla quantità venduta per tutti i trimestri.

Questa tecnica non funziona quando una visualizzazione viene filtrata da più controlli o da un controllo che accetta selezioni multiple, come un controllo di gruppo di check box.

Procedura

- 1. Nella visualizzazione, selezionare il campo della categoria che si desidera ordinare. Nell'esempio precedente, selezionare Tipo di rivenditore.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Intervallo categorie** su **Dati** filtrati.
- 3. Fare doppio clic sulla proprietà Ordinamento.
- 4. Nella casella **Elementi dati**, trascinare la misura in base alla quale si desidera ordinare la categoria nella casella **Elenco di ordinamento**. Nell'esempio precedente, trascinare Quantità.
- 5. Per specificare il criterio di ordinamento, fare clic sull'icona **Criterio di** ordinamento.
- 6. Fare clic su **OK**. Viene visualizzato un messaggio di avvertenza che informa l'utente che l'ordinamento viene applicato quando il report viene eseguito, e che ciò non rispecchia il filtraggio lato client.
- 7. Fare clic su OK.
- 8. Selezionare il contenitore dati delle barre raggruppate.
- **9**. Nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Ordine di nidificazione** e modificare l'ordine di nidificazione della categoria supplementare come richiesto. Nell'esempio precedente, per le serie, spostare Trimestre al di sopra di Tipo di rivenditore.
- Opzionale: Per visualizzare i dati nella tabella incrociata sottostante, fare clic su Mostra dati contenitore. I dati nella tabella incrociata vengono ordinati in base al criterio di ordinamento specificato nel passo 5.
- 11. Fare clic su OK.

Attività correlate:

"Definizione dei valori di intervallo visualizzati" a pagina 151 È possibile specificare l'intervallo di valori che si desidera mostrare in una visualizzazione. "Modifica dell'ordine di nidificazione" a pagina 150

Quando si crea una visualizzazione in un Active Report IBM Cognos, è possibile modificare l'ordine di nidificazione, in modo che gli elementi supplementari vengano ordinati in modo appropriato nella query. Se gli elementi non sono ordinati in modo appropriato nella query, il report potrebbe non essere eseguito.

Capitolo 7. Mappe

Mappe consente di eseguire l'analisi geografica dei dati utilizzando ubicazioni come stati, regioni e codici postali.

Sono supportati più di 200.000 confini amministrativi in più di 245 paesi.

I dati vengono mappati associando il nome dell'ubicazione sulla mappa ad un'ubicazione nei propri dati.

Aggiunta di una mappa ad un report

Quando si utilizza una mappa in un report, è possibile mostrare i dati per due misure di ubicazione, una in base alle regioni riempite ed una in base ai punti.

Prima di iniziare

È necessario disporre di accesso agli esempi di IBM Cognos. Questa procedura utilizza i dati di esempio IBM Cognos GO Sales. Se installati dall'amministratore, gli esempi sono presenti in **Contenuto team** > **Esempi** > **Modelli** > **GO Sales** (query).

Informazioni su questa attività

Questa procedura mostra come creare una mappa che mostra i ricavi in base alla regione ed il profitto lordo come punti.

Nota: Altri nomi utilizzati per una mappa sono *poligono, regione riempita* e *mappa colorata* (*choropleth*).

Procedura

Creare la mappa ed aggiungere i ricavi in base alla regione.

- 1. Fare clic su Nuovo, quindi fare clic su Report.
- 2. Nella finestra Modelli e temi, fare clic su Vuoto, quindi fare clic su OK.
- 3. Nell'area di lavoro, fare clic sull'icona **Dati** ⁽¹⁾, quindi fare clic su **Visualizzazione**.
- 4. Nella Galleria di visualizzazione, fare clic su Mappa, quindi fare clic su OK.
- Nel riquadro di sinistra, fare clic sull'icona Aggiungi dati report, selezionare Contenuto team > Esempi > Modelli > GO Sales (query) and e fare clic su Apri.
- 6. Espandere Vendite (query) > Vendite e trascinare Ricavo nell'alloggiamento dati Colore.
- 7. Espandere Filiale e trascinare Paese nell'alloggiamento dati Ubicazione.
- 8. Fare clic su **Opzioni di esecuzione** > **Esegui HTML**. La mappa viene popolata, ma viene visualizzato un messaggio di avvertenza simile a **Non sono stati risolti tutti i dati di ubicazione**.

Suggerimento: Ingrandire o ridurre la mappa per visualizzare un numero maggiore o minore di dettagli. Fare clic e trascinare per spostarsi nella mappa.

- 9. Fare clic sul messaggio di avvertenza. Viene visualizzata una finestra che contiene le informazioni sulle ubicazioni non risolte. Esistono due casi per le ubicazioni non risolte: più ubicazioni con lo stesso nome oppure non vengono trovate ubicazioni per il nome. Per risolvere il primo problema, aggiungere una o più categorie per ridefinire le ubicazioni. Ad esempio, aggiungere Città e Provincia o stato all'alloggiamento dati Ubicazione. Per risolvere il secondo problema, ripulire i dati ridenominando le ubicazioni.
- 10. Fare clic su Chiudi.

Nota: È possibile nascondere il messaggio di avvertenza relativo alle ubicazioni. Accertarsi che la visualizzazione della mappa sia selezionata, fare clic sull'icona **Mostra proprietà** ed impostare il campo **Nascondi avvertenze sull'ubicazione** su **Sì**.

Aggiungere il profitto lordo come punti sulla mappa.

- 11. Nella parte superiore del riquadro dell'alloggiamento dati, fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare **Punti**.
- 12. Da Vendite (query) > Vendite, trascinare Profitto lordo nell'alloggiamento dati Colore.
- 13. Trascinare Ricavi nell'alloggiamento dati Colore.
- 14. Trascinare Provincia o stato nell'alloggiamento dati Ubicazione.
- **15**. Fare clic su **Esegui** > **Esegui HTML**. Risolvere l'avvertenza relativa alle ubicazioni non risolte nello stesso modo in cui sono state risolte le avvertenze per le regioni.
- 16. Una volta completate le operazioni, salvare il report.

Utilizzo delle informazioni di latitudine e longitudine in una mappa.

Quando si utilizza una mappa in un report, è possibile mostrare i dati per un'ubicazione come una regione riempita, un punto, un punto latitudine/longitudine o una combinazione di queste posizioni.

Prima di iniziare

Per utilizzare la latitudine e longitudine come misure dell'ubicazione nella mappa, utilizzare un'origine dati che contiene i dati della latitudine e della longitudine. Ad esempio:

Città	Longitudine	Latitudine	Valutazione	Sondaggi
Antwerp	4.402771	51.260197	7	30.000
Bruxelles	4.355607	50.878899	9	76.000

Tabella 6. Tabella di esempio con i dati di latitudine e longitudine

Nella parte superiore del riquadro di alloggiamento dati, fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare **Latitudine/Longitudine**.

Nota: Il formato dei dati relativi alla latitudine e alla longitudine deve essere come segue: Lat 51.260197, Long 4.402771. Il formato 51° 26' 01.97'' N, 4° 40' 2.771'' E non è supportato.

Procedura

- 1. Fare clic su Nuovo, quindi fare clic su Report.
- 2. Nella finestra Modelli e temi, fare clic su Vuoto, quindi fare clic su OK.
- 3. Nell'area di lavoro, fare clic sull'icona **Dati** , quindi fare clic su **Visualizzazione**.
- 4. Nella Galleria di visualizzazione, fare clic su Mappa, quindi fare clic su OK.
- 5. Nel riquadro a sinistra, fare clic sull'icona **Aggiungi dati report** (<u>t</u>), selezionare i dati del report che contengono i dati relativi alla latitudine e longitudine.
- 6. Nella parte superiore del riquadro di alloggiamento dati, fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare Latitudine/Longitudine.
- 7. Nel riquadro a sinistra, espandere gli elementi dati e trascinare latitudine e longitudine negli alloggiamenti dati Latitudine e Longitudine.
- 8. Trascinare Città nell'alloggiamento dati **Etichetta**. La latitudine, longitudine, il nome della città appariranno quando si passa il mouse sui punti dati.
- 9. Trascinare la valutazione nell'alloggiamento dati **Dimensione** e trascinare Sondaggi nell'alloggiamento dati **Colore**.
- 10. Fare clic su **Opzioni di esecuzione** > **Esegui HTML**.
- 11. Fare clic su Chiudi.

Configurazione Mapbox per lavorare con IBM Cognos Analytics

IBM Cognos Analytics supporta l'utilizzo di poligoni personalizzati insieme a Mapbox.

Creare un account Mapbox gratuito con 5 GB di spazio. Quando si è creato l'account Mapbox, caricare il file del poligono personalizzato geoJSON in Mapbox come un tileset. Un tileset è un insieme compilato di geoJSON ottimizzato per ottenere una rappresentazione veloce sul browser. Per ulteriori informazioni, consultare https://www.mapbox.com/pricing/.

Se geoJSON è minore di 5 MB, è possibile modificare geoJSON direttamente come un dataset in Mapbox. Una volta modificati i file geoJSON, esportarli in un tileset.

Accertarsi che ciascun poligono disponga di almeno una proprietà che lo identifichi univocamente come un valore stringa.

I poligoni personalizzati nei formati come ad esempio .shp e KML possono essere convertiti in geoJSON, per esempio utilizzando QGIS.

Recupero dei dati necessari da Mapbox

Quando si dispone di un tileset creato in Mapbox, copiare le tre seguenti chiavi dalla pagina del tileset

- MapID
- Nome livello
- Identificativo univoco

Queste chiavi sono necessarie quando si desidera utilizzare i dati Mapbox nella visualizzazione della mappa.

Per ulteriori informazioni, consultare Utilizzo informazioni sui punti e regioni personalizzati da Mapbox in una visualizzazione della mappa in a map visualization in un dashboard e Utilizzo informazioni sui punti e regioni da Mapbox in una visualizzazione di mappa in un report.

Per ulteriori informazioni, consultare *Utilizzo informazioni sui punti e regioni da Mapbox in una visualizzazione di mappa in un report* in *IBM Cognos Analytics Dashboards and Stories user guide* e Utilizzo informazioni sui punti e regioni personalizzati da Mapbox in una visualizzazione di mappa in un report.

Miglior pratica

• Per ottenere l'incremento delle prestazioni e accertarsi che i poligoni siano visualizzati a livello di ingrandimento 0 (vista mondo), comprimere i file geoJSON a meno di 10 MB. Uno strumento capace di comprimere i file geoJSON è http://mapshaper.org/.

Se i file geoJSON sono superiore a 10 MB, Mapbox imposta l'ingrandimento predefinito in modo che non inizi a livello 0 della vista mondo. Se si desidera modificare manualmente le estensioni, esistono pochi metodi per farlo:

- API Tippecanoeche sono disponibili su Linux e Apple MacOs.
- Scaricare Mapbox studio classic sul computer Microsoft Windows e modificare i livelli minimi e massimi di zoom.

Per ulteriori informazioni, consultare https://www.mapbox.com/help/adjust-tileset-zoom-extent/.

- Per garantire che l'ingrandimento automatico funzioni in IBM Cognos Analytics
 Reporting impostare l'identificativo univoco del poligono come un valore stringa.
- Se si lavora con poligoni personalizzati in piccole aree, ad esempio a livello di codice postale, disattivare l'ingrandimento automatico una volta caricati i dati iniziali. Ciò darà luogo ad un miglior risultato quando si applica un filtro perché la mappa non reimposta lo zoom e non ingrandisce più volte.
- Trattare in modo riservato le chiavi Mapbox

Esempio di regioni personalizzate



Esempio di punti personalizzati



Utilizzo informazioni regione o punto personalizzati da Mapbox in una visualizzazione della mappa in a report

Quando si utilizza una mappa in un report, è possibile utilizzare le informazioni punto o regione personalizzate da Mapbox in una mappa. È possibile utilizzare un livello aggiuntivo in una mappa per visualizzare ulteriori informazioni. Ad esempio, un livello fuso orario.

Prima di iniziare

Per utilizzare le mappe vettore da Mapbox come misure della posizione nella visualizzazione della mappa, utilizzare l'origine dati che contiene i dati regione o i dati punto. Segue una tabella con i dati regione o i dati punto:

Città	Popolazione	Fuso orario	Offset fuso orario	FO
Andorra la Vella	20430	Europa/Andorra	1	UTC+01:00
Abu Dhabi	603492	Asia/Dubai	4	UTC+04:00

Tabella 7. Tabella con i dati regione e i dati punto

Il tileset che Mapbox genera presenta le seguenti proprietà:

- ID mappa personalizzata
- Nome livello personalizzato
- Nome proprietà personalizzata

Procedura

- 1. Creare un account Mapbox.
- 2. Caricare il file geoJSON in Mapbox.

Importante: Prima di caricare i file geoJSON, accertarsi che le proprietà del poligono non contengano informazioni sensibili.

- 3. In Mapbox, creare un tileset in base al file geoJSON.
- 4. In IBM Cognos Analytics fare clic su Nuovo e quindi fare clic su Report.
- 5. Nella finestra Modelli e temi, fare clic su Vuoto, quindi fare clic su OK.
- 6. Nell'area di lavoro, fare clic sull'icona **Dati** , e fare clic su **Visualizzazione**.
- 7. Nella Galleria di visualizzazione, fare clic su Mappa, quindi fare clic su OK.
- 8. Nel riquadro a sinistra, fare clic sull'icona **Aggiungi dati report** (<u>t</u>), selezionare i dati report che contengono i dati regione o i dati punto.
- **9**. Nel riquadro dell'alloggiamento dati, fare clic sulla freccia verso il basso e selezionare:
 - Regioni, se si desidera utilizzare i dati regione da Mapbox.
 - Punti, se si desidera utilizzare i dati punto da Mapbox.
- 10. Nel riquadro a sinistra, espandere gli elementi dati e trascinare i dati regione o i dati punto nell'alloggiamento dati **Ubicazione**.
- 11.

Nota: Accertarsi di utilizzare la struttura corretta per le proprietà Mapbox. A seconda che si desidera o meno utilizzare i dati regione o punto Mapbox, specificare le seguenti proprietà: Queste proprietà fanno parte della mappa Mapbox. È necessario ottenere i valori delle proprietà da colui che ha creato la mappa Mapbox. Dal riquadro **Proprietà** in **REGIONI**, specificare le seguenti proprietà:

Opzione	Descrizione
ID mappa personalizzata Regione	ID mappa univoco Mapbox
Nome livello personalizzato Regione	Il nome livello utilizzato nella mappa Mapbox.
Nome proprietà personalizzata Regione	Il nome proprietà personalizzata che si desidera utilizzare dalla mappa Mapbox.

Dal riquadro **Proprietà** in **PUNTI**, specificare le seguenti proprietà:

Opzione	Descrizione
ID mappa personalizzata Punto	ID mappa univoco Mapbox
Nome livello personalizzato Punto	Il nome livello utilizzato nella mappa Mapbox.
Nome proprietà personalizzata Punto	Il nome proprietà personalizzata che si desidera utilizzare dalla mappa Mapbox.

- **12.** Trascinare i dati misurabili nell'alloggiamento dati **Colore**. Ad esempio, utilizzare popolazione.
- 13. Fare clic su **Opzioni di esecuzione** > **Esegui HTML**.
- 14. Fare clic su Chiudi.

Esempio

Un esempio di visualizzazione della mappa con un liuvello regione che mostra la popolazione per ogni fuso orario. Il layout dei fusi orari viene definito in una mappa Mapbox.



Dati geospaziali

Per utilizzare una mappa, il set di dati deve contenere i dati geografici come ad esempio, paesi, stati o province.

Per determinare se una colonna può essere utilizzata in una mappa, Cognos Analytics analizza un campione di 2000 valori nella colonna Ubicazioni, ricercando nomi di luoghi riconoscibili. Se l'80% o più sono riconosciuti come valori della mappa, Cognos Analytics produce una mappa.

Ad esempio, si hanno quattro paesi nella colonna Ubicazioni ed un paese è digitato in modo non corretto: Brasile, Cina, Indiea e Russia. L'errore di battitura riferito a India significa che solo il 75% dei valori sono riconoscibili come nomi di luoghi e non sarà possibile visualizzare una mappa come punto di partenza. Tuttavia, se si hanno cinque paesi ed uno contiene un errore di battitura, la mappa verrà visualizzata. Se non viene visualizzata una mappa come punto di partenza consigliato per i dati, osservare la colonna Ubicazioni per verificare se contiene dati ambigui.

Dati ambigui

I dati ambigui nel set di dati possono condurre a mappe fuorvianti, imprecise o incomplete nel dashboard o report.

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti per individuare e correggere i dati ambigui:

- Se l'intestazione della colonna per la colonna Ubicazione è fuorviante, come ad esempio una colonna Ubicazione denominata Nome dipendente, non potrà essere utilizzata per associare i dati.
- Osservare i valori nei dati. Gli errori di ortografia causano problemi.
- Verificare e risolvere le posizioni ambigue nel file di dati e quindi sostituire i dati nel set di dati. Ad esempio, Georgia è il nome di un paese e il nome di uno stato negli Stati Uniti.
 - Se Georgia appare in una colonna che contiene gli stati americani, viene visualizzata una mappa degli Stati Uniti.
 - Se Georgia appare in una colonna che contiene i paesi, viene visualizzata una mappa del mondo o dell'Asia a seconda degli altri valori nella colonna.
 - Se Georgia è una colonna che contiene sia gli stati che i paesi, non viene visualizzata nessuna mappa. Per evitare questo problema, suddividere la colonna in due parti, una per i paesi e l'altra per gli stati. Accertarsi che lo stato appaia come Georgia Stati Uniti.
- Si creano valori non corrispondenti quando l'ubicazione nei dati non può essere associata ad un confine amministrativo o ad un codice postale. Per i confini amministrativi, se l'ubicazione è sotto un differente nome, è necessario correggere i dati.
 - Cognos Analytics non supporta gli Stati Uniti d'America, ma supporta USA. Creare un calcolo per modificare il valore non supportato in uno supportato.
 - I laghi o altri specchi d'acqua non sono ubicazioni supportate.
- Per i codici postali, è necessario comprendere il sistema di codice postale per il paese che è associato. Si devono includere entrambi gli elementi dati del codice postale e del paese. Se Cognos Analytics non è in grado di associare i dati, ciò può dipendere da diverse cause.
 - Si sta tentando di associare un codice postale completo o esteso. In Canada, sono supportati i primi tre caratteri del codice postale (FSA - Forward Sortation Area).
 - Per gli Stati Uniti d'America, è supportato il codice postale di 5 cifre, non il codice postale esteso.
 - Molti paesi utilizzano un codice postale a 5 cifre perciò i dati devono includere il paese.
 - I paesi aggiornano costantemente i loro codici postali. Cognos Analytics aggiorna l'elenco dei codici postali supportati una volta all'anno.

Non viene visualizzata una mappa nei seguenti casi:

• I dati contengono sia paesi che province, paesi e stati o regioni e parti di regioni. Ad esempio, US, Texas, Florida; Regno Unito, Scozia, Inghilterra, Europa, Francia, Germania, Florida, Miami-Dade, Broward, Sarasota. • I dati contengono abbreviazioni che possono essere paesi o stati. Ad esempio, AL, AR, CA, DE possono essere Alabama, Arkansas, California, Delaware, Albania, Argentina, Canada o Germania.
Capitolo 8. Report attivi

È possibile utilizzare IBM Cognos Analytics - Reporting per creare i report attivi. Il tipo di report generato da IBM Cognos Active Report è caratterizzato da un elevato livello di interattività e da una notevole facilità di gestione. I report attivi sono sviluppati per gli utenti business, affinché possano esplorare i dati e analizzarli nel dettaglio in base alle specifiche esigenze.

I report attivi consentono di semplificare le operazioni di Business Intelligence anche per gli utenti meno esperti. Gli autori possono creare report in base alle esigenze degli utenti, in modo da garantire loro un'esperienza semplice e coinvolgente. I report attivi possono essere utilizzati anche dagli utenti offline e rappresentano quindi la soluzione ideale per gli utenti remoti, ad esempio i rappresentanti di vendita.

I report attivi costituiscono un'estensione del tipo di report IBM Cognos tradizionale. È possibile utilizzare i report esistenti e convertirli in report attivi con l'aggiunta di apposite funzioni interattive, in modo da fornire agli utenti finali un'interfaccia facilmente fruibile.

Come i report IBM Cognos esistenti, è possibile eseguire report attivi dal portale Cognos Analytics così come pianificarli ed eseguirne il burst per gli utenti.

I report attivi vengono creati con gli stessi oggetti utilizzati per la creazione di altri tipi di report, anche se esistono oggetti specifici per i report di questo tipo. Gli oggetti per i report attivi si suddividono in due categorie:

- controlli
- variabili

Per suggerimenti sulla creazione dei report attivi, consultare la pagina Business analytics proven practices (http://www.ibm.com/developerworks/analytics/practices.html).

Nota: Cognos Active Report non supporta JavaScript.

Controlli dei report attivi

I controlli dei report attivi vengono utilizzati per creare il layout di un report attivo nonché per filtrare, ordinare e navigare attraverso i dati in esso contenuti.

Layout

Per creare il layout di un report attivo vengono utilizzati i seguenti controlli:

- Controlli scheda, utilizzati per raggruppare elementi di report simili.
- Gruppi di schede, utilizzati per organizzare su più livelli gli elementi dei report.
- Strumenti per nascondere o visualizzare colonne di elenchi, che consentono agli utenti di controllare i dati visualizzati tramite semplici check box.
- Numeri riga, che mostrano i numeri di riga dei dati in un controllo.

Filtro e ordinamento

Per aiutare gli autori del report a fornire il contenuto nel modo più fruibile possibile, IBM Cognos Analytics - Reporting fornisce diversi nuovi controlli di filtro:

- Controlli di elenchi ed elenchi a discesa
- Interazioni con i grafici

Ad esempio, se si fa clic su una categoria in un grafico vengono filtrati i dati in un elenco.

- Pulsanti di opzione
- Check box
- Pulsanti di commutazione
- Pulsanti di comando

Navigazione

Per facilitare la navigazione in un report agli utenti, gli autori dei report possono aggiungere i seguenti controlli:

- Iteratori
- Dispositivi di scorrimento

Contenitori di dati

Anche i contenitori di dati, ad esempio gli elenchi, i grafici, le tabelle incrociate, le visualizzazioni e le tabelle ripetitori, sono considerati controlli in un report attivo, poiché è possibile aggiungere un comportamento interattivo a questi oggetti.

Concetti correlati:

"Aggiunta di controlli a un report" a pagina 174

IBM Cognos Active Report offre diversi controlli di report attivi. Per molti controlli sono disponibili due versioni diverse, rispettivamente basate su un valore statico e sui dati.

Variabili Report attivo

Le variabili di report attivo vengono utilizzate insieme ai controlli per aggiungere interattività ai report.

Le azioni eseguite su un controllo, ad esempio la selezione di uno degli elementi o del controllo stesso, possono determinare l'impostazione del valore di una variabile. A loro volta, i controlli possono cambiare per effetto delle modifiche apportate al valore di una variabile, ad esempio l'applicazione di un filtro ai dati di un controllo.

Attività correlate:

"Creare e gestire le variabili di report attivo" a pagina 172 È possibile creare variabili per consentire l'interazione dei controlli in un report attivo. Queste variabili consentono di trasferire le informazioni da un controllo all'altro.

Convertire un report esistente in un report attivo

È sfruttare i report esistenti eseguendone la conversione in report attivi.

Procedura

- 1. Aprire il report che si desidera convertire.
- Fare clic sull'icona Salva 💾 e fare clic su Converti in Active Report.

Risultati

I comandi, gli oggetti e le proprietà IBM Cognos Active Report diventano disponibili in IBM Cognos Analytics - Reporting. Gli oggetti del report che non sono supportati nei report attivi, ad esempio i controlli prompt nelle pagine, vengono rimossi.

Specificare le proprietà di un report attivo

È possibile specificare le proprietà per report attivi, come il testo che appare nella barra del titolo della finestra del browser, il numero massimo di righe che un report può contenere ed un codice di accesso che gli utenti possono inserire per visualizzare un report.

Procedura

- Fare clic sull'icona Mostra proprietà , fare clic sull'icona Seleziona antecedente, quindi fare clic su Report.
- 2. Fare doppio clic sulla proprietà **Report attivi**.
- **3**. Per specificare il titolo del report che verrà visualizzato sulla barra del titolo della finestra del browser digitare il titolo desiderato in **Titolo finestra**.
- 4. Per specificare il titolo della finestra in altre lingue, effettuare le seguenti operazioni:
 - In Titolo finestra fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione.
 - Fare clic sul pulsante Aggiungi 💼
 - Selezionare le lingue desiderate.
 - Nella colonna Lingua fare clic su una delle lingue selezionate.
 - Fare clic sul pulsante Modifica 🖉 ed immettere il titolo della finestra per tale lingua.
- 5. Nella casella **Dimensione finestra all'avvio** scegliere tra le opzioni disponibili per specificare la dimensione della finestra del browser in cui viene visualizzato un report attivo.
- 6. Nella casella **Righe di query max.** specificare il numero massimo di righe di dati che il report può contenere.

Se il numero restituito di righe di dati quando il report è in esecuzione supera questo valore, viene visualizzato un messaggio di errore; gli utenti non saranno in grado di visualizzare il report.

- 7. Se non si desidera comprimere il file MHT generato durante l'esecuzione del report attivo, deselezionare la check box Comprimi l'output del report attivo. La compressione dell'output riduce la dimensione dei file MHT in modo che i report attivi possano supportare ulteriori dati ed essere caricati più velocemente nei browser e nei dispositivi mobili.
- 8. Se sono state apportate modifiche alle proprietà **Dimensione finestra all'avvio**, **Righe di query max** o **Comprimi l'output del report attivo** e si desidera che

tali modifiche diventino i valori predefiniti quando si creano nuovi report attivi, fare clic su **Modifica valori predefiniti**.

9. Per specificare un codice di accesso che gli utenti dovranno inserire per visualizzare il report, immettere il codice nella casella **Codice accesso**.

È possibile utilizzare un qualsiasi carattere Unicode nel codice di accesso e non vi è alcun limite di caratteri che un codice di accesso può contenere.

Il codice di accesso non sarà nascosto e non verrà gestito come una password (l'asterisco * non sarà visualizzato durante l'immissione del codice). Gli utenti avranno tre tentativi per immettere il codice di accesso corretto, dopo di che il report attivo verrà chiuso. Per provare nuovamente, gli utenti dovranno riaprire il report.

Nota: Il codice di accesso è uno strumento che impedisce l'utilizzo non autorizzato di un report attivo all'interno di un'organizzazione. Non è una soluzione di sicurezza di livello aziendale.

Aggiunta dell'interattività a un report

È possibile creare un report attivo aggiungendo un comportamento interattivo ai controlli nel report. In questo modo viene stabilito un collegamento tra i vari controlli, consentendo a un'azione eseguita su un controllo di modificare lo stato di un altro controllo.

Creare e gestire le variabili di report attivo

È possibile creare variabili per consentire l'interazione dei controlli in un report attivo. Queste variabili consentono di trasferire le informazioni da un controllo all'altro.

Informazioni su questa attività

È possibile inoltre creare le variabili di report attivi quando si definiscono le connessioni tra controlli. Può essere tuttavia opportuno apportare modifiche a queste variabili, ad esempio cambiare il nome o definire valori predefiniti.

Inoltre, le variabili di report attivi consentono l'interazione tra report attivi inseriti in uno spazio di lavoro di IBM Cognos Workspace. Ad esempio, la selezione di una linea di prodotti in un report attivo consente ad un altro report attivo di mostrare i dati per la linea di prodotti selezionata. Inoltre, grazie alle variabili, le check box ed i dispositivi di scorrimento di uno spazio di lavoro di Cognos Workspace sono in grado di gestire report attivi nello spazio di lavoro.

Per poter lavorare in Cognos Workspace, le variabili di report attivi devono soddisfare i seguenti criteri:

• Le variabili devono essere pubbliche.

Quando si rende pubblica una variabile, tale variabile può essere utilizzata in altri prodotti IBM Cognos.

- Affinché si attivi l'ascolto tra report attivi in uno spazio di lavoro, è necessario che ciascun report abbia una variabile pubblica con lo stesso nome.
- Affinché un dispositivo di scorrimento Cognos Workspace gestisca un report attivo, è necessario definire una variabile intervallo nel report attivo.

L'elemento dati del dispositivo di scorrimento e la variabile intervallo nel report attivo devono avere lo stesso nome. Vengono utilizzate due variabili per definire i valori minimi e massimi della variabile intervallo. Le due variabili vengono utilizzate per definire i valori minimi e massimi del dispositivo di scorrimento.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e quindi fare clic sull'icona **Variabili report attivo**
- 2. Creare una variabile attenendosi alla seguente procedura:
 - a. Fare clic su Crea una nuova variabile.
 - b. Nella casella Nome digitare il nome della variabile.
 - **c**. Fare clic sul menu a tendina **Tipo dati** e selezionare il tipo di variabile che si desidera creare.
 - d. Per rendere pubblica una variabile, selezionare la check box **Pubblica** (Esterna).
 - e. Se si desidera specificare un valore predefinito per la variabile, fare clic su **Imposta valori predefiniti** e definire o specificare i valori che si desiderano.

Se si è aggiunto un controllo al report attivo, il menu a discesa **Origine** valori della variabile diviene attivo.

Per definire i propri valori predefiniti, nell'elenco **Origine valori della variabile**, fare clic su **Immetti uno o più valori** e fare clic sull'icona Nuovo

-	4	5	×.	
h	7	r		l
	-			l

Per specificare valori predefiniti che provengono da un elemento dati in un controllo, nell'elenco **Origine valori della variabile**, fare clic su **Seleziona uno o più valori**. Specificare il controllo e l'elemento dati da cui si desidera selezionare i valori predefiniti, quindi selezionare i valori desiderati dalla casella **Valori**.

Suggerimento: Questa operazione è necessaria quando si desidera selezionare più elementi in un controllo che consente la selezione multipla, ad esempio un gruppo check box.

- **3**. Per modificare una variabile esistente, fare clic con il tasto destro del mouse sulla variabile e fare clic su **Modifica variabile**.
- 4. Per aggiungere un valore predefinito, fare clic su Imposta valori predefiniti.

Per modificare un valore predefinito, fare clic sul nome del valore predefinito corrente specificato per la variabile.

- 5. Creare una variabile intervallo attenendosi alla seguente procedura:
 - a. Creare le variabili che definiranno i valori minimi e massimi del dispositivo di scorrimento Cognos Workspace.

Le variabili devono avere il tipo di dati #.

Suggerimento: Le variabili di intervalli sono automaticamente impostate come variabili pubbliche. Non rendere pubbliche le variabili utilizzate per definire i valori minimi e massimi del dispositivo di scorrimento.

- b. Fare clic su Gestisci intervalli.
- **c**. Fare clic sulla nuova icona
- d. Nella casella Nome, digitare il nome della variabile intervallo.

- e. Fare clic sull'elenco a discesa **Variabile Minima** e selezionare la variabile che verrà utilizzata per impostare il valore minimo del dispositivo di scorrimento.
- f. Fare clic sull'elenco a discesa **Variabile Massima** e selezionare la variabile che verrà utilizzata per impostare il valore massimo del dispositivo di scorrimento, quindi fare due volte clic su **OK**.

Nota: Se successivamente si elimina il valore minimo o massimo, anche la variabile intervallo viene eliminata.

Attività correlate:

"Definizione di una connessione tra controlli" a pagina 182 Per stabilire un collegamento tra controlli diversi, è possibile definire una connessione tra i controlli. In questo caso, un'azione eseguita su un controllo influisce anche sul comportamento dell'altro controllo.

Aggiunta di controlli a un report

IBM Cognos Active Report offre diversi controlli di report attivi. Per molti controlli sono disponibili due versioni diverse, rispettivamente basate su un valore statico e sui dati.

È possibile utilizzare la versione basata su valore statico quando si desidera definire manualmente i valori che possono essere contenuti nel controllo e la versione basata sui dati quando si desidera che i valori contenuti nel controllo provengano da un elemento dati. È possibile individuare i controlli del report

attivo facendo clic sull'icona Casella degli strumenti 🜌

Quando si aggiunge un controllo ad un report attivo, è possibile convertire il controllo in un altro tipo di controllo compatibile. Selezionare il controllo, fare clic

sull'icona **Altro** e fare clic su **Converti controllo**. Ad esempio, è possibile convertire un controllo elenco a discesa in uno iteratore.

Elementi di testo variabile

Utilizzare gli elementi di testo variabile per inserire le variabili del report attivo in un report. Questi elementi consentono di mostrare il valore di una variabile quando viene selezionato un elemento di un altro controllo. Ad esempio, è possibile utilizzare un elemento di testo variabile come titolo di un elenco collegato a un controllo di elenco a discesa. Quando dall'elenco a discesa viene selezionato un elemento, questo viene visualizzato come titolo dell'elenco.

Numeri riga

Lo strumento numero riga report attivo aggiunge numeri riga che riflettono il numero riga visibile nel report. Questo è diverso dallo strumento numero riga del report, che riflette il numero riga calcolato del server.

Tabelle ripetitori statiche

Utilizzare le tabelle ripetitori e le tabelle ripetitori di dati per creare una struttura di ripetizione del contenuto. I controlli tabella ripetitori consentono di creare barre di pulsanti o griglie di contenuto personalizzato per controllare il contenuto che viene visualizzato in altri controlli. Nei controlli tabella ripetitori, il contenuto che viene visualizzato nella tabella ripetitori viene guidato da un elemento dati che viene inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra una tabella ripetitori statica quando viene inserita in un report attivo.

Value 1	Value 2
Value 3	

Figura 26. Controllo tabella ripetitori statica

La tabella ripetitori dati rappresenta il contenitore di dati della tabella ripetitori disponibile per tutti i tipi di report. La tabella ripetitori statica è disponibile nella scheda **Casella degli strumenti** solo quando si esegue l'authoring su un report attivo.

Gruppi e gruppi dati

È possibile utilizzare i gruppi e i gruppi dati per mostrare rispettivamente oggetti differenti e dati differenti in base a una selezione in un altro controllo. Ad esempio, in un gruppo, facendo clic su un pulsante di opzione in un controllo di gruppo pulsanti di opzione viene mostrato un oggetto elenco mentre se si seleziona un altro pulsante di opzione viene mostrato un oggetto grafico.

La seguente immagine mostra un controllo di tipo gruppo quando viene inserito in un report attivo.

Card 1	-

Figura 27. Controllo di tipo gruppo

I gruppi sono costituiti da schede. Nei gruppi statici è necessario definire il numero di schede del gruppo e quindi inserire gli oggetti desiderati in ciascuna scheda. In questo modo è possibile creare schede che possono contenere oggetti differenti, ad esempio un grafico a torta in una scheda e una tabella incrociata in un'altra. Nei gruppi dati, invece, le schede vengono definite mediante un contenitore di dati o mediante elementi dati inseriti nel gruppo e un elemento dati determina la scheda visualizzata.

Controlli scheda e controlli scheda dati

È possibile utilizzare i controlli scheda e i controlli scheda dati per definire più pagine per la stessa area di un report. Nei controlli scheda dati, le schede sono controllate da un elemento dati inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra un controllo scheda quando viene inserito in un report attivo.

Tab Label 2 Tab Label 3

Figura 28. Controllo scheda

Barre dei pulsanti e barre dei pulsanti dati

È possibile utilizzare le barre dei pulsanti e le barre dei pulsanti dati per aggiungere un gruppo pulsanti di comando. Nelle barre dei pulsanti dati, i pulsanti sono controllati da un elemento dati inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra un controllo barra dei pulsanti quando viene inserito in un report attivo.

Button Label 1	Button Label 2	Button Label 3
----------------	----------------	----------------

Figura 29. Controllo barra dei pulsanti

Nei report gli utenti possono fare clic su un solo pulsante alla volta.

Barre dei pulsanti di commutazione e barre dei pulsanti di commutazione dati

È possibile utilizzare le barre dei pulsanti di commutazione e le barre dei pulsanti di commutazione dati per aggiungere un gruppo di pulsanti che, se premuti, cambiano di aspetto. Nelle barre dei pulsanti di commutazione dati, i pulsanti sono controllati da un elemento dati inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra un controllo della barra dei pulsanti di commutazione quando viene inserito in un report attivo.



Figura 30. Controllo barra dei pulsanti di commutazione

Nei report gli utenti possono fare clic su uno o più pulsanti contemporaneamente.

Gruppi pulsanti di opzione e gruppi pulsanti di opzione dati

È possibile utilizzare i gruppi pulsanti di opzione e i gruppi pulsanti di opzione dati per raggruppare un insieme di pulsanti che hanno uno scopo comune. Nei gruppi pulsanti di opzione dati, i pulsanti di opzione sono controllati da un elemento dati inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra un controllo del gruppo pulsanti di opzione quando viene inserito in un report attivo.

Button Label 1	O Button Label 2	O Button Label 3

Figura 31. Controllo gruppo pulsanti di opzione

Nei report gli utenti possono fare clic su un solo pulsante di opzione alla volta.

Gruppi check box e gruppi check box dati

È possibile utilizzare i gruppi check box e i gruppi check box dati per raggruppare un insieme di check box. Nei gruppi check box dati, le check box sono controllate da un elemento dati inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra un controllo del gruppo di check box quando viene inserito in un report attivo.

Figura 32. Controllo gruppo di check box

Nei report gli utenti possono fare clic su una o più check box contemporaneamente.

Elenchi a discesa ed elenchi a discesa dati

È possibile utilizzare gli elenchi a discesa e gli elenchi a discesa dati per fornire un elenco di elementi da cui gli utenti possono effettuare una selezione. Negli elenchi a discesa dati, gli elenchi sono controllati da un elemento dati inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra un controllo elenco a discesa quando viene inserito in un report attivo.

Item Label 1	v
	-

Figura 33. Controllo elenco a discesa

Nei report gli utenti possono fare clic su un solo elemento alla volta.

Caselle di elenco e caselle di elenco dati

È possibile utilizzare le caselle di elenco e le caselle di elenco dati per fornire un elenco di elementi da cui gli utenti possono effettuare la selezione. Nelle caselle di elenco dati, gli elenchi sono controllati da un elemento dati inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra un controllo casella di elenco quando viene inserito in un report attivo.

Item Label 1		
Item Label 2		
Item Label 3		

Figura 34. Controllo casella di elenco

Nei report gli utenti possono selezionare uno o più elementi in una casella di elenco.

Iteratori ed iteratori di dati

Utilizzare questi controlli per consentire agli utenti di navigare o filtrare i valori di un controllo selezionando pulsanti quali Indietro ed Avanti. Negli iteratori di dati, gli iteratori si basano su un elemento dati inserito nel controllo.

La seguente immagine mostra un controllo iteratore quando viene inserito in un report attivo.



Figura 35. Controllo iteratore

Dispositivi di scorrimento valori discreti, dispositivi di scorrimento valori continui e dispositivi di scorrimento valori discreti di dati

Questi controlli consentono di navigare o filtrare i dati utilizzando una barra di scorrimento. I dispositivi di scorrimento dei valori discreti dei dati e dei valori discreti consentono lo scorrimento tra valori individuali quali i mesi. Nei dispositivi di scorrimento dei valori discreti dei dati, i valori sono controllati da un elemento dati inserito nel controllo. Con i dispositivi di scorrimento dei valori continui è possibile scorrere i valori numerici tra un valore minimo e massimo definito dall'utente, come ad esempio 0 e 100.

La seguente immagine mostra un controllo dispositivi di scorrimento dei valori discreti quando viene inserito in un report attivo.

2	<label></label>	1
2		

Figura 36. Controllo dispositivi di scorrimento dei valori discreti

Pulsanti

È possibile utilizzare i pulsanti per aggiungere singoli pulsanti di comando a un report.

La seguente immagine mostra un controllo pulsante quando viene inserito in un report attivo.



Figura 37. Controllo pulsante

Prompt di report e iFrame

Utilizzando questi strumenti, è possibile utilizzare un report attivo come un prompt per avviare e filtrare report di destinazione o per avviare pagine web esterne. Analogamente al drill-through, vengono creati link dal report attivo ad altri report o pagine web esterne. I report di destinazione e le pagine web esterne vengono visualizzati in un iFrame nella finestra corrente o in una finestra o scheda del browser separati.

Lo strumento **Prompt di report** apre una finestra in cui si specifica il report di destinazione che si desidera aprire. IBM Cognos Analytics - Reporting crea i controlli e variabili necessari.

Se si inserisce uno strumento **iFrame**, si devono creare i controlli e le variabili necessari per avviare un report di destinazione o una pagina web esterna.

Contenitori di dati

Sono anche considerati controlli gli elenchi, le tabelle incrociate, i grafici, le mappe, le visualizzazioni e le tabelle ripetitori poiché ad essi è possibile aggiungere un comportamento interattivo.

Inoltre, un contenitore di elenco denominato elenco di dati è disponibile durante la creazione di un report attivo. Gli elenchi di dati offrono prestazioni migliori rispetto agli elenchi regolari, perché vengono eseguiti sul dispositivo o sulla stazione di lavoro client invece che sul server Cognos. Gli elenchi di dati sono scorrevoli e dispongono di intestazioni bloccate. Altre funzioni comprendono l'applicazione di una sequenza di colori alle righe dell'elenco e la sostituzione dei valori delle colonne con un grafico micro.

Attività correlate:

"Creazione di elenchi di dati" a pagina 189 Creare un elenco dati per assicurare prestazioni migliori ai report attivi che contengono dataset di grandi dimensioni presentati in un formato elenco.

Aggiunta di dati a un controllo

Per ogni controllo inserito in un report, è necessario aggiungere i dati che si desidera visualizzare nel controllo.

Aggiunta di dati ai controlli basati sui dati

Per i controlli basati sui dati, gli elementi dati vengono inseriti dal package.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Dati** e, nella scheda **Origine**, trascinare gli oggetti della query o gli elementi della query nel controllo.
- 2. Per aggiungere un'immagine ai dati nel controllo, trascinare l'elemento dati appropriato nella casella **Icona**.

3. Se i dati da visualizzare nel controllo dipendono da altri dati che non si desidera visualizzare, trascinare l'elemento dati appropriato nella casella **Elementi supplementari**.

Si supponga, ad esempio, di aggiungere il tipo Prodotto a un controllo di casella di elenco dati e di voler filtrare i tipi di prodotto da visualizzare nel controllo in base a una linea di prodotti selezionata in un altro controllo. Per filtrare i dati, è necessario trascinare la linea di prodotti nella casella **Elementi supplementari**.

Suggerimento: IBM Cognos Analytics - Reporting può copiare automaticamente gli elementi dati da altri controlli quando si creano connessioni tra i controlli.

4. Se il controllo è un gruppo di dati e si desidera creare una scheda predefinita che verrà visualizzata quando nessun'altra scheda corrisponde al valore della variabile passato al gruppo, selezionare il gruppo, fare clic sull'icona **Mostra**

proprietà e passare alle proprietà del gruppo. Fare clic su Sì per Mostra scheda predefinita e quindi fare clic sulla proprietà Scheda corrente e selezionare (Predefinito). Inserire gli oggetti che si desidera vengano visualizzati nella scheda predefinita.

Attività correlate:

"Definizione di una connessione tra controlli" a pagina 182 Per stabilire un collegamento tra controlli diversi, è possibile definire una connessione tra i controlli. In questo caso, un'azione eseguita su un controllo influisce anche sul comportamento dell'altro controllo.

Aggiunta di dati ad un controllo statico

Per i controlli basati su valore statico, è necessario definire manualmente i dati in un'apposita tabella.

Procedura

1. Nel report, fare clic sull'icona definizione 🔟 del controllo.

Suggerimento: l'icona definizione è visibile solo se è attivato il sussidio visivo **Mostra controlli oggetti interattivi**.

- 2. Per aggiungere un nuovo oggetto, ad esempio una scheda in un gruppo o un pulsante in una barra dei pulsanti, fare clic sul pulsante Nuovo in **Tabella dati**.
- 3. In Tabella dati definire i valori che si desidera visualizzare nel controllo.

I valori sono suddivisi in base all'elemento dati. Oltre all'elemento dati (Etichetta) e ai valori predefiniti forniti, è possibile creare propri elementi dati e valori. Ad esempio, per aggiungere un'icona a ciascun valore, è necessario creare un elemento dati per le icone.

- Per definire un nuovo elemento dati, fare clic sul pulsante Nuovo elemento dati che si desidera creare.
- Fare clic all'interno di ogni riga di tabella e digitare il nome del valore.
- Per aggiungere una traduzione in modo da facilitare l'utilizzo di più lingue, fare clic sul pulsante con i punti di sospensione, scegliere le lingue che si

desidera supportare facendo clic sul pulsante Aggiungi 📩, quindi immettere il testo tradotto per ciascuna lingua aggiunta.

- Se sono stati creati nuovi elementi dati, nella casella **Definizione** fare clic sull'elenco a discesa **Etichetta** e selezionare l'elemento dati che si desidera utilizzare nel controllo.
- Per aggiungere un'icona a ciascun valore, selezionare la check box **Icona**, fare clic sull'elenco a discesa, quindi selezionare l'elemento dati che contiene le icone da utilizzare.

Non è possibile aggiungere un'icona a valori in gruppi statici e in dispositivi di scorrimento dei valori discreti. Per aggiungere un'icona ai valori in una tabella ripetitori statica, inserire l'oggetto **Immagine** dal riquadro **Casella**

degli strumenti *L*. Specificare, quindi, l'elemento dati delle icone facendo riferimento a tale elemento nel riquadro **Proprietà**.

4. Opzionale: Se si desidera copiare tutti i valori di dati in un altro controllo

statico, fare clic sull'icona copia definizione del controllo

Dopo aver copiato i valori dati del controllo, fare clic sull'icona Definizione di un altro controllo statico e quindi fare clic sull'icona Incolla definizione del

controllo e per copiare i valori dati.

Suggerimento: È anche possibile trascinare gli elementi dati da un controllo e rilasciarli in un altro controllo. Questa azione sposta l'elemento dati da un controllo ad un altro anziché copiare l'elemento. È possibile trascinare e rilasciare gli elementi dati solo su controlli statici che contengono oggetti, ad esempio un gruppo, controllo scheda e tabella ripetitori. Inoltre, la tabella dati del controllo di destinazione deve contenere un elemento dati con lo steso nome dell'elemento dati che si sta spostando, ad esempio un'etichetta.

5. Se il controllo è un gruppo, fare clic sulle frecce per passare a ciascuna scheda del gruppo ed inserire gli oggetti che si desidera visualizzare in ciascuna scheda.

Per creare una scheda predefinita che verrà visualizzata quando nessun'altra scheda corrisponde al valore della variabile passato al gruppo, fare clic

sull'icona **Mostra proprietà E** e passare alle proprietà del gruppo. Fare clic su **Sì** per la proprietà **Scheda predefinita** e quindi fare clic sulla proprietà **Scheda corrente** e selezionare (**Predefinito**). Inserire gli oggetti che si desidera vengano visualizzati nella scheda predefinita.

Attività correlate:

"Riferimento di elementi dati definiti in un controllo statico"

Se si inserisce un oggetto in un controllo statico, ad esempio un'immagine in una tabella ripetitori statica, è possibile utilizzare un elemento dati nel controllo per compilare l'oggetto.

Riferimento di elementi dati definiti in un controllo statico

Se si inserisce un oggetto in un controllo statico, ad esempio un'immagine in una tabella ripetitori statica, è possibile utilizzare un elemento dati nel controllo per compilare l'oggetto.

Prima di iniziare

È necessario creare l'elemento dati nella tabella dati del controllo prima che sia possibile indicare come riferimento l'elemento.

Informazioni su questa attività

È possibile definire dei riferimenti agli elementi dati solo per elementi di testo, immagini, collegamenti ipertestuali ed elementi HTML inseriti in gruppi, controlli schede e tabelle ripetitori.

Procedura

- 1. Nel controllo statico, fare clic sull'oggetto per cui si desidera indicare in riferimento un elemento dati.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e nel riquadro **Proprietà**, fare clic sulla proprietà **Tipo origine** e scegliere **Valore elemento dati di controllo**. Viene visualizzata la proprietà **Valore elemento dati di controllo**.
- **3**. Fare clic sulla proprietà **Valore elemento dati di controllo** e selezionare l'elemento dati a cui si desidera fare riferimento.

Suggerimento: Se l'oggetto è un collegamento ipertestuale, è possibile specificare l'elemento dati da utilizzare per compilare il testo del collegamento ipertestuale nonché l'elemento dati da utilizzare per compilare l'URL di ciascun collegamento.

Attività correlate:

"Aggiunta di dati ad un controllo statico" a pagina 180 Per i controlli basati su valore statico, è necessario definire manualmente i dati in un'apposita tabella.

Definizione di una connessione tra controlli

Per stabilire un collegamento tra controlli diversi, è possibile definire una connessione tra i controlli. In questo caso, un'azione eseguita su un controllo influisce anche sul comportamento dell'altro controllo.

Procedura

1. Fare clic sull'icona Crea nuova connessione 🛐 di un controllo che è stato aggiunto al report.

Suggerimento: l'icona Crea nuova connessione è visibile solo se è attivato il sussidio visivo **Mostra controlli oggetti interattivi**.

- 2. Nell'elenco a discesa **Controllo origine** selezionare il controllo origine per il quale si desidera definire una connessione.
- **3**. Fare clic sull'elenco a discesa **Elemento dati** nel controllo origine e selezionare l'elemento dati su cui si baserà il comportamento del controllo destinazione.
- Nell'elenco a discesa Controllo destinazione selezionare il controllo destinazione per il quale si desidera definire una connessione.
 Se il controllo di destinazione è una visualizzazione, selezionare un contenitore dati della visualizzazione.
- 5. Fare clic sull'elenco a discesa **Elemento dati** nel controllo destinazione e selezionare l'elemento dati che determinerà ciò che verrà visualizzato nel controllo destinazione.

Se l'elemento dati che si desidera utilizzare non è presente nella query del controllo destinazione ed il controllo origine è un controllo basato sui dati, selezionare **Copia elemento dati di origine** per copiare l'elemento dati origine specificato nel passaggio precedente nella query del controllo destinazione. Se il controllo origine è un controllo statico, selezionare **Utilizza definizione dell'origine**.

Se il controllo destinazione è un contenitore di dati, l'elemento dati copiato viene visualizzato ombreggiato nel contenitore per indicare che la proprietà relativa alla visibilità delle colonne dell'elemento è impostata su **Nascosta**.

- 6. Fare clic sull'elenco a discesa **Comportamento** tra i controlli origine e destinazione, quindi specificare il tipo di relazione che si desidera definire tra i due controlli:
 - Per selezionare dati in un controllo destinazione in base alla selezione nel controllo origine, fare clic su **Seleziona**.
 - Per filtrare i dati nel controllo destinazione in base alla selezione nel controllo origine, selezionare **Filtro**.
- 7. Sotto l'area **Comportamento**, fare clic sull'elenco a discesa variabile attiva e specificare se si desidera creare una nuova variabile per la connessione o utilizzare una variabile esistente.

Suggerimento: Se non vi sono variabili definite nel report, non è possibile fare clic sull'elenco a discesa della variabile attiva.

- a. Se si crea una nuova variabile, immetterne il nome e specificarne il tipo. È inoltre possibile specificarne i valori predefiniti.
- b. Se si decide di usare una variabile esistente, specificare quella che s'intende utilizzare. È inoltre possibile specificarne i valori predefiniti.
- 8. Fare clic su Connetti.

Risultati

Quando è definita una connessione, IBM Cognos Analytics - Reporting crea le condizioni appropriate per il funzionamento di selezione e reazione dei controlli di origine e destinazione.

Suggerimento: L'icona Comportamento interattivo 🔀 di un controllo cambia per

indicare che è stata definita una connessione. Fare clic sull'icona Query 🔟 e

quindi fare clic sull'icona **Controlli report attivo** per visualizzare i controlli e le variabili inseriti in un report e le relative relazioni tra di essi. È possibile selezionare un controllo in questa scheda ed immediatamente individuarlo nel report ed anche impostare i valori predefiniti delle variabili.

Attività correlate:

"Mostra o nascondere una colonna o una riga" a pagina 188 È possibile mostrare o nascondere una colonna in un elenco oppure una colonna o una riga in una tabella incrociata quando viene visualizzato il report.

"Aggiunta di dati ai controlli basati sui dati" a pagina 179 Per i controlli basati sui dati, gli elementi dati vengono inseriti dal package.

"Aggiunta di dati ad un controllo statico" a pagina 180 Per i controlli basati su valore statico, è necessario definire manualmente i dati in un'apposita tabella.

Definizione del comportamento di selezione di un controllo

È possibile specificare il comportamento di selezione di un controllo per determinare il comportamento interattivo da applicare quando si fa clic sul controllo o si seleziona un oggetto contenuto nel controllo, ad esempio un pulsante, una check box o un elemento dati.

La definizione del comportamento di selezione di un controllo imposta i valori delle variabili di report attivo definite nel report. Questi valori vengono quindi utilizzati per specificare il comportamento di reazione dei controlli. Si supponga, ad esempio, di aggiungere due controlli di elenco a discesa a un report e di creare una connessione fra tali controlli. Il primo elenco a discesa mostra le linee di prodotti mentre il secondo mostra i tipi di prodotti. Quando si seleziona una linea di prodotti nella prima casella di elenco a discesa, si desidera passare questa informazione alla seconda casella di elenco a discesa in modo che vengano mostrati solo i tipi di prodotti della linea di prodotti selezionata.

È possibile specificare un comportamento di selezione per qualsiasi controllo, tranne per i gruppi e i gruppi dati.

IBM Cognos Analytics - Reporting imposta automaticamente i valori della variabile del report attivo quando si definisce una connessione tra i controlli. È possibile, comunque, impostare il valore delle altre variabili per specificare un ulteriore comportamento interattivo.

Procedura

1. Fare clic sull'icona Comportamento interattivo 🔛 del controllo di origine.

Suggerimento: l'icona Comportamento interattivo è visibile solo se è attivato il sussidio visivo **Mostra controlli oggetti interattivi**.

La casella **Comportamento del report** mostra la relazione tra i controlli di origine e di destinazione quando è stata definita una connessione tra i controlli. È possibile specificare i valori predefiniti per la variabile associata al controllo facendo clic su **Imposta valori predefiniti**.

2. Nella casella Comportamento alla selezione, fare clic all'interno della casella

Imposta valori variabili e quindi fare clic sul pulsante Modifica che viene visualizzato.

- **3**. Per ogni variabile di report attivo che si desidera impostare per il comportamento di selezione del controllo, fare clic sull'elenco a discesa **Valore** e selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Se si desidera cancellare il valore corrente della variabile, fare clic su Imposta su vuoto.

Suggerimento: la cancellazione del valore corrente di una variabile è utile quando sono presenti controlli a cascata. Se ad esempio il controllo padre viene reimpostato sul valore predefinito, è preferibile reimpostare anche il controllo figlio sul valore predefinito.

- Se si desidera specificare un valore personalizzato, fare clic su Digitare un valore e digitare il valore desiderato.
- Se si desidera che i valori delle variabili siano determinati da un elemento dati presente nel report, fare clic sull'elemento dati desiderato.
- Se si desidera che la variabile non venga utilizzata per il controllo, fare clic su **Non impostare**.
- 4. Per creare una nuova variabile del report attivo, fare clic su **Crea una nuova variabile**.

Attività correlate:

"Definizione del comportamento di reazione di un controllo" È possibile specificare il comportamento di reazione di un controllo per determinare il modo in cui un controllo deve reagire quando viene selezionato un altro controllo o un oggetto contenuto nel controllo.

Definizione del comportamento di reazione di un controllo

È possibile specificare il comportamento di reazione di un controllo per determinare il modo in cui un controllo deve reagire quando viene selezionato un altro controllo o un oggetto contenuto nel controllo.

Informazioni su questa attività

È possibile specificare i seguenti comportamenti di reazione:

• Selezionare un elemento in un controllo.

È possibile specificare questo comportamento di reazione per qualsiasi controllo, tranne quelli relativi ai singoli pulsanti.

Si supponga ad esempio di specificare un valore predefinito per una variabile che determina il comportamento di un controllo di elenco a discesa e di voler fare in modo che il valore predefinito venga visualizzato nel controllo quando il report viene eseguito.

È possibile inoltre specificare di selezionare il primo o ultimo elemento in un controllo per impostazione predefinita. Ad esempio, un report attivo contiene due gruppi di pulsanti di opzione collegati tra loro. Il primo gruppo di pulsanti di dati è determinato dalla Linea di prodotti, mentre il secondo gruppo di pulsanti di dati è determinato dal Tipo di prodotto. Quando un utente fa clic su una linea di prodotti, i tipi di prodotto che appartengono alla linea di prodotti selezionati vengono visualizzati nel secondo gruppo di pulsanti di opzione, e si desidera che il primo o ultimo pulsante di opzione nel gruppo di pulsanti di opzione del tipo di prodotto venga selezionato.

• Filtrare i dati in un controllo.

Si supponga ad esempio di voler filtrare i tipi di prodotti in un controllo di elenco a discesa in base alla linea di prodotti selezionata in un altro controllo di elenco a discesa.

È possibile specificare questo comportamento di reazione per gli elenchi a discesa, gli elenchi a discesa dati, le caselle di elenco, le caselle di elenco dati, i gruppi pulsanti di opzione, i gruppi pulsanti di opzione dati, i gruppi check box, i gruppi check box dati, gli elenchi e le tabelle incrociate.

• Abilitare un controllo.

Si supponga ad esempio di voler rendere interattivo un controllo solo dopo una selezione in un altro controllo.

È possibile specificare questo comportamento di reazione per qualsiasi controllo, tranne i gruppi, i gruppi dati, le schede, le schede dati, gli elenchi, le tabelle incrociate, i grafici e le mappe.

Oltre ai comportamenti indicati, è possibile specificare l'elemento da visualizzare quando non è selezionata alcuna voce in un controllo di elenco, nascondere o mostrare una colonna, nonché specificare se consentire l'ordinamento dei dati in un elenco.

IBM Cognos Analytics - Reporting imposta automaticamente il comportamento di reazione quando si definisce una connessione tra i controlli. Tuttavia, si potrebbe

modificare il comportamento di reazione o specificare ulteriori comportamenti interattivi.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona Comportamento interattivo 🔛 del controllo.
- Se, per impostazione predefinita, si desidera specificare la selezione di un elemento in un comportamento di reazione di controllo, nonché la selezione del primo elemento o dell'ultimo elemento nel controllo, fare clic sul menu Selezione automatica e scegliere Primo elemento o Ultimo elemento.
- **3**. Nella casella **Comportamento di reazione**, fare clic sulla caselle del comportamento di reazione desiderata, come **Selezione contenitore**, e fare clic

sul pulsante Modifica 🖉 visualizzato.

Se una condizione non è ancora definita, appaiono due finestre di dialogo. Nella seconda viene chiesto di definire l'espressione condizionale che si desidera utilizzare per specificare il comportamento di reazione.

Nota: Se il comportamento di reazione che si sta impostando è Selezione contenitore e precedentemente è stata selezionata un'opzione diversa da Nessuno nel menu Selezione automatica, la definizione di una condizione imposta il menu Selezione automatica su Nessuno. Allo stesso modo, se viene definita una condizione nella casella Selezione contenitore ed il menu Selezione automatica viene impostato su un'opzione diversa da Nessuno, la condizione viene eliminata.

- 4. Nella prima casella **Elemento**, definire il lato sinistro dell'espressione condizionale.
 - Per utilizzare un elemento dati, fare clic sul pulsante di opzione Elemento dati, quindi fare clic sull'elemento che si desidera utilizzare.
 Gli elementi dati disponibili nell'elenco a discesa dipendono dagli elementi dati inseriti nel controllo.
 - Per utilizzare un elemento statico, fare clic sul pulsante di opzione Valore, digitare il valore desiderato e quindi specificare il tipo di dati del valore. Il valore deve essere definito come valore della variabile di report attivo selezionata nel passaggio successivo.
 - Se si desidera impostare il valore di una variabile di report attivo su Null, fare clic sul pulsante di opzione **Variabile vuota**.
- 5. Fare clic sull'elenco a discesa **Operatore** e selezionare l'operatore da utilizzare.
- 6. Nella seconda casella **Elemento**, definire il lato destro dell'espressione condizionale.
 - Per utilizzare un valore in una variabile di report attivo, fare clic sul pulsante di opzione **Variabile del Report attivo**, quindi fare clic sulla variabile che si desidera utilizzare.

Le variabili disponibili nell'elenco a discesa dipendono dalle variabili definite nel report.

- Per utilizzare un elemento statico, fare clic sul pulsante di opzione Valore, digitare il valore desiderato e quindi specificare il tipo di dati del valore.
- Per utilizzare il valore Null, fare clic sul pulsante di opzione **Elemento dati vuoto**.

È possibile utilizzare il valore Null per specificare il comportamento di reazione quando non sono presenti dati per il valore selezionato nel controllo origine.

7. Se si desidera applicare la condizione quando nel controllo origine non è selezionato alcun elemento, deselezionare la check box **Trascina questa condizione se la variabile è vuota**.

Se si deseleziona la check box, è possibile migliorare le prestazioni e richiedere agli utenti di eseguire un'azione. Ad esempio, un report contiene un elenco con numerose righe di dati, che viene filtrato da un altro controllo. Quando la check box è deselezionata, nell'elenco non risulta visualizzato alcun dato finché non viene selezionato un elemento nell'altro controllo.

Concetti correlati:

"Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi" a pagina 189

Quando si creano controlli di gruppi in report attivi, utilizzare le relazioni principale/dettaglio per migliorare le prestazioni.

Attività correlate:

"Definizione del comportamento di selezione di un controllo" a pagina 183 È possibile specificare il comportamento di selezione di un controllo per determinare il comportamento interattivo da applicare quando si fa clic sul controllo o si seleziona un oggetto contenuto nel controllo, ad esempio un pulsante, una check box o un elemento dati.

"Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore"

E possibile impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore in modo che visualizzi un elemento specifico in un controllo quando non è selezionato alcun valore.

"Mostra o nascondere una colonna o una riga" a pagina 188

È possibile mostrare o nascondere una colonna in un elenco oppure una colonna o una riga in una tabella incrociata quando viene visualizzato il report.

"Ordinamento dei dati in un elenco" a pagina 188

È possibile specificare se gli utenti possono ordinare i dati contenuti in un elenco nell'output del report.

Impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore

È possibile impostare l'elemento dell'elenco per nessun valore in modo che visualizzi un elemento specifico in un controllo quando non è selezionato alcun valore.

Si supponga ad esempio di avere un report in cui è presente un controllo di elenco a discesa contenente linee di prodotti e di voler creare un elemento dell'elenco per nessun valore, denominato (Tutti), per mostrare tutte le linee di prodotti quando il report viene inizialmente visualizzato.

Procedura

- 1. Selezionare il controllo.
- 2. Fare clic sull'icona Mostra proprietà e, per la proprietà Elemento dell'elenco per nessun valore, fare clic su Mostra.

Nel controllo viene visualizzato un elemento di testo che rappresenta l'elemento dell'elenco per nessun valore.

- **3**. Nel riquadro **Proprietà** relativo all'elemento dell'elenco per nessun valore, fare doppio clic sulla proprietà **Etichetta**.
- 4. Nella casella **Testo predefinito** digitare il nome dell'elemento dell'elenco per nessun valore.
- 5. Per specificare il testo per altre lingue, effettuare le seguenti operazioni:

- Fare clic sul pulsante Aggiungi
- Selezionare le lingue desiderate.
- Nella colonna Lingua fare clic su una delle lingue selezionate.
- Fare clic sul pulsante Modifica Quindi digitare il nome dell'elemento dell'elenco per nessun valore relativo a tale lingua.
- Ripetere la procedura per tutte le altre lingue.
- 6. Nel riquadro **Proprietà** relativo all'elemento dell'elenco per nessun valore, fare clic sulla proprietà **Posizione in elenco** e specificare il punto nel controllo in cui si desidera visualizzare l'elemento dell'elenco per nessun valore.

Mostra o nascondere una colonna o una riga

È possibile mostrare o nascondere una colonna in un elenco oppure una colonna o una riga in una tabella incrociata quando viene visualizzato il report.

Procedura

- 1. Fare clic sul titolo della colonna o della riga che si desidera mostrare o nascondere.
- 2. Se il contenitore dati è una tabella incrociata, fare clic sull'icona Mostra

proprietà 🚰 , fare clic sulla proprietà Visibile e fare clic su Sì o No.

- Se il contenitore dati è un elenco, fare clic sull'icona Mostra proprietà e fare doppio clic sulla proprietà Visibilità colonne.
- 4. Per rendere visibile la colonna dell'elenco quando il report viene visualizzato, fare clic sul pulsante di opzione **Visibile**.
- 5. Per nascondere la colonna dell'elenco quando il report viene visualizzato, fare clic sul pulsante di opzione **Nascosti**.
- 6. Per rendere visibile la colonna dell'elenco in base a una condizione, fare clic sul pulsante di opzione **Visibili in base alla condizione**, quindi sul pulsante

Modifica condizione 🥢 e specificare la condizione.

- Se si desidera specificare un valore da utilizzare per la condizione, fare clic sul pulsante di opzione **Valore**, immettere il valore e nell'elenco a discesa **Tipo dati**, selezionare il tipo dati del valore.
- Se si desidera utilizzare il valore Null per la condizione, fare clic sul pulsante di opzione **Variabile vuota**.
- Fare clic sull'elenco a discesa **Operatore** e selezionare l'operatore da utilizzare per la condizione.
- nell'elenco a discesa **Variabile del report attivo** , selezionare la variabile del report attiva che si desidera utilizzare per la condizione.
- Se si desidera applicare la condizione quando in un controllo collegato all'elenco non è selezionato alcun elemento, deselezionare la check box **Trascina questa condizione se la variabile è vuota**.

Ordinamento dei dati in un elenco

È possibile specificare se gli utenti possono ordinare i dati contenuti in un elenco nell'output del report.

Procedura

1. Selezionare la colonna per la quale si desidera consentire l'ordinamento.

2. Fare clic sull'icona Mostra proprietà 🛃 , e per la proprietà Consenti ordinamento, fare clic su Sì.

Consiglio: utilizzare relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi

Quando si creano controlli di gruppi in report attivi, utilizzare le relazioni principale/dettaglio per migliorare le prestazioni.

I gruppi offrono una maggiore flessibilità nei report attivi consentendo all'utente di mostrare diversi oggetti in ciascuna scheda di un gruppo. Nei gruppi dati, il numero di schede create dipendono dagli elementi dati inseriti nel grupp. Di conseguenza, un gruppo dati può contenere molte schede, il che potrebbe ridurre le prestazioni quando il report viene eseguito e visualizzato. Ad esempio, se un gruppo di dati contiene Linea di prodotti e Anni, vi possono essere fino a 20 schede nel gruppo (cinque diverse linee di prodotti per quattro anni differenti). Inoltre, l'operazione di filtro dei dati in un gruppo dati può influire sulle prestazioni quando vi sono molte righe di dati nel gruppo.

Per migliorare le prestazioni, utilizzare una relazione principale/dettaglio per filtrare i dati in un contenitore dati inserito in un controllo gruppo di dati. Una relazione principale/dettaglio definita tra un gruppo dati e un contenitore dati inserito nel gruppo comporta la generazione di un numero specifico di schede per il gruppo, che funge come modalità di filtro dei dati nel contenitore dati. Ad esempio, un gruppo dati contiene un oggetto elenco che dispone di molte righe di dati e si desidera filtrare l'elenco per linea di prodotti. La creazione di una relazione principale/dettaglio tra il gruppo e l'elenco mediante la linea di prodotti genera cinque schede nel gruppo, una per ciascuna linea di prodotti. Quando si procede a filtrare per linea di prodotti, la scheda appropriata viene visualizzata nel gruppo dati.

Inoltre, specificare **Seleziona** come comportamento anziché **Filtra** quando si definisce la connessione tra il controllo del gruppo dati e il controllo che si desidera utilizzare per filtrare i dati nel gruppo.

Suggerimento: Se il contenitore dati nel gruppo dati è un grafico, è necessario utilizzare una relazione principale/dettaglio se si desidera filtrare i dati nel grafico.

Creazione di elenchi di dati

11.0.3

Creare un elenco dati per assicurare prestazioni migliori ai report attivi che contengono dataset di grandi dimensioni presentati in un formato elenco.

Informazioni su questa attività

Gli elenchi di dati assicurano prestazioni migliori degli elenchi normali perhé sono rappresentati sulla stazione di lavoro o sul dispositivo client e non sul server IBM Cognos server. Gli elenchi di dati includono le seguenti funzioni:

- Le intestazioni dell'elenco sono bloccate.
- L'elenco è scorrevole.
- È possibile applicare una sequenza di colori alle righe.

• È possibile sostituire in una colonna valori numerici compresi tra -1 e 1 con un grafico micro.

È possibile aggiungere o modificare le funzioni accedendo le proprietà dell'elenco dati o una colonna nell'elenco.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(interpretation)*, espandere il gruppo **Contenitore dati** e trascinare l'**Elenco dati** nel report.
- 2. Fare clic sull'icona **Dati** ed aggiungere gli elementi dati desiderati all'elenco. Gli elementi di dati sono visualizzati nel flyout elenco dati, nella sezione appropriata (**Categorie**, **Valori**).
- Per aggiungere ulteriori elementi di dati all'elenco, aggiungerli alla sezione Categorie supplementari o a quella Valori supplementari nel flyout. Gli elementi supplementari sono utilizzati per filtrare o impostare le variabili, e non vengono visualizzati nell'elenco dati.

Suggerimento: È possibile spostare gli elementi dal flyout dell'elenco dati nell'elenco. All'interno del flyout è possibile spostare gli elementi da una sezione ad un'altra. Ad esempio, è possibile spostare un elemento dalla sezione **Categorie** a quella **Categorie supplementari**.

4. Per modificare le proprietà dell'elenco dati, selezionarlo per intero e fare clic

sull'icona Mostra proprietà 🚞

5. Per cambiare l'ordine degli elementi di dati supplementari, dall'interno della query dell'elenco dati, fare clic sulla proprietà **Ordine di nidificazione**.

Potrebbe essere necessario modificare l'ordine di nidificazione in modo da ordinare correttamente gli elementi supplementari nella query. Se gli elementi non sono ordinati in modo appropriato, il report potrebbe non essere eseguito.

- a. Modificare l'ordine degli elementi come necessario.
- b. Se si desidera che l'ordine degli elementi corrisponda a quello delle colonne dell'elenco, selezionare la casella di spunta Mantieni sincronizzate le colonne dell'elenco.
- 6. Per sostituire i valori numerici con un grafico micro, selezionare la colonna e fare clic sulla proprietà **Grafico micro**.
 - a. Fare clic sul menu **Tipo** e selezionare il tipo di grafico micro che si desidera aggiungere.

L'opzione **Colorato** genera un grafico micro che mostra diversi colori per i valori positivi, negativi o zero. L'opzione **Dimensionato** genera un grafico micro di diversi colori e dimensioni, sulla base dei valori delle colonne. L'opzione **HTML** il codice HTML creato.

Nota: L'opzione **HTML** è disponibile solo se la funzionalità secondaria **Elementi HTML nel report** è abilitata. In IBM Cognos Administration, questa funzionalità secondaria si trova all'interno della funzionalità **Report Studio**.

b. Se si seleziona l'opzione **Colorato** o **Dimensionato**, selezionare le caselle di spunta dei valori di cui si desidera visualizzare un grafico micro, e quindi specificare il tipo di grafico micro che si desidera visualizzare ed il colore.

- c. Se si seleziona l'opzione **Dimensionato**, selezionare la casella di spunta **Animazione** per produrre un effetto di animazione quando gli utenti interagiscono con l'elenco.
- 7. Per specificare un'etichetta diversa per una colonna, selezionarne l'intestazione ed impostare la proprietà **Sostituisci etichetta** su **Sì** e quindi specificare l'etichetta che si desidera nella proprietà **Etichetta** che viene visualizzata.

Formattazione di un report attivo nella vista anteprima

IBM Cognos Active Report dispone di una vista di anteprima utilizzabile per formattare un report attivo e visualizzare immediatamente le modifiche apportate al layout. Non è più necessario eseguire il report ogni volta che si apportano modifiche alla formattazione.

Informazioni su questa attività

Nella vista anteprima Report attivo, è possibile passare tra due modalità differenti. Per formattare gli elementi nel report, è necessario accedere alla modalità di modifica. Quando ci si trova nella modalità di modifica, un riquadro blu a punti viene visualizzato quando si passa il mouse su un elemento selezionabile nel report. Fare clic su un elemento per selezionarlo, dopodiché è possibile formattare l'elemento modificando le proprietà nel riquadro **Proprietà**. Quando si accede alla modalità Anteprima, è possibile verificare il comportamento del report attivo facendo clic sugli elementi nel report.

È possibile anche apportare modifiche senza formattazione al report. Quando viene apportata una modifica senza formattazione, appare un messaggio che notifica l'utente che è necessario aggiornare il report. Il report viene aggiornato quando si fa clic su **OK**. Il report può essere aggiornato anche facendo clic sull'icona

Aggiorna 📿

È possibile visualizzare il report con orientamenti e dimensioni dello schermo differenti. Il cambiamento della dimensione dello schermo consente di verificare come il report apparirà su schermi di diverse misure. Quando si modifica la dimensione dello schermo, l'anteprima del Report attivo mostra il report con le dimensioni specificate. Su un dispositivo mobile, l'applicazione IBM Cognos Mobile riduce le dimensioni del report in modo da adattarlo alla larghezza dello schermo del dispositivo mobile, eliminando così la necessità di utilizzare barre di scorrimento orizzontali.

Procedura

1. Per immettere la modalità di anteprima del report attivo, fare clic sull'icona

Viste Pagina 🙆 e quindi fare clic su Anteprima pagina.

- 2. Per accedere alla modalità di modifica, nella barra degli strumenti, fare clic sull'icona **Modifica**.
- 3. In modalità di modifica, formattare gli elementi desiderati nel report.
- 4. Per accedere alla modalità Anteprima, nella barra degli strumenti, fare clic sull'icona, **Anteprima**.
- 5. Per visualizzare il report in differenti dimensioni schermo, nella barra degli strumenti, fare clic sul menu Adatta allo schermo e scegliere una delle dimensioni preimpostate o fare clic su Aggiungi dimensione personalizzata per specificare la propria dimensione schermo.

6. Se è stata specificata una dimensione schermo nel passo precedente, fare clic sul menu **Orientamento** per cambiare l'orientamento del report.

Concetti correlati:

"Utilizzo della vista Modello, Struttura o di anteprima" a pagina 7 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di tre viste in cui è possibile creare report: vista Modello pagina, vista Struttura pagina e vista di anteprima della pagina.

Riepilogo dei dati nell'output del report attivo

È possibile aggiungere un riepilogo di output a un elenco o a una tabella incrociata in base ai dati presenti nel controllo quando viene visualizzato un report attivo.

Informazioni su questa attività

È ora possibile aggiungere due tipi di riepilogo ad un report attivo. I riepiloghi che possono essere aggiunti ai report regolari sono disponibili anche nei report attivi. I riepiloghi di output sono specifici dei report attivi. I valori di riepilogo di output sono calcolati dai dati che gli utenti visualizzano nell'output. Ad esempio, un report attivo contiene un controllo di gruppo di check box ed un controllo di tipo elenco. Vengono aggiunti due riepiloghi all'elenco. Il primo riepilogo è il metodo di aggregazione Totale disponibile in tutti i report. Il secondo riepilogo è il Totale del riepilogo di output disponibile solo nei report attivi. I dati visualizzati dagli utenti nell'elenco vengono filtrati selezionando gli elementi nel controllo di gruppo di check box. Il valore di riepilogo di output Totale viene calcolato dagli elementi selezionati nel controllo di gruppo di check box. Il valore per il metodo di aggregazione Totale disponibile in tutti i report resta invariato, indipendentemente dagli elementi selezionati nel controllo di gruppo di check box. Questo valore è il totale di tutti gli elementi nell'elenco.

Solo un sottoinsieme dei metodi di aggregazione disponibile in tutti i report è disponibile come riepilogo di output.

Procedura

- 1. In un elenco o una tabella incrociata, fare clic sulla colonna o sulla riga per cui si desidera aggiungere un riepilogo di output.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sul pulsante di

riepilogo **a** e in **Riepiloga in uscita**, scegliere il riepilogo che si desidera aggiungere all'output del report attivo.

Suggerimento: Una volta aggiunto un riepilogo di output, è possibile specificare un metodo di aggregazione differente. Selezionare l'elemento dati di riepilogo nell'elenco o nella tabella incrociata, fare clic sull'icona **Mostra**

proprietà E e, per la proprietà **Riepilogo output**, scegliere il metodo di aggregazione desiderato.

Creazione di collegamenti dell'applicazione ad altri report o pagine Web esterne

Creare collegamenti dell'applicazione per utilizzare un report attivo per aprire altri report o pagine Web esterne in un iFrame.

Informazioni su questa attività

Per creare dei collegamenti vengono utilizzati i seguenti strumenti del report attivo

- Collegamenti del report
- iFrame

Lo strumento **Collegamenti del report** visualizza una finestra in cui viene specificato il report di destinazione che si desidera aprire. Vengono quindi creati i controlli necessari e le variabili del report attivo utilizzando i parametri trovati nel report di destinazione. Se si scegli di aprire il report di destinazione nella finestra corrente, al report viene aggiunto un iFrame.

Se successivamente si desidera modificare un collegamento dell'applicazione o aggiungere un nuovo collegamento, selezionare un controllo creato, fare clic sulla proprietà **Aggiorna collegamento applicazione** e scegliere una delle opzioni disponibili. Quando viene modificato un collegamento dell'applicazione, è possibile modificare le impostazioni di Cognos Viewer o i parametri dell'applicazione.

Con lo strumento **iFrame**, si specifica il report di destinazione o la pagina web esterna che si desidera che gli utenti aprano. È necessario creare manualmente i controlli e le variabili necessari ad avviare il report di destinazione o la pagina web.

Quando gli utenti eseguono un report che contiene un prompt del report o lo strumento iFrame, gli viene richiesto di selezionare i valori nei controlli che vengono visualizzati. Il report di destinazione viene quindi eseguito e ai dati nel report di destinazione viene applicato un filtro in base ai valori selezionati.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare lo strumento **Collegamenti del report** oppure **iFrame** nel report.
- 2. Specificare il report di destinazione che si desidera collegare al report attivo.

Nota: Non è possibile scegliere un report attivo come report di destinazione.

- **3**. Se è stato inserito un collegamento del report, specificare se aprire il report di destinazione in un iFrame nella finestra corrente, in una nuova finestra o in sostituzione della finestra corrente.
- 4. Fare clic su OK.

Eseguire o salvare un report attivo

È possibile eseguire un report attivo in formato HTML o salvarlo come file MIME HTML (MHT) in modo da poterlo inviare ai clienti. I file MHT possono essere visualizzati nei browser Microsoft Internet Explorer o Mozilla Firefox.

Prima di iniziare

Se si utilizza Microsoft Internet Explorer 6.0, non è possibile aprire un report attivo in formato MHT come file ma solo visualizzarlo utilizzando un indirizzo URL.

Se un report attivo contiene una visualizzazione estensibile e si sta utilizzando Internet Explorer 9 o 10, è necessario che sul computer sia installato Microsoft Silverlight 5.

Informazioni su questa attività

Per risolvere più facilmente i problemi durante la creazione di un report attivo, è disponibile un'opzione di esecuzione che mostra lo stato delle variabili di report attivo all'interno del report mentre si fa clic sui vari controlli. Per impostazione predefinita, questa opzione è abilitata.

I report attivi richiedono le stesse impostazioni del browser dei report regolari.

Procedura

1. Per disabilitare l'opzione di esecuzione in grado di visualizzare lo stato delle variabili del report attivo quando viene visualizzato il report, fare clic sull'icona

Opzioni di esecuzione, fare clic su **Mostra opzioni di esecuzione** ed annullare la selezione della check box **Attiva il menu debug del pulsante destro**.

- 2. Per eseguire un report, fare clic sull'icona **Opzioni di esecuzione** e fare clic su **Esegui report attivo**.
- **3**. Per salvare un report, fare clic sull'icona **Opzioni di esecuzione** e fare clic su **Scarica report attivo** e, quando richiesto, scegliere di salvare il report come file MHT.

Risultati

Quando si esegue un report con la check box **Abilita il menu debug del pulsante destro** selezionata, facendo doppio clic nella finestra di output del report si ha la possibilità di scegliere di visualizzare le variabili del report attivo di reimpostare le variabili o di stampare il report.

Suggerimento: Il menu di debug del tasto destro del mouse non è disponibile se si esegue il report dal portale IBM Cognos Analytics.

Concetti correlati:

"browser Web, impostazioni" a pagina 18

IBM Cognos Analytics - Reporting può essere utilizzato nei browser Web Microsoft Internet Explorer e Mozilla Firefox.

Attività correlate:

"Collegamenti drill-through in report attivi non funzionanti" a pagina 467 Durante la visualizzazione di un report attivo che contiene collegamenti drill-through in Microsoft Internet Explorer 8 e versioni successive, i collegamenti non funzionano.

Capitolo 9. Stile dei report relazionali

Lo stile di creazione di un report relazionale è raccomandato per le origini dati relazionali. I dati relazionali sono rappresentati in modo ottimale con gli elenchi. Questi dati vengono organizzati in IBM Cognos Analytics - Reporting in base agli elementi di query.

Nella creazione di un report relazionale, i dati vengono riepilogati utilizzando intestazioni e piè di pagina, negli elenchi, funzioni di riepilogo e aggregazione within detail. Per evidenziare i dati nei report relazionale si utilizzano il filtri di riepilogo o di dettaglio.

Per elaborare i dati relazionali è possibile utilizzare anche IBM Cognos Query Studio.

Limitazioni durante l'utilizzo dei moduli di dati

I moduli di dati IBM Cognos Analytics possono modellare più origini dati incluso le origini dati relazionali, altri moduli di dati e file caricati. Le seguenti limitazioni esistono quando si utilizzano i moduli di dati in report relazionali.

- Non sono supportati burst di report, definizioni drill-through di package e proprietà della query.
- I prompt generati non utilizzano i metadati per generare il prompt corretto. Invece, viene utilizzata una casella di testo.

Per ulteriori informazioni relative ai moduli di dati, consultare *IBM Cognos Analytics Data Modeling Guide*.

Aggiunta di dati relazionali a un report

Selezionare gli elementi dati da visualizzare nel report.

Nota: Si raccomanda di utilizzare i dati relazionali nello stile dei report relazionali. Tuttavia, se si usano i dati dimensionali vedere "Aggiunta di dati dimensionali ad un report" a pagina 235.

Se si usano frequentemente elementi di oggetti della query o di dimensioni negli stessi report, chiedere al modellizzatore di organizzare questi elementi in una cartella o in un modello di oggetto della query e quindi ripubblicare il package rilevante. Ad esempio, se si utilizza un elemento codice prodotto nei report di vendita, il modellatore può creare una cartella che contiene l'elemento codice prodotto e gli elementi di vendita necessari.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Dati**, e dalla scheda **Origine**, trascinare ciascun elemento della query nel report.

Nota: Una barra nera lampeggiante indica il punto in cui è possibile rilasciare un'elemento. Gli elementi del report vengono visualizzati nella scheda **Elementi**

dati Data items

Un altro modo per selezionare gli elementi dati consiste nel fare doppio clic su ogni elemento oppure fare clic su di esso con il pulsante destro del mouse e quindi fare clic su **Inserisci**.

2. Se si desidera rimuovere un elemento dati dal report, selezionarlo, e nella barra

degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Altro 🛄 e quindi fare

clic sull'opzione Elimina 🔼 . Per rimuovere l'elemento dati dal report,

mantenendolo nella scheda **Elementi dati Data items**, fare clic sul pulsante **Taglia**.

3. per maggiori informazioni su un elemento di query, fare clic con il pulsante destro nella scheda **Origine**, quindi fare clic su **Proprietà**. Si possono anche ottenere informazioni facendo clic su **Derivazione**.

Raggruppamento di dati relazionali

Raggruppare gli elementi dati in un report di elenco per rimuovere i valori duplicati. Si consideri, ad esempio, un report in cui sono indicati tutti i prodotti acquistati e il relativo tipo. È possibile raggruppare la colonna Tipo di prodotto in modo che ogni cella relativa al tipo di prodotto si estenda per le celle dei prodotti acquistati.

È possibile specificare se il raggruppamento di una colonna la rende automaticamente la prima colonna dell'elenco selezionando la check box **Gruppo automatico e comportamento del riepilogo per gli elenchi** nelle opzioni di IBM Cognos Analytics - Reporting "Opzioni" a pagina 14. Quando questa opzione è selezionata, se l'elenco contiene colonne relative a fatti o misure, per ogni gruppo vengono creati automaticamente piè di pagina che visualizzano i valori di riepilogo per le colonne. Raggruppando una seconda colonna, essa diventa la seconda dell'elenco. Quando si separa una colonna, essa diventa la prima dopo la colonna raggruppata.

Dopo aver raggruppato una colonna, è possibile spostarla in qualunque altra ubicazione del report.

È anche possibile raggruppare gli elementi dati in ripetitori e in set di pagine.

Oltre al raggruppamento è possibile specificare anche il criterio di ordinamento degli elementi dati. Negli elenchi è possibile ordinare gli elementi dati all'interno dei gruppi, ma anche elementi non raggruppati. Nelle tabelle incrociate è possibile ordinare gli elementi righe e colonne. Per ulteriori informazioni, consultare "Esecuzione ordinamento layout avanzato" a pagina 217.

Suggerimento: il report di esempio Succession Report nel package Data Warehouse GO (analisi) include la funzione di raggruppamento.

Procedura

1. Fare clic sulla colonna in cui eseguire il raggruppamento.

È possibile fare clic sull'intestazione della colonna o su una delle celle.

Suggerimento: per eseguire più raggruppamenti insieme, fare clic tenendo contemporaneamente premuto Ctrl o Maiusc.

2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic su Raggruppa/Annulla

raggruppamento 🔝

Risultati

Viene visualizzato un simbolo che indica che la colonna è raggruppata. È possibile controllare quando vengono visualizzati i relativi valori impostando l'estensione del gruppo; la colonna viene visualizzata nell'elenco di intestazioni e piè di pagina che possono essere aggiunte al report.

Nota: raggruppare tutte le colonne in un elenco equivale a creare una tabella incrociata con un unico margine.

Raggruppamento avanzato

È possibile eseguire più raggruppamenti avanzati in un elenco per ottenere i risultati desiderati.

Ad esempio, è possibile:

- visualizzare l'intera struttura del raggruppamento e apportare modifiche all'ordine di raggruppamento
- raggruppare un elemento dati visualizzato in una query, ma non nel layout
- specificare un elenco di proprietà per un gruppo

È inoltre possibile eseguire un ordinamento avanzato.

Procedura

- 1. Fare clic su una colonna dell'elenco.
- 2. Fare clic sull'icona Mostra proprietà 🛅 , fare clic sull'icona Seleziona

antecedente nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** e fare clic su **Elenco**.

Suggerimento: È inoltre possibile fare clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) dell'elenco per selezionarlo.

- **3.** Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Raggruppamento e ordinamento**.
- 4. Per modificare l'ordine di raggruppamento, nel riquadro **Gruppi** fare clic sull'elemento raggruppato nella cartella **Gruppi** e trascinarlo sulla gerarchia del raggruppamento.
- 5. Per creare un nuovo raggruppamento, nel riquadro **Elementi dati** fare clic sull'elemento dati e trascinarlo nella cartella **Gruppi** nel riquadro **Gruppi**.
- 6. Eseguire una delle operazioni elencate di seguito per specificare un elenco di elementi dati per un gruppo:
 - Fare clic sul gruppo.

Suggerimento: fare clic su **Generale** per specificare un elenco di elementi dati per il gruppo generale. Il gruppo generale è il raggruppamento di tutti i dati in un unico gruppo. È possibile specificare un elenco di elementi dati per il gruppo generale in modo da aggiungere i totali generali all'elenco.

- Fare clic sul pulsante Proprietà
- Selezionare le check box appropriate.

Creazione di gruppi personalizzati relazionali

Creare gruppi personalizzati per classificare gli elementi dati esistenti in gruppi significativi per l'utente.

I gruppi personalizzati possono essere utilizzati per convertire i valori numerici in categorie più ampie. Ad esempio, è possibile suddividere i risultati delle vendite nelle categorie basse, medie ed alte. Oppure è possibile ridurre il numero dei valori in gruppi più piccoli e significativi. Ad esempio, è possibile cambiare un elenco di impiegati in team o reparti separati.

Quando in un elenco si creano i gruppi personalizzati, viene aggiunta una nuova colonna al report, chiamata *elemento dati* (Personalizzato). Utilizzare questa colonna per raggruppare o ordinare il report. Se si desidera mostrare solo i gruppi nuovi, è possibile eliminare la colonna originale.

Procedura

1. Fare clic sulla colonna in base alla quale si desidera eseguire il raggruppamento e, nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona **Inserisci**

calcolo quindi fare clic su Definisci gruppi personalizzati.

Suggerimento: È possibile fare clic sull'intestazione della colonna o su una delle celle.

- 2. Fare clic sull'icona Nuova voce gruppo
- 3. Per effettuare un raggruppamento in base ai valori selezionati, fare clic su Nuova selezione di gruppi di valori, immettere un Nuovo nome gruppo, selezionare i valori dalla casella Valori e spostarli nella casella Valori selezionati.
- 4. Per effettuare un raggruppamento in base ad un intervallo di valori, fare clic su **Nuovo gruppo intervallo**, immettere un **Nuovo nome gruppo**, ed immettere i valori **Da** e **A**.
- 5. Se si desidera che non venga visualizzato un nome gruppo per i valori restanti, selezionare **Non mostrare valori restanti**. La selezione di questa opzione produrrà delle celle vuote per i valori rimanenti.
- 6. Se si desidera che il nome gruppo dei valori rimanenti corrisponda al nome di ciascun valore, selezionare Utilizza ciascun valore restante come nome gruppo.
- 7. Se si desidera specificare un nome di gruppo personalizzato per tutti i valori restanti, selezionare **Raggruppa valori restanti in un unico gruppo** ed immettere il nome desiderato.
- 8. Se si aggiungono gruppi personalizzati in un elenco, da **Nome nuovo elemento dati**, selezionare il nome dell'elemento dati predefinito o immettere il nome di un nuovo elemento dati.

Impostazione dell'estensione del gruppo per una colonna

Quando le colonne sono raggruppate, è possibile scegliere la frequenza con cui visualizzare i nomi delle colonne modificando l'estensione del gruppo.

Quando paese o regione e città sono entrambi raggruppati, ad esempio, si può scegliere di visualizzare il nome del paese o regione ogni volta che

- il paese o la regione cambiano, espandendo Paese o Regione per Paese o Regione
- · la città cambia, espandendo Paese o Regione per Città

· quando c'è un nuovo record, specificando nessuna estensione

Se la seconda colonna contiene molti elementi, è utile estendere una colonna raggruppata di un'altra colonna.

Procedura

- 1. Fa cendo clic sula colonna si apriranno anche le altre colonne.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** , e nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Estensione gruppo** con la colonna da estendere.

Divisione dei dati in sezioni

Creare sezioni in un report per visualizzare un elemento di dati come intestazione di una sezione. Quando si esegue il report, per ogni valore vengono visualizzate sezioni distinte.

La creazione delle sezioni è simile alla creazione di intestazioni tramite raggruppamento nell'elemento dati. La differenza è che le intestazioni delle sezioni appaiono all'esterno dell'elenco, della tabella incrociata, del grafico o del ripetitore. Inoltre, è possibile raggruppare elementi di dati esclusivamente in elenchi.

Quando si lavora con dati dimensionali, è inoltre possibile creare livelli di pagina per visualizzare valori in una pagina separata per ogni membro.

Procedura

- 1. Fare clic sulla colonna per creare un'intestazione di sezione.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona

Sezione/Sezione secondaria

Se la colonna si trova in un elenco o in un ripetitore, le sezioni vengono create senza creare una relazione principale/dettaglio. In questo modo si può migliorare il rendimento quando si esegue il report.

Se la colonna si trova in una tabella incrociata o in un grafico, le sezioni vengono create utilizzando una relazione principale/dettaglio. Vengono create sezioni e viene visualizzata un'intestazione di sezione. Il contenitore di dati che contiene la colonna usata per creare sezioni è incorporato in un elenco.

3. Per aggiungere o rimuovere le intestazioni e piè di pagina, dalla barra degli

strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Altro . , fare clic su Intestazioni & piè di pagina > Intestazioni & piè di pagina dell'elenco e selezionare o deselezionare le check box appropriate.

Le check box dell'intestazione e piè di pagina della sezione vengono visualizzate sotto **Intestazione generale**.

Rimozione delle sezioni

È possibile rimuovere le sezioni e reinserire l'elemento di dati che è stato usato per creare le sezioni nel contenitore di dati.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Viste pagina** e fare clic su **Struttura pagina**.
- 2. Espandere la pagina che contiene il contenitore di dati con la sezione.
- **3**. Espandere **Corpo della pagina** fino a quando non viene visualizzato il contenitore dati in cui è stata aggiunta la sezione.

Il contenitore dati è nidificato nell'oggetto **Corpo della colonna elenco** dell'oggetto **Elenco** creato quando si aggiunge una sezione.

- Trascinare il contenitore dati in Corpo della pagina.
 Il contenitore dati viene visualizzato come nodo di Corpo della pagina.
- 5. Eliminare l'oggetto **Elenco**.
- 6. Fare clic sull'icona Viste pagina e fare clic su Progettazione pagina.
- Fare clic sull'icona Dati , fare clic sulla scheda Elementi dati trascinare l'elemento dati utilizzato come intestazione della sezione nel contenitore dati.
- 8. Se sono state create sezioni in un elenco, selezionare l'elemento dati e, nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona

Raggruppa/Separa per separare l'elemento.

Riepilogo di dati in modo relazionale

Riepilogare i dati nei report per ottenere totali, medie e così via.

In un report, è possibile aggiungere un'aggregazione a livello sia di dettaglio che di riepilogo. L'aggregazione a livello di dettaglio, supportata solo per le origini di dati relazionali, specifica il modo in cui un elemento dati viene aggiunto al livello minimo di un report. Negli elenchi, l'aggregazione a livello di dettaglio specifica la modalità di addizione dei valori che vengono visualizzati nelle righe. Nelle tabelle incrociate, l'aggregazione a livello di dettaglio specifica la modalità di addizione dei valori nelle celle. Ad esempio, l'aggregazione a livello di dettaglio per una misura come le Entrate può essere Totale sia negli elenchi che nelle tabelle incrociate. Nel seguente report di elenco, questo significa che i valori visualizzati per la colonna Entrate rappresentano le entrate totali per ogni tipo di prodotto.

Product line	Product type	Revenue
Camping Equipment	Cooking Gear	272,835,984.18
	Lanterns	126,925,660.64
	Packs	351,880,402.84
	Sleeping Bags	309,172,888.35
	Tents	528,221,728.02
Golf Equipment	Golf Accessories	51,514,343.88
	Irons	254,814,337.99
	Putters	106,184,271.37
	Woods	313,898,414.65

Figura 38. Un elenco che mostra linea di prodotto, tipo di prodotto ed entrate

I riepiloghi, che sono supportati per tutte le origini dati, specificano il modo in cui gli elementi dati vengono aggiunti nelle intestazioni e nei piè di pagina di un elenco, nonché nel totale delle righe e delle colonne di una tabella incrociata. Per i report di elenco, questi riepiloghi si limitano a riassumere i dati visibili nella pagina del report.

È possibile specificare un'aggregazione a livello sia di dettaglio che di riepilogo in modi diversi usando una delle seguenti soluzioni:

· le proprietà di aggregazione specificate nel modello

- la proprietà Raggruppa & riepiloga automaticamente
- l'icona Riepiloga nella barra degli strumenti dell'oggetto report
- le proprietà di aggregazione per un elemento dati
- · le funzioni di riepilogo in espressioni di elementi dati
- l'ordine di risoluzione dei calcoli

Suggerimento: Quando si aggiunge un riepilogo selezionando l'icona Riepiloga nella barra degli strumenti dell'oggetto report, per il riepilogo, viene creato un elemento dati nella query. Negli elenchi, l'elemento dati creato viene denominato riepilogo elenchi. Nelle tabelle incrociate e nei grafici, l'elemento dati creato viene denominato riepilogo margine.

Limitazione

Se si applica un riepilogo a un report che contiene grandi quantità di dati di oggetti binari (BLOB), come immagini o oggetti multimediali, non è possibile eseguire raggruppamenti o ordinamenti.

Tipo di dati

La modalità di aggregazione dei dati dipende altresì dal tipo di dati che si aggregano. Le regole di aggregazione vengono applicate in modo diverso a fatti, identificatori e attributi. Ad esempio, se si aggrega un elemento dati che rappresenta codici articolo, le uniche regole di aggregazione applicate sono il conteggio, il conteggio distinto, il conteggio dei valori diversi da zero, il massimo e il minimo. Per informazioni sulla modalità di determinazione del tipo di dati rappresentato da un elemento dati, vedere "Aggiunta di dati relazionali a un report" a pagina 195 e "Aggiunta di dati dimensionali ad un report" a pagina 235.

Aggiunta di un riepilogo semplice

È possibile aggiungere in un report semplici riepiloghi ai gruppi mediante l'icona Riepiloga nella barra degli strumenti dell'oggetto report. Questa icona pulsante fornisce un sottoinsieme di funzioni di riepilogo disponibili in IBM Cognos Analytics - Reporting. Per i report di elenco è inoltre disponibile l'opzione **Personalizzato**, che consente di aggiungere una propria funzione di riepilogo all'espressione dell'elemento dati.

L'icona Riepiloga consente di impostare la proprietà di aggregazione di rollup per l'elemento dati nel riepilogo selezionato, nonché di collocare l'elemento dati in un piè di pagina appropriato. Viene creato un piè di pagina per ogni gruppo, nonché un piè di pagina complessivo, salvo qualora già esistano.

Negli elenchi, il riepilogo viene visualizzato come piè di pagina. Se si raggruppa la colonna a cui è stato aggiunto un riepilogo, vengono visualizzati i riepiloghi di gruppo e quelli complessivi. Nelle tabelle incrociate e nei grafici, il riepilogo viene visualizzato come un nodo.

Per modificare un riepilogo, selezionarlo, fare clic sull'icona **Mostra proprietà** , quindi nel riquadro **Proprietà**, in **Elemento dati**, fare clic sulla proprietà **Riepilogo** e selezionare una funzione diversa.

Nelle tabelle incrociate è possibile aggiungere più riepiloghi allo stesso livello. Ad esempio, si dispone di una tabella incrociata con Linea di prodotti come righe, Anno dell'ordine come colonne e Ricavo come misura. Per Linea di prodotti è

possibile aggiungere il riepilogo **Totale** come intestazione, che sommerà l'intero ricavo per ogni anno di ordine. È quindi possibile aggiungere il riepilogo **Media** come piè di pagina, che fornirà le entrate medie di tutte le linee di prodotti per ogni anno di ordine.

Per informazioni sull'aggiunta di una media progressiva o di una media mobile, vedere "Medie progressive e mobili" a pagina 255.

Procedura

- 1. Fare clic sulla colonna a cui si desidera aggiungere un riepilogo.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona **Riepiloga**

실 e quindi su un tipo di riepilogo.

- 3. Per modificare l'etichetta del riepilogo, procedere come segue:
 - Fare clic sull'etichetta.
 - Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e nel riquadro **Proprietà**, in **Origine testo**, impostare la proprietà **Tipo di origine** con il tipo di origine per definire l'etichetta.

Ad esempio, impostarlo come **Valore elemento dati** per generare un'etichetta dinamica per il riepilogo sulla base dei valori degli elementi dati.

• Impostare la proprietà sotto **Tipo origine** per specificare l'etichetta.

Questa proprietà dipende dal tipo di origine scelto. Ad esempio, se come tipo di origine si sceglie **Valore elemento dati**, impostare la proprietà **Valore elemento dati** sull'elemento dati da usare per definire l'etichetta.

Impostazione della proprietà Raggruppa e riepiloga automaticamente

Impostare la proprietà della query **Raggruppa & riepiloga automaticamente** per specificare se IBM Cognos Analytics - Reporting deve raggruppare elementi dati non relativi a fatti (identificativi e attributi) e utilizzare le funzioni di aggregazione per aggregare gli elementi relativi ai fatti negli elenchi.

Se si usa un'origine dati OLAP, i dati vengono sempre riepilogati indipendentemente dall'impostazione di questa proprietà.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su una query.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *impostare impostare impostare*
 - Per raggruppare elementi dati fatto non aggregati e applicare funzioni di aggregazione a elementi dati fatto aggregati in elenchi, impostare questa proprietà su Sì.
 - Per rappresentare righe di dettaglio, impostare questa proprietà su No.

Specifica dell'aggregazione a livello di dettaglio o di riepilogo nel modello

Quando si lavora con origini dati relazionali o relazionali modellate dimensionalmente (DMR), è possibile usare le proprietà di aggregazione specificate per l'elemento di query nel modello IBM Cognos Framework Manager anziché specificare l'aggregazione a livello di dettaglio o di riepilogo nel report. Il modello specifica la funzione di riepilogo predefinita per ogni elemento di query.

Le funzioni di aggregazione vengono mappate tra origini dati, Framework Manager e IBM Cognos Analytics - Reporting. Per ulteriori informazioni relative alla specifica di proprietà di aggregazione in Cognos Framework Manager, consultare *Modifying how query items are aggregated* in the *Framework Manager User Guide*.

Specifica delle proprietà di aggregazione per un elemento dati

Quando utilizzano origini dati relazionali e report di elenco, per ogni elemento dati in un report è possibile specificare proprietà di aggregazione a livello di dettaglio e di riepilogo per gestire riepiloghi senza dover creare espressioni di elementi dati complesse.

Procedura

- 1. Fare clic sull'elemento dati per i quali impostare aggregazione a livello di dettaglio o di riepilogo.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Aggregazione dei dettagli** o la proprietà **Aggregazione riepilogo**.

Utilizzo di funzioni di riepilogo nelle espressioni di elementi dati

È possibile usare le funzioni di riepilogo nelle espressioni di elementi dati. Le funzioni di riepilogo nell'editor espressioni che hanno lo stesso nome delle funzioni di riepilogo disponibili attraverso le proprietà **Aggregazione dei dettagli** e **Aggregazione riepilogo** funzionano allo stesso modo. Ad esempio, in un report relazionale, l'impostazione della proprietà **Aggregazione di dettaglio** su **Totale** equivale a modificare l'espressione dell'elemento dati in total ([Entrate]).

In generale, la manutenzione dei report è più semplice se vengono utilizzate le proprietà **Aggregazione dei dettagli** ed **Aggregazione riepilogo** invece di aggiungere le funzioni di riepilogo alle espressioni di elementi dati. Usare le funzioni di riepilogo in espressioni se il riepilogo necessario non è supportato come proprietà aggregata o aggregazione di rollup o se la complessità dell'espressione non può essere gestita usando le proprietà dell'elemento dati. Aggiungere una funzione di riepilogo ad un'espressione di elementi dati, se vale una delle seguenti condizioni:

- L'origine dati sottostante è relazionale e si desidera usare le funzioni di riepilogo specifiche del fornitore del database.
- Si desidera usare le funzioni di riepilogo che richiedono più parametri, come il percentile.
- Sono richieste espressioni di riepilogo che non sono disponibili nelle proprietà di aggregazione, come una clausola for. Utilizzare le clausole for solo nei report di stile relazionale (report di elenco).

Ad esempio, nel report vengono usati Linea di prodotti, Tipo di prodotto e Quantità. Si desidera calcolare la percentuale della quantità padre che è rappresentata da ogni tipo di prodotto, pertanto è necessario confrontare la quantità totale di ogni tipo di prodotto con la quantità totale della linea di prodotti padre. In altre parole, l'espressione richiede riepiloghi a diversi livelli di gruppo. Si utilizzano le funzioni di riepilogo, ad esempio aggregate, nell'espressione di elementi dati con una clausola for per specificare il livello del gruppo come segue:

Product line	Product type	Quantity	% of Product Line
Camping Equipment	Cooking Gear	13,400,351	49%
	Lanterns	4,826,755	18%
	Packs	2,756,540	10%
	Sleeping Bags	3,153,218	12%
	Tents	3,164,285	12%
Camping Equipment	- Summary	27,301,149	100%
Golf Equipment	Golf Accessories	3,119,747	61%
	Irons	391,445	8%
	Putters	1,284,570	25%
	Woods	317,939	6%
Golf Equipment - Sur	nmary	5,113,701	100%

[Quantità] / aggregate ([Quantità] for [Linea prodotti])

In alcuni casi, può essere necessario un riepilogo diverso da quello predefinito. Se, ad esempio, il riepilogo predefinito di Quantità è total, è possibile calcolare average come segue:

Product line	Product type	Quantity	% of Product Line Average
Camping Equipment	Cooking Gear	13,400,351	245%
	Lanterns	4,826,755	88%
	Packs	2,756,540	50%
	Sleeping Bags	3,153,218	58%
	Tents	3,164,285	58%
Camping Equipment - Summary		27,301,149	100%
Golf Equipment	Golf Accessories	3,119,747	244%
	Irons	391,445	31%
	Putters	1,284,570	100%
	Woods	317,939	25%
Golf Equipment - Summary		5,113,701	100%

[Quantità] / average (aggregate ([Quantità]) for [Linea prodotti])

Il riepilogo interno fornisce i valori di Quantità previsti a livello del Tipo di prodotto, per i quali viene poi calcolata la media a livello di Linea di prodotti. Questa aggregazione in due fasi è richiesta per le origini dati OLAP ed è consigliata anche per le origini dati relazionali.

Perché si rende necessaria questa operazione? Ecco cosa succederebbe limitandosi a calcolare la media della Quantità, secondo la formula seguente:

[Quantità] / average([Quantità] for [Linea prodotti])
Product line	Product type	Quantity	% of Product Line Average
Camping Equipment	Cooking Gear	13,400,351	2,538,352%
	Lanterns	4,826,755	914,305%
	Packs	2,756,540	522,156%
	Sleeping Bags	3,153,218	597,296%
	Tents	3,164,285	599,392%
Camping Equipment	- Summary	27,301,149	5,171,500%
Golf Equipment	Golf Accessories	3,119,747	1,205,327%
	Irons	391,445	151,236%
	Putters	1,284,570	496,299%
	Woods	317,939	122,837%
Golf Equipment - Summary		5,113,701	1,975,700%

Il denominatore viene ora calcolato come media delle righe dettagliate della Quantità nella tabella dei fatti sottostante. Poiché questi valori sono molto più piccoli dei valori di Quantità preriepilogati mostrati nel report, la percentuale risultante è troppo elevata e non è il valore desiderato.

Suggerimento: il report di esempio Ricavi totali per paese del package Data Warehouse GO (query) include una funzione di riepilogo total.

Procedura

- 1. Fare clic su un elemento di dati.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Espressione** ed aggiungere le funzioni di riepilogo all'espressione per l'elemento dati.

Concetti correlati:

"Limitazioni nell'uso delle clausole nelle funzioni di riepilogo" a pagina 471 Una funzione di riepilogo che utilizza una clausola for può produrre risultati non previsti. Ad esempio, possono essere restituiti messaggi di errore, avvisi, numeri errati e un numero di righe, colonne o punti e linee del grafico superiore o inferiore a quello pianificato.

Funzioni di riepilogo

Questa sezione descrive le funzioni di riepilogo disponibili in IBM Cognos Analytics - Reporting. Alcune funzioni, come ad esempio **Personalizza**, sono

disponibili solo quando si seleziona l'icona **Riepiloga** nella barra degli strumenti dell'oggetto report. Altre funzioni di riepilogo sono disponibili nell'editor espressioni.

Riepilogo predefinito

In base al tipo di elemento dati, applica la funzione **Nessuno**, **Riepiloga** o **Calcolato**, a seconda del contesto in cui appare l'elemento dati.

Calcolato viene applicato se l'espressione dell'elemento dati

• contiene una funzione di riepilogo

- è un'espressione if then else o case che contiene un riferimento ad almeno una misura modellata nella propria condizione.
- contiene un riferimento al calcolo di un modello o a una misura che ha la proprietà **Aggregato regolare** impostata su un valore diverso da **Non supportato**
- contiene un riferimento ad almeno un elemento dati che ha la proprietà Aggregazione di riepilogo impostata su un valore diverso da None

Se l'origine dati sottostante è di tipo relazionale e se l'espressione dell'elemento dati non contiene funzioni di riepilogo e un riferimento ad almeno un fatto che ha la proprietà di **Aggregazione regolare**, impostata a un valore che non sia **Non supportato**, allora viene applicata la funzione **Riepiloga**.

In tutti gli altri contesti si applica Nessuno.

Per le origine dati relazionali e modellati dimensionalmente (DMR), se viene applicata questa funzione a un'espressione dell'elemento dati che ha la funzione average, le medie pesate sono calcolate sui valori di dettaglio a livello più basso nell'origine dati.

Nota: Questa è la funzione predefinita.

Media

Aggiunge tutti i valori esistenti e li divide per il loro numero.

Calculato

Specifica che tutti i termini all'interno dell'espressione di un elemento dati vengano aggregati in base alle rispettive regole di rollup, quindi i risultati di tali aggregazioni vengano calcolati all'interno dell'intera espressione.

Ad esempio, un elenco contiene l'elemento dati Quantità con la proprietà Aggregazione di dettaglio impostata su Totale. Si aggiunge un calcolo della query denominata Quantità calcolata. Si definisce la relativa espressione come Quantità + 100 e si imposta la relativa proprietà Aggregazione di dettaglio su Calcolato. Quando si esegue un report, i valori per Quantità calcolata vengono elaborati aggiungendo prima tutti i valori per Quantità e poi aggiungendo 100 ad ogni valore.

Nota: Nelle tabelle incrociate, questa funzione sostituisce qualsiasi ordine di risoluzione specificato in precedenza.

Conteggio

Conteggia tutti i valori esistenti.

Se l'origine dati sottostante è di tipo DMR (dimensionally modeled relational), il conteggio si comporta come segue se viene specificato nella proprietà **Aggregazione di dettaglio** o **Aggregazione di riepilogo** per l'elemento dati.

Oggetto	Comportamento
Livello	Viene utilizzato Count distinct. Appare un Avviso alla validazione del report.
Set di membri	Viene utilizzato Count distinct. Appare un Avviso alla validazione del report.

Oggetto	Comportamento
Attributo	Supportato.
Misura	Supportato.

Se si aggiunge il riepilogo count alla colonna "non-fatto" di un elenco, quindi si raggruppa la colonna, quest'ultima non verrà raggruppata quando si esegue il report. Per risolvere questo problema, raggruppare la colonna prima di aggiungere il riepilogo count.

conteggio distinto

Restituisce il numero totale di record univoci non nulli.

Se l'origine dati sottostante è di tipo DMR (dimensionally modeled relational), count distinct è supportato per livelli, set di membri, attributi e misure quando è specificato nella proprietà **Aggregazione di dettaglio** o **Aggregazione di riepilogo** per un elemento dati.

Personalizzato

Riepiloga i dati in base a un'espressione definita dall'utente.

Massimo

Seleziona il valore esistente più grande.

Medio

Restituisce il valore mediano dell'elemento dati selezionati.

Minimo

Seleziona il valore esistente più piccolo.

Nessuna

Non aggrega i valori.

Se l'origine dati sottostante è di tipo relazionale, l'elemento dati viene raggruppato quando la proprietà di query **Raggruppa & Riepiloga automaticamente** è impostata su **Sì**.

Non applicabile

Questa funzione è disponibile solo per la proprietà **Aggregazione di dettaglio**. Essa specifica che l'attributo di aggregazione venga ignorato. Ad esempio, il calcolo verrà applicato dopo che i dati sono stati aggregati.

Questa funzione differisce dalla funzione **Calcolato**, la quale esegue prima l'aggregazione alle righe e poi il calcolo.

Ad esempio, per l'espressione average ([Quantità]) + 5, quando la proprietà Aggregazione di dettaglio è impostata su Non applicabile, viene aggiunto cinque alla media del singolo valore Quantità. Quando la funzione è impostata a **Calcolato**, il valore cinque viene aggiunto alla media di un set di numeri.

Questa impostazione non è valida per un semplice riferimento di modello.

Questa impostazione è rilevante solo per i report che sono aggiornati da IBM Cognos ReportNet 1.x.

Deviazione standard

Restituisce la deviazione standard dell'elemento dati selezionato.

Nota: Da un punto di vista matematico, questa funzione non è utile per un numero limitato di elementi dati e non è supportata se la proprietà di query **Raggruppa & Riepiloga automaticamente** è impostata su **Sì**.

Riepilogo

Aggrega i dati in base a un modello o a informazioni di tipo di dati. Questa funzione può essere vista come una regola di calcolo e poi di aggregazione. I dati sono aggregati seguendo queste regole:

Aggregare i dati usando questa funzione se l'origine dati sottostante è di tipo relazionale e l'elemento dati o il calcolo è un riferimento a un elemento di query di un singolo fatto nel modello che ha la proprietà **Aggregazione regolare** impostata a **Somma**, **Massimo**, **Minimo**, **Media** o **Conteggio**. In alternativa, i dati sono aggregati in base al tipo di dati dell'elemento dati nel seguente modo:

- Totale valido per i valori numerici e per gli intervalli.
- Massimo valido per la data, l'ora e i valori della data e dell'ora.
- Conteggio valido per tutto il resto.

L'origine dati sottostante può essere di tipo dimensionale e l'elemento dati o il calcolo un riferimento di un elemento singolo del modello. In questo caso, se la proprietà di **Aggregazione regolare** dell'elemento dati non è **sconosciuto**, è valida la funzione di riepilogo che corrisponde alla proprietà di **Aggregazione regolare**. Se la proprietà **Aggregazione regolare** è **sconosciuto**, impostare la funzione a **Calcolato**.

Ad esempio, un elenco contiene l'elemento dati Quantità con la proprietà aggregazione di dettaglio impostata su Media. Si aggiunge un calcolo della query chiamata Riepiloga quantità. Si definisce la relativa espressione come Quantità + 100 e si imposta la relativa proprietà Aggregazione di dettaglio su Riepilogo. Quando si esegue il report, i valori di Riepiloga quantità vengono calcolati aggiungendo prima 100 ad ogni valore di Quantità e poi calcolando il totale. Il totale è calcolato perché Quantità contiene dei valori numerici e l'espressione per Riepiloga quantità non è un semplice riferimento per l'elemento dati. Se Riepiloga quantità è definita come Quantità, ad ogni valore viene applicata la funzione Media.

Totale

Aggiunge tutti i valori esistenti.

Varianza

Restituisce la varianza dell'elemento dati selezionato.

Nota: Da un punto di vista matematico, questa funzione non è utile per un numero limitato di elementi dati e non è supportata se la proprietà di query **Raggruppa & Riepiloga automaticamente** è impostata su **Sì**.

Mapping delle funzioni di aggregazione dalle origini dati a e Reporting

Le funzioni di riepilogo disponibili in IBM Cognos Framework Manager e IBM Cognos Analytics - Reporting riflettono le funzioni di riepilogo supportate dalle origini dati relazionali e dimensionali. La seguente tabella mostra in che modo le funzioni di riepilogo nelle origini dati vengono mappate a Framework Manager e Reporting.

Origine dati	Framework Manager	Reporting
Nessuna specificata o none	Non supportato	None
average (avg)	Medio	Medio
count	Conteggio	Conteggio
count distinct	Conteggio distinto	Conteggio distinto
maximum (max)	Massimo	Massimo
minimum (min)	Minimo	Minimo
median	Medio	Medio
standard deviation (stddev)	Deviazione standard	Deviazione standard
sum	Somma	Totale
variance (var)	Varianza	Varianza
count non zero	Conteggio valori diversi da zero	Automatico
average non zero	sconosciuto	Automatico
external	sconosciuto	Automatico
any	sconosciuto	Automatico
calculated	sconosciuto	Automatico
unknown	sconosciuto	Automatico
first_period	sconosciuto	Automatico
last_period	sconosciuto	Automatico

Le seguenti funzioni di riepilogo esistono solo in Framework Manager o Reporting. Nelle origini dei dati non esiste una funzione di riepilogo corrispondente.

Framework Manager	Reporting
Automatico	Automatico
Calcolato	Calcolato
Funzione di riepilogo non corrispondente	Riepilogo
Funzione di riepilogo non corrispondente	Non valido

Focalizzazione sui dati relazionali

È possibile limitare i dati nel report mediante filtri o parametri di query. Il metodo scelto dovrebbe dipendere dalle capacità dell'origine dati, dai rendimenti richiesti, dalla persistenza del set di dati e dalla complessità desiderata del report.

In IBM Cognos Analytics - Reporting, i filtri di riepilogo e di dettaglio sono i migliori per l'elenco dei report nello stile di report relazionale. I filtri di riepilogo vengono applicati ai riepiloghi mentre i filtri di dettaglio vengono applicati ai dettagli. Questi filtri rimuovono righe e colonne dai report.

È inoltre possibile usare prompt, o controlli prompt, per consentire agli utenti del report di fornire l'input per il filtro.

Creazione di un filtro di riepilogo o di dettaglio

Aggiungere un'espressione del filtro per evidenziare un report e ridurre al minimo tempo di elaborazione escludendo i dati indesiderati. Ad esempio, è possibile filtrare i dati per visualizzare solo i clienti che nell'anno precedente hanno effettuato ordini di acquisto per un valore superiore a mille dollari. Quando si esegue il report, vengono visualizzati solo i dati filtrati.

I filtri di dettaglio si applicano solo agli elementi dati dei dettagli dell'origine dati e non agli elementi dati di riepilogo. Esempi di elementi dati di dettaglio includono i nomi cliente, i numeri di prodotto e i numeri di ordine. I filtri di dettaglio sono espressioni booleane che si applicano a una o più condizioni e le valutano come vere o false. Se le condizioni sono vere per una riga di dati, la riga viene recuperata dall'origine dati e appare nel report. Se le condizioni sono false, la riga non viene recuperata e non appare nel report. La proprietà **Applicazione** consente di specificare se applicare i filtri di dettaglio prima o dopo i riepiloghi.

Suggerimento: il report di esempio Riepilogo vendite 2011 nel package GO Sales (analisi) include un filtro di dettaglio.

I filtri di riepilogo vengono applicati agli elementi dati di riepilogo in un report. Si tratta ugualmente di espressioni booleane, che però sono utilizzate per escludere specifici gruppi di elementi dati in base ai riepiloghi di gruppo. Sono basati su calcoli di riepilogo.

È possibile combinare fra loro diverse condizioni utilizzando gli operatori AND, OR, e NOT. Per impostazione predefinita, differenti condizioni sono combinate con un operatore AND, che significa che tutte le condizioni devono essere soddisfatte affinché il filtro sia efficace.

Per origini dati relazionali, se un'espressione del filtro è usata in più report o da diversi autori di report, chiedere al modellatore di creare il filtro come un oggetto autonomo nel modello e includerlo nel package pertinente. Per informazioni sulla creazione di filtri nei package, consultare *Guida dell'utente* di IBM Cognos Framework Manager.

Se si applica un filtro a una query su più fatti, è necessario comprendere le differenze tra l'utilizzo di un filtro di dettaglio e un filtro di riepilogo .

Se si filtrano valori che sono numeri con virgola mobile, si possono ottenere risultati di filtraggio imprecisi, dovuti all'arrotondamento o al troncamento dei dati. Nel report, i numeri a virgola mobile possono apparire diversi da come sono memorizzati nell'origine dati. Per ottenere risultati accurati, tenere presente i problemi di arrotondamento quando si impostano i criteri di filtro.

Se si lavora con un'origine dati Microsoft SQL Server 2005 Analysis Services (SSAS), nei riepiloghi si consiglia di non usare filtri OR. Altrimenti nei riepiloghi verranno visualizzati caratteri di errore (--) anziché valori.

Procedura

1. Per aggiungere un filtro già creato nel package, fare clic sull'icona Dati dalla scheda **Origine**

, trascinare il filtro M sul report.

È necessario trascinare il filtro in un oggetto contenitore dati che sia collegato ad una query, come ad esempio un elenco o un grafico.

2. Per creare un proprio filtro, selezionare l'elemento nel report su cui si desidera applicare il filtro e nella casella degli strumenti che viene visualizzata, fare clic

sull'icona Filtri 💓 e quindi fare clic su una delle seguenti opzioni:

- Per creare una condizione di filtro semplice basata solo un elemento dati, fare clic su Crea filtro personalizzato e quindi passare al passo 6.
- Per creare un filtro più complesso, fare clic su Modifica filtri.

Se nel report sono definite più query, dapprima è necessario selezionare un oggetto contenitore dati collegato ad una query.

Suggerimento: È possibile anche definire i filtri in Esplora query. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su una query.

- 3. Nella finestra di dialogo Filtri decidere il tipo di filtro da creare:
 - Per aggiungere un filtro da applicare a valori di dettaglio, fare clic sulla scheda Filtri di dettaglio.
 - Per aggiungere un filtro da applicare a valori di riepilogo, fare clic sulla scheda Filtri di riepilogo.
- 4. Fare clic sul pulsante Aggiungi 📌
- 5. Nella finestra di dialogo Crea filtro, stabilire le condizioni da includere nel filtro:
 - Per creare una condizione del filtro semplice, basata su un unico elemento dati, fare clic su Personalizzazione su elemento dati, selezionare un elemento dati per la query e quindi **OK**.
 - Per combinare più condizioni del filtro, fare clic su **Combinate** e quindi su OK.
 - Per creare condizioni del filtro che utilizzino calcoli avanzati, fare clic su Avanzate e quindi su OK.
- 6. Se si crea una condizione del filtro semplice, basata su un unico elemento dati, procedere come riportato di seguito:
 - a. Nella finestra Condizione filtro, selezionare se si desidera conservare o escludere i valori che si selezionano.
 - b. Nella casella dei valori, scegliere i valori su cui si desidera applicare il filtro.

Se se stanno filtrando dei valori numerici, fare clic sulla scheda Confronto per creare un filtro di confronto o fare clic sulla scheda Intervallo per creare un filtro dell'intervallo.

c. Se si desidera consentire agli utenti del report di modificare il filtro quando viene eseguito il report, selezionare la check box **Nel visualizzatore è possibile modificare**.

Nota: Gli utenti del report possono modificare il filtro solo se il report è completamente interattivo.

- d. Per includere i valori mancanti, selezionare la check box **Includi valori** mancanti (NULL)
- e. Per applicare il filtro a singoli record nell'origine dati, selezionare la check box **Applica a singoli valori nell'origine dati**.
- f. Per parametrizzare il filtro, in modo che gli utenti ricevano il prompt quando eseguono il report, selezionare la check box **Richiedi valori quando il report viene eseguito nel visualizzatore**.

Suggerimento: Se si lascia la casella **Richiedi valori** viene lasciata selezionata (impostazione predefinita) e viene eseguito un report che contiene lo stesso nome di parametro visualizzato nel pannello **Parametri personali**, non viene richiesto di fornire un valore per il parametro. Il sistema utilizza automaticamente i valori predefiniti impostati per il ruolo dell'utente. Anche se il parametro nel report è facoltativo, viene passato il valore predefinito per il parametro globale.

- g. Fare clic su OK.
- 7. Se si crea un filtro Combinato, procedere come segue:
 - a. Nella finestra di dialogo **Crea filtro**, selezionare l'elemento dati per la prima condizione del filtro e fare clic su **OK**.
 - b. Nella finestra di dialogo **Condizione filtro**, specificare i dettagli per la prima condizione e fare clic su **OK**.
 - c. Fare clic sul pulsante relativo alla nuova condizione e, nella finestra di dialogo **Crea filtro**, selezionare l'elemento dati per la seconda condizione del filtro e fare clic su **OK**.
 - d. Nella finestra di dialogo **Condizione filtro**, specificare i dettagli per la seconda condizione e fare clic su **OK**.
 - e. Nella finestra di dialogo **Filtro combinato**, utilizzare gli operatori AND, OR e NOT per combinare le condizioni del filtro. Selezionare le condizioni che si desidera combinare e fare clic sull'operatore. Per modificare un operatore, fare doppio clic sull'operatore per spostarsi tra gli operatori disponibili o selezionare l'operatore e selezionarne uno diverso dall'elenco.
 - f. Fare clic su **OK**.
- 8. Se viene creata una condizione del filtro **Avanzata**, nella finestra di dialogo **Espressione filtro** definire l'espressione del filtro:
 - a. Per aggiungere elementi dati che non sono mostrati nel report, nella

scheda **Origine** 3, fare doppio clic sugli elementi dati.

b. Per aggiungere elementi dati presenti nel report ma non necessariamente

nel modello (come, ad esempio, i calcoli), nella scheda **Elementi dati** fare doppio clic sugli elementi dati.

c. Per aggiungere elementi dati da una specifica query del report, nella

scheda **Query (III)**, fare doppio clic sugli elementi dati.

d. Per aggiungere funzioni, riepiloghi e operatori, nella scheda Funzioni

fire doppio clic sugli elementi. è possibile inserire solo funzioni che restituiscono un valore booleano ('true' o 'false'). Ad esempio, non è possibile inserire la funzione topCount perché restituisce un set di dati. Per poter essere valide, le espressioni filtro devono essere risolte generando un valore booleano.

e. Per aggiungere un valore derivato da un parametro, nella scheda

Parametri si fare doppio clic sul parametro. I parametri consentono di definire prompt, report drill-through e relazioni principale/dettaglio.

f. Per aggiungere una macro, nella scheda **Macro**, fare doppio clic sulle mappe dei parametri, sui parametri della sessione o sulle funzioni macro che si desidera aggiungere all'espressione macro.

Suggerimento: Utilizzare **Inserisci blocco macro** per avviare la creazione dell'espressione macro. **Inserisci blocco macro** inserisce i simboli cancelletto nelle espressioni. Assicurarsi che l'espressione macro che si crea sia contenuta tra i simboli cancelletto.

- g. Fare clic sull'icona **Convalida** e fare clic su **OK**.
- h. Fare clic su OK.

Suggerimento: è inoltre possibile immettere l'espressione del filtro direttamente nella casella **Definizione espressione**. Quando si immettono date, usare il formato AAAA-MM-GG.

Per ulteriori informazioni sulla creazione di espressioni, vedere "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228.

- **9**. Nella casella **Uso**, specificare se il filtro è necessario, facoltativo o non deve essere utilizzato.
- **10**. Se si crea un filtro di dettaglio, da **Applicazione**, selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Per applicare il filtro a singoli record dell'origine dati, fare clic su **Prima dell'aggregazione automatica**.

Ad esempio, per uno specifico tipo di prodotto di una linea di prodotti, si desidera escludere singoli ordini che hanno generato meno di mille dollari di ricavo.

• Per applicare il filtro ai dati dopo che la query è stata raggruppata e riepilogata al livello inferiore di dettaglio, fare clic su **Dopo l'aggregazione automatica**.

Ad esempio, si desidera escludere i tipi di prodotto che hanno generato meno di diecimila dollari di ricavo in una linea di prodotti.

Ad esempio, si dispone di un elenco che contiene gli elementi di dati Linea di prodotti, Tipo di prodotto e Ricavo. I valori del ricavo visualizzati vengono aggregati al livello del tipo di prodotto. Se si crea un filtro di dettaglio sul Ricavo e si sceglie di filtrare i valori prima dell'aggregazione automatica, si filtrano valori di ricavo non aggregati. Se si sceglie di filtrare i valori dopo l'aggregazione automatica, si filtrano valori di entrate aggregati al livello del tipo di prodotto.

11. Se si desidera consentire agli utenti del report di modificare il filtro di dettaglio quando viene eseguito il report, selezionare la check box Nel visualizzatore è possibile modificare.

12. Se si crea un filtro di riepilogo, da **Ambito**, fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione, quindi selezionare il livello di raggruppamento a cui applicare il filtro.

Ad esempio, un report sulle entrate viene raggruppato per linea di prodotti e tipo di prodotto. È possibile scegliere di filtrare le entrate totali per il livello linea di prodotti o tipo di prodotto.

Se la query in cui si crea il filtro di riepilogo è collegata a più contenitori di dati, l'elemento dati selezionato come livello di raggruppamento deve essere raggruppato in tutti i contenitori di dati collegati alla query. Altrimenti, il report non verrà eseguito correttamente.

Suggerimento: per applicare un filtro a livello globale, non fare clic su un livello. Ad esempio, se un report dispone di un piè di pagina complessivo che mostra il ricavo totale per tutti i prodotti, non scegliendo un livello si applica il filtro al piè di pagina. Inoltre, se si usa un'origine dati dimensionali, escludendo un livello padre se ne escludono i relativi figli, ed escludendo tutti i figli se ne esclude il padre.

13. **11.0.3** Per mostrare il testo del filtro in un report, fare clic su un contenitore di dati a cui si è aggiunto un filtro e nella barra degli strumenti che viene

visualizzata, fare clic sull'icona **Filtri** *M* e quindi fare clic su **Inserisci testo filtro**.

- a. Fare clic sul blocco di testo del filtro visualizzato.
- b. Fare clic sull'icona Mostra proprietà
- **c.** Per specificare il modo in cui visualizzare il testo del filtro per i filtri di dettaglio, fare clic sulla proprietà **Visualizza testo filtro dettagli** e scegliere una delle opzioni disponibili.
- d. Per specificare il modo in cui visualizzare il testo del filtro per i filtri di riepilogo fare clic sulla proprietà **Visualizza testo filtro di riepilogo** e scegliere una delle opzioni disponibili.
- 14. Ripetere il passo 12 per visualizzare il testo del filtro per altri contenitori di dati collegati ad una query differente.

Concetti correlati:

"Report interattivi limitati e completi" a pagina 27 I report possono essere eseguiti in modalità interattiva limitata o completa.

Modifica o rimozione di un filtro

Dopo la creazione di filtri, è possibile modificarli o rimuoverli.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto contenitore che contiene un filtro.
- 2. Per rimuovere tutti i filtri dall'oggetto, nella barra degli strumenti dell'oggetto

del report, fare clic sull'icona Filtri i e fare clic su Rimuovi tutti i filtri.

3. Per modificare un filtro o rimuovere un singolo filtro, nella barra degli

strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona Filtri *Modifica filtri*.

Suggerimento: È possibile anche modificare i filtri da **Esplora query**. Fare clic sull'icona **Query** \prod e fare clic sulla query che contiene il filtro.

Come sfogliare o ricercare i valori di un elemento dati

Quando si costruiscono delle espressioni nell'editor di espressioni, è possibile sfogliare i dati per cercare un dato di un elemento dati. Questo serve quando non si conosce come è stato archiviato all'interno di un database un particolare valore. Si consideri,ad esempio, di voler filtrare un report per mostrare solo i dati per il Nuovo Galles del Sud. Il valore contenuto nel database per il Nuovo Galles del Sud è NSW (New South Wales), e proprio questo valore è necessario inserire nell'espressione del filtro per ottenere i risultati corretti.

Procedura

- 1. Nell'origine, negli elementi dati o nella scheda query, fare clic con il pulsante destro sull'elemento dati che si vuole trovare.
- 2. Se si desidera inserire un valore singolo, fare clic su **Seleziona valore**
- 3. Per inserire più valori, fare clic su Seleziona più valori
- 4. Nella casella Valori, fare clic sul valore desiderato da inserire nell'espressione.

Suggerimento: usare la casella **Parole chiave** per cercare dei valori specifici. Se si seleziona **Utilizzare tabulazione come carattere di delimitazione della parola chiave**, è possibile aggiungere una scheda nella casella **Parole chiave** semplicemente copiando ed incollando una scheda (o la stringa in cui si desidera effettuare la ricerca con al suo interno un carattere di tabulazione), da un'altra applicazione, come ad esempio Blocco note. Se l'origine dati distingue tra le maiuscole e le minuscole e si desidera eseguire una ricerca senza nessuna distinzione, fare clic sulla freccia **Cerca** e poi fare clic su **Non sensibile a maiuscolo/minuscolo**.

- 5. Se si è selezionato più valori, fare clic con il pulsante Freccia a destro 🗢 per aggiungerli alla casella **Valori selezionati**.
- 6. Fare clic su Inserisci.

Suggerimento: per controllare dove appaiono i valori nella finestra

Definizione espressione, si fa clic sul pulsante copia un valore singolo oppure sul pulsante copia tutto se invece si è selezionato più valori. I valori vengono copiati in Appunti e poi è possibile incollarli nell'ubicazione desiderata.

Concetti correlati:

"La ricerca di valori potrebbe restituire risultati imprevisti" a pagina 442 Nell'editor espressioni, quando si cercano i valori di un elemento dati, si possono ottenere dei risultati imprevisti se l'elemento dati non è un tipo di dati stringa. Poiché l'utente può modificare l'espressione per un elemento dati, IBM Cognos Analytics non è in grado di determinare con certezza di quale tipo di dati si tratta.

Ignorare la componente oraria nelle colonne di date

I sistemi di database usano Data, Ora e Timestamp per rappresentare i valori di data e ora. Mentre un tipo timestamp include una componente data e ora, un'applicazione può consentire agli RDBMS di acquisire un'impostazione predefinita per la componente oraria. Quando le righe vengono inserite, aggiornate o interrogate, l'applicazione può specificare solo un valore di data, lasciando che gli RDBMS amplino il valore per includere un'ora predefinita (in genere 00:00:00.000).

Un timestamp può costituire un problema quando per l'applicazione non è necessario conoscere immediatamente la componente oraria. Ad esempio, la domanda relativa al business "Quanti ordini sono stati registrati oggi?" implica la registrazione di tutti gli ordini indipendentemente dall'ora in cui sono stati effettuati. Se l'applicazione ha acquisto l'impostazione predefinita della componente oraria mentre memorizzava le righe, la query usata per rispondere alla domanda restituisce il conteggio degli ordini registrati il giorno stesso. Se l'applicazione ha archiviato l'effettiva componente oraria, similmente la query non restituisce dati, poiché probabilmente il numero degli ordini immessi a mezzanotte è zero.

Basarsi sulle impostazioni predefinite dell'ora può essere rischioso se l'applicazione cambia e si avvia per acquisire l'ora effettiva. Per evitare questo problema, è possibile

- troncare l'ora creando una colonna derivata
- convertire il timestamp in una data
- creare un filtro max-min

Troncamento dell'ora creando una colonna derivata

Nel modello IBM Cognos Framework Manager, creare una colonna derivata utilizzando un'espressione calcolata che tronca l'ora di un timestamp restituendo un timestamp contenente la data originale e un'ora predefinita. Ad esempio, se si usa un'origine dati Oracle, la seguente espressione crea la colonna derivata DATEONLY da COL1, dove COL1 contiene i valori così come sono stati archiviati dall'applicazione, mentre DATEONLY contiene le date con l'ora predefinita 12:00:00 AM:

Select COL1, trunc(COL1) as DATEONLY from [SCOTT_TIGER].DATES

Suggerimento: è possibile modificare il formato dati della colonna in modo da visualizzare solo il valore data impostando la proprietà **Stile data** su **Breve**.

È quindi possibile applicare filtri alla colonna DATEONLY, che restituirebbe i risultati corretti. Se si crea un parametro in IBM Cognos Analytics - Reporting che applica un filtro a questa colonna, il prompt predefinito prevederà un controllo di data ed ora perché il tipo di dati è ancora un timestamp.

Conversione del timestamp in una data

Nel modello di IBM Cognos Framework Manager, definire un calcolo che usi la funzione cast per convertire il timestamp in una data. Ad esempio, la seguente espressione converte il tipo di dati della colonna COL1 nella corrispondente data:

cast ([SCOTT_TIGER].[DATES].[COL1],DATE)

Se si crea un parametro in IBM Cognos Analytics - Reporting che applica un filtro a questi calcoli, il prompt predefinito presenta un controllo data.

Come ignorare l'ora creando un filtro alto-basso

È possibile creare un filtro alto-basso per ignorare l'ora. Nel modello IBM Cognos Framework Manager, creare un filtro nella forma di colonna data tra la prima meno recente e quella più recente. Ad esempio, l'espressione seguente restituisce tutti i valori compresi tra 00:00:000 e 23:59:59:000 per un dato giorno:

[SCOTT_TIGER].[DATES].[COL1] between?p1? and cast(substring(?p1?,1,10),'23:59.59.000',timestamp)

Ordinamento di dati relazionali

Gli elementi possono essere ordinati in modo da essere visualizzati nell'ordine preferito. Per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics - Reporting recupera gli elementi nell'ordine definito nell'origine dati. Le origini dati OLAP hanno sempre un ordine definito. Le origini dati relazionali e le origini dati relazionali modellate in modo dimensionale possono non avere sempre un ordine definito. Le opzioni di ordinamento del modello sono definite dal modellatore dati.

Per ulteriori informazioni sulla modellazione dei dati, consultare IBM Cognos Framework Manager - *Guida dell'utente*. L'ordinamento utilizzato in Reporting si applica solo al layout all'interno del report.

È possibile ordinare gli elementi in un elenco in ordine crescente o decrescente sulla base di un valore o di un'etichetta, come le entrate o il nome del dipendente. È inoltre possibile eseguire l'ordinamento avanzato per ordinare le colonne all'interno dei gruppi oppure per ordinare una riga o una colonna usando un altro elemento dati.

Suggerimento: il report di esempio Sales Growth Year Over Year nel package Data Warehouse GO (analisi) include il burst.

Procedura

- 1. Fare clic sulla colonna o riga in base alla quale si desidera effettuare l'ordinamento.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona Ordina

e fare clic su **Crescente** o **Decrescente**.

Di fianco all'elemento di dati viene visualizzata una freccia a indicare che è stato impostato un criterio di ordinamento.

Quando si specifica un criterio di ordinamento per più colonne, queste vengono ordinate nella sequenza in cui sono state inserite nel report. Ad esempio, aggiungere le colonne A, B e C a un report e specificare un criterio di ordinamento per ognuna di esse. Quando viene eseguito il report, viene ordinata prima la colonna A, quindi la colonna B ed infine la colonna C. È possibile modificare l'ordine con cui vengono ordinate le colonne nelle opzioni **Modifica ordinamento layout**.

Suggerimento: per rimuovere un criterio di ordinamento, fare clic su **Non** ordinare.

Esecuzione ordinamento layout avanzato

Se si usano dati relazionali, in un elenco è possibile ordinare le colonne dei gruppi e cambiare il criterio di ordinamento delle colonne. In una tabella incrociata, è possibile ordinare una riga o una colonna sulla base di un altro elemento, ad esempio Anno ordine per entrate.

Procedura

1. Fare clic su una colonna.

In una tabella incrociata, fare clic sulla riga o sulla colonna ordinata su cui deve essere eseguito l'ordinamento avanzato.

2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona Ordina

e fare clic su **Modifica ordinamento layout**.

- **3**. Per ordinare una colonna di elenchi all'interno di un gruppo, seguire questa procedura:
 - Nel riquadro **Gruppi**, sotto la cartella **Gruppi**, espandere la cartella della colonna raggruppata.
 - Nel riquadro **Elementi dati**, trascinare gli elementi dati da ordinare nella cartella **Elenco di ordinamento**.

Suggerimento: è anche possibile trascinare gli elementi dati dalla cartella **Elenco di ordinamento dettagli**.

- Fare clic sull'icona **Criterio di ordinamento** per specificare l'ordine crescente o decrescente.
- 4. Per modificare il criterio di ordinamento delle colonne, nel riquadro **Gruppi**, modificare l'ordine delle colonne nella cartella **Elenco di ordinamento** di un gruppo oppure nella cartella **Elenco di ordinamento dettagli**.

Suggerimento: aggiungere elementi alla cartella Elenco di ordinamento dettagli per ordinare elementi che non costituiscono gruppi.

- 5. Se si ordina una tabella incrociata, eseguire queste operazioni:
 - Dal riquadro **Elementi dati**, trascinare l'elemento dati da ordinare nel riquadro **Elenco di ordinamento**.

Ad esempio, si dispone di una tabella incrociata con Linea di prodotti come righe, Anno dell'ordine come colonne e Ricavo come misura. Per ordinare Anno ordine per Entrate, trascinare Entrate nel riquadro **Elenco di ordinamento**.

• Fare clic sull'icona **Criterio di ordinamento** per specificare l'ordine crescente o decrescente.

Utilizzo delle query relazionali

Le query specificano i dati che vengono visualizzati nel report. In IBM Cognos Analytics - Reporting, si creano e modificano query utilizzando **Query Explorer**.

Esplora query fornisce un modo alternativo alla modifica dei report esistenti o alla redazione di nuovi report. È possibile usare **Esplora query** per eseguire operazioni complesse e altre operazioni la cui esecuzione nel layout del report risulta più difficile. Ad esempio, **Esplora query** consente di

 migliorare il rendimento modificando l'ordine in cui gli elementi vengono interrogati dal database o modificando le proprietà delle query per consentire al server di report di eseguire, quando possibile, più query contemporaneamente

Nota: Solo le query a cui si fa riferimento nel layout del report possono essere eseguite simultaneamente. Se una query viene definita in Query Explorer unendo due o più query esistenti, IBM Cognos Analytics non è in grado di eseguire contemporaneamente le query esistenti. Per impostazione predefinita, le query vengono eseguite in modo sequenziale. L'amministratore deve abilitare la funzione di esecuzione contemporanea delle query. Per ulteriori informazioni, consultare la IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

- visualizzare o aggiungere filtri e parametri e modificarne le proprietà
- visualizzare o aggiungere le dimensioni, i livelli e i fatti
- incorporare istruzioni SQL di altri report o report personali
- creare complesse query usando unioni e operazioni set
- Concetti correlati:

"Query" a pagina 9

Le query determinano quali elementi dati vengono visualizzati nel report. In alcuni casi si vogliono righe di dati dettagliati, ottenibili mediante una semplice istruzione SELECT. In altri, occorre calcolare totali o medie usando funzioni di riepilogo e colonne raggruppate oppure applicare dei filtri per visualizzare solo i dati desiderati.

Specifica di un elenco di elementi dati per un oggetto

Specificare l'elenco degli elementi dati per un oggetto quando si deve fare riferimento a un elemento dati che si trova in una query ma non nel layout.

Ad esempio, si desidera aggiungere un calcolo di layout ad un elenco che usa un elemento dati che si trova nella definizione della query. Se l'elemento dati non viene visualizzato nell'elenco, è necessario farvi riferimento affinché il calcolo di layout venga eseguito correttamente. Se si applica una formattazione condizionale che usa un elemento dati che non si trova nella query, è necessario specificare l'elenco di elementi dati.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto layout.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Proprietà** e selezionare gli elementi dati.

Associazione di una query ad un layout

Le query e i layout interagiscono. Dopo aver deciso il tipo di dati necessari, si deve creare un layout in cui visualizzare i risultati. Ogni colonna di dati deve essere selezionata per la query e visualizzata in un layout a meno che non esistano colonne che non si desidera visualizzare. Per generare un report valido, le parti layout e query di un report devono essere collegate.

IBM Cognos Analytics - Reporting collega automaticamente query e layout. Ad esempio, quando si utilizza Reporting e il layout dell'elenco dei report, query e layout vengono automaticamente collegati.

Procedura

- 1. Selezionare un contenitore di dati.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Query** su una query.
- 3. Fare clic sull'icona **Dati**, fare clic sulla scheda **Elementi dati** e trascinare gli elementi dati dalla query al contenitore dati.

Collegamento di query di diverse origini dati

Questa sezione elenca le origini dati tra cui è possibile o meno collegare query.

IBM Cognos Analytics supporta quanto segue:

- unioni tra RDBMS
- operazioni set tra due query qualsiasi
- relazioni principale/dettaglio tra due query qualsiasi
- drill da qualsiasi query a qualsiasi altra query

Non è possibile creare i seguenti tipi di unioni:

- tra 2 cubi (omogenea)
- tra 2 cubi (eterogenea)
- tra cubo e RDBMS
- tra cubo e SAP BW
- tra SAP BW e RDBMS

Aggiunta di una query a un report relazionale

È possibile creare più query in **Esplora query** per adattarle alle specifiche esigenze personali. Ad esempio, è possibile creare una query separata per ogni contenitore di dati in un report per visualizzare dati diversi.

Suggerimento: il report di esempio Documento informativo del package GO Sales (analisi) e il report di esempio Primi 10 rivenditori per 2011 del package Data Warehouse GO (analisi) contengono più query.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su **Query**.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(intersection)*, trascinare uno dei seguenti oggetti nell'area di lavoro.

Oggetto	Descrizione
Query	Aggiunge una query.
Unione	Aggiunge una relazione di unione.
Fusione	Aggiunge un operatore di fusione.
Intersezione	Aggiunge un operatore di intersezione.
Eccezione	Aggiunge un operatore di eccezione (meno).
SQL	Aggiunge comandi SQL.

Nota: Quando si aggiungono query al report

- fare clic con il pulsante destro del mouse sull'area di lavoro, quindi fare clic su **Mostra origini package** per vedere le query che usano elementi dati di un package
- fare clic con il pulsante destro del mouse sull'area di lavoro, quindi fare clic su **Espandi riferimenti** per vedere le relazioni esistenti tra le query nel report, soluzione che risulta utile quando si creano query complesse
- 3. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *impostare* le proprietà dell'oggetto.

Ad esempio, se è stata aggiunta un'unione, impostare la proprietà **Relazioni di unione** per definire l'unione.

- 4. Fare doppio clic su una query.
- 5. Fare clic sull'icona **Dati** , e dalla scheda **Origine** , trascinare gli elementi dei dati nel riquadro **Elementi dati**.

Suggerimento: è possibile aggiungere alla query gli elementi dati che non si desidera visualizzare nel layout. Ad esempio, per applicare un filtro in base al

codice della Linea di prodotti e mostrare la Linea di prodotti nel layout, occorre aggiungere entrambi gli elementi dati nella query.

6. Per creare un nuovo elemento dati, fare clic sull'icona Casella degli strumenti

, trascinare Elemento dati nel riquadro Elemento dati.

 Per aggiungere un filtro, fare clic sull'icona Casella degli strumenti, trascinare Filtro nel riquadro Filtri di dettaglio o Filtri di riepilogo e definire l'espressione del filtro.

Suggerimento: è inoltre possibile creare un filtro, facendo clic sull'icona **Dati**, trascinando un elemento dati dalla scheda **Origine** a uno dei riquadri del filtro e completando l'espressione del filtro.

Creazione di una query di fusione

Creare una query di fusione per combinare più query in un set risultato.

È possibile combinare query che usano diverse origini dati. Ad esempio, è possibile combinare una query che restituisce dati da un'origine dati dimensionali con una query che restituisce dati da un'origine dati relazionali.

Prima di iniziare

Per combinare due query, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- Le due query devono avere lo stesso numero di elementi dati.
- Gli elementi dati devono avere tipi compatibili e apparire nello stesso ordine. Per tipi di dati numerici sono compatibili interi, a virgola mobile, a doppia precisione e decimali.

Per tipi di dati stringa sono compatibili char, varChar e longVarChar.

Per tipi di dati binari sono compatibili binary e varBinary.

I tipi di dati data devono corrispondere esattamente.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su **Query**.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** ed effettuare le operazioni riportate di seguito:
 - Trascinare Query nell'area di lavoro.
 - Trascinare **Fusione**, **Intersezione** o **Eccezione** a destra della query. A destra dell'operatore vengono visualizzate due aree di rilascio.
 - Trascinare un oggetto Query in ogni zona di rilascio.

Nell'area di lavoro vengono create due query e nelle aree di rilascio viene visualizzato un collegamento a ogni query.

- **3**. Fare doppio clic su ogni query che compone la query di fusione e aggiungere elementi dati alla query.
- 4. Tornare all'area di lavoro Query.
- 5. Fare clic sull'operatore di set aggiunto al passaggio 2.
- 6. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Duplicati** in modo da rimuovere o conservare le righe duplicate.
- 7. Fare doppio clic sulla proprietà Elenco proiezioni.

L'elenco proiezioni mostra l'elenco di elementi di dati proiettati per l'operazione set.

8. Per produrre automaticamente l'elenco degli elementi dati progettati, fare clic su **Generazione automatica**.

IBM Cognos Analytics - Reporting genera l'elenco proiezioni utilizzando solo una delle due query nell'unione.

- **9**. Per aggiungere, eliminare, spostare o rinominare elementi dati nell'elenco proiezioni, fare clic su **Manuale** e apportare le modifiche desiderate.
- 10. Fare doppio clic sulla query di fusione.
- 11. Fare clic sull'icona **Dati** *e*, dalla scheda **Origine** *,* trascinare gli elementi dati nel riquadro **Elementi dati**.

Risultati

La query di fusione risulta completata. Ora è possibile collegare la query di fusione a un contenitore di dati nel layout.

Creazione di una relazione di unione

È possibile creare una relazione di unione per unire due query.

In genere, le relazioni di unione dovrebbero essere create nel modello IBM Cognos Framework Manager. Creare una relazione di unione in IBM Cognos Analytics -Reporting se ciò che si sta tentando di fare non può essere modellato in Framework Manager.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su **Query**.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** ed effettuare le operazioni riportate di seguito:
 - Trascinare Query nell'area di lavoro.
 - Trascinare Unione a destra della query.

A destra dell'operatore vengono visualizzate due aree di rilascio.

• Trascinare un oggetto Query in ogni zona di rilascio.

Nell'area di lavoro vengono create due query e nelle aree di rilascio viene visualizzato un collegamento a ogni query.

- **3**. Fare doppio clic su ogni query che compone la query di unione e aggiungere elementi dati alla query.
- 4. Tornare all'area di lavoro Query.
- 5. Fare clic su Unione.
- 6. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Relazioni di unione**.
- 7. Fare clic su Nuovo collegamento.
- 8. Per creare il collegamento, fare clic su un elemento dati nella query sinistra, quindi fare clic su un elemento dati nella query destra.
- **9**. Per ogni query, fare clic su **Cardinalità**, quindi fare clic su un'opzione di cardinalità.
- 10. Fare clic su Operatore, quindi fare clic su un operatore.

11. Per convertire la relazione di unione in un'espressione, fare clic su **Converti in** espressione.

Convertire la relazione di unione in un'espressione, per apportare le modifiche alla definizione di unione.

Nota: dopo aver convertito la relazione in un'espressione, non è possibile ripristinarla allo stato di relazione.

- 12. Fare doppio clic sulla query di unione.
- 13. Fare clic sull'icona **Dati** , e dalla scheda **Origine** , trascinare gli elementi dei dati nel riquadro **Elementi dati**.

Risultati

La query di unione risulta completata. Ora è possibile collegare la query di unione a un contenitore di dati nel layout.

Come creare un riferimento a un elemento di un package in una query figlio

Quando si crea una query figlio in IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile fare riferimento solo agli elementi del relativo padre o di altre query. Ad esempio, se si aggiunge un filtro a una query figlio, gli unici elementi che è possibile inserire nell'espressione sono quelli che esistono in altre query definite nel report. Per aggiungere un elemento dal package, è necessario rimuovere i collegamenti della query figlio dal relativo padre.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su **Query**.
- Scollegare la query figlio dalla relativa query padre selezionando il collegamento della query padre a destra della query figlio e premendo il tasto Elimina.
- 3. Fare doppio clic sulla query figlio.

Gli elementi sono ora disponibili nella scheda Origine

4. Aggiungere gli elementi.

Ad esempio, per creare un filtro dettagli che fa riferimento ad un elemento del

package, fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(intersection)*, trascinare l'oggetto filtro nel riquadro **Filtri di dettaglio** e quindi aggiungere gli elementi nella casella **Definizione espressione**.

- 5. Ricreare il collegamento tra la query figlio e la query padre trascinando la query padre a destra della query figlio.
- 6. Qualora necessario, fare doppio clic sulla query figlio per completarla.

Ad esempio, se è stato creato un filtro, può essere necessario completare la relativa espressione.

Creazione di una relazione principale/dettaglio

Creare una relazione principale/dettaglio per fornire informazioni che, in caso contrario, richiederebbero due o più report. Ad esempio, sarà possibile combinare un elenco con un grafico. Questo elenco può contenere linee di prodotto e il grafico può mostrare i dettagli di ciascuna linea di prodotto.

Per produrre i risultati corretti, le relazioni principale/dettaglio devono essere visualizzate in riquadri annidati. È possibile creare una relazione principale/dettaglio in due modi:

- Utilizzare un frame padre per la query principale e un frame annidato per la query dettaglio.
- Associare una pagina report con la query principale e usare un contenitore di dati, ad esempio un elenco o una tabella incrociata, per la query dettaglio.

Non è possibile visualizzare i dati padre nel frame figlio o i dati figlio nel frame padre. Inoltre, non è possibile eseguire calcoli attraverso query principale/dettaglio.

È possibile usare la relazione principale/dettaglio per mostrare i dati da origini dati separate in un report singolo. Tuttavia, le origini dati devono essere contenute nello stesso package.

Utilizzando la modalità Query dinamica, i report principale/dettaglio con un oggetto report tabella incrociata sono ottimizzati per utilizzare una singola query quando possibile, piuttosto che una query separata per ogni istanza dell'oggetto report.

Procedura

- 1. Per utilizzare un frame padre per la query principale e un frame annidato per la query dettaglio:
 - Fare clic sull'icona Casella degli strumenti 2 , trascinare un Elenco, una Tabella ripetitori oppure un Ripetitore nel report.
 - Aggiungere un secondo contenitore di dati all'oggetto inserito.

È possibile inserire un elenco, una tabella incrociata, un grafico, una tabella ripetitori o un ripetitore nell'elenco. È possibile aggiungere una tabella ad una tabella ripetitori o ad un ripetitore.

- Aggiungere elementi dati ad entrambi i contenitori dati.
- 2. Per associare una pagina report alla query principale e usare un contenitore dati per la query dettaglio:
 - Fare clic in un punto qualsiasi della pagina report.
 - Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e nel riquadro **Proprietà** fare clic

sull'icona Seleziona antecedente 🛄 e fare clic su Pagina.

- Impostare la proprietà Query.
- Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare un contenitore dati nel report.
- Per collegare un elemento dati nella query principale ad un parametro nella query dettaglio anziché ad un altro elemento dati, creare un parametro nella query dettaglio.

Usare i parametri per filtrare i valori a livello inferiore nella query dettaglio.

- Fare clic sull'icona **Query** III e fare doppio clic sulla query di dettaglio.
- Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare l'oggetto **Filtro** sulla casella **Filtri di dettaglio**.
- Nella casella Definizione espressione, creare il parametro.
- 4. Fare clic sull'icona **Pagine** e fare clic sulla pagina del report.

- 5. Selezionare il contenitore dei dati contenente i dettagli.
- 6. Nella barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Relazioni principale/dettaglio.
- 7. Fare clic su Nuovo collegamento.
- 8. Nella casella **Master**, fare clic sull'elemento dati che fornirà le informazioni principali.
- **9**. Per collegare la query principale ad un elemento dati, nella casella **Dettaglio** fare clic sull'elemento dati che fornirà le informazioni dettagliate.
- **10**. Per collegare la query principale ad un parametro, nella casella **Parametri** fare clic sull'elemento dati che fornirà le informazioni dettagliate.

Suggerimento: per eliminare un collegamento, selezionarlo e premere il tasto Canc.

- 11. Se l'oggetto della query dettaglio è un grafico, sarà possibile disconnettere il titolo del grafico dalla query principale.
 - Fare clic sul titolo del grafico e nella barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Relazioni principale/dettaglio.
 - Deselezionare la check box Utilizza relazioni principale/dettaglio dal grafico.
- 12. Se la relazione principale/dettagli include un grafico dettagliato e si utilizzano intervalli di assi automatici, è possibile impostare lo stesso intervallo di assi per i grafici dettagliati:
 - Selezionare l'asse.
 - Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Intervallo dell'asse**.
 - In Massimo e Minimo, fare clic su Automatico.

L'opzione del report principale/dettaglio è disponibile solo con intervalli di assi automatici.

• In **Report principale/dettagli**, selezionare la check box **Stesso intervallo per tutte le istanze del grafico**.

Per ulteriori informazioni sugli intervalli di assi, vedere "Modifica della scala degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 103.

Suggerimento: per evitare di visualizzare lo stesso elemento dati due volte nel report, fare clic sull'elemento dati nel contenitore di dati controllato dalla query dettaglio fare clic sull'icona **Altro** e fare clic su **Taglia**. In questo modo si rimuove l'elemento dalla visualizzazione del report, ma lo si mantiene nella query.

I report principale/dettaglio o burst con grafici o tabelle incrociate possono causare un denial of service

Quando si esegue un report principale/dettaglio o burst che include un grafico o una tabella incrociata, l'esaurimento dello spazio su disco può causare un errore nel report o in altre richieste. Un set di chiavi burst o di righe principali di grandi dimensioni possono generare uno o più grafici per dettaglio, dando luogo a molte esecuzioni principale/dettaglio. Questo può causare nella cartella temporanea un accumulo di molti gigabyte di file temporanei contenenti i dati richiesti per una rappresentazione corretta del grafico.

Per evitare questo problema, si consiglia di verificare i report principali/dettaglio o burst di grandi dimensioni contenenti grafici o tabelle incrociate per determinare i potenziali requisiti massimi su disco per il report.

Utilizzo delle query in SQL

Per ogni query di un report, è possibile lavorare con l'SQL che viene eseguito quando si esegue un report.

È possibile effettuare le seguenti operazioni:

- visualizzare l'SQL per un intero report o una query
- generare un report utilizzando l'SQL personale
- convertire un report per utilizzare direttamente l'SQL
- modificare l'SQL

Quando si gestisce un'origine dati relazionale, l'SQL prodotto da IBM Cognos Analytics - Reporting dipende dall' output del report selezionato.

Nota: Il codice MDX non è disponibile con le origini dati relazionali o DMR.

Visualizzazione del codice SQL per un intero report o una query

Visualizzare il codice SQL per vedere le informazioni trasmesse al database quando si esegue un report.

Procedura

1. Per visualizzare il codice SQL per l'intero report, fare clic sull'icona Query \square ,

fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona **Report** e fare clic su **Mostra SQL/MDX generato**.

Questa opzione mostra il codice SQL che verrà eseguito nell'origine dati. Il codice SQL è organizzato per query e per risultato della query. Se una query viene usata in più contenitori di dati, un risultato della query viene generato per ogni contenitore di dati.

- 2. Per visualizzare il codice SQL per una query specifica, procedere come segue:
 - Fare clic sull'icona Query e fare clic sulla query.
 - Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **SQL generato**.

La proprietà **SQL generato** mostra il codice SQL eseguito quando vengono visualizzati dati in formato tabellare (fare clic con il tasto destro del mouse sulla query e fare clic su **Visualizza dati in formato tabellare**). I dati in formato tabellare mostrano i dati che vengono generati dalla query nella forma di elenco. È possibile usare questa proprietà per semplificare la creazione di query avanzate.

Risultati

Il codice SQL per la query viene visualizzato nella finestra di dialogo **SQL generato**. È possibile scegliere di visualizzare il codice SQL nativo, vale a dire il codice SQL passato al database quando viene eseguita la query, oppure il codice SQL IBM Cognos, un formato generico di SQL utilizzato da IBM Cognos Analytics - Reporting. Il codice SQL Cognos viene convertito in SQL nativo prima dell'esecuzione della query.

Generazione di un report utilizzando l'SQL personale

È possibile generare un report aggiungendo l'SQL da un'origine esterna, come ad esempio un altro report.

Se si modifica l'SQL di una query, è necessario modificare la proprietà **Elaborazione** per la query in **Locale limitato**.

Procedura

- 1. Creare un nuovo report e selezionare il modello Vuoto.
- 2. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su **Query**.
- **3**. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Query** nell'area di lavoro.
- 4. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti**, e per creare una query SQL, trascinare **SQL** alla destra della query.

Suggerimento: è possibile trascinare **SQL** in qualsiasi punto dell'area di lavoro affinché IBM Cognos Analytics - Reporting crei automaticamente una query.

- 5. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *icona*, e nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Origine dati** e selezionare un'origine dati.
- 6. Se necessario, per la proprietà Catalogo impostare il nome del catalogo.
- 7. Fare doppio clic sulla proprietà SQL e digitare l'SQL.
- 8. Fare clic su Informazioni per controllare gli errori.
- 9. Selezionare la query e nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Elaborazione** su **Locale limitato**.
- Fare doppio clic sulla query. Se l'SQL è valido, gli elementi dati definiti nell'SQL vengono visualizzati nel riquadro Elementi dati.
- 11. Fare clic sull'icona **Pagine** e fare clic su una pagina del report.
- **12.** Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare un oggetto nell'area di lavoro.

Ad esempio, trascinare un elenco, una tabella incrociata, un grafico o un ripetitore.

- 13. Fare clic sul contenitore di dati.
- 14. Nel riquadro **Proprietà**, fare clic sul pulsante Seleziona antecedente 🛄 e fare clic sul contenitore appena creato.

Ad esempio, se è stato creato un elenco, fare clic su Elenco.

Suggerimento: È inoltre possibile fare clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) del contenitore per selezionarlo.

- 15. Impostare la proprietà **Query** sulla query per il tipo di report.
- Fare clic sull'icona Dati , e dalla scheda Elementi dati Data items, trascinare gli elementi dalla query scelta nel passo precedente nel contenitore di dati.

Conversione di una query in SQL

È possibile convertire una query in SQL per modificarla. Si potrebbe desiderare di fare ciò per migliorare le prestazioni o per utilizzare le funzioni SQL che non sono direttamente supportate da IBM Cognos Analytics - Reporting.

La conversione di una query in SQL è un processo irreversibile.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona Query $\overline{\prod}$ e fare clic sulla query.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **SQL generato**.
- 3. Fare clic su Converti.
- 4. Fare clic su Informazioni per controllare gli errori.
- 5. Selezionare la query e nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Elaborazione** su **Locale limitato**.

Modifica dell'SQL

È possibile modificare l'SQL per una query creata come query SQL o convertita in SQL.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** \square e fare doppio clic sull'elemento SQL sotto la query.
- Apportare le modifiche nella finestra SQL.
- 3. Fare clic su Informazioni per controllare gli errori.

Ottimizzazione delle prime righe

L'SQL prodotto da IBM Cognos Analytics - Reporting dipende dal formato report scelto. Ad esempio, se si specifica il formato HTML, è obbligatoria l'ottimizzazione delle prime righe. Tutte le righe sono obbligatorie se si specifica PDF.

È importante per gli amministratori e programmatori del database ricordare che Reporting non sempre utilizza l'ottimizzazione delle prime righe. Se si presume che l'ottimizzazione delle prime righe sia sempre obbligatoria, l'ottimizzatore RDBMS potrebbe elaborare la query diversamente da quanto atteso.

Utilizzo dei calcoli razionali

Inserire un calcolo per rendere un report più significativo derivando ulteriori informazioni dall'origine dati. Ad esempio, si crea un report fattura e si desidera vedere l'importo delle vendite totali per ogni prodotto ordinato. Creare una colonna calcolata che moltiplica il prezzo del prodotto per la quantità ordinata.

Creare i calcoli nell'editor espressione tramite le funzioni.

Se un calcolo è usato in più report o da diversi autori di report, chiedere al modellatore di creare il calcolo come un oggetto autonomo nel modello e includerlo nel package pertinente.

È possibile aggiungere calcoli a elenchi, tabelle incrociate e a tutti gli altri contenitori di dati. È inoltre possibile aggiungere calcoli direttamente all'intestazione, al corpo della pagina o al piè di pagina. Tuttavia è dapprima necessario associare una query alla pagina. Per ulteriori informazioni, consultare "Aggiunta di una pagina a un report" a pagina 415

Unità di misura

Durante la creazione di calcoli in IBM Cognos Analytics - Reporting e IBM Cognos Query Studio, è possibile che si verifichino problemi con le unità di misura. Ad esempio, il calcolo Costo*Costo restituisce l'unità di misura * anziché un'unità di valuta. Per evitare questo problema, cambiare il formato della colonna corrispondente per ottenere l'unità di misura desiderata.

Ordine di risoluzione dei calcoli

Quando i calcoli nelle righe e nelle colonne si incrociano, vengono eseguiti nel seguente ordine: addizioni o sottrazioni, moltiplicazioni o divisioni, aggregazione (rollup) e quindi le funzioni aritmetiche rimanenti.

Le funzioni rimanenti sono le seguenti:

- assoluto, arrotondamento, arrotondamento per difetto, media, minimo, massimo, medio, conteggio
- percentuale, % differenza (aumento) o % del totale
- classifica, quartile, quantile o percentile

Se i due calcoli hanno la stessa precedenza, ad esempio se sono entrambi funzioni business, il calcolo della riga ha la priorità.

Limiti dei calcoli

Si dovrebbero utilizzare solo le espressioni e le funzioni disponibili in Reporting, e rispettarne la sintassi.

Esiste un controllo minimo per i calcoli. Se il calcolo utilizza un'espressione non valida, il report può contenere valori errati.

I riepiloghi di membri, inoltre, devono essere definiti come segue:

summary_function (currentMeasure within set set_reference)

dove *set_reference* è un livello o set inserito dalla scheda **Origine**

Se non richiesto diversamente, *summary_function* deve essere la funzione aggregate. Se si utilizza una funzione di riepilogo esplicita, potrebbero verificarsi dei problemi con misure e scenario o membri dimensione account (come margine di profitto, conteggio distinto ecc.) che hanno regole di rollup complesse o con membri che non eseguono il rollup.

Controllare i dati e verificare con il proprietario del cubo dove sia più sicuro sostituire l'aggregazione automatica.

A causa delle suddette limitazioni, i riepiloghi dei calcoli potrebbero non fornire valori affidabili. Per comodità, potrebbe essere necessario creare report in cui i riepiloghi di riga e le colonne dei membri calcolati si intersecano. In questo tipo di report le intersezioni potrebbero contenere valori imprevisti. I calcoli delle righe che si intersecano con le aggregazioni di colonne utilizzando la funzione aggregate sono invece considerati sicuri poiché il calcolo viene eseguito sulla base di valori riepilogati affidabili.

Creazione di un calcolo semplice

È possibile selezionare gli elementi del report e creare calcoli semplici.

Oltre a calcoli aritmetici elementari, è possibile eseguire i seguenti calcoli:

Calcolo	Descrizione
Aggregazione	Esegue il riepilogo, o rollup, di tutti i valori di una gerarchia.
%	Calcola il valore di un elemento selezionato sotto forma di percentuale di un altro.
% di crescita	Calcola la differenza tra due elementi sotto forma di percentuale.
% di base	Questo calcolo è disponibile esclusivamente se si selezionano due membri da diverse gerarchie, ognuna da un margine diverso. Questo calcolo prende il primo membro selezionato dal margine A e il secondo membro selezionato dal bordo B. Il risultato del calcolo di una percentuale di base deve essere tale da far sì che i valori del membro A vengano confrontati con il valore di intersezione del membro A e del membro B.
Personalizzato	Consente di specificare un valore personalizzato quando si esegue un semplice calcolo aritmetico. Inoltre consente di cambiare l'ordine degli operandi o il tipo di un nome personalizzato per la nuova riga o colonna calcolata.

Procedura

- 1. Selezionare gli elementi del report da calcolare.
- 2. Dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sul pulsante Inserisci

calcolo **e** selezionare il calcolo da eseguire.

Suggerimento: I calcoli non applicabili agli elementi selezionati sono visualizzati in grigio.

3. Per cambiare l'ordine degli operandi, il nome dell'elemento calcolato aggiunto al report o per creare un calcolo personalizzato, fare clic su **Personalizzato**.

Risultati

Il calcolo viene visualizzato come nuova riga o colonna del report.

Inserimento di un calcolo query

Inserire un calcolo query nel report per aggiungere una nuova riga o colonna con valori basati su un calcolo.

Ad esempio, si crea un calcolo query denominato Euro che converte i dollari in euro moltiplicando una misura in dollari esistente per un tasso di conversione. Il valore Euro può quindi essere mostrato agli utenti finali in una riga o in una colonna separata. **Nota:** Quando si crea un'espressione che verrà utilizzata in un ambiente a due byte, come il giapponese, i soli caratteri speciali che possono essere utilizzati sono i caratteri ASCII-7 e i caratteri speciali ~ -- || - \$ $\notin \pounds$ ¬.

Le modalità con cui le funzioni sono supportate nelle diverse origini dati possono variare. Nel data modeler è possibile impostare un indicatore di qualità del servizio per visualizzare graficamente il comportamento delle funzioni. Gli autori dei report possono utilizzare tali indicatori per stabilire quali funzioni utilizzare in un report. Sono disponibili i seguenti indicatori di qualità del servizio:

• Non disponibile (X)

Questa funzione non è disponibile per alcuna origine dati del package.

• Disponibilità limitata (!!)

Questa funzione è disponibile solo per alcune origini dati del package.

• Supporto limitato (!)

Questa funzione è disponibile per tutte le origini dati del package, ma non è supportata in modo naturale per l'origine dati specifica. IBM Cognos Analytics utilizza un'approssimazione locale per tale funzione. che può determinare una riduzione dei livelli di prestazioni e risultati inferiori alle aspettative.

• Senza vincoli (segno di spunta)

Questa funzione è disponibile per tutte le origini dati.

Quando si inseriscono delle stringhe a valori letterali in un'espressione, occorre racchiudere le stringhe tra virgolette semplici. Se la stringa contiene soltanto una virgoletta, si deve eseguire un'azione escape. Ad esempio, se si deve inserire la stringa ab'c, si deve digitare 'ab''c'.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Calcolo query** nel report.
- Digitare un nome significativo per l'espressione nella casella Nome. Ad esempio, se si sta calcolando la differenza tra le entrate del 2012 e quelle del 2011, si potrà denominare l'espressione Entrate 2012 - 2011.
- 3. Definire il calcolo nel riquadro Componenti disponibili:
 - Per aggiungere elementi dati che non sono visualizzati nel report, nella

scheda Origine 🔀 , fare doppio clic sugli elementi dati.

• Per aggiungere elementi dati che sono presenti nel report ma non

necessariamente nel modello (come i calcoli), nella scheda Elementi dati fare doppio clic sugli elementi dati.

• Per aggiungere elementi dati da una specifica query , nella scheda Query

fare doppio clic sugli elementi dati.

- Per aggiungere funzioni, riepiloghi e operatori, nella scheda Funzioni fare doppio clic sugli elementi.
- Per aggiungere un valore derivato da un parametro, nella scheda Parametri

💷 , fare doppio clic su un parametro.

I parametri consentono di definire prompt, report drill-through e relazioni principale/dettaglio.

• Per aggiungere una macro, nella scheda Macro *fare* doppio clic sulle mappe dei parametri, sui parametri di sessione o sulle funzioni macro che si desidera aggiungere all'espressione macro.

Suggerimento: Utilizzare **Inserisci blocco macro** per avviare la creazione dell'espressione macro. **Inserisci blocco macro** inserisce i simboli cancelletto nelle espressioni. Assicurarsi che l'espressione macro che si crea sia contenuta tra i simboli cancelletto.

è inoltre possibile immettere il calcolo direttamente nella casella **Definizione** espressione.

Quando si digitano i valori data, accertarsi che il formato data sia corretto per il tipo di database.

Per copiare e incollare i componenti dell'espressione nel riquadro Definizione

espressione, utilizzare il pulsante Copia 🛄 e quello Incolla

4. Fare clic sul pulsante Convalida

Eventuali errori di convalida sono visualizzati nella scheda **Errori** del riquadro **Informazioni**.

Concetti correlati:

Capitolo 17, "Utilizzo delle macro di query", a pagina 387

Un macro è un frammento di codice che è possibile inserire nell'istruzione Seleziona di una query o in un'espressione. Ad esempio, aggiungere una macro per inserire un nuovo elemento di dati contenente il nome dell'utente.

Creazione di un calcolo di layout

Crea un calcolo di layout per aggiungere al report informazioni di runtime, ad esempio la data e l'ora correnti e il nome utente.

Quando si creano calcoli di layout, nell'editor espressioni sono disponibili solo le funzioni di report. Queste funzioni sono eseguite nel layout del report, a differenza delle altre funzioni che vengono eseguite nella query.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Calcolo di layout** nel report.
- 2. Definire il calcolo nella casella Componenti disponibili:
 - Per aggiungere elementi dati da una specifica query , nella scheda Query

fare doppio clic sugli elementi dati.

- Per aggiungere funzioni, riepiloghi e operatori, nella scheda Funzioni fare doppio clic sugli elementi.
- Per aggiungere un valore derivato da un parametro, nella scheda Parametri

🔄 , fare doppio clic su un parametro.

I parametri consentono di definire prompt, report drill-through e relazioni principale/dettaglio.

Suggerimento: è inoltre possibile immettere l'espressione direttamente nella casella **Definizione espressione**.

3. Fare clic sul pulsante Convalida

Capitolo 10. Stile di creazione di reporting dimensionali

Lo stile di creazione di reporting dimensionali è consigliato per le origini dati relazionali modellate in modo dimensionale (DMR) e per l'elaborazione analitica online (OLAP, Online Analytical Processing). I dati dimensionali vengono rappresentati in modo ottimale con tabelle incrociate, mappe e grafici. Questi dati vengono mostrati in IBM Cognos Analytics - Reporting in dimensioni, gerarchie, livelli e membri.

Nei reporting dimensionali i dati vengono riassunti nei riepiloghi di membri e nei set di aggregazione. Per evidenziare i dati in tali report, è possibile aggiungere solo i membri pertinenti sul margine di una tabella incrociata o nel filtro di contesto. Nei report dimensionali è possibile anche abilitare le funzioni di drill-up e drill-down.

Aggiunta di dati dimensionali ad un report

Per le origini dati di modello dimensionale e misto, è possibile visualizzare la

struttura ad albero dei dati completa facendo clic sull'icona **Opzioni** 🔯 (icona

Dati , scheda **Origine**) e facendo clic su **Visualizza struttura ad albero metadati**. È possibile passare alla struttura ad albero solo dati dimensionali facendo clic sull'opzione **Visualizza struttura ad albero membri**.

Nota: Utilizzare i dati dimensionali nello stile di report dimensionale. Tuttavia, se si utilizzano i dati relazionali, vedere "Aggiunta di dati relazionali a un report" a pagina 195.

Se si utilizza un'origine dati dimensionali, gli elementi dati vengono disposti in modo gerarchico. Le origini di dati dimensionali comprendono OLAP e le origini dati relazionali modellati in modo dimensionale (DMR). La scheda **Origine**

source mostra una vista dei dati basata sui metadati.



Nota: I nomi dei livelli e dei membri di una dimensione provengono dal modello. È responsabilità del modellatore fornire nomi significativi.

1. Package

I package sono subset di un modello contenenti elementi che è possibile inserire in un report.

2. Dimensione

Le dimensioni sono ampi raggruppamenti di dati descrittivi concernenti un importante aspetto di un'azienda, come i prodotti, le date o i mercati.

3. Gerarchia a livelli

Le gerarchie a livelli sono raggruppamenti più specifici all'interno di una dimensione. Ad esempio, per la dimensione **Anni**, i dati possono essere organizzati in gruppi più piccoli, come **Anni**, **Mese corrente** e **Nell'ultimo mese**.

4. Cartella di membri

Le cartelle di membri contengono i membri disponibili per una gerarchia o un livello. Ad esempio, la cartella **Membri** della gerarchia a livelli **Anni** contiene tutti i dati reperiti nei livelli **Anno, Trimestre** e **Mese**.

5. Livello

I livelli sono ubicazioni all'interno della gerarchia dimensionale che contengono informazioni con lo stesso livello di dettaglio e hanno attributi in comune. In una gerarchia a livelli possono esistere più livelli, iniziando dal livello root. Ad esempio, la gerarchia a livelli **Anni** è articolata nei seguenti livelli.

Livello	Nome livello	Descrizione
Principale	Anni	Livello root.
Primo	Anno	Anni nel livello root Anni . Ad esempio 2013, 2012 e 2011.
Secondo	Trimestre	Trimestri per ogni anno del livello Anno . Ad esempio, 2013 T1, 2013 T2 e 2013 T3.
Terzo	Mese	Mesi per ogni trimestre del livello Trimestre . Ad esempio Gen., Feb. e Mar.

Suggerimento: la dimensione **Misure** contiene le misure disponibili nell'origine dati.

6. Proprietà membro

Le proprietà membro sono attributi di cui dispone ogni membro. Ad esempio, il sesso potrebbe essere una proprietà per tutti i membri dipendenti. Per ulteriori informazioni sulle proprietà membro, vedere "Inserimento di una proprietà membro" a pagina 240.

Concetti correlati:

"Supporto limitato delle funzioni relazionali quando utilizzate con origini dati OLAP" a pagina 471

Quando si utilizza un'origine dati OLAP, si consiglia di non utilizzare funzioni relazionali, come substring e concatenazione, in un report contenente anche una misura con la proprietà **Funzione di aggregazione** impostata su **Calcolato** o **Automatico** nel modello. In caso contrario, si potrebbero ottenere risultati imprevisti. Ad esempio, alcune funzioni di riepilogo vengono calcolate utilizzando la funzione **Minimo** anziché la funzione di aggregazione derivata dai singoli elementi di query.

Personalizzazione della struttura ad albero di origine

Quando si utilizzano dati dimensionali, è possibile personalizzare il tipo di visualizzazione dei dati nella struttura ad albero di origine. È possibile selezionare una vista della struttura ad albero dei package completi che mostri dimensioni, gerarchie, livelli, una cartella dei membri opzionali e le proprietà dei membri.

Oppure è possibile selezionare una vista della struttura ad albero solo membri, come quella disponibile in IBM Cognos Analysis Studio. Quest'ultima consente di aggiungere membri solo al proprio report.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Dati**, fare clic sulla scheda **Origine** e quindi fare clic sull'icona **Opzioni**.
- 2. Per visualizzare la vista della struttura ad albero solo membri, fare clic su **Visualizza struttura ad albero membri**.
- 3. Per visualizzare la struttura ad albero dei package completi, fare clic su **Visualizza struttura ad albero dei package**.
- 4. Per modificare il contenuto della struttura ad albero, fare clic con il tasto destro del mouse su un elemento dati e fare clic su **Impostazioni struttura ad albero dei package**.

Utilizzare il riquadro Anteprima per selezionare le impostazioni appropriate.

Inserimento di un membro

Per impostazione predefinita, quando si inseriscono dei membri della struttura ad albero origine in un report con IBM Cognos Analytics - Reporting, i singoli membri vengono inseriti senza i dettagli o figli. È possibile modificare la modalità d'inserimento dei membri. Ad esempio, potrebbe essere utile inserire un membro con tutti i relativi figli oppure inserire solo i figli del membro. Oppure si potrebbe desiderare di inserire membri come un set.

Quando si fa doppio clic su un membro già inserito nel report, per impostazione predefinita i relativi figli vengono inseriti dopo il membro padre. È possibile controllare se gli elementi figlio vengono inseriti prima o dopo l'elemento padre,

nidificati oppure se non inserirli: fare clic sull'icona **Altro ...**, **Opzioni** e, nella scheda **Modifica**, fare clic su un'impostazione in **Doppio clic su azione membro**.

Quando si inseriscono membri in una tabella incrociata, assicurarsi di inserire membri della stessa gerarchia solo in uno dei margini della tabella incrociata. Se si effettua l'inserimento in entrambi i bordi del campo, potrebbero essere restituiti risultati imprevisti. Ad esempio, un report in cui vengano utilizzati i membri degli anni nelle righe e i trimestri nelle colonne è di difficile lettura, in quanto i numeri utili verranno distribuiti su un'ampia area di celle prevalentemente vuote.

Nella struttura ad albero di origine vengono visualizzati anche i membri calcolati dall'origine dati. Tuttavia, i membri calcolati nei cubi Microsoft SQL Server Analysis Services (SSAS) non vengono visualizzati nell'elenco di discendenti nella query. Se si desidera visualizzare tali membri calcolati in un report o in un prompt, è necessario inserirli in modo esplicito.

Procedura

- Fare clic sull'icona Dati , fare clic sulla scheda Origine cuice e quindi fare clic sull'icona Opzioni 2.
- 2. In Inserisci, fare clic su Membri singoli.
- 3. In Opzioni Inserisci membri, selezionare come si desidera inserire i membri.
- 4. Se si desidera inserire i membri all'interno di un set invece di inserire i singoli membri, in **Inserisci**, fare clic sull'icona **Crea set**.
- 5. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per inserire un membro sopra o sotto un altro, trascinare il nuovo membro sopra o sotto una cella.

Nel punto in cui è possibile rilasciare il nuovo membro viene visualizzata una barra nera lampeggiante.

• Per sostituire un membro, trascinare il nuovo membro nella cella contenente il membro da sostituire.

Nel punto in cui è possibile rilasciare il nuovo membro viene visualizzata una casella nera lampeggiante.

Ricerca di un membro

È possibile eseguire una ricerca dei membri per trovare rapidamente i dati.

È possibile controllare il numero di membri che vengono restituiti da una ricerca specificando un valore per l'opzione **Limite visualizzazione membro (nella**

struttura ad albero di origine) (icona Strumenti 🛄 , Opzioni, scheda Avanzate).

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Dati** , e Dalla scheda **Origine** , selezionare e

quindi fare clic con il tasto destro del mouse su una gerarchia 🛄 o sul livello

e poi fare clic su **Cerca**.

- 2. Nella casella Parole chiave, immettere le parole o i caratteri da ricercare.
- 3. Fare clic sul parametro di ricerca da utilizzare.
- 4. Per cercare tutti i discendenti anziché solo i figli immediati, selezionare la check box **Cerca tutti i discendenti**.

Ad esempio, quando si esegue una ricerca in una gerarchia, selezionando questa check box vengono restituiti i membri trovati in tutti i livelli della gerarchia.

5. Fare clic su Cerca.

Risultati

I risultati della ricerca vengono visualizzati in una struttura gerarchica nella scheda **Ricerca** Search . È possibile sfogliare la gerarchia per esplorare i membri ai livelli inferiori.

Suggerimento: i membri possono essere inseriti in un report direttamente dalla scheda **Cerca**. In questo modo si risparmierà tempo, poiché non è necessario definire un filtro. Ad esempio, anziché inserire **Linea di prodotti** dalla scheda

Origine e aggiungere un filtro per **Attrezzatura per campeggio**, è possibile inserire **Attrezzatura per campeggio** dalla scheda **Cerca**.

Nidificazione dei membri

Quando si inseriscono membri nel report, può essere utile nidificarli in un'altra riga o colonna per semplificare l'utilizzo del report. È possibile nidificare membri appartenenti dimensioni differenti. È inoltre possibile nidificare i set.

Ad esempio, nel seguente report, i trimestri (da T1 a T4) sono stati selezionati dalla dimensione temporale e nidificati esclusivamente per il membro GO Americas, che appartiene a una dimensione diversa.

Amount (year to date)		<#2010#>
<#GO Americas#>	<#Q1 2010#>	<#1234#>
	<#Q2 2010#>	<#1234#>
	<#Q3 2010#>	<#1234#>
	<#Q4 2010#>	<#1234#>
<#GO Consolidated corporate#>		<#1234#>
<#GO Consolidated eliminations#>		<#1234#>
<#GO CONSOLIDATED#>		<#1234#>
<#GO Asia Pacific#>		<#1234#>

Figura 39. Tabella incrociata che mostra la quantità da inizio anno a oggi per tutti i trimestri nidificati accanto a GO Americas

Quando dai set nidificati si escludono i figli, il set padre continua ad essere visualizzato nel report. Per evitare che questo si verifichi, filtrare solo il set di livello superiore e nidificare solo il set completo di discendenti ai livelli desiderati.

Procedura

Fare clic sull'icona **Dati**e e, dalla scheda **Origine**, trascinare i membri nell'area di lavoro.

Una barra nera lampeggiante indica il punto in cui è possibile rilasciare un elemento.

Inserimento di una gerarchia

È possibile inserire rapidamente tutte le gerarchie in un report.

Quando si usa IBM Cognos, un cubo SSAS o un'origine dati relazionali modellata in modo dimensionale, in una tabella incrociata è possibile inserire più gerarchie dalla stessa dimensione. Ad esempio, è possibile posizionare una gerarchia di una dimensione su un margine della tabella incrociata e nidificare un'altra gerarchia della stessa dimensione nello stesso bordo, in un altro bordo o nell'area **Filtro contesto**.

È inoltre possibile eseguire calcoli aritmetici, percentuali e di classificazione utilizzando più gerarchie.

I calcoli di riepilogo o analitici che fanno riferimento a diverse gerarchie della stessa dimensione, come totale, conteggio, media, minimo e massimo, non sono supportati. Questi calcoli generano un errore OP-ERR-0250.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Dati**e e, dalla scheda **Origine**, trascinare la gerarchia nel report.

2. Nella finestra di dialogo Inserisci gerarchia, scegliere i membri da inserire:

- Per inserire solo i membri root della gerarchia, fare clic su Membri root.
- Per inserire tutti i membri della gerarchia, fare clic su Tutti i membri.

Suggerimento: La proprietà **Rientro livello** predefinita per tutti i membri consente di visualizzare la struttura gerarchica durante l'esecuzione del report.

Inserimento di una proprietà membro

È possibile inserire nel report le proprietà del membro, che sono attributi di un membro. Le proprietà membro forniscono informazioni aggiuntive sui membri. Ad esempio, un livello dipendente può comprendere una proprietà denominata sesso.

Informazioni su questa attività

Nella struttura ad albero dei dati della scheda Origine Source, le proprietà	
membro sono identificate dall'icona 🔟 .	

È possibile solo inserire le proprietà. Non è possibile raggrupparle. Non inserire le proprietà del membro nelle serie o categorie di un grafico poiché, per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics - Reporting raggruppa gli elementi inseriti in queste aree. Il raggruppamento delle proprietà del membro genera un avviso quando si convalida il report.

Procedura



Creazione di un set di membri

È possibile utilizzare i set per raggruppare membri che sono logicamente correlati per eseguire diverse azioni, ad esempio la formattazione, la nidificazione e l'ordinamento. La creazione di set è altresì utile quando i membri potrebbero essere dinamici nel tempo. Ad esempio, gli account figlio di un account attività totali può cambiare di anno in anno. Creando un set, non è necessario modificare il report ogni volta che gli account vengono aggiunti o rimossi.

Dopo aver creato un set di membri, è possibile aggiungere membri al set o rimuoverli dallo stesso.

È possibile eseguire operazioni sul set come escludere membri specifici, spostare membri nell'ambito del set, visualizzare solo i membri iniziali o finali, filtrare il set ed espandere o comprimere i membri di un set. È possibile visualizzare la definizione del set per vedere e modificare le operazioni eseguite sul set.
Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Dati**, fare clic sulla scheda **Origine** e quindi fare clic sull'icona **Opzioni**.
- 2. In Inserisci, fare clic su Crea set.
- **3**. Dalla scheda **Origine**, selezionare gli elementi da includere nel set, quindi trascinarli nell'area di lavoro.
- 4. Per aggiungere o rimuovere i membri, selezionare il set, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Modifica membri.

Suggerimento: È anche possibile selezionare il set, fare clic sull'icona Mostra

proprietà e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Membri**.

Condivisione di set tra report

Quando si utilizzano dati dimensionali, è possibile condividere un set in modo da renderlo disponibile per l'inclusione in più report.

È necessario prima creare un set in un report tabella incrociata di origine, creare una definizione di set condiviso e quindi indicarlo come riferimento in un report di destinazione.

Una definizione di set condiviso viene copiata da un report ad un altro. Di conseguenza, la definizione di set non deve dipendere da alcun contesto del report di origine. Ad esempio, deve soddisfare i seguenti criteri:

- · Non può fare riferimento ad altri set condivisi.
- Non può fare riferimento ad altri elementi dati.
- Non può contenere membri calcolati.

Non è possibile modificare la definizione di un set condiviso all'interno di un report di destinazione. Tuttavia, è possibile eseguire altre operazioni set su di esso, come l'esclusione di un membro o la creazione di un elenco dei primi 10.

Procedura

- 1. Nel report tabella incrociata, creare un set che si desidera condividere.
- 2. Selezionare il set, fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro Proprietà, nella proprietà **Condivisione**, immettere un nome ed una descrizione per il set.
- 3. Salvare il report.
- 4. Fare clic sull'icona **Dati**e e, nella scheda **Origine**, fare clic con il tasto destro del mouse sul modello. Fare clic su **Aggiungi report di set condivisi**.
- Nella casella Apri, selezionare il report di origine che contiene la definizione del set condiviso. Se non esiste, viene creata una nuova cartella denominata Set condivisi. Essa viene visualizzata nella parte inferiore della struttura ad albero dell'origine.
- 6. Opzionale: Per aggiungere, eliminare o modificare l'ordine dei report nella cartella **Set condivisi**, fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella e fare clic su **Gestisci report set condiviso**.

- 7. Creare o aprire un report tabella incrociata che si desidera faccia riferimento alla definizione di set condiviso.
- 8. Nella scheda **Origine**, aprire la cartella **Set condivisi**. Aprire il report di origine che contiene la definizione di set condiviso che si desidera utilizzare.
- 9. Aggiungere la definizione di set condiviso nel proprio report di destinazione.
- Selezionare il set condiviso nel report di destinazione, fare clic sull'icona Altro
 e fare clic su Modifica set.
- 11. Nella casella **Definizione set**, selezionare il set condiviso.
- 12. Fare clic su **Modifica** *le*. Viene visualizzata la finestra Imposta proprietà di riferimento.
- 13. Impostare la proprietà Inclusione.
 - a. Selezionare **Runtime** per richiamare l'ultima definizione di set condiviso ogni volta che il report viene eseguito.
 - b. Selezionare **Ora design** per archiviare la definizione di set condiviso nel report di destinazione. Questa definizione viene utilizzata fino a quando viene aggiornata.
- 14. Fare clic su OK, quindi salvare il report.

Gestione di riferimenti set condivisi

Dopo aver condiviso un set in modo da renderlo disponibile per l'inclusione in più report, è possibile gestire per esso i riferimenti. È inoltre possibile copiarlo localmente.

È possibile gestire i riferimenti set nei seguenti modi:

• Creare una copia di un set condiviso da utilizzare in un report.

La conversione di un riferimento set condiviso in una copia sostituisce il riferimento con una definizione set memorizzata nel report. Il report non fa riferimento al set condiviso dal report di origine. Eventuali modifiche apportate al set condiviso nel report di origine non sono applicate al report di destinazione. Anziché convertire il riferimento in una copia, è possibile modificare la proprietà **Inclusione** del riferimento in **Ora design**. I riferimenti Ora design utilizzano una versione statica memorizzata della definizione di set condiviso. Tuttavia, è possibile modificare successivamente la proprietà **Inclusione** su **Runtime** per utilizzare l'ultima definizione di set condiviso.

- Modificare le proprietà di un riferimento set nel report di destinazione, includendone la proprietà **Inclusione**. È possibile inoltre modificare un riferimento set nel report di destinazione modificando la definizione set a cui fa riferimento.
- Aggiornare un riferimento set esistente dopo che è stato modificato un set in un report di origine e si desidera utilizzare il set aggiornato. Per utilizzare il set aggiornato se la proprietà **Inclusione** è impostata su **Ora design**, è necessario aggiornarne il riferimento.
- Esaminare i problemi con un riferimento set esistente.

Procedura

- 1. Aprire il report di destinazione che contiene il riferimento al set condiviso che si desidera utilizzare.
- 2. Fare clic sull'icona Altro

- **3**. Per creare una copia di un set condiviso da utilizzare in un report, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Selezionare il riferimento set condiviso che si desidera copiare.
 - b. Fare clic su **Converti riferimento in copia**. Viene visualizzata la finestra Conferma conversione.
 - c. Se si desidera convertire il riferimento set in una copia memorizzata in questo report, fare clic su Sì. Se non si desidera creare una copia, fare clic su No.

Importante: se si converte il riferimento set in una copia, esso non viene aggiornato quando il set viene cambiato nel report originale.

- 4. Per modificare un riferimento set esistente in un report di destinazione, procedere come segue:
 - a. Selezionare il riferimento set condiviso che si desidera modificare.
 - b. Fare clic su Modifica riferimento.
 - c. Per modificare le proprietà del riferimento set, selezionare il riferimento e

quindi fare clic su **Modifica**. Viene visualizzata la finestra Imposta proprietà di riferimento. È ora possibile modificare le proprietà del riferimento set.

- d. Per modificare la definizione del set, fare clic su **Nuova .** Viene visualizzata la finestra Definizione set. È ora possibile modificare la definizione del set.
- 5. Per aggiornare un riferimento set esistente dopo che è stato cambiato un set in un report di origine, procedere come segue:
 - a. Selezionare il riferimento set che si desidera aggiornare.
 - b. Fare clic su Aggiorna riferimento.
- 6. Per esaminare i problemi con un riferimento set esistente in un report di destinazione, procedere come segue:
 - a. Selezionare il riferimento set che sta causando il problema.
 - b. Controllare e intervenire in seguito alla visualizzazione del messaggio.
- 7. Salvare il report.

Modifica di un set

Dopo aver creato un set, è possibile visualizzare la definizione di un set per vedere, modificare, aggiungere o eliminare operazioni, come le seguenti, eseguite sul set:

- escludere un membro
- spostare i membri in cima o al fondo di un set
- applicare un filtro iniziale o finale
- applicare un filtro al set
- espandere o comprimere i membri in un set

La definizione di un set indica, in una struttura ad albero grafica, la cronologia di tutte le operazioni che sono eseguite nel set.

È possibile visualizzare e modificare l'ordine in cui le operazioni sono eseguite. Ad esempio, è possibile applicare un filtro primi tre elementi ed escludere un membro. Il set ora contiene solo due membri. Si può scegliere di escludere il membro prima del filtro primi tre in modo che il set contenga ancora tre membri.

Procedura

- Selezionare un set, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Modifica set.
 Una struttura ad albero grafica indica tutte le operazioni che sono eseguite nel set di membri.
- 2. Per visualizzare i dettagli di un'operazione, passare il mouse su un nodo operazione.
- **3**. Per modificare l'ordine di un'operazione, fare clic sul nodo di funzionamento, quindi sulla freccia destra o sinistra.
- Per modificare un'operazione, fare clic sul nodo di funzionamento e sul pulsante Modifica
- 5. Per aggiungere una nuova operazione, fare clic sul pulsante Nuovo 💼

Esclusione di membri da un set

È possibile scegliere di rimuovere singoli elementi non necessari nell'analisi.

Procedura

- 1. Selezionare un set, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Modifica set.
- 2. Fare clic sul pulsante Nuovo 🕒 e quindi su **Escludi**.
- **3**. Nella casella **Escludi**, scegliere i membri da escludere e utilizzare la freccia destra per spostarli nel riquadro **Membri**.

Spostamento di membri in un set

È possibile spostare uno o più membri all'inizio o al termine di un set.

Procedura

- 1. Selezionare un set, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Modifica set.
- 2. Fare clic sul pulsante Nuovo 🚔 e quindi su **Sposta in alto** o **Sposta in basso**.
- **3**. Nell'elenco **Membri disponibili**, selezionare il membro da spostare in cima o al fondo, quindi fare clic sulla freccia destra.

I membri compaiono nell'ordine indicato nell'elenco Membri.

Limitazione di dati ai primi o agli ultimi valori

Si desidera focalizzare il report sugli elementi più significativi ai fini di una specifica domanda relativa al business. Ad esempio, si desidera individuare i primi 100 clienti e il valore associato a questo gruppo.

È possibile limitare i dati ai primi o agli ultimi valori di un set. Ciò mantiene in piccolo il quantitativo di dati visualizzati nell'area di lavoro, anche quando si utilizzano origini dati di grandi dimensioni.

È possibile definire una regola primi/ultimi specificando i seguenti aspetti:

- un numero, come i primi 50 o i venditori in fondo alla classifica
- una percentuale, ad esempio i clienti che contribuiscono al primo 10% delle entrate totali
- una somma cumulativa, ad esempio i clienti che contribuiscono ai primi dieci milioni di dollari delle entrate totali

Se il set selezionato contiene un filtro definito dall'utente, la regola primi/ultimi viene applicata solo ai valori inclusi. Se ad esempio si applica un filtro per visualizzare solo i rivenditori con entrate superiori a un milione di dollari, la regola Ultimi elementi viene applicata ai valori più bassi compresi tra questi risultati.

È possibile filtrare un set di membri per visualizzare solo quelli in cima o al fondo e basare il filtro sulla misura che si utilizza e il set di membri sul margine opposto. È possibile specificare un filtro personalizzato.

Procedura

- 1. Selezionare un set, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Modifica set.
- 2. Fare clic sul pulsante Nuovo 👚 e quindi su **In alto** o **In basso**.
- 3. In Tipo, scegliere se filtrare i valori Primi elementi o Ultimi elementi.
- 4. Per scegliere come e quanto filtrare, fare clic su **Numero di elementi**, fare clic su **Conteggio**, **Percentuale** o **Somma** e digitare il numero di elementi di dati da visualizzare, la percentuale di elementi di dati da visualizzare o il valore da sommare.
- 5. Scegliere l'intersezione su cui basare il proprio filtro facendo clic sul pulsante con i puntini sospensivi e selezionando i membri e la misura per l'intersezione

dalla scheda **Origine** o dalla scheda **Membri calcolati e misure**. Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione di un'intersezione (tupla)" a pagina 287.

Applicazione di filtri ai membri di un set

È possibile rimuovere i membri da un set specificando le condizioni di applicazione dei filtri in modo tale per cui rimangano solo i membri richiesti. È possibile applicare un filtro ad un set in base a

didascalie membro

Ad esempio, il vostro set comprende i nomi dei dipendenti e desiderate mantenere solo i dipendenti con nomi che iniziano con una lettera particolare.

• proprietà che sono valori numerici o stringhe

Ad esempio, il set comprende nomi di dipendenti che si desidera filtrare sulla base della proprietà sesso.

• intersezione di valori (tupla)

Ad esempio, desiderate mantenere solo i dipendenti che utilizzano meno di dieci giorni di malattia per il 2012.

Se si desidera creare un filtro più complesso, è possibile combinare fra loro diverse condizioni utilizzando gli operatori AND, OR, e NOT. Per impostazione predefinita, differenti condizioni sono combinate con un operatore AND, che significa che tutte le condizioni devono essere soddisfatte affinché il filtro sia efficace.

L'applicazione di filtri ai membri in un set non corrisponde al dettaglio di relazione o ai filtri di riepilogo.

Procedura

- 1. Selezionare un set, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Modifica set.
- 2. Fare clic sul pulsante Nuovo 💼 e fare clic su Imposta filtro.
- 3. Selezione della modalità di filtro.
 - Se si desidera applicare un filtro al set utilizzando una didascalia, fare clic su **Didascalia**.
 - Se si desidera applicare un filtro utilizzando la proprietà membro, fare clic su **Proprietà** e selezionare dall'elenco a discesa.
 - Per filtrare il set usando un'intersezione di membri, o di una tupla, fare clic su **Intersezione (tupla)**, quindi sul pulsante con tre punti di sospensione. Poi, da **Membri e misure disponibili**, selezionare gli elementi da utilizzare, quindi fare clic sulla freccia destra per spostarli nell'elenco **Membri e misure intersezione**.
- 4. Specificare l'**Operatore** e il **Valore** per completare la condizione e fare clic su **OK**.
- 5. Per aggiungere ulteriori condizioni, fare clic sul pulsante Nuovo.
- 6. Se si inseriscono più condizioni nel filtro, utilizzare gli operatori AND, OR, e NOT per combinarli.
 - Per aggiungere un operatore, selezionare le condizioni che si desidera combinare e fare clic sull'operatore.
 - Per modificare un operatore, fare doppio clic sull'operatore per spostarsi tra gli operatori disponibili o selezionare l'operatore e selezionarne uno diverso dall'elenco.
 - Per rimuovere un operatore, selezionarlo nella stringa condizione e fare clic sul pulsante Elimina .
- 7. Per modificare una condizione, fare clic sul pulsante Modifica

Espansione e compressione di membri in un set

È possibile espandere un membro, per aggiungere sotto di esso i rispettivi membri figlio come nuove righe, e anche comprimere i membri espansi per eliminare i figli del membro espanso.

Procedura

- 1. Selezionare un set, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Modifica set.
- 2. Fare clic sul pulsante Nuovo 👘 e quindi su **Espandi** o **Comprimi**.
- **3**. Nell'elenco **Membri disponibili**, selezionare il membro da espandere o da comprimere e fare clic sulla freccia destra per spostarlo nell'elenco **Membri**.

Elementi di dati estesi

Gli elementi dati estesi differiscono dalle tradizionali stringhe di testo basate sulle espressioni perché consentono di aggiungere figli, visualizzare dettagli, selezionare set, ordinare set ed applicare calcoli contestuali.

Gli elementi dati estesi vengono creati quando si inseriscono gli elementi dati dai package dimensionali. Gli elementi dati estesi non si applicano ai package relazionali o ai package non modellati in modo dimensionale.

Di seguito è riportato ciò che è possibile fare con gli elementi dati estesi e non con quelli tradizionali:

· Aggiungere membri figlio di un elemento dati estesi

È possibile fare doppio clic su un elemento dati estesi per inserirne i membri figlio di fianco, nell'oggetto report.

• Visualizzare i dettagli di un elemento dati estesi

È possibile selezionare un elemento dati estesi e verificare il punto in cui l'elemento dati viene visualizzato nel package nel riquadro **Proprietà** in **Elemento dati**.

• Selezionare i set di membri

È possibile selezionare un membro in un set per evidenziarlo come selezione principale lasciando gli altri membri come selezioni secondarie.

Ordinare i set

È possibile selezionare un elemento dati estesi, fare clic sul pulsante Ordina nella barra degli strumenti dell'oggetto report e fare clic su **Modifica ordinamento set** per ordinare un set in ordine crescente o decrescente, in ordine gerarchico, o in base ad una didascalia, ad una proprietà o ad un'intersezione (tupla).

Applicazione di calcoli contestuali

È possibile selezionare un elemento dati estesi dalla barra degli strumenti

dell'oggetto report, fare clic sull'icona **Inserisci calcolo** per visualizzare un elenco contestuale dei calcoli disponibili per questo elemento dati estesi.

Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate

Nelle gerarchie irregolari o non bilanciate alcuni membri che non si trovano al livello minimo della gerarchia possono non avere discendenti in uno o più livelli inferiori. Il supporto di queste lacune gerarchiche nelle origini dati relazionali è limitato. Un supporto più completo viene fornito per origini dati OLAP, tuttavia, alcuni altri report continuare a presentare un funzionamento imprevisto.

Ad esempio, potrebbero verificarsi le seguenti condizioni:

- Quando si esegue il pivot di report di elenco raggruppato in una tabella incrociata, i gruppi corrispondenti a membri mancanti possono essere visualizzati o non visualizzati. Questo problema si verifica con espressioni set che utilizzano la funzione filter e con filtri di dettaglio applicati ai membri.
- Le sezioni irregolari e non bilanciate della gerarchia vengono soppresse quando nella gerarchia si utilizzano espressioni set in un margine.
- Quando una tabella incrociata è sezionata o suddivisa in un report dettaglio/master, le sezioni corrispondenti ai membri mancanti risultano vuote.
- Le celle che sono state eliminate possono ancora apparire nell'output dei report che presentano gerarchie irregolari o non equilibrate.

È possibile che alcuni di questi comportamenti vengano corretti in una release successiva, mentre altri vengano codificati come comportamenti supportati. Per evitare questi comportamenti, si consiglia di non utilizzare livelli di gerarchie irregolari o non bilanciate. Anziché utilizzare i livelli, ricorrere a discendenti, figli o predecessori.

I seguenti scenari sono considerati sicuri:

- Uno o più riferimenti di livello nidificati in un margine senza espressione modificante.
- Un riferimento di gerarchia solo su un livello in un margine.
- Uno o più membri espliciti o set di membri espliciti come membri di pari livello solo in un livello di un margine.
- Riepiloghi dei tre scenari precedenti.

In tutti i casi si dovrebbero verificare i report basati su gerarchie irregolari e non bilanciate per confermare che le lacune gerarchiche vengano gestite correttamente.

Per ulteriori informazioni gerarchia non bilanciate ed irregolari, consultare IBM Cognos Framework Manager - *Guida dell'utente*.

Concetti correlati:

"Creazione di sezioni in report che accedono a origini dati SAP BW" a pagina 440 In alcuni casi è possibile che si verifichino problemi relativi alle sezioni dei report nelle origini dati SAP BW:

Creazione di gruppi personalizzati dimensionali

Creare gruppi personalizzati per classificare gli elementi dati esistenti in gruppi significativi per l'utente.

È possibile ridurre il numero dei valori in gruppi più piccoli e significativi. Ad esempio, è possibile modificare l'elenco di impiegati con il proprio team e altri.

Quando si utilizzano i dati dimensionali e le tabelle incrociate o i grafici, si possono creare gruppi personalizzati solo su set di membri. Dopo aver creato un gruppo personalizzato in un set, i membri in esso contenuti vengono sostituiti dai gruppi personalizzati.

Quando in un elenco si creano i gruppi personalizzati, viene aggiunta una nuova colonna al report, chiamata *elemento dati* (Personalizzato). Utilizzare questa colonna per raggruppare o ordinare il report. Se si desidera mostrare solo i gruppi nuovi, è possibile eliminare la colonna originale.

Quando si creano gruppi personalizzati sui set di membri, tenere in considerazione i seguenti vincoli:

- I membri inclusi in un gruppo personalizzato devono provenire dallo stesso livello in una gerarchia.
- Se una gerarchia utilizzata in un gruppo personalizzato viene inserita in un altro punto del contenitore dati, dovrà essere inserita allo stesso livello del gruppo personalizzato.
- L'aggregazione automatica su un gruppo personalizzato potrebbe non funzionare come previsto. Ad esempio, si potrebbero incontrare celle in errore (--).

Procedura

- 1. Per aggiungere gruppi personalizzati ad una tabella incrociata o ad un grafico contenente set di membri, procedere come segue:
 - a. Selezionare un set, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Modifica set.
 - b. Fare clic sull'icona **Nuovo** e selezionare **Raggruppamento** personalizzato.

- c. Nella finestra Raggruppamento personalizzato, fare clic sull'icona Nuova voce del gruppo
- d. Immettere un nome per il nuovo gruppo.
- e. Selezionare membri dall'elenco **Membri disponibili** e spostarli nell'elenco **Membri**.
- 2. Per aggiungere gruppi personalizzati ad un elenco, effettuare le operazioni riportate di seguito:
 - a. Fare clic sulla colonna in base alla quale si desidera eseguire il

raggruppamento, fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Definizione set**.

Suggerimento: È possibile fare clic sull'intestazione della colonna o su una delle celle.

- b. Fare clic su Nuova voce gruppo
- c. Per effettuare un raggruppamento in base ai valori selezionati, fare clic su Nuova selezione di gruppi di valori, immettere un Nuovo nome gruppo, selezionare i valori dalla casella Valori e spostarli nella casella Valori selezionati.
- d. Per effettuare un raggruppamento in base ad un intervallo di valori, fare clic su **Nuovo gruppo intervallo**, immettere un **Nuovo nome gruppo**, ed immettere i valori **Da** e **A**.
- **3**. Se non si desidera che venga visualizzato un nome gruppo per i valori restanti, selezionare **Non mostrare valori restanti**. La selezione di questa opzione genera delle celle vuote per i valori rimanenti.
- 4. Se si desidera che il nome gruppo dei valori rimanenti corrisponda al nome di ciascun valore, selezionare **Utilizza ciascun valore restante come nome gruppo**.
- 5. Se si desidera specificare un nome di gruppo personalizzato per tutti i valori restanti, selezionare **Raggruppa valori restanti in un unico gruppo** ed immettere il nome desiderato.
- 6. Se si aggiungono gruppi personalizzati in un elenco, da **Nome nuovo elemento dati**, selezionare il nome dell'elemento dati predefinito o immettere il nome di un nuovo elemento dati.

Riepilogo dei dati in modo dimensionale

Riepilogare i dati nei report per ottenere totali, medie e così via.

Le opzioni di riepilogo disponibili dipendono dal tipo di origine dati utilizzato. Se si interroga un'origine dati OLAP, tutti i valori di misura visualizzati nei report vengono preriepilogati poiché l'origine dati contiene valori di cui è stato eseguito il rollup. Il tipo di riepilogo utilizzato è specificato nell'origine dati. Si consiglia quindi di utilizzare il riepilogo automatico per la creazione di report di stile dimensionale. Questo fa sì che il report utilizzi sempre il tipo di riepilogo specificato dal modellatore nell'origine dati.

Ad esempio, il modellatore può aver specificato che il rollup per le entrate sia il totale e che il rollup per i prezzi di stock sia la media.

Se per i report di stile dimensionale si utilizzano altri tipi di riepiloghi, si potrebbero ottenere risultati imprevisti.

È anche possibile aggiungere riepiloghi, che sono supportati per tutte le origini dati. I riepiloghi specificano il modo in cui gli elementi dati vengono sommati nelle intestazioni e nei piè di pagina di un elenco, nonché nei totali delle righe e delle colonne di una tabella incrociata. Per i report di elenco, questi riepiloghi si limitano a riassumere i dati visibili nella pagina del report.

Revenue	2010	2011	2012	2013	Total
Camping Equipment	\$332,986,338.06	\$402,757,573.17	\$500,382,422.83	\$352,910,329.97	\$1,589,036,664.03
Personal Accessories	\$391,647,093.61	\$456,323,355.90	\$594,009,408.42	\$443,693,449.85	\$1,885,673,307.78
Outdoor Protection	\$36,165,521.07	\$25,008,574.08	\$10,349,175.84	\$4,471,025.26	\$75,994,296.25
Golf Equipment	\$153,553,850.98	\$168,006,427.07	\$230,110,270.55	\$174,740,819.29	\$726,411,367.89
Mountaineering Equipment		\$107,099,659.94	\$161,039,823.26	\$141,520,649.70	\$409,660,132.90
Total	\$914,352,803.72	\$1,159,195,590.16	\$1,495,891,100.90	\$1,117,336,274.07	\$4,686,775,768.85

Figura 40. Tabella incrociata che mostra i riepiloghi automatici per le righe e le colonne

È possibile specificare un'aggregazione a livello di riepilogo in diversi modi adottando uno dei seguenti elementi:

- · le proprietà di aggregazione specificate nel modello
- la proprietà Raggruppa & riepiloga automaticamente
- il pulsante Riepiloga della barra degli strumenti
- · le proprietà di aggregazione per un elemento dati
- l'ordine di risoluzione dei calcoli

Suggerimento: Quando si aggiunge un riepilogo facendo clic sul pulsante Riepiloga nella barra degli strumenti, viene creato un elemento dati nella query per il riepilogo. Negli elenchi, l'elemento dati creato viene denominato riepilogo elenchi. Nelle tabelle incrociate e nei grafici, l'elemento dati creato viene denominato riepilogo margine dimensionale.

Limitazione

Se si applica un riepilogo a un report che contiene grandi quantità di dati di oggetti binari (BLOB), come immagini o oggetti multimediali, non è possibile eseguire raggruppamenti o ordinamenti.

Tipo di dati

La modalità di riepilogo dei dati dipende anche dal tipo di dati riepilogati. Le regole di riepilogo vengono applicate in modo diverso a fatti, identificatori e attributi. Ad esempio, se si riepiloga un elemento dati che rappresenta i codici articolo, le uniche regole di riepilogo applicabili sono il conteggio, il conteggio distinto, il conteggio dei valori diversi da zero, il massimo e il minimo. Per informazioni sulla modalità di determinazione del tipo di dati rappresentato da un elemento dati, vedere "Aggiunta di dati relazionali a un report" a pagina 195 e "Aggiunta di dati dimensionali ad un report" a pagina 235.

Per informazioni sulla gestione di valori nulli o mancanti nei riepiloghi, vedere "Valori Null (mancanti) nei calcoli e nei sommari" a pagina 481.

Limitazioni per i rollup relativi a misure

Per tutte le origini dati OLAP, tranne IBM Cognos PowerCube e Microsoft SQL Server 2005 Analysis Services (SSAS), l'aggregazione e la riaggregazione sono supportate solo per calcoli e misure che utilizzano i seguenti rollup: Somma (Totale), Massimo, Minimo, Primo, Ultimo e Conteggio.

Tutti gli altri tipi di rollup non hanno esito positivo o restituiscono celle di errori, che in genere vengono visualizzate con due trattini (--).

Questo problema si verifica, tra gli altri, nei seguenti elementi:

- Piè di pagina
- Funzioni di aggregazione
- Filtri di contesto che selezionano più membri di una gerarchia utilizzata in un altro punto del report

Riepilogo di set

Quando si utilizzano le origini dati Microsoft SSAS (SQL Server Analysis Services), si consiglia di non riepilogare i valori per i set contenenti membri discendenti di altri membri dello stesso set. Altrimenti SSAS conta due volte i valori per riepiloghi automatici e tutte le origini dati contano due volte i valori per riepiloghi espliciti.

Concetti correlati:

"Limitazioni per il riepilogo delle misure nelle origini dati relazionali modellate in modo dimensionale" a pagina 472

Esistono limitazioni quando si riepilogano misure relazionali modellate in modo dimensionale e misure semi incrementali nelle tabelle incrociate utilizzando la funzione di aggregazione count distinct, median, standard-deviation o variance. Le seguenti limitazioni possono generare celle vuote o di errori quando si esegue il report:

Aggiunta di un riepilogo semplice

È possibile aggiungere riepiloghi semplici a un report mediante il pulsante

Riepiloga . Questo pulsante fornisce un sottoinsieme di funzioni di riepilogo disponibili in IBM Cognos Analytics - Reporting.

Il pulsante Riepiloga consente di impostare la proprietà di riepilogo dell'elemento dati nel riepilogo selezionato, nonché di collocare l'elemento dati in un piè di pagina appropriato. Per ogni set, gerarchia o livello viene creato un piè di pagina.

Nelle tabelle incrociate e nei grafici, il riepilogo viene visualizzato come un nodo.

Nelle tabelle incrociate è possibile aggiungere più riepiloghi allo stesso livello. Ad esempio, si dispone di una tabella incrociata con Linea di prodotti come righe, Anno dell'ordine come colonne e Ricavo come misura. Per Linea di prodotti è possibile aggiungere il riepilogo **Totale** come intestazione, che sommerà l'intero ricavo per ogni anno di ordine. È quindi possibile aggiungere il riepilogo **Media** come piè di pagina, che fornirà le entrate medie di tutte le linee di prodotti per ogni anno di ordine.

Per informazioni sull'aggiunta di una media progressiva o di una media mobile, vedere "Medie progressive e mobili" a pagina 255.

Procedura

1. Selezionare l'elemento di cui si desidera aggiungere un riepilogo.

2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sul pulsante

Riepiloga 💟 e quindi su un tipo di riepilogo.

- 3. Per modificare l'etichetta del riepilogo, procedere come segue:
 - Fare clic sull'etichetta.
 - Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e nel riquadro **Proprietà**, in **Origine testo**, impostare la proprietà **Tipo di origine** con il tipo di origine per definire l'etichetta.

Ad esempio, impostarlo come **Valore elemento dati** per generare un'etichetta dinamica per il riepilogo sulla base dei valori degli elementi dati.

· Impostare la proprietà sotto **Tipo origine** per specificare l'etichetta.

Questa proprietà dipende dal tipo di origine scelto. Ad esempio, se come tipo di origine si sceglie **Valore elemento dati**, impostare la proprietà **Valore elemento dati** sull'elemento dati da usare per definire l'etichetta.

4. Per modificare un riepilogo, selezionarlo, quindi nel riquadro **Proprietà**, in **Elemento dati**, fare clic su **Riepilogo** e selezionare una funzione diversa.

Riepilogo dei valori nelle tabelle incrociate

Nelle tabelle incrociate i riepiloghi vengono calcolati utilizzando due espressioni di riepilogo.

Le espressioni utilizzate per il riepilogo dei dati sono:

- aggregate ([*misura* within set [*elemento dati*]) riepiloga i valori dei membri dall'origine dati nel contenuto corrente.
- aggregate ([*misura* within detail [*elemento dati*]) riepiloga il livello più basso di dettagli nel report.

L'espressione che viene utilizzata per calcolare un riepilogo viene controllata dalla proprietà **Utilizza aggregazione set** del riepilogo. Ad esempio, nella seguente tabella incrociata, se si è specificato **Totale** come riepilogo, vengono prodotte le seguenti espressioni di aggregazione quando **Utilizza aggregazione set** è impostata rispettivamente su **Sì** e **No**:

		<#Revenue#	
<#Quarter#>	<#Month#>	<#1234#>	
	<#Month#>	<#1234#>	
<#Total(Quarter)#>		<#1234#>	

• Total ([Revenue] within set [Quarter])

Questa espressione somma i valori trimestrali dell'origine dati alla linea di prodotti d'intersezione. Esegue il totale dell'aggregato per tutte le linee di prodotti per ogni trimestre. Il totale appare dopo gli altri valori.

• Total ([Revenue] within detail [Quarter])

Questa espressione somma i valori mensili visibili nel report alla linea di prodotti di intersezione. Esegue il totale di tutti i valori dell'intersezione linea di prodotti - mese visibili nel report. Il totale appare dopo gli altri valori.

In semplici casi, i membri e i valori visibili nel report e le regole di aggregazione nel report sono le stesse di quelle dell'origine dati; tutte queste espressioni generano gli stessi risultati. Ad esempio, per i valori di trimestre e mese, se si sommano i valori di tutti i mesi in tutti i trimestri, indipendentemente dal fatto che si usino i valori visibili, i valori del cubo o i valori mensili e trimestrali, il risultato sarà lo stesso.

		Revenue
2005 Q 3	2005/Sep	\$5,300,599.08
2005 Q 4	2005/Oct	\$11,778,348.92
	2005/Nov	\$3,353,399.48
	2005/Dec	\$4,645,069.28
2006 Q 1	2006/Jan	\$3,119,227.22
	2006/Feb	\$3,045,478.88
	2006/Mar	\$6,867,919.18
2006 Q 2	2006/Apr	\$8,306,586.26
	2006/May	\$5,129,112.24
	2006/Jun	\$6,927,447.24
2006 Q 3	2006/Jul	\$5,078,789.96
	2006/Aug	\$5,180,166.38
	2006/Sep	\$4,892,742.38
2006 Q 4	2006/Oct	\$15,887,237.28
	2006/Nov	\$3,609,599.42
	2006/Dec	\$6,240,652.88
Total(Qu	arter)	\$171,576,387.88

Suggerimento: il report di esempio Ricavi totali per paese del package Data Warehouse GO (query) include una funzione di riepilogo total.

Vengono visualizzati risultati diversi quando si inizia ad applicare filtri, a modificare i tipi di aggregazione o a usare fusioni o espressioni di set.

Ad esempio, la seguente tabella incrociata mostra la quantità di prodotti venduti per tutti i tipi di prodotto per ogni linea di prodotti. La tabella incrociata dispone di due valori di riepilogo che mostrano la quantità media di prodotti venduti per la linea.

		Quantity
Camping Equipment	Cooking Gear	13,400,351.00
	Tents	3,164,285.00
	Sleeping Bags	3,153,218.00
	Packs	2,756,540.00
	Lanterns	4,826,755.00
Mountaineering Equipment	Rope	418,560.00
	Safety	1,135,194.00
	Climbing Accessories	5,850,251.00
	Tools	2,496,086.00
Personal Accessories	Watches	4,299,195.00
	Eyewear	20,311,396.00
	Knives	7,229,314.00
	Binoculars	1,075,087.00
	Navigation	1,992,713.00
Outdoor Protection	Insect Repellents	5,800,964.00
	Sunscreen	5,384,127.00
	First Aid	829,354.00
Golf Equipment	Irons	391,445.00
	Woods	317,939.00
	Putters	1,284,570.00
	Golf Accessories	3,119,747.00
Average - within detail		4,249,385.29
Average - within set		17,847,418.20

Ogni valore del riepilogo utilizza una differente espressione impostata dal valore specificato per la proprietà **Utilizza aggregazione set**.

• Average (Linea prodotti) - within detail

Questo riepilogo è la media dei valori di dettaglio nella tabella incrociata.

• Average (Linea prodotti) - within set

Questo riepilogo genera la media dei valori dei tipi di prodotto di cui è stato eseguito il rollup in set al livello di Linea di prodotti. I valori vengono ottenuti dall'origine dati. Se esistono filtri o slicer, i valori vengono ricalcolati usando le regole di aggregazione definite nell'origine dati.

Nella maggior parte dei casi, si deve usare l'espressione within detail poiché i risultati sono di più immediata comprensione e identici ai risultati per i piè di pagina di un report di elenco raggruppato. L'espressione within set dovrebbe essere riservata a report con un contenuto prevalentemente dimensionale, come nei casi in cui nel report non sono definiti filtri di dettaglio o di riepilogo.

Riepilogo di set di membri

Quando si lavora con origini di dati dimensionali e si riepilogano set di membri, se viene usata un'esplicita funzione di riepilogo come **Totale** e il set contiene

duplicati, il risultato viene conteggiato due volte. Se si usa un'origine dati OLAP, il risultato generato per la funzione di riepilogo automatica dipende dall'origine dati.

Ad esempio, le righe della linea di prodotti seguenti sono state definite usando l'espressione

union([Linea di prodotti], [Attrezzatura per campeggio], ALL)

dove [Linea di prodotti] è il livello che contiene Attrezzatura per campeggio.

	Revenue
Camping Equipment	1,589,036,664.03
Mountaineering Equipment	409,660,132.9
Personal Accessories	1,885,673,307.78
Outdoor Protection	75,994,296.25
Golf Equipment	726,411,367.89
Camping Equipment	1,589,036,664.03
Summary	4,686,775,768.85
Total	6.275.812.432.88



Per PowerCube, Aggregate (Linea di prodotti) è la somma delle linee di prodotti esclusi i duplicati. Per ulteriori informazioni sulla modalità di elaborazione della funzione aggregate, vedere "Funzioni di riepilogo" a pagina 256.

Medie progressive e mobili

Utilizzare le medie mobili e progressive per analizzare i dati relativi a serie di tempo specifiche e per individuare delle tendenze in tali dati. Quando si visualizzano queste medie in un grafico a linee, analizzare periodi di tempo più lunghi per rilevare le tendenze a lungo termine.

In IBM Cognos Analytics - Reporting, per aggiungere una media mobile o una media progressiva, è necessario creare calcoli di riepilogo e calcoli personalizzati utilizzando le espressioni di layout "Inserimento di un calcolo query" a pagina 284.

Il report di esempio interattivo Medie progressive e mobili include calcoli di media mobile e progressiva.

Media progressiva

Una media progressiva aggiorna continuamente la media di un set di dati in modo da includere tutti i dati presenti nel set fino a quel momento. Ad esempio, la media progressiva delle quantità restituite nel mese di marzo 2012 verrebbe calcolata aggiungendo le quantità restituite in gennaio, febbraio e marzo, quindi dividendo il totale per tre.

Suggerimento: il report di esempio Cronologia entrate del package Vendite e marketing (Cubo) include anche una media progressiva.

Media mobile

Una media mobile calcola la media di un set di dati per un periodo specificato. Ad esempio, la media mobile delle quantità restituite nel mese di marzo 2012 con un periodo specificato di due verrebbe calcolata aggiungendo le quantità restituite in febbraio e marzo e dividendo il totale per due. In IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile utilizzare un prompt per specificare il periodo.

Visualizzazione dei dati per specifici periodi di tempo

Visualizzare dati per specifici periodi di tempo per associare un report a un periodo di tempo aziendale anziché all'ora di esecuzione. Ad esempio, si dispone di un report mensile che si esegue all'inizio di ogni mese, e si desidera che venga visualizzato l'ultimo giorno lavorativo del precedente mese, anziché il giorno in cui si esegue il report.

Se al report vengono aggiunte le funzioni di report AsOfDate e AsOfTime, esse restituiranno un valore basato sui risultati dell'oggetto **Espressione data/ora**. Se l'oggetto **Espressione data/ora** non viene aggiunto al report, queste due funzioni restituiscono la data e l'ora a cui viene eseguito il report.

Se l'oggetto **Espressione data/ora** viene aggiunto più di una volta al report, viene usata la prima occorrenza dell'oggetto nel layout che restituisce un valore valido.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Espressione data/ora** nel report.
- 2. Fare doppio clic su Espressione data/ora.
- 3. Nella casella Definizione espressione, digitare l'espressione.

L'espressione deve restituire un valore di data e ora.

Suggerimento: È possibile trascinare una funzione che restituisce una costante

dalla cartella **Costanti** nella scheda **Funzioni** . In seguito è possibile modificare la costante nel valore da usare.

Se non si specifica un'ora, viene usata l'ora predefinita 12:00:00.000 AM.

Funzioni di riepilogo

Questa sezione descrive le funzioni di riepilogo disponibili in IBM Cognos Analytics - Reporting. Alcune funzioni come ad esempio **Personalizza**, sono

disponibili solo quando si seleziona il pulsante di riepilogo [22] nella barra degli strumenti dell'oggetto report. Altre funzioni di riepilogo sono disponibili nell'editor espressioni.

Riepilogo automatico

In base al tipo di elemento dati, applica la funzione **Nessuno**, **Riepiloga** o **Calcolato**, a seconda del contesto in cui appare l'elemento dati.

Calcolato questa funzione viene applicata se l'origine dati sottostante è OLAP. È anche applicata se l'espressione dell'elemento dati:

contiene una funzione di riepilogo

- è un'espressione if then else o case che contiene un riferimento ad almeno una misura modellata nella propria condizione.
- contiene un riferimento al calcolo di un modello o a una misura che ha la proprietà **Aggregato regolare** impostata su un valore diverso da **Non supportato**
- contiene un riferimento ad almeno un elemento dati che ha la proprietà Aggregazione di riepilogo impostata su un valore diverso da None

Se l'origine dati sottostante è di tipo relazionale e se l'espressione dell'elemento dati non contiene funzioni di riepilogo e un riferimento ad almeno un fatto che ha la proprietà di **Aggregazione regolare**, impostata a un valore che non sia **Non supportato**, allora viene applicata la funzione **Riepiloga**.

Se l'origine dati sottostante è OLAP e se l'espressione dell'elemento dati non contiene funzioni di riepilogo e un riferimento ad almeno un fatto che ha la proprietà di **Aggregazione regolare** impostata a un valore che non sia **Non supportato**, allora viene applicata la funzione **Calcolato**.

Se l'origine dati sottostante è SAP BW, i report contenenti aggregazioni e riepiloghi vengono eseguiti in modo più efficace se l'aggregazione applicata a un elemento query rispetta la regola di aggregazione per la figura chiave sottostante sul server SAP BW. In Cognos Analytics - Reporting, il modo più semplice per ottenere ciò è modificare il valore della proprietà **Aggregazione di dettaglio** in **Automatico**.

In tutti gli altri contesti si applica Nessuno.

Per le origine dati relazionali e modellati dimensionalmente (DMR), se viene applicata questa funzione a un'espressione dell'elemento dati che ha la funzione average, le medie pesate sono calcolate sui valori di dettaglio a livello più basso nell'origine dati.

Nota: Questa è la funzione predefinita.

Media

Aggiunge tutti i valori esistenti e li divide per il loro numero.

Calculato

Specifica che tutti i termini all'interno dell'espressione di un elemento dati vengano aggregati in base alle rispettive regole di rollup, quindi i risultati di tali aggregazioni vengano calcolati all'interno dell'intera espressione.

Ad esempio, un elenco contiene l'elemento dati Quantità con la proprietà Aggregazione di dettaglio impostata su Totale. Si aggiunge un calcolo della query denominata Quantità calcolata. Si definisce la relativa espressione come Quantità + 100 e si imposta la relativa proprietà Aggregazione di dettaglio su Calcolato. Quando si esegue un report, i valori per Quantità calcolata vengono elaborati aggiungendo prima tutti i valori per Quantità e poi aggiungendo 100 ad ogni valore.

Nota: Nelle tabelle incrociate, questa funzione sostituisce qualsiasi ordine di risoluzione specificato in precedenza.

Conteggio

Conteggia tutti i valori esistenti.

Se l'origine dati sottostante è OLAP, il conteggio si comporta come indicato di seguito se per l'elemento dati viene specificato nella proprietà **Aggregazione di riepilogo**.

Oggetto	Comportamento	
Livello	Viene utilizzato Count distinct. Appare u Avviso alla validazione del report.	
Set di membri	Viene utilizzato Count distinct. Appare un Avviso alla validazione del report.	
Attributo	Non supportato. Viene segnalato un errore all'esecuzione del report.	
Misura	Supportato.	

Se l'origine dati sottostante è di tipo DMR (dimensionally modeled relational), il conteggio si comporta come segue se viene specificato nella proprietà **Aggregazione di dettaglio** o **Aggregazione di riepilogo** per l'elemento dati.

Oggetto	Comportamento
Livello	Viene utilizzato Count distinct. Appare un Avviso alla validazione del report.
Set di membri	Viene utilizzato Count distinct. Appare un Avviso alla validazione del report.
Attributo	Supportato.
Misura	Supportato.

Se si aggiunge il riepilogo count alla colonna "non-fatto" di un elenco, quindi si raggruppa la colonna, quest'ultima non verrà raggruppata quando si esegue il report. Per risolvere questo problema, raggruppare la colonna prima di aggiungere il riepilogo count.

Conteggio distinto

Restituisce il numero totale di record univoci non nulli.

Se l'origine dati sottostante è OLAP, count distinct si comporta come di seguito riportato se, per l'elemento dati, viene specificato nella proprietà **Aggregazione di riepilogo**.

Oggetto	Comportamento
Livello	Supportato.
Set di membri	Supportato.
Attributo	Non supportato. Viene segnalato un errore all'esecuzione del report.
Misura	Non supportato. Viene segnalato un errore all'esecuzione del report.

Se l'origine dati sottostante è di tipo DMR (dimensionally modeled relational), count distinct è supportato per livelli, set di membri, attributi e misure quando è specificato nella proprietà **Aggregazione di dettaglio** o **Aggregazione di riepilogo** per un elemento dati.

Personalizzato

Riepiloga i dati in base a un'espressione definita dall'utente.

Massimo

Seleziona il valore esistente più grande.

Medio

Restituisce il valore mediano dell'elemento dati selezionati.

Minimo

Seleziona il valore esistente più piccolo.

Nessuna

Non aggrega i valori.

Se l'origine dati sottostante è di tipo relazionale, l'elemento dati viene raggruppato quando la proprietà di query **Raggruppa & Riepiloga automaticamente** è impostata su **S**ì.

Non valido

Questa funzione è disponibile solo per la proprietà **Aggregazione di dettaglio**. Essa specifica che l'attributo di aggregazione venga ignorato. Ad esempio, il calcolo verrà applicato dopo che i dati sono stati aggregati.

Questa funzione differisce dalla funzione **Calcolato**, la quale esegue prima l'aggregazione alle righe e poi il calcolo.

Ad esempio, per l'espressione average ([Quantità]) + 5, quando la proprietà Aggregazione di dettaglio è impostata su Non applicabile, viene aggiunto cinque alla media del singolo valore Quantità. Quando la funzione è impostata a Calcolato, il valore cinque viene aggiunto alla media di un set di numeri.

Questa impostazione non è valida per un semplice riferimento di modello.

Questa impostazione è rilevante solo per i report che sono aggiornati da IBM Cognos ReportNet 1.x.

Deviazione standard

Restituisce la deviazione standard dell'elemento dati selezionato.

Nota: Da un punto di vista matematico, questa funzione non è utile per un numero limitato di elementi dati e non è supportata se la proprietà di query **Raggruppa & Riepiloga automaticamente** è impostata su **Sì**.

Riepilogo

Aggrega i dati in base a un modello o a informazioni di tipo di dati. Questa funzione può essere vista come una regola di calcolo e poi di aggregazione. I dati sono aggregati seguendo queste regole:

Aggregare i dati usando questa funzione se l'origine dati sottostante è di tipo relazionale e l'elemento dati o il calcolo è un riferimento a un elemento di query di un singolo fatto nel modello che ha la proprietà **Aggregazione regolare** impostata a **Somma**, **Massimo**, **Minimo**, **Media** o **Conteggio**. In alternativa, i dati sono aggregati in base al tipo di dati dell'elemento dati nel seguente modo:

- Totale valido per i valori numerici e per gli intervalli.
- Massimo valido per la data, l'ora e i valori della data e dell'ora.
- Conteggio valido per tutto il resto.

L'origine dati sottostante può essere di tipo dimensionale e l'elemento dati o il calcolo un riferimento di un elemento singolo del modello. In questo caso, se la proprietà di **Aggregazione regolare** dell'elemento dati non è **sconosciuto**, è valida la funzione di riepilogo che corrisponde alla proprietà di **Aggregazione regolare**. Se la proprietà **Aggregazione regolare** è **sconosciuto**, impostare la funzione a **Calcolato**.

Ad esempio, un elenco contiene l'elemento dati Quantità con la proprietà aggregazione di dettaglio impostata su Media. Si aggiunge un calcolo della query chiamata Riepiloga quantità. Si definisce la relativa espressione come Quantità + 100 e si imposta la relativa proprietà Aggregazione di dettaglio su Riepilogo. Quando si esegue il report, i valori di Riepiloga quantità vengono calcolati aggiungendo prima 100 ad ogni valore di Quantità e poi calcolando il totale. Il totale è calcolato perché Quantità contiene dei valori numerici e l'espressione per Riepiloga quantità non è un semplice riferimento per l'elemento dati. Se Riepiloga quantità è definita come Quantità, ad ogni valore viene applicata la funzione Media.

Totale

Aggiunge tutti i valori esistenti.

Varianza

Restituisce la varianza dell'elemento dati selezionato.

Nota: Da un punto di vista matematico, questa funzione non è utile per un numero limitato di elementi dati e non è supportata se la proprietà di query **Raggruppa & Riepiloga automaticamente** è impostata su **Sì**.

Mapping delle funzioni di riepilogo da origini dati a Framework Manager e Reporting

Le funzioni di riepilogo disponibili in IBM Cognos Framework Manager e IBM Cognos Analytics - Reporting riflettono le funzioni di riepilogo supportate dalle origini dati relazionali e dimensionali. La seguente tabella mostra in che modo le funzioni di riepilogo nelle origini dati vengono mappate a Framework Manager e Reporting.

Origine dati	Framework Manager	Reporting
Nessuna specificata o none	Non supportato	None

Origine dati	Framework Manager	Reporting
average (avg)	Medio	Medio
count	Conteggio	Conteggio
count distinct	Conteggio distinto	Conteggio distinto
maximum (max)	Massimo	Massimo
minimum (min)	Minimo	Minimo
median	Medio	Medio
standard deviation (stddev)	Deviazione standard	Deviazione standard
sum	Somma	Totale
variance (var)	Varianza	Varianza
count non zero	Conteggio valori diversi da zero	Automatico
average non zero	sconosciuto	Automatico
external	sconosciuto	Automatico
any	sconosciuto	Automatico
calculated	sconosciuto	Automatico
unknown	sconosciuto	Automatico
first_period	sconosciuto	Automatico
last_period	sconosciuto	Automatico

Le seguenti funzioni di riepilogo esistono solo in Framework Manager o Reporting. Nelle origini dei dati non esiste una funzione di riepilogo corrispondente.

Framework Manager	Reporting
Automatico	Automatico
Calcolato	Calcolato
Funzione di riepilogo non corrispondente	Riepilogo
Funzione di riepilogo non corrispondente	Non valido

Evidenziazione di dati dimensionali

In IBM Cognos Analytics - Reporting, esistono tre approcci per focalizzare i dati dimensionali in una tabella incrociata.

- trascinare gli elementi dati sui margini della tabella incrociata
- trascinare gli elementi dati nell'area del filtro di contesto
- creare espressioni set nei margini della tabella incrociata che restituiscono membri o set di membri, ad esempio la funzione filter.

Nota: i filtri di riepilogo e i filtri di dettaglio sono consigliati solo per evidenziare i dati nei report relazionali.

Il metodo deve essere scelto in funzione delle capacità dell'origine dati, dei requisiti di prestazioni, della persistenza del set di dati e del grado di complessità desiderato per il report. Se si filtrano valori che sono numeri con virgola mobile, si possono ottenere risultati di filtraggio imprecisi, dovuti all'arrotondamento o al troncamento dei dati. Nel report, i numeri a virgola mobile possono apparire diversi da come sono memorizzati nell'origine dati. Per ottenere risultati accurati, tenere presente i problemi di arrotondamento quando si impostano i criteri di filtro.

Tenere conto delle limitazioni quando si filtrano i dati dimensionali e quando si filtrano dati da origini dati SAP BW.

È inoltre possibile utilizzare prompt o controlli prompt, per consentire agli utenti di fornire l'input per il filtro.

Concetti correlati:

"Limitazioni durante l'applicazione di filtri alle origini dati dimensionali" a pagina 473

Evitare di utilizzare insieme filtri di contesto (slicer) con i costrutti dimensionali che coinvolgono i membri delle gerarchie utilizzati in altre sezioni del report. Questa combinazione restituisce in genere risultati imprevisti e che possono cambiare nelle release future.

Creazione di un filtro di contesto

Quando si lavora con dati dimensionali, è possibile usare filtri di contesto, o filtri slicer, per focalizzare rapidamente il report su una particolare vista dei dati.

Ad esempio, la seguente tabella incrociata contiene linee di prodotti nelle righe, anni nelle colonne e il ricavo come misura. Si desidera filtrare i valori per visualizzare il ricavo solo per gli ordini via Web dell'Asia - Pacifico. Per modificare il contesto, trascinare Asia - Pacifico e Web dalla struttura ad albero di origine nella sezione **Filtro contesto** dell'area panoramica. La tabella incrociata mostra il ricavo solo per Asia - Pacifico e Web. Cambiando il contesto si cambiano solo i valori visualizzati. Gli elementi presenti nelle righe o nelle colonne non vengono né limitati né modificati.

Asia Pacific						
Web						
Revenue	2010	2011	2012	2013		
Camping Equipment	36,415,479.91	77,222,359.67	121,312,260.99	83,023,522.78		
Mountaineering Equipment		18,115,550.83	37,258,799.5	31,810,456.11		
Personal Accessories	67,562,845.5	94,998,084.39	136,872,087.64	106,879,947.27		
Outdoor Protection	4,135,482.66	4,388,590.73	2,241,092.7	1,107,629.48		
GolfEquipment	8,586,746.5	27,061,602.93	49,822,888.09	39,248,971.12		

Figura 42. Tabella incrociata che mostra le entrate per linea di prodotti per anno filtrati per visualizzare solo gli ordini Asia-Pacifico e Web

I membri usati come filtro di contesto vengono visualizzati nell'intestazione del report quando si esegue il report.

Tutti i valori di riepilogo del report vengono ricalcolati per riflettere i risultati restituiti dal filtro di contesto.

È possibile creare più filtri di contesto se si desidera filtrare trasversalmente due o più gerarchie.

Suggerimento: il report di esempio Budget rispetto a effettivo nel package Vendite e marketing (cubo) include un filtro di contesto.

Nota: quando si utilizzano i filtri di contesto si applicano alcune limitazioni.

• Le misure calcolate non vengono soppresse dal filtro. Per evitare ciò, trascinare i

membri desiderati dalla scheda **Origine Source** direttamente sul margine della riga o colonna invece di utilizzare i membri nel filtro di contesto.

• Sui cubi di grandi dimensioni, la soppressione può richiedere lungo tempo, perché tutti i dati vengono recuperati e quindi filtrati.

Se i dati desiderati nel filtro di contesto provengono da una gerarchia che compare sul margine della tabella incrociata, trascinare i membri desiderati dalla scheda **Origine** direttamente sul margine della tabella incrociata.

Se i dati desiderati provengono da una gerarchia che non compare sul margine della tabella incrociata, utilizzare un filtro di contesto insieme ad altri mezzi per circoscrivere i dati, ad esempio un filtro Primi elementi o Ultimi elementi.

Per utilizzare un calcolo o un'espressione per definire un filtro di contesto, creare un set di membri slicer usando Esplora query. Un set di membri slicer è un'espressione che restituisce un set di membri dalla stessa dimensione. Ad esempio, è possibile definire un set di membri slicer che filtra i primi cinque prodotti con le entrate maggiori.

I filtri di contesto sono diversi da altri filtri. Quando si filtrano i dati, i membri che non soddisfano i criteri del filtro vengono rimossi dal report. Un filtro di contesto non rimuove i membri da un report. Al contrario, i relativi valori vengono filtrati o vengono visualizzate celle vuote.

È inoltre possibile utilizzare filtri di contesto come prompt quando il report viene eseguito .

Quando si creano filtri di contesto,

- usare solo membri di gerarchie che non sono già previsti in un margine della tabella incrociata
- usare solo un membro per gerarchia

Creazione di un filtro di contesto semplice

Quando si lavora con dati dimensionali, è possibile usare filtri di contesto, o filtri slicer, per focalizzare rapidamente il report su una particolare vista dei dati.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Dati** e, dalla scheda **Origine**, selezionare o ricercare uno o più elementi dati su cui applicare il filtro.
- 2. Trascinare l'elemento da usare per il filtro nella sezione **Filtro contesto** dell'area panoramica.
- **3**. Per cambiare contesto, selezionare un nuovo elemento dalla casella **Filtro contesto**.

Creazione di un filtro slicer avanzato

Per utilizzare un calcolo o un'espressione per definire un filtro di contesto, creare un set di membri slicer usando Esplora query. Un set di membri slicer è un'espressione che restituisce un set di membri dalla stessa dimensione. Ad esempio, è possibile definire un set di membri slicer che filtra i primi cinque prodotti con le entrate maggiori.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** \square e fare clic sulla query per cui si desidera aggiungere uno slicer.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Set di membri slicer** nel riquadro **Slicer**.
- 3. Trascinare i membri nella casella Definizione espressione.

È necessario unire i membri nell'espressione utilizzando la funzione set. Ad esempio, la seguente espressione contiene i membri Fax e Telefono della Dimensione metodo di ordinamento:

set([Fax],[Telefono])

4. Per aggiungere membri da un'altra dimensione, ripetere il passo 2 per creare un set di membri slicer separato.

Definizione di un prompt utilizzando un filtro di contesto

Se i filtri di contesto (o slicer) sono definiti, è possibile utilizzare questi filtri per creare prompt nel report.

I prompt comprendono domande che consentono agli utenti di semplificare la personalizzazione delle informazioni di un report per adattarlo alle proprie esigenze. Ad esempio, si crea un prompt affinché gli utenti possano selezionare una regione. Nel report vengono recuperati e mostrati solo i dati per la regione specificata.

Prima di iniziare

Prima di definire un prompt, è necessario creare filtri di contesto.

Procedura

- 1. Nella sezione **Filtro contesto** dell'area panoramica, fare clic sulla freccia Giù accanto al filtro che si desidera utilizzare come prompt.
- 2. Fare clic su Prompt, quindi effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Per rimuovere il prompt, fare clic su Nessuna prompt.
 - Per consentire agli utenti che eseguono il report di selezionare un membro qualsiasi dalla gerarchia, fare clic su **Prompt su gerarchia**.
 - Per consentire agli utenti che eseguono il report di effettuare selezioni da un elenco di membri del livello corrente, fare clic su **Prompt sul livello**.

Ordinamento di dati dimensionali

Gli elementi possono essere ordinati in modo da essere visualizzati nell'ordine preferito. Per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics - Reporting recupera gli elementi nell'ordine definito nell'origine dati. Le origini dati OLAP hanno sempre un ordine definito. Le opzioni di ordinamento del modello sono definite dal modellatore dati.

Per ulteriori informazioni sulla modellazione dei dati, consultare IBM Cognos Framework Manager - *Guida dell'utente*.

Suggerimento: il report di esempio Sales Growth Year Over Year nel package Data Warehouse GO (analisi) include il burst.

Limitazioni nell'ordinamento dei dati SAP BW

Se si usa un'origine dati SAP BW, ogni livello della gerarchia avrà un elemento con lo stesso nome del livello e un ruolo _businessKey. Tali elementi sono noti come identificatori di livelli. Per l'ordinamento si dovrebbe usare solo l'identificatore di livello di tutte le caratteristiche correlate al tempo, come 0CALDAY e 0CALMONTH. Tutti gli altri elementi (attributo) di queste gerarchie sono rappresentazioni di stringhe formattate dei valori caratteristici con cui sono associati. Questi valori formattati vengono ordinati alfanumericamente e non cronologicamente.

Suggerimento: l'espressione "identificatore di livello" si riferisce a un elemento di query con lo stesso nome del livello che ha il ruolo _businessKey. Ogni livello di una gerarchia SAP BW dispone di un identificatore di livello.

Ordinamento dei set in base all'etichetta

I set di membri possono essere ordinati in base alla rispettiva etichetta (o didascalia). Per impostazione predefinita, quando si seleziona **Ordina per etichetta**, **Crescente** o **Decrescente**, i membri del set sono ordinati solo in base alle etichette. È anche possibile eseguire l'ordinamento avanzato per ordinare i set utilizzando un'intersezione (tupla) o una proprietà membro.

Ad esempio, un set contiene le regioni, che nel set vengono disposte in ordine alfabetico decrescente. Solo gli elementi di dati estesi che rappresentano dei set supportano l'ordinamento dei set.

Prima di poter eseguire l'ordinamento dei set, occorre creare i set per i membri nel report.

Non è possibile ordinare gli elementi dati da diverse dimensioni interconnesse. Ad esempio, se si vi sono anni e prodotti nello stesso margine e allo stesso livello della tabella incrociata, è possibile ordinare gli anni e le linee di prodotti, ma non ordinarli come set combinati, poiché anni e prodotti provengono da dimensioni diverse.

Procedura

- 1. In una tabella incrociata selezionare il set da ordinare.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sul pulsante di

ordinamento e, in **Ordina per etichetta**, fare clic su **Crescente** o **Decrescente**.

Suggerimento: per rimuovere un criterio di ordinamento, fare clic su **Non** ordinare.

Ordinamento dei set nell'asse opposto in base al valore

È possibile ordinare i membri dei set sull'asse opposto in base al valore di un membro o di una misura selezionati.

Ad esempio, una tabella incrociata contiene nelle colonne gli anni inseriti come singoli membri, nelle righe le linee di prodotti inserite come set di membri, e il ricavo come misura. Si seleziona la colonna 2012 e quindi **Ordina per valore**, **Decrescente**. Vengono ordinati i valori nella colonna 2012.

Revenue	2012	2013
Personal Accessories	594,009,408.42	443,693,449.85
Camping Equipment	500,382,422.83	352,910,329.97
Golf Equipment	230,110,270.55	174,740,819.29
Mountaineering Equipment	161,039,823.26	141,520,649.7
Outdoor Protection	10,349,175.84	4,471,025.26

Figura 43. Tabella incrociata che mostra le entrate per anno per linea di prodotto con la colonna 2012 in ordine decrescente

Prima di poter eseguire questo ordinamento, è necessario creare i set per i membri del report.

Nelle tabelle incrociate nidificate, gli elementi vengono ordinati sulla base dei valori della riga o della colonna maggiormente nidificata dell'asse opposto. Ad esempio, una tabella incrociata contiene, nelle colonne, gli anni e, nelle righe, i rivenditori nidificati nella linea di prodotti. Selezionare 2012 e disporre in ordine decrescente: i rivenditori verranno elencati a partire dal valore più grande a quello più piccolo per ciascuna linea di prodotti.

Procedura

- In una tabella incrociata selezionare il membro o la misura da ordinare. Ad esempio, per ordinare un set nell'asse riga, selezionare un membro o una misura nell'asse della colonna.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sul pulsante di

ordinamento e, in **Ordina per valore**, fare clic su **Crescente** o **Decrescente**.

Suggerimento: per rimuovere un criterio di ordinamento, fare clic su **Non** ordinare.

Esecuzione di ordinamento set avanzato

Se si usano dati dimensionali, è possibile eseguire l'ordinamento usando la proprietà membro.

Ad esempio, il report comprende nomi di dipendenti che si desidera ordinare sulla base della proprietà sesso. È inoltre possibile eseguire l'ordinamento usando un'intersezione di membro, altresì detta tupla. Ad esempio, può essere utile ordinare i dipendenti sulla base dei giorni di malattia per l'anno 2012.

Procedura

- 1. Selezionare un set.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sul pulsante di

ordinamento 🗾 e, in Altre opzioni di ordinamento, fare clic su Modifica ordinamento set.

- 3. Specificare le opzioni di ordinamento.
- 4. Se si ordinano membri da livelli differenti e si desidera mantenere la gerarchia, selezionare la check box **Ordinamento gerarchizzato**.
- 5. Per ordinare gli elementi utilizzando una proprietà membro, in **Ordina per**, fare clic su **Proprietà**, esplorare la struttura ad albero e selezionare la proprietà membro da utilizzare.

6. Per ordinare degli elementi utilizzando un'intersezione di membri o di una tupla, sotto Ordina per, fare clic su Intersezione (tupla), quindi sul pulsante con tre puntini di sospensione. In seguito, dalla casella Membri e misure disponibili, selezionare gli elementi da usare quindi fare clic sulla freccia destra per spostarli nella finestra Membri e misure intersezione. È anche possibile

selezionare gli elementi dalla scheda Membri calcolati e misure

Utilizzo delle query dimensionali

Le query specificano i dati che vengono visualizzati nel report. In IBM Cognos Analytics - Reporting, si creano e modificano query utilizzando Query Explorer.

Esplora query fornisce un modo alternativo alla modifica dei report esistenti o alla redazione di nuovi report. È possibile usare Esplora query per eseguire operazioni complesse e altre operazioni la cui esecuzione nel layout del report risulta più difficile. Ad esempio, Esplora query consente di

• migliorare il rendimento modificando l'ordine in cui gli elementi vengono interrogati dal database o modificando le proprietà delle query per consentire al server di report di eseguire, quando possibile, più query contemporaneamente

Nota: Solo le query a cui si fa riferimento nel layout del report possono essere eseguite simultaneamente. Se una query viene definita in Query Explorer unendo due o più query esistenti, IBM Cognos Analytics non è in grado di eseguire contemporaneamente le query esistenti. Per impostazione predefinita, le query vengono eseguite in modo sequenziale. L'amministratore deve abilitare la funzione di esecuzione contemporanea delle query. Per ulteriori informazioni, consultare la IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

- visualizzare o aggiungere filtri e parametri e modificarne le proprietà
- visualizzare o aggiungere le dimensioni, i livelli e i fatti
- incorporare istruzioni SQL di altri report o report personali
- · creare complesse query usando unioni e operazioni set

Concetti correlati:

"Query" a pagina 9

Le query determinano quali elementi dati vengono visualizzati nel report. In alcuni casi si vogliono righe di dati dettagliati, ottenibili mediante una semplice istruzione SELECT. In altri, occorre calcolare totali o medie usando funzioni di riepilogo e colonne raggruppate oppure applicare dei filtri per visualizzare solo i dati desiderati.

Specifica di un elenco di elementi dati per un oggetto

Specificare l'elenco degli elementi dati per un oggetto quando si deve fare riferimento a un elemento dati che si trova in una query ma non nel layout.

Ad esempio, si desidera aggiungere un calcolo di layout ad un elenco che usa un elemento dati che si trova nella definizione della query. Se l'elemento dati non viene visualizzato nell'elenco, è necessario farvi riferimento affinché il calcolo di layout venga eseguito correttamente. Se si applica una formattazione condizionale che usa un elemento dati che non si trova nella query, è necessario specificare l'elenco di elementi dati.

Procedura

1. Fare clic sull'oggetto layout.

2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Proprietà** e selezionare gli elementi dati.

Associazione di una query ad un layout

Le query e i layout interagiscono. Dopo aver deciso il tipo di dati necessari, si deve creare un layout in cui visualizzare i risultati. Ogni colonna di dati deve essere selezionata per la query e visualizzata in un layout a meno che non esistano colonne che non si desidera visualizzare. Per generare un report valido, le parti layout e query di un report devono essere collegate.

IBM Cognos Analytics - Reporting collega automaticamente query e layout. Ad esempio, quando si utilizza Reporting e il layout dell'elenco dei report, query e layout vengono automaticamente collegati.

Procedura

- 1. Selezionare un contenitore di dati.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Query** su una query.
- Fare clic sull'icona Dati e, dalla scheda Elementi dati
 Data items trascinare gli elementi dati dalla query al contenitore dati.

Uso delle origini dati dimensionali con le query

Quando si lavora con le origini dati SAP BW, è possibile usare solo una gerarchia in una query.

La creazione di query tramite una combinazione di OLAP e dati relazionali non è supportata. Se si creano query usando un database di cui non si conosce il tipo, rivolgersi all'amministratore del database o al modellatore.

Quando si eseguono query su più cubi usando origini di dati dimensionali, si applicano le seguenti limitazioni:

- Per i calcoli tra cubi sono disponibili solo gli operatori principali (+, *, /,-).
- Non sono supportate le unioni interne.
- Tutte le unioni per query su più cubi sono unioni esterne.
- La visualizzazione del codice MDX mediante la proprietà di query SQL/MDX generato potrebbe non contenere l'effettivo codice MDX eseguito, perché quando viene eseguita una query su più cubi, di fatto vengono eseguite diverse query più piccole.

Concetti correlati:

"Problemi con le query SAP BW di grandi dimensioni" a pagina 459 Quando si utilizza un'origine dati SAP BW, se il report include un set di dati superiore ad un milione di celle, potrebbe verificarsi un errore XQE.

Collegamento di query di diverse origini dati

Questa sezione elenca le origini dati tra cui è possibile o meno collegare query.

IBM Cognos Analytics supporta quanto segue:

- unioni tra RDBMS
- · operazioni set tra due query qualsiasi

- relazioni principale/dettaglio tra due query qualsiasi
- drill da qualsiasi query a qualsiasi altra query

Non è possibile creare i seguenti tipi di unioni:

- tra 2 cubi (omogenea)
- tra 2 cubi (eterogenea)
- tra cubo e RDBMS
- tra cubo e SAP BW
- tra SAP BW e RDBMS

Query su più fatti

È necessario comprendere il risultato di una query in più tabelle di fatti per ottenere i risultati desiderati. Il risultato di una query su più fatti varia a seconda che si lavori con dimensioni conformate o dimensioni non conformi, sul livello di granularità e sulla natura additiva dei dati.

Il package GO Data Warehouse (analisi) ha caratteristiche che influiscono sui risultati se si usa una query su più fatti su spazi dei nomi Magazzino e Vendite. La granularità nel tempo è diversa poiché i livelli di magazzino vengono registrati a cadenza mensile ventre le vendite vengono registrate ogni giorno. Inoltre, il campo Vendite include la dimensione non conformata Metodo di ordinamento.

I seguenti esempi consentiranno di meglio interpretare i risultati di una query su più fatti e di comprendere le opzioni di modifica di una query per ottenere i risultati desiderati.

Dimensioni conformate

Singole query su Magazzino e Vendite per Trimestre e Prodotto generano i seguenti risultati.

Quarter	Product	Opening inventory	Closing inventory	Quantity
Q1 2011	Husky Rope 50	0	4,853	9,259
	Aloe Relief	10,614	6,513	8,805
	Course Pro Umbrella	34,907	37,327	70,256
Q1 2011	- Average	15,174	16,231	
Q1 2011	- Total			88,320
Q2 2011	Husky Rope 50	4,853	5,728	8,725
	Aloe Relief	6,513	7,379	8,266
	Course Pro Umbrella	37,327	39,870	57,964
Q2 2011	- Average	16,231	17,659	
Q2 2011	- Total			74,955

Una query su più fatti e dimensioni conformate rispetta la cardinalità tra ogni tabella di fatti e le sue dimensioni e restituisce tutte le righe di ogni tabella di fatti. Le tabelle di fatti vengono fatte corrispondere alle loro chiavi comuni: Prodotto e Ora. I campi Prodotto e Ora vengono entrambi applicati a Magazzino e Vendite. Tuttavia i livelli di magazzino vengono registrati mensilmente, le vendite giornalmente. In questo esempio i risultati vengono aggregati automaticamente al livello comune minimo di granularità. Il campo Quantità, che deriva da Vendite, è oggetto di un rollup sui mesi.

Per questo tipo di query vengono restituiti spesso valori nulli poiché una combinazione di elementi dimensionali in una tabella di fatti può non esistere nell'altra. Ad esempio, se nel T1 2011 nel magazzino era disponibile Corda Husky 50 m., ma questo prodotto non è stato venduto nello stesso periodo, in Quantità verrà visualizzato un valore nullo nella riga Corda Husky 50 m.

IBM Cognos Analytics non supporta dimensioni conformate generate da IBM Cognos Framework Manager per le origini dati SAP BW.

Dimensioni non conformate

Se alla query viene aggiunta una dimensione non conformata, la natura dei risultati restituiti dalla query viene modificata.

Quarter	Product	Order method type	Opening inventory	Closing inventory	Quantity
Q1 2011 Hu	Husky Rope 50	Fax	0	4,853	388
	Husky Rope 50	Telephone	0	4,853	1,015
	Husky Rope 50	Mail	0	4,853	240
	Husky Rope 50	E-mail	0	4,853	210
	Husky Rope 50	Web	0	4,853	5,031
	Husky Rope 50	Sales visit	0	4,853	1,961
	Husky Rope 50	Special	0	4,853	414
	Aloe Relief	Fax	10,614	6,513	411
	Aloe Relief	Telephone	10,614	6,513	1,513
	Aloe Relief	Mail	10,614	6,513	433
	Aloe Relief	E-mail	10,614	6,513	839
	Aloe Relief	Web	10,614	6,513	4,740
	Aloe Relief	Sales visit	10,614	6,513	732
	Aloe Relief	Special	10,614	6,513	137
	Course Pro Umbrella	Fax	34,907	37,327	1,568
	Course Pro Umbrella	Telephone	34,907	37,327	17,120
	Course Pro Umbrella	Mail	34,907	37,327	2,885
	Course Pro Umbrella	E-mail	34,907	37,327	7,213
	Course Pro Umbrella	Web	34,907	37,327	37,123
	Course Pro Umbrella	Sales visit	34,907	37,327	2,793
	Course Pro Umbrella	Special	34,907	37,327	1,554
Q1 2011	- Average		15,174	16,231	
Q1 2011	- Total				88,320

Metodo di ordinamento esiste solo in Vendite. Pertanto, non è più possibile aggregare record a un minimo livello comune di granularità poiché un lato della query ha una dimensionalità non comune all'altro lato della query. I risultati di Inventario di apertura e Inventario di chiusura vengono ripetuti poiché non è più possibile correlare un singolo valore da queste colonne a un valore di Quantità.

Il raggruppamento sulla Chiave trimestre dimostra che il risultato in questo esempio è basato sullo stesso set di dati della query su dimensioni conformate. I valori di riepilogo sono gli stessi. Ad esempio, la quantità totale per T1 2011 è 88.320 in entrambi gli esempi.

Filtri su dimensioni non uniformate

Per impostazione predefinita, per migliorare la performance, i filtri vengono applicati al livello di database. Il funzionamento predefinito può causare valori nulli inattesi quando si aggiunge un filtro a una query su più fatti. Se si crea un filtro sulla Dimensione metodo di ordinamento per mostrare solo il metodo di ordinamento fax e applicare il filtro all'origine dati, il report include anche valori nulli.

Quarter	Product	Order method type	Opening inventory	Closing inventory	Quantity
Q1 2011 Husky Rope 50 Aloe Relief	Husky Rope 50	Fax	0	4,853	388
	Aloe Relief	Fax	10,614	6,513	411
	Course Pro Umbrella	Fax	34,907	37,327	1,568
Q1 2011	- Average		15,174	16,231	
Q1 2011	- Total				2,367
Q2 2011	Husky Rope 50	Fax	4,853	5,728	419
	Aloe Relief	Fax	6,513	7,379	103
	Course Pro Umbrella		37,327	39,870	
Q2 2011	- Average		16,231	17,659	
Q2 2011	- Total				522
Q1 2012	Husky Rope 50	Fax	5,188	9,199	327
	Aloe Relief	Fax	7,093	6,395	277
	Course Pro Umbrella	Fax	39,911	38,343	4,040
Q1 2012	- Average		17,397	17,979	
Q1 2012	- Total				4,644
Q2 2012	Husky Rope 50	Fax	9,199	7,038	424
	Aloe Relief	Fax	6,395	5,085	86
	Course Pro Umbrella		38,343	31,799	
Q2 2012	- Average		17,979	14,641	
Q2 2012	- Total				510
Overall -	- Average		16,695	16,627	
Overall -	- Total				8,043

Il filtro viene applicato solo all'area oggetto Vendite. Poiché il tipo Metodo di ordinamento non esiste in Magazzino, tutti i prodotti continuano a essere visualizzati nel report. Ad esempio, Ombrello Par4 era in magazzino nel T2 2012. Poiché nel T2 2012 per questo prodotto non sono state effettuate vendite con il tipo metodo di ordinamento fax, Metodo di ordinamento e Quantità sono valori nulli.

Per rimuovere i valori nulli, modificare il filtro affinché venga applicato al set risultato anziché all'origine dati. Applicando il filtro al set risultato, si ottengono gli stessi risultati che si otterrebbero se si lavorasse con dimensioni conformate. Nel report vengono visualizzati solo i prodotti che sono stati ordinati usando il metodo di ordinamento fax.

Quarter	Product	Order method type	Opening inventory	Closing inventory	Quantity
Q1 2011	Husky Rope 50	Fax	0	4,853	388
	Aloe Relief	Fax	10,614	6,513	411
	Course Pro Umbrella	Fax	34,907	37,327	1,568
Q1 2011	- Average		15,174	16,231	
Q1 2011	- Total				2,367
Q2 2011	Husky Rope 50	Fax	4,853	5,728	419
	Aloe Relief	Fax	6,513	7,379	103
Q2 2011	- Average		5,683	6,554	
Q2 2011	- Total				522
Q1 2012	Husky Rope 50	Fax	5,188	9,199	327
	Aloe Relief	Fax	7,093	6,395	277
	Course Pro Umbrella	Fax	39,911	38,343	4,040
Q1 2012	- Average		17,397	17,979	
Q1 2012	- Total				4,644
Q2 2012	Husky Rope 50	Fax	9,199	7,038	424
	Aloe Relief	Fax	6,395	5,085	86
Q2 2012	- Average		7,797	6,062	
Q2 2012	- Total				510
Overall -	Average		12,467	12,786	
Overall -	Total				8,043

Il riepilogo generale per quantità è 8.043 usando indifferentemente uno dei due metodi di filtro, che mostra che i risultati sono basati sullo stesso set di dati.

In IBM Cognos Analytics - Reporting, esistono due tipi di filtri. Il filtro di dettaglio viene applicato all'origine dati; il filtro di riepilogo viene applicato al set risultato.

Attività correlate:

"Creazione di un filtro di riepilogo o di dettaglio" a pagina 210 Aggiungere un'espressione del filtro per evidenziare un report e ridurre al minimo tempo di elaborazione escludendo i dati indesiderati. Ad esempio, è possibile filtrare i dati per visualizzare solo i clienti che nell'anno precedente hanno effettuato ordini di acquisto per un valore superiore a mille dollari. Quando si esegue il report, vengono visualizzati solo i dati filtrati.

Aggiunta di una query a un report dimensionale

È possibile creare più query in Esplora query per adattarle alle specifiche esigenze personali. Ad esempio, è possibile creare una query separata per ogni contenitore di dati in un report per visualizzare dati diversi.

Suggerimento: il report di esempio Documento informativo del package GO Sales (analisi) e il report di esempio Primi 10 rivenditori per 2011 del package Data Warehouse GO (analisi) contengono più query.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** \prod e fare clic su **Query**.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(intersection)*, trascinare uno dei seguenti oggetti nell'area di lavoro.

Oggetto	Descrizione
Query	Aggiunge una query.
Unione	Aggiunge una relazione di unione.
Fusione	Aggiunge un operatore di fusione.
Intersezione	Aggiunge un operatore di intersezione.
Eccezione	Aggiunge un operatore di eccezione (meno).
SQL	Aggiunge comandi SQL.
MDX	Aggiunge comandi MDX.

Nota: Quando si aggiungono query al report

- fare clic con il pulsante destro del mouse sull'area di lavoro, quindi fare clic su Mostra origini package per vedere le query che usano elementi dati di un package
- fare clic con il pulsante destro del mouse sull'area di lavoro, quindi fare clic su **Espandi riferimenti** per vedere le relazioni esistenti tra le query nel report, soluzione che risulta utile quando si creano query complesse
- Selezionare un oggetto, fare clic sull'icona Mostra proprietà inpostare le proprietà dell'oggetto.
- 4. Fare doppio clic su una query.
- 5. Fare clic sull'icona **Dati** , e dalla scheda **Origine** , trascinare gli elementi dei dati nel riquadro **Elementi dati**.

Suggerimento: è possibile aggiungere alla query gli elementi dati che non si desidera visualizzare nel layout. Ad esempio, per applicare un filtro in base al codice della Linea di prodotti e mostrare la Linea di prodotti nel layout, occorre aggiungere entrambi gli elementi dati nella query.

6. Per creare un nuovo elemento dati, fare clic sull'icona **Casella degli strumenti**

, trascinare Elemento dati nel riquadro Elemento dati.

 Per aggiungere un filtro, fare clic sull'icona Casella degli strumenti e trascinare Filtro nel riquadro Filtri di dettaglio o Filtri di riepilogo e definire l'espressione del filtro.

Suggerimento: è inoltre possibile creare un filtro trascinando un elemento dati dalla scheda **Origine** a uno dei riquadri del filtro e completando l'espressione del filtro. Quando si lavora con un'origine dati dimensionale, è possibile filtrare rapidamente i dati trascinando un membro su un riquadro del filtro anziché trascinando il livello di cui fa parte il membro. Ad esempio, trascinando il membro 2012 dal livello Anni si filtreranno i dati per l'anno 2012. Questo metodo è più rapido del trascinamento del livello Anni e della specificazione dei dati solo per l'anno 2012 nell'espressione del filtro.

Aggiunta delle informazioni sulle dimensioni a una query

Aggiunta delle informazioni sulle dimensioni ad una query quando l'origine dati non ha informazioni sulle dimensioni disponibili o quando si desidera sovrascrivere, estendere o restringere le informazioni.

È possibile aggiungere informazioni sulle dimensioni quando si verifica una delle seguenti condizioni:

- Nell'origine dei dati non esiste alcuna informazione sulle dimensioni. Ad esempio, l'origine dati contiene dati semplici che si desidera modellare in modo dimensionale.
- Si desidera ignorare le informazioni sulle dimensioni nell'origine dati.
- Si desidera ampliare o limitare le informazioni sulle dimensioni nell'origine dati.

Se non si aggiungono informazioni sulle dimensioni e se l'origine dati contiene alcune dimensioni, allora viene usata la struttura delle dimensioni dell'origine dati. Se l'origine dati non contiene dimensioni, IBM Cognos Analytics crea una struttura di dimensioni predefinita.

Lo scopo delle informazioni sulle dimensioni non è di definire la presentazione delle informazioni, ma di semplificare la pianificazione delle query. Le informazioni sulle dimensioni possono essere considerate come una forma di suggerimento query. Inoltre, gli utenti non saranno in grado di eseguire il drill-down sulle dimensioni che si aggiungono a un report.

Nota: L'aggiunta delle informazioni sulla dimensione non è supportata nei report che utilizzano la modalità di query dinamica.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su una query.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *impostare* , e nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Ignora informazioni dimensioni** su **S**ì.
- 3. Fare doppio clic sulla query.

Nell'area di lavoro, viene visualizzata la scheda Informazioni dimensione.

- 4. Fare clic sulla scheda Informazioni dimensione.
- 5. Per creare una dimensione da un elemento dati esistente, fare clic sull'icona

Dati , e dalla scheda **Origine** , trascinare l'elemento dati nel riquadro **Dimensioni**.

IBM Cognos Analytics - Reporting genera automaticamente l'intera dimensione.

6. Per creare una nuova dimensione, fare clic sull'icona Casella degli strumenti

/// , trascinare la **Dimensione** nel riquadro **Dimensioni**, quindi creare la nuova dimensione aggiungendo oggetti alla dimensione:

- Per creare un livello, trascinare Livello.
- Per creare una gerarchia a livelli, trascinare Gerarchia a livelli.
- Per creare una gerarchia di membri, trascinare Gerarchia membri.

Per informazioni su questi oggetti, vedere "Aggiunta di dati dimensionali ad un report" a pagina 235.

7. Fare clic sull'icona **Dati**, e dalla scheda **Origine**, trascinare gli elementi dati sugli oggetti aggiunti nel passaggio precedente.

Ad esempio, se è stato creato un livello, definire una chiave trascinando un elemento dati nella cartella **Chiavi**.

8. Per creare un fatto, dalla scheda **Origine**, trascinare un elemento dati nel riquadro **Fatti**.

Creazione di una relazione principale/dettaglio

Creare una relazione principale/dettaglio per fornire informazioni che, in caso contrario, richiederebbero due o più report. Ad esempio, sarà possibile combinare un elenco con un grafico. Questo elenco può contenere linee di prodotto e il grafico può mostrare i dettagli di ciascuna linea di prodotto.

Per produrre i risultati corretti, le relazioni principale/dettaglio devono essere visualizzate in riquadri annidati. È possibile creare una relazione principale/dettaglio in due modi:

- Utilizzare un frame padre per la query principale e un frame annidato per la query dettaglio.
- Associare una pagina report con la query principale e usare un contenitore di dati, ad esempio un elenco o una tabella incrociata, per la query dettaglio.

Non è possibile visualizzare i dati padre nel frame figlio o i dati figlio nel frame padre. Inoltre, non è possibile eseguire calcoli attraverso query principale/dettaglio.

Quando si gestiscono dati dimensionali, IBM Cognos Analytics - Reporting non supporta le relazioni principale/dettaglio che utilizzano un gruppo personalizzato.

È possibile usare la relazione principale/dettaglio per mostrare i dati da origini dati separate in un report singolo. Tuttavia, le origini dati devono essere contenute nello stesso package.

Utilizzando la modalità Query dinamica, i report principale/dettaglio con un oggetto report tabella incrociata sono ottimizzati per utilizzare una singola query, dove possibile, piuttosto che una query separata per ogni istanza dell'oggetto report.

Se si sta lavorando con un'origine dati SAP BW, non sarà possibile usare l'elemento dati dalla query principale che contiene valori non ASCII.

Prima di iniziare

Per creare una relazione principale/dettaglio utilizzando le query che fanno riferimento a due differenti origini dati dimensionali, è necessario innanzitutto collegare i membri creando degli alias per i livelli che contengono i membri.

Procedura

- 1. Per utilizzare un frame padre per la query principale e un frame annidato per la query dettaglio:
 - Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(Lagrage)*, trascinare un **Elenco**, una **Tabella ripetitori** oppure un **Ripetitore** nel report.
 - Aggiungere un secondo contenitore di dati all'oggetto inserito.
 È possibile inserire un elenco, una tabella incrociata, un grafico, una tabella ripetitori o un ripetitore nell'elenco. È possibile aggiungere una tabella ad una tabella ripetitori o ad un ripetitore.

- Aggiungere elementi dati ad entrambi i contenitori dati.
- 2. Per associare una pagina report alla query principale e usare un contenitore dati per la query dettaglio:
 - Fare clic in un punto qualsiasi della pagina report.
 - Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e nel riquadro **Proprietà**, fare clic

sull'icona Seleziona antecedente 🛄 e fare clic su Pagina.

- Impostare la proprietà Query.
- Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti**, trascinare un contenitore dati nel report.
- Per collegare un elemento dati nella query principale ad un parametro nella query dettaglio anziché ad un altro elemento dati, creare un parametro nella query dettaglio.

Usare i parametri per filtrare i valori a livello inferiore nella query dettaglio.

- Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic sulla query di dettaglio.
- Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *e* trascinare l'oggetto **Filtro** nella casella **Filtri di dettaglio**.
- Nella casella **Definizione espressione**, creare il parametro.
- 4. Fare clic sull'icona **Pagine** 📃 e fare clic sulla pagina del report.
- 5. Fare clic in un punto qualsiasi della pagina report.
- 6. Fare clic sull'icona Mostra proprietà e nel riquadro Proprietà, fare clic sull'icona Seleziona antecedente e fare clic su Pagina.
- 7. Fare clic sul contenitore di dati contenente i dettagli.
- 8. Nel riquadro Proprietà, fare clic sulla proprietà Relazioni principale/dettaglio.
- 9. Fare clic su Nuovo collegamento.
- **10**. Nella casella **Master**, fare clic sull'elemento dati che fornirà le informazioni principali.
- 11. Per collegare la query principale ad un elemento dati, nella casella **Dettaglio** fare clic sull'elemento dati che fornirà le informazioni dettagliate.
- **12**. Per collegare la query principale ad un parametro, nella casella **Parametri** fare clic sull'elemento dati che fornirà le informazioni dettagliate.

Suggerimento: per eliminare un collegamento, selezionarlo e premere il tasto Canc.

- **13**. Se l'oggetto della query dettaglio è un grafico, sarà possibile disconnettere il titolo del grafico dalla query principale.
 - Fare clic sul titolo del grafico e nel menu **Proprietà**, fare clic su **Relazioni** principale/dettaglio.
 - Deselezionare la check box Utilizza relazioni principale/dettaglio dal grafico.
- 14. Se la relazione principale/dettagli include un grafico dettagliato e si utilizzano intervalli di assi automatici, è possibile impostare lo stesso intervallo di assi per i grafici dettagliati:
 - Selezionare l'asse.
 - Nel riquadro **Proprietà**, in **Generale**, fare doppio clic sulla proprietà **Intervallo dell'asse**.
 - In Massimo e Minimo, fare clic su Automatico.
L'opzione del report principale/dettaglio è disponibile solo con intervalli di assi automatici.

• In **Report principale/dettagli**, selezionare la check box **Stesso intervallo per tutte le istanze del grafico**.

Per ulteriori informazioni sugli intervalli di assi, vedere "Modifica della scala degli assi di un grafico predefinito corrente" a pagina 103.

Suggerimento: per evitare di visualizzare lo stesso elemento dati due volte nel report, fare clic sull'elemento dati nel contenitore di dati controllato dalla query dettagli. Nella barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic

sull'icona **Altro** e fare clic su **Taglia**. In questo modo si rimuove l'elemento dalla visualizzazione del report, ma lo si mantiene nella query.

Concetti correlati:

"I report principale/dettaglio o burst con grafici o tabelle incrociate possono causare un denial of service" a pagina 460

Quando si esegue un report principale/dettaglio o burst che include un grafico o una tabella incrociata, l'esaurimento dello spazio su disco può causare un errore nel report o in altre richieste. Un set di chiavi burst o di righe principali di grandi dimensioni possono generare uno o più grafici per dettaglio, dando luogo a molte esecuzioni principale/dettaglio. Questo può causare nella cartella temporanea un accumulo di molti gigabyte di file temporanei contenenti i dati richiesti per una rappresentazione corretta del grafico.

Collegamento di membri da due origini dati

Se si crea crea una relazione principale/dettaglio usando le query che fanno riferimento a due differenti origini dati dimensionali, potrà essere necessario creare una relazione fra i livelli con le stesse didascalie membro, ma nomi univoci membro (MUN) differenti.

Per ulteriori informazioni sui MUN, vedere "Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name)" a pagina 487.

Ad esempio, potrebbe essere necessario collegare i membri delle Americhe nel livello delle aree di vendita del cubo Sample Outdoors con le Americhe nel livello GO Subsidiary del cubo Sample Outdoors Finance. Per creare la relazione è necessario creare un alias per i livelli che contengono i membri da collegare.

Procedura

- 1. Selezionare il frame padre o la pagina del report, fare clic sull'icona Altro e fare clic su Vai a query.
- 2. Aggiungere un calcolo della query alla query.
 - a. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare lo strumento **Calcolo query** nella casella **Elementi dati**.
 - b. Nella finestra Crea calcolo, fare clic sul pulsante di opzione Altra espressione e fare clic su OK.
 - c. Nella casella **Nome**, immettere un nome per il calcolo.
 - d. Nella casella **Definizione espressione**, immettere la seguente espressione: caption (nome elemento dati)

Ad esempio, caption ([great_outdoors_company].[Sales Territory].[Sales Territory].[Sales territory])

- **3**. Sostituire il livello che contiene il numero che fornirà le informazioni principali con il calcolo.
 - **a**. Fare clic sull'icona **Pagine** 📰 e fare clic sulla pagina del report dal passo 1.
 - b. Fare clic sull'icona Dati e quindi fare clic sulla scheda Elementi dati
 Data items
 - **c.** Dalla query in cui è stato creato il calcolo della query, trascinare il calcolo nel frame padre o nella pagina del report, accanto al livello che si sta sostituendo.
 - d. Eliminare il livello.
- 4. Ripetere i passi da 1 a 3 per il livello nel contenitore di dati che contiene i dettagli.

Per ciascun livello viene creato un alias. Ora è possibile usare l'alias della didascalia di ciascun livello per creare una relazione principale/dettaglio usando le didascalie membro, che coincidono, anziché i MUN, che differiscono.

Risultati

Ora è possibile creare la relazione principale/dettaglio fra i due livelli:

Come lavorare con le query in SQL o MDX

Per ogni query di un report, è possibile lavorare con il codice SQL o MDX che viene eseguito quando si avvia un report.

Nota: Il codice MDX non è disponibile con le origini dati DMR.

Visualizzazione del codice SQL o MDX per un intero report o una query

Visualizzare il codice SQL o MDX per vedere cosa viene trasmesso al database quando si esegue un report.

con le origini dati relazionali modellate in modo dimensionale, è disponibile solo SQL, poiché si tratta di origini dati relazionali.

Procedura

1. Per visualizzare il codice SQL o MDX per l'intero report, fare clic sull'icona

Query, fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona **Report** e fare clic su **Mostra SQL/MDX generato**.

Questa opzione mostra il codice SQL o MDX che verrà eseguito nell'origine dati. Il codice SQL o MDX è organizzato per query e per risultato della query. Se una query viene usata in più contenitori di dati, un risultato della query viene generato per ogni contenitore di dati.

- 2. Per visualizzare il codice SQL o MDX per una query specifica, eseguire queste operazioni:
 - Fare clic sull'icona Query e fare clic sulla query.
 - Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **SQL generato**.

La proprietà **SQL generato** mostra il codice SQL o MDX eseguito durante la visualizzazione di dati in formato tabellare (fare clic con il tasto destro del mouse su una query e fare clic su **Visualizza dati in formato tabellare**). I dati

in formato tabellare mostrano i dati che vengono generati dalla query nella forma di elenco. È possibile usare questa proprietà per semplificare la creazione di query avanzate.

Risultati

Il codice SQL o MDX per la query viene visualizzato nella finestra di dialogo **SQL generato**. Per il codice SQL, è possibile scegliere di visualizzare il codice SQL nativo, vale a dire il codice SQL passato al database quando viene eseguita la query, oppure il codice SQL IBM Cognos, un formato generico di SQL utilizzato da IBM Cognos Analytics - Reporting. Il codice SQL Cognos viene convertito in SQL nativo prima dell'esecuzione della query.

Attività correlate:

"Visualizzazione dei valori di prompt in SQL o MDX generato" a pagina 307 È possibile mostrare i valori di prompt quando si visualizza il codice SQL o MDX generato di una query o di un report.

Generazione di un report mediante l'SQL o l'MDX personale

È possibile generare un report aggiungendo l'SQL o l'MDX da un'origine esterna, come un altro report.

Se si sta lavorando con MDX, è necessario essere consapevoli della sintassi MDX che IBM Cognos Analytics - Reporting supporta.

Se si modifica l'SQL di una query, è necessario modificare la proprietà **Elaborazione** per la query in **Locale limitato**.

Non è possibile creare un report aggiungendo il proprio MDX se l'origine dati è IBM Cognos TM1. IBM Cognos TM1 non supporta l'MDX personalizzato.

Procedura

- 1. Creare un nuovo report e selezionare il modello Vuoto.
- 2. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic su **Query**.
- **3**. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Query** nell'area di lavoro.
- 4. Dalla Casella degli strumenti, effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Per generare una query SQL, trascinare **SQL** a destra della query.
 - Per generare una query MDX, trascinare MDX a destra della query.

Suggerimento: È possibile trascinare **SQL** o **MDX** in qualsiasi posto nell'area di lavoro e Cognos Analytics - Reporting creerà automaticamente una query.

- 5. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *i e nel riquadro Proprietà, fare doppio clic sulla proprietà Origine dati e selezionare un'origine dati.*
- 6. Se necessario, per la proprietà Catalogo impostare il nome del catalogo.
- 7. Fare doppio clic sulla proprietà **SQL** o **MDX**, quindi immettere l'SQL o l'MDX.
- 8. Fare clic su Informazioni per controllare gli errori.
- 9. Se si utilizza SQL, selezionare la query e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Elaborazione** su **Locale limitato**.
- 10. Fare doppio clic sulla query.

Se l'SQL o l'MDX è valido, gli elementi dati definiti nell'SQL o nell'MDX vengono visualizzati nel riquadro **Elementi dati**.

- 11. Fare clic sull'icona **Pagine** 📰 e fare clic su una pagina del report.
- **12.** Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare un oggetto nell'area di lavoro.

Ad esempio, trascinare un elenco, una tabella incrociata, un grafico o un ripetitore.

- 13. Fare clic sul contenitore di dati.
- 14. Fare clic sull'icona Mostra proprietà e nel riquadro Proprietà, fare clic

sull'icona **Seleziona antecedente** e fare clic sul contenitore appena creato. Ad esempio, se è stato creato un elenco, fare clic su **Elenco**.

Suggerimento: È inoltre possibile fare clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) del contenitore per selezionarlo.

- 15. Impostare la proprietà Query sulla query per il tipo di report.
- Fare clic sull'icona Dati , e dalla scheda Elementi dati Data items , trascinare gli elementi dalla query scelta nel passo precedente nel contenitore di dati.

Conversione di una query in SQL

È possibile convertire una query in SQL per modificarla. Si potrebbe desiderare di fare ciò per migliorare le prestazioni o per utilizzare le funzioni SQL che non sono direttamente supportate da IBM Cognos Analytics - Reporting.

La conversione di una query in SQL è un processo irreversibile.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic sulla query.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *e*, nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **SQL generato**.
- 3. Fare clic su OK, quindi fare clic su Converti.
- 4. Fare clic su Informazioni per controllare gli errori.
- 5. Selezionare la query e nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Elaborazione** su **Locale limitato**.

Modifica dell'SQL o dell'MDX

È possibile modificare l'SQL o l'MDX per una query creata come query SQL o MDX o convertita in SQL.

- 1. Fare clic sull'icona **Query** \square , espandere la query e fare clic sull'elemento SQL o MDX sotto la query.
- 2. Nell'area di lavoro, fare doppio clic sull'elemento SQL o MDX.
- Apportare le modifiche nella casella di testo.
 Se si sta lavorando con MDX, è necessario conoscere la sintassi MDX supportata da IBM Cognos Analytics - Reporting.
- 4. Fare clic su Informazioni per controllare gli errori.

Ottimizzazione delle prime righe

L'SQL prodotto da IBM Cognos Analytics - Reporting dipende dal formato report scelto. Ad esempio, se si specifica il formato HTML, è obbligatoria l'ottimizzazione delle prime righe. Tutte le righe sono obbligatorie se si specifica PDF.

È importante per gli amministratori e programmatori del database ricordare che Cognos Analytics - Reporting non sempre utilizza l'ottimizzazione delle prime righe. Se si presume che l'ottimizzazione delle prime righe sia sempre obbligatoria, l'ottimizzatore RDBMS potrebbe elaborare la query diversamente da quanto atteso.

Sintassi MDX supportata

Se si sta lavorando con MDX, è necessario conoscere la sintassi supportata da IBM Cognos Analytics - Reporting. Cognos Analytics - Reporting supporta la grammatica del codice MDX come specificato in Microsoft Data Access Software Developer Kit versione 2.8.

Cognos Analytics - Reporting supporta le seguenti funzioni MDX. Si tratta di un elenco parziale che si applica solo quando si lavora con le seguenti origini dati:

- cubi
- SAP BW
- IBM Cognos TM1
- IBM Db2 OLAP
- IBM Cognos Consolidation
- IBM Cognos Contributor

Per queste origini dati, IBM Cognos Analytics utilizza una variante della sintassi di Microsoft SQL Server Analysis Services.

- Acos
- Aggregate
- Ancestor
- Ancestors
- Asin
- Atan
- Avg
- BottomCount
- BottomPercent
- BottomSum
- Children
- ClosingPeriod
- CoalesceEmpty
- Convert
- Cos
- Cosh
- Count
- Cousin
- Crossjoin
- CurrentMember
- DefaultMember
- Descendants

- Dimension
- Distinct
- Except
- Exp
- Filter
- FirstChild
- FirstSibling
- Generate
- Head
- Hierarchize
- Hierarchy
- IIf
- Intersect
- Is
- IsAncestor
- IsEmpty
- Item
- Lag
- LastChild
- LastPeriods
- LastSibling
- Lead
- Level
- Levels
- LinkMember
- Ln
- Log10
- Max
- Median
- Members
- Min
- Mtd
- Name
- NextMember
- OpeningPeriod
- Order
- Ordinal
- ParallelPeriod
- Parent
- PeriodsToDate
- PrevMember
- PreviousMember
- Properties
- Qtd
- Rank

- Siblings
- Sin
- Sinh
- Stddev
- Subset
- Sum
- Tail
- Tan
- Tanh
- TopCount
- TopPercent
- TopSum
- Union
- Value
- Var
- Wtd
- Ytd

Utilizzo di calcoli dimensionali

Inserire un calcolo per rendere un report più significativo derivando ulteriori informazioni dall'origine dati. Ad esempio, si crea un report fattura e si desidera vedere l'importo delle vendite totali per ogni prodotto ordinato. Creare una colonna calcolata che moltiplica il prezzo del prodotto per la quantità ordinata.

Creare i calcoli nell'editor espressione tramite le funzioni.

Se un calcolo è usato in più report o da diversi autori di report, chiedere al modellatore di creare il calcolo come un oggetto autonomo nel modello e includerlo nel package pertinente.

Concetti correlati:

"Considerazioni sulla creazione di calcoli" a pagina 475 Tenere presente le seguenti informazioni e limitazioni quando si creano calcoli dimensionali.

Creazione di un semplice calcolo di membri

Quando si utilizzano origini dati dimensionali è possibile selezionare membri nel report e creare calcoli semplici.

Oltre a calcoli aritmetici elementari, è possibile eseguire i seguenti calcoli:

Calcolo	Descrizione
Aggregazione	Esegue il riepilogo o il rollup di tutti i valori degli elementi selezionati in una gerarchia.
%	Calcola il valore di un elemento selezionato sotto forma di percentuale di un altro.
% Differenza	Calcola la differenza tra due elementi sotto forma di percentuale.

Calcolo	Descrizione
% di base	Questo calcolo è disponibile esclusivamente se si selezionano due membri da diverse gerarchie, ognuna da un margine diverso.
	Questo calcolo prende il primo membro selezionato dal margine A e il secondo membro selezionato dal bordo B. Il risultato del calcolo di una percentuale di base deve essere tale da far sì che i valori del membro A vengano confrontati con il valore di intersezione del membro A e del membro B.
	Ad esempio, si ha una tabella incrociata che riporta la quantità venduta per anno per linea di prodotti. Selezionare 2012 e Attrezzatura da campeggio , fare clic con il pulsante destro del mouse sulla selezione e fare clic su Calcola , selezionare quindi % di base (2012, Attrezzatura da campeggio) . La riga calcolata mostra il valore percentuale di ogni linea di prodotti per il 2012, confrontata con l' Attrezzatura da campeggio per il 2012.
Personalizzato	Consente di specificare un valore personalizzato quando si esegue un semplice calcolo aritmetico. Inoltre consente di cambiare l'ordine degli operandi o il tipo di un nome personalizzato per la nuova riga o colonna calcolata.

Procedura

- 1. Selezionare gli elementi nel report da calcolare.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sul pulsante

Inserisci calcolo 💼 e selezionare il calcolo da eseguire.

Suggerimento: I calcoli non applicabili agli elementi selezionati sono visualizzati in grigio.

3. Per cambiare l'ordine degli operandi o il nome dell'elemento calcolato aggiunto al report, fare clic su **Personalizzato**.

Risultati

Il calcolo viene visualizzato come nuova riga o colonna nel report.

Inserimento di un calcolo query

Quando si utilizzano dati dimensionali, è possibile inserire un calcolo query nel report per aggiungere una nuova riga o colonna con valori basati su un calcolo. Ad esempio, si crea un calcolo query denominato Euro che converte i dollari in euro moltiplicando una misura in dollari esistente per un tasso di conversione. Il valore Euro può quindi essere mostrato agli utenti finali in una riga o in una colonna separata.

In IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile creare i tipi di calcolo riportati di seguito:

- Creare i membri o le misure calcolate nei casi in cui l'espressione è un membro o un'espressione di valore basata su tupla (non basata su proprietà). Ad esempio, [2013] - [2012] è un membro calcolato e [Revenue] - [Planned Revenue] è una misura calcolata.
- Utilizzare le espressioni set per creare set di membri calcolati. Ad esempio, children ([2012]) è un'espressione di set che visualizza i membri figlio del 2012.

È necessario basare ogni espressione di set su una gerarchia e l'espressione deve contenere solo membri di tale gerarchia.

• Creare le espressioni di valore per inserire un valore stringa, numero, data o intervallo.

È inoltre possibile creare un calcolo che utilizzi un'intersezione (tupla) già definita .

Se si sta utilizzando un'origine dati IBM Db2, l'operatore di sottrazione non è valido se si combinano i tipi di dati timestamp2 e packed decimal.

Quando si crea un'espressione che verrà utilizzata in un ambiente a due byte, come il giapponese, i soli caratteri speciali che possono essere utilizzati sono i caratteri ASCII-7 e i caratteri speciali ~ -- || - \$ ¢ £ ¬.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Calcolo query** nel report.
- 2. Fare clic sul tipo di calcolo che si desidera creare e, se richiesto, selezionare la gerarchia che contiene i dati oggetto del calcolo.
- Nella casella Nome, immettere un nome significativo per il calcolo. Ad esempio, se si sta calcolando la differenza tra le entrate del 2012 e quelle del 2011, si potrà denominare l'espressione Entrate 2012 - 2011.
- 4. Definire il calcolo nel riquadro Componenti disponibili:
 - Specificare il modo in cui si desidera visualizzare gli elementi dati disponibili nel package di dati facendo clic sul pulsante Visualizza struttura ad albero

membri 📃 o sul pulsante Visualizza struttura ad albero metadati 🗾 .

• Per aggiungere elementi dati che non sono visualizzati nel report, nella

scheda Origine 🔀, fare doppio clic sugli elementi dati.

· Per aggiungere elementi dati che sono presenti nel report ma non

necessariamente nel modello (come i calcoli), nella scheda Elementi dati Imare doppio clic sugli elementi dati.

• Per aggiungere elementi dati da una specifica query , nella scheda Query

fare doppio clic sugli elementi dati.

 Per aggiungere funzioni, riepiloghi e operatori, nella scheda Funzioni fare doppio clic sugli elementi.

Per aggiungere un valore derivato da un parametro, nella scheda Parametri

🧐 , fare doppio clic su un parametro.

I parametri consentono di definire prompt, report drill-through e relazioni principale/dettaglio.

• Per aggiungere una macro, nella scheda Macro 🧊, trascinare le mappe dei parametri, i parametri sessione o le funzioni che si desidera aggiungere alla macro.

Suggerimento: Utilizzare **Inserisci blocco macro** per avviare la creazione dell'espressione macro. **Inserisci blocco macro** inserisce i simboli cancelletto nelle espressioni. Assicurarsi che l'espressione macro che si crea sia contenuta tra i simboli cancelletto.

è inoltre possibile immettere il calcolo direttamente nella casella **Definizione** espressione.

Quando si digitano i valori data, accertarsi che il formato data sia corretto per il tipo di database.

Per copiare e incollare i componenti dell'espressione nel riquadro Definizione

espressione, utilizzare il pulsante Copia 🛄 e quello Incolla

5. Fare clic sul pulsante Convalida

Eventuali errori di convalida sono visualizzati nella scheda **Errori** del riquadro **Informazioni**.

Suggerimento: Per copiare e incollare i componenti dell'espressione nel

riquadro **Definizione espressione**, utilizzare il pulsante Copia 📗 e quello

Incolla 道

Concetti correlati:

Capitolo 17, "Utilizzo delle macro di query", a pagina 387 Un macro è un frammento di codice che è possibile inserire nell'istruzione Seleziona di una query o in un'espressione. Ad esempio, aggiungere una macro per inserire un nuovo elemento di dati contenente il nome dell'utente.

Creazione di un calcolo di layout

Crea un calcolo di layout per aggiungere al report informazioni di runtime, ad esempio la data e l'ora correnti e il nome utente.

Quando si creano calcoli layout, le funzioni non supportate non vengono visualizzate nella scheda **Funzioni** dell'editor delle espressioni. In particolare, non esiste una cartella **Riepiloghi** e non sono disponibili neppure alcuni operatori, le costanti e i costrutti. Queste funzioni non sono disponibili perché possono essere eseguite solo dal database. Le espressioni di report e i calcoli basati sulle espressioni di layout vengono eseguiti in IBM Cognos Analytics - Reporting.

Per vedere l'elenco completo delle funzioni disponibili nell'editor di espressione, tranne le funzioni di report, creare un calcolo di query. Tutte le funzioni sono disponibili quando si crea un calcolo della query perché questi calcoli vengono eseguiti nel database e non in Cognos Analytics - Reporting.

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Calcolo di layout** nel report.
- 2. Definire il calcolo nella casella Componenti disponibili:

- Per aggiungere gli elementi dati che non sono mostrati nel report, nella scheda Origine , fare doppio clic sugli elementi dati.
- Per aggiungere elementi dati da una specifica query , nella scheda Query

fare doppio clic sugli elementi dati.

- Per aggiungere funzioni, riepiloghi e operatori, nella scheda Funzioni fare doppio clic sugli elementi.
- Per aggiungere un valore derivato da un parametro, nella scheda Parametri

👼 , fare doppio clic su un parametro.

I parametri consentono di definire prompt, report drill-through e relazioni principale/dettaglio.

descrizioni comandi:

- è inoltre possibile immettere il calcolo direttamente nella casella **Definizione** espressione.
- Quando si digitano i valori data, accertarsi che il formato data sia corretto per il tipo di database.
- Per copiare e incollare i componenti dell'espressione nel riquadro

```
Definizione espressione, utilizzare il pulsante Copia 🔲 e quello Incolla
```

3. Fare clic sul pulsante Convalida

Creazione di un'intersezione (tupla)

Quando si lavora con dati dimensionali, un'intersezione, altresì detta tupla, è utile per ottenere un valore dalla combinazione di due o più membri specificati. Ogni membro deve essere di una gerarchia diversa. L'intersezione può includere solo una misura.

Ad esempio, l'intersezione (Entrate, 2012, Utensili per cucina) mostra le entrate dell'anno 2012 e per la linea di prodotti Utensili per cucina.

Utilizzare le tuple per evitare riepiloghi di report che non riflettono i dati visibili. Per ulteriori informazioni su questo argomento, vedere "I riepiloghi presenti nei report non corrispondono ai membri visibili" a pagina 451.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare l'oggetto **Intersezione (Tupla)** nel report.
- Dal riquadro Membri e misure disponibili selezionare gli elementi, quindi fare clic sulla freccia destra per spostarle nella casella Membri e misure intersezione. È anche possibile utilizzare gli elementi dalla scheda Membri calcolati e misure.

3. Per definire la gerarchia per questa intersezione, fare clic su un oggetto padre nella casella **Gerarchia intersezione**.

Assegnazione di una gerarchia o di una dimensione

Occorre assegnare ogni membro calcolato, espressione di set e intersezione (tupla) a una gerarchia o a una dimensione. Si consiglia di selezionare la gerarchia o la dimensione alla quale il calcolo si riferisce. Ad esempio, se il membro calcolato è basato sugli anni, selezionare la gerarchia temporale. Se si crea una misura calcolata, selezionare la dimensione Misura.

Selezionare solo una gerarchia che non può influenzare il valore del calcolo. Ad esempio, la gerarchia Attrezzatura per campeggio ha sempre lo stesso valore, indipendentemente dal contesto Prodotti che compare nel report. Pertanto:

- Il calcolo ([Attrezzatura per campeggio]-[Attrezzatura per alpinismo]) ha un significato preciso solo nella gerarchia Prodotti, quindi occorre selezionare questa gerarchia.
- La tupla del calcolo ([Entrate], [Attrezzatura per campeggio]) può essere assegnata indifferentemente alla gerarchia Prodotti o alla gerarchia Misure, dato che non è influenzata da nessuno dei due contesti.
- I calcoli ([2013] [Attrezzatura per campeggio]) e ([Anno fiscale 2013] [Anno solare 2013]) non hanno un significato ben definito in alcuna gerarchia, quindi non sono affidabili.

Drill-up e drill-down nei report dimensionali

Quando si utilizzano origini dati dimensionali o origini dati modellate in modo dimensionale, è possibile creare report che consentono al lettore di visualizzare informazioni più generali o più dettagliate relative ai dati con una gerarchia dimensionale predefinita (ad esempio Anni - Anno - Trimestre - Mese) senza dover creare report diversi.

È possibile collegare gruppi di elementi dati da query differenti affinché, quando si esegue il drill-up o il drill-down in una query, anche gli elementi dati eseguano tali operazioni nelle query collegate. Il collegamento di elementi dati è utile se il report comprende pi query con lo stesso elemento dati. Ad esempio, se il report mostra un elenco e una tabella incrociata e ciascuno di questi include l'elemento dati Linea di prodotti, sarà possibile collegare l'elemento dati Linea di prodotti dalla query tabella incrociata all'elemento dati Linea di prodotti dalla query elenco, in modo che quando si esegue il drill-up nella tabella incrociata dell'elenco dati Linea di prodotti venga eseguito il drill-up anche sull'elemento dati di elenco della linea di prodotti.

Set di membri

I set di membri vengono utilizzati per raggruppare elementi dati che sono logicamente correlati per varie azioni, ad esempio analisi, soppressione degli zeri e classificazione. Possono essere definiti come elenchi flat o strutture ad albero nelle quali i set dei membri della stessa catena di relazione sono considerati correlati.

Ad esempio, per le operazioni di drill un set di membri definisce il set di elementi che possono potenzialmente cambiare quando un dato elemento del set viene analizzato. Il valore degli altri elementi nella query o persino quelli nella stessa gerarchia, sono conservati quando qualsiasi elemento in questo set viene analizzato. In genere, un set di membri fa riferimento ad elementi che hanno ruoli logici in un'azione di drill, ad esempio un dettaglio, un riepilogo del dettaglio o un padre del dettaglio. Un singolo elemento dati può appartenere solo a un set di membri. Se non si definiscono set di membri per gli elementi, il server IBM Cognos Analytics associa gli elementi in set di membri e comportamenti predefiniti utilizzando regole di dimensione semplici nelle espressioni di elementi. È possibile ignorare il comportamento per un elemento specifico mentre gli altri elementi continuano ad utilizzare l'impostazione predefinita.

Quando si definisce un set di membri, è necessario definire esplicitamente i comportamenti per ciascun elemento nel set. Gli elementi del set che non presentano comportamenti, conserveranno i propri valori.

I comportamenti drill agiscono sempre da un set di membri root. Ciò significa che quando viene eseguita l'analisi su un elemento, il membro root del relativo set di membri e tutti gli elementi a partire da quello principale vengono elaborati. Sebbene calcoli e aggregati non siano direttamente correlati dalla gerarchia, essi risponderanno a causa della loro dipendenza dagli elementi sui quali sono basati.

Creazione di set di membri

Creare un set di membri quando si desidera definire un comportamento drill non predefinito. Specificare quali elementi rispondono all'azione di drill aggiungendoli al set di membri.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** \blacksquare e fare clic sulla query in cui creare un set di membri.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Definisci set di membri** su **S**ì.
- 3. Fare doppio clic sulla query e fare clic sulla scheda Set di membri.
- Fare clic sull'icona Dati e, dalla scheda Elementi dati Data items trascinare gli elementi nell'area di lavoro.

Per definire un set di membri come struttura ad albero, trascinare sull'area di lavoro l'elemento che fungerà da elemento principale del set, trascinare quindi gli altri elementi sull'elemento principale per creare la struttura ad albero.

Nota: È inoltre possibile nidificare i set di membri.

Creazione di un report drill-up e drill-down

È possibile collegare gruppi di elementi dati da query differenti affinché, quando si esegue il drill-up o il drill-down in una query, anche gli elementi dati eseguano tali operazioni nelle query collegate.

Quando si esegue il drill-up o il drill-down, è possibile specificare se il titolo della colonna deve visualizzare il valore della didascalia del membro o il valore dell'etichetta del livello. Per impostazione predefinita, i titoli utilizzano le didascalie dei membri. Tuttavia, l'utilizzo delle etichette dei livelli può risultare più significativo. Ad esempio, all'interno della colonna Paese o regione, è possibile eseguire il drill-down verso Australia. Per impostazione predefinita, il titolo della colonna diventerà Australia, ossia assumerà il valore della didascalia del membro. Potrebbe essere più significativo utilizzare Paese o regione, ovvero l'etichetta del livello, come titolo di colonna.

Suggerimento: il report di esempio Articoli restituiti del package Data Warehouse GO (analisi) include la funzione di drill.

Prima di iniziare

Prima di iniziare, verificare che si stia utilizzando un'origine dati dimensionali.

Procedura

- Fare clic sull'icona Pagine o sull'icona Query i e fare clic sull'icona Report .
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *icona proprietà fare* doppio clic sulla proprietà **Funzionamento drill avanzato**.
- Nella scheda Base della casella Funzioni di analisi dell'output del report, selezionare la check box Consenti drill-up e drill-down.
 Per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics - Reporting determina per

quali elementi è possibile eseguire il drill in base alla struttura dimensionale.

4. per permettere al report di essere usato come origine durante il drill-through di un package, selezionare la check box **Consenti impostazione report come origine drill-through basata su package** e fare clic su **OK**.

Per ulteriori informazioni sul drill-through di un package, consultare la *IBM Cognos AnalyticsGuida all'amministrazione e alla sicurezza*.

- 5. Quando il report è una destinazione drill-through, per specificare se applicare ulteriori filtri quando i nomi del contesto nel report di origine corrispondono ai nomi degli elementi nel report di destinazione, selezionare la check boxAccetta filtri dinamici se il report è una destinazione drill-through.
- 6. Per disabilitare il drill-up o il drill-down per un elemento dati, selezionare l'elemento dati nella casella **Disabilita drill-up per** o nella casella **Disabilita drill-down per**.
- 7. Nella scheda **Avanzate**, è possibile modificare il comportamento drill-up o drill-down per qualsiasi elemento dati selezionando l'elemento dati e scegliendo uno dei comportamenti seguenti.

Nome comportamento	Comportamento drill-up	Comportamento drill-down
Mantieni	Il valore dell'elemento dati rimarrà inalterato.	Il valore dell'elemento dati rimarrà inalterato.
Set vuoto	Il set di valori associati a questo elemento dati è impostato per essere un set vuoto (novalues). Per le tabelle incrociate, l'elemento dati verrà rimosso dal report.	L'elemento dati verrà rimosso dal report.
Sostituisci elemento	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare il padre (nel caso sia stato eseguito il drill-up su un riepilogo al livello inferiore) o il nonno (nel caso sia stato eseguito il drill-up di un dettaglio al livello inferiore di una dimensione) dell'elemento sul quale è stata eseguita l'analisi.	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare l'elemento sul quale è stata eseguita l'analisi.

Nome comportamento	Comportamento drill-up	Comportamento drill-down
Sostituisci espressione	Il valore dell'elemento dati cambierà in modo da diventare il figlio del padre (nel caso sia stato eseguito il drill-up su un riepilogo al livello inferiore) o il figlio del nonno (nel caso sia stato eseguito il drill-up di un dettaglio al livello inferiore di una dimensione) dell'elemento sul quale è stata eseguita l'analisi.	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare il figlio dell'elemento sul quale è stata eseguita l'analisi.
Cambia espressione	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare il valore di alcuni degli altri elementi dati nella query.	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare il valore di alcuni degli altri elementi dati nella query.
Espressione basata sulla profondità	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare tutti gli elementi dati "n generazioni più in alto" nella gerarchia dimensionale dell'elemento sul quale è stata eseguita l'analisi. Il numero di generazioni o livelli è determinato dal valore di Profondità .	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare tutti gli elementi dati "n generazioni più in alto" nella gerarchia dimensionale dell'elemento sul quale è stata eseguita l'analisi. Il numero di generazioni o livelli è determinato dal valore di Profondità .
Antecedente	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare il valore dati del predecessore "n generazioni più in alto" nella gerarchia dimensionale dell'elemento sul quale è stata eseguita l'analisi. Il numero di generazioni o livelli è determinato dal valore di Profondità .	Il valore dell'elemento dati cambierà per diventare il valore dati del predecessore "n generazioni più in alto" nella gerarchia dimensionale dell'elemento sul quale è stata eseguita l'analisi. Il numero di generazioni o livelli è determinato dal valore di Profondità .

- 8. Nella casella **Comportamento dell'analisi tra livelli del titolo colonna** specificare se utilizzare le didascalie dei membri o le etichette dei livelli come titoli delle colonne per ogni elemento dati.
- 9. Dalla scheda **Collegamento elementi dati** è possibile collegare gruppi di elementi dati:
 - Fare clic sull'icona Nuovo gruppo di elementi dati collegati </u>.
 - Digitare un nome per questo gruppo di elementi dati collegati e fare clic su OK.

Per rinominare un gruppo di elementi dati collegati, fare clic sul gruppo,

selezionare l'icona **Rinomina gruppo di elementi dati collegati** , immettere un nome e fare clic su **OK**.

• Utilizzare le frecce per spostare gli elementi dati dalle query a sinistra dei gruppi verso destra.

Nota: è possibile aggiungere un elemento dati ad un solo gruppo.

Risultati

Il report genererà i collegamenti per qualsiasi elemento per il quale possa essere eseguito il drill-up o il drill-down.

Quando si esegue un report, sarà possibile eseguire il drill-down o il drill-up facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento dati e selezionando l'azione dal menu contestuale. Gli elementi di menu verranno disabilitati se su un elemento non può essere eseguito il drill-up o il drill-down.

Attività correlate:

"Creazione di un grafico drill-up e drill-down" a pagina 139 Se si utilizza un'origine dati con dimensioni modellate è possibile creare un grafico che consente di eseguire un drill down dei dati con un livello di dettaglio maggiore o minore.

Raccomandazione - Drill-down in origini dati di grandi dimensioni

Quando si esegue il drill-down in un report che utilizza origini dati di grandi dimensioni, i risultati della query possono essere di dimensioni superiori a quanto possa essere contenuto nella memoria. Se, ad esempio, si inserisce il livello inferiore di quattro gerarchie, ciascuna delle quali contenente 1000 membri, il report conterrà 1.000.000.000 celle. Nella migliore delle ipotesi, l'esecuzione della query richiederà molto tempo. Quando tale query viene eseguita, è probabile che tutte le altre query relative allo stesso processo server vengano bloccate. Per la maggior parte delle origini dati, la query probabilmente non riuscirà a causa dell'esaurimento della memoria o del timeout. Successivamente, la memoria verrà rilasciata e verranno ripresi i normali servizi.

Tuttavia, quando si utilizza un cubo Microsoft SQL Server 2005 Analysis Services (SSAS), la memoria utilizzata dal client SSAS non sempre viene rilasciata affinché le altre query possano riutilizzarla in modo efficace. Il server continua l'elaborazione con memoria insufficiente e le query verranno eseguite molto lentamente oppure non riusciranno affatto. È possibile rilevare un errore e per continuare, l'amministratore di sistema deve arrestare e riavviare manualmente il servizio IBM Cognos Analytics.

Per evitare tali problemi, tenere conto delle dimensioni dei livelli gerarchici e dei set quando si creano i report ed evitare di combinarli in modi che generino query di grandi dimensioni. Per determinare le dimensioni di un set, creare ed eseguire un report di dimensioni molto ridotte che includa solo un conteggio dei membri entro il set. È inoltre possibile utilizzare tecniche di filtraggio per individuare i dati.

Capitolo 11. Aggiunta di prompt per filtrare i dati

È possibile aggiungere prompt a un report per offrire una maggiore interattività agli utenti. I prompt agiscono come domande che consentono agli utenti di personalizzare le informazioni di un report in base alle proprie esigenze. Ad esempio, è possibile creare un prompt per consentire agli utenti di selezionare un tipo di prodotto. Vengono recuperati e mostrati nel report solo i prodotti facenti parte del tipo di prodotto selezionato.

I prompt sono costituite da tre componenti correlati: parametri, controlli prompt e valori dei parametri. I parametri sono basati su filtri con parametri e costituiscono le domande che si desidera porre agli utenti. I controlli prompt forniscono l'interfaccia utente in cui vengono poste le domande. I valori dei parametri forniscono le risposte alle domande.

IBM Cognos Analytics - Reporting fornisce diversi criteri per creare i prompt. È possibile effettuare le seguenti operazioni:

- utilizzare il pannello **Parametri personali** \Box per accedere ai parametri personalizzati dall'amministratore
- usare lo strumento Crea pagina di prompt
- · costruzione di un prompt e di una pagina di prompt personalizzati
- · costruzione di un parametro per produrre un prompt
- inserimento dei prompt direttamente nella pagina di report
- nei report dimensionali, è anche possibile definire i prompt utilizzando i filtri di contesto

Se si includono report provenienti da package differenti in un dashboard interattivo che utilizza filtri globali, assicurarsi di utilizzare lo stesso nome di parametro per il prompt in tutti i report. È anche possibile creare prompt nel package. Per ulteriori informazioni, consultare gli argomenti sulla modellazione. È inoltre possibile utilizzare i filtri di contesto, definiti anche filtri slicer, per focalizzare l'attenzione su dati specifici nel report.

Sintassi delle espressioni di prompt

Le espressioni di prompt utilizzano la sintassi indicata di seguito, dove p rappresenta il nome del parametro.

È anche possibile utilizzare queste espressioni per creare elementi dati con parametri da utilizzare nelle relazioni principale/dettaglio.

Il tipo di espressione utilizzato dipende dal fatto che si sia scelto uno stile di report relazionale o dimensionale. Per ulteriori informazioni sugli stili dei report, vedere "Stili di creazione di report relazionali e dimensionali" a pagina 11.

Relazionale: espressioni di filtro di	Dimensionale: espressioni di contesto
dettaglio	(slicer) o margine
[elemento dati] = ?p?	[livello o gerarchia]->?p?
Per i prompt a selezione singola e le	Per i prompt di membri a selezione singola e
relazioni principale/dettaglio	le relazioni principale/dettaglio

Relazionale: espressioni di filtro di dettaglio	Dimensionale: espressioni di contesto (slicer) o margine
[elemento dati] in ?p?	set([livello o gerarchia]->?p?)
Per i prompt a selezione multipla	Per i prompt di membri a selezione multipla
	<pre>filter ([set], [property expression] = ?p?)</pre>
	Per i prompt a valore a selezione singola e le relazioni principale/dettaglio
	Un'espressione di proprietà è un'espressione che viene assegnata a una proprietà per abilitarne l'aggiornamento dinamico al momento dell'esecuzione del report.
	filter ([set], [property expression] IN ?p?)
	Per i prompt valore a selezione multipla
	Un'espressione di proprietà è un'espressione che viene assegnata a una proprietà per abilitarne l'aggiornamento dinamico al momento dell'esecuzione del report.

Attività correlate:

"Creazione di collegamenti dell'applicazione ad altri report o pagine Web esterne" a pagina 192

Creare collegamenti dell'applicazione per utilizzare un report attivo per aprire altri report o pagine Web esterne in un iFrame.

"Visualizzazione del codice SQL per un intero report o una query" a pagina 226 Visualizzare il codice SQL per vedere le informazioni trasmesse al database quando si esegue un report.

Utilizzo di parametri personalizzati

È possibile utilizzare il pannello **Parametri personali I** per personalizzare i report in base al proprio ruolo e mantenere la congruenza tra i report.

L'amministratore può decidere di utilizzare una serie di nomi di parametri standard che possono essere utilizzati da tutti gli autori di report. Tali parametri sono denominati parametri globali. L'amministratore può specificare valori predefiniti per i parametri globali. Tali parametri possono essere personalizzati per il proprio ruolo. Tutto dipende dalla frequenza con cui alcuni elementi dati vengono utilizzati nei propri report.

I parametri globlali consentono di evitare che vengano richiesti ripetutamente gli stessi valori. È possibile impostare i propri valori che vengono quindi applicati automaticamente ai report al momento dell'esecuzione.

È possibile applicare i valori dei parametri dal pannello **Parametri personali** con o senza prompt:

- Se applicato in ua pagina di prompt, per impostazione predefinita il parametro viene impostato sul valore preferito.
- Se applicato in un'espressione filtro, il report viene semplicemente eseguito con i valori predefiniti selezionati precedentemente.

Informazioni su questa attività

È possibile utilizzare i parametri globali quando vengono eseguite le seguenti attività:

- · creazione di un filtro di riepilogo o di dettaglio
- creazione di una definizione drill-through
- · creazione del proprio prompt e della pagina di prompt
- · creazione di un parametro per produrre un prompt

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Parametri personali**.

Viene visualizzato il pannello **Parametri personali**. Sono elencati i parametri creati dall'amministratore. Per ciascun parametro, sono visualizzati dei valori. Accanto ai valori specificati dall'amministratore come valori predefiniti sono selezionate delle caselle di spunta.

2. Se si desidera utilizzare un valore predefinito diverso da quello assegnato dall'amministratore, è possibile selezionare un valore differente.

Suggerimento: Prima di modificare i valori dei parametri predefiniti, è possibile che si desideri contattare l'amministratore. L'amministratore potrebbe consigliare un valore specifico per un particolare motivo.

3. Se sono stati modificati uno o più valori predefiniti, ma si decide di ripristinare i valori impostati dall'amministratore, fare clic su **Reimposta**.

Utilizzo dello strumento Crea pagina di prompt

Utilizzare lo strumento **Crea pagina di prompt** per aggiungere rapidamente filtri e prompt ad un report. Questo strumento permette di creare i filtri nelle query usando le proprietà delle informazioni Prompt che sono impostate nel modello di IBM Cognos Framework Manager. Per maggiori informazioni sulle proprietà informazioni Prompt, consultare la Framework Manager *User Guide*.

Nota: il report di esempio Successo promozioni del package Data Warehouse GO (analisi) include una pagina di prompt. Il report di esempio Cronologia ricavi del package Vendite e marketing (cubo) e il report di esempio Ricavi dalla vendita di occhiali per marchio e dimensioni del package Data Warehouse GO (analisi) includono più prompt.

Prima di iniziare

Nota: Lo strumento **Crea pagina di prompt** crea una specifica di report statica, così che se vengono aggiornate le proprietà delle informazioni di prompt nel modello Framework Manager, tali aggiornamenti non verranno riflessi nel report.

Procedura

1. Fare clic sulla colonna o sulla riga per la quale gli utenti riceveranno un prompt.

Per creare più prompt o una prompt a cascata, fare clic su più colonne o righe.

2. Dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Altro 🛄 e quindi fare clic su Crea pagina di prompt.

Viene creata una pagina di prompt con i seguenti elementi:

• un'intestazione di pagina

- un controllo prompt per ogni colonna selezionata
- un piè di pagina che contiene i pulsanti Annulla, Indietro, Avanti e Fine

Creazione di un prompt e di una pagina di prompt personalizzati

È possibile creare un prompt e una pagina di prompt personalizzati per controllarne la modalità di visualizzazione in un report.

Nota: il report di esempio Successo promozioni del package Data Warehouse GO (analisi) include una pagina di prompt.

- 1. Fare clic sull'icona **Pagine** e fare clic su **Pagine di prompt**.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *e* trascinare la **Pagina** nella casella **Pagine di prompt**.
- **3**. Fare doppio clic sulla pagina appena creata.
- 4. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *k*, trascinare uno dei seguenti controlli prompt nella pagina prompt.

Controllo prompt	Descrizione
Prompt casella di testo	Recupera i dati sulla base di un valore immesso dagli utenti.
	Utilizzare questo controllo quando gli utenti sanno esattamente quale valore desiderano immettere, ad esempio un nome o un numero di conto.
Prompt valore	Recupera i dati sulla base di valori che gli utenti selezionano da un elenco.
	Utilizzare questo controllo per visualizzare un elenco dei possibili valori tra cui gli utenti possono scegliere. Nota: il numero massimo di elementi visualizzati in un elenco è 5000.
Prompt selezione e ricerca	Recupera i valori sulla base dei criteri di ricerca specificati dagli utenti. I dati vengono quindi recuperati sulla base dei valori che gli utenti selezionano dai risultati della ricerca.
	Utilizzare questo controllo anziché un prompt valore se l'elenco di valori è molto lungo e può comportare un rallentamento delle prestazioni. Suggerimento: gli utenti possono eseguire una ricerca sensibile o meno alla distinzione tra maiuscolo/minuscolo. Una ricerca con distinzione tra maiuscolo/minuscolo è più rapida, mentre in genere una ricerca senza distinzione tra maiuscolo/minuscolo restituisce più valori.
	Non è possibile usare questo controllo se si lavora con origini dati SAP BW.

Controllo prompt	Descrizione
Prompt data	Recupera i dati sulla base di una data selezionata dagli utenti.
	Utilizzare questo controllo per filtrare una colonna di date. Gli utenti possono recuperare i dati per un giorno specifico, un set di giorni o un intervallo di giorni.
Prompt ora	Recupera i dati sulla base di un'ora selezionata dagli utenti.
	Utilizzare questo controllo per limitare un report a un'ora o a un intervallo orario specifico. Ad esempio, gli utenti possono visualizzare il numero di ordini che hanno ricevuto dopo l'orario d'ufficio e quindi usare queste informazioni per stabilire il numero di dipendenti necessari dopo il normale orario di lavoro.
Prompt data e ora	Recupera i dati sulla base di una data e di un'ora selezionate dagli utenti.
	Utilizzare questo controllo per filtrare una colonna data/ora o timestamp. Questo controllo è utile per l'impostazione di intervalli. Ad esempio, gli utenti possono recuperare tutti gli ordini ricevuti da lunedì alle ore 12 a venerdì alle ore 17.
Prompt intervallo	Recupera i dati sulla base di un intervallo di tempo specificato dagli utenti.
	Utilizzare questo controllo per recuperare i dati che sono correlati al trascorrere del tempo. Ad esempio, gli utenti possono recuperare un elenco di prodotti che sono stati restituiti almeno dopo 29 giorni dalla data di acquisto.
Prompt della struttura ad albero	Recupera i dati sulla base di valori che gli utenti selezionano da un elenco. I valori sono organizzati gerarchicamente.
	Questo controllo è utile quando si lavora con origini dati dimensionali. I dati vengono visualizzati dal livello più alto di una gerarchia dimensionale fino al membro più dettagliato e gli utenti possono scegliere il livello di dettaglio da visualizzare nel report. Per ulteriori informazioni sui prompt della struttura ad albero, consultare "Controllo dei dati visualizzati in un prompt della struttura ad albero" a pagina 306.
	I prompt della struttura ad albero permettono di sfogliare un gran numero di valori di prompt con un collegamento Altro in fondo alla struttura ad albero.

Controllo prompt	Descrizione
Prompt generato	Seleziona un controllo prompt sulla base del tipo di dati dell'elemento dati.
	Questo controllo funge da segnaposto. Quando gli utenti eseguono il report, il controllo viene sostituito dal controllo prompt appropriato. Ad esempio, se agli utenti vengono prompt valori di data, il controllo viene sostituito da un prompt di data e ora.

Viene visualizzata la finestra di dialogo Procedura guidata prompt.

- 5. Se si sta creando una prompt casella di testo, data, ora, data e ora, intervallo o generata, effettuare le seguenti operazioni:
 - Creare un nuovo parametro per il prompt oppure utilizzare un parametro globale o esistente.
 - Fare clic su Avanti.
 - Se è stato creato un nuovo parametro, definire l'espressione selezionando un elemento dati dal package e l'operatore da utilizzare.

Suggerimento: rendere il prompt facoltativo selezionando la check box **Rendi il filtro facoltativo**.

- Passare al punto 7.
- 6. Se si sta creando un valore, selezionare & ricerca o prompt della struttura ad albero, effettuare le seguenti operazioni:
 - Creare un nuovo parametro per il prompt oppure utilizzare un parametro globale o esistente.
 - Fare clic su Avanti.
 - Se è stato creato un nuovo parametro e si desidera utilizzarlo per filtrare i dati, selezionare la check box **Crea un filtro con parametri** e definire l'espressione selezionando un elemento dati dal package e l'operatore da utilizzare.

Se si sta creando un prompt della struttura ad albero, è necessario scegliere **in** nella casella **Operatore**.

È anche possibile usare un parametro per fornire un valore per un calcolo di layout, ad esempio la visualizzazione del nome dell'utente nel report. Durante l'esecuzione del report è possibile usare un parametro per chiedere all'utente di immettere il proprio nome e visualizzarlo nel report.

Suggerimento: rendere il prompt facoltativo selezionando la check box **Rendi il filtro facoltativo**.

- Fare clic su Avanti.
- Se è stato creato un filtro con parametri e nel report sono state definite più query, selezionare la check box della query in base a cui si desidera applicare il filtro e fare clic su **Avanti**.
- Selezionare la check box **Crea nuova query** per creare la query che verrà usata per generare l'elenco di valori di dati da visualizzare quando si esegue il report.

Suggerimento: non creare una nuova query se si desidera collegare il prompt a una query esistente o se si intende creare la query in un secondo momento.

- Fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione accanto a **Valori da utilizzare**, quindi fare clic sull'elemento dati per il quale si desidera usare il prompt.
- Per scegliere un elemento dati diverso da quello che gli utenti vedranno durante il prompt, fare clic sul pulsante con i punti di sospensione accanto a **Valori da visualizzare**, quindi fare clic sull'elemento dati.
- Per creare una prompt a cascata, nella casella **Origine sovrapposta** fare clic sul parametro che rappresenta l'origine sovrapposta.
- 7. Fare clic su Fine.

Risultati

Il controllo prompt viene aggiunto alla pagina di prompt. Una pagina di prompt è come una pagina di report. È possibile inserire grafica e testo e applicare la formattazione desiderata.

È anche possibile modificare le proprietà del controllo prompt facendo clic sul controllo e apportando le modifiche desiderate nel riquadro **Proprietà**.

Creazione di un parametro per la generazione di un prompt

IBM Cognos Analytics - Reporting può generare automaticamente report con prompt in base ai parametri creati. Quando si esegue il report, Reporting può generare una pagina di prompt per ogni parametro non associato ad una pagina di prompt esistente a seconda che sia selezionata o meno l'opzione di esecuzione del prompt.

Nota: Quando Reporting genera automaticamente un prompt, crea i filtri nella query utilizzando le proprietà delle informazioni di prompt impostate nel modello IBM Cognos Framework Manager. Per maggiori informazioni sulle proprietà informazioni Prompt, consultare la Framework Manager *User Guide*.

È inoltre possibile definire parametri quando si desidera creare un report drill-through o definire relazioni principale/dettaglio.

Procedura

- 1. Dalla barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona Filtri
- 2. Nella scheda **Filtri di dettaglio** fare clic sul pulsante Aggiungi Viene visualizzata la finestra di dialogo **Filtro di dettaglio**.
- 3. Nella casella **Componenti disponibili**, fare clic sulla scheda **Origine**, sulla

scheda **Elementi dati** to sulla scheda **Parametri** per selezionare gli elementi dati da utilizzare per il prompt:

- Per filtrare i dati sulla base degli elementi dati non visualizzati nel report, fare doppio clic su un elemento dati nella scheda **Origine**.
- Per filtrare i dati visualizzati nel report ma non necessariamente nel modello, ad esempio i calcoli, fare doppio clic su un elemento dati nella scheda **Elementi dati**.
- Per filtrare i dati utilizzando parametri standardizzati creati dall'amministratore, fare doppio clic su un elemento dati nella scheda **Parametri** nella cartella **Parametri globali**.

L'elemento dati viene visualizzato nella casella **Definizione espressione**.

4. Nella casella Definizione espressione, digitare un operatore dopo l'elemento

dati o selezionare un operatore dalla scheda Funzioni

L'operatore imposta alcune delle proprietà predefinite del prompt. Ad esempio, se l'operatore è uguale a (=), gli utenti possono selezionare solo un valore di prompt singolo e la proprietà **Selezione multipla** del prompt viene impostata su **No**.

Per ulteriori informazioni sulla creazione di espressioni, vedere "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228 o "Utilizzo di calcoli dimensionali" a pagina 283.

- 5. Immettere un nome dopo l'operatore per definire il parametro del prompt. Il nome deve essere preceduto e seguito da un punto interrogativo.
- 6. Per specificare se il prompt è obbligatorio, nella casella **Uso** fare clic su **Obbligatorio**, **Facoltativo** o **Disabilitato**.

Creazione di un prompt direttamente in una pagina di report

È possibile aggiungere controlli prompt direttamente in una pagina di report anziché creare una pagina di prompt.

I controlli prompt che vengono aggiunti a pagine di report non vengono visualizzati nei seguenti elementi:

- report salvati
- report PDF
- report che vengono inviati agli utenti tramite posta elettronica
- report pianificati

I controlli prompt sono interattivi e vengono utilizzati per soddisfare i valori dei parametri prima dell'esecuzione di un report. Di conseguenza, i controlli prompt aggiunti a una pagina di report vengono visualizzati solo quando si esegue il report in formato HTML. Quando si esegue un report in formato HTML, gli utenti selezionano i valori che desiderano vedere: il report viene aggiornato generando un nuovo report.

Per i report non interattivi indicati in precedenza, i valori dei parametri dei prompt devono essere raccolti e soddisfatti prima dell'esecuzione del report. I valori dei parametri vengono forniti utilizzando la scheda **Opzioni di esecuzione** nel portale IBM Cognos Analytics. Se non si forniscono tutti i valori obbligatori, il report non verrà eseguito. È possibile accedere alla scheda Opzioni di esecuzione facendo clic

sull'icona Imposta proprietà 🚞 per il report.

Suggerimento: il report di esempio Entrate per marchio prodotto (2011) del package Vendite e marketing (cubo) e il report di esempio interattivo Medie progressive e mobili includono prompt di valori.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** , trascinare un controllo prompt nel report.

Viene visualizzata la finestra di dialogo Procedura guidata prompt.

2. Fornire le informazioni necessarie per la creazione del prompt.

Suggerimento: rendere il prompt facoltativo selezionando la check box **Rendi il filtro facoltativo**. In caso contrario, quando si esegue il report per la prima volta, il prompt viene visualizzato in una pagina di prompt generata anziché nella pagina di report. In alternativa è possibile specificare una selezione predefinita per il prompt.

- 3. Nell'area di lavoro, fare clic sul prompt.
- 4. Nel riquadro Proprietà, impostare la proprietà Inoltra automaticamente su Sì. Se la proprietà Inoltra automaticamente non viene impostata su Sì, il report non verrà aggiornato quando gli utenti selezionano un valore di prompt differente.

Suggerimento: In alternativa all'impostazione del prompt per l'inoltro automatico, è possibile aggiungere un pulsante di prompt dall'icona **Casella degli strumenti** ed impostarne la proprietà **Tipo** su **Fine**.

Risultati

Il controllo prompt viene aggiunto alla pagina di report. È possibile modificarne le proprietà facendo clic sul controllo e apportando le modifiche desiderate nel riquadro **Proprietà**.

Modifica dei prompt

È possibile modificare le proprietà di ogni prompt creato specificando i valori desiderati nel riquadro **Proprietà**.

Ad esempio, è possibile:

- modificare l'interfaccia di controllo prompt
- richiedere l'input dell'utente
- abilitare più selezioni
- mostrare o nascondere gli stati dei prompt
- specificare le selezioni predefinite
- specificare i valori dei prompt
- aggiungere pulsanti dei prompt
- creare prompt a cascata

Alcune proprietà impostate per un prompt potrebbero essere ignorate in condizioni specifiche. Ad esempio, alcune proprietà impostate per il filtro associato a un prompt potrebbero sostituire le corrispondenti proprietà del prompt.

Modifica dell'interfaccia dei controlli di prompt

Per impostazione predefinita, quando si crea un prompt, IBM Cognos Analytics -Reporting seleziona l'interfaccia del controllo prompt. È possibile modificare l'interfaccia dei controlli prompt in base al tipo prompt creato. Ad esempio, per un prompt valore è possibile scegliere un elenco a discesa, una casella di elenco o un gruppo di pulsanti di opzione.

- 1. Fare clic sul controllo prompt.
- 2. Nel riquadro Proprietà impostare la proprietà Seleziona UI sull'interfaccia.

Specifica di un prompt che richiede input da parte dell'utente

È possibile specificare che per un prompt è obbligatorio l'input dell'utente prima che il report possa essere eseguito.

Procedura

- 1. Fare clic sul controllo prompt.
- 2. Nel riquadro Proprietà impostare la proprietà Obbligatorio su Sì.
- 3. Fare clic sull'icona Pagine 📰 e fare clic su una pagina del report.
- 4. Fare clic sull'oggetto report associato al prompt, dalla barra degli strumenti

dell'oggetto report, fare clic su Filtri 📝 e quindi fare clic su Modifica filtri.

- 5. Fare clic sul filtro associato al prompt.
- 6. Nella casella Uso fare clic su Obbligatorio.

Risultati

Quando si esegue il report, accanto al prompt viene visualizzato un asterisco per indicare che l'utente deve selezionare o immettere un valore.

Se è stata creata una prompt a cascata e il controllo prompt padre è obbligatorio, il controllo prompt figlio è disabilitato. In questo modo si garantisce che gli utenti scelgano almeno un valore nel prompt padre prima di poter scegliere un valore nel prompt figlio. Viceversa, se il controllo padre è facoltativo, il controllo figlio viene popolato. Gli utenti possono così scegliere i valori desiderati nel prompt figlio senza dover scegliere un valore nel prompt padre.

Abilitazione della selezione di più valori in un prompt

È possibile consentire agli utenti di selezionare più valori in un prompt. Si supponga, ad esempio, di aver creato un prompt per il quale gli utenti devono selezionare una linea di prodotti. È possibile modificare il prompt in modo che gli utenti possano selezionare più linee di prodotti.

Se si abilita la selezione di più valori, la proprietà **Invio automatico** viene sempre impostata su No.

Procedura

- 1. Fare clic sul controllo prompt.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** scegliere se consentire agli utenti di specificare più valori o un intervallo di valori:
 - Per consentire agli utenti di specificare più valori, impostare la proprietà **Selezione multipla** su **Si**.
 - Per consentire agli utenti di specificare un intervallo di valori, impostare la proprietà **Intervallo** su **S**ì.
- 3. Fare clic sull'icona **Pagine** 📰 e fare clic su una pagina del report.
- 4. Fare clic sull'oggetto report associato al prompt, dalla barra degli strumenti

dell'oggetto report, fare clic su Filtri 🔟 e quindi fare clic su Modifica filtri.

- 5. Fare doppio clic sul filtro associato al prompt.
- 6. Cambiare l'operatore impostando uno dei seguenti:
 - Se si sta creando un prompt a selezione multipla, impostare l'operatore su in.

Ad esempio, [Linea_prodotti] in ?Linea di prodotti? dove [Linea_prodotti] è il nome dell'elemento dati che consente agli utenti di selezionare più linee di prodotti.

• Se si sta creando un prompt a intervallo, impostare l'operatore su in_range.

Ad esempio, [Margine] in_range ?Margine? dove [Margine] è il nome dell'elemento dati che consente agli utenti di specificare un intervallo di margini.

Mostrare o nascondere gli stati dei prompt

Ogni prompt creato in un report prevede una convalida dinamica al momento dell'esecuzione del report. Vengono eseguiti dei controlli di validità per garantire che i dati siano corretti e che siano stati forniti i valori obbligatori. Ad esempio, accanto a ogni prompt obbligatorio viene visualizzato un asterisco. Accanto a un prompt viene visualizzata una freccia se si deve selezionare o immettere un valore. Se si immette un valore errato, viene visualizzata una linea tratteggiata. È possibile scegliere se visualizzare o meno l'asterisco e la freccia per ogni prompt.

Procedura

- 1. Fare clic sul controllo prompt.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Nascondi adornamenti** su **Sì** per nascondere i caratteri del prompt oppure su **No** per visualizzarli.

Impostazione di una selezione predefinita per un prompt

È possibile specificare una selezione predefinita per un prompt per fare in modo che gli utenti non debbano selezionare o immettere un valore quando eseguono il report.

Procedura

- 1. Fare clic sul controllo prompt.
- 2. Per definire un intervallo di valori, nel riquadro **Proprietà** impostare la proprietà **Intervallo** su **Sì**.
- **3**. Per specificare più di una selezione predefinita, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Selezione multipla** su **Sì**.
- 4. Nel riquadro Proprietà, fare doppio clic sulla proprietà Selezioni predefinite.
- 5. Fare clic sul pulsante Aggiungi 宁 e procedere in uno dei seguenti modi:
 - Se si sceglie di definire un valore singolo, digitare il valore come selezione predefinita.
 - Se si sceglie di definire un intervallo di valori, immettere il valore minimo e massimo dell'intervallo rispettivamente nelle caselle **Valore minimo** e **Valore massimo**.
- 6. Ripetere il passaggio 4 per specificare altre selezioni predefinite.

Personalizzazione del testo dei prompt

È possibile personalizzare il testo di supporto visualizzato per i prompt. Ad esempio, per un prompt valore con più selezioni viene visualizzato il collegamento **Seleziona tutti** al di sotto delle scelte disponibili. È possibile personalizzare questo collegamento utilizzando un testo diverso da **Seleziona tutti**. È inoltre possibile specificare un testo tradotto in più lingue per gli utenti di report internazionali.

Procedura

- 1. Fare clic sul controllo prompt.
- 2. Per modificare il testo predefinito del prompt, nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic su una delle proprietà in **Testo del prompt**.

Nota: quando si seleziona una proprietà nel riquadro **Proprietà**, la relativa descrizione viene visualizzata nel riquadro informativo al di sotto del riquadro **Proprietà**.

- **3**. Fare clic su **Testo specificato** e quindi sul pulsante con i puntini di sospensione.
- 4. Nella finestra di dialogo **Testo localizzato** immettere il testo che si desidera visualizzare.
- 5. Per aggiungere un testo personalizzato per altre lingue:
 - Fare clic su Aggiungi.
 - Selezionare i paesi e le regioni per i quali si desidera specificare il testo localizzato e fare clic su **OK**.
 - Per specificare il testo per un paese e una regione specifici, selezionare il paese e la regione e fare clic su **Modifica**, quindi immettere il testo localizzato nella casella di testo.

Impostazione dei valori dei prompt

È possibile fornire i propri valori in un prompt al posto di quelli predefiniti provenienti dal database.

È possibile fornire i propri valori di prompt per

- mostrare valori diversi da quelli contenuti nel database
- migliorare le prestazioni evitando di accedere al database
- specificare il testo desiderato per i prompt facoltativi, ad esempio Seleziona un valore
- · limitare il numero di valori disponibili

Si supponga, ad esempio, di aver creato un prompt in cui gli utenti scelgono un paese o una regione. Per il valore di database Stati Uniti, si desidera che nel prompt venga visualizzato USA.

Suggerimento: il report di esempio interattivo Medie progressive e mobili include un prompt valore.

- 1. Fare clic sul controllo prompt.
- 2. Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Scelte statiche.
- 3. Fare clic sul pulsante Aggiungi 📑
- 4. Nella casella Usa digitare il valore di prompt da aggiungere.
- 5. Nella casella Visualizza digitare il valore che verrà visualizzato nel prompt.
- 6. Ripetere la procedura da 3 a 5 per aggiungere altri valori di prompt.
- 7. Per collegare un valore di prompt a una condizione, effettuare le seguenti operazioni:
 - Nella casella **Variabile** scegliere la variabile che si desidera usare oppure crearne una personalizzata.

Per informazioni sulla creazione delle variabili, vedere "Aggiunta di una variabile da Esplora condizioni" a pagina 354.

- Nella casella Valore fare clic su uno dei possibili valori della variabile.
- Fare clic sul valore statico che si desidera collegare alla variabile, quindi fare

clic sul pulsante Modifica

- Nella casella Visualizza digitare il valore da visualizzare nel prompt.
- Ripetere questa procedura per ogni valore aggiuntivo.

Aggiunta di un pulsante di prompt

È possibile aggiungere pulsanti di prompt per consentire agli utenti di inviare gli elementi selezionati, annullare i report o esplorare le pagine.

Quando si creano prompt e pagine di prompt, può essere necessario aggiungere pulsanti di prompt per consentire l'invio delle selezioni. Alcuni controlli prompt, ad esempio il prompt valore, possono essere impostati in modo da inviare automaticamente le selezioni. Altri controlli prompt, ad esempio il prompt data, necessitano di un pulsante di prompt.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Pagine** e fare clic sulla pagina a cui aggiungere un pulsante di prompt.
- 2. Fare clic sull'icona Casella degli strumenti 🧖 , trascinare l'oggetto Pulsante

di prompt 🔛 nell'area di lavoro.

3. Fare clic sul pulsante di prompt e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Tipo** su una delle seguenti azioni.

Obiettivo	Azione
Annullare il report	Annulla
Passare alla pagina di prompt precedente	Indietro
Passare alla pagina di prompt successiva	Avanti
Esegui il report	Fine
Presentare un nuovo prompt all'utente Suggerimento: formulare nuove richieste agli utenti è utile quando si dispone di prompt a cascata.	Richiedi nuovamente

Creazione di un prompt a cascata

È possibile creare un prompt a cascata per usare i valori di una richiesta per filtrare i valori in un'altra. Ad esempio, un report contiene le colonne Linea di prodotti e Tipo di prodotto. Creare i prompt desiderati per queste colonne e specificare che il prompt Tipo di prodotto è un prompt a cascata che usa Linea di prodotti come origine. Quando gli utenti selezionano una linea di prodotti, vedono esclusivamente i tipi di prodotto correlati alla linea di prodotti selezionata.

Suggerimento: il report di esempio Formazione dipendenti per anno del package Data Warehouse GO (analisi) include prompt a cascata.

Procedura

- Per fare in modo che l'origine sovrapposta sia un prompt obbligatorio, selezionarla e, nel riquadro Proprietà, impostare la proprietà Obbligatorio su Sì.
- 2. Fare clic sul controllo prompt da usare come prompt a cascata.
- 3. Nel riquadro Proprietà, fare doppio clic sulla proprietà Origine secondaria.
- 4. Fare clic sul parametro che rappresenta l'origine secondaria.
- 5. Se il prompt consente agli utenti di selezionare più valori, aggiungere un pulsante di prompt all'origine secondaria per fornire al prompt a cascata i valori appropriati:
 - Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti**, trascinare il **Pulsante di**

prompt 🔛 nel report.

- Fare clic sul pulsante di prompt e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Tipo** su **Nuovo prompt**.
- Per modificare il testo nel pulsante di prompt, fare clic sull'icona Casella

degli strumenti, trascinare l'icona **Elemento di testo III** sul pulsante di prompt ed immettere il testo.

Controllo dei dati visualizzati in un prompt della struttura ad albero

È possibile controllare i dati che vengono visualizzati in un prompt della struttura ad albero e la modalità con cui i dati vengono strutturati per ottenere i risultati desiderati. A questo scopo, è possibile aggiungere varie funzioni all'espressione del filtro.

L'operatore scelto nella finestra di dialogo **Procedura guidata prompt** controlla inoltre gli elementi visualizzati accanto a ogni valore di prompt. Se l'operatore è "in" o "not in", accanto a ogni valore di prompt viene visualizzata la relativa check box. Se l'operatore è uguale a (=), non viene visualizzata alcuna check box.

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic sulla query associata al prompt.
- 2. Nel riquadro **Elementi dati** fare doppio clic sull'elemento dati per il quale si desidera usare il prompt.
- 3. Nella casella Definizione espressione immettere una delle seguenti funzioni.

Obiettivo	Funzione
Mostra la struttura gerarchica di tutti i membri della gerarchia. Se non si usa questa funzione, tutti i membri vengono visualizzati in un elenco semplice.	rootmembers (<i>elemento_dati</i>)
Mostra i discendenti dell'elemento dati in una struttura gerarchica dove x rappresenta il livello. Ad esempio, se si esegue un prompt per la gerarchia Anno e x=1, nella struttura ad albero vengono visualizzati i valori 2010, 2011 e 2012. Se x=2, vengono visualizzati i valori 2010 Q1, 2010 Q2 e così via.	descendants (rootmembers (<i>elemento_dati</i>), x)

Obiettivo	Funzione
Mostra i figli di un membro. Ad esempio, 2012 Q1, 2012 Q2, 2012 Q3 e 2012 Q4 appaiono per il membro 2012.	children (<i>membro</i>)

Uso dei filtri in_range con dati carattere

Se si utilizza un filtro in_range con dati carattere e il valore **Da** è maggiore del valore **A**, il filtro non restituisce alcun risultato. Se, ad esempio, il valore **Da** è "Zona" e il valore **A** è "Aloe Relief", il report non restituisce alcun dato.

Per fare in modo che i risultati siano compresi in un intervallo indipendentemente dal fatto che il valore **Da** sia maggiore del valore **A**, l'amministratore di IBM Cognos può abilitare le impostazioni di prompt. Per ulteriori informazioni, consultare la IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Visualizzazione dei valori di prompt in SQL o MDX generato

È possibile mostrare i valori di prompt quando si visualizza il codice SQL o MDX generato di una query o di un report.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** \square e fare clic sulla query per cui si desidera visualizzare il codice SQL o MDX generato.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Usa parametri SQL** su **Valore letterale**.

Attività correlate:

"Visualizzazione del codice SQL o MDX per un intero report o una query" a pagina 278

Visualizzare il codice SQL o MDX per vedere cosa viene trasmesso al database quando si esegue un report.

Capitolo 12. Come eseguire il layout di un report

Quando si crea un report, il layout è fondamentale per assicurare una presentazione chiara ed efficace delle informazioni.

Layout del report

Quando si crea un report, considerare i seguenti elementi strutturali:

• Definire la struttura delle pagine.

Determinare il contenuto dell'intestazione, del corpo della pagina e del piè di pagina. L'intestazione contiene informazioni che compariranno nella parte superiore di ogni pagina. Il corpo della pagina contiene informazioni che iniziano nella prima istanza della pagina. Se una sola pagina non è sufficiente, le informazioni continuano in tutte le istanze della pagina. Il piè di pagina contiene informazioni visualizzate al fondo di ogni pagina.

• Identificare le file orizzontali di informazioni.

Individuare i campi di informazioni normali all'interno della pagina. Ognuna di queste aree si traduce in genere in un blocco.

• Identificare le file verticali di informazioni.

In ogni fila di informazioni orizzontale, individuare i campi situati nella parte superiore e inferiore della pagina. Ognuna di queste aree si traduce in genere in celle di una tabella.

• Stabilire quali frame di dati utilizzare per il layout dei dati.

Scegliere un elenco, una tabella incrociata, un grafico, un ripetitore o un frame di testo.

• Impostare le proprietà all'elemento di livello più elevato possibile.

Se si impostano le proprietà al livello più alto, è sufficiente impostarle una sola volta anziché singolarmente per ogni oggetto figlio. Ad esempio, se si vuole che tutti gli elementi di testo di un report vengano visualizzati con un tipo di carattere specifico, impostare tale tipo di carattere per la pagina.

Suggerimento: Quando si impostano le proprietà per un oggetto, fare clic

sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà** per visualizzare i differenti livelli disponibili.

• Utilizzare riempimento e margini per creare spazi.

Non utilizzare formati oggetto fissi, a meno che non sia assolutamente necessario. Se si specifica un formato fisso per un oggetto, il layout risulta meno flessibile.

La visualizzazione Struttura pagina

Quando si aggiungono oggetti a un report, in genere si lavora nel layout. È disponibile una vista alternativa del report.

Per visualizzare il report in un diverso modo, fare clic sull'icona **Viste pagina** e quindi fare clic su **Struttura pagina**.

E-B Page - Page 1
🖃 📑 Page Header
🖃 📄 Page Body
⊕-⊞ Table
⊕Block
⊕– 🛄 Block
⊕-⊞ Table
⊕ Block
- Page Footer
- III Table
Table Row
😟 🔠 Table Cell
🕀 🧮 Table Cell
🕀 🧮 Table Cell
ACCORDANCE AND A REAL PROPERTY AND A

Figura 44. Esempio della vista Struttura pagina

Utilizzare la vista Struttura pagina

• per visualizzare tutto il contenuto di una pagina del report in una struttura ad albero

L'utilizzo di una struttura ad albero è utile per individuare gli oggetti in una pagina e risolvere i problemi con gli oggetti nidificati.

- per spostare rapidamente gli oggetti da un'area della pagina a un'altra Se il layout è complesso, potrebbe essere difficile selezionare, tagliare e incollare gli oggetti nella vista layout. Gli oggetti possono essere collocati più facilmente nella vista Struttura pagina.
- per modificare le proprietà degli oggetti È possibile modificare le proprietà degli oggetti nella vista Struttura pagina o nel layout.

Suggerimento: Per ritornare al layout del report, fare clic sull'icona Viste pagina

🤷 e quindi fare clic su **Modello pagina**.

Concetti correlati:

"Utilizzo della vista Modello, Struttura o di anteprima" a pagina 7 IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di tre viste in cui è possibile creare report: vista Modello pagina, vista Struttura pagina e vista di anteprima della pagina.

Copia della formattazione degli oggetti

È possibile copiare rapidamente la formattazione degli elementi nel report, come tipi di caratteri, colori, bordi e formati dei numeri e applicare tale formattazione ad altri elementi.

- 1. Fare clic su un elemento di cui si desidera copiare la formattazione.
- 2. Eseguire una delle seguenti operazioni:

• Per copiare tutta la formattazione applicata all'elemento, dalla barra degli

strumenti dell'oggetto, fare clic sull'icona **Scegli stile** . , fare clic sull'elemento da formattare, quindi fare nuovamente clic sull'icona **Scegli stile**.

- Per copiare solo uno degli stili di formattazione, fare clic sulla freccia giù a destra del pulsante Scegli stile e scegliere lo stile da copiare. Fare quindi clic sull'elemento che si desidera formattare, quindi sul pulsante Applica stile.
- **3**. Se si desidera apportare modifiche a uno stile copiato, fare clic sulla freccia giù a destra del pulsante Scegli stile e scegliere **Modifica stile formato**.
- 4. Nella finestra di dialogo **Stile**, specificare le caratteristiche di base e avanzate dello stile.

Aggiunta di un'intestazione o piè di pagina ad un report o elenco

È possibile aggiungere un'intestazione o un piè di pagina per facilitare la lettura di un report. Le intestazioni e i piè di pagina sono contenitori in cui si possono aggiungere oggetti quali testo, immagini ed espressioni del report, come la data corrente e i numeri di pagina. È possibile aggiungere intestazioni e piè di pagina nelle pagine e negli elenchi.

Suggerimento: il report di esempio Ricavi per marchio prodotto (2011) del package Vendite e marketing (cubo) include un'intestazione e un piè di pagina personalizzati.

È possibile aggiungere un'intestazione o un piè di pagina se si desidera visualizzare le informazioni su tutte le pagine del report, come ad esempio il titolo o i numeri di pagina. Nei titoli è possibile utilizzare combinazioni di testo, elementi dati ed espressioni del report.

È possibile aggiungere le seguenti intestazioni e piè di pagina agli elenchi per organizzare i dati in sezioni logiche o per identificare ogni modifica del valore di una colonna.

Тіро	Descrizione
Intestazione pagina elenco	Aggiunge un'intestazione, visualizzata nella parte superiore dell'elenco, in ogni pagina in cui sono visualizzati i dati dell'elenco.
Intestazione generale	Aggiunge un'intestazione visualizzata una volta nella parte superiore dell'elenco.
Intestazione sezione o gruppo	Aggiunge un'intestazione visualizzata per ogni gruppo di una colonna raggruppata o di ogni sezione .
Piè di pagina sezione o gruppo	Aggiunge un piè di pagina visualizzato per ogni gruppo di una colonna raggruppata o di ogni sezione.
Piè di pagina generale	Aggiunge un piè di pagina visualizzato una volta nella parte inferiore dell'elenco.

Тіро	Descrizione
Piè di pagina elenco	Aggiunge un piè di pagina che viene visualizzato nella parte inferiore dell'elenco, in ogni pagina in cui appaiono i dati dell'elenco. Si noti che i calcoli di riepilogo negli elenchi di piè di pagina riepilogano solamente i dati visibili nella pagina specifica del report di elenco.

È anche possibile aggiungere piè di pagina di sezione aggiungendo un riepilogo.

Prima di iniziare

Per visualizzare le intestazioni e i piè di pagina, controllare che siano attivati i sussidi visivi.

Procedura

1. Se si desidera aggiungere un'intestazione o piè di pagina della pagina, dalla

barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Altro, fare clic su Intestazioni & piè di pagina > Intestazione & piè di pagina della pagina, selezionare le check box appropriate e fare clic su OK.

2. Se si desidera aggiungere un'intestazione o piè di pagina dell'elenco, dalla barra

degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Altro, fare clic su Intestazioni & piè di pagina > Intestazioni & piè di pagina dell'elenco, selezionare le check box appropriate e fare clic su OK.

3. Per aggiungere oggetti ad un'intestazione o ad un piè di pagina, trascinare

l'icona **Casella degli strumenti** *l* e trascinare gli oggetti nell'ubicazione prescelta.

Per poter aggiungere oggetti a un'intestazione o un piè di pagina è necessario

sbloccare il report. Fare clic sull'icona Altro 🔛 e quindi fare clic sull'icona

Bloccata 🥝

Suggerimento: per aggiungere elementi dati all'intestazione o al piè di pagina, è necessario associare una query alla pagina .

4. Per suddividere un'intestazione o piè di pagina in più celle che si espandono nell'elenco, selezionare la cella da suddividere e quindi, dalla barra degli

strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Suddividi cella 🔛

Per unire più celle in un'intestazione o piè di pagina dell'elenco, selezionare le celle che si desidera unire e, dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Unisci celle .

Aggiunta di bordi ad un oggetto

È possibile aggiungere bordi agli oggetti di un report, ad esempio a una colonna, un'intestazione, un piè di pagina o all'intero report.

Suggerimento: È possibile anche aggiungere dei bordi utilizzando la barra degli

strumenti dell'oggetto report e selezionando l'icona Bordo 🖽 .
Procedura

1. Fare clic sull'oggetto a cui si desidera aggiungere un bordo.

Suggerimento: Per selezionare rapidamente l'elemento padre di un oggetto,

fare clic sull'oggetto e quindi, fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra del titolo del riquadro **Proprietà**.

2. Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Bordo** e selezionare i valori nelle caselle **Colore**, **Stile** caselle **Larghezza**.

Nota: non è possibile specificare la larghezza mediante percentuale, in quanto l'unità non è supportata per la produzione dei report in PDF.

3. Applicare i valori selezionati in alto, in basso, sul lato sinistro, sul lato destro o su tutti i lati dell'oggetto facendo clic sul pulsante appropriato nella sezione **Anteprima**.

Suggerimento: per cancellare il bordo applicato, fare clic sul pulsante di cancellazione bordi

Aggiunta di un elemento di testo a un report

È possibile aggiungere un testo a un report inserendo il testo in altri oggetti, come un blocco o una cella di tabella, o direttamente nella pagina del report.

È possibile anche aggiungere a un report un testo multilingue.

A questo punto è possibile formattare il testo modificandone il tipo di carattere, il colore, le dimensioni, ecc. Selezionare il testo e apportare le modifiche appropriate nel riquadro **Proprietà**.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(Laguage et al. 1)*, trascinare l'oggetto **Elemento**

testo 🛄 nel report.

Viene visualizzata la finestra di dialogo Testo.

2. Digitare il testo e fare clic su OK.

Suggerimento: è inoltre possibile incollare il testo da un'altra sezione del report.

Specifica del tipo di carattere per un report

È possibile specificare le proprietà del tipo di carattere per il testo di un report.

Procedura

1. Fare clic sull'oggetto.

Suggerimento: per specificare il tipo di carattere predefinito del report, fare clic sulla pagina.

- 2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Tipo di carattere A e quindi specificare le proprietà del tipo di carattere.

• Nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Tipo di carattere** e specificare le proprietà del tipo di carattere.

Per specificare il colore del testo, dalla barra degli strumenti dell'oggetto

report, fare clic sull'icona **tipo di carattere** [A] e quindi fare clic su **Colore primo piano**. In alternativa, specificare il colore del testo selezionando la proprietà **Colore primo piano** per l'oggetto.

Suggerimento: per verificare che un determinato tipo di carattere sia installato su un determinato computer, digitare un elenco di tipi di caratteri nella casella **Famiglia**. Ad esempio, se si immette Times New Roman, Arial, monospazio, IBM Cognos Analytics - Reporting verifica se è installato Times New Roman. Se non è installato, Reporting verifica se esiste Arial. Se anche Arial non è installato, verrà adottato il tipo di carattere a spaziatura fissa utilizzato dal computer.

Risultati

Selezionando (**Predefinito**) per una proprietà del tipo di carattere, sarà applicato il valore predefinito di tale proprietà. I valori predefiniti vengono memorizzati in un foglio di stile utilizzato tra tutti gli strumenti IBM Cognos Analytics. I valori predefiniti si possono modificare applicando classi di stile diverse.

Inserimento di un'immagine in un report

È possibile inserire un'immagine in un report. Si possono inserire immagini in altri oggetti, come blocchi o celle di una tabella, direttamente nella pagina di report o come immagini di sfondo di un altro oggetto.

Prima di iniziare

Le immagini che si inseriscono devono essere prima caricate sul server IBM Cognos Analytics o su un altro server web e devono avere il formato .gif o .jpg.

Informazioni su questa attività

Le immagini contenute in Cognos Analytics si trovano in una posizione diversa rispetto alle release IBM Cognos Business Intelligence. In Cognos Analytics, le immagini si trovano in *install_location*\webcontent\bi\images. Se sono presenti report con collegamenti codificati in maniera fissa alle immagini di IBM Cognos Business Intelligence, è necessario copiare le immagini in questa cartella, oppure aggiornare i riferimenti delle immagini alla cartella.

Procedura

1. Fare clic sull'icona Casella degli strumenti 🔊 , selezionare Layout, trascinare

l'oggetto **Immagine** e nel report e quindi fare doppio clic.

- 2. Dalla casella **Selezionatore immagine**, specificare un'immagine in uno di questi modi:
 - fare doppio clic su un'immagine in Galleria immagini.

Suggerimento: La galleria immagini deve essere prima creata dall'amministratore. Per ulteriori informazioni, consultare IBM Cognos Analytics *Guida alla gestione*.

- Nella casella di testo, immettere l'URL di un'immagine.
- Fare clic su Sfoglia per passare all'ubicazione che contiene l'immagine.

Suggerimento: Per scorrere le immagini in un browser web, abilitare WebDAV (Web-based Distributed Authoring and Versioning) sul server Web. Per ulteriori informazioni relative alla configurazione dei server web, consultare IBM Cognos Analytics *Guida all'installazione e alla configurazione*.

Inserimento di un'immagine di sfondo in un oggetto

È possibile inserire un'immagine di sfondo per gli oggetti in un report. Ad esempio, utilizzare un'immagine di sfondo per aggiungere un limite in una pagina.

È anche possibile creare un effetto visivo dello sfondo personale, come ombreggiature e tratti riempiti. Per ulteriori informazioni, consultare "Aggiunta di effetti di sfondo" a pagina 316.

Prima di iniziare

Le immagini che si inseriscono devono prima essere caricate sul server IBM Cognos Analytics o un altro server Web e devono avere il formato .gif o .jpg.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto.
- Nel riquadro Proprietà in Colore e sfondo, fare doppio clic sulla proprietà Immagine di sfondo.
- **3**. Per usare lo sfondo dello stile predefinito per l'oggetto (classe Cascading Style Sheet (CSS)) , fare clic su **Predefinito**.
- 4. Per non inserire esplicitamente un'immagine di sfondo, fare clic su **Nessuno**. Questa opzione ignora le eventuali immagini di sfondo inclusi i gradienti di sfondo su oggetti che appaiono negli stili di report 10.x.
- 5. Per inserire un'immagine specifica, fare clic su **Specificato** e quindi fare quanto segue:
 - nella casella URL immagine, immettere l'URL di un'immagine.
 - Fare clic su Sfoglia e doppio clic su un'immagine in Galleria immagini.

Suggerimento: La galleria immagini deve prima essere creata dall'amministratore. Per ulteriori informazioni, consultare IBM Cognos Analytics *Guida alla gestione*.

• Fare clic su **Sfoglia** e passare all'ubicazione sul server web che contiene le immagini.

Suggerimento: Per scorrere le immagini in un browser web, abilitare WebDAV (Web-based Distributed Authoring and Versioning) sul server Web. Per ulteriori informazioni relative alla configurazione dei server web, consultare IBM Cognos Analytics *Guida all'installazione e alla configurazione*.

- 6. Nella casella Ubicazione, scegliere come allineare l'immagine nell'oggetto.
- 7. Nella casella Affiancamento, fare clic su un'opzione di affiancamento.

Attività correlate:

"Modifica dello sfondo di un grafico esistente" a pagina 97 Per personalizzare lo sfondo di un grafico è possibile utilizzare un colore tinta unita, un motivo o uno riempimento a gradienti.

Aggiunta di effetti di sfondo

È possibile aggiungere effetti di sfondo per migliorare l'aspetto del report. Si possono migliorare oggetti, come contenitori dati (elenchi, tabelle incrociate e grafici), intestazioni, piè di pagina, corpi di pagina, ecc. aggiungendo bordi, effetti di riempimento a gradienti, ombreggiature e immagini di sfondo. Inoltre è possibile applicare effetti di sfondo come uno stile di classe.

L'effetto sfondo è rappresentato all'interno dell'area che circonda l'oggetto. Per usare uno sfondo generato in un grafico, il grafico deve avere dimensioni fisse.

Se l'immagine di sfondo è complessa e di grandi dimensioni, questo potrebbe influire sull'output di stampa del report.

Gli effetti di sfondo vengono rappresentati solo se il contenitore dati ha un'altezza e una larghezza fisse; se le dimensioni vengono espresse in percentuale, gli effetti sono ignorati.

Il ridimensionamento o l'overflow viene ignorato in caso di immagini generate in report HTML.

Aggiunta di effetti sfondo ad un grafico

Gli effetti di sfondo comprendono bordi, riempimenti, ombreggiature, immagini, effetti di texture ed effetti di curvatura.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto grafico.
- 2. Per applicare un effetto di riempimento di sfondo pre-impostato, dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona **Pre-impostazioni effetti**

di sfondo 🗖 .

- **3**. Nel riquadro **Proprietà** in **Colore e sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Effetti di sfondo**.
- 4. Selezionare una o più operazioni seguenti:
 - Per applicare un bordo fare clic su **Bordo** e specificare le impostazioni relative allo stile, allo spessore, al colore, al raggio dell'angolo per i rettangoli arrotondati e alla trasparenza del bordo.

Se l'elemento include anche un riempimento con un'impostazione di trasparenza, selezionare la check box **Consenti trasparenza** da applicare alla stessa trasparenza del bordo.

- Per applicare un effetto di riempimento fare clic su **Riempimento** e specificare le impostazioni. L'effetto di riempimento può essere un colore tinta unita, un gradiente o un motivo. È possibile definire un effetto di riempimento a gradienti come un gradiente lineare, un gradiente linea radiale o un gradiente rettangolo radiale.
- Per applicare un effetto di ombreggiatura, fare clic su **Ombreggiatura** e specificare il colore dell'ombreggiatura, la trasparenza, il colore e le impostazioni di offset. L'offset orizzontale e verticale predefinito è 5 pixel.
- Per specificare una o più immagini come sfondo, fare clic su **Immagini**. È anche possibile specificare il valore della trasparenza e l'ubicazione di ciascuna immagine definita. Infine possibile impostare l'ubicazione personalizzata di ogni immagine.

Suggerimento: per rimuovere l'effetto, azzerare la relativa check box.

- 5. Per aggiungere un effetto di struttura, nel riquadro **Proprietà**, in **Colore & Sfondo**, selezionare un'opzione in **Effetti materiali**.
- 6. Per aggiungere una smussatura, nel riquadro**Proprietà** in **Colore & Sfondo**, fare doppio clic sulla proprietà **Smussatura** e fare clic su effetto smussatura.

Nota: Per visualizzare la proprietà **Smussatura** in un grafico a barre, è necessario prima selezionare l'oggetto **Serie (asse primario)** nel grafico.

Aggiunta di una gradiente di sfondo alla pagina

Un gradiente di sfondo consiste in un'ombreggiatura che va da un colore ad un altro in modo orizzontale o verticale attraverso la pagina.

Procedura

- 1. Fare clic in un punto qualsiasi della pagina report.
- Nella barra del titolo del riquadro Proprietà, fare clic sull'icona Seleziona antecedente : e fare clic su Pagina.
- 3. In Colore e sfondo, fare doppio clic sulla proprietà Gradiente.
- 4. Selezionare la check box **Gradiente** e poi selezionare i colori e la direzione per il gradiente.

I gradienti di sfondo e le ombreggiature non appaiono nell'output di Microsoft Excel. Inoltre sono supportati solo per gli output di report eseguiti con il browser Web Microsoft Internet Explorer.

Suggerimento: per rimuovere l'effetto, azzerare la check boxGradiente.

Aggiunta di un'ombreggiatura ad un contenitore

Un'ombreggiatura consiste di un bordo sulla parte destra ed in basso dell'oggetto. È possibile specificare il colore e la trasparenza dell'ombreggiatura.

Procedura

- 1. Fare clic sulle tabelle incrociate, elenchi, tabelle ripetitori o una tabella contenuti nel report.
- 2. Nella barra del titolo del riquadro Proprietà, fare clic sull'icona Seleziona

antecedente e fare clic su Tabella incrociata, Elenco, Tabella ripetitori o Tabella.

Suggerimento: È inoltre possibile fare clic sul selettore contenitore (tre puntini arancioni) del contenitore per selezionarlo.

- 3. In Colore e sfondo, fare doppio clic sulla proprietà Ombreggiatura.
- 4. Selezionare la check box **Ombreggiatura** e poi selezionare il colore, l'offset e i valori di trasparenza.

I gradienti di sfondo e le ombreggiature non appaiono nei fogli Excel. Inoltre sono supportati solo dai report eseguiti con il browser di Internet Explorer.

Se si aggiunge un'ombreggiatura, assicurarsi di specificare anche un colore di sfondo per l'oggetto. Nel caso contrario, se si mantiene lo sfondo trasparente predefinito, i valori dei dati hanno anch'essi un'ombreggiatura che li rende difficili alla lettura.

Suggerimento: per rimuovere l'effetto, azzerare la check boxOmbreggiatura.

Inserimento di oggetti di formattazione in un report

Oltre al testo e alle immagini, l'icona **Casella degli strumenti** contiene altri oggetti che è possibile aggiungere al layout del report.

Oggetto	Descrizione
blocco	Aggiunge un blocco vuoto, ossia un contenitore in cui è possibile inserire altri oggetti. Ciò è utile per controllare il punto in cui vengono visualizzati gli oggetti. Suggerimento: i blocchi possono essere usati per aggiungere uno spazio tra gli oggetti. Tuttavia, i blocchi vuoti non vengono rappresentati. È necessario inserire un oggetto o specificare l'altezza e la larghezza. Suggerimento: il report di esempio Ricavi per Filiale GO 2011 nel package Data Warehouse GO (analisi) include un blocco vuoto.
Tabella	Aggiunge una tabella, ossia un contenitore in cui è possibile inserire altri oggetti. Ciò è utile per controllare il punto in cui vengono visualizzati gli oggetti.
Set di campi	Aggiunge un blocco vuoto con una didascalia. Questo oggetto è simile all'oggetto Blocco , ma è accompagnato da una didascalia.
Intersezione (tupla)	Inserisce un'intersezione (Tupla) . Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione di un'intersezione (tupla)" a pagina 287.
Calcolo della query	Aggiunge una colonna calcolata . Per ulteriori informazioni, vedere "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228 o "Utilizzo di calcoli dimensionali" a pagina 283.
Calcolo di layout	Aggiunge le informazioni di runtime al layout del report come ad esempio la data corrente. Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione di un calcolo di layout" a pagina 232 nel capitolo Stile report relazionale "Creazione di un calcolo di layout" a pagina 286 nel capitolo Stile report dimensionale.
Spazio tabella incrociata	Inserisce una cella vuota su un margine di una tabella incrociata. Consente l'inserimento di celle non di dati su un margine. Le celle vuote appaiono al posto del margine quando viene aperto il report.
	Inserire questo oggetto quando il margine di una tabella incrociata non produce dati utili e al suo posto si desidera visualizzare spazi vuoti nelle celle.
Spazio tabella incrociata (con celle fatto)	 Inserisce una cella vuota su un margine di una tabella incrociata. Consente l'inserimento di celle non di dati su un margine. I contenuti delle celle fatto al posto del margine vengono rappresentati quando si aggiunge una misura o si specifica la misura predefinita. Se lo spazio tabella incrociata è nidificato, l'ambito delle celle fatto sarà l'ambito dell'elemento che si trova al
	livello superiore prima dello spazio.Se lo spazio tabella incrociata non è nidificato e non vi sono elementi nidificati al di sotto di esso, l'ambito delle celle fatto sarà la misura predefinita.

Oggetto	Descrizione
Singleton	Inserisce un singolo elemento di dati. Per ulteriori informazioni, consultare "Inserimento di un singolo elemento dati" a pagina 22
Blocchi condizionali	Aggiunge un blocco vuoto che è possibile utilizzare per la formattazione condizionale.
Elemento HTML	Aggiunge un contenitore nel quale si può inserire il codice HTML. Gli elementi HTML possono essere qualsiasi cosa che il browser esegue, inclusi link, immagini, elementi multimediali, descrizioni dei comandi o JavaScript.
	Gli elementi HTML vengono visualizzati solo dopo aver eseguito il report in formato HTML. Nota: non è possibile includere i tag <form> negli elementi HTML. Suggerimento: il report di esempio Sommario nel package GO Sales (analisi) comprende un elemento HTML. Nota: Quando si passa alla versione successiva di IBM Cognos Analytics, il processo di aggiornamento del report non si riflette sull'utilizzo di meccanismi o funzioni non documentati e non supportati come ad esempio JavaScript, che fa riferimento ad oggetti HTML di IBM Cognos.</form>
Elemento rich text	Inserisce un oggetto che viene usato per rappresentare il codice HTML nel layout. Questo oggetto è simile all' Elemento HTML , ad eccezione del fatto che gli elementi rich text vengono anche rappresentati nel formato PDF. Gli elementi con formattazione sono utili per aggiungere in un report le annotazioni definite in un'origine dati. Nota: gli elementi con formattazione supportano solo un limitato set di XHTML con formattazione.
collegamento ipertestuale	Aggiunge un collegamento ipertestuale che permette di passare ad un'altra posizione, ad esempio un sito Web.
Pulsante Collegamento ipertestuale	Aggiunge un collegamento ipertestuale sotto forma di pulsante.
Espressione Data/ora	Aggiunge un'espressione Data/ora che permette di visualizzare i dati per uno specifico periodo di tempo.
Data	Aggiunge la data corrente.
Ora	Aggiunge l'ora corrente.
Numero di pagina	Inserisce i numeri di pagina, che possono essere personalizzati.
Numero riga	Numera ogni riga di dati restituita all'esecuzione del report. Nota: è possibile aggiungere numeri di riga solo agli elenchi ed ai ripetitori.
Riferimento componente layout	Aggiunge un riferimento a un altro oggetto. È utile quando si vuole riutilizzare un oggetto.
Sommario	Crea un sommario rappresentato nell'output di un report.
Voce sommario	Aggiunge un contrassegno di sommario.
Segnalibro	Inserisce un segnalibro che consente agli utenti di spostarsi da una parte a un'altra di un report.

Oggetto	Descrizione
Controllo personalizzato	Aggiunge un'interfaccia utente personalizzata in JavaScript. Per ulteriori informazioni, consultare "Aggiunta di JavaScript ad un report".

Per informazioni sui vari controlli prompt e i pulsanti di prompt, vedereCapitolo 11, "Aggiunta di prompt per filtrare i dati", a pagina 293. La **Casella degli strumenti** contiene altri oggetti quando si lavora in altre aree, come Esplora query ed Esplora condizione.

Prima di iniziare

Prima di aggiungere un collegamento ipertestuale, un elemento HTML o un pulsante di collegamento ipertestuale, è necessario disporre della funzione **Elementi HTML nel report**. Per ulteriori informazioni, consultare la IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Procedura

Per aggiungere un oggetto, fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *e* fare doppio clic o trascinarlo nel report.

Elementi supportati negli elementi con formattazione

Gli elemento rich text supportano tutte le entità di caratteri XHTML, come (spazio non separabile), e gli elementi seguenti: div, span, ul, ol e li.

Ogni elemento supporta soltanto l'attributo di stile, che deve contenere uno stile CSS valido. Inoltre, gli elementi ul e ol supportano gli attributi di stile degli elenchi. Più specificamente, l'elemento ol supporta i decimali e l'elemento ul supporta circonferenze, cerchi e immagini di stile elenco.

Ad esempio, il seguente codice produce un elenco non ordinato intitolato Elenco: con tre elementi. Ogni elemento dell'elenco ha un colore differente e l'attributo di stile elenco utilizzato è circonferenza.

```
<div style="font-size:14pt; text-decoration:underline">List:</div>
Item <span style="font-weight:bold">A</span>
Item B
Item C
```

Aggiunta di JavaScript ad un report

11.0.4

Aggiungere JavaScript ad un report per fornire proprie interfacce utente quando il report viene eseguito in HTML.

Informazioni su questa attività

In IBM Cognos Analytics, è possibile aggiungere JavaScript nei seguenti modi.

 Analogamente alle release di IBM Cognos Business Intelligence, è possibile aggiungere JavaScript in oggetti dell'elemento HTML. In Cognos Analytics, JavaScript negli elementi HTML viene eseguito solo quando il report viene eseguito utilizzando un'interattività limitata (la proprietà del report **Esegui con interattività completa** è impostata su **No**).

Nota: Se si esegue un report con interattività completa, utilizzare gli elementi HTML per inserire solo HTML statico o CSS statico nell'output del report.

• È possibile aggiungere JavaScript ai report utilizzando due tipi di moduli AMD (Asynchronous Module Definition).

Con questa scelta, JavaScript viene eseguito quando il report viene eseguito con interattività completa (la proprietà del report **Esegui con interattività completa** è impostata su **Sì**).

JavaScript deve esistere in un file separato a cui può accedere il browser.

I due tipi di moduli AMD che è possibile utilizzare sono

- 1. Un modulo che implementa l'interfaccia CustomControl Module.
- 2. Un modulo che implementa l'interfaccia Page Module.

Si aggiunge un'interfaccia CustomControl Module ad un report facendo riferimento all'interfaccia in un oggetto di controllo personalizzato. Il riferimento è un'ubicazione file che si specifica nella proprietà **Percorso modulo** del controllo personalizzato. Aggiungere un controllo personalizzato per fornire la propria interfaccia utente per un controllo simile ad un prompt che legge e imposta i parametri o per i pulsanti di navigazione della pagina.

Si aggiunge un'interfaccia Page Module facendo riferimento all'interfaccia in una pagina del report o in una pagina di prompt. Il riferimento è un'ubicazione file che si specifica nella proprietà **Percorso modulo** della pagina. Aggiungere un modulo pagina per impostare lo stato iniziale dei controlli prompt, per impostare le funzioni di convalida personalizzate del controllo prompt o per leggere le selezioni correnti da un controllo prompt.

Per informazioni relative a JavaScript che Cognos Analytics supporta, consultare la nota tecnica Aggiunta JavaScript a un report (www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg21990557) e l'articolo che descrive l'elenco di Esempi JavaScript (https://www.ibm.com/communities/analytics/cognos-analytics-blog/updated-javascript-samples-for-ibm-cognos-analytics-11-0-10/).

Procedura

- 1. Per aggiungere un controllo personalizzato, dalla casella degli strumenti trascinare l'icona **Controllo personalizzato I** nel report.
- 2. Selezionare il controllo personalizzato e fare clic sull'icona Mostra proprietà
 - **a**. Per specificare l'ubicazione del file che contiene JavaScript che si desidera utilizzare per il controllo, fare clic sulla proprietà **Percorso modulo**.
 - b. Per aggiungere JSON che configura il controllo personalizzato, fare clic sulla proprietà **Configurazione**.

Ad esempio, aggiungere JSON che imposta l'orientamento, l'allineamento e il colore di sfondo del controllo.

c. Per specificare in che modo si desidera che il controllo interagisca con il report, fare clic sulla proprietà **Tipo UI**.

Se non si desidera rappresentare un'interfaccia, impostare la proprietà su Nessuno. Se non si desidera che eventi, come ad esempio mouseup, si propaghino dal controllo al report, impostare la proprietà su UI senza propagazione evento. Se si desidera che gli eventi si propaghino al report, impostare la proprietà su UI con propagazione evento.

3. Per aggiungere un'interfaccia utente modulo di pagina, aprire il foglio delle proprietà della pagina del report o la pagina di prompt, fare clic sulla proprietà Percorso modulo e specificare l'ubicazione del file che contiene JavaScript che si desidera utilizzare.

Concetti correlati:

"Report interattivi limitati e completi" a pagina 27 I report possono essere eseguiti in modalità interattiva limitata o completa.

Allineamento di un oggetto in un report

È possibile specificare l'allineamento orizzontale e verticale di un oggetto in un report per stabilire l'ubicazione in cui verrà visualizzato.

È anche possibile utilizzare le tabelle per determinare dove visualizzare gli oggetti in un report.

Nota: l'allineamento orizzontale Giustifica funziona con l'output HTML ma non con l'output PDF.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto da allineare.
- 2. Nella barra degli strumenti, fare clic su uno dei pulsanti di allineamento orizzontale o verticale disponibili.

Utilizzo di una tabella per controllare dove vengono visualizzati gli oggetti

Le tabelle nel report permettono di controllare l'ubicazione in cui verranno visualizzati gli oggetti. È possibile inserire le tabelle in qualsiasi punto del report, come un'intestazione, un piè di pagina o il corpo della pagina. Dopo aver creato una tabella, inserire gli oggetti che si desiderano nelle celle.

Si può anche applicare alle tabelle uno stile tabella predefinito.

Per determinare l'ubicazione in cui verranno visualizzati gli oggetti nel report, è inoltre possibile usare i pulsanti di allineamento.

Suggerimento: il report di esempio Singleton su corpo pagina nel package GO Sales (analisi) comprende una tabella che consente di controllare il layout del report.

Procedura

1. Fare clic sull'icona Casella degli strumenti 🥢 , trascinare l'oggetto Tabella

🔳 nel report.

Suggerimento: In un oggetto è possibile anche inserire una tabella dalla barra

degli strumenti dell'oggetto report selezionando l'icona **Inserisci tabella**

- 2. Nelle caselle **Numero di colonne** e **Numero di righe**, digitare il numero di colonne e di righe relativo alla tabella.
- **3**. Se si desidera che la tabella occupi tutta la larghezza della pagina del report, selezionare la check box **Ottimizza larghezza**.
- 4. Per aggiungere bordi alla tabella, selezionare la check box Mostra bordi.
- Per unire le celle nella tabella, selezionare le celle e fare clic sul pulsante Unisci celle .
- 6. Selezionare l'oggetto tabella.
- 7. Nel riquadro **Proprietà**, in **Posizionamento**, fare doppio clic sulla proprietà **Proprietà tabella**.
- **8**. Per visualizzare sia i bordi interni che quelli interni, effettuare le seguenti operazioni:
 - Deselezionare la check box Comprimi bordi.
 - Digitare n numero nella casella di testo **Spaziatura celle** per definire quanto spazio aggiungere tra le celle della tabella.
 - Selezionare la check box **Mostra bordi celle vuote** per visualizzare anche i bordi delle celle vuote.
- 9. Per determinare la dimensione delle colonne nella tabella, spuntare la check box **Dimensione fissa**.

Quando questa check box è azzerata, le colonne della tabella si espandono per adeguarsi al testo.

Applicazione di uno stile tabella

Uno stile tabella permette di formattare rapidamente le tabelle. Lo stile di una tabella può anche essere applicato agli elenchi, alle tabelle incrociate e alle tabelle ripetitori.

Informazioni su questa attività

Per impostazione predefinita, quando un nuovo oggetto viene inserito in un elenco o in una tabella incrociata, l'oggetto eredita lo stile da un oggetto dello stesso tipo presente nel contenitore dati. Ad esempio, se si inserisce una misura in un elenco, la misura eredita lo stile di una misura già presente nell'elenco, se esiste. Se non si desidera che gli oggetti ereditino gli stili, annullare la selezione dell'opzione **Eredità stile tabella** nelle opzioni **Altro** (scheda **Altro, Opzioni, Report**).

Le seguenti regole descrivono il modo in cui l'eredità stile viene applicata agli elenchi e alle tabelle incrociate.

• Gli stili vengono ereditati nel seguente ordine: personalizzato, predefinito client e predefinito server.

Lo stile personalizzato consiste in uno stile che viene applicato manualmente. Lo stile predefinito client è uno degli stili disponibili nella finestra di dialogo **Applica stile tabella**. Lo stile predefinito server è uno stile applicato quando **Predefinito** viene selezionato nella finestra di dialogo **Applica Stile Tabella**.

• Quando si inserisce una nuova colonna o riga, tale oggetto eredita lo stile dall'elemento di pari livello dello stesso tipo che si trova sulla sua destra o sottostante.

- Se non vi sono elementi di pari livello dello stesso tipo, viene applicato lo stile dell'elemento di pari livello più vicino presente sulla sinistra o al di sopra.
- Se non vi sono elementi di pari livello dello stesso tipo nel contenitore, viene applicato lo stile tabella predefinito client o server.
- Se lo stile personalizzato viene applicato a una colonna o riga e l'oggetto viene poi spostato in un'altra ubicazione, tale oggetto conserva lo stile personalizzato.
 Gli stili personalizzati applicati a una parte dell'oggetto, ad esempio intestazione, corpo o piè di pagina, potrebbero andare persi. Ad esempio, se un contenitore dispone di un piè di pagina, quest'ultimo viene ricreato quando una colonna viene spostata. Il piè di pagina ricreato viene rappresentato utilizzando lo stile che è stato applicato al piè di pagina prima che il relativo stile sia stato personalizzato.
- L'eliminazione di una colonna o riga non influisce sugli stili di altri oggetti presenti nel contenitore.
- Gli stili vengono conservati se una colonna viene raggruppata o separata. Lo stesso avviene durante la creazione o la rimozione di sezioni.
- Quando si esegue il drill-up o il drill-down, viene applicato lo stile dell'elemento padre.

Procedura

- 1. Fare clic sulla tabella, sull'elenco, sulla tabella incrociata o sulla tabella ripetitori.
- Dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic su Altro > Stile > Applica stile tabella.
- 3. Nella casella Stile tabella, fare clic su uno stile tabella.

Suggerimento: alcuni stili possono essere applicati esclusivamente a tabelle, elenchi o a tabelle incrociate.

4. Se si applica uno stile tabella a una tabella o a un elenco, nella sezione **Applica stili speciali a** selezionare o deselezionare le varie check box di colonne e righe in base a come si desidera trattare le prime e ultime colonne e righe.

Alcune check box potrebbero non essere disponibili per particolari stili di tabelle o per particolari righe o colonne.

5. Se si applica uno stile tabella ad un elenco o ad una tabella incrociata e si desidera che lo stile venga applicato a tutti gli elenchi o le tabelle incrociate nel report, selezionare la check box **Imposta questo stile come predefinito per questo report**.

Per un elenco può essere necessario azzerare le check box **Prima colonna** e **Ultima colonna** nella sezione **Applica stili speciali a** prima di poter selezionare questa check box. Inoltre alcuni stili di tabella non possono essere impostati come predefiniti.

Applicazione del riempimento a un oggetto

Applicare il riempimento a un oggetto per aggiungere spazio vuoto tra l'oggetto e il margine oppure, se è presente un bordo, tra l'oggetto e il bordo.

Suggerimento: È possibile applicare rapidamente prima o dopo il riempimento premendo il tasto Tabulazione o Maiusc+Tabulazione.

Suggerimento: il report di esempio Bilancio di esercizio GO al 31 dicembre 2012 nel package Data Warehouse GO (analisi) include il riempimento.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto a cui applicare un riempimento.
- 2. Nel riquadro Proprietà, fare doppio clic sulla proprietà Riempimento.
- **3**. Specificare il riempimento in alto, in basso, a sinistra e a destra digitando i valori nelle caselle corrispondenti e scegliere un'unità di misura.

Nota: non è possibile specificare il riempimento mediante percentuale, in quanto l'unità di misura non è supportata per la produzione dei report in PDF.

Impostazione dei margini per un oggetto

È possibile aggiungere spazi attorno agli oggetti di un report impostandone i margini.

Per gli oggetti Data, Ora, Numero di righe e Numero pagina è possibile impostare soltanto i margini destro e sinistro. Per impostare i margini superiore e inferiore, occorre collocare gli oggetti in una tabella o in un blocco. A questo punto si impostano le proprietà del margine o del riempimento nell'oggetto blocco o tabella.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto.
- 2. Nel riquadro Proprietà, fare doppio clic sulla proprietà Margine.
- **3**. Specificare i margini in alto, in basso, a sinistra e a destra digitando i valori nelle caselle corrispondenti e scegliere un'unità di misura.

Nota: non è possibile specificare i margini mediante percentuale in quanto l'unità di misura non è supportata per la produzione dei report in PDF.

Aggiunta di più elementi ad una colonna singola

È possibile aggiungere più elementi ad una colonna singola per ridurre le dimensioni di un report. Ad esempio viene visualizzato un report di elenco che contiene molte colonne; sarà possibile ridurre il numero delle colonne dell'elenco inserendo le informazioni correlate in una colonna singola.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona Altro . , quindi fare clic su Bloccato.
- 2. Dal riquadro Contenuti, trascinare gli elementi nella colonna.

Ad esempio, è possibile aggiungere elementi dati dalla scheda Origine

Source

o elementi di testo dalla scheda Casella degli strumenti 📝

Riutilizzo di un oggetto layout

Per risparmiare tempo, è possibile riutilizzare, anziché ricreare, gli oggetti di layout da aggiungere al report. Ad esempio, si dispone di un report multipagina e si vuole inserire il logo della società nell'intestazione di ogni pagina. Inserire il logo una sola volta, poi riutilizzarlo per tutte le altre pagine.

Procedura

1. Fare clic sull'oggetto da riutilizzare.

Suggerimento: Per selezionare velocemente l'elemento padre di un oggetto,

fare clic sull'oggetto e quindi fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** nella barra degli strumenti del riquadro **Proprietà**.

- Nel riquadro Proprietà, impostare la proprietà Nome a un valore che inizi con una lettera per identificare in modo univoco l'oggetto, quindi premere Invio. IBM Cognos Analytics - Reporting può già aver specificato un nome per l'oggetto.
- **3**. Per riutilizzare l'oggetto in un altro report, aprire tale report.
- 4. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(interpretation)*, trascinare l'oggetto **Riferimento componente layout** nell'ubicazione in cui verrà riutilizzato.
- 5. Nella casella Ubicazione componenti eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per fare riferimento a un oggetto nel report corrente, fare clic su **Questo report**.
 - Per fare riferimento a un oggetto in un altro report, fare clic su **Un altro report**, quindi sul pulsante con i punti di sospensione e aprire il report.

Nota: Nei report attivi non è possibile fare riferimento ad oggetti da un altro report attivo.

- 6. Nella casella **Componenti disponibili di riferimento:**, fare clic sull'oggetto, quindi su **OK**.
- 7. Se l'oggetto referenziato è in un altro report, fare clic sull'oggetto Riferimento componente layout e nel riquadro Proprietà, impostare la proprietà Incorpora per specificare come memorizzare l'oggetto di riferimento nel report:
 - Fare clic su **Copia** per memorizzare una copia dell'oggetto.

La copia non viene aggiornata automaticamente se si modifica l'oggetto di origine.

Nota: Nei report attivi è possibile archiviare oggetti referenziati solo copiandoli nel report.

 Fare clic su Riferimento per memorizzare un riferimento, o puntatore, dell'oggetto.

Il riferimento dell'oggetto viene aggiornato automaticamente se viene modificato l'oggetto di origine. Ad esempio, se si apre o si esegue il report, viene visualizzato l'oggetto modificato.

Risultati

Nel punto in cui è stato collocato l'oggetto **Riferimento componente layout** compare una copia del riferimento dell'oggetto. Se un oggetto origine è stato modificato, è possibile aggiornare gli oggetti riutilizzati.

Suggerimento: è possibile anche creare un nuovo report o modello e aggiungere tutti gli oggetti da condividere. Tutti gli oggetti condivisi risiederanno in una sol'ubicazione, ad esempio una libreria.

Modifica di un oggetto riutilizzato

Se viene riutilizzato un oggetto contenente altri oggetti, è possibile modificare gli oggetti figlio in qualcosa di diverso. Si supponga ad esempio di disporre di un oggetto blocco contenente un elemento di testo nell'intestazione di pagina e di voler riutilizzare questo blocco nel piè di pagina. Tuttavia si desidera evitare che l'elemento di testo nel blocco del piè di pagina abbia un testo diverso da quello dell'intestazione.

Informazioni su questa attività

Se si riutilizza una visualizzazione, non è possibile modificare il contenitore dati della visualizzazione.

Procedura

- 1. Nell'oggetto padre da riutilizzare fare clic sull'oggetto figlio da modificare.
- Nel riquadro Proprietà, impostare la proprietà Nome su un valore che inizia con una lettera per identificare in modo univoco l'oggetto.
 IBM Cognos Analytics Reporting può già aver specificato un nome per

l'oggetto.

- **3**. Selezionare la copia dell'oggetto padre creato con l'oggetto **Riferimento componente layout** .
- 4. Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Ignora.
- 5. Nella finestra di dialogo **Ignora**, selezionare l'oggetto figlio da modificare e fare clic su **OK**.

L'oggetto figlio nella copia dell'oggetto padre viene sostituito dal testo seguente:

Trascinare l'oggetto da sostituire nel figlio del componente.

6. Trascinare un oggetto per sostituire l'oggetto figlio.

È possibile sostituire l'oggetto figlio con qualsiasi altro oggetto, non solo con un oggetto dello stesso tipo. Ad esempio, se l'oggetto figlio è un elemento di testo è possibile sostituirlo con un'immagine.

Aggiornamento di oggetti riutilizzati

Se un report contiene oggetti referenziati in un altro report, è possibile aggiornare rapidamente gli oggetti referenziati nel caso in cui gli oggetti dell'origine siano cambiati. Gli oggetti condivisi vengono memorizzati nella cache del componente layout.

Procedura

- 1. Aprire il report da aggiornare.
- 2. Fare clic sull'icona Altro ..., quindi fare clic su Componenti di layout. Viene visualizzata la finestra di dialogo Cache componente layout, che mostra tutti i report contenenti oggetti referenziati e i report di origine in cui sono presenti oggetti.
- **3**. Per visualizzare quali componenti vengono riutilizzati fare clic su un report di origine.

I componenti riutilizzati vengono visualizzati nel riquadro **Componenti utilizzati**.

4. Fare clic su **Ricarica componenti** per aggiornare tutti gli oggetti con un riferimento.

Anche se gli oggetti referenziati vengono automaticamente aggiornati all'apertura o all'esecuzione di un report, facendo clic su questo pulsante vengono aggiornati i componenti che sono stati modificati con il report aperto.

- 5. Fare clic su **Aggiorna tutte le copie componenti** per aggiornare tutti gli oggetti copiati.
- 6. Fare clic su Chiudi.

Specifica della direzione del testo e del contenitore

È possibile specificare la direzione testo e la direzione contenitore scegliendo una qualsiasi di questa opzioni.

Opzione	Descrizione
Direzione	Imposta l'ordine di lettura di un oggetto, ad esempio da destra a sinistra. Se viene selezionato Eredita , la direzione viene ereditata dall'oggetto padre. L'impostazione predefinita è da sinistra a destra.
	Per gli oggetti di testo, è disponibile una scelta aggiuntiva denominata Contestuale . Questa scelta imposta la direzione del testo in base alla prima lettera nel testo. Se la lettera appartiene a uno script da destra a sinistra, la direzione del testo è da destra a sinistra. In caso contrario, la direzione del testo è da sinistra a destra. Numeri e caratteri speciali non influiscono sulla direzione testo. Ad esempio, se il testo inizia con un numero seguito da una lettera araba, la direzione è da destra a sinistra. Se il testo inizia con un numero seguito da una lettera dell'alfabeto latino, la direzione è da sinistra a destra. Suggerimento : È possibile inoltre impostare la direzione degli oggetti di testo facendo clic sull'icona Direzione testo Importa degli strumenti . Questa icona viene visualizzata solo quando viene selezionata la preferenza utente Abilità supporta bidirezionale del portale IBM Cognos Analytics.
Modalità scrittura	Imposta la direzione e il flusso dei contenuti in un oggetto.
Bidirezionale	Imposta il livello di integrazione in un oggetto.
	Per gli oggetti di testo, se l'opzione Direzione è impostata su un valore diverso da (Predefinito) e nessun valore viene selezionato per questa opzione, essa viene impostata su Incorpora . L'impostazione di questa opzione su Incorpora assicura che la direzione testo di base specificata per il testo venga applicata.
Giustificazione	Imposta il tipo di allineamento utilizzato per giustificare il testo in un oggetto.
Spazio Kahida	Imposta il rapporto di espansione kashida per estendere gli spazi vuoti quando giustificano le linee di testo in un oggetto. Questa proprietà è utilizzata nelle lingue che usano la scrittura araba.

Informazioni su questa attività

La specifica della direzione testo e della direzione contenitore dipende dall'oggetto selezionato nel report. Il seguente elenco descrive i tipi di oggetti in Reporting per cui è possibile specificare la direzione del testo o del contenitore.

Oggetti composti

Gli oggetti composti sono oggetti contenitore che contengono testo. Gli esempi includono grafici, mappe, report attivi e prompt. Non è possibile impostare la direzione testo per specifici oggetti di testo in un oggetto composto.

Per specificare la direzione del contenitore per oggetti composti, fare clic sulla proprietà **Direzione & Giustificazione** per l'oggetto. Per specificare la direzione testo per il testo negli oggetti composti, fare clic sulla proprietà **Direzione testo contenuto** per l'oggetto.

Oggetti contenitore

È possibile specificare solo la direzione contenitore per oggetti contenitore, come ad esempio una pagina del report. Fare clic sulla proprietà **Direzione & Giustificazione** dell'oggetto per specificare la direzione del contenitore.

Per impostazione predefinita, la direzione del testo in un oggetto contenitore è ereditata dal contenitore.

Oggetti di testo

Per tutti gli oggetti di testo, la proprietà **Direzione & Giustificazione** specifica la direzione del testo.

Nei grafici, la direzione del contenitore ha impatto su tutti gli aspetti. Nel seguente elenco vengono descritte le parti di un grafico interessate dalla direzione del contenitore.

- Il grafico stesso.
- L'ubicazione dell'asse-Y e il senso orizzontale di funzionamento dell'asse-X.
- L'etichettatura, incluso l'orientamento delle etichette ad angolo sugli assi.
- L'ubicazione della legenda ed anche il suo contenuto.

La direzione del contenitore non ha alcun impatto sugli assi rotatori. Ad esempio, le slice in un grafico a torta progrediscono sempre nella stessa direzione intorno alla torta. Tuttavia, la direzione del contenitore non influisce sull'etichettatura, così come sulla posizione e sulla direzione della legenda.

Nota: Non è possibile specificare la direzione del testo base e la direzione del contenitore per grafici preesistenti.

Procedura

1. Fare clic su un oggetto.

Suggerimento: Per specificare la direzione del testo base di un oggetto di testo che si trova all'interno di un altro oggetto, ad esempio una colonna elenco, è

necessario prima sbloccare 🙆 il report.

- 2. Nel riquadro Proprietà, fare clic su una delle seguenti proprietà:
 - Direzione & Giustificazione
 - Direzione testo contenuto

Questa proprietà si applica solo agli oggetti composti.

3. Specificare le opzioni relative alla direzione testo e alla direzione contenitore desiderate.

Concetti correlati:

"Supporto per lingue bidirezionali" a pagina 37

È possibile creare report che supportano lingue bidirezionali. È possibile specificare la direzione testo di base, la modifica della forma numerica e la direzione del contenitore.

Specifica della spaziatura linea e delle interruzioni

È possibile specificare le proprietà del testo scegliendo una qualunque di queste opzioni.

Opzione	Descrizione
Altezza linea	Imposta la distanza tra le linee di testo in un oggetto.
Spaziatura lettera	Imposta lo spazio aggiuntivo tra le lettere in un oggetto.
Rientro testo	Imposta il rientro della prima linea di testo in un oggetto.
	Nota: questa proprietà può essere utilizzata con il formato HTML, ma non con i file PDF.
Interruzione parola	Imposta il comportamento delle interruzioni di linea tra le parole.
Interrompi parola quando necessario	Imposta se interrompere le parole quando il contenuto supera i limiti di un oggetto.
Applica le regole per l'interruzione di riga al testo in lingua giapponese	Imposta le regole di interruzione delle righe per i testi in lingua giapponese.

Procedura

- 1. Fare clic su un oggetto.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Spaziatura e** interruzione.
- 3. Specificare le proprietà del testo.

Come specificare l'altezza e la larghezza di un oggetto

È possibile specificare l'altezza e la larghezza degli oggetti utilizzando diverse unità di misura. Inoltre, se l'oggetto è un set di campi, un prompt casella di testo, un pulsante di prompt, un pulsante collegamento ipertestuale, un blocco o un blocco condizionale, è possibile specificare il metodo di gestione dell'overflow dei contenuti. Specificare l'altezza e la larghezza scegliendo le relative opzioni.

Opzione	Descrizione
Altezza	Imposta l'altezza dell'oggetto.
Larghezza	Imposta la larghezza dell'oggetto.
Il contenuto non è ritagliato	Se il contenuto del blocco supera l'altezza o la larghezza dello stesso, il blocco viene automaticamente ridimensionato per adattarlo al relativo contenuto.
Contenuto ritagliato	Se il contenuto del blocco supera l'altezza o la larghezza dello stesso viene ritagliato. Nota: Il contenuto ritagliato non viene eliminato. È sempre presente, ma non è visibile nel blocco.
Usa barre di scorrimento solo quando necessario	Se il contenuto del blocco supera l'altezza o la larghezza dello stesso, vengono aggiunte al blocco delle barre di scorrimento.

Opzione	Descrizione
Usa sempre barre di scorrimento	Vengono aggiunte barre di scorrimento al blocco.

Non utilizzare percentuali per ridimensionare i grafici e le mappe che contengono elementi interattivi attivati quando si posiziona il puntatore su di essi, ad esempio le descrizioni dei comandi o i collegamenti drill-through, in quanto il browser non è in grado di riallineare le aree sensibili scritte direttamente nel codice dopo il ridimensionamento di un'immagine.

Quando si utilizza una percentuale per specificare le dimensioni di un oggetto, la percentuale è relativa al padre dell'oggetto. In alcuni casi l'impostazione delle dimensioni di un oggetto tramite valori percentuali non produce i risultati desiderati, a meno che non si specifichino anche le dimensioni del contenitore padre.

Procedura

- 1. Fare clic su un oggetto.
- 2. Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Dimensione e overflow** e specificare l'altezza e la larghezza.

Controllo del modo in cui gli altri oggetti scorrono intorno ad un oggetto

È possibile controllare il modo in cui gli oggetti scorrono intorno ad altri oggetti scegliendo le relative opzioni.

Opzione	Descrizione
A virgola mobile	Imposta il modo in cui gli oggetti scorrono intorno a un oggetto.
Consenti oggetti mobili su entrambi i lati	Consente ad altri oggetti di scorrere su entrambi i lati. La proprietà Float deve essere impostata.
Sposta sotto gli oggetti mobili sul lato sinistro	Se a sinistra dell'oggetto vi sono altri oggetti, l'oggetto si sposta sotto di essi. La proprietà Float deve essere impostata.
Sposta sotto gli oggetti mobili sul lato destro	Se destra dell'oggetto vi sono altri oggetti, l'oggetto si sposta sotto di essi. La proprietà Float deve essere impostata.
Sposta sopra gli oggetti mobili	Sposta l'oggetto sotto qualsiasi altro oggetto in cui è stata impostata la proprietà Float.

Procedura

- 1. Fare clic su un oggetto.
- 2. Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Mobile.
- **3**. Impostare le opzioni mobili per specificare come gli altri oggetti scorreranno intorno all'oggetto.

Specifica delle proprietà dei report

È possibile modificare le impostazioni predefinite relative alle proprietà dei report.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e passare alle proprietà a livello di report.
- 2. Per specificare le classi che IBM Cognos Analytics Reporting utilizza per formattare gli oggetti, fare clic su **Stili report** e scegliere una delle opzioni disponibili.

11.0.5 Per utilizzare le ultime interfacce del controllo di prompt, selezionare stili **11.4**.

- 3. Per visualizzare il numero di righe predefinito di ciascun contenitore di dati sulle singole pagine HTML di un report con più contenitori di dati è necessario impostare l'opzione **Interruzione pagina per contenitore di dati per HTML interattivo** su **Sì**. Il valore predefinito è **No**.
- 4. Per visualizzare ciascuna pagina del report nella propria scheda nell'output HTML, fare clic nel menu **Visualizza pagine e schede** e selezionare la posizione in cui si desidera che vengano visualizzate le schede nei browser.
- 5. Per creare un'unica pagina HTML scorrevole durante l'esecuzione e il salvataggio di questo report in formato HTML dal portale IBM Cognos Analytics, selezionando la check box **Impagina output HTML salvato**.

L'impostazione predefinita è l'impaginazione dei report HTML con le stesse interruzioni di pagina dei report in formato PDF. La singola pagina HTML scorrevole è disponibile dal portale IBM Cognos Analytics facendo clic

sull'azione Visualizzazione delle versioni di output per il report ا 🖳 .

6. Se si utilizzano report creati in IBM Cognos ReportNet e si desidera creare un output dei report in formato CSV, fare clic su **Usa esportazione CSV 1.x**.

Questa opzione garantisce l'esportazione di tutte le colonne delle query. Se un elemento dati in IBM Cognos ReportNet, contiene riferimenti creati utilizzando la proprietà **Proprietà** di un elenco, viene incluso nell'output CSV. L'impostazione predefinita è esportare solo le colonne nell'elenco.

Concetti correlati:

"Creazione e modifica degli stili del report e dell'oggetto" a pagina 333 Creare classi personalizzate o modificare quelle esistenti in un report per formattare gli oggetti dell'intero report in base alle proprie esigenze specifiche. In IBM Cognos Analytics - Reporting, agli oggetti nei report viene assegnata una classe CSS (Cascading Style Sheet) che fornisce uno stile predefinito per l'oggetto. Quando si crea un nuovo report, ad esempio, al titolo del report è assegnata la proprietà della classe **Testo titolo report**. Inoltre, gli oggetti ereditano l'insieme di classi dei relativi oggetti padre.

"Controllo delle righe per pagina per più contenitori in formato HTML e PDF" a pagina 29

Se in un report sono presenti più contenitori di dati, come un elenco e una tabella incrociata, è possibile controllare il modo in cui il report viene rappresentato in formato HTML e PDF impostando la proprietà **Righe per pagina** di ciascun contenitore.

Attività correlate:

"Creazione di report con schede" a pagina 428

Quando vengono creati report in formato HTML, è possibile visualizzare ciascuna pagina del report come una scheda.

Creazione e modifica degli stili del report e dell'oggetto

Creare classi personalizzate o modificare quelle esistenti in un report per formattare gli oggetti dell'intero report in base alle proprie esigenze specifiche. In IBM Cognos Analytics - Reporting, agli oggetti nei report viene assegnata una classe CSS (Cascading Style Sheet) che fornisce uno stile predefinito per l'oggetto. Quando si crea un nuovo report, ad esempio, al titolo del report è assegnata la proprietà della classe **Testo titolo report**. Inoltre, gli oggetti ereditano l'insieme di classi dei relativi oggetti padre.

Si possono usare le classi per evidenziare i dati tramite gli stili condizionali.

Le classi create o modificate possono essere applicate solo al report corrente. Per creare o modificare le classi di tutti i report è necessario modificare un foglio di stile di layout. Alcune classi, inoltre, possono essere utilizzate per formattare i report Query Studio.

In Microsoft Internet Explorer versione 6, alcuni gradienti di colore usati negli stili di report predefiniti 10.x non sono supportati.

Modifica dello stile del report

È possibile definire se utilizzare gli stili predefiniti per il proprio report o quelli di una versione precedente.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona Mostra proprietà 🚞
- 2. Fare clic su Stili report e selezionare una delle opzioni seguenti:
 - Per utilizzare le classi nel foglio di stile predefinito fare clic su Stili 10.x.
 - Per utilizzare le classi già usate in IBM Cognos 8, fare clic su **Stili 8.x**. Impostare l'uso degli stili del report 8.x quando si utilizzano report creati in
 - IBM Cognos 8 e si desidera mantenere il loro aspetto originale.
 - Per utilizzare le classi già usate in IBM Cognos ReportNet, fare clic su Stili 1.x.

Impostare l'uso degli stili del report 1.x quando si utilizzano report creati in ReportNet e si desidera mantenere il loro aspetto originale.

• Per utilizzare le classi con un'impostazione di stile ridotta al minimo fare clic su **Stili semplificati**.

Questa opzione è utile per la creazione di report finanziari.

Modifica degli stili di oggetti

È possibile modificare le classi globali in modo da cambiare lo stile di tutti gli oggetti di un report oppure è possibile modificare le classi locali ed applicarle a oggetti specifici.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Pagine** e fare clic su **Classi**.
- 2. Per creare una nuova classe, fare clic sull'icona Casella degli strumenti trascinare Classe nel riquadro Classi locali.
- **3**. Per modificare una classe esistente, nel riquadro **Classi locali** o **Estensioni classe globale** fare clic sulla classe.

Modificare una classe globale per applicare una modifica a tutti gli oggetti che utilizzano tale classe. Se è stato modificato lo stile **Cella titolo della colonna elenco**, ad esempio, tutti i titoli delle colonne nell'elenco rispecchiano le modifiche apportate.

Suggerimento: tenendo premuto Ctrl, fare clic sulle classi per apportare la stessa modifica a più di una classe.

4. Nel riquadro **Proprietà**, modificare le proprietà per specificare la formattazione desiderata.

Suggerimento: verificare nel riquadro **Anteprima** le modifiche apportati ai diversi oggetti del report, ad esempio blocchi, celle di tabella ed elementi di testo.

Se si modifica una classe globale, accanto all'icona della classe viene visualizzata una matita per indicare che la classe è stata modificata.

- 5. Applicare la classe agli oggetti:
 - Fare clic sull'icona Pagine e fare clic su una pagina del report.
 - · Fare clic su un oggetto a cui applicare una classe.
 - Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Classe.
 - Fare clic sulle classi nei riquadri Classi locali e Classi globali e quindi sul

pulsante freccia destra 学

• Se sono state applicate più classi, nel riquadro **Classi selezionate** specificare l'ordine in cui le classi verranno applicate utilizzando le frecce verso l'alto e verso il basso.

Le classi nel riquadro **Classi selezionate** verranno applicate nella sequenza dall'alto verso il basso. Quando sono applicate, le proprietà di stile di tutte le classi vengono unite. Tuttavia, se le classi hanno proprietà di stile in comune, le proprietà dell'ultima classe applicata sovrascrivono quelle delle classi precedenti.

Riutilizzo di stili da un altro report

È possibile applicare temi o stili locali e globali da un report in un altro report.

Informazioni su questa attività

Lo stile locale viene conservato quando si fa riferimento a stili di un altro report. Tuttavia, è possibile rimuovere alcuni o tutti gli stili locali dal report di destinazione.

Se il report indicato viene rinominato o spostato, le informazioni di riferimento nel report di destinazione verranno automaticamente aggiornate.

È possibile fare riferimento alle classi locali solo se nel report di destinazione sono presenti classi locali con lo stesso nome. È possibile fare riferimento a stili da un report solo se si dispone delle autorizzazioni per accedere al report. Se si fa riferimento agli stili da un report e le autorizzazioni per il report vengono modificate in modo che non sia più possibile accedervi, gli stili di riferimento vengono comunque applicati quando il report di destinazione viene eseguito.

Non è possibile utilizzare un report che contiene gli stili di riferimento come report di origine per i riferimenti di stile per altri report. Se il report di destinazione contiene più di una pagina, il riquadro **Anteprima** nella finestra Riferimenti stili di report mostra il modo in cui gli stili di riferimento vengono applicati nella pagina di report che si sta attualmente visualizzando.

Suggerimento: È possibile visualizzare quali classi globali contengono gli stili ereditati quando si seleziona **Pagine** > **Classi**. Le classi globali che fanno riferimento agli stili di un altro report vengono identificate dall'icona Stili di riferimento . È possibile inoltre modificare le classi che contengono stili di riferimento. Tali classi vengono identificate dall'icona stili indicati modificati

Procedura

1. Fare clic sull'icona Mostra proprietà 🚞 , fare clic sull'icona Seleziona

antecedente, fare clic su Report e quindi nella sezione **STILE**, fare clic su **Tema**.

- 2. Selezionare la check box Applica stile da report.
- **3**. Fare clic sull'icona con i puntini di sospensione e aprire il report che contiene gli stili che si desidera riutilizzare.
- 4. Per rimuovere gli stili locali presenti nel report, nella sezione **Rimuovi stili personalizzati dal report corrente**, selezionare le check box degli stili che si desidera rimuovere.
- 5. Per specificare quando aggiornare gli stili quando essi vengono modificati nel report di riferimento, nella sezione **Aggiorna stili di report**, selezionare una delle seguenti opzioni.
 - Per aggiornare automaticamente gli stili, fare clic sul pulsante di opzione **Runtime**.
 - Per controllare quando gli stili vengono aggiornati, fare clic sul pulsante di opzione **Manualmente**.

Quando questa scelta viene selezionata, gli stili vengono aggiornati solo quando si fa clic sull'icona **Aggiorna ora**.

Concetti correlati:

"Modelli e temi" a pagina 21

IBM Cognos Analytics include i modelli di report di base e i temi di colore che è possibile scegliere quando si crea un nuovo report.

Classe (Non stampare)

Con la classe (**Non stampare**) gli elementi HTML possono essere visualizzati nel browser Web ma non stampati.

La classe (Non stampare) si comporta nel seguente modo nei vari formati di output dei report:

• HTML

Il browser Web definisce il comportamento. Lo standard HTML prevede che l'elemento venga visualizzato sullo schermo nel browser Web ma sia escluso dall'operazione di stampa del browser Web.

• PDF

L'elemento è escluso dall'output.

• Microsoft Excel 2002

La classe è specificata nell'HTML che IBM Cognos utilizza per rappresentare l'output di Microsoft Excel 2002. Tuttavia, Microsoft Excel 2002 non sembra rispettare questa regola e visualizza l'elemento come privo di alcune o di tutte le altre definizioni di stile.

Microsoft Excel 2007

L'elemento è escluso dall'output.

• CSV

L'elemento è incluso nell'output.

• XML

L'elemento è incluso nell'output.

Un modo alternativo per escludere coerentemente un oggetto report dall'output HTML, PDF e Microsoft Excel consiste nell'impostare la proprietà **Tipo casella** per l'oggetto a **Nessuno**. Gli output dei report CSV e XML conterranno ancora l'oggetto.

Modifica delle classi per formattare i report Query Studio

Alcune classi globali sono specifiche di IBM Cognos Query Studio o possono essere applicate ai report Query Studio. È possibile modificare le seguenti classi per formattare i report Query Studio.

Per formattare un report Query Studio utilizzando le classi modificate è necessario applicare il modello al report. Per ulteriori informazioni sull'applicazione di un modello a un report Query Studio, consultare la *Guida dell'utente* di Query Studio.

Classe	Descrizione
Cella corpo della colonna elenco	Stile utilizzato per formattare i dati degli elenchi.
Celle titolo della colonna elenco	Stile utilizzato per formattare le intestazioni delle colonne degli elenchi.

Per modificare le classi, è necessario

- 1. Creare un modello di Query Studio.
- 2. Modificare le classi globali.
- **3**. Salvare il modello.

Modifica del foglio di stile di layout predefinito

Oltre a creare o modificare le classi in un report è possibile creare e modificare le classi che verranno applicate a tutti i report. Gli stili predefiniti sono memorizzati in un foglio di stile denominato GlobalReportStyles.css.

Per informazioni relative alla modifica del foglio di stile, consultare i seguenti argomenti:

- Capitolo 3 Modifica foglio di stile globale in *Come implementare uno stile di report aziendale utilizzando IBM Cognos BI*
- Creazione di tavolozze personalizzate in IBM Cognos 10 Report Studio

Importante: I documenti *Come implementare un report aziendale utilizzando IBM Cognos BI e Creazione di tavolozze personalizzate in IBM Cognos 10 Report Studio* fanno riferimento a Cognos BI 10.2.2. Tuttavia, le informazioni sono valide anche per Cognos Analytics 11. La sola differenza è che in Cognos 11, il percorso *install location*\webcontent\pat è stato modificato in *install location*\webcontent\bi\pat.

Aggiunta di colore a un oggetto

È possibile aggiungere agli oggetti del report i colori di sfondo e di primo piano. Il colore di primo piano viene applicato al testo contenuto in un oggetto.

Suggerimento: il report di esempio Report Sommario nel package Data Warehouse GO (query) include oggetti colorati.

Informazioni su questa attività

Quando si apre una delle finestre di definizione del colore, come ad esempio la finestra Colore in primo piano , è possibile salvare fino a otto colori come preferiti. Il salvataggio dei colori come preferiti è utile quando si desidera definire un colore personalizzato. Quando si salva un colore personalizzato come preferito, non è necessario immettere i valori del colore RGB quando si desidera utilizzare il colore altrove nel report.

I colori preferiti sono memorizzati nei cookie. Di conseguenza, i colori preferiti sono condivisi tra tutti gli utenti Reporting.

Procedura

1. Selezionare l'oggetto.

Suggerimento: Per selezionare rapidamente l'elemento padre di un oggetto, fare clic sull'oggetto e quindi, dalla barra del titolo del riquadro **Proprietà**, fare

clic sull'icona **Seleziona antecedente** . È possibile anche trovare una versione dell'icona **Seleziona antecedente** nella barra degli strumenti dell'oggetto report.

- 2. Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Colore di sfondo o fare clic sull'icona Tipo di carattere A e quindi fare clic su Colore di primo piano.
 - Nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Colore sfondo** o **Colore primo piano**.
- **3**. Per applicare un colore esistente, fare clic sulla scheda **Colori di base** o sulla scheda **Campionario colori** e scegliere uno dei colori disponibili.

Usare un colore di base per selezionare un colore da un piccolo insieme di colori. Utilizzare il campionario di colori per selezionare uno dei 216 colori disponibili.

- Per applicare un colore personalizzato, fare clic sulla scheda Colore personalizzato e inserire i valori nelle caselle Rosso, Verde e Blu. I valori devono essere esadecimali.
- 5. Se l'oggetto è una visualizzazione estensibile e si desidera specificare la trasparenza, in **Trasparenza** (%), immettere un valore percentuale o utilizzare il dispositivo di scorrimento per impostare la trasparenza sul valore desiderato.
- 6. Per salvare un colore come preferito, fare clic su Imposta come preferito.

Se si salva un colore con un valore di trasparenza come preferito, la trasparenza viene applicata solo quando si aggiunge il colore preferito ad una visualizzazione estensibile.

Suggerimento: È possibile modificare o sostituire un colore che è stato salvato come preferito. Fare clic sul colore preferito, effettuare le modifiche desiderate e fare clic su **Imposta come preferito**.

Attività correlate:

"Aggiunta di effetti di sfondo ad un oggetto grafico in un grafico preesistente" a pagina 98

È possibile modificare l'aspetto di alcuni oggetti grafici applicando effetti visivi, come ombreggiature, bordi e riempimenti.

Capitolo 13. Utilizzo dei dati esterni

È possibile aggiungere ai dati aziendali file propri di dati esterni o personali.

È possibile creare un report che utilizza un file esterno che contiene i dati che non fanno parte dei dati aziendali IBM Cognos Analytics. Si ipotizzi il caso, ad esempio, di un analista che riceve un foglio di lavoro contenente dati riguardanti l'ipotesi di apertura di nuove filiali di una catena di distribuzione al dettaglio. La richiesta riguarda l'analisi dell'impatto di queste possibili nuove filiali sui volumi di vendite esistenti. Si associano questi dati ai dati aziendali e si crea un report profesionale in IBM Cognos Analytics.

Si importa il proprio file di dati e si inizia subito a creare un report per tale file. Una volta importato il file, questo è protetto con lo stesso livello di sicurezza IBM Cognos dei dati enterprise. Di conseguenza è possibile effettuare report dei propri dati in un ambiente protetto e privato.

È possibile importare i propri dati esterni in diversi strumenti.

Strumento Carica file ഥ

È possibile importare i seguenti tipi di file:

- File del foglio di calcolo Microsoft Excel (.xls e .xlsx)
- File di testo delimitati, ad esempio file .csv

Una volta importati i dati, questi vengono salvati in un database. Sarà possibile pubblicare un package che contiene i propri dati e quindi creare un report con essi. È possibile concedere ad altri utenti l'accesso ai propri dati personali condividendo i package corrispondenti.

Strumento Gestisci dati esterni 📝

È possibile importare i seguenti tipi di file:

- File del foglio di calcolo Microsoft Excel (.xls e .xlsx)
- File di testo delimitati da tabulazione (.txt)
- File separati da virgole (.csv)
- File XML (*.xml)

Dopo aver importato i dati, è possibile pubblicare un package che li contenga oltre ai dati in esso esistenti. Quindi sarà possibile creare report con essi.

Per visualizzare un elenco aggiornato degli ambienti supportati dai prodotti IBM Cognos incluso le informazioni relative ai sistemi operativi, alle patch, ai browser, ai server web, ai server di directory, ai server di database, e ai server delle applicazioni, fare riferimento a Ambienti software supportati (www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27047186).

Gestione dei dati esterni

È possibile integrare i dati aziendali con file di dati propri personali o esterni

utilizzando lo strumento **Gestisci dati esterni** [197] in IBM Cognos Analytics - Reporting.

Si importa il proprio file di dati e si inizia subito a creare un report per tale file. Una volta importato il file, questo è protetto con lo stesso livello di sicurezza IBM Cognos dei dati enterprise. Di conseguenza è possibile effettuare report dei propri dati in un ambiente protetto e privato.

È possibile utilizzare i seguenti tipi di file:

• File Microsoft Excel (.xls)

Lo strumento **Gestisci dati esterni** supporta origini dati esterne da Microsoft Excel fino alla versione Microsoft Excel 2007.

Per visualizzare un elenco aggiornato degli ambienti supportati dai prodotti IBM Cognos incluso le informazioni relative ai sistemi operativi, alle patch, ai browser, ai server web, ai server di directory, ai server di database, e ai server delle applicazioni, fare riferimento a Ambienti software supportati (www.ibm.com/support/docview.wss?uid=swg27047186).

- File di testo delimitati da tabulazione (.txt)
- File separati da virgole (.csv)
- File XML (*.xml)

Il file XML deve essere aderente allo schema IBM Cognos specificato in *ubicazione_c10/bin/xmldata.xsd*. Per ulteriori informazioni , contattare l'amministratore di IBM Cognos.

Questo schema è costituito da un elemento dataset, che contiene un elemento metadata ed un elemento data. L'elemento metadata contiene le informazioni relative ai dati negli elementi. L'elemento data contiene tutti gli elementi delle righe e dei valori.

Ad esempio, il seguente codice XML semplice produce una tabella con due colonne (Numero prodotto e Colore) e due righe di dati.

<?xml version="1.0" ?> <dataset xmlns="http://developer.cognos.com/ schemas/xmldata/1/" xmlns:xs="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"> <metadata> <item name="Product Number" type="xs:string" length="6" scale="0" precision="2" /> <item name="Color" type="xs:string" length="18" scale="0" precision="8" /> </metadata> <data> <row> <value>1</value> <value>Red</value> </row> <row> <value>2</value> <value>Blue</value> </row> </data> </dataset>

Per utilizzare dati esterni con lo strumento **Gestisci dati esterni**, è necessario iniziare con un package IBM Cognos esistente. Si importano i dati dal file esterno nel package e si creano collegamenti tra gli elementi dati del file e gli elementi dati dell'origine dati aziendale. A questo punto si pubblica un nuovo package che consente di creare report che utilizzano i dati personali e i dati dell'azienda, oppure report che utilizzano solo i dati personali. Si possono collegare i dati esterni a origini dati dimensionali e relazionali.

Prima di poter importare il file di dati propri esterni,l'amministratore IBM Cognos deve concedere l'autorizzazione alla funzione **Consenti dati esterni** che si trova nella funzione **Reporting**. E' necessario anche disporre delle autorizzazioni per utilizzare IBM Cognos Analytics - Reporting.

Package contenenti dati esterni

Quando si importano dei dati esterni in un package con lo strumento **Gestisci dati** esterni, non si sovrascrive il package esistente. Si crea un nuovo package che comprende il package originale, i nuovi dati esterni e qualsiasi collegamento o relazione definita tra i due elementi. Per impostazione predefinita, il nuovo package viene salvato nell'area **Contenuti personali** sul portale IBM Cognos Analytics e al nome del package originale viene aggiunto **Dati esterni**. È possibile modificare l'ubicazione in cui viene pubblicato il package.

Nota: La lingua del contenuto corrente viene utilizzata per creare un nuovo package, e gli utenti non possono selezionare la lingua del package. Ad esempio, la lingua del contenuto sul portale IBM Cognos Analytics è impostata su Inglese. I dati esterni sono importati nel package GO Sales (query) e viene creato un nuovo package denominato GO Sales (query) External Data. Se la lingua del contenuto viene cambiata, il nome del package non viene tradotto, anche se GO Sales (query) è un package multi-lingua.

Esempi IBM Cognos

Le origini dati esterne di esempio in Microsoft Excel formato (.xls) vengono fornite con IBM Cognos Analytics. Questi file di esempio possono essere importati nei report di esempio di Sample Outdoors Company disponibili nel package **Data Warehouse Go (analisi)** o **Data Warehouse GO (query)**.

I file di origine dati esterne di esempio sono disponibili sul server su cui è installato IBM Cognos Analytics. Individuare il file **Contenuto team** > **Esempi** > **Modelli** > **Sample file_GO sales.xls** per informazioni sulla gestione dei dati esterni.

Per ottenere questi file, rivolgersi all'amministratore IBM Cognos.

Preparazione all'utilizzo di dati esterni

Per utilizzare i dati esterni, seguire il processo riportato in questa sezione.

Per utilizzare i dati esterni bisogna eseguire quattro fasi. Il seguente diagramma le analizza nel dettaglio.



Figura 45. Processo di preparazione all'utilizzo dei dati esterni

1. Preparare il file di dati esterni da importare.

Verificare che il file di dati esterni corrisponda ai dati aziendali in relazione alle esigenze di creazione dei report. Se, ad esempio, il file di dati esterni contiene volumi di vendita mensili, accertarsi che la formattazione dei mesi di tale file corrisponda a quella utilizzata nell'origine dati aziendale. Verificare che sia possibile collegare in modo univoco almeno una colonna del file di dati esterni, ad esempio codici di prodotto o anni, con l'origine dati aziendale.

La dimensione massima dei file importabili è di 2,5 MB, con un massimo di 20000 righe. È possibile importare al massimo un file di dati esterno a package. Il modellatore IBM Cognos può sostituire questi governor IBM Cognos Framework Manager.

2. Importare i dati esterni.

Importare il file di dati esterni dal computer o da una ubicazione di rete in un package IBM Cognos esistente.

Una procedura guidata dettagliata permette di importare i dati. Se si desidera creare report contenenti dati sia del file di dati esterni sia dell'origine dati aziendale, è necessario collegare gli elementi dati delle due origini dati. È possibile importare tutte o solo un sottoinsieme di colonne del file esterno.

Aggiungendo dati esterni, si estende la definizione di un package IBM Cognos esistente con nuovi elementi dati tratti dal nuovo file e si crea un nuovo package.

3. Creare i report con il file di dati esterni.

Dopo aver importato e collegato i dati esterni, essi vengono visualizzati come un nuovo spazio dei nomi nella struttura ad albero dei dati della scheda

Origine e viene integrata con il contenuto di IBM Cognos.

A questo punto è possibile creare report con i dati ed eseguire con essi qualsiasi operazione, quali filtraggio, ordinamento, raggruppamento o aggiunta di calcoli. Quando si esegue il report, il sistema utilizza elementi dati tratti dal file di dati esterni.

È possibile salvare i report che contengono dati esterni nell'area **Contenuti personali** del portale IBM Cognos Analytics.

4. Stabilire se si desidera condividere i report basati su dati esterni con altri membri dell'organizzazione. In caso affermativo, tenere presenti le seguenti considerazioni.

Utilizzo dei dati di tipo data

Se i dati importati contengono date, verificare che esse siano espresse nel formato aaaa-mm-gg.

Utilizzo di origini dati dimensionali

Se l'origine dati aziendali è dimensionale, ad esempio di tipo OLAP o relazionale modellata dimensionalmente, e si desidera collegare i dati esterni ai dati aziendali, è necessario creare prima un report tabellare o di elenco. Creare e salvare un report di elenco con i dati aziendali contenenti gli elementi dati da utilizzare per il collegamento ai dati esterni. Rimuovere le righe aggregate che vengono aggiunte automaticamente al piè di pagina dell'elenco. Questo elenco è una proiezione delle origini dati dimensionali.

Quando si importano i dati esterni, utilizzare il report di elenco creato per collegarli all'oggetto della query dei dati aziendali.

I dati del file esterno sono di natura relazionale poiché consistono di tabelle e righe. Se l'origine dati dell'azienda è dimensionale, è comunque possibile importarla e lavorare con i dati esterni. Tuttavia non è possibile mischiare dati relazionali dei file dati esterni e dati dimensionali dell'origine dati aziendali nella stessa query. Ad esempio, un contenitore dati come un elenco, una tabella incrociata o un grafico utilizzano una sola query e non è possibile mischiare dati relazionali e dimensionali nello stesso elenco, tabella incrociata o grafico. Se questo avviene, si verifica un errore.

Per utilizzare dati del file dati esterno e del package originale nella stessa query, è necessario collegare i dati esterni a un oggetto della query nell'ambito del package corrente anziché di un altro report.

Uso dei dati esterni in un'applicazione IBM Cognos non protetta

Se l'applicazione IBM Cognos non è protetta e gli utenti possono collegarsi anonimamente, possono verificarsi problemi nel caso in cui più persone importino dati esterni nello stesso package.

Ad esempio, Roberto importa i suoi dati esterni in un package A e salva il package e i report che ha creato in **Contenuti personali**. Quindi anche Valeria importa i suoi dati esterni nello stesso package A e salva il package in **Contenuti personali**. Valeria ha quindi sovrascritto i dati esterni di Roberto nel package A. Se Roberto tenta di eseguire uno dei suoi report, riceverà degli errori, poiché i suoi dati esterni non sono più presenti nel package A.

Per evitare questo problema:

- · salvare i package contenenti dati esterni con un nome univoco;
- applicare la sicurezza alle applicazioni IBM Cognos in modo che gli utenti non condividano la stessa area **Contenuti personali**.

Importazione dei dati

Selezionare il file da importare dal proprio computer o dalla rete LAN.

Selezionare le colonne da importare.

Specificare uno spazio dei nomi da utilizzare. Lo spazio dei nomi fornisce un nome univoco da associare agli elementi dati importati. Lo spazio dei nomi compare

nella struttura ad albero dei dati nella scheda **Origine** Source e permette di organizzare gli elementi dati. Per impostazione predefinita, lo spazio dei nomi è il nome del file importato senza l'estensione.

Se si modifica il nome predefinito dello spazio dei nomi, il sistema chiede di selezionare il file di dati esterno ogni volta che si esegue il report. Per evitare che il sistema effettui questa richiesta, selezionare la check box **Consenti il caricamento automatico del file nel server**

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Dati**, fare clic sulla scheda **Origine**, fare clic con il tasto destro del mouse sul package per cui si desidera aggiungere dati esterni, quindi fare clic su **Gestisci dati esterni**.
- 2. Nella scheda **Seleziona dati** della procedura guidata, fare clic in **File dati esterni** su **Sfoglia** e selezionare il file di dati esterni da importare.

Per fare in modo che il server carichi il file senza chiedere conferma agli utenti quando viene eseguito il report, selezionare la check box **Consenti il caricamento automatico del file nel server**.

Se si seleziona questa casella, è necessario utilizzare il percorso UNC (Universal Naming Convention), ad esempio \\nome_server\nome_file e verificare che il server IBM Cognos abbia accesso al file.

- 3. Selezionare in Elementi dati la check box per gli elementi dati da importare.
- 4. Digitare un nome per lo spazio dei nomi e fare clic su Avanti.

Lo spazio dei nomi viene visualizzato nella struttura ad albero di **Origine** e identifica i dati esterni del package. Per impostazione predefinita, il nome è il nome del file dati esterni importato.

5. Se non si desidera collegare i dati o modificare gli attributi dati, fare clic a questo punto su **Fine**.

Attività correlate:

"Errore MSR-PD-0012 durante l'importazione di dati esterni" a pagina 443 Quando si tenta di importare un file di dati esterni, si riceve un errore MSR-PD-0012.

"Errore MSR-PD-0013 durante l'importazione di dati esterni" a pagina 444 Quando si tenta di importare un file di dati esterni, si riceve un errore MSR-PD-0013.

Mapping dei dati

Per creare report che contengono dati sia del file esterno sia dei dati aziendali, occorre collegare almeno un oggetto della query del package o di un report esistente ad un elemento dati dei dati esterni. La mappatura crea una relazione tra i dati esterni e i dati aziendali. Si ipotizzi, ad esempio, che i dati esterni contengano informazioni riguardanti i dipendenti, compreso l'identificativo personale. Si esegue la mappatura del codice di identificazione personale del dipendente del file di dati esterno con il codice personale dei dati aziendali, in modo che l'integrazione dei dati avvenga in modo appropriato.

Informazioni su questa attività

Non è supportata la funzione di mapping di un elemento dati nei dati esterni con un oggetto della query che fa riferimento ad altri oggetti della query. Ad esempio, l'oggetto della query non può contenere un calcolo che fa riferimento a un elemento di query di un altro oggetto della query. Una funzione di mapping di questo tipo genere il seguente messaggio di errore:

MSR-PD-0001 Impossibile associare i dati esterni agli oggetti nel package sottostante. L'elemento [elemento di query] non conduce a un oggetto della query.

Procedura

- 1. Nella pagina **Mapping dati**, collegare gli oggetti query esistenti nei dati aziendali agli elementi dati del file di dati esterni.
- 2. In **Report/oggetto della query esistente**, fare clic sul pulsante con i punti ed eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per selezionare un oggetto della query nella struttura ad albero dei dati, fare clic su **Scegli oggetto della query** e selezionarne uno.

Nota: Questa opzione non è disponibile quando si utilizzano i package dimensionali.

- Se si desidera effettuare la selezione dagli oggetti della query inclusi in un report, fare clic su **Scegli report** e selezionare un report.
- **3**. Fare clic sui due elementi dati che si vogliono collegare e fare clic sul pulsante **Nuovo collegamento**.

Non è possibile collegare un elemento dati presente nei dati esterni a un calcolo in un oggetto della query.

Viene visualizzato un collegamento tra i due elementi dati.

Suggerimento: è possibile creare più collegamenti per più elementi dati. Per eliminare un collegamento, selezionarlo e premere **Elimina collegamento**.

4. Se il proprio report sta utilizzando la modalità di query dinamica, specificare il tipo di filtro da generare per la relazione di unione (join) facendo clic sul menu Tipo di filtro di unione (solo DQM) e scegliendo uno dei valori disponibili.

Una relazione di unione viene creata quando si collegano gli elementi dati. Il tipo di filtro viene utilizzato per ottimizzare la relazione di unione. In genera un predicato IN dei valori costanti. Between genera un predicato BETWEEN utilizzando i valori minimo e massimo delle chiavi di unione. Table genera un modulo del costruttore di riga della tabella del predicato IN. Il valore predefinito è In.

5. Fare clic su Avanti.

Completamento dell'importazione dei dati

È possibile modificare il modo in cui vengono visualizzati gli elementi di query dal file di dati esterni dopo che sono stati importati in IBM Cognos Analytics. Ad esempio, è possibile modificare il numero di cifre decimali o il riepilogo predefinito.

Per utilizzare i dati numerici delle origini dati esterne come misure di una tabella incrociata, è necessario assegnare quell'elemento dati a un riepilogo predefinito diverso da **Non supportato**. Un riepilogo predefinito specificato visualizza gli elementi dati come una misura nella struttura ad albero dei dati nella scheda

Origine Source . Se, invece, si aggiunge l'elemento dati con un riepilogo predefinito **Non supportato** come misura di una tabella incrociata, non compare nessun valore.

Attributo	Descrizione
Tipo di dati	Identifica se i dati del file sono di uno dei seguenti tipi:
	Integer, che rappresenta valori numerici.
	Decimale , che rappresenta valori interi scalati di potenza variabile di 10.
	Testo, che rappresenta valori contenenti lettere e simboli.
	Date o Data ora, che rappresentano le date e le ore.
Riepilogo predefinito	Identifica Somma, Media, Max, Min, Conteggio o Non supportato come tipo di riepilogo predefinito per l'elemento dati.
	Si applica solo ai tipi di dati Intero e Decimale .
Posizioni decimali	Specifica il numero di posizioni decimali per l'elemento dati.
	Si applica solo al tipo di dati Decimale .

Se si mappano i collegamenti tra gli elementi dati dei dati esterni e gli elementi dati dei dati aziendali, specificare le opzioni che definiscono le relazioni tra gli elementi dati.

Per ogni elemento dati importato e collegato, specificare se i valori sono univoci o se esistono più di una volta sia nei dati esterni sia nei dati aziendali. È possibile anche specificare come gestire le righe che contengono valori mancanti nei risultati del report.

Procedura

1. Nella pagina Attributi dati, specificare gli attributi per ogni elemento dati dopo averlo importato e fare clic su Avanti.

Ad esempio, se si importano elementi dati numerici, è possibile modificare il riepilogo predefinito e il numero di posizioni decimali.

- 2. Nella pagina Opzioni di mappatura, specificare le relazioni tra gli elementi dati collegati e la modalità di elaborazione dei risultati nell'output del report.
- 3. Fare clic su Fine.

Pubblicazione del package

È possibile cambiare il nome e l'ubicazione del package con i propri dati esterni per distinguere i package di dati tra loro.

Procedura

- 1. Per rinominare il package che verrà pubblicato o modificare l'ubicazione in cui verrà pubblicato, eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Nella finestra di dialogo Gestisci dati esterni in Nome package, fare clic sul pulsante con i puntini sospensivi.
 - Digitare un nuovo nome per il package e selezionare l'ubicazione in cui salvarlo.
 - Fare clic su Salva.
- 2. Fare clic su Pubblica.

Risultati

IBM Cognos Analytics importa i dati esterni in un nuovo package. Nella struttura

Source ad albero dei dati nella scheda Origine 🔛 🔜 , viene visualizzato uno spazio dei nomi con gli elementi dati dal file esterno.

A questo punto è possibile creare report con i dati esterni.

Modifica dei dati esterni

Dopo aver importato i dati, è possibile modificarne la mappatura e le opzioni specificate inizialmente e ripubblicare il package.

È possibile effettuare le seguenti operazioni:

· Ridenominare lo spazio dei nomi; questa operazione ridenomina la cartella dell'organizzazione visualizzata nella struttura ad albero dei dati nella scheda Origine Source

. Se si modifica lo spazio dei nomi, quando si esegue il report il sistema chiede di specificare il file di dati esterni.

• Modificare le colonne da importare.

- Modificare i collegamenti della mappatura dei dati.
- Modificare gli attributi di dati.
- Modificare le opzioni di mappatura.

È anche possibile importare più file di dati esterni nello stesso package. A questo scopo, il modellatore dei dati deve modificare i regolatori del modello e ripubblicare il package contenente i dati aziendali. Per ulteriori informazioni, consultare la *Guida dell'utente di IBM Cognos Framework Manager*.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Dati**, fare clic sulla scheda **Origine**, fare clic con il tasto destro del mouse sul package per cui si desidera aggiungere dati esterni, quindi fare clic su **Gestisci dati esterni**.
- 2. Nella finestra di dialogo Gestisci dati esterni, selezionare i dati esterni da

modificare e fare clic sull'icona **Modifica**

- 3. Nel riquadro sinistro, selezionare le opzioni da modificare.
- 4. Fare clic su **OK** e quindi ripubblicare il package.

Risultati

IBM Cognos Analytics reimporta i dati esterni e aggiorna gli elementi dati che

visualizza nella struttura ad albero dei dati nella scheda Origine

A questo punto è possibile creare e aggiornare i report con i dati esterni.

Eliminazione dei dati esterni

È possibile eliminare i dati esterni dal package creato se non sono più necessari.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Dati**, fare clic sulla scheda **Origine**, fare clic con il tasto destro del mouse sul package per cui si desidera aggiungere dati esterni, quindi fare clic su **Gestisci dati esterni**.
- 2. Nella finestra di dialogo Gestisci dati esterni, selezionare il package di dati

esterni da eliminare e fare clic sul pulsante Elimina 🔀

3. Fare clic su **Pubblica**.

Risultati

Lo spazio dei nomi dati esterni viene eliminato dal package.

Se non sono più richiesti il package di dati esterno o i report creati con il package, è possibile eliminarli dal portale IBM Cognos Analytics.

Esecuzione di un report che contiene dati esterni

I report contenenti dati esterni vengono eseguiti come quelli che contengono solo dati aziendali. Se si ha accesso al report, si ha accesso anche ai dati esterni che vi sono inclusi.

Quando si esegue il report, è possibile che il sistema chieda di selezionare l'ubicazione del file di dati esterni se:

- l'autore del report non ha specificato il caricamento automatico del file;
- il server IBM Cognos Analytics non riesce ad individuare il file.

Il sistema, tuttavia, non chiederà conferma all'utente durante la stessa sessione del browser Web.

È possibile determinare se i dati utilizzati in un report si basano su dati esterni tracciandone la derivazione. Per ulteriori informazioni, consultare "Visualizzazioni delle informazioni di derivazione per una voce dati" a pagina 33.

Procedura per rendere pubblici i report

Dopo aver creato un report che utilizza dati esterni, è possibile renderlo pubblico per condividerlo con i colleghi. Gli altri utenti potranno eseguire il report utilizzando il file di dati esterni reso disponibile su un'unità di rete pubblica a cui il server IBM Cognos possa accedere oppure utilizzare una propria versione del file. Se utilizzano una versione propria, il file deve contenere le stesse colonne del file di dati esterno originale utilizzato per importare i dati e creare il report. Inoltre, è possibile deselezionare la check box **Consenti il caricamento automatico del file nel server** nella pagina **Seleziona dati** della procedura guidata **Gestisci dati esterni**.

Per rendere pubblici i report, è necessario salvarli nell'area **Contenuti team** del portale IBM Cognos Analytics. Per salvare il contenuto nelle **Cartelle pubbliche**, è necessario disporre delle autorizzazioni appropriate. Per ottenere le autorizzazioni necessarie, contattare l'amministratore di IBM Cognos e comunicargli che si è condiviso un package o dei file.

Se si condividono dei report, è necessario anche aggiornarli.
Capitolo 14. Utilizzo delle condizioni

Per controllare ciò che viene visualizzato dagli utenti quando eseguono un report, è possibile definire alcune condizioni. Le condizioni possono essere applicate a elementi specifici in un report. Ad esempio, è possibile definire uno stile condizionale per evidenziare dati eccezionali, quali entrate per prodotto che superano il target.

È anche possibile applicare le condizioni a livello di layout del report. I layout condizionali sono utili per fornire report ad un'utenza multilingue. Ad esempio, sarà possibile visualizzare elementi di testo quali titoli e copertine nella stessa lingua dei dati nel report.

Concetti correlati:

"Creazione di una tavolozza dei colori condizionale in un grafico" a pagina 93 È possibile creare una tavolozza condizionale per colorare gli elementi dati del grafico in modi diversi a seconda della condizione. Ad esempio è il caso di un istogramma che mostra le entrate per mese, nel quale si desidera creare le colonne relative ai mesi con entrate superiori a 1.000.000 dollari.

Evidenziazione dei dati utilizzando uno stile condizionale

Aggiungere uno stile condizionale al proprio report per identificare meglio risultati eccezionali o inattesi. Uno stile condizionale è un formato, ad esempio riempimento di una cella o colore tipi di caratteri, applicato agli oggetti se una determinata condizione è vera.

Ad esempio, si desidera evidenziare automaticamente in verde i reparti dell'organizzazione che soddisfano le quote di budget ed evidenziare in rosso i reparti che superano il budget. È possibile creare stili condizionali per le informazioni sui codici di colore nei report, in modo da evidenziare le aree che necessitano di attenzione.

Gli stili condizionali multipli possono essere applicati agli oggetti. Ad esempio, è possibile applicare uno stile a celle specifiche e un altro stile al report in generale. Nel caso più stili impostino la stessa proprietà, ad esempio il colore tipi di caratteri, verrà applicato l'ultimo stile nell'elenco.

È possibile applicare gli stili condizionali basati su qualsiasi elemento dati del report.

Tipo	Descrizione
Intervallo numerico	Evidenzia puri dati numerici, ad esempio entrate e perdite.
Avanzata	Evidenzia i dati relativi a date e ore specifiche.
Intervallo data	Evidenzia i dati relativi a date specifiche.
Intervallo ora	Evidenzia i dati relativi ad ore specifiche.
Intervallo	Evidenzia i dati che si trovano entro intervalli specificati.

È possibile creare i seguenti tipi di stili condizionali.

Тіро	Descrizione
Stringa	 Evidenzia elementi alfanumerici specifici in un report. Ad esempio, sarà possibile evidenziare tutte le istanze di una parola o di una locuzione specifiche, ad esempio Attrezzatura. I criteri delle stringhe sono sensibili al maiuscolo/minuscolo. Se vengono soddisfatte più condizioni per le stringhe, verrà applicato solo il primo stile condizionale.
Avanzato	Crea stili condizionali che utilizzano calcoli o espressioni. Se sono soddisfatte più condizioni avanzate, sarà applicato solo il primo stile condizionale.

È anche possibile applicare ad un grafico una tavolozza colori condizionale.

Nota: La formattazione dei dati condizionale e gli stili condizionali non funzionano sulle etichette degli assi del grafico. Se si applica la formattazione dei dati condizionale e gli stili condizionali ad un asse del grafico, viene applicato solo il primo stile definito.

È possibile eseguire una ricerca per trovare nel report oggetti che utilizzano stili condizionali. È anche possibile visualizzare tutti gli stili condizionali utilizzati nel report per eliminarli o modificarli.

È inoltre possibile usare variabili per evidenziare i dati. Se un report contiene stili condizionali e variabili di stile, le variabili di stile sono applicate per prime e successivamente vengono applicati gli stili condizionali.

Suggerimento: ll report di esempio Quantità restituita per metodo di ordinamento nel package Data Warehouse GO (analisi) include l'evidenziazione condizionale.

Creazione di uno nuovo stile condizionale

È possibile applicare gli stili condizionali basati su qualsiasi elemento dati del report.

Procedura

1. Fare clic sull'oggetto per cui si desidera definire uno stile condizionale e

sull'icona Stili condizionali 📓

Suggerimento: è anche possibile fare clic sull'oggetto, quindi, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Stili condizionali**.

- 2. Fare clic sul pulsante Aggiungi 💼 e fare clic su **Nuovo stile condizionale**.
- Selezionare l'elemento dati per determinare la condizione e fare clic su OK. Il tipo di stile condizionale che è possibile utilizzare dipende dal tipo di elemento dati che è stato selezionato.
- 4. Nella casella Nome digitare un nome per lo stile condizionale.
- 5. Per definire un valore numerico, data/ora, data, ora o condizione intervallo:

• Fare clic sul pulsante Nuovo 📌 e quindi selezionare un valore per definire una soglia.

Il valore viene visualizzato nella colonna **Intervallo** e i due intervalli vengono creati.

• Per ciascun intervallo, in Stile, fare clic su uno degli stili predefiniti da

applicare all'intervallo o fare clic sul pulsante Modifica 🥢 e creare un nuovo stile.

Suggerimento: è inoltre possibile definire uno stile per le celle con valori mancanti nel report.

• Per aggiungere altre condizioni, ripetere questa procedura.

Suggerimento: In Stile, posizionare il puntatore del mouse su ciascun

intervallo , per visualizzarne la condizione prodotta.

• Per spostare un valore al di sopra o al di sotto di una soglia, fare clic sul

pulsante freccia 🚺 accanto al valore.

Ad esempio, si inserisce un valore di soglia di cinque milioni. Per impostazione predefinita gli intervalli sono minore di o uguale a cinque milioni e maggiore di cinque milioni. Spostando il valore di cinque milioni al di sopra della soglia si modificano gli intervalli a minore di cinque milioni e maggiore di o uguale a cinque milioni.

- 6. Per definire una condizione stringa:
 - Fare clic sul pulsante Nuovo e selezionare come definire la condizione.
 - Per selezionare più di un valore singolo, fare clic su **Seleziona più valori** e fare clic sui valori.
 - Per digitare valori specifici, fare clic su Immetti valori e digitare i valori.
 - Per specificare i propri criteri, come i valori che iniziano con la lettera A, fare clic su **Immetti criteri stringa** e specificare la condizione.
 - Per ciascuna condizione, in **Stile**, fare clic su uno degli stili predefiniti da applicare o fare clic sul pulsante per la modifica dello stile e crearne uno nuovo. Specificare lo stile da applicare ai valori restanti facendo clic su uno degli stili predefiniti a fianco di **Valori restanti (inclusi i valori futuri)**.
 - Specificare l'ordine nel quale valutare le condizioni.

Le condizioni sono valutate a partire dalla prima in alto e si applica la prima condizione soddisfatta.

Riutilizzo di uno stile condizionale esistente

È possibile creare uno stile condizionale e riutilizzarlo su più oggetti nel report. È possibile specificare l'ordine di applicazione degli stili condizionali. Si possono anche usare le classi locali esistenti come stili condizionali.

Procedura

1. Fare clic sull'elemento dati per cui si desidera definire uno stile condizionale e

quindi fare clic sull'icona **Stili condizionali** 🔛 .

Suggerimento: è anche possibile fare clic sull'elemento dati, quindi nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Stili condizionali**.

2. Fare clic sul pulsante Aggiungi 👫 , fare clic su **Usa stile condizionale** esistente e selezionare lo stile.

creazione di uno stile condizionale avanzato

È possibile creare stili condizionali che utilizzano calcoli o espressioni.

Se sono soddisfatte più condizioni avanzate, sarà applicato solo il primo stile condizionale.

Procedura

1. Fare clic sull'elemento dati per cui si desidera definire uno stile condizionale e

quindi fare clic sull'icona Stili condizionali 😰 .

Suggerimento: è anche possibile fare clic sull'elemento dati, quindi nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Stili condizionali**.

- 2. Fare clic sul pulsante Aggiungi 📄 e fare clic su **Stile condizionale avanzato**.
- 3. Digitare un nome per lo stile condizionale.
- 4. Fare clic sul pulsante Aggiungi e specificare l'espressione che definisce la condizione.
- 5. Per ciascuna condizione, in Stile, fare clic su uno degli stili predefiniti da

applicare o fare clic sul pulsante per la Modifica e crearne uno nuovo. Specificare lo stile da applicare ai valori restanti facendo clic su uno degli stili predefiniti a fianco di **Valori restanti (inclusi i valori futuri)**.

 Specificare l'ordine nel quale valutare le condizioni, facendo clic su una condizione, quindi facendo clic sulla freccia di spostamento in alto o in basso. Le condizioni sono valutate a partire dalla prima in alto e si applica la prima condizione soddisfatta.

Gestione stili condizionali

È anche possibile visualizzare, modificare o eliminare gli stili condizionali applicati al report. È inoltre possibile definire un nuovo stile condizionale.

Nelle opzioni IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile specificare se eliminare automaticamente gli stili condizionali che non vengono più utilizzati nel report.

Procedura

Fare clic sull'icona Altro . , quindi fare clic su Stili condizionali.

Procedura per evidenziare i dati utilizzando una variabile stile

Evidenziare i dati nel report per identificare meglio i risultati eccezionali. Ad esempio, si desidera identificare i rappresentanti di vendita che hanno superato la propria quota. Creare una condizione che verifichi se le vendite di ciascun rappresentante per l'anno siano superiori alla quota per tale anno. Le variabili di stile sono utili se si gestiscono report che sono stati creati in una precedente versione di IBM Cognos Analytics o se si desidera utilizzare variabili di lingua per specificare stili condizionali.

È inoltre possibile usare stili condizionali per evidenziare i dati. Se un report contiene stili condizionali e variabili di stile, le variabili di stile sono applicate prima degli stili condizionali.

Procedura

- 1. Creare una variabile e definire la condizione che determina se i dati saranno evidenziati.
- 2. Nell'area di lavoro, fare clic sulla colonna per evidenziare in base alla condizione.
- 3. Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Variabile stile.
- 4. Fare clic su **Variabile**, fare clic sulla variabile da assegnare all'oggetto, quindi su **OK**.
- 5. Se è stata assegnata una variabile stringa, selezionare i valori per la condizione da supportare nella casella **Valori**.

Suggerimento: per la variabile esiste un valore predefinito ed è sempre selezionato.

6. Se è stata assegnata una variabile lingua, selezionare le lingue per la condizione da supportare nella casella **Valori**.

Suggerimento: per la variabile esiste un valore predefinito ed è sempre selezionato.

- 7. Fare clic su OK.
- 8. Fare clic sull'icona **Esplora condizione** e fare clic su un valore diverso da quello predefinito.

Suggerimento: quando si seleziona un valore in Esplora condizione, la barra di esplorazione diventa verde per indicare che la formattazione condizionale è attivata e che qualsiasi modifica al report si applica solo al valore della variabile.

Ad esempio, se si è creata una variabile booleana, fare clic su Sì.

9. Nel riquadro **Proprietà**, specificare la formattazione con la quale evidenziare la colonna quando la condizione è soddisfatta.

Ad esempio, fare clic sulla proprietà **Bordo** per creare un bordo più spesso attorno alla colonna.

10. Ripetere la procedura da 8 a 9 per altri eventuali valori definiti per la variabile.

Suggerimento: per visualizzare il report senza variabili applicate, fare clic sull'icona **Esplora condizione** e quindi su **(Nessuna variabile)** o fare triplo clic sulla barra di esplorazione.

Risultati

Quando si esegue il report, gli oggetti del report ai quali si applica la variabile sono evidenziati quando la condizione è soddisfatta. Ad esempio, se è stata creata una variabile booleana, gli oggetti saranno evidenziati quando la condizione è soddisfatta. Se la condizione non è soddisfatta per alcun oggetto, non verrà applicata una formattazione condizionale.

Aggiunta di una rappresentazione condizionale ad un report

È possibile specificare quali oggetti sono rappresentati quando viene eseguito un report.

Prima di poter aggiungere formattazione o rappresentazione condizionale al report, sarà necessario aggiungere una variabile. È possibile creare una variabile in Esplora condizione o nel riquadro **Proprietà**.

Aggiunta di una variabile da Esplora condizioni

Prima di poter aggiungere formattazione o rappresentazione condizionale al report, sarà necessario aggiungere una variabile. È possibile creare una variabile in Esplora condizione o nel riquadro **Proprietà**.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Esplora condizione** e fare clic su **Variabili**.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(Construction)*, trascinare una delle seguenti variabili nel riquadro **Variabili**:
 - Per creare una variabile che presenti solo due possibili valori, Sì e No, trascinare la Variabile booleana.
 - Per creare una variabile i cui valori siano basati su stringhe, trascinare **Variabile stringa**.
 - Per creare una variabile i cui valori siano basati su lingue differenti, trascinare Variabile lingua report.
- **3**. Se è stata creata una variabile booleana, definire la condizione nella casella **Definizione espressione** e fare clic su **OK**.

Ad esempio, la seguente espressione restituisce il valore **S**ì se le entrate sono inferiori a un milione e il valore **No** se le entrate sono superiori o uguali a un milione:

[Ricavo]<1000000

Per ulteriori informazioni sulla creazione di espressioni, vedere "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228 o "Utilizzo di calcoli dimensionali" a pagina 283.

- 4. Se si crea una variabile stringa, eseguire queste operazioni:
 - Definire la condizione nella casella **Definizione espressione** e fare clic su **OK**.

Ad esempio, la seguente espressione restituisce il valore **alto** se le entrate sono superiori a un milione e il valore **basso** se le entrate sono inferiori o uguali a un milione:

if ([Entrate]>1000000) then ('alto') else ('basso')

Per ulteriori informazioni sulla creazione di espressioni, vedere "Utilizzo dei calcoli razionali" a pagina 228 o "Utilizzo di calcoli dimensionali" a pagina 283.

- Fare clic sul pulsante Aggiungi 🖶 nel riquadro Valori.
- Per ciascun valore che la variabile può assumere, digitare il nome del valore che corrisponde con i possibili risultati definiti nell'espressione.

Ad esempio, nella precedente espressione sarà necessario creare due valori per la variabile: alto e basso.

Suggerimento: è possibile creare un gruppo facendo clic su uno o più valori

e quindi sul pulsante Raggruppa valori 📰 . Ad esempio, sarà possibile creare un gruppo che includa le lingue francesi disponibili.

5. Se si è creata una variabile lingua specifica, selezionare le lingue da supportare nella casella **Lingue**.

Aggiunta di una variabile dal riquadro Proprietà

Prima di poter aggiungere formattazione o rappresentazione condizionale al report, sarà necessario aggiungere una variabile. È possibile creare una variabile in Esplora condizione o nel riquadro **Proprietà**.

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto report.
- 2. Nel riquadro **Proprietà**, in **Condizionale**, fare doppio clic sulla proprietà condizionale alla quale assegnare la variabile.

Sono disponibili le seguenti proprietà condizionali:

Obiettivo	Proprietà condizionale
Specificare una variabile in base alla quale il testo può essere mostrato in modo condizionale. Ad esempio, per visualizzare un testo differente quando si esegue un report in	Variabile di origine del testo
un'altra lingua.	
Specificare una variabile in base alla quale gli oggetti possano essere rappresentati in modo condizionale.	Variabile di rappresentazione
Ad esempio, per ridurre le dimensioni di un report sulle entrate non rappresentando le righe al di sotto della soglia.	
Specificare una variabile in base alla quale gli oggetti possano essere visualizzati in modo condizionale.	Variabile stile
Ad esempio, per visualizzare con un colore diverso i dati che soddisfano determinati criteri.	
Specificare una variabile in base alla quale gli oggetti in un blocco possano essere rappresentati in modo condizionale. Si applica solo agli oggetti di un blocco condizionale inseriti in un report.	Variabile blocco

- **3**. Nella casella **Variabile**, fare clic su una variabile esistente o su uno dei seguenti tipi di variabile:
 - <Variabile nuova lingua>
 - <Variabile nuova stringa>
 - <Variabile nuovo booleano>

- 4. Nella finestra di dialogo **Nuova variabile**, nella casella **Nome**, digitare il nome della variabile.
- 5. Se è stata creata una variabile stringa, fare clic sul pulsante Aggiungi digitare i valori della stringa da definire e fare clic su **OK**.
- 6. Se è stata creata una variabile lingua, selezionare le lingue da supportare e fare clic su OK.
- 7. Nella casella Definizione espressione, definire la condizione:

Nascondi o Mostra un oggetto

In base ad una condizione definita, è possibile nascondere e visualizzare gli oggetti in un report.

È anche possibile specificare che, in base ad una condizione, un oggetto non venga rappresentato.

Suggerimento: il report di esempio Global Bonus nel package Data Warehouse GO (analisi) include oggetti nascosti.

Procedura

1. Creare una variabile e definire la condizione che determina se l'oggetto viene visualizzato o nascosto.

Suggerimento: creare una variabile booleana per visualizzare o nascondere gli oggetti, in quanto questo tipo di variabile può assumere solo due valori possibili.

- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(Condizionali* nell'area di lavoro.
- 3. Selezionare il blocco condizionale.
- 4. Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Variabile blocco**.
- 5. Nella casella Variabile, fare clic sulla variabile creata e poi su OK.
- 6. Impostare la proprietà Blocco corrente su Sì.
- 7. Dal riquadro Contenuti, trascinare sul blocco condizionale l'oggetto da visualizzare o nascondere.

Ad esempio, trascinare un elemento dati dalla scheda **Origine** o dalla scheda **Elementi dati**.

Potrebbe essere necessario collegare la pagina del report ad una query prima di poter aggiungere un elemento dati al blocco.

Risultati

Quando si esegue il report, gli oggetti del report ai quali si applica la variabile sono visibili quando la condizione è soddisfatta.

Aggiunta di una rappresentazione condizionale

Aggiungere una rappresentazione condizionale per specificare quali oggetti sono rappresentati quando viene eseguito un report. Questo serve quando il report contiene dati riservati. La rappresentazione condizionale non equivale a nascondere gli oggetti. Quando si nasconde un oggetto, l'oggetto esiste ma è trasparente. Se l'oggetto non viene rappresentato, non sarà nel report.

Procedura

1. Selezionare la colonna elenco da rappresentare in modo condizionale.

Suggerimento: è necessario selezionare la colonna elenco e non il corpo colonna elenco o il titolo. Se viene selezionato il corpo o il titolo, come indicato

nel riquadro **Proprietà**, fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** e fare clic sulla colonna elenco.

- 2. Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Variabile rappresentazione**.
- **3**. Fare clic su **Variabile** e fare clic sulla variabile che determinerà se la colonna dovrà essere rappresentata.
- 4. Nella casella **Rappresenta per**, selezionare i valori che saranno supportati dalla condizione.

Suggerimento: per la variabile esiste un valore predefinito ed è sempre selezionato.

Aggiunta di più layout

Aggiungere più layout per visualizzare un report in modi differenti. Ad esempio, sarà possibile definire un layout differente per ciascuna lingua in un report multilingue. Ciò consente di creare un singolo report che potrà essere visualizzato da utenti del report che utilizzano impostazioni internazionali differenti.

Procedura

1. Creare una variabile e definire la condizione che verrà utilizzata per ciascun layout.

Ad esempio, creare una variabile per la lingua del report che comprenda ciascuna lingua che richiede un layout condizionale.

Nota: le espressioni utilizzate in un layout condizionale non possono fare riferimento ad una query.

- 2. Fare clic sull'icona Mostra proprietà 🚞 , nella sezione REPORT, fare clic su Layout condizionali.
- **3**. Selezionare una variabile, quindi selezionare i valori che richiedono un layout separato.

Risultati

Sarà creato un layout per ciascun valore selezionato. Utilizzare l'icona **Pagine** per passare a differenti layout. Per ciascun layout, fare clic su **Pagine report** per creare una pagina report o **Pagine di prompt** per creare una pagina di prompt e aggiungere oggetti.

Suggerimento: è possibile creare nuove variabili nella finestra di dialogo **Layout condizionali**. Le variabili vengono aggiunte a Esplora condizione. Per ulteriori informazioni, consultare "Aggiunta di una variabile da Esplora condizioni" a pagina 354.

Impostazione di un ambiente di reporting multilingue

È possibile creare report che visualizzano dati in più lingue e utilizzano impostazioni internazionali differenti. In questo modo è possibile creare un singolo report che può essere utilizzato da utenti che risiedono in qualsiasi parte del mondo.

Per illustrare un ambiente di report multilingue, nei database di esempio forniti con IBM Cognos 8 sono memorizzati alcuni campi di testo, ad esempio nomi e descrizioni, in più di 25 lingue. Per informazioni sul modo in cui i dati vengono memorizzati nei database di esempio e sulla configurazione dei database per l'utilizzo dei dati multilingue, consultare la *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Di seguito è riportato il processo per la creazione di un ambiente di report multilingue.

• Utilizzare metadati multilingue.

Il data source administrator può memorizzare dati multilingue in singole tabelle, righe o colonne.

Per ulteriori informazioni sulla configurazione del database per il reporting multilingue, consultare la *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

• Creare un modello multilingue.

I modellatori utilizzano le funzionalità di modellazione di IBM Cognos Analytics o IBM Cognos Framework Manager per aggiungere metadati multilingua al modello da qualsiasi tipo di origine dati tranne OLAP. Possono quindi aggiungere metadati multilingue definendo le lingue supportate dal modello, localizzando le stringhe di testo del modello relative, ad esempio, ai nomi e alle descrizioni degli oggetti, e definendo le lingue da esportare in ciascun package. Se l'origine dati contiene dati multilingue, i modellatori possono definire query che recuperano i dati nella lingua predefinita dell'utente del report.

Per ulteriori informazioni, consultare Framework Manager User Guide.

• Creare mappe multilingue.

Gli amministratori e modellatori utilizzano un programma di utilità del sistema operativo Microsoft Windows denominato Map Manager per importare le mappe ed aggiornare le etichette delle mappe in IBM Cognos Analytics -Reporting. Per le funzionalità delle mappe come nomi di paesi o regioni e città, amministratori e modellatori possono definire nomi alternativi per fornire versioni multilingue del testo visualizzato sulla mappa.

Per ulteriori informazioni, consultare Map Manager Installation and User Guide.

• Creare un report multilingue.

L'autore del report utilizza Reporting per creare un report che può essere visualizzato in differenti lingue. È possibile specificare che il testo, ad esempio il titolo, venga visualizzato in tedesco quando il report viene aperto da un utente tedesco. È possibile inoltre aggiungere le traduzioni degli oggetti testo e creare altri oggetti dipendenti dalla lingua.

• Specificare la lingua in cui deve essere visualizzato un report.

È possibile utilizzare il portale IBM Cognos Analytics per effettuare quanto segue:

- Definire proprietà multilingue, ad esempio nome, suggerimento e descrizione, per ciascuna voce nel portale.
- Specificare la lingua predefinita da utilizzare durante l'esecuzione di un report.

Suggerimento: è possibile specificare la lingua predefinita nella pagina delle opzioni di esecuzione, nelle proprietà del report o nelle preferenze.

- Specificare una lingua, diversa da quella predefinita, da utilizzare durante l'esecuzione di un report.

Per ulteriori informazioni, consultare IBM Cognos Analytics Guida per l'utente.

I dati vengono quindi visualizzati nella lingua e con le impostazioni internazionali specificate nelle:

- opzioni del browser Web dell'utente
- opzioni di esecuzione
- le preferenze del portale IBM Cognos Analytics

Qualsiasi testo aggiunto dagli utenti o dagli autori viene visualizzato nella lingua in cui è stato digitato.

Creazione di un report multilingue in Reporting

È possibile creare un report in IBM Cognos Analytics - Reporting che può essere visualizzato in differenti lingue. Ad esempio, sarà possibile specificare che il testo del titolo sia visualizzato in tedesco quando il report viene aperto da un utente tedesco. È anche possibile aggiungere traduzioni per gli oggetti di testo e creare altri oggetti dipendenti dalla lingua.

Prima di iniziare

Se si desidera che il report mostri i dati in lingue differenti, anche il modello deve essere multilingue.

Procedura

- 1. Creare una variabile per la lingua del report.
- 2. Nell'area di lavoro, selezionare l'oggetto da modificare in base alla lingua.
- Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Variabile stile. Se si sta modificando la lingua di una stringa di testo, fare clic su Variabile di origine del testo.
- 4. Fare clic su Variabile e poi sulla variabile lingua creata.
- 5. Nella casella **Valori**, selezionare le lingue per la condizione da supportare e fare clic su **OK**.

Suggerimento: per la variabile esiste un valore predefinito ed è sempre selezionato.

6. Fare clic sull'icona **Esplora condizione** e selezionare una lingua per la variabile.

Suggerimento: quando si seleziona un valore in Esplora condizione, la barra di esplorazione diventa verde per indicare che la formattazione condizionale è attivata e che qualsiasi modifica al report si applica solo al valore della variabile.

- Nel riquadro Proprietà specificare la formattazione per la lingua. Ad esempio, per modificare la lingua di una stringa di testo, fare doppio clic sulla proprietà Testo e selezionare la nuova stringa.
- 8. Al termine, premere Invio.
- 9. Ripetere la procedura da 6 a 8 per tutte le lingue specificate per la variabile.

Suggerimento: per visualizzare il report senza variabili applicate, posizionare il puntatore sul pulsante di esplorazione della condizione e fare clic su (**Nessuna variabile**) o fare triplo clic sulla barra di esplorazione.

Risultati

Quando si esegue il report, gli oggetti del report ai quali si applica la variabile sono formattati secondo la lingua del browser.

Capitolo 15. Esecuzione del burst dei report

È possibile eseguire il burst di un report per distribuirne il contenuto a diversi destinatari. Il burst è il processo mediante il quale un report viene eseguito una sola volta, quindi i relativi risultati vengono suddivisi per i destinatari, ognuno dei quali visualizza un sottoinsieme di dati. Ad esempio, ciascun rappresentante del personale di vendita in regioni differenti ha necessità di visualizzare il target di vendite per il proprio paese o regione. È possibile utilizzare i report burst per inviare a ogni rappresentante solo le informazioni necessarie. I report burst possono essere distribuiti tramite posta elettronica o salvati in una cartella per la visualizzazione nel portale IBM Cognos Analytics.

Suggerimento: il report di esempio Bursted Sales Performance (Prestazioni di vendita incentivate) del package Data Warehouse GO (analisi) include l'incentivazione.

Per eseguire il burst di un report utilizzando un'origine dati dimensionali, vedere "Creazione di report burst utilizzando origini dati dimensionali" a pagina 366.

Non è possibile eseguire il burst di report che contengono tabelle incrociate o grafici. È tuttavia possibile eseguire tale operazione se un contenitore include una tabella incrociata o un grafico appartenente a una relazione principale/dettaglio. In una situazione simile, è possibile eseguire il burst solo dei formati di output HTML, PDF e XLS, ma non dei formati CSV o XML.

Per informazioni su come evitare l'esaurimento dello spazio su disco quando si esegue il burst di grafici o tabelle incrociate, vedere "I report principale/dettaglio o burst con grafici o tabelle incrociate possono causare un denial of service" a pagina 460.

Procedura

- 1. definire i destinatari burst
- 2. specificare i gruppi burst
- 3. impostare le opzioni burst
- 4. abilitare il burst

Definizione dei destinatari burst

Definire i destinatari che riceveranno i dati quando viene eseguito il report. È possibile distribuire i report burst a utenti singoli, gruppi, ruoli, elenchi di distribuzione e contatti.

Per definire i destinatari, è necessario creare un campo calcolato, una tabella burst nell'database di origine e quindi importare la tabella in un package.

Creazione di un campo calcolato

È possibile utilizzare un campo calcolato per creare in modo dinamico i destinatari dei report burst.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** \square e fare clic sulla query che produrrà i dati da distribuire.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Elemento dati** sul riquadro **Elementi dati**.
- **3**. Per fornire all'elemento dati un nome più significativo, nella casella **Nome**, sostituire il nome predefinito.
- 4. Nella casella **Definizione espressione**, immettere l'espressione che genererà l'elenco di destinatari e fare clic su **OK**.

Ad esempio, digitando l'espressione seguente si creerà l'elenco dei dipendenti della società Samples Outdoors Company. L'espressione concatena il primo carattere del nome di ciascun dipendente con il cognome. lower(substring([Riepilogo dipendenti (query)].[Dipendente per organizzazione].[Nome],1,1) + [Riepilogo dipendenti (query)].[Dipendente per organizzazione].[Cognome])

Creazione della tabella burst nel database di origine

È possibile creare una tabella burst nel database di origine per l'elenco di destinatari. La procedura da seguire dipende dal sistema di database che si sta utilizzando. La tabella burst deve contenere le colonne seguenti:

• Un identificativo univoco

Suggerimento: alcuni sistemi di database non richiedono un identificativo univoco per ciascuna tabella.

- Una colonna contenente i destinatari
- · L'elemento dati sul quale eseguire il burst

È anche possibile includere altre colonne che forniscono informazioni aggiuntive. Ad esempio, se si intende distribuire i report tramite posta elettronica, sarà possibile aggiungere una colonna per l'indirizzo di ciascun destinatario.

Dopo avere creato la tabella, è necessario aggiungere i destinatari che dovranno ricevere il report. È possibile creare un elenco di destinatari misti che comprenda utenti singoli, gruppi, ruoli, contatti, elenchi distribuzione o indirizzi di posta elettronica. Ad esempio, una tabella burst può contenere i seguenti destinatari.

Esempio di destinatario	Tipo di destinatario
CAMID(":Canada")	Gruppo
CAMID(":")/contact[@name='Silvano Allessori']	Contatto
CAMID(":")/distributionList[@name='Partner europei']	Elenco distribuzione
CAMID("LDAP_Local_ID :u:uid=gbelding,ou=people")	Utente o gruppo provider di autenticazione, dove LDAP_Local_ID è il nome di un ID spazio dei nomi LDAP, e people è il nome di un'unità organizzativa
c10@ibmcognos99.com	Indirizzo di posta elettronica

CAMID significa Cognos Access Manager ID e rappresenta un percorso di ricerca interno verso i destinatari. Specificare i percorsi di ricerca quando si desidera salvare report burst in una cartella. È possibile ottenere il percorso di ricerca sul portale IBM Cognos Analytics aprendo la pagina **Proprietà** per ogni destinatario e facendo clic su **Visualizza percorso di ricerca**. Assicurarsi di utilizzare la sintassi corretta quando si aggiungono destinatari alla tabella burst.

Nel caso di spazi dei nomi NTLM, gli ID utente nel percorso di ricerca utilizzano caratteri alfanumerici o numerici che li rendono di difficile lettura. Per il percorso di ricerca è possibile utilizzare la seguente sintassi alternativa: directory/namespace[@name="Local NT"]//account[@userName="gbelding"]

dove Local NT è il nome di uno spazio dei nomi e gbelding è il nome di un utente. La doppia barra prima dell'elemento relativo all'account indica che si sta eseguendo la ricerca su tutti gli account dello spazio dei nomi specificato.

Nota: se si dispone di un elenco di destinatari misti, non mischiare destinatari di indirizzi di posta elettronica e destinatari di percorsi alternativi. Dato che la sintassi per un percorso alternativo contiene il simbolo @, questa verrà erroneamente interpretata come indirizzo di posta elettronica.

Per ulteriori informazioni relative agli utenti, gruppi, ruoli, contatti e elenchi di distribuzione, consultare IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Importazione della tabella in un package

Dopo aver creato la tabella burst nel database di origine, sarà necessario aggiungerla al package che si utilizzerà per la creazione del report.

Per ulteriori informazioni sull'importazione di tabelle e sulla creazione di relazioni, consultare la Framework Manager *User Guide*.

Procedura

- 1. Aprire il package.
- 2. Importare la tabella.
- **3**. Definire la relazione tra la tabella burst e la tabella contenente l'elemento dati sul quale eseguire il burst.

Ad esempio, si sta eseguendo il burst per il codice paese o regione e si definisce una relazione fra il codice paese o regione nella tabella burst e il codice paese o regione nella tabella Paese o regione.

4. Salvare e pubblicare il package.

Specifica di un gruppo burst

È possibile specificare i gruppi burst per impostare la modalità di distribuzione dei report. I gruppi burst sono definiti da un elemento dati creato nel report o aggiunta dalla tabella burst.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** III e fare clic sulla query che produrrà i dati da distribuire.
- 2. Se si crea un elemento dati, effettuare le seguenti operazioni:
 - Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Elemento dati** sul riquadro **Elementi dati**.

• Nella casella **Definizione espressione**, immettere l'espressione che definisce la chiave burst.

Ad esempio, l'espressione seguente consentirà di creare un indirizzo di posta elettronica per ciascun rappresentante di vendita di Sample Outdoors Company. L'espressione contiene il campo calcolato creato precedentemente, denominato userID nella seguente espressione, con ibmcognos99.com come nome del dominio.

[userID]+'@ibmcognos99.com'

Suggerimento: Per attribuire all'elemento dati un nome più significativo, sostituire il nome predefinito nella casella **Nome**.

- **3**. Per specificare una colonna di una tabella burst come elemento dati, effettuare le seguenti operazioni:
 - Fare clic sull'icona **Dati** e dalla scheda **Origine** , espandere la tabella burst.
 - Trascinare l'elemento dati sul riquadro Elementi dati.

Ad esempio, se si sta eseguendo il burst dei report tramite posta elettronica, trascinare l'elemento dati contenente l'indirizzo di posta elettronica.

Impostazione delle opzioni burst

È possibile impostare le opzioni burst per il report per indicare l'elemento dati sul quale eseguire il burst e i destinatari.

Prima di iniziare

Prima di impostare le opzioni burst, verificare che l'elemento dati sul quale si intende eseguire il burst sia nel report e raggruppato. La colonna raggruppata creerà il corretto subset di dati. È inoltre necessario associare la chiave burst con tale livello di raggruppamento.

Procedura

- Fare clic sull'icona Pagine o sull'icona Query III e fare clic sull'icona Report .
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *icona*, e nel riquadro **Proprietà** fare clic sulla proprietà **Opzioni burst**.
- 3. Selezionare la check box Rendi disponibile il report per il burst.
- 4. In **Gruppi Burst**, nella casella **Query**, fare clic sulla query contenente l'elemento dati sul quale si desidera applicare l'incentivazione (burst).

Suggerimento: è possibile scegliere una query non visualizzata nel layout. Questo risulta utile per distribuire lo stesso report a tutti i destinatari burst.

- 5. Nella casella **Etichetta**, fare clic sull'elemento dati con il quale etichettare ciascun report burst.
- 6. Fare clic sul pulsante Modifica 🥒

a 🧷 .

7. Nella casella **Elementi dati**, trascinare gli elementi dati sui quali eseguire il burst sulla cartella **Gruppi**, quindi fare clic su **OK**.

Suggerimento: è possibile specificare il criterio di ordinamento dei dati all'interno di ciascun gruppo trascinando gli elementi dati nella cartella **Elenco**

di ordinamento, quindi facendo clic sul pulsante Criterio di ordinamento 🔜 .

- 8. In **Destinatario burst**, nella casella **Query**, fare clic sulla query contenente l'elemento dati da utilizzare come elenco di distribuzione.
- 9. Nel riquadro **Elemento dati**, fare clic sull'elemento dati che contiene i destinatari.
- 10. Nella casella Tipo, specificare il metodo per il burst del report:
 - Fare clic su **Automatico** per consentire a IBM Cognos Analytics di determinare in base all'elemento dati se inviare i report per posta elettronica o inviarli alle cartelle del portale Cognos Analytics.
 - Fare clic su **Indirizzi di posta elettronica** per distribuire i report tramite posta elettronica.
 - Fare clic su **Voci di directory** per distribuire i report nelle cartelle accessibili ai destinatari mediante il portale Cognos Analytics.

Nota: per eseguire il burst di report per più utenti di dispositivi mobili, scegliere di eseguire la distribuzione nelle cartelle. È possibile scegliere **Voci di directory** o **Automatico** se l'elemento dati restituisce le voci della directory anziché indirizzi di posta elettronica. Per distribuire i report, nei dispositivi mobili dei destinatari deve essere installato IBM Cognos Mobile.

Quando i destinatari accedono a IBM Cognos Analytics, vedranno solo il report specifico per loro.

11. Se il report contiene due contenitori di dati nidificati, ad esempio un elenco e un grafico, premere il pulsante con i puntini di sospensione accanto a **Relazioni principale/dettaglio**, quindi definire la relazione tra i contenitori di dati.

Per informazioni sulle relazioni principale/dettaglio, vedere "Creazione di una relazione principale/dettaglio" a pagina 275.

Abilitazione del burst

Quando il report è pronto per la distribuzione, abilitare il burst del report nel portale IBM Cognos Analytics.

Procedura

- 1. Individuare il report nel portale Cognos Analytics.
- 2. Fare clic sull'icona Altro 🛄 e fare clic su Esegui come.
- 3. Abilitare Esegui in background.
- 4. Espandere Avanzate.
- 5. Selezionare la check box Esegui il burst del report.
- 6. Se si stanno distribuendo report tramite posta elettronica, aprire il menu a comparsa **Consegna** e selezionare la check box **Invia il report tramite posta elettronica**.

Suggerimento: se si sta eseguendo il burst del report in una cartella, è anche possibile inviare il report tramite posta elettronica se la check box **Invia il report tramite posta elettronica** è selezionata. I report verranno inviati tramite posta elettronica se l'indirizzo di posto elettronica del destinatario è

memorizzato nell'origine di autenticazione che si sta utilizzando o se vengono immessi nelle informazioni personali del destinatario nel portale Cognos Analytics.

7. Se il report burst contiene un collegamento drill-through a un altro report e si sta distribuendo il report tramite posta elettronica, selezionare la check box **Includi un collegamento al report**.

Se non si seleziona la check box i collegamenti drill-through nel report burst non funzioneranno.

8. Eseguire il report.

Risultati

Attendere alcuni minuti per l'esecuzione del report. Se si ricopre il ruolo di amministratore, sarà possibile visualizzare tutti gli output del report. Fare clic

sull'icona **Altro** e quindi fare clic su **Visualizza versioni**. Quando i destinatari del burst accederanno al portale Cognos Analytics o agli account di posta elettronica visualizzeranno solo i dati che li riguardano.

Creazione di report burst utilizzando origini dati dimensionali

È possibile eseguire il burst di un report utilizzando un'origine dati dimensionali mediante le informazioni memorizzate nell'origine dati. Poiché non è consigliabile aggiungere informazioni burst a origini dati dimensionali esistenti, sarà possibile creare un'origine dati relazionali contenente tali informazioni.

Il burst del report è limitato quando l'origine dati sottostante è un cubo (origine dati MOLAP come IBM Cognos PowerCube, Microsoft Analysis Services, Oracle Essbase o IBM Db2/OLAP). Il report burst deve essere un report raggruppato e il burst deve essere limitato al raggruppamento più esterno nel report. Se, ad esempio, si dispone di un report raggruppato per Paese o regione e Stato, sarà possibile eseguirne il burst solo su Paese o regione.

Procedura

1. In IBM Cognos Framework Manager, includere sia l'origine dati dimensionali che è la base del report, sia la tabella burst relazionale nel modello.

Per ulteriori informazioni sui modelli, consultare la Framework Manager *User Guide*.

2. In IBM Cognos Analytics - Reporting, creare un report principale/dettaglio in cui la query principale guida il report e la query di dettaglio contiene le informazioni burst.

È necessario raggruppare la query principale sull'elemento dati sul quale si esegue il burst. A questo elemento dati deve corrispondere un elemento dati nella tabella burst relazionale.

Scrivere la query dettaglio sulla base della tabella burst relazionale. La tabella burst deve contenere due colonne: l'elemento dati corrispondente all'elemento dati usato nel report principale per il burst e l'elemento dati che contiene le informazioni del destinatario. Il destinatario può essere un indirizzo di posta elettronica o un'espressione che origina un percorso di ricerca verso un oggetto in IBM Content Manager, ad esempio un account, un gruppo, un ruolo, un contatto o un elenco di distribuzione.

Per ulteriori informazioni sulle query principale/dettaglio, vedere "Creazione di una relazione principale/dettaglio" a pagina 275.

- **3**. Accertarsi che la query di dettaglio che deve essere valutata da IBM Cognos Analytics quando viene eseguito il report, non sia visibile:
 - Inserire un elenco che sia basato sulla query dettaglio in un blocco condizionale con un tipo di casella **Nessuno**.
 - Collegare la query principale e dettaglio utilizzando l'espressione seguente: [Master Burst Key] = [Detail Burst Key]

Risultati

Quando si impostano le opzioni burst per il report, la query principale fornisce gli elementi dati per la chiave burst e il report dettaglio fornisce gli elementi dati per i destinatari burst.

Capitolo 16. Formattazione dei dati

Formattare i dati in un report per migliorarne la leggibilità. Ad esempio, è possibile visualizzare tutti i valori di data nell'ordine anno, mese e giorno. Se non si impostano le proprietà **Formato dati** in questo contesto, i dati vengono formattati secondo le proprietà impostate nel modello. Se le proprietà non sono state impostare nel modello, i dati vengono formattati in base ai formati degli International Components for Unicode (ICU).

Celle speciali, come overflow o underflow, errori o valori non applicabili sono visualizzate con due trattini (--) a meno che non vengano annullate.

È inoltre possibile formattare i dati in base a una condizione oppure specificare il formato per un oggetto specifico.

Quando si crea un calcolo che utilizza valori di valuta misti o altre unità di misura miste, come unità di misura viene visualizzato un asterisco (*). Per evitare questo problema, cambiare il formato della colonna o riga che contiene il risultato del calcolo in modo che venga visualizzata l'unità di misura desiderata.

Impostazione predefinita dei formati dati

Impostare le proprietà dei dati predefiniti per ogni tipo di dati, incluso testo, numeri, valuta, percentuale, data, ora, data/ora e intervallo di tempo.

Procedura

1. Fare clic sull'icona Mostra proprietà 🚞 , fare clic sull'icona Seleziona

antecedente, fare clic su **Report** e quindi nella sezione **DATI**, fare clic su **Formati dati**.

2. Nella casella Tipo formato fare clic su un tipo di formato.

Le proprietà impostabili per il tipo di formato selezionato vengono visualizzate nella casella **Proprietà**.

3. Se si è fatto clic sul tipo di formato Valuta ed il report richiede valute differenti,

fare clic sul pulsante Aggiungi 👫, quindi selezionare le check box relative alle valute.

Ad esempio, una colonna può contenere valori in euro e un'altra in dollari statunitensi.

4. Impostare le proprietà.

Se nel passaggio 3 sono state aggiunte alcune valute, fare clic su ciascuna valuta e impostare le proprietà. Se non sono state aggiunte valute, tutte le proprietà impostate verranno applicate a tutte le valute.

Per le proprietà in cui si immettono metacaratteri che rappresentano alcuni tipi di informazioni, ad esempio YYYY-MM-DD per le date, i metacaratteri necessari dipendono dalla lingua di authoring specificata per il report. Per ulteriori informazioni, consultare "Utilizzo dei modelli per la formattazione dei dati" a pagina 375.

Se si imposta un valore per la proprietà **Modello**, tutte le altre proprietà di formattazione vengono ignorate ad eccezione delle seguenti:

- Caratteri per valore mancante
- Caratteri per valore zero
- Modello negativo

Alcune proprietà variano in base alla lingua e dovrebbero essere modificate con cautela.

Risultati

Le proprietà di formattazione dei dati impostate vengono applicate agli oggetti solo nel layout corrente. Se un elemento dati contiene valori in più valute, ma solo un sottoinsieme di queste valute dispone di formati definiti, il formato predefinito per la Locale utilizzata viene applicato ai valori per i quali non è stato specificato alcun formato.

Specifica del formato dati per un oggetto

Specificare il formato per un particolare oggetto se non si ottengono i risultati desiderati.

Ad esempio, si aggiunge una misura a un report e si desidera che vengano visualizzati due decimali quando si esegue il report. Si supponga inoltre di impostare il formato su due numeri decimali per il tipo di formato **Numero** per il layout corrente. Tuttavia, quando si esegue il report, vengono visualizzati più di due decimali per la misura. Per ottenere i risultati desiderati, è necessario mappare la misura nel tipo di formato **Numero**.

Informazioni su questa attività

I formati di dati non sono applicati negli output dei report a testo delimitato (CSV) e XML.

Si suppone che i valori di input del formato di dati dell'intervallo di tempo siano in millisecondi. Come risultato, quando il formato dell'intervallo di tempo viene applicato ad un oggetto, i valori visualizzati nell'output del report sono in millisecondi. È possibile applicare la funzione cast per restituire il tipo di intervallo desiderato.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto.
- 2. Nella barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Formato dati

Suggerimento: È possibile anche fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e quindi fare doppio clic sulla proprietà **Formato dati**.

- 3. In Tipo formato, fare clic sul tipo di formato da applicare all'oggetto.
- 4. Per ignorare tutte le proprietà del tipo di formato che sono state definite per il layout corrente, nella casella **Proprietà**, fare clic sulla proprietà, quindi specificarne il valore.

Specifica del numero di decimali nei numeri

Quando si specifica il numero di decimali, IBM Cognos Analytics utilizza il criterio di arrotondamento IEEE 754 predefinito conosciuto come metà pari. Con questo

tipo di arrotondamento, i numeri vengono arrotondati al valore troncato più vicino, tranne quando entrambi i valori troncati sono equidistanti, nel qual caso viene scelto il valore che termina con una cifra pari, nel modo seguente:

- Se la cifra immediatamente successiva al livello di precisione da visualizzare è superiore a 5, il numero viene arrotondato alla cifra superiore.
- Se la cifra immediatamente successiva al livello di precisione da visualizzare è inferiore a 5, il numero è arrotondato alla cifra inferiore.
- Se la cifra immediatamente successiva al livello di precisione è un 5, il numero è approssimato per difetto quando la cifra precedente è pari e approssimato per eccesso quando la cifra precedente è dispari.

Ad esempio, 78,5 è arrotondato a 78, mentre 73,5 è arrotondato a 74.

Inoltre se il numero massimo di decimali è inferiore al numero effettivo di decimali nel numero, questo viene approssimato al numero massimo di decimali.

Modifica forma numerica in grafici e mappe

Quando si gestisce il contenuto bidirezionale, non è possibile specificare la modifica della forma numerica a livello grafico o mappa. È possibile specificare la modifica della forma numerica per gli oggetti in grafici e mappe.

Per comprendere il modo in cui la funzione di modifica della forma numerica viene applicata a grafici e mappe, è necessario individuare quali oggetti grafico e mappa sono considerati testo e quali oggetti sono considerati valori numerici.

La seguente tabella descrive gli oggetti grafico e mappa che sono considerati testo.

Contenitore	Oggetto
Grafico	titolo grafico, sottotitolo, piè di pagina, note, elemento legenda, titolo legenda, etichetta regressione, etichetta contrassegno, etichetta immagine di sfondo, titoli asse, etichetta asse discreta (ad esempio, etichetta asse categoria, asse x), etichette baseline
Mappa	titolo mappa, sottotitolo, piè di pagina, titolo legenda, note, etichette asse

Tabella 8. Oggetti grafico e mappa che sono considerati testo

La seguente tabella descrive gli oggetti grafico e mappa che sono considerati valori numerici.

Tabella 9. Oggetti grafico e mappa che sono considerati valori numerici

Contenitore	Oggetto
Grafico	etichetta asse numerico (ad esempio, etichetta asse di misura, asse y), valori numerici che appaiono nella legenda (è possibile scegliere di mostrare il primo o ultimo valore oppure il valore massimo o minimo di ciascun elemento nelle legende), valori numerici che appaiono nel grafico
Mappa	elementi legenda

Nel seguente elenco vengono descritte le diverse opzioni di modifica della forma numerica e la modalità con cui la modifica della forma numerica viene applicata a grafici e mappe.

 Le opzioni di modifica della forma numerica per gli oggetti di testo, che includono titoli, piè di pagina ed etichette, sono Predefinito, Nessuno, Nazionale e Contestuale. Le opzioni di modifica forma numerica per i valori numerici sono Predefinito, Nessuno e Nazionale. L'opzione Contestuale non è disponibile per valori numerici.

• Per impostazione predefinita, la modifica della forma numerica non viene applicata ai numeri che appaiono in un oggetto considerato testo. Ad esempio, se un grafico mostra i dati dell'anno sull'asse X e la lingua del contenuto specificata nel portale IBM Cognos Analytics è Arabo (Egitto), non viene utilizzata nessuna forma numerica perché l'etichetta dell'asse X è considerata una stringa.

Il seguente elenco descrive il comportamento della funzione di modifica forma numerica predefinita per grafici e mappe quando la lingua del contenuto implica cifre non europee, ad esempio l'arabo (Egitto).

- I valori numerici che hanno un formato specifico, ad esempio decimale o valuta, vengono visualizzati in arabo-indiano.
- Ad eccezione dei grafici a matrice, le etichette dell'asse numerico per grafici e mappe vengono visualizzate in cifre europee.

Ciò è dovuto alla modalità di rappresentazione di grafici e mappe. Il motore utilizzato per rappresentare grafici e mappe non esegue alcuna formattazione di etichette di assi numeriche. Non viene trasmessa alcuna informazione di locale e conseguentemente le etichette vengono visualizzate in cifre europee. Per visualizzare le etichette in arabo-indiano, selezionare l'opzione di modifica della forma numerica Nazionale.

I grafici a matrice vengono rappresentati utilizzando la specifica ICU (International Components for Unicode) per formattare i numeri. Le informazioni locali vengono trasmesse e i numeri sono modificati in base alle specifiche esigenze. Ad esempio, quando la lingua del contenuto è l'arabo (Egitto), ICU visualizza i numeri in arabo-indiano.

• I numeri all'interno delle etichette di testo vengono visualizzati così come sono. Ovvero, non viene applicata alcuna modifica della forma numerica.

Il seguente elenco descrive il comportamento della funzione di modifica forma numerica predefinita per grafici e mappe quando la lingua del contenuto è il tailandese.

- I valori numerici che hanno un formato specifico, ad esempio decimale o valuta, vengono visualizzati in cifre europee.
- I numeri all'interno delle etichette di testo vengono visualizzati così come sono. Ovvero, non viene applicata alcuna modifica della forma numerica.

Concetti correlati:

"Supporto per lingue bidirezionali" a pagina 37 È possibile creare report che supportano lingue bidirezionali. È possibile specificare la direzione testo di base, la modifica della forma numerica e la direzione del contenitore.

Proprietà sensibili alla locale

IBM Cognos Analytics - Reporting contiene un'estesa libreria di proprietà personalizzate che si adattano agli utenti di differenti aree geografiche e che parlano differenti lingue. Ad esempio, se un modellatore specifica che un dato elemento di dati è una valuta, è sufficiente specificare solo il simbolo di valuta corretto. Quando vengono creati i report, Reporting adatta automaticamente il formato dei numeri relativi alla valuta ad ogni utente in base alla lingua del contenuto specificata sul portale IBM Cognos Analytics.

Quando i modellatori o gli autori di report specificano le proprietà, queste prevalgono sulle preferenze degli utenti rischiando di creare una formattazione incoerente per gli utenti che usano lingue diverse. Generalmente è più facile e sicuro consentire a Reporting di interessarsi della formattazione. Ad esempio, per il tipo di formato della data, in aree geografiche diverse, vengono utilizzati caratteri differenti per rappresentare il separatore della data. Se si specifica un separatore della data, è possibile confondere utenti di altre regioni.

Le seguenti proprietà di formattazione dei dati dipendono dalle Locali:

- Posizione del simbolo della valuta
- Separatore data
- Ordinamento data
- Tipo di calendario
- Separatore ora
- Visualizzazione simboli AM/PM
- Orologio
- Simbolo decimale
- Posizione segno negativo
- Separatore migliaia
- Dimensione gruppo (cifre)
- Dimensione gruppo secondario (cifre)
- Caratteri per valore mancante
- Caratteri per valore zero
- Modello
- Modello negativo

Soppressione delle celle vuote

I dati di tipo sparse possono determinare la visualizzazione di celle vuote nelle tabelle incrociate. Ad esempio, una tabella incrociata che associa i dipendenti ai prodotti può generare molte righe di valori vuoti per la misura Entrate se un dipendente non vende tali prodotti.

È possibile sopprimere righe, colonne o righe e colonne in base ai valori di divisione per zero, mancanti e di overflow. La soppressione di righe o colonne senza dati consente di generare una visualizzazione più sintetica del report.

I calcoli vengono eseguiti prima dell'esecuzione della soppressione. Se si dispone di più tabelle incrociate o grafici, è necessario selezionare uno per accedere alle opzioni di soppressione.

In un report di elenco, la soppressione viene applicata solo alle righe ed è basata su elementi dati non raggruppati. Se i dettagli di un gruppo sono null, anche l'intestazione e il piè di pagina sono soppressi.

La soppressione può inoltre essere applicata a grafici, ripetitori e tabelle ripetitori.

L'accesso alla funzione di soppressione dipende dalle impostazioni del componente utilizzato per la creazione dei modelli, ovvero IBM Cognos Transformer, IBM Cognos Framework Manager e IBM Cognos BI Administration.

Procedura

1. Dalla barra degli strumenti dell'oggetto del report, fare clic sull'icona **Sopprimi**

e fare clic su **Opzioni di soppressione**.

- 2. Sotto Sopprimi, selezionare le sezioni da sopprimere.
- 3. Sotto Sopprimi i seguenti elementi, selezionare i valori da sopprimere.

Concetti correlati:

"Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW" a pagina 487

Quando si lavora con origini dati SAP BW, se l'amministratore del server SAP BW ha configurato una formattazione personalizzata per le celle vuote sul server SAP BW, questo formato personalizzato non viene visualizzato nei report IBM Cognos Analytics. Richiedere all'amministratore di configurare la formattazione. of empty cells in IBM Cognos Analytics.

Soppressione delle celle null utilizzando i filtri

È inoltre possibile utilizzare i filtri per sopprimere le celle null nei report. L'utilizzo dei filtri assicura che i calcoli tengano conto della soppressione. È inoltre possibile ottenere prestazioni superiori in quanto il filtro viene applicato all'origine dati.

Se il report include più espressioni fatto o misura, è consigliabile basare il filtro su un singolo fatto o misura sottostante.

Report relazionali

Nei report relazionali è possibile utilizzare i filtri di dettaglio o di riepilogo.

Report dimensionali

Nei report dimensionali è possibile utilizzare la funzione filter.

Ad esempio, inserire un'espressione set nella tabella incrociata ed utilizzare l'espressione filter (descendants ([*Set*]) is not null). Se la tabella incrociata include tre o più livelli nella stessa dimensione su un margine, utilizzare l'espressione filter (descendants (currentMember([*Gerarchia*]) is not null).

Se la tabella incrociata include set nidificati, filtrare tali set adottando un approccio basato sulla sovrapposizione per migliorare le prestazioni. Ad esempio, filtrare prima il set più esterno o il livello nidificato più elevato, quindi filtrare i set rimanenti procedendo verso l'interno.

Specifica di ciò che viene visualizzato per i contenitori di dati che non contengono dati

È possibile specificare ciò che viene visualizzato in un contenitore di dati quando non sono disponibili dati dal database.

Quando non sono disponibili dati è possibile mostrare una delle seguenti opzioni:

- Un contenitore di dati vuoto, come ad esempio un elenco vuoto.
- Un contenuto alternativo, come ad esempio un altro contenitore di dati o un'immagine. È possibile inserire qualsiasi oggetto dalla scheda **Casella degli** strumenti.

• Un testo, come ad esempio *Non sono disponibili dati per questo mese*. Se si visualizza del testo è possibile formattarlo. Per impostazione predefinita viene visualizzato il testo **Nessun dato disponibile**.

È possibile specificare cosa visualizzare quando nessun dato è disponibile per i seguenti contenitori: elenchi, tabelle incrociate, grafici, mappe, ripetitori, tabelle di ripetitori e sommari.

Se il report include contenitori di dati multipli, è possibile specificare contenuti per l'assenza di dati diversi per ciascun contenitore.

Suggerimento: il report di esempio Nessun dato del package GO Sales (query) include i contenitori di dati che non presentano dati.

Procedura

- 1. Selezionare un contenitore di dati.
- Nel riquadro Proprietà, fare clic sull'icona Seleziona antecedente il e fare clic sul tipo di contenitore dati.
- **3**. Fare clic sul pulsante con i puntini sospensivi accanto alla proprietà **Nessun contenuto dati** e selezionare le informazioni da visualizzare per i contenitori dati che non contengono dati:
 - Per visualizzare un contenitore dati vuoto, fare clic su Nessun contenuto.
 - Per visualizzare un contenuto alternativo, fare clic su **Contenuto specificato** nella scheda Nessun dato.

Nella parte superiore del contenitore dati, vengono visualizzate due schede e

la scheda Nessun contenuto dati 🔯 viene selezionata automaticamente.

Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *e* inserire gli oggetti che devono essere visualizzati quando non sono disponibili dati nella scheda **Nessun contenuto dati**.

• Per visualizzare del testo, fare clic su **Testo specificato** ed immettere il testo che s'intende visualizzare.

Utilizzo dei modelli per la formattazione dei dati

È possibile formattare i dati per farli corrispondere a modelli di comubicazione di testo e numeri quando i formati predefiniti non sono appropriati. Ad esempio, è possibile formattare le date composte interamente da testo, o è possibile usare solo numeri e mostrare le ultime due cifre dell'anno per risparmiare spazio.

L'uso di simboli e modelli permette di ottenere risultati simili come operazioni di formattazione di base dei dati. Ad esempio, è possibile impostare il numero di cifre visualizzate dopo il punto decimale. È possibile raggiungere questi tipi di risultati utilizzando un modello o impostando la proprietà **Numero di posizioni decimali**. I modelli offrono maggiore flessibilità per fare fronte a requisiti complessi.

Ogni codice lingua di contenuto supportato necessita un set di simboli specifici da usare nei modelli. Per ogni codice lingua, esistono due tabelle: una per i simboli della data e dell'ora e una per i simboli dei decimali. I simboli decimali sono gli stessi per tutte le Locali, mentre i simboli della data e dell'ora sono raggruppati in sei gruppi di Locali. Verificare la sezione relativa ai simboli della data e dell'ora per verificare a quale gruppo di Locali appartiene la Locale utilizzata. Per definire i modelli, aprire la finestra di dialogo **Formato dati** e modificare la proprietà **Modello** per ogni tipo di formato. Utilizzare i simboli che sono definiti nelle tabelle dei codici lingua e seguire queste linee guida.

Linee guida per il modello

Quando si definisce un modello, il numero di simboli utilizzato influisce su come verranno visualizzati i dati. Esistono regole diverse per il testo, i numeri e i valori che possono prendere la forma di testo o numeri.

Testo

È possibile specificare se il testo è prodotto in forma abbreviata o intera.

Numero di simboli	Significato	Esempio
4 o più	Formato testo esteso	EEEE produce Lunedì
Meno di 4	Forma abbreviata	EEE produce Lun

Numeri

Il numero di simboli utilizzati in un modello stabilisce il numero minimo di cifre che vengono prodotte in un report. I numero composti da meno cifre di quelle specificate hanno gli spazi riempiti con gli zeri. Ad esempio, se si specifica mm per minuti e il valore del database è 6, il report mostrerà 06.

Nota: il valore anno è gestito in modo diverso. Se si specificano due simboli per il campo anno, vengono visualizzate le ultime due cifre dell'anno. Ad esempio, yyyy produce 2013 e yy produce 13.

Testo e numeri

Per dei valori che possono produrre testo o numeri, come i mesi, è possibile specificare se ottenere il formato testo o il formato numerico, e se la forma deve essere abbreviata.

Numero di simboli	Significato	Esempio	
3 o più	Testo	MMMM produce Gennaio	
		MMM produce Gen	
Meno di 3	Numeri	MM produce 01	
		M produce 1	

Simboli della data e dell'ora

I simboli della data e dell'ora sono suddivisi in locale, ognuna delle quali è descritta in dettaglio nelle seguenti sezioni.

Locale gruppo A

Lingue: af-za, en, en-au, en-be, en-bw, en-ca, en-gb, en-hk, en-ie, en-in, en-mt, en-nz, en-ph, en-sg, en-us, en-vi, en-za, fo-fo, gl-es, id, id-id, is, is-is, it, it-ch, it-it, kk-kz, ms, ms-bn, ms-my, nb-no, nl, nl-be, nl-nl, no, no-no, om-et, om-so, pl, pl-pl, pt, pt-br, pt-pt, so-dj, so-et, so-ke, so-so, sv, sv-fi, sv-se, sw-ke, sw-tz

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Era	G	Testo	AD
Anno	у	Numero	2013
Anno (di 'Settimana dell'anno')	Υ	Numero	2013
Mese dell'anno	milione	Testo e numero	Luglio e 07
Settimana dell'anno	W	Numero	27
Settimana del mese	W	Numero	2
Giorno dell'anno	D	Numero	189
Giorno del mese	d	Numero	10
Giorno della settimana nel mese	F	Numero	2 (Merc 2 luglio)
Giorno della settimana (1=primo giorno)	e	Numero	2
Giorno della settimana	Е	Testo	martedì
Contrassegno di am o pm	a	Testo	pm
Ora del giorno (da 1 a 24)	k	Numero	24
L'ora in am o pm (da 0 a 11)	К	Numero	0
L'ora in am o pm (da 1 a 12)	h	Numero	12
Ora del giorno (da 0 a 23)	н	Numero	0
Minuto dell'ora	m	Numero	30
Secondo del minuto	S	Numero	55

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Millisecondi	S	Numero	978
Fuso orario	Z	Testo	Ora standard pacifico
Escape usato nel testo	,	n/a	n/a
Virgolette semplici		n/a	,

Locale gruppo B

Lingue: be-by, bg-bg, el, el-gr, fi, fi-fi, hr, hr-hr, hu, hu-hu, ja, ja-jp, ko, ko-kr, ro, ro-ro, ru, ru-ua, ru-ru, sh-yu, sk, sk-sk, sl-si, sq-al, sr-sp, th, tr, tr-tr, uk-ua, zh, zh-cn, zh-hk, zh-mo, zh-sg, zh-tw

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Era	G	Testo	AD
Anno	a	Numero	2013
Anno (di 'Settimana dell'anno')	А	Numero	2013
Mese dell'anno	n	Testo e numero	Luglio e 07
Settimana dell'anno	w	Numero	27
Settimana del mese	W	Numero	2
Giorno dell'anno	D	Numero	189
Giorno del mese	j	Numero	10
Giorno della settimana nel mese	F	Numero	2 (Merc 2 luglio)
Giorno della settimana (1=primo giorno)	e	Numero	2
Giorno della settimana	Е	Testo	martedì
Contrassegno di am o pm	x	Testo	pm
Ora del giorno (da 1 a 24)	h	Numero	24

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
L'ora in am o pm (da 0 a 11)	К	Numero	0
L'ora in am o pm (da 1 a 12)	k	Numero	12
Ora del giorno (da 0 a 23)	н	Numero	0
Minuto dell'ora	m	Numero	30
Secondo del minuto	s	Numero	55
Millisecondi	S	Numero	978
Fuso orario	Z	Testo	Ora standard pacifico
Escape usato nel testo	,	n/a	n/a
Virgolette semplici		n/a	1

Locale gruppo C

Locale: ca-es, cs, cs-cz, da, da-dk, es, es-ar, es-bo, es-cl, es-co, es-cr, es-do, es-ec, es-es, es-gt, es-hn, es-mx, es-ni, es-pa, es-pe, es-pr, es-py, es-sv, es-us, es-uy, es-ve, eu-es, mk-mk

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Era	G	Testo	AD
Anno	u	Numero	2013
Anno (di 'Settimana dell'anno')	U	Numero	2013
Mese dell'anno	milione	Testo e numero	Luglio e 07
Settimana dell'anno	w	Numero	27
Settimana del mese	W	Numero	2
Giorno dell'anno	D	Numero	189
Giorno del mese	t	Numero	10
Giorno della settimana nel mese	F	Numero	2 (Merc 2 luglio)

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Giorno della settimana (1=primo giorno)	e	Numero	2
Giorno della settimana	Е	Testo	martedì
Contrassegno di am o pm	a	Testo	pm
Ora del giorno (da 1 a 24)	h	Numero	24
L'ora in am o pm (da 0 a 11)	К	Numero	0
L'ora in am o pm (da 1 a 12)	k	Numero	12
Ora del giorno (da 0 a 23)	н	Numero	0
Minuto dell'ora	m	Numero	30
Secondo del minuto	S	Numero	55
Millisecondi	S	Numero	978
Fuso orario	Z	Testo	Ora standard pacifico
Escape usato nel testo	,	n/a	n/a
Virgolette semplici	"	n/a	,

Locale gruppo D

Lingue: de, de-at, de-be, de-ch, de-de, de-lu

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Era	G	Testo	AD
Anno	j	Numero	2013
Anno (di 'Settimana dell'anno')	J	Numero	2013
Mese dell'anno	milione	Testo e numero	Luglio e 07

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Settimana dell'anno	w	Numero	27
Settimana del mese	W	Numero	2
Giorno dell'anno	D	Numero	189
Giorno del mese	t	Numero	10
Giorno della settimana nel mese	F	Numero	2 (Merc 2 luglio)
Giorno della settimana (1=primo giorno)	e	Numero	2
Giorno della settimana	Е	Testo	martedì
Contrassegno di am o pm	a	Testo	pm
Ora del giorno (da 1 a 24)	h	Numero	24
L'ora in am o pm (da 0 a 11)	К	Numero	0
L'ora in am o pm (da 1 a 12)	k	Numero	12
Ora del giorno (da 0 a 23)	н	Numero	0
Minuto dell'ora	m	Numero	30
Secondo del minuto	s	Numero	55
Millisecondi	S	Numero	978
Fuso orario	Z	Testo	Ora standard pacifico
Escape usato nel testo	,	n/a	n/a
Virgolette semplici		n/a	,

Locale gruppo E

Lingue: fr, fr-be, fr-ca, fr-ch, fr-fr, fr-lu

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Era	G	Testo	AD
Anno	a	Numero	2013
Anno (di 'Settimana dell'anno')	А	Numero	2013
Mese dell'anno	milione	Testo e numero	Luglio e 07
Settimana dell'anno	W	Numero	27
Settimana del mese	W	Numero	2
Giorno dell'anno	D	Numero	189
Giorno del mese	j	Numero	10
Giorno della settimana nel mese	F	Numero	2 (Merc 2 luglio)
Giorno della settimana (1=primo giorno)	e	Numero	2
Giorno della settimana	Е	Testo	martedì
Contrassegno di am o pm	x	Testo	pm
Ora del giorno (da 1 a 24)	h	Numero	24
L'ora in am o pm (da 0 a 11)	К	Numero	0
L'ora in am o pm (da 1 a 12)	k	Numero	12
Ora del giorno (da 0 a 23)	н	Numero	0
Minuto dell'ora	m	Numero	30
Secondo del minuto	s	Numero	55
Millisecondi	S	Numero	978

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Fuso orario	Z	Testo	Ora standard pacifico
Escape usato nel testo	,	n/a	n/a
Virgolette semplici		n/a	,

Locale gruppo F

Lingue: ga-ie

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
Era	R	Testo	AD
Anno	b	Numero	2013
Anno (di 'Settimana dell'anno')	В	Numero	2013
Mese dell'anno	milione	Testo e numero	Luglio e 07
Settimana dell'anno	t	Numero	27
Settimana del mese	Т	Numero	2
Giorno dell'anno	1	Numero	189
Giorno del mese	L	Numero	10
Giorno della settimana nel mese	F	Numero	2 (Merc 2 luglio)
Giorno della settimana (1=primo giorno)	e	Numero	2
Giorno della settimana	Е	Testo	martedì
Contrassegno di am o pm	a	Testo	pm
Ora del giorno (da 1 a 24)	u	Numero	24
L'ora in am o pm (da 0 a 11)	К	Numero	0

Significato	Simbolo	Presentazione	Esempio
L'ora in am o pm (da 1 a 12)	k	Numero	12
Ora del giorno (da 0 a 23)	U	Numero	0
Minuto dell'ora	n	Numero	30
Secondo del minuto	S	Numero	55
Millisecondi	S	Numero	978
Fuso orario	с	Testo	Ora standard pacifico
Escape usato nel testo	,	n/a	n/a
Virgolette semplici		n/a	1

Simboli del formato decimale

Tutte le lingue

Simbolo	Significato
51110010	Significato
0	Una cifra mostrata anche se il valore è zero.
#	Una cifra eliminata se il valore è zero.
	Un segnaposto per il separatore dei decimali.
/	Un segnaposto per i separatori dei gruppi delle migliaia.
Ε	Separa la mantissa e l'esponente nei formati esponenziali.
;	Separa i formati per i numeri positivi e i formati per i numeri negativi.
-	Il prefisso negativo predefinito.
%	Moltiplicato per 100, come valore percentuale.
%0	Moltiplicato per 1000, come valore per mille.
Ħ	Il simbolo della valuta. Se in un modello è presente questo simbolo, viene utilizzato il separatore decimale proprio alla moneta anziché il separatore dei numeri decimali.
нн	Il segno internazionale della valuta. Verrà sostituito da un simbolo della valuta internazionale. Se tale simbolo è presente in un modello, viene utilizzato il separatore decimale proprio alla moneta anziché il separatore dei numeri decimali.
Simbolo	Significato
---------	--
X	Possono essere usati altri caratteri nel prefisso o nel suffisso.
T	Usato per mettere tra virgolette caratteri speciali in un prefisso o in un suffisso.
/u221E	Simbolo di infinito.
/uFFFD	Non è un simbolo di Numero.

Capitolo 17. Utilizzo delle macro di query

Un macro è un frammento di codice che è possibile inserire nell'istruzione Seleziona di una query o in un'espressione. Ad esempio, aggiungere una macro per inserire un nuovo elemento di dati contenente il nome dell'utente.

È possibile includere riferimenti ai parametri di sessione, alle mappe dei parametri e alle voci delle mappe dei parametri nelle macro. I valori dei parametri vengono impostati quando si esegue la query. Ad esempio, è possibile utilizzare il parametro della sessione lingua per mostrare solo i dati che corrispondono all'impostazione della lingua per l'utente corrente.

Le macro possono essere utilizzate nei diversi modi riportati di seguito:

- Possono essere inserite nell'SQL.
 Ad esempio Select * from Country where Country.Name = #\$myMap{\$runLocale}#
- Possono fornire un argomento a un oggetto della query stored procedure. Se un valore non è hardcoded per l'argomento, l'oggetto della query stored procedure può essere utilizzato per restituire dati diversi.
- Possono essere inserite nelle espressioni, ad esempio calcoli e filtri. Un esempio può essere un filtro [gosales].[Sales staff].[Staff name] = #\$UserLookUpMap{\$UserId}#
- Possono essere utilizzate come procedura guidata di un parametro.
 - I parametri possono fare riferimento ad altri parametri. Un esempio è Map1, Key = en-us, Value = #\$myMap{\$UserId}#

È inoltre possibile aggiungere macro di query al modello di IBM Cognos Framework Manager. Per ulteriori informazioni, consultare Framework Manager *User Guide*.

Il supporto per le macro di query in IBM Cognos Analytics - Reporting include le stesse funzionalità delle macro utilizzate in Framework Manager. Tuttavia, le macro di query Reporting non si estendono al layout. Pertanto, quando si apportano modifiche alla query usando macro, è necessario tenere presente gli effetti collaterali sul layout. Ad esempio, se una macro rimuove una colonna dalla query a cui fa riferimento il layout, si verificherà un errore in fase di esecuzione.

Sintassi

Utilizzare la seguente sintassi per indicare il parametro di sessione e i valori di parametro.

Oggetto	Sintassi	Esempio
Chiave di sessione	<pre>\$session_key</pre>	#\$my_account#
Chiave mappa dei parametri	\$map{ <key>}</key>	#\$map_one{'abc'}#
Voce mappa dei parametri la cui chiave è definita da un parametro di sessione	<pre>\$map{\$session_key}</pre>	<pre>#\$map_one{\$my_account}#</pre>

Simbolo	Scopo
Virgolette singole '	Delinea una stringa a valore letterale che presenta una virgoletta singola come parte della stringa.
	Se la virgoletta singola viene visualizzata in una stringa, ad esempio un elemento di guary tala stringa dava assara racchiusa in
	una virgoletta singola su entrambi i lati della stringa ed è necessario raddoppiare tale virgoletta. Ad esempio, la stringa ab'c viene scritta come 'ab''c'
	Se la virgoletta singola viene visualizzata in una macro, la stringa deve essere racchiusa tra parentesi quadre. Ad esempio, la stringa ab'c viene scritta come [ab'c]
	Se la virgoletta singola viene visualizzata in un prompt, non è necessario racchiudere la stringa.
	Per eseguire l'escape di una singola virgoletta in un'espressione, utilizzare '
Parentesi quadre []	Racchiude oggetti modello, come uno spazio dei nomi o un oggetto della query e i nomi macro che contengono caratteri limitati, ad esempio, un segno di cancelletto, il trattino o lo spazio.
Parentesi graffe { }	Richiama una funzione sconosciuta al parser come dateadd in IBM Db2, e il cui primo argomento è una parola chiave.
	Esempio:
	dateadd ({month},2, <date expression>)</date
Operatore +	Concatena due stringhe, come 'abc' + 'xyz'
Funzione virgoletta singola (sq)	Racchiude il risultato di un'espressione stringa con virgolette singole. Se la virgoletta singola viene visualizzata in una stringa, ad esempio un elemento di query, tale stringa deve essere racchiusa in una virgoletta singola su entrambi i lati della stringa ed è necessario raddoppiare tale virgoletta. È possibile utilizzare questa funzione per creare clausole da verificare su valori letterali gestiti da parametri.
	Di seguito è riportato un esempio: #sq(\$my_sp)#
	Se un parametro di sessione (my_sp) dispone del valore ab'cc, il risultato è 'ab"cc'

È possibile aggiungere i seguenti elementi per definire ulteriormente l'espressione della macro.

Simbolo	Scopo
Funzione virgolette doppie (dq)	Racchiude il risultato di un'espressione stringa con virgolette doppie. È possibile utilizzare questa funzione per indicare i nomi tabella e colonna con caratteri non identificativi, come lo spazio vuoto o il segno di percentuale (%). Di seguito è riportato un esempio: #dq ('Column' + \$runLocale)# Se runLocale=en-us, il risultato è
	"Column en-us"
Funzione parentesi quadre (sb)	Inserisce una serie di parentesi quadre nell'argomento per la creazione di riferimenti oggetto in una query del modello e in espressioni del modello, come filtri e calcoli.
	Di seguito è riportato un esempio:
	#sb ('my item in ' + \$runLocale)#
	Se runLocale=en-us, il risultato è
	[my item in en-us]

Aggiunta di una macro di query

Aggiungere una macro di query per consentire di apportare modifiche alle query SQL in fase di esecuzione.

Informazioni su questa attività

Quando si fa riferimento a un parametro, è necessario effettuare quanto segue:

• Utilizzare il simbolo cancelletto (#) all'inizio e alla fine di ciascun set di uno o più parametri.

Tutti gli elementi compresi tra i simboli di cancelletto vengono considerati un'espressione macro ed eseguiti in fase di runtime. Framework Manager rimuove tutti gli elementi non compresi all'interno dei simboli di cancelletto.

- Anteporre un segno del dollaro (\$) a ciascuna voce di mappa dei parametri
- Utilizzare un nome che inizia con un carattere alfabetico (a..z, A..Z)

Non inserire macro tra le virgolette o le parentesi quadre esistenti perché IBM Cognos Analytics - Reporting non esegue nulla all'interno di questi elementi.

Procedura

- Per aggiungere una macro a un'espressione, nell'Editor espressioni fare clic sulla scheda delle macro .
- 2. Fare clic sull'icona **Query** \prod e fare clic su **Query**.
- **3**. Se la query a cui si aggiunge una macro è stata generata mediante l'SQL personale, eseguire queste operazioni:

- Fare clic sull'oggetto SQL che è collegato alla query.
- Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà SQL.
- Nella finestra di dialogo SQL immettere la macro.
- 4. Se la query a cui si aggiunge una macro non è stata generata mediante l'SQL personale, eseguire queste operazioni:
 - Fare clic sulla query.
 - Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà SQL/MDX generato.
 - Nella finestra di dialogo SQL/MDX generato fare clic su Converti.
 - Nella finestra di dialogo SQL immettere la macro.

Creazione di prompt utilizzando le macro di query

È possibile creare prompt obbligatori e facoltativi nei report usando macro di query.

Usare le funzioni macro per prompt prompt e promptmany per creare prompt a uno o più valori. Quando si lavora con un'origine dati relazionali o un'origine dati relazionali modellata dimensionalmente (DMR), è possibile usare funzioni macro per i prompt.

Se si desidera utilizzare una macro del prompt in un'espressione come, ad esempio, il calcolo, è necessario specificare il tipo di dati quando si utilizza un operatore sovraccaricato, come il segno più (+). È possibile utilizzare il segno più per concatenare due elementi e per aggiungerli.

Se si desidera definire un filtro a un livello della dimensione e far sì che il filtro utilizzi la macro prompt o promptmany, è necessario fornire il tipo di dati come memberuniquename e un valore predefinito.

```
Di seguito è riportato un esempio:
members( [MS_gosales].[New Dimension].[PRODUCTLINE].[PRODUCTLINE])
in ( set( #promptmany('what', 'memberuniquename',
'[MS_gosales].[PROD1].[PRODUCTLINE].[PRODUCTLINE]
->[all].[1]')# ) )
```

Di seguito è riportato un esempio di prompt obbligatorio:

```
select
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,
COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,
COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME
from
gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL COUNTRY_MULTILINGUAL
where COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY = #prompt('CountryName')#
```

Quando i valori predefiniti vengono specificati nella sintassi dei prompt della macro, si potrebbe visualizzare un errore. Utilizzare la sintassi del prompt, ad esempio Country = ?Enter Country?.

Le funzioni prompt e promptmany hanno i seguenti parametri obbligatori e opzionali. Tutti i valori degli argomenti devono essere specificati come stringhe.

Nome

Questo parametro obbligatorio è il nome del prompt. Il nome può altresì riferirsi al nome di un parametro in una pagina di prompt creata dall'utente, nel qual caso, quando si esegue il report, viene visualizzata questa pagina di prompt anziché quella predefinita che verrebbe generata dalla macro.

Datatype

Questo parametro opzionale è il tipo di dati del valore di prompt. Il valore predefinito è la stringa. I valori dei prompt vengono convalidati. Nel caso delle stringhe, il valore indicato è racchiuso tra virgolette semplici, mentre le virgolette semplici incorporate vengono raddoppiate.

I valori includono i seguenti:

- boolean
- data
- datetime
- decimal
- double
- float
- int
- integer
- intervallo
- long
- memberuniquename

Memberuniquename di fatto non è un tipo di dati. Questo valore devo essere usato quando il tipo di dati del parametro è il nome univoco del membro (MUN).

- numeric
- real
- short
- string
- ora
- timeinterval
- timestamp
- token

Token di fatto non è un tipo di dati, ma un modo per trasmettere l'SQL. Un token non trasmette valori.

- xsddate
- xsddatetime
- xsddecimal
- xsddouble
- xsdduration
- xsdfloat
- xsdint
- xsdlong
- xsdshort

- xsdstring
- xsdtime

DefaultText

Questo parametro opzionale è il testo da usare in modo predefinito. Se è specificato un valore, il prompt è facoltativo.

Se si usa uno spazio senza indicare alcun valore nella finestra di dialogo **Valore di prompt**, normalmente la clausola Where non viene generata.

Se si usa un testo senza indicare alcun valore nella finestra di dialogo **Valore di prompt**, la clausola Where viene generata usando il valore predefinito.

Verificare che il testo indicato generi un'istruzione SQL valida.

Nota: se il tipo di dati è memberuniquename, è necessario indicare un valore per il parametro DefaultText. Ad esempio:

```
(#prompt('WhichLevel', 'memberuniquename',
'[goSalesAgain].[PRODUCT1].[PRODUCT].[PRODUCT(All)]->[all]')#)
```

Testo

Questo parametro opzionale è il testo che precede tutti i valori specificati dall'utente, come 'and column1 = '.

QueryItem

Questo parametro è facoltativo. Il motore del prompt può sfruttare le proprietà **Prompt Info** dell'elemento di query. Possono essere visualizzate informazioni descrittive, sebbene il valore di prompt sia un codice.

TextFollowing

Questo parametro opzionale rappresenta la chiusura della parentesi usata più di frequente per la funzione promptmany. Questo parametro è altresì utile quando il prompt è facoltativo e seguito da filtri hardcoded nell'istruzione SQL.

Esempi - selezione di prompt per paese o regione

Quando viene eseguito un report, si desidera che venga richiesto ai propri utenti di scegliere il paese o la regione per il quale intendono visualizzare i dati. I seguenti esempi di codici descrivono la modalità di utilizzo delle macro per creare diversi prompt.

Prompt obbligatorio con alcun tipo di dati specificato

Tenere presente quanto segue:

- L'argomento Datatype non è specificato. Pertanto, è una stringa, che risulta corretta in questo caso.
- L'argomento DefaultText non è specificato. Pertanto, è un prompt obbligatorio. select

```
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,
COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,
```

```
COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME
from
gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL COUNTRY_MULTILINGUAL
where COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY = #prompt('CountryName')#
```

Prompt obbligatorio con il tipo di dati specificato

Tenere presente quanto segue:

- Questo prompt richiede un valore intero valido come risposta.
- L'argomento DefaultText non è specificato. Pertanto, è un prompt obbligatorio.

```
select
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,
COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,
COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME
from
gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL COUNTRY_MULTILINGUAL
where COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE >
#prompt('Starting CountryCode',
'integer',
'',
'';
''[gosales].[COUNTRY_MULTILINGUAL].[COUNTRY_CODE]')#
```

Prompt facoltativo e filtro obbligatorio con il tipo di dati e il valore predefinito specificati

Tenere presente quanto segue:

- Questo prompt consente all'utente di fornire una risposta di numero intero valida.
- L'argomento DefaultText è specificato. Pertanto, l'utente può omettere l'immissione di un valore; in tal caso viene utilizzato il valore 10. Ciò lo rende un prompt facoltativo ma non un filtro facoltativo.

Esempio 1:

```
select
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,
COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,
COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME
from
gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL COUNTRY_MULTILINGUAL
where COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE >
#prompt('Starting CountryCode',
'integer',
'10'
)#
```

Esempio 2:

```
[gosales].[COUNTRY].[COUNTRY] = #prompt('countryPrompt','string','''Canada''')#
Result 2:
[gosales].[COUNTRY].[COUNTRY] = 'Canada'
```

Tenere presente quanto segue:

- Il parametro defaultText deve essere specificato in modo che sia letteralmente valido nel contesto della macro, perché su tale valore non viene eseguita alcuna formattazione. Vedere i dettagli riportati di seguito.
- La stringa predefinita Canada nell'Esempio 2 è specificata come stringa utilizzando singoli apici, in cui i singoli doppi apici integrati sono raddoppiati,

per un totale di 3 apici. L'impostazione fa sì che la stringa venga visualizzata correttamente nell'espressione con le virgolette semplici.

- Come regola generale per la stringa datatype, defaultText deve essere specificato sempre come nella nota precedente, tranne che nel contesto di un parametro della stored procedure.
- Per l'elemento defaultText di tipo date o datetime, è necessario utilizzare un formato speciale nel contesto SQL. Esempi di tali formati sono 'DATE ''2012-12-25''' e 'DATETIME ''2012-12-25 12:00:00'''. In tutti gli altri contesti, viene utilizzato date/datetime senza la parola chiave ed i singoli apici di escape (ad esempio, '2012-12-25').

Prompt che accoda testo al valore

Tenere presente quanto segue:

- L'argomento DefaultText è specificato come carattere spazio. In questo caso, il testo generato è il carattere spazio, che elimina la clausola Where alla query.
- L'argomento Text è specificato e viene scritto nel codice SQL generato prima del valore di prompt fornito dall'utente.

```
select
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,
COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,
COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME
from
gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL COUNTRY_MULTILINGUAL
#prompt('Starting CountryCode',
    'integer',
    '', // < = = this is a space
    'where COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE >'
)#
```

Sostituzione sintassi

Tenere presente quanto segue:

• L'argomento Datatype è impostato su token, che indica che il valore fornito dall'utente è immesso senza alcun controllo sul valore fornito.

Poiché il controllo non viene eseguito sul valore, l'editor espressioni potrebbe indicare che l'espressione non è valida. Quando viene fornito un valore utente valido o se si fornisce un valore predefinito valido, l'editor espressioni interpreterà l'espressione come valida.

- Token deve essere utilizzato solo se esiste un elenco di valori di selezione per l'utente.
- L'argomento DefaultText è specificato. Pertanto, questo è un prompt facoltativo e viene utilizzato group by COUNTRY nel codice SQL generato.

```
Select
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,
COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,
COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME
from
gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL COUNTRY_MULTILINGUAL
#prompt('Sort column',
    'token',
    'group by COUNTRY',
    'group by ')#
```

Esempi - creazione di prompt che utilizzano mappe dei parametri

Quando viene eseguito un report, si desidera che i propri utenti selezionino una lingua per i dati nel report. I seguenti esempi descrivono le diverse modalità che consentono di effettuare questa operazione.

Prompt che utilizza variabili di sessione

Tenere presente quanto segue:

- Il nome del prompt è specificato utilizzando una funzione di ricerca nella mappa dei parametri denominata PromptLabels. Il valore chiave è la variabile di sessione \$language.
- La clausola Where sta utilizzando una colonna parametrizzata.

```
select
ORDER_METHOD.ORDER_METHOD_CODE as ORDER_METHOD_CODE,
ORDER_METHOD.ORDER_METHOD_#$language#
as ORDER_METHOD_EN
from
gosales.gosales.dbo.ORDER_METHOD ORDER_METHOD
#prompt($PromptLabels{$language},
'',
'where ORDER_METHOD.ORDER_METHOD_' + $language + '
>')#
```

Prompt nidificati da una mappa dei parametri

Tenere presente quanto segue:

- Nel modello, è presente una mappa dei parametri DynPromptLabels con #\$PromptLabels{\$language}#
- Una parte delle informazioni sul prompt è eseguita da una mappa dei parametri anziché essere codificata direttamente all'interno del codice SQL.
- L'intera macro contenente il prompt può essere un valore in una mappa dei parametri.

```
select
ORDER_METHOD.ORDER_METHOD_CODE as ORDER_METHOD_CODE,
ORDER_METHOD.ORDER_METHOD_#$language#
as ORDER_METHOD_EN
from
gosales.gosales.dbo.ORDER_METHOD ORDER_METHOD
#prompt($DynPromptLabels{'ex9'},
'',
'where ORDER_METHOD.ORDER_METHOD_' + $language + '
>')#
```

Esempi - creazione di un prompt valore multiplo

Quando viene eseguito un report, si desidera che i propri utenti selezionino uno o più valori. I seguenti esempi descrivono le diverse modalità che consentono di effettuare questa operazione.

Prompt con un minimo richiesto

Tenere presente quanto segue:

• L'utente deve immettere almeno un singolo valore.

 Ciò sembra rappresentare il primo esempio sull'esecuzione del prompt per un paese o regione "Prompt obbligatorio con alcun tipo di dati specificato" a pagina 392.

```
select
```

```
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,
COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,
COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME
from
gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL_COUNTRY_MULTILINGUAL
```

where COUNTRY MULTILINGUAL.COUNTRY IN (#promptmany('CountryName')#)

Prompt con un minimo richiesto con il tipo di dati specificato

Tenere presente quanto segue:

 Ciò sembra rappresentare il secondo esempio sull'esecuzione del prompt per un paese o regione "Prompt obbligatorio con il tipo di dati specificato" a pagina 393.

```
select
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,
COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,
COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,
COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME
from
gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL COUNTRY_MULTILINGUAL
where COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE IN (
    #promptmany('Selected CountryCodes',
        'integer',
        'i,
        'j,
        '[gosales].[COUNTRY_MULTILINGUAL].[COUNTRY_CODE]')#
)
```

Prompt facoltativo con il tipo di dati e il valore predefinito specificati

La clausola In ed entrambi le parentesi fanno parte dell'istruzione SQL. select

Prompt che aggiunge testo prima della sintassi

Tenere presente quanto segue:

```
• Questo esempio utilizza l'argomento TextFollowing.

select

COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY_CODE as COUNTRY_CODE,

COUNTRY_MULTILINGUAL.COUNTRY as COUNTRY,

COUNTRY_MULTILINGUAL."LANGUAGE" as LANGUAGE1,

COUNTRY_MULTILINGUAL.CURRENCY_NAME as CURRENCY_NAME

from

gosales.gosales.dbo.COUNTRY_MULTILINGUAL COUNTRY_MULTILINGUAL
```

Prompt facoltativo che aggiunge testo prima della sintassi

Capitolo 18. Utilizzo dell'accesso drill-through

Utilizzando l'accesso drill-through, è possibile passare da un report all'altro durante una stessa sessione, mantenendo l'attenzione sullo stesso gruppo di dati. È, ad esempio, possibile selezionare un prodotto in un report sulle vendite e spostarsi in un report sull'inventario del prodotto.

L'accesso drill-through aiuta a creare applicazioni analitiche di dimensioni superiori rispetto ad un singolo report. Le applicazioni drill-through sono infatti una rete di report collegati all'interno dei quali gli utenti possono navigare per esplorare e analizzare le informazioni senza cambiare contesto o elemento attivo.

L'accesso drill-through può essere utilizzato mediante la definizione del report o dell'oggetto di destinazione, quindi utilizzando le informazioni del report di origine per filtrare la destinazione. IBM Cognos Analytics può creare una corrispondenza di dati tra l'origine e i metadati nel report di destinazione o definire i parametri nella destinazione per un maggiore controllo.

Nota: con lo stile di creazione del report dimensionale è inoltre possibile attivare anche la funzione drill-up e drill-down. Per ulteriori informazioni sulle operazioni di drill-up e drill-down, vedere "Creazione di un report drill-up e drill-down" a pagina 289.

Informazioni necessarie

Affinché un collegamento drill-through sia in grado di funzionare, è necessario conoscere

- l'origine dei dati
- la destinazione dei dati
- in che modo sono correlati i dati nei package che contengono questi oggetti.
 A seconda dei dati sottostanti, è possibile creare una definizione drill-through e realizzare la corrispondenza di dati IBM Cognos Analytics (drill-through dinamico) o creare i parametri nella destinazione (drill-through parametrizzato).
- Se il report di destinazione deve essere eseguito o aperto

La destinazione dell'accesso drill-through è in genere una definizione di report salvata. Il report può essere creato in IBM Cognos Analytics - Reporting, IBM Cognos Query Studio, IBM Cognos PowerPlay Studio, o IBM Cognos Analysis Studio. La destinazione dell'accesso drill-through può anche essere un package contenente un IBM Cognos PowerCube. In questo caso verrà creata una vista predefinita del PowerCube.

- Se gli utenti del collegamento drill-through nel report di origine dispongono delle autorizzazioni appropriate per visualizzare o eseguire il report di destinazione.
- Se la destinazione viene eseguita, in quale formato deve essere eseguita e quali filtri utilizzare sulla destinazione

Se non si desidera eseguire il report di destinazione su richiesta, sarà possibile creare un collegamento a un segnalibro nell'output salvato anziché procedere all'esecuzione. Per ulteriori informazioni, consultare la IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Origini e destinazioni

In IBM Cognos Analytics, esistono molti esempi diversi di origine e destinazione. È ad esempio possibile utilizzare la funzione drill-through nei seguenti modi:

- tra report creati in package differenti utilizzando tipi di origini dati differenti, ad esempio, da un'analisi verso un package contenente un PowerCube o un report dettagliato verso un package basato su un'origine dati relazionali
- da un report esistente ad un altro report utilizzando le definizioni create in Reporting
- tra i report IBM Cognos Viewer creati in Reporting, Query Studio e Analysis Studio
- verso e da un package creato su un PowerCube
- da report IBM Cognos Series 7 a IBM Cognos Analytics

Suggerimento: nel package Data Warehouse GO (analisi), il report di esempio Posizioni da assegnare è un report di destinazione drill-through mentre il report di esempio Report Reclutamento è un report di origine drill-through.

Comprensione dei concetti di drill-through

Prima di impostare l'accesso drill-through, è necessario comprendere i concetti chiave relativi al drill-through. In questo modo si eviteranno eventuali errori e si consentirà agli utenti del report di eseguire il drill-through con la massima efficienza.

Percorsi di drill-through

È possibile creare un percorso drill-through in un report origine o utilizzare le definizioni drill-through Un percorso drill-through è la definizione del percorso da seguire per spostarsi da un report all'altro, nonché della modalità di passaggio dei valori di dati tra i report.

Utilizzando le **Definizioni drill-Through**, è possibile creare un percorso drill-through da qualsiasi report nel package origine in qualsiasi report di destinazione in un altro package. Questo tipo di definizione drill-through viene memorizzata nel package di origine.

Per qualsiasi report di destinazione contenente parametri, è necessario eseguire il mapping tra i parametri della destinazione e i metadati corretti nel percorso drill-through. Ciò garantisce che i valori del report di origine vengano passati ai valori dei parametri appropriati e che il report di destinazione venga filtrato in modo adeguato. Se non si esegue il mapping dei parametri, al momento dell'esecuzione del report di destinazione è possibile che agli utenti venga chiesto di specificare dei valori.

Un percorso drill-through basato sul report indica un percorso creato e memorizzato in un report origine. Questo tipo di percorso drill-through è noto anche come "drill-through creato". Il percorso è associato a una colonna di dati, un grafico o una tabella incrociata specifica del report di origine ed è disponibile solo quando gli utenti selezionano tale area del report. Se è disponibile una definizione drill-through creata, viene visualizzato un collegamento ipertestuale nel report di origine al momento dell'esecuzione.

Il drill-through basato sul report è limitato al reporting di report di origine e qualsiasi report di destinazione. Utilizzare questo tipo di accesso drill-through se si desidera passare i valori degli elementi dati o i risultati dei parametri da un report di origine al report di destinazione, i risultati di un'espressione di report a un report di destinazione oppure utilizzare un collegamento URL come parte della definizione drill-through.

Contesti di selezione

Il contesto di selezione rappresenta la struttura dei valori selezionati dall'utente nell'origine.

In IBM Cognos Analysis Studio, ciò include l'area del contesto. Quando si utilizza una definizione drill-through a livello di package, il contesto di selezione viene utilizzato per fornire i valori relativi ai parametri mappati (drill-through con parametri) o anche per eseguire il mapping degli elementi dati e dei valori appropriati.

È inoltre possibile definire collegamenti drill-through per aprire l'oggetto di destinazione in corrispondenza di un segnalibro. Anche il contenuto di tale segnalibro può essere specificato dal contesto di selezione.

L'accesso drill-through è possibile tra la maggior parte di combinazioni di applicazioni Studio IBM Cognos Analytics. Ogni applicazione Studio è ottimizzata per gli scopi e le competenze degli utenti a cui è destinata e in alcuni casi per il tipo di origine dati per il quale è stata progettata. Potrebbe pertanto essere necessario valutare la modalità con cui le diverse applicazioni Studio gestiscono il contesto di selezione quando si esegue il drill-through tra oggetti creati in applicazioni Studio diverse, nonché il modo in cui sono conformate le origini dati. Durante la verifica o il debug è possibile esaminare come viene eseguito il mapping dei valori di origine in contesti diversi utilizzando l'assistente drill-through.

Esecuzione drill through per differenti formati di report

Le impostazioni incluse nella definizione drill-through determinano la modalità il formato in cui gli utenti visualizzeranno i risultati dei report.

Gli utenti, ad esempio, possono visualizzare i report in IBM Cognos Viewer come pagina Web HTML oppure aprirli in IBM Cognos Query Studio, IBM Cognos PowerPlay Studio, o IBM Cognos Analysis Studio. Se gli utenti dispongono di PowerPlay Studio, possono anche visualizzare la vista predefinita di un PowerCube.

I report possono essere aperti come pagine HTML o in formato PDF, XML, CSV o Microsoft Excel. Quando si definisce un percorso drill-through, è possibile scegliere anche il formato dell'output, operazione che può essere utile se l'utilizzo previsto per il report di destinazione non è la visualizzazione in linea. Se il report verrà stampato, scegliere per l'output il formato PDF. Se invece verrà esportato in Excel per ulteriori elaborazioni, scegliere il formato Excel o CSV e così via.

Per eseguire i report oppure eseguire il drill per le destinazioni che eseguono i report nei formati di output di testo delimitato (CSV), PDF, fogli di lavoro Microsoft Excel (XLS) o XML, gli utenti devono disporre della funzione di generazione dell'output per il formato specifico.

Nota: PDF drill-through è supportato solo da Internet Explorer utilizzando il plug-in PDF di Adobe.

Se si definisce un percorso drill-through che prevede come destinazione un report creato in Analysis Studio, PowerPlay Studio o Query Studio, gli utenti possono aprire il report nella relativa applicazione Studio anziché in IBM Cognos Viewer. Questa soluzione può essere comoda se si prevede che un utente utilizzi il report di destinazione drill-through come punto di partenza per una sessione di analisi o di query per trovare ulteriori informazioni.

Se ad esempio un'applicazione contiene un report in stile dashboard di dati di livello generale, è possibile definire un collegamento drill-through ad Analysis Studio per ricercare gli elementi di interesse. È quindi possibile eseguire il drill-through della vista di Analysis Studio per accedere a un report in formato PDF da stampare.

Nota: IBM Cognos Analytics - Reporting non visualizza i risultati dei dati.

Drill-through tra package

È possibile impostare l'accesso drill-through tra package.

I due package possono essere basati su tipi diversi di origine dati, ma con alcune limitazioni. Nella tabella riportata di seguito sono illustrati i mapping di origini dati che supportano l'accesso drill-through.

Origine dati di origine	Origine dati di destinazione
OLAP	OLAP
	Nota: il drill-through da OLAP a OLAP è supportato solo se il tipo di origine dati è lo stesso, ad esempio da SSAS a SSAS.
OLAP	DMR (Dimensionally-Modeled Relational)
OLAP	Dati relazionali
	Nota: per ulteriori informazioni, vedere "Chiavi business" a pagina 405.
DMR (Dimensionally-Modeled Relational)	DMR (Dimensionally-Modeled Relational)
DMR (Dimensionally-Modeled Relational)	Relazionale
Relazionale	Relazionale

Tabella 10. Mapping di origini dati che supportano l'accesso drill-through

Riferimenti segnalibro

Quando si esegue il drill-through, i valori che vengono passati in genere, ma non sempre, vengono utilizzati per filtrare il report. IBM Cognos Analytics supporta segnalibri all'interno di report salvati in PDF e HTML in modo che un utente possa scorrere il report per visualizzare le parti pertinenti in base ad un parametro URL.

Si supponga ad esempio di disporre di un report inventario di grandi dimensioni pianificato per l'esecuzione giornaliera o settimanale nelle ore non di punta a seguito di considerazioni relative alle risorse. Gli utenti possono avere necessità di visualizzare tale report come destinazione perché contiene informazioni dettagliate, ma si preferisce che visualizzino l'output salvato anziché eseguire un report così esteso. Utilizzando questa opzione di azione e le impostazioni relative ai segnalibri, gli utenti possono eseguire il drill-through da un'altra ubicazione di origine in base ai prodotti per aprire il report salvato alla pagina contenente il prodotto a cui sono interessati. Quando un segnalibro presente nel report di origine viene utilizzato in una definizione drill-through, fornisce il valore per il parametro URL. Quando gli utenti del report eseguono il drill-through utilizzando tale definizione, visualizzano la sezione corrispondente del report di destinazione.

I riferimenti ai segnalibri possono essere utilizzati solo con report già eseguiti generati come PDF o HTML e contenenti oggetti segnalibro.

Membri e valori

I dati modellati in modo dimensionale, siano essi memorizzati in cubi oppure come dati DMR (Dimensionally Modeled Relational), organizzano le informazioni in dimensioni. Tali dimensioni contengono gerarchie, che a loro volta contengono livelli che contengono membri.

Un esempio di dimensione può essere Ubicazioni, che può contenere due gerarchie: Ubicazioni in base alla struttura aziendale e Ubicazioni in base alla geografia. Ognuna di queste gerarchie può contenere livelli come Paese o regione e Città.

I membri sono le istanze presenti in un livello. New York e Londra ad esempio sono membri del livello Città. Un membro può disporre di più proprietà, ad esempio Popolazione, Latitudine e Longitudine. Un membro internamente è identificato da un nome univoco membro (MUN, Member Unique Name). Il metodo con il quale è possibile ottenere un nome MUN dipende dal fornitore del cubo.

I modelli di dati relazionali sono costituiti da aree dati di interesse, ad esempio Dipendenti, che comprendono elementi dati, come Nome o Numero di interno. A questi elementi dati sono associati dei valori, ad esempio Mario Rossi.

In IBM Cognos Analytics, i metodi di drill-through disponibili sono

- da (membro) dimensionale a (membro) dimensionale)
- da (membro) dimensionale a (valore di elemento dati) relazionale
- da (valore di elemento dati) relazionale a (valore di elemento dati) relazionale

Se il parametro di destinazione è un membro, l'origine deve essere un membro. L'origine e la destinazione devono essere in genere di una dimensione conformata. Se tuttavia i dati lo supportano, è possibile scegliere di definire un mapping utilizzando proprietà differenti dell'elemento metadati di origine.

Se il parametro della destinazione è un valore, l'origine può essere un valore o un membro. Se l'origine è un membro dimensionale, è necessario assicurarsi che il livello o la dimensione sia mappata correttamente all'elemento dati di destinazione nella definizione drill-through. La chiave business da cui ha origine il membro deve corrispondere in genere al valore di destinazione relazionale, che nella maggior parte dei casi è la chiave business. Se tuttavia i dati lo supportano, è possibile scegliere di definire un mapping dalla didascalia dell'elemento metadati di origine.

Nomi univoci di membro

Il nome univoco membro (MUN) è un identificativo univoco di un membro nei report di IBM Cognos. e viene memorizzato nella specifica del report quando viene fatto riferimento al membro direttamente nel report. Il nome MUN viene utilizzato nel drill-through tra origini dati OLAP. Le chiavi del membro nel nome MUN per le diverse origini dati OLAP devono corrispondere.

Il nome MUN viene utilizzato per trovare il membro nell'origine dati, in modo del tutto analogo a come vengono utilizzate le chiavi business per trovare i record in una tabella. Quando ad esempio si crea la dimensione OLAP Prodotti, si utilizza la colonna di database Linea di prodotti come etichetta per i membri nel proprio livello Linea di prodotti. Si utilizza tuttavia la chiave business Codice linea prodotti della tabella di database per essere certi che tutte le linee di prodotti siano univoche in quel livello. Il valore di origine utilizzato per creare i membri viene utilizzato insieme alle informazioni relative al nome dell'origine dati, alla gerarchia e al livello nel nome univoco membro.

Se il nome MUN cambia, i membri a cui viene fatto direttamente riferimento nelle espressioni, nei filtri o nei report non vengono più trovati. Le modifiche relative al nome MUN possono essere correlate ad altre modifiche. Ad esempio, le modifiche relative alle strutture di livelli e gerarchia possono modificare il nome univoco del livello, mentre le modifiche relative ai valori delle chiavi business possono modificare il percorso della chiave del membro. Altri fattori che possono incidere sul nome MUN sono le modifiche apportate all'applicazione durante la fase di progettazione o nel tempo, la presenza di codici di categoria di IBM Cognos PowerCube imprevedibilmente univoci, un ambiente di produzione con più membri dell'ambiente di test o la rimozione del membro dall'origine dati.

Per evitare i possibili problemi, quando si creano origini dati OLAP, attenersi alle seguenti procedure consigliate:

- Utilizzare chiavi e codici univoci all'interno di una dimensione per le chiavi dei membri.
- Definire i package OLAP e relazionali utilizzando valori conformati univoci per i valori di origine (chiavi business) all'interno di dimensioni o valori di dati simili in cui può essere richiesto il drill-through tra applicazioni.
- Assicurarsi che le chiavi business e la struttura dei metadati delle dimensioni siano le stesse nell'ambiente di produzione e nell'ambiente di test.
- Non cambiare le chiavi business in IBM Cognos Framework Manager nell'ambiente di produzione.
- Risolvere le chiavi non univoche in una dimensione dell'origine dati prima di creare il cubo.

Assicurarsi che non vi siano valori di origine duplicati in tutti i livelli di una dimensione prima di creare un PowerCube. Non è consigliabile utilizzare il carattere tilde (~) nei codici di categoria.

Per ulteriori informazioni, consultare la sezione relativa all'univocità in IBM Cognos Series 7 *Step-by-Step Transformer*.

Per informazioni relative ai PowerCubes migrati da IBM Cognos Series 7, consultare il manuale IBM Cognos PowerPlay *Guida alla migrazione e all'amministrazione*.

Dimensioni conformate

Se si utilizza più di un'origine dati dimensionale, è possibile notare come alcune dimensioni siano strutturate nello stesso modo e altre non lo siano.

Le dimensioni possono infatti essere strutturate in modo diverso perché le origini dati possono avere scopi diversi.

Ad esempio, una dimensione Cliente compare in un archivio dati Entrate, ma non in un archivio dati Magazzino. Le dimensioni Prodotti e Ora possono tuttavia comparire in entrambi gli archivi dati.

Le dimensioni che compaiono in più archivi dati sono conformate se la relativa struttura è identica per tutti i seguenti elementi:

- nomi di gerarchie
- nomi di livelli
- ordine dei livelli
- chiavi interne

Il drill-through tra archivi dati dimensionali diversi è possibile solo se le dimensioni sono conformate e se l'archivio dati della dimensione è dello stesso tipo di fornitore, ad esempio IBM Cognos PowerCube, dell'origine e della destinazione. Nel caso di due archivi dati quali Entrate e Magazzino contenenti dimensioni Prodotti e Ora, è possibile ad esempio definire tali dimensioni in modo differente per ogni archivio dati. Affinché il drill-through tra le dimensioni Prodotti e Ora funzioni, è tuttavia necessario che le relative strutture siano identiche in ciascun archivio dati.

Se non si è certi che le dimensioni siano conformate, consultare il modellatore di dati per assicurarsi che i risultati generati dal drill-through siano significativi.

IBM Cognos Analytics non supporta le dimensioni conformate generate da IBM Cognos Framework Manager per le origini dati SAP BW.

Origini dati DMR (Dimensionally Modeled Relational)

Assicurarsi che in ogni livello sia contenuta una chiave business con valori corrispondenti al PowerCube o ad altri modelli DMR. È inoltre necessario assicurarsi che la proprietà **Chiave business root** sia impostata e utilizzi la chiave business del primo livello della gerarchia. In questo modo si disporrà di un nome univoco membro conformato quando si tenterà di eseguire il drill-through utilizzando membri di tale dimensione.

Concetti correlati:

"I dati non vengono visualizzati in un report di destinazione o vengono visualizzati dati errati" a pagina 457

Se non vengono visualizzati i dati nel report di destinazione o vengono visualizzati dati errati quando si esegue il drill-through in un report di destinazione, il problema potrebbe essere correlato alla conformità dell'origine dati. Le chiavi business potrebbero essere diverse o non corrispondenti.

Attività correlate:

"Risultati vuoti o imprevisti durante il drill-through" a pagina 464 Quando si esegue una funzione drill da un report di origine a un report di destinazione, può accadere che non venga restituito alcun dato. Questo può essere il risultato corretto se non sono presenti dati corrispondenti alle selezioni drill-through o se non si dispone dell'autorizzazione per la visualizzazione dei dati.

Chiavi business

Quando viene definito l'accesso drill-through da un membro a un valore relazionale, per impostazione predefinita viene passata la chiave business del membro. Ciò significa che il parametro della destinazione relazionale deve essere impostato utilizzando l'elemento dati con un valore corrispondente, che nella maggior parte dei casi è l'elemento dati della chiave business. È inoltre possibile scegliere di passare la didascalia dell'elemento metadati di origine.

Ad esempio, i dipendenti in genere sono identificati in modo univoco da un numero di matricola, ma non dal relativo nome, perché questo non è necessariamente univoco. Quando si esegue il drill-through da un membro dimensionale a una voce dati relazionali, il valore fornito è la chiave business. Il parametro nel report di destinazione deve pertanto essere definito in modo da accettare un valore di chiave business. La logica esatta utilizzata per definire il valore di chiave business fornito dipende dal fornitore del cubo. Nel caso di PowerCube di IBM Cognos, tale valore corrisponde alla proprietà **Origine** definita per il livello in IBM Cognos Transformer. I PowerCube di IBM Cognos Series 7 Transformer passano il valore di origine se, prima della creazione del cubo, è stato abilitato il flag di drill-through, altrimenti viene utilizzato il codice di categoria.

In IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile determinare la chiave business del membro mediante un'espressione quale roleValue('_businessKey',[Camping Equipment]). Per questa espressione viene applicata la distinzione tra maiuscole e minuscole.

Le chiavi business Multipart SSAS 2005 non sono supportate nelle operazioni drill-through.

Suggerimento: quando altri utenti eseguono il report drill-through, è possibile scegliere che non venga loro richiesta una chiave business. In Reporting, è possibile creare una pagina di prompt con un testo che sia familiare agli utenti, tranne filtri sulla chiave business. Il modellatore di IBM Cognos Framework Manager può anche impostare l'opzione **Riferimento elemento di visualizzazione** per la proprietà **Info prompt** per l'utilizzo della chiave business quando l'elemento dati viene utilizzato in un prompt.

Concetti correlati:

"I dati non vengono visualizzati in un report di destinazione o vengono visualizzati dati errati" a pagina 457

Se non vengono visualizzati i dati nel report di destinazione o vengono visualizzati dati errati quando si esegue il drill-through in un report di destinazione, il problema potrebbe essere correlato alla conformità dell'origine dati. Le chiavi business potrebbero essere diverse o non corrispondenti.

Attività correlate:

"Risultati vuoti o imprevisti durante il drill-through" a pagina 464 Quando si esegue una funzione drill da un report di origine a un report di destinazione, può accadere che non venga restituito alcun dato. Questo può essere il risultato corretto se non sono presenti dati corrispondenti alle selezioni drill-through o se non si dispone dell'autorizzazione per la visualizzazione dei dati.

Ambito

L'ambito è specifico per le definizioni drill-through create utilizzando le definizioni drill-through (definizioni drill-through del package). L'ambito che si imposta definisce quando il report di destinazione viene visualizzato agli utenti in base agli elementi di cui dispongono nel report di origine.

Si sceglie in genere di definire l'ambito di un percorso drill-through sulla base della corrispondenza con un parametro che viene passato. Se ad esempio in un report di destinazione è contenuto un elenco di dipendenti, di solito si desidera visualizzare il report come scelta drill-through disponibile solo quando un utente visualizza i nomi dei dipendenti in un report di origine. Se i nomi dei dipendenti non sono contenuti nel report di origine e l'ambito è stato impostato sul nome del dipendente nella definizione drill-through, il report sui dipendenti non viene visualizzato nell'elenco dei report di destinazione drill-through disponibili nella pagina **Vai a**. È possibile impostare l'ambito su una misura o su una voce nel report.

Nel caso dell'accesso drill-through basato su report, in cui il percorso drill-through è associato a una determinata colonna del report, è la colonna che funge da ambito.

Parametri mappati

Le destinazioni drill-through possono contenere parametri esistenti. In alternativa, è possibile aggiungere parametri alla destinazione per ottenere un maggiore controllo sul collegamento drill-through.

Tutti i parametri presenti in una destinazione drill-through in genere vengono mappati agli elementi presenti nell'origine.

Quando si esegue il mapping di elementi di origine che sono membri OLAP o DMR a parametri di destinazione, è possibile effettuare una selezione da un set di proprietà membro correlate per soddisfare i requisiti del parametro di destinazione. Per una destinazione dimensionale, una voce di origine dimensionale utilizza per impostazione predefinita il nome univoco membro. Per una destinazione relazionale, una voce di origine dimensionale utilizza per impostazione predefinita la chiave business.

È ad esempio possibile sostituire la proprietà membro di origine utilizzata per un mapping con la didascalia membro anziché con la chiave business per soddisfare il parametro in una destinazione relazionale. Per una destinazione dimensionale, è possibile definire un parametro che accetta una proprietà specifica, ad esempio una chiave business o un nome univoco padre, e quindi passare la proprietà di origine appropriata per soddisfare la destinazione.

Nota: Se si definisce il drill-through tra dimensioni non conformate, verificare attentamente che i risultati si comportino secondo le previsioni.

Se non si specificano mapping di parametri, eventuali parametri necessari nella destinazione vengono richiesti, per impostazione predefinita, quando si utilizza il collegamento drill-through. Per personalizzare questo comportamento, utilizzare l'impostazione Visualizza pagine di prompt.

Quando l'azione è impostata su **Esegui report utilizzando i filtri dinamici**, vengono applicati ulteriori filtri se i nomi del contesto nel report origine corrispondono ai nomi degli elementi nella destinazione. Utilizzare questa azione anche quando nella destinazione non è disponibile alcun parametro definito.

Se i parametri non vengono mappati correttamente, è possibile ricevere un report vuoto, risultati errati o un messaggio di errore. Quando appartengono a package differenti, l'origine e la destinazione non possono contenere nomi di parametro identici, anche se la struttura dei dati è conformata. Se l'origine e la destinazione appartengono allo stesso package, non vengono applicate restrizioni.

Se si dispone delle autorizzazioni necessarie, è possibile utilizzare l'assistente drill-through per controllare quali parametri vengono passati e quali parametri di destinazione vengono mappati per un determinato collegamento drill-through.

È possibile modificare il comportamento del filtro drill-through dinamico per generare un filtro utilizzando la chiave business del membro anziché la didascalia membro predefinita. Per maggiori informazioni, vedere Modifica del comportamento del filtro drill-through nella documentazione *IBM Cognos - Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Esecuzione drill through in base alle date tra PowerCubes e package relazionali

Il metodo comune di esecuzione del drill-through da package OLAP a package relazionali in genere richiede che il parametro del report di destinazione venga impostato utilizzando la chiave business nei dati relazionali.

Le origini dati OLAP di solito visualizzano le date come membri, ad esempio Trimestre 1 2012, mentre le origini dati relazionali visualizzano le date come intervalli, ad esempio dal 1° gennaio 2012 al 31 marzo 2012.

Per il drill-through tra PowerCube e package relazionali è disponibile una funzionalità speciale. Assicurarsi che il parametro del report di destinazione sia impostato utilizzando in_range. Il parametro deve essere di tipo data/ora e non di tipo numero intero.

Di seguito viene fornito un esempio: [gosales_goretailers].[Orders].[Order date] in_range ?Date?

Assicurarsi inoltre che la definizione drill-through esegua il mapping del parametro a livello della dimensione e che il livello data del PowerCube non sia impostato in modo da sopprimere le categorie vuote. Abilitando l'opzione per sopprimere tali categorie nel modello Transformer prima di creare il cubo, il drill-through in base alle date potrebbe avere esito negativo, in quanto vi sono valori mancanti nell'intervallo.

Impostazione dell'accesso drill-through in un report

Impostare l'accesso drill-through in un report di origine per collegare due report contenenti informazioni correlate.

È possibile quindi accedere a informazioni correlate o più dettagliate in un report (destinazione) selezionando uno o più valori di elementi di dati da un altro report (origine). IBM Cognos fornisce valori dall'origine alla destinazione e usa i valori forniti per filtrare l'oggetto di destinazione. Se i dati di origine e destinazione sono conformati o se i nomi degli elementi di dati sono gli stessi, il sistema potrà mappare i valori di origine per filtrare la destinazione (drill-through dinamico). Se si richiede maggiore controllo, sarà possibile definire i parametri dell'oggetto di destinazione (drill-through con parametri). Per le istruzioni relative alla creazione dei parametri in altri tipi di destinazioni, consultare IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Quando si definisce il percorso drill-through in IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile trasferire un valore di un differente elemento dati nascosto dall'utente a scopo di visualizzazione, ma ancora nella query. Ad esempio, l'utente potrà vedere l'elemento dati Nome prodotto ed eseguire il drill-through su tale elemento, ma la definizione drill-through fornirà il valore per il Numero prodotto per il Nome prodotto scelto dall'utente. È inoltre possibile definire il parametro di destinazione per accettare più valori o un intervallo di valori dall'elemento dati nel report drill-through di origine o accettare un valore da un parametro nel report di origine.

Le definizioni drill-through create all'interno di un report Reporting vengono visualizzate nel report di origine come collegamenti sottolineati blu. Gli utenti fanno clic sul collegamento ipertestuale per selezionare il valore che desiderano fornire alla destinazione e per eseguire il drill-through verso il report di destinazione. Se un utente seleziona più elementi entro una singola colonna, quando il report drill-through di destinazione viene eseguito i valori di ciascuna riga selezionata vengono forniti ai parametri di destinazione. Questo si verifica come condizione *e*.

È anche possibile eseguire il drill-through all'interno dello stesso report creando segnalibri. Analogamente, è possibile creare definizioni drill-through nel package origine invece che nel report Reporting. Gli utenti possono utilizzare le definizioni drill-through del package per passare ad un report di destinazione da un'analisi IBM Cognos Analysis Studio, un report IBM Cognos Query Studio, un report IBM Cognos PowerPlay Studio o un package IBM Cognos PowerCube o un report Reporting. Per ulteriori informazioni, consultare la *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Se si dispone di SDK (Software Development Kit) di IBM Cognos sarà possibile utilizzare gli URL per impostare l'accesso drill-through da e verso origini di terze parti.

È inoltre possibile eseguire il drill-through da una mappa.

Creazione di un parametro nella destinazione

Impostare l'accesso drill-through in un report di origine per collegare due report contenenti informazioni correlate. È possibile quindi accedere a informazioni correlate o più dettagliate in un report (destinazione) selezionando uno o più valori di elementi di dati da un altro report (origine).

Se si sta utilizzando un'origine dati SAP BW per il report di destinazione e il report di destinazione contiene una variabile per un nodo gerarchico, i valori dal report di origine possono solo essere valori degli elementi di dati che rappresentano l'identificativo a livello foglia della gerarchia.

Prima di iniziare

Prima di iniziare, verificare di disporre di un report che servirà da report di origine e di un altro report che servirà da report di destinazione.

Procedura

1. In IBM Cognos Analytics - Reporting, aprire il report di destinazione.

2. Creare un parametro che fungerà da colonna drill-through o che filtrerà il report.

Ad esempio, per eseguire il drill-through o filtrare la Linea di prodotti, creare il parametro seguente:

[Linea di prodotti]=?prodline_p?

Suggerimento: Utilizzare gli operatori in o in_range per consentire al report di destinazione di accettare più valori o un intervallo di valori.

- **3**. Nella casella **Uso** specificare come comportarsi quando un valore per il parametro di destinazione non viene fornito come parte di un drill-through:
 - Per specificare che gli utenti devono selezionare un valore, fare clic su **Obbligatorio**.

Se non viene fornito un valore per il parametro di destinazione, agli utenti viene chiesto di sceglierne uno.

• Per specificare che gli utenti non devono selezionare necessariamente un valore, fare clic su **Facoltativo**.

Agli utenti non viene chiesto di scegliere un valore, pertanto il valore non sarà filtrato.

Per specificare di non utilizzare il parametro, selezionare Disabilitato.
Il parametro non viene utilizzato durante il drill-through. Inoltre, non verrà utilizzato nel report per qualsiasi altro scopo.

Suggerimento: se il parametro è necessario nel report per altri motivi, è anche possibile specificare di non utilizzarlo nella definizione drill-through (tabella **Parametri**, **Metodo**, **Non utilizzare parametro**).

Creazione di una definizione drill-through

Una definizione drill-through viene creata per collegare due report contenenti informazioni correlate (il report di origine ed il report di destinazione).

Le definizioni drill-through che sono state create all'interno di un report IBM Cognos Analytics - Reporting vengono visualizzate nel report origine come collegamenti sottolineati blu. Gli utenti fanno clic sul collegamento ipertestuale per selezionare il valore che desiderano fornire alla destinazione e per eseguire il drill-through verso il report di destinazione. Se un utente seleziona più elementi entro una singola colonna, quando il report drill-through di destinazione viene eseguito i valori di ciascuna riga selezionata vengono forniti ai parametri di destinazione. Questo si verifica come condizione *e*.

Prima di iniziare

Prima di iniziare, verificare di disporre di un report che servirà da report di origine e di un altro report che servirà da report di destinazione.

Procedura

- 1. Verificare la destinazione drill-through:
 - Confermare che gli utenti della destinazione drill-through abbiano accesso alla destinazione.
 - Se necessario, verificare che nella destinazione siano disponibili parametri.
- 2. Aprire il report di origine.
- **3**. Fare clic sull'elemento del report che fungerà da punto di partenza per il collegamento drill-through.

È possibile selezionare una voce dati che è probabile gli utenti del report scelgano per l'analisi di una o più informazioni dettagliate, quale la voce dati Nome dipendente.

Suggerimento: se si stanno fornendo solo valori di parametri al report di destinazione, non sarà necessario eseguire l'analisi su una voce dati. Sarà invece possibile analizzare qualsiasi oggetto del report, ad esempio il titolo. Pertanto, sarà possibile eseguire l'analisi dall'esterno del contesto di una query.

- 4. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** *interception in the section and th*
- 5. Fare clic sull'icona **Aggiungi** . Viene creata una definizione drill-through.

Suggerimento: per modificare il nome drill-through, fare clic sul pulsante Rinomina, digitare il nuovo nome e fare clic su **OK**.

- 6. Nella scheda **Report di destinazione** fare clic sul pulsante con tre punti di sospensione accanto alla casella **Report** e selezionare il report drill-through di destinazione.
- 7. Nella casella **Azione** decidere come gli utenti visualizzeranno il report di destinazione quando faranno clic sul collegamento drill-through del report padre:
 - Per visualizzare i dati più aggiornati in IBM Cognos Viewer, selezionare **Esegui il report**.
 - Per modificare una destinazione IBM Cognos Query Studio, IBM Cognos Analysis Studio o IBM Cognos PowerPlay Studio, selezionare **Modifica il report**.
 - Per realizzare la corrispondenza di valori in IBM Cognos Analytics tra il contesto di selezione e i dati nella destinazione (filtro dinamico), selezionare **Esegui il report utilizzando filtri dinamici**.

Nota: se si seleziona questa opzione, qualsiasi parametro nel report di destinazione sarà ancora usato per l'accesso drill-through.

- Per visualizzare la versione di output salvata più recentemente dal report di destinazione nel portale IBM Cognos Analytics, selezionare **Visualizza il report più recente**.
- Per utilizzare l'azione predefinita specificata nel report nel portale IBM Cognos Analytics, selezionare (**Predefinito**).
- 8. Se il report di destinazione contiene parametri, fare clic sul pulsante Modifica nella casella **Parametri**.

Ciascun parametro obbligatorio e facoltativo definito nel report di destinazione viene visualizzato nella finestra di dialogo **Parametri**.

- 9. Per ciascun parametro, specificare il Metodo di trattamento:
 - Per specificare di non fornire alcun valore, fare clic su (Predefinito).
 - Per specificare di non utilizzare questo parametro, fare clic su **Non utilizzare parametro**.

Il report di destinazione non verrà filtrato da questo parametro.

• Per fornire i valori da una voce dati, fare clic su **Passa valore elemento dati**, fare clic su **Valore**, quindi fare clic sull'elemento dati.

I valori per l'elemento dati selezionato sono forniti al report di destinazione.

- Per fornire i valori da un parametro di origine report, fare clic su **Passa** valore parametro, fare clic su Valore, quindi fare clic sul parametro.
 - I valori per il parametro selezionato sono forniti al report di destinazione.
- Se si sceglie di passare parametri e il report di origine è basato su un package dimensionale, fare clic su una voce dall'elenco a discesa nella colonna Proprietà elementi metadati di origine. È possibile passare la proprietà predefinita dell'elemento metadati di origine (chiave business) o un'altra proprietà, ad esempio la didascalia del membro.
- 10. Fare clic su OK.
- **11**. Se si sceglie di eseguire il report di destinazione, nella casella **Formato** fare clic sul formato di output per il report.

Suggerimento: Fare clic su **(Predefinito)** per eseguire il report usando il formato predefinito specificato per il report nel portale IBM Cognos Analytics.

- 12. Per aprire il report di destinazione in una nuova finestra, selezionare la casella di selezione **Apri in un'altra finestra**.
- **13**. Nella casella **Visualizza pagine di prompt**, selezionare come visualizzare le pagine di prompt:
 - Per visualizzare sempre le pagine di prompt quando si verifica l'azione di drill-through, indipendentemente dal fatto che i valori siano stati specificati per i valori dei parametri, fare clic su **Sempre**.
 - Per usare le impostazioni del prompt del report di destinazione (specificate dalla check box **Richiedi valori** nel portale IBM Cognos Analytics, **Proprietà report**, scheda **Report**) per determinare se mostrare le pagine di prompt, fare clic su **In base alle impostazioni predefinite per la richiesta del report di destinazione**.

Suggerimento: Se si lascia la casella **Richiedi valori** viene lasciata selezionata (impostazione predefinita) e viene eseguito un report che contiene lo stesso nome di parametro visualizzato nel pannello **Parametri personali**, non viene richiesto di fornire un valore per il parametro. Il sistema utilizza automaticamente i valori predefiniti impostati per il ruolo dell'utente. Anche se il parametro nel report è facoltativo, viene passato il valore predefinito per il parametro globale.

 Per non visualizzare le pagine di prompt quando i valori dei parametri richiesti sono forniti dalla definizione drill-through, fare clic su Solo quando mancano i valori dei parametri obbligatori. Questa è l'impostazione predefinita.

Risultati

Il testo drill-through viene visualizzato come collegamento ipertestuale blu negli elementi di testo nelle aree senza grafici del report. Gli utenti del report possono anche iniziare l'azione drill-through facendo clic sul pulsante **Vai a** o facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento e scegliendo **Vai a**, **Collegamenti correlati**. Se si dispone delle autorizzazioni necessarie, sarà possibile visualizzare quali parametri siano stati forniti dall'origine e come siano mappati nell'oggetto di destinazione dalla pagina **Vai a** utilizzando l'assistente drill-through.

Per ulteriori informazioni, consultare la Guida all'amministrazione e alla sicurezza.

Determinazione di definizioni drill-through per tabelle incrociate

Per impostazione predefinita, è possibile creare solo una definizione drill-through per celle fatto in una tabella incrociata, indipendentemente dal numero di fatti. Questo argomento descrive come determinare diverse definizioni drill-through per misure differenti nelle celle fatto della tabella incrociata.

Ad esempio, una tabella incrociata dispone di Quantità e Ricavo come misure. Per le celle Quantità, si intende determinare una definizione drill-through per un report di destinazione che contiene informazioni aggiuntive sulle quantità vendute. Per le celle Ricavo, si intendere determinare una definizione drill-through per un report di destinazione diverso che mostra i dettagli sul ricavo generato.

Procedura

- 1. Aprire il report di origine.
- 2. Fare clic sull'icona Altro 🛄 e quindi fare clic sull'icona Bloccata 🙆 .
- 3. Nella tabella incrociata, fare clic sullo spazio vuoto all'interno di una delle celle fatto della misura per cui si desidera determinare una definizione drill-through. Non fare clic sul testo della misura. Si intende selezionare l'intersezione della tabella incrociata e non l'elemento di testo. Nella barra del titolo del riquadro **Proprietà**, assicurarsi che venga visualizzata l'**Intersezione della tabella incrociata**.
- 4. Nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Definisci contenuto** su **Si**. L'elemento di testo nell'intersezione della tabella incrociata scompare.
- Fare clic sull'icona Dati = e quindi fare clic sulla scheda Elementi dati
 Data items
- 6. Dalla query della tabella incrociata, trascinare la misura che è scomparsa al passo 4 nell'intersezione della tabella incrociata vuota.
- 7. Fare clic sulla misura nell'intersezione della tabella incrociata e quindi, nel riquadro **Proprietà**, fare clic su **Definizioni drill-through**.
- 8. Creare la definizione drill-through.

Risultati

Viene determinata una definizione drill-through per la misura selezionata. Ripetere i passi riportati per determinare definizioni drill-through diverse per altre misure nella tabella incrociata. Quando gli utenti eseguono il report, la selezione di valori da misure differenti conduce a un diverso report di destinazione.

Specifica del testo drill-through

È possibile specificare il testo drill-through che viene visualizzato quando gli utenti possono eseguire il drill-through a più di una destinazione.

Ad esempio, se gli utenti da regioni differenti visualizzano il report, sarà possibile mostrare il testo in una lingua differente per ciascuna regione.

Procedura

1. Fare clic sull'oggetto drill-through e quindi, nel riquadro **Proprietà**, fare clic su **Definizioni drill-through**.

- 2. Se esiste più di una definizione drill-through per l'oggetto, fare clic su una definizione drill-through nella casella **Definizioni drill-through**.
- 3. Fare clic sulla scheda Etichetta.
- 4. Per collegare l'etichetta ad una condizione, nella casella **Condizione** effettuare le seguenti operazioni:
 - Fare clic su Variabile e fare clic sulla variabile esistente o crearne una nuova.
 - Fare clic su Valore e fare clic su uno dei possibili valori per la variabile.
- 5. Nella casella **Tipo origine** fare clic sul tipo di origine da usare.
- 6. Se il tipo di origine è **Testo**, fare clic sul pulsante con i puntini di sospensione che corrisponde alla casella **Testo** ed immettere il testo.
- 7. Se il tipo di origine è Valore elemento dati o Etichetta elemento dati, fare clic su Elemento dati, quindi fare clic su una voce dati.
- 8. Se il tipo di origine è **Espressione report**, fare clic sul pulsante con i puntini sospensivi che corrisponde alla casella **Espressione report** e definire l'espressione.
- **9**. Se l'etichetta è collegata ad una condizione, ripetere i passaggi da 5 a 8 per i valori possibili restanti.

Risultati

Quando l'utente esegue il report di origine e fa clic sul collegamento drill-through, viene visualizzata la pagina **Vai a**. Il testo drill-through specificato viene visualizzato per ciascuna destinazione. Se non si è specificato il testo drill-through per una destinazione, verrà usato il nome drill-through.

Capitolo 19. Utilizzo d più pagine

È possibile suddividere un report in più pagine e aggiungere elementi di navigazione per renderne più semplice l'utilizzo.

Nota: Le pagine visualizzate nell'icona **Pagine** sono differenti rispetto alle pagine fisiche stampate. Ad esempio, se si creano delle interruzioni di pagina in un report lungo, l'icona **Pagine** visualizzerebbe solo una pagina, ma il report potrebbe comprendere diverse pagine fisiche quando viene stampato.

Aggiunta di una pagina a un report

Aggiunta di pagine per creare un report con più pagine.

Informazioni su questa attività

I report possono contenere pagine con una vasta gamma di contenuti. Si supponga di star creando un report di vendita e di voler inserire informazioni generali sulla società. Si decide quindi di creare una pagina introduttiva nella quale visualizzare queste informazioni. Quando si esegue il report, la pagina 1 sarà quella introduttiva e le pagine seguenti conterranno i dati

Suggerimento: il report di esempio Report Sommario del package Data Warehouse GO (query) include più pagine.

Procedura

1. Fare clic sull'icona Pagine 📰 e fare clic su Pagine report.

Suggerimento: Fare clic su **Pagine di prompt** per aggiungere un prompt ad una pagina.

- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare la **Pagina** nell'area di lavoro.
- 3. Per modificare l'ordine delle pagine, trascinare le pagine sopra o sotto le altre.
- 4. Per associare una query alla pagina, nel riquadro **Proprietà** impostare la proprietà **Query** per la query.

Associare la pagina a una query per aggiungere gli oggetti di dati direttamente nell'intestazione di pagina, nel corpo della pagina o nel piè di pagina, come ad esempio gli elementi dati e i filtri.

- 5. Fare doppio clic sulla pagina per aprirla nella relativa vista di modello pagina.
- 6. Aggiungere gli oggetti alla pagina.

Interruzioni di pagina, set di pagine e livelli di pagina

È possibile creare interruzioni di pagina semplici, set di pagine avanzati o livelli di pagina per associare le pagine ad una struttura di query e forzare le interruzioni di pagina.

Ad esempio, una query contiene l'elemento dati raggruppato Linea di prodotti. La creazione di un set di pagine associato a questa query consente di aggiungere

interruzioni di pagina per ogni linea di prodotti. Nel caso di dati dimensionali è possibile utilizzare l'area **Livelli di pagina** per visualizzare i valori in una pagina separata per ciascun membro.

Quando si gestiscono dati dimensionali, IBM Cognos Analytics - Reporting non supporta le interruzioni di pagina o set di pagine basate su gruppi personalizzati.

Suggerimento: Il report di esempio Report Premi globali del package Data Warehouse GO (analisi) include set di pagine.

Report in formato Excel 2007

Quando si producono report nel formato Excel 2007, è possibile configurare IBM Cognos Analytics per denominare dinamicamente le schede del foglio di lavoro Excel in base agli elementi dati utilizzati per l'interruzione di pagina. Ad esempio, è possibile specificare di suddividere le pagine per linea di prodotti. Nell'output di Excel 2007, le cinque schede del foglio di lavoro generate sono denominate Attrezzatura da campeggio, Attrezzatura per alpinismo, Accessori personali, Protezione per attività all'aperto e Attrezzatura da golf. Per denominare dinamicamente le schede del foglio di lavoro Excel, chiedere all'amministratore di aggiungere l'impostazione avanzata RSVP.EXCEL.PAGEGROUP_WSNAME_ITEMVALUE al servizio report. Per ulteriori informazioni, consultare la *IBM Cognos AnalyticsGuida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Se un report contiene due set di pagine che utilizzano lo stesso elemento dati di raggruppamento, alle schede di Excel viene aggiunto il suffisso _<number>. Ad esempio, un report contiene due set di pagine che utilizzano Linea di prodotti come elemento di raggruppamento. Nell'output di Excel, le schede del foglio di lavoro vengono denominate Attrezzatura da campeggio, Attrezzatura da golf, Attrezzatura da campeggio_2, Attrezzatura da golf_2 e così via. Analogamente, i set di pagine di intestazione e piè di pagina vengono denominati Attrezzatura da campeggio_3, e così via.

Se un report contiene set di pagine nidificate, i nomi delle schede del foglio di lavoro sono una concatenazione di elementi nidificati separati da virgole. Ad esempio, un report contiene un set di pagine che utilizza Linea di prodotti come elemento di raggruppamento. Il set di pagine ha un set di pagine nidificato che utilizza il tipo di Prodotto come elemento di raggruppamento. Esempi di nomi delle schede del foglio di lavoro che vengono generati sono Attrezzatura da campeggio, Utensili per cucina e Attrezzatura da campeggio, Lanterne.

Nota: In Excel, i nomi scheda non possono superare i 30 caratteri. I nomi scheda con più di 30 caratteri sono troncati. Se i nomi scheda troncati danno luogo a produce nomi duplicati, viene aggiunto il prefisso s_*indicizzazione del foglio di lavoro*>. Ad esempio le pagine multiple sono denominate Attrezzatura da campeggio,Utensili per cucina. Il nome della prima scheda è s_22Attrezzatura da campeggio,Utensili per cucina.

Creazione interruzioni di pagina

Creazione di interruzioni di pagina in un report aggiungendo i set di pagine.

Informazioni su questa attività

I set di pagine definiscono un insieme di pagine in un report. È possibile personalizzare il raggruppamento e l'ordinamento di ciascuna pagina impostata in modo da produrre i risultati desiderati.

Non è possibile creare set di pagine se si imposta l'opzione per mostrare le pagine report come schede nell'output HTML (**Mostra proprietà** > **Visualizza pagine come schede**).

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Pagine** 📰 e fare clic su **Pagine report**.
- 2. Creare le pagine del report.
- 3. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *(intersection)*, trascinare l'oggetto **Set di pagine** nel riquadro **Pagine report**.
- 4. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Query** con la query che s'intende associare con il set di pagine.

Suggerimento: È possibile anche creare un set di pagine e associarlo ad una

query selezionando l'icona **Dati** 📰 , fare clic con il tasto destro del mouse e selezionare **Inserisci**.

- 5. Ordinare le pagine del report trascinandole nei set di pagine.
- 6. Inserire la pagina contenente i dettagli nella cartella Pagine dettagli.

Le pagine dei dettagli sono pagine che si ripetono in base agli elementi per cui viene eseguito il raggruppamento nel passaggio seguente.

Suggerimento: è possibile inserire più pagine di dettagli nello stesso set di pagine e collegarle secondo una relazione principale/dettaglio.

- 7. Definire la struttura del raggruppamento per il set di pagine:
 - Fare clic sul set di pagine.
 - Nel riquadro **Proprietà** fare doppio clic sulla proprietà **Raggruppamento e** ordinamento.
 - Nel riquadro **Elementi dati** trascinare l'elemento dati utilizzato per il raggruppamento nella cartella **Gruppi** nel riquadro **Gruppi**.
 - Per ordinare i dati all'interno di ciascun gruppo, nel riquadro **Elementi dati**, trascinare l'elemento dati in base al quale dovrà essere effettuato l'ordinamento nella cartella **Elenco di ordinamento dettagli**, quindi fare clic

sul pulsante Criterio di ordinamento per specificare il criterio di ordinamento. Per maggiori informazioni sull'ordinamento dei dati, vedere "Ordinamento di dati relazionali" a pagina 217 o "Ordinamento di dati dimensionali" a pagina 264.

Nota: il raggruppamento di un elemento per ogni set di pagine non equivale al raggruppamento di una colonna nel layout. Il raggruppamento di una colonna nel layout mostra i gruppi di un report a livello visivo. Il raggruppamento di un elemento per un set di pagine raggruppa l'elemento nella query. Se si desidera utilizzare un elemento già raggruppato nel layout è comunque necessario eseguire il passaggio 7.

8. Ripetere la procedura 3-7 per creare altri set di pagine.

Suggerimento: è possibile nidificare i set di pagine e unirli definendo una relazione principale/dettaglio. I set di pagine nidificati consentono di creare più occorrenze di pagina all'interno di altre pagine. È, ad esempio, possibile creare pagine contenenti informazioni sui tipi di prodotti all'interno di pagine contenenti informazioni sulle linee di prodotti.

Unione di set di pagine nidificati

Se il report utilizzato contiene set di pagine nidificati, definire tra questi una relazione principale/dettaglio per visualizzare nel set di pagine nidificato i dati correlati a quelli del set di pagine padre.

Si supponga di disporre di un set di pagine che visualizza le pagine con informazioni sulle linee di prodotti. Nel set di pagine nidificato di questo set vengono mostrate pagine contenenti informazioni relative al tipo di prodotti. Per ogni pagina della linea di prodotti, si desidera visualizzare le pagine dei tipi di prodotto correlati, come riportato nel seguente esempio:

Linea di prodotti_1

- Tipo di prodotto_1
- Tipo di prodotto_2
- Tipo di prodotto_3

Linea di prodotti_2

- Tipo di prodotto_4
- Tipo di prodotto_5
- Tipo di prodotto_6

Per ulteriori informazioni sulle relazioni principale/dettaglio, vedere"Creazione di una relazione principale/dettaglio" a pagina 275.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Pagine** 📰 e fare clic su **Pagine report**.
- 2. Nel riquadro Pagine report, fare clic sul set di pagine nidificato.
- 3. Nel riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Relazioni** principale/dettaglio.
- 4. Fare clic sul pulsante Nuovo collegamento.
- 5. Nella casella **Query principale**, fare clic sull'elemento dati che fornisce le informazioni principali.
- 6. Effettuare una delle seguenti operazioni per collegare l'elemento dati principale ai dettagli:
 - Per collegarsi a un altro elemento dati nella query dettaglio, fare clic sull'elemento dati che fornisce le informazioni dettagliate nella casella Query dettaglio.
 - Per collegarsi a un parametro, fare clic sul parametro che fornisce le informazioni dettagliate nella casella **Parametri**.
- 7. Ripetere la procedura 4-6 per creare altri collegamenti.

Suggerimento: per eliminare un collegamento, selezionarlo e premere il tasto CANC.

Creazione di livelli di pagina

Quando si lavora con dati dimensionali, è possibile creare livelli di pagina in un report per visualizzare valori per ogni membro in una pagina separata. Ad esempio, il report contiene informazioni sulle retribuzioni per l'intera società. Si desidera visualizzare in una pagina separata i valori di ogni reparto.

Dopo aver creato i livelli di pagina, viene visualizzata una didascalia nell'intestazione per indicare il contenuto di ogni pagina. È possibile esplorare le diverse pagine usando collegamenti sotto il report.

La creazione di livelli di pagina è simile all'applicazione di un filtro usando il contesto. Tuttavia, con filtri di contesto, i valori vengono filtrati in base al membro che si aggiunge all'area **Filtro contesto**. Con i livelli di pagina, il report viene suddiviso in una pagina separata per ogni figlio del membro che si aggiunge all'area **Livelli pagina**.

Per creare nei report livelli di pagina più complessi, come un manuale di report con titolo e pagine finali, creare set di pagine.

Procedura

- 1. Nella struttura ad albero di origine, selezionare o cercare uno o più elementi sulla base dei quali applicare il filtro.
- Trascinare l'elemento nella sezione Livelli pagina dell'area panoramica. La tabella incrociata mostra i risultati per i figli dell'elemento selezionato su pagine separate, e viene visualizzato un elenco sotto Livelli pagina.

Suggerimento: per esplorare le pagine, fare clic su **Pag. giù** e su **Pag. su** sotto il report.

3. Per sostituire le interruzioni di pagina con elementi della stessa dimensione, selezionare un elemento nell'elenco. Per eliminare le interruzioni di pagina, nell'elenco fare clic su **Elimina**. Per eliminare tutte le interruzioni di pagina, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'area **Livelli pagina**, quindi fare clic su **Elimina tutto**.

Aggiunta di un segnalibro

Un segnalibro consente all'utente di spostarsi rapidamente da un'area del report a un'altra area. Ad esempio, un report di elenco contiene molte righe di dati. Se si aggiungono dei segnalibri, gli utenti potranno spostarsi facilmente su una riga specifica.

È inoltre possibile eseguire la funzione drill-through verso un altro report.

Per utilizzare i numeri di pagina per spostarsi da una parte all'altra di un report è anche possibile creare un sommario.

I segnalibri possono essere inseriti nei report prodotti in formato HTML o PDF. Nel formato HTML, i sommari sono più efficaci negli output dei report salvati, dato che l'intero report viene visualizzato in una sola pagina HTML. Quando i report vengono eseguiti in modo interattivo, è possibile che vengano generate più pagine HTML e un sommario funziona solo se la destinazione esiste nella pagina attualmente visualizzata. Se si esegue un report salvato utilizzando un URL e si specifica un segnalibro all'interno di tale URL, si verrà sempre introdotti alla prima pagina del report. Il segnalibro definito nell'URL non viene considerato. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo degli URL per eseguire i report, consultare la *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Suggerimento: è possibile ridurre il numero di pagine HTML generate quando si esegue un report in modo interattivo specificando un valore per la proprietà **Righe per pagina** di un contenitore di dati nel report.

Suggerimento: il report di esempio Documento informativo del package GO Sales (analisi) contiene dei segnalibri.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** *k*, trascinare l'oggetto **Segnalibro**

nel report.

2. Fare clic sul segnalibro e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Tipo origine** su un tipo di origine.

Tipo di origine	Descrizione
Testo	Crea un segnalibro statico che utilizza un valore di testo. Ad esempio, in un elenco sono presenti sezioni e si desidera che gli utenti passino da ogni sezione alla parte superiore del report.
Espressione report	Crea un segnalibro dinamico i cui valori sono derivati da un'espressione definita dall'utente.
Valore elemento dati	Crea un segnalibro dinamico che include dati come valori possibili. È utile per creare un segnalibro contestuale. Ad esempio, in un elenco sono presenti sezioni e si desidera che gli utenti passino dalla parte superiore del report a una sezione specifica. Nota: questo tipo di origine appare solo se il segnalibro viene inserito vicino a un elemento dati.
Tipo di origine	Descrizione
------------------------------	---
Etichetta dell'elemento dati	Crea un segnalibro che presenta l'etichetta di un elemento dati come valore. Utilizzare questo tipo di origine per passare alla prima occorrenza dell'etichetta di un elemento dati. Ad esempio, un elenco viene diviso in più sezioni utilizzando la linea di prodotti. Si desidera che l'utente sia in grado di passare alla prima sezione della linea di prodotti che compare nell'elenco, anziché a una sezione specifica, ad esempio Attrezzatura per campeggio. Nota: questo tipo di origine appare solo se il segnalibro viene inserito vicino a un elemento dati.
Didascalia membro	In una tabella incrociata, crea un segnalibro dinamico che utilizza didascalie dei membri come possibili valori.
Valore cella	In una tabella incrociata, crea un segnalibro dinamico che utilizza valori cella come possibili valori.

3. Impostare la proprietà visualizzata sotto il tipo di origine scelto sul valore del segnalibro.

Ad esempio, se il tipo di origine è **Valore elemento dati**, impostare la proprietà **Valore elemento dati** sull'elemento dati.

4. Fare clic sull'oggetto che consente di passare al segnalibro, dalla barra degli

strumenti dell'oggetto report, fare clic sull'icona Altro, quindi fare clic su Stili condizionali.

Ad esempio, fare clic su un elemento dati, un'immagine, un grafico o un elemento di testo.

Suggerimento: l'oggetto può esistere in un altro report, quindi è possibile passare da un report a un altro.

- 5. Fare clic sull'icona Nuova definizione drill-through 🕂 .
- 6. Fare clic sulla scheda Segnalibro.
- 7. Fare clic su **Tipo origine**, quindi su uno dei tipi di origine descritti al passaggio 3.

Fare clic sul tipo di origine da utilizzare per ottenere il valore necessario per passare al segnalibro. Ad esempio, fare clic su **Valore elemento dati** se si desidera ottenere il valore da un elemento dati come Linea di prodotti.

- **8**. Se si è fatto clic su uno dei seguenti tipi di origine, specificare il valore da utilizzare per passare al segnalibro.
 - Per **Testo**, fare clic sul pulsante con i punti di sospensione vicino a **Testo** e digitare un valore testo.
 - Per Valore elemento dati o Etichetta elemento dati, scegliere un elemento dati nell'elenco Elemento dati.
 - Per **Espressione report**, fare clic sul pulsante con i punti di sospensione vicino a **Espressione report** e definire l'espressione.

Creazione del sommario

È possibile creare un sommario da visualizzare nell'output rappresentato del report. Un sommario risulta utile per i report che contengono elementi suddivisi in sezioni, elementi raggruppati o più pagine nel layout. L'output del report indica i numeri di pagina e facilita la navigazione.

Nel report possono essere inclusi più sommari, che risultano utili se il report contiene elenchi raggruppati. È possibile anche aggiungere numeri di sezione davanti alle voci del sommario modificando la proprietà del livello di intestazione.

Le voci del sommario sono contrassegni logici collocati in un punto qualsiasi di un report. Ad esempio, possono trovarsi all'inizio di una pagina o in un'intestazione di un gruppo di elenchi per contrassegnare ciascun valore dati raggruppato. Sebbene le voci di sommario siano visibili in IBM Cognos Analytics - Reporting, non è possibile visualizzarle quando è in esecuzione un report.

Un sommario funziona solo per i report prodotti in formato PDF o in formato HTML non interattivo. Nel formato HTML, i sommari sono più efficaci negli output dei report salvati, dato che l'intero report viene visualizzato in una sola pagina HTML. Quando i report vengono eseguiti in modo interattivo, è possibile che vengano generate più pagine HTML e un sommario funziona solo se la destinazione esiste nella pagina attualmente visualizzata.

Suggerimento: è possibile ridurre il numero di pagine HTML generate quando si esegue un report in modo interattivo specificando un valore per la proprietà **Righe per pagina** di un contenitore di dati nel report.

Per spostarsi rapidamente da una parte all'altra di un report senza utilizzare i numeri di pagina, è possibile aggiungere dei segnalibri.

Suggerimento: il report di esempio Documento informativo del package GO Sales (analisi) contiene un sommario.

Prima di iniziare

Prima di aggiungere voci al report è necessario creare un sommario. Tutte le voci devono essere inserite dopo il sommario nel layout del report.

Procedura

- Fare clic sull'icona Casella degli strumenti , trascinare l'oggetto Sommario in una nuova ubicazione, che può essere in un qualsiasi punto del report. Viene visualizzato un segnaposto per il sommario.
- 2. Trascinare l'oggetto **Voce sommario** in corrispondenza dell'ubicazione del primo contrassegno del sommario.

La nuova voce viene visualizzata nel sommario.

- **3**. Fare doppio clic sulla casella **Fare doppio clic per modificare il testo** del nuovo contrassegno.
- 4. Nella casella **Testo**, digitare il testo da visualizzare nel sommario e fare clic su **OK**.
- Per modificare il livello di intestazione di una voce del sommario, fare clic sulla voce e, nel riquadro Proprietà, impostare la proprietà Livello intestazione sul livello desiderato.

Il livello di intestazione consente di inserire i numeri di sezione davanti alle voci nel sommario mediante i calcoli di layout.

6. Una volta creato il sommario, eseguire il report. Facendo clic sulla freccia collocata a destra del pulsante di esecuzione del report è possibile specificare se eseguire il report in formato HTML o PDF.

Inserimento dei numeri di pagina in un report

È possibile inserire numeri di pagina in un report e impostare lo stile da utilizzare per questi numeri.

È possibile scegliere uno schema di numerazione delle pagine predefinito oppure di creare uno schema personalizzato. L'inserimento dei numeri di pagina è semplice mediante l'oggetto **Numero pagina**.

Inoltre, è possibile creare manualmente un'espressione per l'inserimento dei numeri di pagina immettendo un calcolo di layout e utilizzando le diverse funzioni del report di pagina nell'editor espressioni.

Procedura

1. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Numero pagina** nel report.

Suggerimento: quando si crea un nuovo report utilizzando uno dei layout di report esistenti, nel piè di pagina è già inserito **Numero pagina**.

2. Fare doppio clic sul simbolo del numero di pagina e scegliere lo stile da utilizzare.

Le prime tre opzioni sono applicabili solo ai numeri delle pagine verticali. Le opzioni rimanenti consentono di specificare il modo in cui vengono visualizzati i valori relativi alle pagine verticali e orizzontali.

Nota: Lo stile numero 1 di 3 funziona solo per i report prodotti in formato PDF o in formato HTML non interattivo. Nel formato HTML, lo stile numero 1 di 3 funziona quando vengono visualizzati gli output dei report salvati, quando il report intero appare in una singola pagina HTML.

3. Per personalizzare la selezione effettuata nel passaggio precedente, fare clic sul

pulsante Modifica *mathematical constantial apportante le modifiche e fare clic su OK*.

Viene creato uno stile di numero personalizzato. Se, in un secondo momento, si sceglie uno stile di numero diverso, lo stile personalizzato viene rimosso dall'elenco.

Suggerimento: nella finestra di dialogo Stile numero personalizzato,

posizionando il puntatore su una casella viene visualizzata una descrizione dei comandi che indica il modo in cui tale casella modifica i numeri di pagina. La casella **Separazione** ad esempio, contiene un testo che separa i valori di pagina sia per le pagine orizzontali sia per quelle verticali, ad esempio un trattino.

Controllo delle intestazioni di pagina e della numerazione delle pagine

È possibile controllare le intestazioni di pagina e la numerazione delle pagine di un elenco, una tabella incrociata, una tabella o un report selezionando una delle seguenti opzioni.

Opzione	Descrizione
Mantieni con intestazione	Mantiene tutte le intestazioni sulla stessa pagina con il numero di righe di dettaglio specificato.
Mantieni con piè di pagina	Mantiene tutti i piè di pagina sulla stessa pagina con il numero di righe di dettaglio specificato.
Mantieni con precedente	Mantiene l'oggetto con il numero specificato di oggetti precedenti nella stessa pagina, se lo spazio lo consente.
Mantieni con successivo	Mantiene l'oggetto con il numero specificato di oggetti successivi nella stessa pagina, se lo spazio lo consente.
Ripristina conteggio pagina	Ripristina il conteggio delle pagine al valore specificato dopo un'interruzione di pagina.
Ripristina numero pagina	Ripristina il numero di pagina al valore specificato dopo un'interruzione di pagina.
Ripeti ogni pagina	Se il report è costituito da più pagine, questo oggetto viene ripetuto su ogni pagina.
Consenti suddivisione contenuto nelle pagine	Consente la suddivisione del contenuto nelle pagine. Negli elenchi e nelle tabelle incrociate verifica se una cella è suddivisa in più pagine; questa funzione risulta utile quando il testo è molto lungo.

Le opzioni disponibili dipendono dal oggetto selezionato. Tutte le opzioni per tutti gli oggetti sono descritte nella tabella seguente.

Opzione	Descrizione
Consenti impaginazione orizzontale	In formato PDF, consente di suddividere le colonne di un elenco o di una tabella incrociata in più pagine orizzontali se il loro contenuto non si adatta alle dimensioni di una pagina. Suggerimento: negli elenchi è possibile selezionare l'opzione Ripeti ogni pagina per le colonne elenco visualizzate su ogni pagina orizzontale.
	Se l'opzione Consenti impaginazione orizzontale è deselezionata, le dimensioni dell'elenco o della tabella incrociata vengono all'occorrenza adattate a quelle della pagina. Suggerimento: il report di esempio Impaginazione orizzontale del package GO Sales (analisi) contiene l'impaginazione orizzontale.
	Se il report include frame di dati nidificati, come un elenco inserito all'interno di un altro elenco, l'impaginazione orizzontale è supportata sul frame padre o sul frame figlio, ma non su entrambi. Se l'impaginazione orizzontale è abilitata sia sul frame padre che sul frame figlio, su quest'ultimo verrà ignorata durante l'esecuzione del report. Si consiglia di non attivare l'impaginazione orizzontale su entrambi i frame, padre e figlio. L'impaginazione orizzontale non è supportata per i contenitori di dati come elenchi o tabelle incrociate nidificate in tabella ripetitori.
	Inoltre, è possibile definire opzioni dei numeri di pagina che utilizzano schemi di numerazione composta. Ad esempio, è possibile utilizzare lo schema di numerazione 1-1, 1-2, 2-1, 2-2 e così via. Per ulteriori informazioni, consultare "Inserimento dei numeri di pagina in un report" a pagina 423.

Opzione	Descrizione
Abilita numerazione orizzontale della pagina	Incrementa i numeri di pagina delle pagine orizzontali indipendentemente dai numeri di pagina principali quando si seleziona uno stile di numerazione delle pagine che include le pagine orizzontali. Se, ad esempio, una pagina include tre interruzioni in orizzontale e si seleziona lo stile dei numeri di pagina 1a, le pagine orizzontali vengono numerate come 1a, 1b e 1c. Se non è stato selezionato uno stile di numerazione che include le pagine orizzontali, queste ultime vengono tutte numerate con 1 per la prima pagina verticale, con 2 per la seconda pagina verticale e così via.
	Se questa opzione non è selezionata e vi sono pagine orizzontali, tutte le pagine vengono numerate in progressione. Ad esempio, se un report ha due pagine verticali e tre pagine orizzontali, le pagine PDF sono numerate da 1 a 6. Le pagine da 1 a 3 sono le tre pagine orizzontali della prima pagina verticale, e le pagine da 4 a 6 sono le tre pagine orizzontali della seconda pagina verticale.
Consenti suddivisione contenuto righe nelle pagine	Nelle tabelle consente di suddividere il contenuto di una riga su più pagine. Se una riga contiene quattro linee di testo, ad esempio, le prime due vengono visualizzate nella prima pagina e le ultime nella pagina successiva.
Ripeti righe tabella all'interruzione di pagina	Se una riga di una tabella viene visualizzata su più pagine, questa opzione ripete le righe visualizzate in precedenza su ogni pagina. Per impostazione predefinita, le righe delle tabelle vengono ripetute. Nota: questa opzione è disponibile solo per i report salvati. Nei report HTML interattivi, le righe delle tabelle vengono sempre ripetute, anche se questa opzione non è selezionata.

È possibile inoltre impostare lo stile da utilizzare per i numeri di pagina.

Procedura

- 1. Fare clic su un oggetto.
- 2. Nel riquadro Proprietà, fare doppio clic sulla proprietà Impaginazione.
- **3**. Impostare le opzioni relative alle interruzioni di pagina e alla numerazione delle pagine.

Creazione di un booklet del report

In un report IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile aggiungere riferimenti ad altri report per creare un booklet del report. Ciascun riferimento del report rappresenta un elemento del booklet.

Informazioni su questa attività

È possibile inserire o spostare i riferimenti del report prima o dopo le pagine ed i set di pagine. È tuttavia possibile aggiungere i riferimenti del report ad un set di pagine.

È possibile copiare un riferimento al report ed inserirlo in un area valida del report. Se si tenta di inserire un riferimento del report in un set di pagine, tale riferimento verrà aggiunto alla fine del report.

È possibile creare una voce di sommario per un riferimento del report. Quando si genera il sommario, per impostazione predefinita, il nome del report viene utilizzato come voce di sommario. È possibile modificare la voce selezionandola nel sommario. Se il nome viene cambiato sarà necessario aggiornare manualmente la voce di sommario. Se si cambia l'ordine delle pagine nel report, il sommario e viene automaticamente aggiornato nel momento in cui viene generato.

Non è possibile aggiungere riferimenti ad altri report se viene impostata l'opzione per la visualizzazione delle pagine del report come schede nell'output HTML (**Mostra proprietà** > **Visualizza pagine come schede**).

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Pagine** 📰 e fare clic su **Pagine report**.
- 2. Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** e trascinare **Riferimento report** nel riquadro **Pagine report**. Viene visualizzata la finestra Scegli report.
- **3**. Individuare il report che si desidera aggiungere come riferimento report e fare doppio clic su di esso.

Suggerimento: Se si desidera modificare il riferimento report, dal riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Report di riferimento** e scegliere un report differente.

- 4. Opzionale: Creare una voce di sommario per l'elemento del booklet modificando le proprietà nel riquadro **Proprietà**, nel gruppo **Sommario**.
 - a. Impostare la proprietà Voce sommario su Sì.
 - b. Per eseguire il roll up delle voci del sommario per l'elemento booklet nel booklet del report, impostare la proprietà **Rollup sommario** su **Sì**.
 - **c.** Specificare il livello di intestazione iniziale per l'elemento del booklet immettendo un valore nella proprietà **Livello intestazione iniziale**. Ad esempio, se si specifica 2, tutte le voci del sommario dell'elemento del booklet hanno numeri di sezione che iniziano al 2.
- 5. Per visualizzare le pagine del report presenti nell'elemento del booklet quando viene eseguito il report, impostare la proprietà **Mostra pagine di prompt** su **Sì**.
- 6. Specificare il modo in cui gestire i valori dei parametri salvati che provengono dall'elemento del booklet quando viene eseguito il report facendo clic su una delle opzioni nella proprietà **Valori di parametro salvato**.

I valori del parametro includono accesso, convalida ed informazioni del prompt e vengono salvati sul server IBM Cognos.

- Se non si desidera utilizzare i valori dei parametri salvati dell'elemento del booklet, selezionare **Ignora**.
- Se si desidera utilizzare i valori dei parametri salvati dell'elemento del booklet, selezionare **Unisce**.

Quando si seleziona **Unisci**, i valori dei parametri dell'elemento del booklet vengono uniti con quelli del report. Se gli elementi del booklet e quelli del report hanno lo stesso valore, il valore degli elementi del booklet vengono ignorati.

Creazione di report con schede

Quando vengono creati report in formato HTML, è possibile visualizzare ciascuna pagina del report come una scheda.

Informazioni su questa attività

I nomi delle pagine del report vengono utilizzati per denominare ciascuna scheda nell'output.

L'opzione per la visualizzazione delle pagine come schede non è supportata quando un report viene utilizzato come riferimento di report in un booklet del report. Inoltre, questa opzione non è supportata anche quando un report contiene set di pagine. I set di pagine vengono creati in un report quando vengono aggiunti un oggetto della serie di pagine, livelli pagina e interruzioni pagina.

Nell'output Excel, ciascuna scheda diventa un foglio singolo all'interno della stessa cartella di lavoro.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e passare alle proprietà del report.
- 2. Fare clic sul menu **Visualizza pagine come schede** e selezionare la posizione in cui si desidera visualizzare le schede nei browser.

Capitolo 20. Gestione dei report esistenti

Dopo aver creato un report, sarà possibile effettuare modifiche o miglioramenti, ad esempio, impostando un report per il burst.

Prima di modificare un report esistente, verificare di disporre delle impostazioni di sicurezza corrette. Per ulteriori informazioni, consultare la IBM Cognos Analytics *Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Copia di un report negli Appunti

È possibile copiare una specifica di un report negli Appunti in modo da aprirla successivamente dagli Appunti.

Questo processo varia per Microsoft Internet Explorer e Mozilla Firefox dato che gli Appunti funzionano in modo diverso in ciascun browser.

Copia di un report negli Appunti in Internet Explorer

Questo processo varia per Microsoft Internet Explorer e Mozilla Firefox dato che gli Appunti funzionano in modo diverso in ciascun browser.

Procedura

Fare clic sull'icona **Pagine** o sull'icona **Query**, fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona **Report**, quindi fare clic su **Copia report negli Appunti**.

Copia di un report negli Appunti in Firefox

Questo processo varia per Microsoft Internet Explorer e Mozilla Firefox dato che gli Appunti funzionano in modo diverso in ciascun browser.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Pagine** o sull'icona **Query**, fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona **Report**, quindi fare clic su **Copia report negli Appunti**..
- 2. Nella finestra di dialogo **Copia report negli Appunti**, copiare l'intera specifica del report.
- 3. Aprire un editor di testo e incollare la specifica del report.
- Copiare tutto il testo dalla specifica del report dell'editor di testo. Ora il testo è stato salvato negli Appunti del computer.

Apertura di un report dagli Appunti

È possibile aprire una specifica del report che è stata precedentemente copiata negli appunti.

Per copiare un report negli Appunti, vedere "Copia di un report negli Appunti". Ciò è utile per importare una specifica del report XML al di fuori dell'ambiente IBM Cognos Analytics. Sebbene IBM Cognos Analytics - Reporting tenti di convalidare la specifica del report, è responsabilità dell'utente garantire che sia corretto. Per ulteriori informazioni, consultare IBM Cognos Software Developer Kit - *Developer Guide*.

Procedura

Fare clic sull'icona **Pagine** o sull'icona **Query**, fare clic con il tasto destro del mouse sull'icona **Report**, quindi fare clic su **Apri report dagli Appunti**.

Apertura di un file da un altro Studio

È possibile aprire report, modelli o analisi che sono stati creati in IBM Cognos Query Studio o IBM Cognos Analysis Studio in IBM Cognos Analytics - Reporting. Tutte le funzioni di Reporting sono disponibili all'utente, pertanto è possibile modificare la formattazione, il layout, i calcoli e le query.

Nota: Se si effettuano e si salvano le modifiche in un report Query Studio o un'analisi Analysis Studio in Reporting, il report o l'analisi non possono più essere aperti in Query Studio e Analysis Studio.

Procedura

- Per individuare un elemento, dalla finestra Home page, fare clic su Contenuto team, Contenuto personale, o per ricercare un elemento per nome, fare clic su Cerca e immettere un nome.
- Fare doppio clic per aprire la cartella e quindi fare clic sul report, sul modello o sull'analisi.

Specifica query Analysis Studio

IBM Cognos Analysis Studio definisce ciascun gruppo di righe e colonne come un set. Quando si importa un'analisi in IBM Cognos Analytics - Reporting, il report disporrà di una query che elabora tutti i set trovati nella tabella incrociata. Ciascun set è definito da elementi di dati che segmentano e riepilogano la definizione del set di base. Per mantenere i report convertiti da Cognos Analysis Studio, sarà necessario comprendere ciò che ciascuno di questi elementi rappresenta e il modo in cui i vari elementi sono correlati l'uno con l'altro.

Prima di modificare qualsiasi elemento di dati nelle definizioni del set di Cognos Analysis Studio, si consiglia di accertarsi di aver compreso a fondo ogni elemento di dati e le relative dipendenze. La modifica degli elementi di dati può causare risultati imprevedibili e rallentare la performance del report.

Gli elementi di dati per un set specificano quanto segue:

- la definizione del set
- segmenti del set, compresi quali membri siano stati esclusi nascosti singolarmente
- · regole filtro per definire quali membri devono essere recuperati
- calcoli per Subtotale (elementi N), Altri e nascosti, Subtotale (incluso), Subtotale (escluso) e totale

Per ulteriori informazioni, consultare la *Guida dell'utente di IBM Cognos Analysis Studio*.

- quali subtotali devono essere visualizzati
- qualsiasi calcolo definito dall'utente

La misura predefinita identifica quale sia la misura predefinita per la tabella incrociata o il grafico. Se non è definita una misura, la misura predefinita potrebbe essere vuota.

Definizioni del set

La seguente tabella mostra le definizioni e le dipendenze per gli elementi di dati nella definizione del set.

Elemento dati	Definizione	Dipendenze
<nome set=""> (base)</nome>	Definisce il set di membri da utilizzare per l'ordinamento, il filtraggio e le operazioni di riepilogo. Questo elemento dati fornisce un riferimento generico per tutti gli altri elementi dati e può fare riferimento ad un altro set di definizioni.	Nessuna
<nome set=""> (livello)</nome>	Identifica il livello per un set basato su livello.	Nessuna
<nome set=""> (elenco)</nome>	Definisce l'elenco di membri in un set basato su selezione.	Nessuna
<nome set=""> (profondità N)</nome>	Definisce il set di membri a N, numero di livelli in basso.	Nessuna
<nome set=""> (set denominato)</nome>	Fa riferimento ad un set predefinito.	Nessuna

Definizioni segmenti del set

La seguente tabella mostra le definizioni e le dipendenze per gli elementi di dati nella definizione di un segmento del set.

Elemento dati	Definizione	Dipendenze
< <i>definizione set></i> (elenco nascosto)	Elenca i membri nascosti manualmente usando il comando Nascondi di Cognos Analysis Studio. Questo set viene visualizzato quando si tenta di scoprire un membro.	<definizione set=""></definizione>

Elemento dati	Definizione	Dipendenze
<definizione set=""> (set incluso)</definizione>	Elenca il set di membri dopo l'applicazione dei filtri e l'esclusione degli elementi nascosti, ma prima dell'applicazione del limite Altro . Le operazioni di ordinamento, se presenti, sono definite da questo elemento dati.	<i><definizione set=""></definizione></i> (elenco nascosto)
<definizione set=""> (set elementi visibili)</definizione>	Limita il set in modo che mostri il numero di membri secondo il limite Altro con una piccola tolleranza. Questa tolleranza consente di mostrare gli ultimi due membri, nel caso siano tutto ciò che resta della parte Altro del set. La scelta di membri visibili può essere basata su un criterio di ordinamento.	<definizione set=""> (set incluso)</definizione>
< <i>definizione set</i> > (elenco esclusi)	Identifica i membri esclusi manualmente dall'analisi. Nel caso nessun membro sia stato escluso manualmente, l'espressione definisce un emptySet. Questo set viene visualizzato quando si tenta di rimuovere un membro dall'elenco Elementi esclusi nel riquadro Proprietà .	<definizione set=""></definizione>

Filtri

La seguente tabella mostra le definizioni e le dipendenze per gli elementi di dati nel filtro.

Elemento dati	Definizione	Dipendenze
<definizione set=""> (regole filtro)</definizione>	Specifica le regole filtro definite dall'utente per ridurre la definizione del set utilizzando operatori quali maggiore di o minore di, basati su misure, calcoli o attributi.	<definizione set=""></definizione>
<i><definizione set=""></definizione></i> (filtri di esclusione)	Rimuove i membri esclusi manualmente dai risultati dopo aver applicato le regole definite dall'utente.	<definizione set=""> (elenco esclusi), <definizione set=""> (regole filtro)</definizione></definizione>

Elemento dati	Definizione	Dipendenze
<definizione set=""> (filtra primi elementi/ultimi elementi)</definizione>	Evidenzia i membri in base a inizio / fine / primi <i>n</i> dove <i>n</i> può essere un conteggio o un percentile. Per ulteriori informazioni sui filtri inizio/fine, consultare la <i>Guida dell'utente di IBM</i> <i>Cognos Analysis Studio</i> .	<i><definizione set=""></definizione></i> (filtri di esclusione) e totali per i set sugli assi opposti
<definizione set=""> (regole filtro)</definizione>	Specifica le regole filtro definite dall'utente per ridurre la definizione del set utilizzando operatori quali maggiore di o minore di, basati su misure, calcoli o attributi.	<definizione set=""></definizione>

Subtotali e condizioni correlate

La seguente tabella mostra le definizioni e le dipendenze per gli elementi di dati nei subtotali e nelle condizioni correlate.

Elemento dati	Definizione	Dipendenze
<definizione set=""> (subtotale)</definizione>	Ordina gli elementi visibili nel set.	<definizione set=""> (set elementi visibili)</definizione>
<i><definizione set=""></definizione></i> (visualizza subtotale)	Mostra il subtotale se il numero di elementi inclusi è maggiore del numero di elementi visibili.	<definizione set=""> (set elementi visibili), <definizione set=""> (set incluso), <definizione set=""> (subtotale)</definizione></definizione></definizione>
<i><definizione set=""></definizione></i> (subtotale altro e nascosti)	Calcola il subtotale altro e nascosti sottraendo l'aggregazione dei membri inclusi dall'aggregazione di quei membri che sono stati nascosti manualmente o nascosti dal superamento dei limiti massimi di visualizzazione. Non disponibile per i set basati sulla selezione.	<definizione set=""> (set incluso), <definizione set=""> (set elementi visibili), <definizione set=""></definizione></definizione></definizione>
<definizione set=""> (subtotale altro e nascosti come set)</definizione>	Converte il membro del subtotale Altro e nascosti in un set per l'utilizzo in operazioni con il set.	<definizione set=""> (subtotale altro e nascosti)</definizione>
< <i>definizione set</i> > (subtotale altro e nascosti come membro)	Fa genericamente riferimento al subtotale Altro e nascosti .	< <i>definizione set</i> > (subtotale altro e nascosti)

Elemento dati	Definizione	Dipendenze
< <i>definizione set></i> (visualizzazione subtotale altro e nascosti)	Mostra il subtotale Altro e nascosti se il numero di elementi nascosti o ritagliati è maggiore di zero.	< <i>definizione set></i> (subtotale altro e nascosti)
<definizione set=""> (subtotale incluso)</definizione>	Calcola il Subtotale (incluso). Per i set basati sulla selezione, questo elemento dati fa riferimento all'elemento dati riepilogo per il set.	<definizione set=""> (set incluso)</definizione>
<definizione set=""> (visualizza subtotale incluso)</definizione>	Mostra il Subtotale (incluso) se un qualunque membro supera i criteri del filtro.	<definizione set=""> (set incluso)</definizione>
<i><definizione set=""></definizione></i> (subtotale di esclusione)	Calcola il valore per Subtotale (escluso) . Questo elemento dati non è disponibile per i set basati sulla selezione.	<definizione set=""> (totale), <definizione set=""> (subtotale incluso), <definizione set=""></definizione></definizione></definizione>
<i><definizione set=""></definizione></i> (visualizza subtotale di esclusione)	Mostra il Subtotale (escluso) se il numero dei membri nel set filtrato è inferiore ad set di base. Ciò significa che la regola del filtro sta filtrando un elemento.	<definizione set=""> (subtotale esclusione), <definizione set=""></definizione></definizione>
<definizione set=""> (totale)</definizione>	Identifica il totale per il set. Questo valore viene calcolato direttamente dal database. L'espressione usata per calcolare il riepilogo dipende	<definizione set=""></definizione>
	dal tipo di set:Set basato sui dettagli: il membro selezionato.	
	 Set basato su livello e set basato su profondità: il membro root per la gerarchia. 	
	 Set basato su selezione: l'aggregato, in genere la somma dei membri selezionati. 	

Gestione delle modifiche nel package

Se al package usato per creare un report vengono apportate alcune modifiche, è necessario aggiornare il report.

Quando si apre un report, IBM Cognos Analytics - Reporting verifica automaticamente se il package è stato modificato. In caso affermativo, compare un messaggio con l'avviso che il report verrà aggiornato con l'ultima versione del package. Tuttavia, potrebbe essere necessario effettuare ulteriori modifiche al report se

- il nome spazio dei nomi o l'oggetto della query e i nomi degli elementi di dati del package sono stati modificati
- il nome del package è cambiato

Aggiornamento di un riferimento del nome

Se il nome spazio dei nomi o l'oggetto della query e i nomi elementi di dati nel package sono cambiati, è necessario aggiornare i report creati con il package, in modo da riflettere la modifica.

I nomi degli elementi di dati in un report sono una concatenazione di nome spazio dei nomi, nome oggetto della query e nome elemento dati. Ad esempio, se si aggiunge un Numero ordine dal package di esempio GO Data Mare (query) ad una espressione del filtro, [Vendite (query)].[Ordine di vendita].[Numero ordine], sarà visibile nell'espressione. Analogamente, i nomi filtro del package sono una concatenazione del nome spazio dei nomi e del nome filtro.

Procedura

- 1. Per aggiornare un riferimento nome per un elemento dati:
 - Fare clic su un elemento dati.
 - Nel riquadro Proprietà fare doppio clic sulla proprietà Espressione.
 - Nella casella **Definizione espressione**, aggiornare il riferimento nome dell'elemento dati.
- 2. Per aggiornare un nome filtro package per un elemento dati:
 - Dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic su Filtri 📝
 - Fare doppio clic sul filtro package.
 - Nella casella **Definizione espressione**, aggiornare il nome spazio dei nomi.

Modifica del package

Se il nome del package utilizzato per creare un report è cambiato, modificare la connessione package per aggiornare il report.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona Dati 📰 .
- Fare clic sull'icona Aggiungi dati report 🕒.
- 3. Dalla finestra Apri, selezionare il nuovo package.
- 4. Fare clic su **Opzioni**.

Il nuovo package viene caricato e il report viene convalidato. Se vengono riscontrati errori, verrà visualizzata la finestra **Risposta di convalida**, nella quale vengono visualizzati gli elementi che devono essere aggiornati per riflettere la modifica al package.

- 5. Fare clic su Chiudi.
- 6. Eseguire le modifiche richieste nel report per supportare il nuovo package. Ad esempio, potrebbe essere necessario collegare gli elementi di dati nel report al nuovo package.

Suggerimento: Per apportare le modifiche è possibile utilizzare Esplora query.

Attività correlate:

"Aggiunta di dati" a pagina 21 Aggiungere i dati ad un report caricando i package o i moduli di dati in IBM Cognos Analytics - Reporting.

Appendice A. Risoluzione dei problemi

In questa appendice vengono descritti alcuni problemi che potrebbero verificarsi.

Per altre soluzioni, consultare l'argomento sulla risoluzione dei problemi in IBM Knowledge Center.

Problemi durante la creazione di report

In questa sezione vengono illustrati i problemi che possono verificarsi durante la creazione di report.

Un'operazione di divisione per zero viene visualizzata in modo diverso in elenchi e tabelle incrociate

Nel caso di un elenco che accede a un'origine dati relazionali, un calcolo contenente un'operazione di divisione per zero viene visualizzato come valore Null, ad esempio come cella vuota. In una tabella incrociata l'operazione di divisione per zero viene visualizzata come /0.

Ciò accade quando la proprietà della query **Evita divisione per zero** è impostata su **Sì** che è l'impostazione predefinita.

Per ottenere una visualizzazione coerente dei valori Null in elenchi e tabelle incrociate, definire nell'espressione della cella della tabella incrociata un'istruzione if-then-else in cui il valore /0 viene modificato in valore Null.

Errore dell'applicazione rilevato durante l'aggiornamento di un report

Durante l'aggiornamento di un report, se quest'ultimo include elementi dati del layout di pagina non presenti in un contenitore di dati, viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

RSV-SRV-0040 Si è verificato un errore dell'applicazione. Contattare l'amministratore.

Questo errore si verifica quando IBM Cognos Analytics non è in grado di determinare il riferimento alla query per un elemento dati. Teli elementi dati sono identificati da un'icona che rappresenta un cerchio rosso con una x bianca.

Per correggere l'errore, trascinare gli elementi dati in un contenitore. Se il contenitore è un elenco, è consigliabile trascinare gli elementi dati nell'intestazione di pagina o nel piè di pagina dell'elenco oppure nell'intestazione o nel piè di pagina generale. Se si desidera visualizzare la prima riga dell'elemento in ogni pagina o in tutto il report, trascinare l'elemento nell'intestazione di pagina dell'elenco o nell'intestazione generale. Se si desidera visualizzare l'ultima riga dell'elemento in ogni pagina o in tutto il report, trascinare l'elemento nell'intestazione di pagina dell'elemento in ogni pagina o in tutto il report, trascinare l'elemento nel piè di pagina dell'elemento nel piè di pagina generale.

Suggerimento: Se non esiste un piè di pagina o un'intestazione, crearli.

Un report di elenco nidificato contenente un elemento dati raggruppato più volte non viene eseguito dopo l'aggiornamento

Quando si aggiorna un report di elenco nidificato contenente un elemento dati raggruppato in entrambi gli elenchi, il report non viene eseguito.

Il seguente errore si verifica quando il report viene eseguito su un'origine dati dimensionali ed entrambi gli elenchi utilizzano la stessa query. L'errore non si verifica se il report viene eseguito su un'origine dati relazionali.

OP-ERR-0199: Query non supportata. Le dimensioni sul margine sono incongruenti. Gli elementi dati provenienti da dimension="[Linea prodotti]" devono essere adiacenti.

Si supponga, ad esempio, di disporre di un elenco contenente gli elementi raggruppati Linea prodotti e Tipo di prodotto e di un elenco nidificato contenente gli elementi dati Anno, Trimestre, Linea di prodotti e Prezzo di vendita unitario. Gli elementi Anno, Trimestre e Linea prodotti sono elementi raggruppati dell'elenco nidificato.

Per risolvere il problema, eliminare dall'elenco interno l'elemento dati raggruppato in entrambi gli elenchi.

Procedura

- 1. Fare clic in un punto qualunque del report.
- 2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e nel riquadro **Proprietà**, fare clic sull'icona **Seleziona antecedente** e fare clic sul collegamento **Elenco** che rappresenta l'elenco interno.
- 3. Fare doppio clic sulla proprietà Raggruppamento e ordinamento.
- 4. Nel riquadro **Gruppi**, selezionare l'elemento dati desiderato e premere il tasto Elimina.

Il colore di sfondo dei modelli non viene visualizzato

Durante la creazione di un modello Query Studio in IBM Cognos Analytics -Reporting, se si aggiunge un oggetto elenco e si modifica il colore di sfondo, la modifica del colore non è evidenziata quando si utilizza il modello in un report Query Studio.

Per risolvere questo problema, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Modificare le classi (CSS) per gli elenchi in Cognos Analytics Reporting.
- Non aggiungere alcun oggetto al corpo della pagina quando si crea un modello di Query Studio.
- Lasciare vuoto il corpo della pagina.

Subtotali in elenchi raggruppati

Quando si utilizza un IBM Cognos PowerCube contenente una gerarchia irregolare, se si esegue un raggruppamento nel primo livello della gerarchia, è possibile che i subtotali vengano visualizzati in una ubicazione non corretta o indichino valori errati.

Per risolvere questo problema, eseguire il raggruppamento nel secondo livello.

Le etichette dei grafici si sovrascrivono reciprocamente

In IBM Cognos Analytics - Reporting e Query Studio, se si definisce un grafico e si rappresenta in formato HTML o PDF utilizzando le dimensioni predefinite, le etichette degli assi del grafico possono sovrascriversi vicendevolmente.

Per evitare questo problema, allargare o allungare il grafico modificando le proprietà dell'altezza e della larghezza del grafico o abilitare la proprietà **Consenti** salti.

Nei grafici viene visualizzata solo un'etichetta su due

Quando si crea un report che include un grafico e La proprietà **Consenti salti** è impostata su false, ma quando si esegue il report, le etichette vengono ignorate.

Ciò può verificarsi se non è disponibile spazio sufficiente per tutte le etichette e anche le proprietà **Consenti rotazione di 45°**, **Consenti rotazione di 90°** e **Consenti sfalsamento** sono impostate su false. IBM Cognos Analytics non prevede opzioni per adattare le etichette, quindi ignorerà la seconda etichetta.

La soluzione è selezionare Consenti rotazione di 45°, Consenti rotazione di 90° o Consenti sfalsamento.

Gli sfondi dei grafici con gradazione vengono visualizzati in grigio in Internet Explorer

In IBM Cognos Analytics - Reporting, è possibile definire una tavolozza personalizzata per un grafico che include un gradiente. Quando si rappresenta il grafico in formato HTML in Microsoft Internet Explorer, lo sfondo viene visualizzato in grigio. Si tratta di un problema di Internet Explorer.

Per evitare il problema, selezionare il grafico e definire il colore bianco come sfondo del grafico.

Per ulteriori informazioni, consultare l'articolo Microsoft Knowledge Base # 294714 all'indirizzo http://support.microsoft.com.

Una modifica ai metadati di Oracle Essbase non viene applicata ai report e alle applicazioni Studio

Quando nel server Oracle Essbase viene apportata una modifica ai metadati, tale modifica non viene immediatamente applicata alla struttura ad albero di metadati delle applicazioni Studio. Durante l'esecuzione di un report, inoltre, il report non utilizza le modifiche ripubblicate.

Per visualizzare la nuova struttura, è necessario riavviare il server IBM Cognos Content Manager.

Le relazioni non vengono mantenute in un report con livelli di set sovrapposti

In un report la relazione tra set di membri nidificati o paralleli in livelli sovrapposti nella stessa dimensione potrebbe non essere sempre mantenuta.

Un set denominato presente nell'origine dati e contenente membri derivanti sia da un membro Anno sia da un membro Mese, ad esempio, è nidificato all'interno del membro Anno, ma non è raggruppato correttamente in base all'anno. In altri casi potrebbe essere visualizzato un messaggio di errore analogo al seguente:

OP-ERR-0201 Impossibile calcolare correttamente i valori in presenza di più gerarchie ([Prodotto].[B1], [Prodotto].[Prodotto]) contenenti ciascuna un livello basato sullo stesso attributo (Prodotto).

Questo problema si verifica nei seguenti scenari, in cui sono presenti elementi dati X e Y che non rappresentano misure e che risultano sovrapposti nella stessa dimensione:

- X e Y insieme come dettagli del report senza raggruppamenti
- Y nidificato all'interno di X
- Y aggiunto come attributo di un gruppo basato su X

Quando si utilizzano set denominati o set che comprendono più livelli di una gerarchia, non utilizzare set provenienti dalla stessa dimensione in più ubicazioni nello stesso report. I set devono essere visualizzati solo in un livello di un margine.

I riepiloghi nei calcoli di query includono valori Null con origini dati SAP BW

Quando si utilizza un'origine dati SAP BW in IBM Cognos Analytics - Reporting, nel set di risultati vengono restituiti valori null e la funzione di riepilogo count include le celle vuote nei seguenti scenari:

- Un calcolo di query include un calcolo aritmetico in cui vengono eseguiti uno o più operandi NULL e un'aggregazione.
- Il risultato di un calcolo di query è una costante, ad esempio current_time and current_date.

La funzione di riepilogo count deve in genere escludere valori null.

Per evitare questo problema, per il primo scenario è necessario verificare che entrambi gli operatori non restituiscano valori Null. L'espressione originale, ad esempio, è [num1]+[num2]. Utilizzare invece la seguente espressione:

if ([num1] is null) then (0) else ([num1])

if ([num2] is null) then (0) else ([num2])

Per il secondo scenario non è disponibile alcuna soluzione.

Creazione di sezioni in report che accedono a origini dati SAP BW

In alcuni casi è possibile che si verifichino problemi relativi alle sezioni dei report nelle origini dati SAP BW:

Se in una sezione di un report viene utilizzato l'elemento della query di livello inferiore di una gerarchia irregolare, ad esempio il figlio del nodo non assegnato, è possibile che venga visualizzato il seguente errore BAPI:

Si è verificato un errore BAPI nel modulo della funzione BAPI_MDDATASET_SELECT_DATA. Valore <valueName> per la caratteristica <cubeName> unknown

Elemento della query di livello inferiore in una gerarchia irregolare

La soluzione consiste nel rimuovere la sezione dall'elemento di query di livello inferiore.

Diversi elementi multicubo con variabili SAP

La soluzione consiste nell'utilizzare un multicubo SAP durante la creazione di sezioni nei report.

Concetti correlati:

"Suggerimenti per gestire gerarchie irregolari o non bilanciate" a pagina 247 Nelle gerarchie irregolari o non bilanciate alcuni membri che non si trovano al livello minimo della gerarchia possono non avere discendenti in uno o più livelli inferiori. Il supporto di queste lacune gerarchiche nelle origini dati relazionali è limitato. Un supporto più completo viene fornito per origini dati OLAP, tuttavia, alcuni altri report continuare a presentare un funzionamento imprevisto.

Caratteri di errore (--) visualizzati nei report

Quando si esegue un report, nel report vengono visualizzati due trattini (--) al posto dei valori.

Tali caratteri possono essere visualizzati se si utilizza un'origine dati OLAP diversa da PowerCube e Microsoft SQL Server 2005 Analysis Services (SSAS) e si applica l'aggregazione ai calcoli e alle misure che utilizzano rollup diversi da Somma (Totale), Massimo, Minimo, Primo, Ultimo e Conteggio.

Tutti gli altri tipi di rollup hanno esito negativo o restituiscono celle in errore, nelle quali vengono in genere visualizzati due trattini (--).

Questo problema si verifica, tra gli altri, nei seguenti elementi:

- Piè di pagina
- Funzioni di aggregazione
- Filtri di riepilogo e filtri di dettaglio che utilizzano un riepilogo
- Filtri di dettaglio, di riepilogo e di contesto che selezionano più membri di una gerarchia utilizzata in un altro punto del report

Quando si utilizza un'origine dati SSAS 2005, tali caratteri potrebbero inoltre essere visualizzati nelle celle di riepilogo se si utilizza un filtro OR nel riepilogo. Per evitare questo problema, non utilizzare filtri OR nei riepiloghi.

Le colonne, le righe o i dati non vengono più visualizzati con cubi SSAS 2005

In Microsoft SQL Server 2005 Analysis Services (SSAS) è inclusa una funzionalità denominata Auto Exists che consente di rimuovere tuple prive di fatti all'intersezione di due gerarchie della stessa dimensione.

Le colonne, le righe o i dati possono essere nascosti se si imposta il membro predefinito di una gerarchia in un membro che non esiste con altri membri nella dimensione. Per evitare questo problema, modificare il membro predefinito che determina la mancata visualizzazione in un membro presente con tutti gli altri membri nella dimensione. Se si specificano membri che provocano l'assenza di una o più tuple, è possibile che le colonne, le righe o i dati non vengano più visualizzati. Per questo scenario non è attualmente disponibile alcuna soluzione. Per ulteriori informazioni, consultare l'articolo Microsoft Knowledge Base # 944527 all'indirizzo http://support.microsoft.com.

È possibile ottenere risultati imprevisti anche se il membro predefinito di una gerarchia non è presente in tutte le altre gerarchie della dimensione e se si eseguono query su membri di gerarchie diverse nella stessa dimensione.

Ad esempio, in una tabella incrociata sono presenti i seguenti dati (viene utilizzato il cubo Adventure Works):

- Righe: Generate([Adventure_Works].[Conto].[Conti],set([Bilancio di esercizio],[Unità])) nested with children([Adventure_Works].[Reparto].[Reparto]->:[YK].[[Reparto]].[Reparti]]. &[1]]])
- Colonna: [Adventure_Works].[Conto].[Numero conto].[Numero conto]
- Misura: [Adventure_Works].[Misure].[Importo]

Quando si esegue il report, si nota che la query restituisce alcune celle vuote. Si applica quindi il filtro di dettaglio semplice [Importo]>1 e si esegue il report. Vengono visualizzate solo le etichette delle righe e tutti i dati e le colonne risultano mancanti.

Nel cubo Adventure Works l'attributo [Conto].[Conti] ha un membro predefinito impostato su [Utile netto]. Quando viene valutata l'espressione GENERATE set, SSAS cerca in tutto lo spazio del cubo tutte le coordinate per la dimensione [Conto]. Tali coordinate includono sia [Conto][Tipo conto].&[] sia [Conto].[Onti].[Utile netto]. Poiché queste due coordinate non sono presenti all'interno della stessa gerarchia, viene restituito un set vuoto.

Per evitare questo problema, l'amministratore di SSAS deve impostare il membro predefinito del cubo su un membro presente in tutte le altre gerarchie.

La funzione non è affidabile con i set

Se si crea un'espressione che utilizza la funzione descendants con i set, è possibile ottenere risultati imprevisti. Alcuni membri previsti possono risultare mancanti o includere didascalie o etichette vuote.

Questo problema si verifica se la funzione descendants utilizza come primo parametro un set anziché un singolo membro e se la funzione descendants è nidificata all'interno di un altro elemento dati della stessa gerarchia.

Per evitare questo problema, sostituire il primo parametro della funzione descendants con la funzione currentmember(H), dove H rappresenta la gerarchia del set desiderato all'interno del quale l'espressione è nidificata. Ad esempio, utilizzare descendants(currentmember(H).

La ricerca di valori potrebbe restituire risultati imprevisti

Nell'editor espressioni, quando si cercano i valori di un elemento dati, si possono ottenere dei risultati imprevisti se l'elemento dati non è un tipo di dati stringa. Poiché l'utente può modificare l'espressione per un elemento dati, IBM Cognos Analytics non è in grado di determinare con certezza di quale tipo di dati si tratta.

Pertanto, IBM Cognos Analytics ipotizza il tipo di dati dell'elemento dati osservando il relativo aggregato e il set di aggregazione di rollup.

Attività correlate:

"Come sfogliare o ricercare i valori di un elemento dati" a pagina 215 Quando si costruiscono delle espressioni nell'editor di espressioni, è possibile sfogliare i dati per cercare un dato di un elemento dati. Questo serve quando non si conosce come è stato archiviato all'interno di un database un particolare valore. Si consideri,ad esempio, di voler filtrare un report per mostrare solo i dati per il Nuovo Galles del Sud. Il valore contenuto nel database per il Nuovo Galles del Sud è NSW (New South Wales), e proprio questo valore è necessario inserire nell'espressione del filtro per ottenere i risultati corretti.

Differenze tra i report TM1 Executive Viewer e IBM Cognos Analytics con origini dati TM1

Quando si utilizza un'origine dati IBM Cognos TM1, i report confrontabili creati in IBM Cognos Analytics e in TM1 Executive Viewer possono contenere differenti valori cella. Questo si verifica perché il prodotto TM1 Executive Viewer utilizza un algoritmo per la selezione dei membri predefiniti delle dimensioni non previste che differisce leggermente dai client OLAP tradizionali.

Per evitare questo problema, quando si applica un filtro ai report, in IBM Cognos Analytics, utilizzare i filtri di contesto corrispondenti alle selezioni predefinite mostrate nell'interfaccia utente di Executive Viewer. Ciò garantisce che i valori cella in IBM Cognos Analytics siano corrispondenti ai valori in Executive Viewer.

L'ordine della struttura ad albero di metadati è diversa per le origini dati TM1

Quando si utilizza un'origine dati IBM Cognos TM1 l'ordine dei membri nella struttura ad albero di metadati della scheda **Origine** in IBM Cognos Analytics può essere diverso dall'ordine mostrato in TM1 Architect.

Per impostazione predefinita, TM1 Architect rappresenta i membri delle gerarchie utilizzando un algoritmo leggermente diverso da quello di IBM Cognos Analytics. IBM Cognos Analytics rappresenta automaticamente i metadati del membro da origini dati TM1 in ordine gerarchico.

Da TM1 Architect, se si desidera verificare in che modo IBM Cognos Analytics rappresenterà una gerarchia, fare clic sul pulsante **Ordine gerarchia**.

Errore MSR-PD-0012 durante l'importazione di dati esterni

Quando si tenta di importare un file di dati esterni, si riceve un errore MSR-PD-0012.

MSR-PD-0012: Impossibile caricare il file di dati esterni specificato. È stato superato il limite massimo di "0(KB)", specificato dall'amministratore di sistema.

Questo errore si verifica quando la dimensione del file che si sta tentando di importare è maggiore del valore specificato per il governor **Dimensione massima del file dati esterno (KB)** nel modello Framework Manager.

Per risolvere questo problema, il modellatore deve aggiornare il governor, salvare il modello e ripubblicare il package.

Errore MSR-PD-0013 durante l'importazione di dati esterni

Quando si tenta di importare un file di dati esterni, si riceve un errore MSR-PD-0013.

MSR-PD-0013: Impossibile caricare il file di dati esterni specificato. È stato superato il numero massimo di "0(KB)", specificato dall'amministratore di sistema.

Questo errore si verifica quando il numero di righe nel file che si sta tentando di importare è maggiore del valore specificato per il governor **Conteggio massimo di righe dati esterni (KB)** nel modello Framework Manager.

Per risolvere questo problema, il modellatore deve aggiornare il governor, salvare il modello e ripubblicare il package.

Problemi relativi al calcolo dei dati

In questa sezione vengono illustrati i problemi che possono verificarsi nel calcolo o nel riepilogo dei dati.

Valori di riepilogo imprevisti in set nidificati

Se un report contiene set nidificati, i riepiloghi diversi da quelli del set interno potrebbero contenere valori imprevisti. Si supponga, ad esempio, di inserire un riepilogo in una tabella incrociata che contiene un set con anni nelle righe.

Revenue
1,495,891,100.9
1,117,336,274.07
2,613,227,374.97

Figura 46. Esempio degli importi dei ricavi per gli anni 2012 e 2013

Si nidifica quindi un set di linee di prodotti all'interno degli anni.

		Revenue
2012	Camping Equipment	500,382,422.83
	Golf Equipment	230,110,270.55
2013	Camping Equipment	352,910,329.97
	Golf Equipment	174,740,819.29
Total		2,613,227,374.97

Figura 47. Esempio degli importi dei ricavi per i prodotti elencati per gli anni 2012 e 2013

Si noti che il valore di riepilogo non cambia per rappresentare il totale dei nuovi valori. Questo problema si verifica perché l'aggregazione within set utilizzata con package dimensionali non considera i set nidificati al di sotto del set riepilogato.

Per visualizzare i valori di riepilogo corretti, se i set interno ed esterno non appartengono alla stessa dimensione, è possibile nidificare una copia dell'elemento di riepilogo interno nell'elemento di riepilogo esterno, nel modo indicato di seguito.

		Revenue
2012	Camping Equipment	500,382,422.83
	Golf Equipment	230,110,270.55
	Total	730,492,693.38
2013	Camping Equipment	352,910,329.97
	Golf Equipment	174,740,819.29
	Total	527,651,149.26
Total	Total	1,258,143,842.64

Figura 48. Esempio di set aggregato combinato per gli anni 2012 e 2013

Risultati Null per i calcoli che utilizzano le origini dati SAP BW

Se si utilizza un'origine dati SAP BW, l'espressione utilizzata nel calcolo viene considerata come un valore Null se contiene un elemento Null. Ad esempio, il risultato del calcolo espressione = risultato è Null se una riga o colonna alla quale l'espressione fa riferimento comprende un valore Null.

Per evitare valori Null nei risultati dei calcoli, avere cura di eliminarli prima di creare il calcolo.

Risultati non corretti con misure temporali e IBM Cognos PowerCubes

Se in un report viene utilizzata un'origine dati PowerCube di IBM Cognos e la combinazione di elementi di dati, verranno restituiti risultati non corretti.

La seguente combinazione di elementi dati in un report che utilizza un'origine dati IBM Cognos PowerCube comporterà dei risultati non corretti.

- Una misura con Rollup Stato temporale impostato su Medio o Media ponderata
- un'espressione aggregate (membri da dimensione temporale)
- un'intersezione con un membro in una gerarchia tempo relativo

Per evitare risultati non corretti, non utilizzare questa combinazione nei report.

Risultati non corretti nei riepiloghi con l'utilizzo di origini dati OLAP

Quando si utilizza un'origine dati OLAP, i riepiloghi che utilizzano clausole for forniscono risultati non corretti.

Ciò si verifica perché le clausole for richiedono accesso alle righe di dettaglio della tabella dei fatti. mentre le origini dati OLAP non contengono righe di dettaglio.

Questo report, ad esempio, utilizza un'origine dati DMR (Dimensionally-Modeled Relational, relazionale modellati in modo dimensionale) e contiene i riepiloghi seguenti:

- mx: maximum ([Entrate] for [Anno (data di spedizione)])
- mx2: maximum (Aggregate([Entrate]) for [Anno (data di spedizione)])

Year	Quarter	Revenue	mx	mx2
2010	Q1 2010	221,704,705.31	252,408.9	235,750,316.25
	Q2 2010	222,143,384.57	252,408.9	235,750,316.25
	Q3 2010	235,750,316.25	252,408.9	235,750,316.25
	Q4 2010	234,754,397.59	252,408.9	235,750,316.25
2010 -	Summary	914,352,803.72		
2011	Q1 2011	293,228,460.53	292,402.7	306,706,702.72
	Q2 2011	278,180,759.96	292,402.7	306,706,702.72
	Q3 2011	281,079,666.95	292,402.7	306,706,702.72
	Q4 2011	306,706,702.72	292,402.7	306,706,702.72
2011 -	Summary	1,159,195,590.16		
2012	Q1 2012	344,124,267.07	363,575.08	391,874,462.5
	Q2 2012	391,874,462.51	363,575.08	391,874,462.5
	Q3 2012	378,118,012.54	363,575.08	391,874,462.5
	Q4 2012	381,774,358.78	363,575.08	391,874,462.5
2012 -	Summary	1,495,891,100.9		
2013	Q1 2013	471,624,367.69	349,132.3	479,269,923.82
	Q2 2013	479,269,923.82	349,132.3	479,269,923.82
	Q3 2013	166,441,982.56	349,132.3	479,269,923.82
2013 -	Summary	1,117,336,274.07		
Overal	I - Summary	4,686,775,768.85		

Figura 49. Report di elenco di esempio che utilizza un'origine dati relazionali modellati in modo dimensionale e ricavo per quattro anni

Si noti che i valori mx2 ed mx2 sono diversi, in quanto mx2 è basato su dati visibili mentre mx non lo è. Il risultato è corretto.

Il report seguente utilizza un'origine dati OLAP e contiene gli stessi riepiloghi.

Year	Quarter	Revenue	mx	mx2
2010	2010 Q 1	221,704,705.31	235,750,316.25	235,750,316.25
	2010 Q 2	222,143,384.57	235,750,316.25	235,750,316.25
	2010 Q 3	235,750,316.25	235,750,316.25	235,750,316.25
	2010 Q 4	234,754,397.59	235,750,316.25	235,750,316.25
2010 -	Summary	914,352,803.72		
2011	2011 Q 1	293,228,460.53	306,706,702.72	306,706,702.72
	2011 Q 2	278,180,759.96	306,706,702.72	306,706,702.72
	2011 Q 3	281,079,666.95	306,706,702.72	306,706,702.72
	2011 Q 4	306,706,702.72	306,706,702.72	306,706,702.72
2011 -	Summary	1,159,195,590.16		
2012	2012 Q 1	344,124,267.07	391,874,462.51	391,874,462.51
	2012 Q 2	391,874,462.51	391,874,462.51	391,874,462.51
	2012 Q 3	378,118,012.54	391,874,462.51	391,874,462.51
	2012 Q 4	381,774,358.78	391,874,462.51	391,874,462.51
2012 -	Summary	1,495,891,100.90		
2013	2013 Q 1	471,624,367.69	479,269,923.82	479,269,923.82
	2013 Q 2	479,269,923.82	479,269,923.82	479,269,923.82
	2013 Q 3	166,441,982.56	479,269,923.82	479,269,923.82
	2013 Q 4		479,269,923.82	479,269,923.82
2013 -	Summary	1,117,336,274.07		
Overal	I - Summary	4,686,775,768.85		

Figura 50. Report di elenco di esempio che utilizza un'origine dati dimensionale e ricavo per quattro anni

Nel report di esempio, i valori mx e mx2 sono ora uguali. Entrambi i riepiloghi sono basati su dati visibili. Il valore mx non è corretto.

Vengono visualizzati risultati non corretti anche nei riepiloghi a piè di pagina.

Per evitare tale inconveniente, quando si utilizzano origini dati OLAP è opportuno verificare che il parametro che precede la clausola for sia una funzione aggregate.

Problemi nel filtraggio dei dati

In questa sezione vengono illustrati i problemi che possono verificarsi durante il filtraggio dei dati.

Discrepanze anomale nei calcoli numerici

È possibile che durante i calcoli si rilevino delle discrepanze anomale, dovute ad errori di arrotondamento.

Ad esempio:

- Si eseguono i test di regressione e si riscontrano differenze in valori numerici. La differenza è dovuta soltanto all'arrotondamento dei valori decimali.
- Si sceglie di non visualizzare gli zeri nei report, ma gli zeri sono visualizzati comunque per via dei decimali (ad esempio 0,000000000000426) che vengono arrotondati a zero nei report.

I problemi di arrotondamento non sono specifici del software IBM Cognos. Essi possono apparire in un qualunque ambiente in cui è richiesto un arrotondamento.

Errori di arrotondamento dei binari

Si possono verificare delle discrepanze nei calcoli a causa di errori di arrotondamento binario. Ad esempio, se il numero 1.1 è rappresentato come un numero binario a virgola mobile, e il formato del report include un grande numero di posti decimali, il numero 1.1 può essere simile a 1.09999999999997.

Errori di arrotondamento nella divisione

I calcoli che tipicamente implicano la divisione incorrono in errori di arrotondamento, indipendentemente da come sono rappresentati i numeri. Esempi di questi calcoli sono le medie e le percentuali di base.

Linee guida di creazione dei report per minimizzare l'effetto dell'arrotondamento

La miglior soluzione consiste nel modificare il modello di schema o cubo del database sottostante, ma quest'operazione potrebbe non essere sempre possibile. Un'altra soluzione possibile è minimizzare l'effetto dell'arrotondamento, seguendo queste linee guida nella creazione di report e di modelli in IBM Cognos FrameWork Manager e per i cubi esterni OLAP:

• Evitare, se possibile, di archiviare dati in formato virgola mobile. Questo vale in particolare per i valori di valuta, che dovrebbero essere archiviati come decimali a punto fisso o come interi con un valore di scala come ad esempio 2.

Ad esempio, in un cubo, il Ricavo per Attrezzatura da campeggio nel 2012 è di \$20.471328,88. Se i dati del ricavo vengono archiviati come numeri a virgola mobile, quando si ricalcola il ricavo si possono verificare errori di arrotondamento.

Gli errori di arrotondamento possono presentare piccole differenze, a seconda dell'ordine di calcolo. Se viene prima calcolato il ricavo per Prodotti e per secondo il ricavo per Ora, può risultare un errore di arrotondamento diverso se per Ora il ricavo è calcolato per primo e Prodotti è calcolato per secondo.

Il ricavo totale può essere calcolato come il numero riportato nell'esempio precedente. È possibile che vi sia una leggera discrepanza, ad esempio, \$20.471.328,8800001 rispetto a \$20.471.328,88. Il numero interno può essere leggermente diverso da quello visualizzato. Il numero può anche variare in diverse esecuzioni dello stesso report, a seconda dell'ordine in cui il motore OLAP effettua il calcolo.

- Evitare se possibile le divisioni nei report. Se non si può fare a meno di ricorrere alla divisione, cercare di posticiparla il più possibile nel processo di calcolo. Ad esempio, anziché Total([Revenue]/1000), usare Total([Revenue])/1000.
- Quando si eseguono dei confronti, aggiungere un margine per consentire l'arrotondamento. Ad esempio, si vuole che [Profit %] sia un valore frazionario

sotto forma di percentuale senza decimali. Tuttavia, il filtro [Profit %]<>0 (o [Profit %] NON COMPRESO TRA 0 e 0) rifiuta i valori pari a zero e può ancora restituire valori visualizzati come 0% dopo la formattazione.

Per evitare questo problema, applicare il filtro in uno dei due seguenti modi:

- [Profit %] NON COMPRESO TRA -0,005 e 0,005
- ([Profit %] <- 0.005) OR ([Profit %]> 0.005)

Notare che 0,005 è equivalente a 0,5%, che viene visualizzato come 0% o 1%, a seconda delle perdite di precisione dei valori a virgola mobile.

In alcuni casi, è preferibile controllare gli errori di arrotondamento arrotondando i valori esplicitamente. Ad esempio, anziché [Profit %] > 0,1, usare round([Profit %],2 > 0,1.

• Ricalcolare i numeri ogni volta anziché riutilizzare i calcoli che potrebbero contenere dei decimali arrotondati.

Per Microsoft Analysis Services 2005/2008 possono valere ulteriori considerazioni, soprattutto in caso di confronto di risultati di report ottenuti con esecuzioni diverse (come nel caso di Lifecycle Manager). Per ulteriori informazioni fare riferimento alla documentazione Microsoft.

Errore durante l'applicazione del filtro ad una colonna _make_timestamp

Non è possibile applicare un filtro alla colonna on_a_make_timestamp. Se si applica, viene generato il seguente messaggio di errore:

UDA-SQL-0114 Il cursore fornito per l'operazione "sqlOpenResult" non è attivo

UDA-SQL-0206 Il driver OLEDB ha restituito il seguente valore: HRESULT= DB_E_CANTCONVERTVALUE RSV-SRV-0025 Impossibile eseguire questa richiesta

La soluzione è applicare il filtro dopo l'aggregazione e non prima.

Problemi nell'esecuzione dei report

In questa sezione vengono illustrati i problemi che possono verificarsi durante la visualizzazione o l'esecuzione dei report.

Lentezza nell'esecuzione del report

Le seguenti domande facilitano la ricerca delle cause della lentezza di esecuzione di un report.

- L'ambiente IBM Cognos è conforme agli ambienti supportati?
- Il report è sempre stato eseguito lentamente o si tratta di un problema recente? Se il problema è recente, è possibile individuare un evento verificatosi appena prima del rallentamento dell'esecuzione del report? Ad esempio, sono state eseguite modifiche delle impostazioni di configurazione, modifiche delle impostazioni di ottimizzazione, un recente aggiornamento in seguito al quale non sono state applicate le impostazioni precedenti, l'introduzione di firewall o proxy, modifiche dei firewall o proxy esistenti, modifiche della scansione dei virus o delle directory temporanee oppure limitazioni temporanee delle tablespace nel database? Un evento di questo tipo potrebbe aver causato la differenza nelle prestazioni del report.
- Le prestazioni sono lente per tutti i report o soltanto per uno?
 Se tutti i report sono lenti, il problema può essere dovuto all'ambiente o al database. Se sono lenti tutti i report di un package specifico, il problema può

essere dovuto alla progettazione del modello. Se è lento solo un report, il problema potrebbe essere dovuto a un elemento specifico del report.

- Quante query contiene il report?
 Il numero di query contenute nel report influenza proporzionalmente il tempo di esecuzione del report.
- Il report viene eseguito lentamente per tutti gli utenti o soltanto per uno? Se il report viene eseguito lentamente solo per un utente, il problema potrebbe essere dovuto a una condizione specifica dell'ambiente di tale utente, quale la scansione dei virus, le impostazioni delle dimensioni o dell'ubicazione dei file o la relativa ubicazione di rete.
- Viene effettuato il burst del report o il report viene eseguito frequentemente da molti utenti?

Se molti utenti eseguono lo stesso report contemporaneamente, può essere necessario adattare l'ambiente o applicare regole di routing del dispatcher per indirizzare tutte le richieste di un package o di un gruppo di utenti specifico a un server o a un gruppo di server specifico. Per ulteriori informazioni, consultare la *IBM Cognos AnalyticsGuida all'amministrazione e alla sicurezza*.

• Le query richiedono l'elaborazione locale?

I seguenti elementi del report richiedono l'elaborazione locale: tabelle incrociate e grafici, relazioni principale/dettaglio, unioni o fusioni, query con più fatti, burst e funzioni non specifiche del fornitore. L'elaborazione locale richiede che il server IBM Cognos calcoli le operazioni in base al set di risultati restituito dal database, il che può influire sul tempo di esecuzione SQL.

• L'ambiente utilizza un Provider di autenticazione personalizzato?

L'uso di un Provider di autenticazione personalizzato potrebbe causare perdite di memoria se il codice non distrugge gli oggetti correttamente.

- Sono stati esaminati i log nella directory *install_location*/logs e i log verifica? Quest'operazione può aiutare a individuare l'origine del problema. Il monitoraggio dei processi come Java e i processi bus può anche rilevare un utilizzo eccessivo di memoria.
- L'ambiente è ottimizzato correttamente?
- È stato recentemente eseguito un aggiornamento?

Accertarsi che le impostazioni di ottimizzazione valide nella configurazione precedente vengano applicate al nuovo ambiente. Accertarsi che tutti i modelli siano stati verificati, aggiornati e ripubblicati. Verificare che il governor di IBM Cognos Framework Manager che consente la portabilità del modello migliorata a runtime non sia attivato. A seconda del metodo di aggiornamento utilizzato, può essere necessario aprire e salvare nuovamente i report dopo l'aggiornamento.

I suggerimenti che seguono contribuiscono a migliorare le prestazioni del report.

- Modificare l'ordine in cui gli elementi vengono richiesti dal database. Per ulteriori informazioni, vedere "Utilizzo delle query relazionali" a pagina 218 o "Utilizzo delle query dimensionali" a pagina 267.
- Creare le sezioni senza creare relazioni principale/dettaglio. Per ulteriori informazioni, consultare "Divisione dei dati in sezioni" a pagina 199.
- Condividere le query tra elenchi e ripetitori.

È possibile condividere una query identica tra i contenitori di dati che la utilizzano. Per condividere una query, i contenitori di dati devono essere elenchi, ripetitori o tabelle di ripetitore e devono utilizzare la stessa struttura di raggruppamento e lo stesso elenco di proprietà. I contenitori di dati non possono far parte di una relazione principale/dettaglio. La condivisione delle query migliora le prestazioni perché riduce al minimo il numero di query eseguite sul database.

Per condividere una query, impostare la proprietà **Condividi set di risultati** per il contenitore di dati su **Sì**.

- Convertire le query in SQL. Per ulteriori informazioni, vedere"Conversione di una query in SQL" a pagina 227 per i report relazionali o "Conversione di una query in SQL" a pagina 280 per i report dimensionali.
- Evitare di utilizzare funzioni con supporto limitato, come segnalato dagli indicatori di qualità del servizio. Per ulteriori informazioni, vedere"Inserimento di un calcolo query" a pagina 230 per i report relazionali o "Indicatori di qualità del servizio" a pagina 476 per i report dimensionali.
- Tenere presente i limiti esistenti per la creazione di espressioni con origini dati SAP BW. Per ulteriori informazioni, consultare "Uso delle funzioni di Microsoft Excel con le origini dati SSAS 2005" a pagina 477.
- Utilizzare prompt Selezione e ricerca anziché prompt di valori se l'elenco dei prompt è lungo. Per ulteriori informazioni, consultare "Creazione di un prompt e di una pagina di prompt personalizzati" a pagina 296.
- In un prompt, specificare i valori personali per evitare di accedere al database. Per ulteriori informazioni, consultare "Impostazione dei valori dei prompt" a pagina 304.
- Sopprimere le celle null mediante i filtri. Per ulteriori informazioni, consultare "Soppressione delle celle null utilizzando i filtri" a pagina 374.
- Impostare le interruzioni di pagina senza creare relazioni principale/dettaglio. Per ulteriori informazioni, consultare "Interruzioni di pagina, set di pagine e livelli di pagina" a pagina 415.
- Non modificare le definizioni dei set di IBM Cognos Analysis Studio. Per ulteriori informazioni, consultare "Specifica query Analysis Studio" a pagina 430.
- Non applicare filtri agli elementi non identificatori.
- Evitare di combinare in un report drill-through livelli e set di gerarchie di grandi dimensioni, che creano query troppo grosse. Per ulteriori informazioni, consultare "Raccomandazione Drill-down in origini dati di grandi dimensioni" a pagina 292.
- Se possibile, utilizzare funzioni di database.
- Utilizzare oggetti di larghezza fissa nei report PDF impostando le proprietà **Dimensione & overflow**. Per ulteriori informazioni, consultare "Impostazione delle proprietà dell'elenco" a pagina 45, "Impostazione delle proprietà delle tabelle incrociate" a pagina 51, "Personalizzazione delle proprietà del grafico" a pagina 85 o "Impostazione delle proprietà della mappa" a pagina 507.

Per ulteriori informazioni, ricercare i documenti relativi alle Prestazioni ed ottimizzazione (http://www.ibm.com/developerworks/analytics/practices.html) che possono aiutare a migliorare le prestazioni del report.

I riepiloghi presenti nei report non corrispondono ai membri visibili

Se una tabella incrociata o un grafico creati in IBM Cognos Analytics - Reporting utilizzando un'origine dati dimensionale dispongono di una funzione set dipendente dal contesto, come filter o topCount, i riepiloghi non corrispondono ai membri visibili. Questo problema si verifica perché un riepilogo in cui la proprietà della query Utilizza aggregazione set è impostata su Sì, che produce un'espressione che contiene la clausola within set, utilizza un set dipendente dai membri intersecati nel margine opposto. La seguente tabella incrociata, ad esempio, include come colonne i primi tre prodotti restituiti. Di seguito viene fornita l'espressione utilizzata per generare la colonna:

topCount([Prodotto],3,[Quantità restituita])

dove [Prodotto] è il livello.

Return quantity	BugShield Lotion	BugShield Extreme	Sun Shelter 30	Total	Minimum
Americas	25,219	19,870	13,814	62,392	17,303
Asia Pacific	22,822	19,171	6,389	54,758	12,765
Northern Europe	8,325	14,634	4,065	32,936	8,325
Central Europe	17,627	13,854	14,089	45,570	13,854
Southern Europe	7,196	4,726	5,401	20,220	5,790
Total	81,189	72,255	43,758	215,876	58,037
Minimum	7,196	4,726	4,065	20,220	5,790

Figura 51. Una tabella incrociata che mostra i valori di riepilogo per tutte le righe non corrisponde ai membri visibili.

I valori di riepilogo per **Total** e **Minimum** per tutte le righe ad eccezione di **Europa Centrale** non corrispondono ai valori dei membri presenti nella tabella incrociata. Di conseguenza, i primi tre prodotti restituiti in tutte le aree ad eccezione dell'Europa Centrale non sono Lozione protettiva contro gli insetti Elixir Plus, Lozione protettiva contro gli insetti Elixir Pro e Sicurezza solare 30. Si noti che i valori di riepilogo per **Total** e **Minimum** non corrispondono ai valori dei membri visibili. Questo è dovuto al fatto che tali valori di riepilogo rappresentano le quantità totale e minima restituite per i tre prodotti in ciascuna area.

È possibile visualizzare i tre primi prodotti restituiti in ogni regione trascinando le colonne a destra delle righe.

Americas	BugShield Lotion	25,219
	BugShield Extreme	19,870
	TrailChef Water Bag	17,303
	Minimum	17,303
	Total	62,392
Asia Pacific	BugShield Lotion	22,822
	BugShield Extreme	19,171
	Single Edge	12,765
	Minimum	12,765
	Total	54,758
Northern Europe	BugShield Extreme	14,634
	Star Peg	9,977
	BugShield Lotion	8,325
	Minimum	8,325
	Total	32,936
Central Europe	BugShield Lotion	17,627
	Sun Shelter 30	14,089
	BugShield Extreme	13,854
	Minimum	13,854
	Total	45,570

Figura 52. Tabella incrociata con margine singolo che mostra il totale dei prodotti restituiti e il numero minimo di prodotti restituiti per ogni regione

Per ottenere valori di riepilogo che riflettano i membri visibili, modificare l'espressione dell'elemento dati contenente la funzione set dipendente dal contesto in modo che includa una tupla bloccata sul membro predefinito di ogni gerarchia visualizzata nel margine opposto. Per questo esempio, modificare l'espressione nel modo seguente:

topCount([Prodotto],3,tuple([Quantità restituita], defaultMember([Sito rivenditore])))

dove [Prodotto] è il livello e [Sito rivenditore] è la gerarchia.

Quando si esegue il report, tutti i valori di riepilogo riflettono i membri visibili presenti nella tabella incrociata.

Return quantity	BugShield Lotion	BugShield Extreme	Sun Shelter 30	Total	Minimum
Americas	25,219	19,870	13,814	58,903	13,814
Asia Pacific	22,822	19,171	6,389	48,382	6,389
Northern Europe	8,325	14,634	4,065	27,024	4,065
Central Europe	17,627	13,854	14,089	45,570	13,854
Southern Europe	7,196	4,726	5,401	17,323	4,726
Total	81,189	72,255	43,758	197,202	42,848
Minimum	7,196	4,726	4,065	17,323	4,065

Figura 53. Tabella incrociata che mostra la quantità restituita di prodotti in diverse regioni del mondo

QE-DEF-0288 Non è possibile trovare il database nel Content Store

Quando si esegue un report non è possibile recuperare dati dal database selezionato.

Viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

QE-DEF-0288 Impossibile trovare il database...

Se questo errore non si verifica quando si accede come amministratore, per risolvere il problema verificare che l'utente disponga di autorizzazioni per il profilo di accesso incorporato. Se l'errore si verifica in ogni caso, l'origine dati non è stata creata. Creare l'origine dati con il nome indicato nel messaggio di errore.

Si verificano errori di analisi durante l'apertura o l'esecuzione di un report aggiornato

Le versioni precedenti di IBM Cognos ReportNet e IBM Cognos Business Intelligence includevano la funzione cast_Date per i report eseguiti su un database Oracle. Questa funzione non è disponibile per Oracle in IBM Cognos 8.1.2 MR1 e versioni successive. Se un report che utilizza un database Oracle include la funzione cast_Date, verranno restituiti errori di analisi quando si tenta di aprire o eseguire il report.

Si verificano errori di overflow quando un valore di una tabella incrociata è costituito da più di 19 caratteri

In un report tabelle incrociate i valori supportano un massimo di 19 caratteri, inclusa la virgola decimale. Se un valore supera le 19 cifre, si verifica un errore di overflow. Per impostazione predefinita, la precisione decimale è impostata su 7 cifre, per cui la quantità di numeri interi è limitata a 11 cifre.

Per utilizzare più di 11 numeri interi, è necessario modificare il file qfs_config.xml nella directory *ubicazione_installazione*\configuration directory. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione relativa alla riduzione della precisione decimale in *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Durante l'esecuzione di un report viene visualizzato l'errore ORA-00907

Quando si utilizza un'origine dati Oracle 9.2, in alcuni casi è possibile che più operazioni di unione o operazioni di unione nidificate abbiano esito negativo e producano il seguente errore.

ORA-00907: missing right parenthesis

Una query che utilizza un'unione esterna sinistra e una condizione di clausola ON restituisce valori zero anziché valori Null.

Un'analisi o un report non viene eseguito a causa di elementi mancanti

Quando si tenta di eseguire un report o un'analisi, viene visualizzato un messaggio indicante che uno o più elementi non sono presenti o sono stati modificati. Ogni elemento mancante viene elencato in base al nome univoco membro. Il nome univoco di membro include il percorso completo all'interno della gerarchia per l'elemento. Quando si posiziona il cursore su un elemento nella scheda **Origine** viene visualizzato il MUN per tale elemento in un suggerimento. Questa situazione può verificarsi se i membri sono stati modificati o rimossi dall'origine dati. Il problema può verificarsi anche quando si tenta di eseguire un report che utilizza elementi a cui non è consentito accedere. Un amministratore, ad esempio, può creare un'analisi che include elementi a cui non è possibile accedere perché non si dispone dell'autorizzazione necessaria.

La soluzione è individuare un elemento sostitutivo adatto nella scheda **Origine** e trascinarlo nell'area di lavoro. A questo punto, l'analisi o il report viene eseguito.

Non è possibile visualizzare il burst di un report

Quando si esegue il burst di un report, l'output di ogni operazione di burst viene inviato all'elenco di destinatari associato.

Se un elenco di destinatari contiene voci non valide, si verificano i seguenti problemi:

• L'output dell'operazione di burst non viene salvato in IBM Cognos Content Manager.

Di conseguenza, non è possibile visualizzare l'output burst.

- Se si sceglie di inviare l'output tramite posta elettronica, solo i destinatari validi riceveranno un messaggio di posta elettronica. Benché l'output venga inviato come allegato se si seleziona la check box **Allega il report**, non viene generato alcun collegamento se si seleziona la check box **Includi un collegamento al report**.
- Il seguente messaggio di errore viene visualizzato nella cronologia delle esecuzioni relativa al report, dove il parametro 1 è la chiave burst, il parametro 2 è l'elenco dei destinatari e il parametro 3 contiene i messaggi di errore restituiti da Content Manager:

Si è verificato un errore durante il salvataggio dell'output per l'istanza del burst <param type="string" index="1"/> con destinatati (<param type="string" index="2"/>). Dettagli: <param type="string" index="3"/>

Nota: l'elenco dei destinatari include sia i destinatari validi che quelli non validi.

Si supponga, ad esempio, di utilizzare un report configurato per il burst su Paese o regione e i cui destinatari fanno parte del personale dirigente. L'esecuzione di report produce i seguenti paesi e regioni e destinatari:

- · Canada: John, Mary
- Stati Uniti: Peter, Frank
- Francia: Danielle, Maryse

Frank è un destinatario non valido. Gli output delle operazioni di burst per Canada e Francia vengono salvati in Content Manager, ma non l'output per gli Stati Uniti. Se si è scelto di inviare un messaggio di posta elettronica a ogni destinatario e si è selezionata la check box **Includi un collegamento al report**, il messaggio di posta elettronica a Peter non conterrà un collegamento all'output per gli Stati Uniti. Il messaggio di errore generato conterrà Peter e Frank come valori per il parametro 2, senza alcuna indicazione sulla validità o meno di tali valori.

Procedura

- 1. Visualizzare il messaggio di errore nella cronologia delle esecuzioni relativa al report.
- 2. Nell'elenco dei destinatari determinare i destinatari non validi.

Potrebbe essere necessario rivolgersi all'amministratore per individuare i destinatari non validi.

3. Correggere o rimuovere i destinatari non validi.

La correzione o la rimozione di destinatari non validi dipende dal modo in cui è stato definito l'elenco di destinatari, ad esempio tramite un campo calcolato o una tabella burst.

4. Eseguire nuovamente il report.

Un report aggiornato non conserva l'aspetto originale

Quando si aggiorna un report a IBM Cognos Analytics, viene utilizzato un nuovo foglio di stile che modifica l'aspetto del report.

Per mantenere la formattazione utilizzata nel report originale, è possibile selezionare un foglio di stile diverso. Tale foglio di stile consente di mantenere l'aspetto originale del report e di specificare che a ogni nuovo elemento aggiunto al report, ad esempio colonne di elenco o livelli tabella incrociata, venga applicata la formattazione originale.

Procedura

- 1. Aprire il report in IBM Cognos Analytics Reporting.
- 2. Fare clic sull'icona **Pagine** o sull'icona **Query** \prod e quindi fare clic sull'icona **Report** .
- Fare clic sull'icona Mostra proprietà e, nel riquadro Proprietà, fare clic sulla proprietà Stili report e selezionare uno dei valori disponibili.
 Ad esempio, per utilizzare il foglio di stile IBM Cognos ReportNet, selezionare Stili 1.x.

I formati di misure non vengono più utilizzati in SSAS 2005

Microsoft SQL Server 2005 Analysis Services (SSAS) non propaga la formattazione tramite i calcoli. IBM Cognos risolve il problema quando possibile, ma questo non avviene sistematicamente. Di conseguenza, se si sta lavorando con un cubo
Microsoft SSAS, qualsiasi calcolo (diverso da un riepilogo non di conteggio) che si basa o che utilizza una misura formattata, come una valuta, potrebbe perdere il formato della misura. Ciò può accadere anche se si usa un filtro dettagli o un filtro contestuale (slicer).

Ad esempio, una tabella incrociata include dei membri su un margine e una misura con formattazione, come il simbolo della valuta e posizioni decimali, sull'altro margine. Quando si esegue il report, è visibile la formattazione di ogni cella. Tuttavia, se si aggiunge un filtro dettagli, come una misura > 1 e si esegue il report, tutta la formattazione scompare.

Inoltre, i dettagli particolareggiati del codice MDX generato da IBM Cognos Analytics possono variare da release a release. Poiché il comportamento SSAS dipende dalla funzione MDX generata, la perdita della formattazione nei report potrebbe non verificarsi in una release successiva.

Per evitare questo problema, specificare la formattazione esplicita per la riga, la colonna o la cella interessata.

Collegamenti drill-through non attivi nel browser Safari

Quando si visualizza un report PDF nel browser Macintosh Safari, non è possibile aprire collegamenti ipertestuali. Questo è dovuto al fatto che nel browser Macintosh Safari non è incluso il necessario plug-in di Adobe Acrobat.

Per evitare il problema, utilizzare il formato HTML quando si creano report drill-through che potrebbero essere visualizzati in Safari.

I dati non vengono visualizzati in un report di destinazione o vengono visualizzati dati errati

Se non vengono visualizzati i dati nel report di destinazione o vengono visualizzati dati errati quando si esegue il drill-through in un report di destinazione, il problema potrebbe essere correlato alla conformità dell'origine dati. Le chiavi business potrebbero essere diverse o non corrispondenti.

Ad esempio, la chiave business per Attrezzatura da campeggio potrebbe essere 100 nell'origine dati per il report di origine e 1 nell'origine dati per il report di destinazione: in questo caso non viene visualizzato alcun dato nel report di destinazione. Un altro esempio potrebbe essere che la chiave business per Attrezzatura da campeggio è 100 nell'origine dati per il report di destinazione, 100 è la chiave business per Attrezzatura da golf: in questo caso vengono visualizzati dati errati nel report di destinazione.

Per risolvere il problema, accertarsi che la chiave business abbia lo stesso valore in entrambe le origini dati. Se i dati sembrano non corrispondere, rivolgersi all'amministratore del database o al modellatore dati.

Per maggiori informazioni sulla conformità delle origini dati, vedere le voci "dimensioni conformate" e "chiavi business" nella *Guida dell'utente di IBM Cognos Transformer*.

Si può consultare anche "Risultati vuoti o imprevisti durante il drill-through" a pagina 464.

Concetti correlati:

"Dimensioni conformate" a pagina 404

Se si utilizza più di un'origine dati dimensionale, è possibile notare come alcune dimensioni siano strutturate nello stesso modo e altre non lo siano.

"Chiavi business" a pagina 405

Quando viene definito l'accesso drill-through da un membro a un valore relazionale, per impostazione predefinita viene passata la chiave business del membro.

Un totale parziale presente in report raggruppati restituisce risultati imprevisti

Il calcolo di un totale parziale in un report raggruppato restituisce valori imprevisti.

Poiché la tabulazione del calcolo del totale parziale dipende dall'ordine di esecuzione del raggruppamento, è necessario verificare che ai totali raggruppati vengano applicate tabulazioni prima di applicare il totale parziale.

Per avere la certezza che il raggruppamento venga eseguito nell'ordine corretto, definire un calcolo del totale parziale come calcolo indipendente al di fuori dell'oggetto della query in IBM Cognos Framework Manager e verificare che la proprietà Aggregazione regolare sia impostata su Automatico.

Questo aspetto può costituire un problema anche con altre aggregazioni di esecuzione, spostamento e classificazione.

Errore di valutazione ricorsivo

Quando si esegue un report, è possibile che si verifichi il seguente errore.

PCA-ERR-0057 La valutazione ricorsiva ha superato il limite. Traccia membro calcolata: COG_OQP_USR_Aggregate(Tipo rivenditore): COG_OQP_INT_m2: COG_OQP_INT_m1: COG_OQP_USR_Aggregate(Tipo rivenditore): COG_OQP_INT_m2: COG_OQP_INT_m1: COG_OQP_USR_Aggregate(Tipo rivenditore): COG_OQP_INT_m2: COG_OQP_INT_m1: COG_OQP_USR_Aggregate(Tipo rivenditore): COG_OQP_INT_m2: COG_OQP_INT_m1: COG_OQP_USR_Aggregate(Tipo rivenditore): COG_OQP_INT_m2: COG_OQP_INT_m1

Questo errore può verificarsi quando due o più elementi dati formano un'analisi ricorsiva. Nell'errore precedente, il calcolo di Aggregate(Tipo rivenditore) dipende da un'espressione di colonna, che è a sua volta dipendente da Aggregate(Tipo rivenditore). La relazione ciclica, pertanto, non può essere risolta.

Per evitare questo problema, verificare che i calcoli non abbiano relazioni cicliche.

Errore di overflow aritmetico durante l'esecuzione di un report in formato PDF

Se si utilizza un'origine dati di Microsoft SQL Server 2005 e il report include aggregazioni, durante l'esecuzione del report in formato PDF è possibile che venga restituito il seguente errore:

RQP-DEF-0177 Si è verificato un errore durante l'esecuzione dell'operazione 'sqlOpenResult' status='-28'. UDA-SQL-0114 Il cursore fornito per l'operazione "sqlOpenResult" non è attivo. UDA-SQL-0564 [Provider Microsoft OLE DB per SQL Server] Errore di overflow aritmetico durante la conversione dell'espressione nel tipo di dati int (SQLSTATE=22003, SQLERRORCODE=8115) Questo errore si verifica perché l'azione viene eseguita nel database e le dimensioni del tipo di dati del database sono troppo piccole.

Per evitare questo problema, aumentare le dimensioni del tipo di dati del database.

RQP-DEF-0177 Si è verificato un errore durante l'esecuzione dell'operazione 'sqlPrepareWithOptions' status='-69' Errore UDA-SQL-0043.

Non è possibile eseguire un report in IBM Cognos Analytics - Reporting o IBM Cognos Query Studio, e vengono generati i seguenti messaggi di errore.

RQP-DEF-0177 Si è verificato un errore durante l'esecuzione dell'operazione 'sqlPrepareWithOptions' status='-69' UDA-SQL-0043 Il database sottostante ha rilevato un errore durante l'elaborazione della richiesta SQL.[NCR][ODBC Teradata Driver][Teradata Database] La corrispondenza parziale della stringa richiede operandi carattere

Questi messaggi di errore non indicano un problema di IBM Cognos Application Firewall.

Si è verificato un problema dovuto alla mancata conversione degli elementi dati numerici da parte dell'origine dati. Chiedere all'amministratore di consultare l'argomento *Attivazione della conversione di chiavi di ricerca numeriche in stringhe nelle query* in *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Problemi durante la visualizzazione dell'output Report attivo salvato in Mozilla Firefox 8 o versioni successive

Quando si tenta di visualizzare l'output Report attivo salvato in Mozilla Firefox 8 o versione successiva, vengono ricevuti degli errori. Il problema si verifica anche quando si tenta di inserire un report attivo salvato in uno spazio di lavoro in IBM Cognos Workspace.

Nessun problema si verifica quando si utilizza una versione precedente di Firefox. In Firefox 8 e versioni successive, vengono visualizzati errori simili ai seguenti:

Errore: ReferenceError: HTMLIsIndexElement non è definito

Errore: TypeError: _IS1 non è definito

Il problema si verifica perché HTMLISIndexElement è obsoleto a partire da Firefox 8. Per risolvere il problema, rieseguire il report attivo e creare una nuova versione di output salvato.

Suggerimento: Se è necessario rieseguire molti report attivi, è possibile creare un processo per eseguire più report.

Problemi con le query SAP BW di grandi dimensioni

Quando si utilizza un'origine dati SAP BW, se il report include un set di dati superiore ad un milione di celle, potrebbe verificarsi un errore XQE.

Errore XQE-CON-0007 XQE: XSB-ERR-0022 Esecuzione del codice MDX non riuscita: XSB-ERR-0038 SAP Errore durante l'esecuzione di BAPI BAPI_MDDATASET_SELECT_DATA:

com.cognos.xqe.data.providers.olap.sbwodp.bapi.JBapiSAPException: Errore RFC: Il risultato MDX contiene troppe celle (oltre 1 milione).

Per evitare questo errore, impostare su **Locale limitato** la proprietà **Elaborazione** della query. In questo modo il report può essere elaborato a livello locale.

I report principale/dettaglio o burst con grafici o tabelle incrociate possono causare un denial of service

Quando si esegue un report principale/dettaglio o burst che include un grafico o una tabella incrociata, l'esaurimento dello spazio su disco può causare un errore nel report o in altre richieste. Un set di chiavi burst o di righe principali di grandi dimensioni possono generare uno o più grafici per dettaglio, dando luogo a molte esecuzioni principale/dettaglio. Questo può causare nella cartella temporanea un accumulo di molti gigabyte di file temporanei contenenti i dati richiesti per una rappresentazione corretta del grafico.

Per evitare questo problema, si consiglia di verificare i report principali/dettaglio o burst di grandi dimensioni contenenti grafici o tabelle incrociate per determinare i potenziali requisiti massimi su disco per il report.

Errore PCA-ERR-0087 durante l'esecuzione di report di grandi dimensioni

È possibile che quando si esegue un report di grandi dimensioni si riceva un errore PCA-ERR-0087 che indica che il report supera il numero massimo di tuple consentito.

PCA-ERR-0087 L'operatore "crossJoinSet" non è applicabile. Il limite di tuple per margine consentito è stato superato (<value>).

Questo errore viene visualizzato quando in presenza di un elemento in una query senza alcuna relazione con il resto dei dati o che non è congruente con la query.

Per risolvere il problema, controllare la query e verificare la presenza di elementi non correlati. Se se ne trova uno, progettare nuovamente la query o applicare un filtro sull'elemento per ridurre il numero di risultati restituiti.

Se si riceve ancora l'errore, chiedere all'amministratore di modificare il numero massimo di impostazione di tuple in IBM Cognos Analytics. L'impostazione è un attributo XML denominato maxTuplesPerEdge. Per ulteriori informazioni, consultare la *IBM Cognos AnalyticsGuida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Differenze nell'aspetto dei grafici eseguiti in formati diversi o su sistemi operativi diversi

I grafici IBM Cognos Analytics - Reporting possono essere visualizzati in modo differente quando i report vengono eseguiti in differenti formati o su differenti sistemi operativi. Ad esempio, i grafici a torta o ad anello potrebbero apparire più piccoli nei report eseguiti sul sistema operativo Linux on System z rispetto a quelli eseguiti sul sistema operativo Windows.

Le differenze nella visualizzazione si realizzano solo per i grafici predefiniti Cognos Analytics - Reporting. I grafici della versioni precedenti Cognos Analytics - Reporting non vengono influenzati. Quando i grafici predefiniti vengono rappresentati in HTML o PDF, si potrebbero verificare i seguenti problemi legati al tipo di carattere.

- Il tipo di carattere utilizzato nell'output HTML e diverso da quello utilizzato nell'output PDF.
- Alcuni elementi del grafico vengono visualizzati disallineati. Ad esempio, un grafico a torta viene visualizzato più piccolo nell'output PDF rispetto a quello nell'output HTML.
- Il tipo di carattere utilizzato nel grafico è diverso da quello previsto.
- Il tipo di carattere utilizzato nel grafico è diverso quando si esegue il report su un sistema operativo diverso.

Vi sono due possibili cause per i problemi legati al tipo di carattere.

- JRE (Java Runtime Environment) utilizzato da IBM Cognos Analytics non ha trovato il tipo di carattere specificato nel grafico e lo ha sostituito con uno diverso.
- È stato specificato un tipo di carattere predefinito sconosciuto.

Per risolvere il problema, richiedere all'amministratore di configurare JRE in modo che individui i tipi di carattere installati sul server Cognos Analytics. Vi sono due modi di configurare il JRE affinché ricerchi i tipi di carattere installati:

• Copiare i tipi di carattere installati nella cartella jre/lib/fonts.

Ad esempio, per utilizzare il tipo di carattere predefinito Cognos Analytics Andale WT, copiare il file Andalewt.ttf dalla cartella install_location/bin/ fonts in jre/lib/fonts.

• Configurare il percorso di ricerca del tipo di carattere JRE in modo che punti all'ubicazione in cui sono installati i tipi di carattere.

In AIX, impostare la variabile di ambiente della shell JAVA_FONTS=<**elenco di directory**>

Suggerimento: L'impostazione di questa variabile equivale all'impostazione delle proprietà java.awt.fonts e sun.java2d.fontpath.

La configurazione dei tipi di carattere predefiniti nel foglio di stile predefinito del server Cognos Analytics può causare problemi relativi al tipo di carattere, soprattutto quando il sistema operativo è UNIX. Sui sistemi UNIX, i tipi di carattere devono essere acquistati ed installati. Per assicurarsi che venga utilizzato un tipo di carattere specifico, eseguire una delle seguenti attività:

- Richiedere all'amministratore di aggiornare il foglio di stile predefinito del server Cognos Analytics per riflettere i tipi di caratteri installati sul server.
- Aggiornare i tipi di carattere del grafico utilizzati nel report affinché utilizzino tale tipo di carattere, e non facciano affidamento su un tipo di carattere predefinito.

Errori di memoria insufficiente con i report eseguiti in formato HTML interattivo

Gli errori di memoria insufficiente si verificano quando si esegue un report in formato HTML interattivo. Gli errori non si verificano quando si esegue il report in altri formati, come PDF o HTML salvato.

Gli errori di memoria insufficiente si verificano nei report che contengono molti oggetti che richiedono un'elevata elaborazione in memoria, come le tabelle

incrociate e i grafici tra loro collegati con le relazioni principale-dettaglio. L'esecuzione dei report in HTML interattivo richiede un consumo maggiore di memoria rispetto all'esecuzione dei report in altri formati. Quando un report viene eseguito in HTML interattivo, i set di dati vengono conservati in memoria per tutte le pagine del report. Per i formati di report come PDF, i set di dati vengono rilasciati dalla memoria dopo la rappresentazione del report.

In determinate condizioni, è possibile superare le limitazioni di memoria di una configurazione a 32-bit del componente server di Cognos Analytics server report quando si interagisce con un report HTML interattivo. Ad esempio, il processo di scorrimento di un report pagina per pagina oppure le operazioni di drill-up o di drill-down possono richiedere un maggiore utilizzo di memoria o della capacità di elaborazione in HTML interattivo rispetto ad altri formati di output.

I grafici nell'output PDF riportano risultati non previsti

I grafici, se visualizzati in un output PDF, forniscono livelli diversi di supporto di interazione, a seconda della versione di Adobe Acrobat Reader e dello stile degli elementi del grafico.

Adobe Reader versione 5 non supporta i suggerimenti. A causa di alcune limitazioni tecniche, il drill-up, il drill-down e i collegamenti Vai a sono supportati in modo ridotto. È possibile abilitare per l'interazione con operazioni di tipo drill o Vai a soltanto le aree rettangolari dei grafici, ad esempio barre, colonne, etichette orizzontali presenti sull'asse o etichette legenda. Le aree non rettangolari, ad esempio le sezioni dei grafici a torta, non possono essere abilitate per interazioni con operazioni di tipo drill o Vai a.

Adobe Reader versione 6 e 7 supporta i suggerimenti, il drill-up e il drill-down e i collegamenti Vai a per tutti i tipi di grafico. Quando gli elementi del grafico si sovrappongono o sono separati solo da pochi pixel, l'area interattiva può risultare di dimensioni minori rispetto a quella visualizzata.

Il set di risultati di una query multifatto contiene spazi vuoti

Il set di risultati di una query multifatto contiene spazi vuoti in alcune colonne, anche se è presente una dimensione conformata che deve unire i record di entrambe le tabella dei fatti.

Quando IBM Cognos Analytics elabora una query multifatto la suddivide in due singole query di fatto (ognuna con elementi di una sola stella in uno schema a stella) quindi unisce i risultati di entrambe queste query per creare un unico set di risultati. È possibile visualizzare le due query e l'unione nell'SQL nativo generato per la query multifatto in Reporting.

L'unione di tali query non equivale ad unire le tabelle in un modello. L'unione dei due lati richiede una chiave di unione presente in ciascuna singola query fatto come valore univoco della riga. Le righe provenienti dalle due singole query fatto vengono quindi messe in corrispondenza 1:0, in base ai valori della chiave di unione. L'unione deve essere 1:0. Altrimenti, i dati della misura sarebbero conteggiati due volte o si potrebbero escludere delle righe che invece dovrebbero essere incluse. L'unione consente inoltre ad una riga proveniente da una singola query fatto di non avere una riga corrispondente in un'altra singola riga fatto, determinando la presenza di spazi vuoti nel set di risultati.

Quando le tabelle dei fatti contengono tra di esse dimensioni non conformate, non vi è una chiave unione adatta tra gli elementi query selezionati. Di conseguenza,

IBM Cognos Analytics ne crea una utilizzando RSUM e unisce i risultati delle due query. Per ulteriori informazioni, consultare l'argomento Query con più fatti e più granularità su dimensioni non conformate in *Framework Manager User Guide*.

In presenza di una dimensione conformata, è comunque possibile che non vi sia una chiave di unione adatta, a seconda degli elementi utilizzati nella query e di altri fattori di progettazione del modello. In tali casi, IBM Cognos Analytics utilizza le dimensioni conformate e i numeri riga dei risultati di ciascuna query per creare una chiave di unione. Se una singola query fatto restituisce più righe dell'altra, vi saranno degli spazi vuoti nel risultato.

Per risolvere questo problema, è possibile eliminare la suddivisione della query cambiando il modello. Per ulteriori informazioni, consultare Risoluzione di query divise per errore nella *Guida dell'utente di Framework Manager*. Se non è possibile evitare la suddivisione della query e il report necessita di due set di risultati da unire in modo differente, creare due query di fatti separate in Reporting, creare un'unione tra di loro e definire i collegamenti di unione e la cardinalità se necessario.

Oggetto di Cognos Statistics non visualizzato in un report

Un oggetto di IBM Cognos Statistics non viene visualizzato in un report

Ciascun oggetto statistico rimosso viene sostituito con un'immagine nel report:



Figura 54. L'immagine che sostituisce gli oggetti statistici nei report aggiornati

Viene inoltre visualizzata un'avvertenza nella finestra Informazioni aggiornamento per ciascun oggetto statistico sostituito con l'immagine.

A partire da IBM Cognos Business Intelligence versione 10.2.1, IBM Cognos Statistics non è più disponibile.

Per consentire l'esecuzione dei report contenenti oggetti statistici e creati nelle release precedenti, gli oggetti statistici vengono rimossi al momento dell'aggiornamento dei report.

Suggerimento: Le query, ed i relativi elementi, associati ad oggetti statistici non vengono rimosse dei report aggiornati.

È possibile utilizzare IBM SPSS Statistics per effettuare analisi e reporting statistico.

Problemi nel drill-through

In questa sezione vengono illustrati i problemi che possono verificarsi durante l'esecuzione della funzione di drill-through dei report.

Non è possibile eseguire il drill-through tra PowerCube perché i nomi univoci di membro non corrispondono

Si consiglia di mantenere le chiavi business univoche in tutta la dimensione per i PowerCube. Queste chiavi vengono usate come valore di origine per i livelli in una gerarchia di una dimensione. Se i valori non sono univoci nella dimensione, i corrispondenti valori Codice di categoria possono essere generati con tilde.

Ad esempio, se una categoria per il livello Linea prodotti ha un valore di origine di 101 e una categoria nel livello Tipo di prodotto ha un valore di origine di 101, il valore Codice di categoria per il livello Tipo di prodotto viene generato automaticamente con un valore univoco come 101~245. I valori di Codice di categoria sono usati nel nome univoco di membro (MUN) per ogni membro, ad esempio, [Sales and Marketing].[Products].[Products].[Products].[Product type]->:[PC].[@MEMBER].[101~245].

Dato che questi valori vengono generati automaticamente, non possono essere garantiti da una costruzione di cubo all'altra oppure in una costruzione per un altro cubo che ha la stessa struttura dimensionale e che usa gli stessi valori di origine. Pertanto il drill-through da un PowerCube a un altro su quello che sembra essere lo stesso membro potrebbe non funzionare se i nomi univoci di membro non corrispondono.

Se i MUN non corrispondono, rivolgersi ai modellatori di cubi per vedere se le chiavi business possono essere rese univoche nella dimensione. Se ciò non è possibile oppure se richiede un tempo prolungato, si possono usare i calcoli per passare il valore di origine da un PowerCube a un altro per il drill-through.

Per ulteriori informazioni relative all'accesso drill-through, consultare il capitolo Accesso drill-through in *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Procedura

 Nel report di destinazione, creare un filtro con la sintassi seguente: filter([Hierarchy or Level], roleValue('_businessKey', [Hierarchy or Level]) = ?Parameter?)

Ad esempio:filter([Sales Cube].[Products].[Products].[Product type], roleValue('_businessKey',[Sales Cube].[Products].[Products].[Product type]) = ?Prod Type?)

 Nel report di origine, creare un Calcolo query da usare per passare la chiave business (valore di origine) al report di destinazione mappandolo nel parametro di destinazione nella definizione drill-through. Utilizzare la sintassi seguente:

```
roleValue('_businessKey', [Hierarchy or Level])
Ad esempio:
roleValue('_businessKey',
[sales and marketing].[Products].[Products].[Product type])
```

Risultati vuoti o imprevisti durante il drill-through

Quando si esegue una funzione drill da un report di origine a un report di destinazione, può accadere che non venga restituito alcun dato. Questo può essere il risultato corretto se non sono presenti dati corrispondenti alle selezioni drill-through o se non si dispone dell'autorizzazione per la visualizzazione dei dati.

In altri casi, se non vengono visualizzati dati o compaiono dati errati, l'elemento di origine potrebbe non essere mappato correttamente nella destinazione oppure i valori nelle origini dati potrebbero non essere conformati (i valori non corrispondono nelle due origini dati).

Se si dispone delle autorizzazioni necessarie, è possibile eseguire il debug di definizioni di drill-through usando l'assistente drill-through dalla pagina **Vai a** (fare clic con il pulsante destro del mouse sulla selezione nel report di origine e selezionare **Vai a**). È possibile visualizzare i valori di origine passati e il mapping al report di destinazione. È possibile utilizzare questo strumento sia per le definizioni drill-through create sia per quelle del package.

Il problema potrebbe essere corretto modificando il mapping di parametro nella definizione drill-through. Quando ad esempio si esegue il drill-through da un cubo a un'origine dati relazionali, talvolta non viene restituito alcun dato, oppure vengono visualizzati dati non corretti perché i valori della chiave business delle due origini dati non corrispondono. È possibile modificare la definizione di drill-through in modo che passi la didascalia del membro di IBM Cognos PowerCube al posto della chiave business, ma occorre modificare anche il report di destinazione in modo che esegua il filtro sul corrispondente valore di stringa e non sul valore della chiave business.

È tuttavia meglio accertarsi che le origini dati siano conformate. In questo esempio le chiavi business nel cubo dovrebbero corrispondere alle chiavi business nell'origine relazionale. Il filtro su una chiave è più efficiente del filtro su una stringa di maggiori dimensioni che potrebbe essere indicizzata o meno nel database.

Per maggiori informazioni sulla conformità delle origini dati, vedere le voci "dimensioni conformate" e "chiavi business" nella *Guida dell'utente di IBM Cognos Transformer*.

Procedura

- 1. Accertarsi che i filtri del report di destinazione su un valore di stringa che corrisponde alla didascalia vengano passati al PowerCube.
- 2. Modificare la definizione drill-through come indicato di seguito:
 - Nella definizione drill-through che è stata creata in IBM Cognos Analytics -Reporting, aprire il report e passare alla definizione drill-through associata all'oggetto origine drill-through. Nella pagina del mapping del parametro, selezionare **Didascalia membro** nella colonna **Proprietà da passare**.
 - Se la definizione drill-through è stata creata nel package di origine, nel

portale IBM Cognos Analytics, fare clic sull'icona **Nuovo** (D), **Altro**, **Definizioni drill-through**. Aprire la definizione drill-through del package. Nella scheda **Destinazione** della definizione drill-through, selezionare **Didascalia membro** nella colonna **Proprietà da passare** per il parametro appropriato.

Risultati

Quando si esegue il drill-through, viene passata alla destinazione la didascalia anziché la chiave business.

Si può consultare anche "I dati non vengono visualizzati in un report di destinazione o vengono visualizzati dati errati" a pagina 457. Per ulteriori informazioni relative all'accesso drill-through, consultare il capitolo Accesso drill-through in *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

Concetti correlati:

"Dimensioni conformate" a pagina 404 Se si utilizza più di un'origine dati dimensionale, è possibile notare come alcune dimensioni siano strutturate nello stesso modo e altre non lo siano.

"Chiavi business" a pagina 405

Quando viene definito l'accesso drill-through da un membro a un valore relazionale, per impostazione predefinita viene passata la chiave business del membro.

Non è possibile eseguire il drill-through da un'origine relazionale a un cubo

Per impostazione predefinita non è possibile eseguire il drill-through da un'origine dati relazionali a un cubo. Il problema è dovuto al fatto che per un cubo viene in genere utilizzato un nome univoco membro come valore di parametro, mentre le origini relazionali non utilizzano nomi univoci di membro.

I membri hanno proprietà che includono una chiave business e una didascalia. Se uno degli elementi dati trova corrispondenza all'interno dell'origine relazionale, può essere eseguito il drill through purché il report di destinazione del cubo venga creato in Reporting.

Se l'origine dati di origine include un elemento di query, ad esempio un nome visualizzato, che corrisponde a una proprietà membro del cubo di destinazione, ad esempio una didascalia, è necessario creare il parametro nella didascalia del report di destinazione.

Per passare l'elemento dati alla destinazione del cubo, effettuare le seguenti operazioni:

• Nel report di destinazione del cubo creare un parametro che accetti la didascalia del membro. Questo parametro deve essere creato in un oggetto Calcolo della

query dall'icona **Casella degli strumenti** *C* con la seguente sintassi. Digitare quanto segue:

filter([Hierarchy or Level],caption([Hierarchy of Level]) = ?Parameter?)
Ad esempio:

filter([sales and marketing].[Products].[Products].[Product line],

```
caption([sales_and_marketing].[Products].[Products].[Product line])
= ?Product Line?)
```

. Houdet Enle.)

Per ulteriori informazioni relative all'accesso drill-through, consultare il capitolo Accesso drill-through in *IBM Cognos Analytics Guida all'amministrazione e alla sicurezza*.

I calcoli non vengono visualizzati nel report di destinazione

Se si esegue il drill through per un'applicazione Studio PowerPlay da un report in Reporting, Analysis Studio o PowerPlay Studio, potrebbero non essere visualizzati i calcoli sui margini nel report di destinazione.

Ad esempio, in un report di destinazione con un calcolo Accessori personali+100 come colonna in un report tabella incrociata. Quando si esegue il drill through da un report di origine ad un report di destinazione, se Accessori personali viene filtrato dal report di destinazione (cioè, Accessori personali non è un elemento restituito nel margine colonna), il calcolo Accessori personali+100 non viene visualizzato. Accessori personali viene filtrato dal report di destinazione e non è disponibile per portare a termine il calcolo.

Per visualizzare il calcolo nel report di destinazione, assicurarsi che gli elementi utilizzati nel calcolo vengano restituiti nel set di risultati (cioè, non filtrati). Per ulteriori informazioni ed esempi, consultare la sezione *Understanding Drill-Through Behavior in IBM Cognos 8* all'indirizzo developerWorks (www.ibm.com/ developerworks).

La tabella incrociata filtra solo alcuni elementi

Se si esegue un drill-through basato sui parametri da un report origine ad un report di destinazione IBM Cognos Analytics - Reporting con due o più dimensioni nidificate su una riga o colonna, è possibile ottenere risultati imprevisti a causa dei filtri applicati al report di destinazione.

Ad esempio, un report di destinazione Cognos Analytics - Reporting presenta i due seguenti filtri:

- [sales_and_marketing_mdc].[Order method].[Order method].[Order method type]=?Order Method Type?
- [sales_and_marketing_mdc].[Retailers].[Retailers].[Region]=?Region?

Order method type e Region hanno entrambi dei filtri, ma non la Linea di prodotti. Viene creata una definizione del drill-through associata ai parametri appropriati, in questo caso Order method type e Region.

Quando si esegue un report di origine e si seleziona l'intersezione di Outdoor protection, Northern Europe e Telephone per il drill through del report di destinazione, order method type e region vengono visualizzati come previsto, ma vengono restituite tutte le linee di prodotti. Ciò è dovuto al fatto che vi sono dei filtri su Order method type e Region ma non su Linea prodotti.

Per ulteriori informazioni ed esempi, consultare la sezione *Understanding Drill-Through Behavior in IBM Cognos 8* all'indirizzo developerWorks (www.ibm.com/developerworks).

Dati non filtrati nel report di destinazione dopo il drill-through

Si effettua il drill through in un report di destinazione, ma non si verifica alcun filtraggio. Ad esempio, si esegue un drill through su un'intersezione della tabella incrociata di Attrezzatura da campeggio e 2010, e si prevede di visualizzare solo dati relativi all'Attrezzatura da campeggio del 2010 nel report di destinazione. Invece vengono visualizzati tutti i prodotti per tutti gli anni. Ciò si verifica perché il report di destinazione non ha filtri per i parametri passati.

Per risolvere il problema, accertarsi che il report di destinazione abbia i filtri corretti. Nell'esempio precedente, i filtri corretti nel report di destinazione sono Linea di prodotto e Anno. In alternativa, è possibile abilitare un Drill-Through dinamico in una definizione del drill-through basata sul package.

Collegamenti drill-through in report attivi non funzionanti

Durante la visualizzazione di un report attivo che contiene collegamenti drill-through in Microsoft Internet Explorer 8 e versioni successive, i collegamenti non funzionano.

Se si fa clic su un collegamento drill-through viene generato un errore simile al seguente:

Il percorso di ricerca "*<percorso_ricerca_destinazione_drill_through>*" non è valido. Un oggetto può contenere una sintassi non valida o un carattere non supportato o l'account utente nello spazio di lavoro potrebbe non disporre dei privilegi sufficienti. Verificare l'oggetto per accertarsi che l'ubicazione di destinazione della destinazione non contenga caratteri speciali.

Dettagli

CM-REQ-4069 La proprietà "na" è sconosciuta. Sostituirla con una proprietà valida.

Quando si fa clic su un collegamento in un report attivo, si sta tentando di spostarsi da un dominio locale (il file MHT del report attivo sul computer) al dominio del server IBM Cognos Analytics. Internet Explorer rileva ciò come un potenziale rischio. Per risolvere il problema, apportare le seguenti modifiche alle impostazioni di sicurezza in Internet Explorer.

Procedura

- 1. Fare clic su Strumenti, Opzioni Internet.
- 2. Fare clic sulla scheda Sicurezza.
- 3. Fare clic su Siti attendibili e poi su Siti.
- 4. Nella casella **Aggiungi questo sito Web alla zona**, immettere il dominio del server IBM Cognos Analytics.
- 5. Fare clic su Aggiungi e quindi su Chiudi.
- 6. Fare clic su Livello personalizzato.
- 7. Nella sezione **Esecuzione script**, in **Abilita filtro XSS**, fare clic su **Disabilita** e quindi due volte clic su **OK**.

Appendice B. Limitazioni durante l'utilizzo di origini dati dimensionali

Si verificano delle limitazioni durante la creazione o l'esecuzione dei report sulle origini dati dimensionali.

Esecuzione di un report in base a un'origine dati dimensionali

È possibile annullare un report in esecuzione con Microsoft SQL Server Analysis Services solo durante la parte iniziale dell'esecuzione. Dopo questa fase l'esecuzione del report viene portata a termine.

Lo stesso avviene per le origini dati SAP BW.

In IBM Cognos Framework Manager, è possibile anche controllare il numero di livelli di una gerarchia dalla quale vengono estratti membri o valori per compilare un prompt della struttura ad albero.

Per SAP BW, è possibile ridurre il numero di livelli della gerarchia per limitare il numero di nodi impostando la proprietà della variabile SAP BW trimHierarchyLevels su 1. Questo consente di rimuovere il livello più basso della gerarchia prima di creare l'elenco di nodi.

Notazione delle unità di misura

Quando si esegue un report in base a un'origine dati SAP BW, le unità di misura vengono incluse nella stessa colonna dei valori di dati, separate da uno spazio. Ad esempio, le notazioni Celsius e Fahrenheit sono indicate dopo il valore.

La presenza di un asterisco (*) indica che è stato rilevato uno dei seguenti elementi:

- una valuta sconosciuta
- un valore con un'unità di misura sconosciuta o non adeguata, come un calcolo o un rollup con valute differenti

Quando si effettuano calcoli con valute differenti, è possibile ottenere valori misti.

Questo si verifica quando si utilizza un cubo IBM Cognos come origine dati.

La stessa cosa avviene per le origini dati SAP BW.

Proprietà variabili SAP non supportate

Le seguenti variabili SAP non sono supportate:

- Gli intervalli esclusivi vengono visualizzati come prompt inclusivo.
- La proprietà obbligatoria non iniziale viene visualizzata come prompt obbligatorio.

Se si utilizza Business Explorer (BEx) per definire le variabili nell'origine dati SAP, evitare di utilizzare gli intervalli esclusivi e la proprietà obbligatoria non iniziale.

Limitazioni nell'uso di espressioni definite in report di elenco

Nei report di elenco si sconsiglia di utilizzare espressioni definite. Se in un elenco vengono utilizzate espressioni set come TopCount, il numero di righe create può essere inferiore a quello della tabella incrociata corrispondente.

Ad esempio, l'elenco riportato di seguito include Anno nella prima colonna, seguito da una colonna che contiene un'espressione che restituisce i primi tre mesi in base alle entrate. Le tre righe visualizzate in questo report corrispondono ai tre mesi migliori in un periodo di riferimento che include tutti gli anni. Se si esegue il raggruppamento per Anno, il report continua a mostrare solo tre mesi. Tuttavia, nella tabella incrociata corrispondente, vengono visualizzati tre mesi per ciascun anno.

Year	Top 3 Months		Revenue	
2013	March 2013	17	1,457,960.73	
2013	July 2013	16	6,441,982.56	
2013	June 2013	161,995,729.54		
	Revenue		Revenue	
2010 December 2010		10	84,197,463.09	
	June 2010		82,169,806.98	
July 2010			80,723,457.3	
2011	December 2011		109,868,142.48	
	November 2011		103,650,656.99	
June 2011			100,066,807.17	
2012 June 2012			141,875,242.63	
	December 2012		130,525,197.76	
	August 2012		129,235,970.16	
2013	March 2013		171,457,960.73	
	July 2013		166,441,982.56	
	June 2013		161,995,729,54	

Figura 55. Elenco che mostra i primi tre mesi in base al ricavo nel 2013 e tabella incrociata corrispondente

Nei report di una tabella incrociata in IBM Cognos Analytics, la valutazione dei set è fatta sempre nel contesto sotto cui il set è nidificato nel report. Nei report di elenco, tuttavia, la valutazione dei set avviene indipendentemente dal raggruppamento. Ad esempio se la prima colonna contiene Paese o regione anziché Anno, in entrambi i casi vengono visualizzati i tre mesi migliori per ciascun paese o regione (su un periodo di riferimento che include tutti gli anni).

In caso di dimensioni differenti, è possibile forzare l'indipendenza del contesto sostituendo [Entrate] nell'espressione topCount con tuple, ([Entrate], dove X rappresenta il membro predefinito della gerarchia contenente Mese.

Per i livelli nidificati della stessa gerarchia, tuttavia, non è possibile adottare tale soluzione in questa fase.

Limitazioni nell'uso delle clausole nelle funzioni di riepilogo

Una funzione di riepilogo che utilizza una clausola for può produrre risultati non previsti. Ad esempio, possono essere restituiti messaggi di errore, avvisi, numeri errati e un numero di righe, colonne o punti e linee del grafico superiore o inferiore a quello pianificato.

Per evitare questi problemi, verificare che i parametri che seguono la clausola for rispettino i seguenti vincoli:

- I parametri devono essere semplici riferimenti a elementi dati.
- Tutti gli elementi dati dell'elenco dei parametri devono apparire in ogni elenco, tabella incrociata o grafico che usi tale riepilogo.
- Per qualsiasi margine usato nella clausola for, gli elementi dati elencati nella clausola for devono iniziare con il primo elemento dati di tale bordo.
- Gli elementi di dati devono essere elencati nell'ordine in cui vengono visualizzati in ogni margine del report senza lacune.
- Le tabelle incrociate e i grafici non devono contenere elementi di dati di pari livello che vengono considerati dettagli. Normalmente i riepiloghi non vengono considerati dettagli.
- Le intestazioni di sezione non devono essere incluse nell'elenco dei parametri.

Se seguendo questi vincoli non si risolvono i problemi e il report usa dati dimensionali senza filtri di dettaglio o di riepilogo, prendere in considerazione l'uso della clausola within set anziché for.

Supporto limitato delle funzioni relazionali quando utilizzate con origini dati OLAP

Quando si utilizza un'origine dati OLAP, si consiglia di non utilizzare funzioni relazionali, come substring e concatenazione, in un report contenente anche una misura con la proprietà **Funzione di aggregazione** impostata su **Calcolato** o **Automatico** nel modello. In caso contrario, si potrebbero ottenere risultati imprevisti. Ad esempio, alcune funzioni di riepilogo vengono calcolate utilizzando la funzione **Minimo** anziché la funzione di aggregazione derivata dai singoli elementi di query.

Nell'editor espressioni, un punto esclamativo (!) davanti a una funzione indica che tale funzione non è normalmente supportata per quell'origine dati. IBM Cognos Analytics utilizza un'approssimazione locale per tale funzione. A causa di questa approssimazione, le prestazioni possono risultare compromesse e si potrebbero ottenere risultati imprevisti.

Ad esempio, si crea un report IBM Cognos Query Studio che contiene gli elementi dati Linea di prodotti e il conteggio Sede del rivenditore. Il riepilogo del piè di pagina è impostato su **Calcolato**. In seguito si inserisce una colonna calcolata che restituisce i primi tre caratteri dell'elemento Linea di prodotti, che utilizza la funzione di concatenazione relazionale. Ora il riepilogo del piè di pagina mostra il valore minimo del margine lordo.

Product line	First Three Characters	Retailer Site Count
Camping Equipment	Cam	632
Mountaineering Equipment	Mou	265
Personal Accessories	Per	810
Outdoor Protection	Out	639
Golf Equipment	Gol	367
Summary		265

Figura 56. Un report contenente un riepilogo a piè di pagina calcolato

Concetti correlati:

"Riepilogo dei dati in modo dimensionale" a pagina 249 Riepilogare i dati nei report per ottenere totali, medie e così via.

Limitazioni per il riepilogo delle misure nelle origini dati relazionali modellate in modo dimensionale

Esistono limitazioni quando si riepilogano misure relazionali modellate in modo dimensionale e misure semi incrementali nelle tabelle incrociate utilizzando la funzione di aggregazione count distinct, median, standard-deviation o variance. Le seguenti limitazioni possono generare celle vuote o di errori quando si esegue il report:

- La funzione di aggregazione deve applicarsi a tutti i membri di un livello o a tutti i figli di un membro.
- Se si vogliono utilizzare funzioni OLAP in filtri di dettaglio che vengono applicati ad una dimensione non esistente nel report o che si trova ad un livello inferiore a quella oggetto del report, le sole funzioni valide sono children, level, members, roleValue e rootMembers.
- Non è possibile definire filtri di dettaglio che fanno riferimento a una o più misure e vengono impostate su **Dopo l'aggregazione automatica**.
- Non è possibile definire filtri di contesto che abbiano più membri da una dimensione che non compare nel report.
- I filtri di contesto che hanno più membri da una dimensione che compare nel report generano errori in tutte le celle che sono predecessori dei membri slicer.
- Se una tabella incrociata contiene una riga che è un set di membri originario di una dimensione (dimensione A) e un'altra riga che è un set di membri originario di un'altra dimensione (dimensione B) ed è definito un filtro di contesto contenente membri originari della dimensione A, vengono generate celle di errori nella riga che contiene i membri della dimensione B.
- Se un filtro di contesto contiene membri di una dimensione, e una tabella incrociata contiene una riga che è un set di membri di un livello maggiore rispetto ai membri slicer, per tale riga vengono generate celle di errori.
- Le celle di errori vengono generate quando si esegue il drill-down (analisi verso il basso) di una tabella incrociata che ha due livelli nidificati.

Se in un calcolo non si prendono in considerazione queste limitazioni, il report può restituire risultati imprecisi.

Se esiste un calcolo non di misura, che restituisce una costante o contiene una funzione di riepilogo, e ha un ordine di risoluzione inferiore rispetto alla misura da aggregare, vengono generate celle di errori per la misura aggregata.

Nei report di elenco vengono generate celle di errori in seguito a queste limitazioni se nell'elenco viene usata una funzione OLAP diversa da children, filter, level, members, roleValue e rootMembers.

Limitazioni durante l'applicazione di filtri alle origini dati dimensionali

Evitare di utilizzare insieme filtri di contesto (slicer) con i costrutti dimensionali che coinvolgono i membri delle gerarchie utilizzati in altre sezioni del report. Questa combinazione restituisce in genere risultati imprevisti e che possono cambiare nelle release future.

Le origini di dati dimensionali forniscono un rollup implicito a tutti i livelli di ogni gerarchia dimensionale. I filtri di contesto e slicer con più di un membro invalidano il rollup pre-calcolato dei membri ai livelli di gerarchia precedenti al livello a cui si applica il filtro.

Per i report dimensionali, sono sicuri i seguenti tipi di filtri:

- Filtri di contesto (slicer) con uno o più membri espliciti, non calcolati per gerarchia, se tali gerarchie non vengono usate in un altro punto del report.
- Espressioni in cui viene utilizzata la funzione filter (non in uno slicer), confrontando misura, tupla o valori degli attributi.

Annidamento di set incompleti

Quando si nidificano dei set (soprattutto set di membri specifici) e set che risultano dalle funzioni come ad esempio filter e intersect), possono esserci membri a un livello di nidificazione che non hanno corrispondenti membri che possono apparire nidificati al livello inferiore. In questi casi i risultati del filtro possono differire dalle aspettative: i membri di livello superiore possono comparire o meno nel risultato.

Questo fatto si verifica generalmente entro una gerarchia singola, ma può accadere anche in gerarchie e dimensioni diverse.

Per evitare questo problema, accertarsi che i set siano costruiti in modo da garantire di non essere mai vuoti per i membri nel set di livello superiore. Ad esempio, si potrebbe applicare il filtro solo al set di livello superiore e nidificare solo il set completo di discendenti ai livelli inferiori desiderati.

Caratteri di errore (--) con i filtri

Quando si utilizzano slicer o filtri di contesto con un fatto o una misura calcolati, è possibile che vengano visualizzati due trattini (--) come valori per tutte o per alcune celle del report che rappresentano gli aggregati calcolati nel database (la funzione di aggregazione viene impostata su **Automatico**). Questo significa che l'origine dati non è in grado di calcolare questi valori.

È possibile evitare questo errore utilizzando una regola di rollup esplicita o una funzione di aggregazione come **Totale**. Eseguire tuttavia questa operazione solo se si ha dimestichezza con i dati e si è assolutamente certi che si tratti della risposta adeguata per questo report.

Gerarchie temporali

I caratteri di errore vengono inoltre visualizzati nei riepiloghi se il report include una gerarchia temporale e si utilizzano due o più membri provenienti da una gerarchia temporale, ad esempio un filtro di contesto. Per evitare l'errore, utilizzare solo un membro come filtro di contesto.

Filtri in query e sottoquery

Per le origini di dati dimensionali, i filtri nelle query e nelle sottoquery sono considerati equivalenti. Lo stesso dicasi per gli slicer.

Limitazioni quando si specifica l'ambito dei filtri di riepilogo con origini di dati dimensionali

Quando si specifica l'ambito di un filtro di riepilogo, prendere in considerazione le seguenti limitazioni. L'ambito di un filtro di riepilogo

• deve riferirsi ad un elemento dati raggruppato per report di elenco. Altrimenti viene generato l'errore seguente:

OP-ERR-0212 L'ambito del filtro di riepilogo (Ambito1) trovato nella query (Query1) non è valido. Deve fare riferimento a un elemento query di gruppo.

• può fare riferimento a più elementi dati, ma solo a un elemento dati per margine della tabella incrociata. Altrimenti viene generato l'errore seguente:

OP-ERR-0213 L'ambito del filtro di riepilogo (Ambito1) trovato nella query (Query1) non è valido. Il riferimento a più elementi di query dallo stesso margine non è supportato.

 deve fare riferimento a un livello e non può fare riferimento a una misura. Altrimenti viene generato l'errore seguente:
 OP-ERR-0209 L'ambito del filtro di riepilogo (Ambito1) trovato nella query (Query1)

non è valido. Deve fare riferimento a un livello.

• deve fare riferimento a un elemento dati che viene proiettato in un margine della tabella incrociata. Se l'ambito di un filtro di riepilogo si riferisce a un elemento dati che viene eliminato dal layout del report, si potrebbero ottenere risultati inattesi. Altrimenti viene generato l'errore seguente:

OP-ERR-0213 L'ambito del filtro di riepilogo (Ambito1) trovato nella query (Query1) non è valido. Il riferimento a più elementi di query dallo stesso margine non è supportato.

 deve fare riferimento a elementi dati unici. Ad esempio, il filtro di riepilogo non può fare riferimento allo stesso elemento dati per più di una volta.

Limitazioni nel filtro dei dati quando si utilizza un'origine dati SAP BW

Se utilizza un'origine dati SAP BW, è necessario considerare ulteriori eccezioni quando si applicano i filtri.

Se si applica un filtro e un ordinamento in un elemento che corrisponde al livello foglia di una gerarchia ricorsiva, i membri di pari livello possono essere visualizzati nel report anche se i valori aggregati sono corretti. I membri di pari livello sono valori caratteristici con lo stesso padre del membro filtrato.

Ogni livello in una gerarchia SAP BW ha un elemento con lo stesso nome del livello e un ruolo _businessKey. Tali elementi sono noti come identificatori di livelli. Per poter funzionare, l'identificatore di livello deve essere un valore esatto per gli operatori =, < e >. Ad esempio, affinché il filtro [Office] > 'Chicago' sia operativo, nell'origine dati deve esistere il valore 'Chicago'. Se non si conoscono i valori esatti, è possibile applicare il filtro a uno degli elementi attributi associati al

livello, come [OfficeLongName] > 'C'. I filtri su non identificatori sono consentiti, ma sono più lenti perché le origini di dati SAP BW sono ottimizzati per query basate su identificatori di livelli.

Quando si filtrano dati correlati al tempo, per eseguire tutte le altre operazioni diverse di filtri di uguaglianza, in SAP BW si dovrebbero usare solo gli elementi identificatori di livelli delle caratteristiche correlate al tempo, come 0CALDAY e 0CALMONTH. Tutti gli altri elementi (attributo) di queste gerarchie sono rappresentazioni di stringhe formattate dei valori caratteristici con cui sono associati. Questi valori formattati vengono ordinati alfanumericamente e non cronologicamente.

Utilizzo delle espressioni di prompt nei filtri

Se si crea un'espressione del filtro utilizzando attributi dell'elemento del report, come il seguente, non viene restituito alcun dato.

[report item attribute] = ?prompt?

Per risolvere il problema, eseguire una di queste operazioni:

- Qualificare completamente l'elemento usando elementi della struttura di origine anziché elementi di dati dal report.
- Usare controlli prompt nel report anziché richieste codificate a mano.

Considerazioni sulla creazione di calcoli

Tenere presente le seguenti informazioni e limitazioni quando si creano calcoli dimensionali.

Ordine di risoluzione dei calcoli

Quando i calcoli nelle righe e nelle colonne si incrociano, vengono eseguiti nel seguente ordine: addizioni o sottrazioni, moltiplicazioni o divisioni, aggregazione (rollup) e quindi le funzioni aritmetiche rimanenti.

Le funzioni rimanenti sono le seguenti:

- absolute, round, average, minimum, maximum, medium, count
- percentage, % differenza (aumento) o % del totale
- rank, quartile, quantile, percentile

Se i due calcoli hanno la stessa precedenza, ad esempio se sono entrambi funzioni business, il calcolo della riga ha la priorità.

Per variare l'ordine di precedenza, modificare la proprietà dell'ordine di risoluzione. Per ulteriori informazioni, consultare "Risoluzione di calcoli multipli nelle tabelle incrociate e grafici" a pagina 479.

Lunghezza delle espressioni

Quando si creano calcoli di layout che usano espressioni complesse, limitare la lunghezza delle espressioni a un numero inferiore a 1000 token. Un token è una parola chiave, un identificatore, una costante o un simbolo speciale che il server identifica quando analizza l'SQL. Ad esempio, l'espressione 1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1+1 contiene circa 28 token, mentre l'espressione 1+1+1...+1 (400 volte) ne contiene più di 1000.

Suggerimento: il report di esempio Commissioni di vendita per Europa Centrale del package Data Warehouse GO (analisi) contiene espressioni.

Indicatori di qualità del servizio

Le modalità con cui le funzioni sono supportate nelle diverse origini dati possono variare. Nel data modeler è possibile impostare un indicatore di qualità del servizio per visualizzare graficamente il comportamento delle funzioni. Gli autori dei report possono utilizzare tali indicatori per stabilire quali funzioni utilizzare in un report.

Sono disponibili i seguenti indicatori di qualità del servizio:

• Non disponibile (X)

Questa funzione non è disponibile per alcuna origine dati del package.

• Disponibilità limitata (!!)

Questa funzione è disponibile solo per alcune origini dati del package.

• Supporto limitato (!)

Questa funzione è disponibile per tutte le origini dati del package, ma non è supportata in modo naturale per l'origine dati specifica. IBM Cognos Analytics utilizza un'approssimazione locale per tale funzione. che può determinare una riduzione dei livelli di prestazioni e risultati inferiori alle aspettative.

Senza vincoli (segno di spunta)
 Questa funzione è disponibile per tutte le origini dati.

Uso di virgolette nelle stringhe a valori letterali

Quando si inseriscono delle stringhe a valori letterali in un'espressione, occorre racchiudere le stringhe tra virgolette semplici. Se la stringa contiene soltanto una virgoletta, si deve eseguire un'azione escape. Ad esempio, se si deve inserire la stringa ab'c, si deve digitare 'ab''c'.

limiti dei calcoli nei report dimensionali

Si dovrebbero utilizzare solo espressioni e le funzioni disponibili in IBM Cognos Analytics - Reporting e rispettarne la sintassi.

Esiste un controllo minimo per i calcoli. Se il calcolo utilizza un'espressione non valida, il report può contenere valori errati.

I riepiloghi di membri, inoltre, devono essere definiti come segue: *summary_function* (*currentMeasure* within set *set_reference*)

dove set_reference è un livello o insieme inserito dalla scheda Origine

Source

Se non richiesto diversamente, *summary_function* dovrebbe essere la funzione aggregate. Se si utilizza una funzione di riepilogo esplicita, potrebbero verificarsi dei problemi con misure (come margine di profitto, conteggio distinto ecc.) che hanno valori di rollup complessi e/o con scenari o membri dimensioni account che non eseguono il rollup.

Controllare i dati e verificare con il proprietario del cubo dove sia più sicuro sostituire l'aggregazione automatica.

A causa delle suddette limitazioni, i riepiloghi dei calcoli potrebbero non fornire valori affidabili. Per comodità, potrebbe essere necessario creare report in cui i riepiloghi di riga e le colonne dei membri calcolati si intersecano. In questo tipo di report le intersezioni potrebbero contenere valori imprevisti. I calcoli delle righe che si intersecano con le aggregazioni di colonne utilizzando la funzione di aggregazione sono invece considerati sicuri poiché il calcolo viene eseguito sulla base di valori riepilogati affidabili.

Unità di misura

Durante la creazione dei calcoli, è possibile che si verifichino problemi relativi alle unità di misura. Ad esempio, il calcolo Costo * Costo restituisce l'unità di misura * (asterisco) invece di un'unità di misura della valuta. Per evitare questo problema, cambiare il formato della colonna corrispondente per ottenere l'unità di misura desiderata.

Limitazione per l'utilizzo delle funzioni dimensionali con i riepiloghi esecutivi e di spostamento

IBM Cognos Analytics non supporta attualmente le query che contengono entrambi funzioni dimensionali e riepiloghi di esecuzione o di spostamento. Ad esempio, quando si esegue il drill-down in un report, la query utilizza la funzione dimensionale children, che non è compatibile con tali tipi di riepiloghi. I riepiloghi esecutivi e di spostamento sono supportati solo per il livello complessivo di una dimensione.

Creazione di espressioni usando l'origine dati SAP BW

Quando si creano delle espressioni usando un'origine dati SAP BW, occorre considerare i seguenti elementi, altrimenti si potrebbero ottenere dei risultati imprevisti.

- I costrutti Case e if/then/else non sono supportati nei filtri.
- L'identificatore dell'elemento query a livello foglia della caratteristica 0CALDAY e delle sue gerarchie di presentazione è di tipo data. Quando i valori per l'identificativo dell'elemento di query vengono presentati in IBM Cognos Analytics - Reporting, vengono formattati come date. Questi valori formattati non dovrebbero essere utilizzati nelle espressioni filtro. Il formato corretto della costante data da usare nelle espressioni è YYYY-MM-DD.
- È possibili utilizzare un'espressione di confronto con un operatore che non sia un segno di uguale con un elemento query che rappresenti un identificatore di livello. Tuttavia, gli identificatori di livelli sono molto più efficienti per identificare valori specifici. I confronti tra intervalli devono essere eseguiti sul server delle applicazioni IBM Cognos, ciò tuttavia comporta il rallentamento dell'esecuzione del report.

Uso delle funzioni di Microsoft Excel con le origini dati SSAS 2005

Se si lavora con un'origine dati Microsoft SQL Server 2005 Analysis Services (SSAS) e si desidera usare funzioni VBA di Microsoft Excel come ROUNDDOWN nelle query MDX, sul server SSAS devono essere installate le seguenti funzionalità di Microsoft Office:

- Microsoft Office Excel
- Microsoft Visual Basic per Applications

Per un elenco delle funzioni VBA di Excel, vedere il sito web Microsoft (http://www.microsoft.com).

Se queste funzioni Microsoft Office non sono installate sul server SSAS 2005, e si utilizzano le funzioni Excel VBA, si verifica un errore simile al seguente: YK-ERR-0008. Il provider dei dati restituisce il messaggio: "The '[Excel].[ROUNDDOWN]' function does not exist".

Questo errore si verifica perché il server OLAP non è in grado di elaborare la funzione, dal momento che mancano le librerie delle funzioni di Excel.

Per ulteriori informazioni, consultare l'articolo Microsoft Knowledge Base 932214 all'indirizzo http://support.microsoft.com.

Stringhe di concatenazione

Quando IBM Cognos Analytics concatena le stringhe localmente e se una delle stringhe interessate contiene valori null, il risultato della concatenazione è una cella vuota o un valore null. Ciò si verifica perché IBM Cognos Analytics prevede che un'espressione che riguarda un valore null restituisca un valore null. Numerosi database ignorano le stringhe nulle quando eseguono le concatenazioni. Ad esempio, se si concatenano le stringhe A, B e C, e se la stringa B è un valore nullo, il database concatenerà solo le stringhe A e C.

Intersezione di calcoli nelle tabelle incrociate e nei grafici

Un punto d'intersezione in una tabella incrociata o in un grafico può contenere un valore derivato da più calcoli.

Se le espressioni di query sia della riga che della colonna che si intersecano in una tabella incrociata includono dei calcoli, il valore dell'intersezione è il risultato dell'esecuzione di entrambi i calcoli. Il secondo calcolo viene eseguito sul risultato del primo. Se si modifica l'ordine di esecuzione dei calcoli, il valore risultante nel punto d'intersezione cambia.

L'ordine di risoluzione è un valore numerico positivo che viene assegnato a elementi dati. I valori negativi non sono supportati. Dapprima viene calcolato l'elemento dati con il valore minimo, seguito dal valore immediatamente superiore e così via. L'elemento dati con il massimo ordine di risoluzione viene calcolato per ultimo. Se non si specifica un ordine di risoluzione, viene usato il valore predefinito 0. Nelle tabelle incrociate, se più elementi dati hanno lo stesso ordine di risoluzione, dapprima vengono calcolati sull'elemento di colonna, quindi gli elementi di riga.

Ad esempio, una tabella incrociata contiene le colonne Ricavi, Obiettivo vendite e una colonna che calcola la percentuale di cui le entrate effettive superano le entrate obiettivo. La tabella incrociata contiene una riga per ogni Anno ed una riga di riepilogo che calcola i totali generali per ognuna delle tre colonne. La cella in cui il calcolo percentuale e il calcolo del totale generale si intersecano contiene solo un valore. Per impostazione predefinita, IBM Cognos Analytics calcola prima la percentuale della colonna e per ultimo la riga di riepilogo. Il valore che viene visualizzato all'intersezione è pertanto la somma delle percentuale, che non è un risultato significativo. Il valore è più significativo se la percentuale complessiva viene calcolata dopo la somma dei ricavi effettivi e di obiettivo delle vendite. Specificando un ordine di risoluzione per il calcolo percentuale che sia maggiore del calcolo del totale generale si ottiene il seguente risultato:

	Revenue	Sales target	Percentage by which Actual Exceeds Target
2010	\$914,352,803.72	\$812,885,300.00	12%
2011	\$1,159,195,590.16	\$1,036,923,300.00	12%
2012	\$1,495,891,100.90	\$1,332,553,100.00	12%
2013	\$1,117,336,274.07	\$1,023,006,840.00	9%
Total	\$4,686,775,768.85	\$4,205,368,540.00	(11%

Figura 57. La tabella incrociata che mostra i calcoli con un ordine di risoluzione specificato

Non è necessario specificare l'ordine di risoluzione per il calcolo del totale generale. Poiché l'ordine di risoluzione predefinito è 0, è sufficiente impostare l'ordine di risoluzione per il calcolo percentuale a un valore maggiore di 0.

Calcoli nidificati nelle tabelle incrociate

Se una tabella incrociata contiene calcoli nidificati, per impostazione predefinita i calcoli vengono eseguiti nel seguente ordine:

- 1. calcolo più esterno sulle colonne
- 2. calcolo più interno sulle colonne
- 3. calcolo più esterno sulle righe
- 4. calcolo più interno sulle righe

Se esistono vincoli di ordine di risoluzione, gli elementi di colonna vengono calcolati prima degli elementi di riga, mentre gli elementi di nidificazione più esterni vengono calcolati prima di quelli più interni.

Risoluzione di calcoli multipli nelle tabelle incrociate e grafici

Se un'intersezione in una tabella incrociata o in un grafico contiene un valore derivato da più calcoli, è possibile specificare l'ordine in cui eseguire i calcoli. L'ordine di risoluzione deve essere un valore numerico positivo. I calcoli vengono eseguiti dal valore dell'ordine di risoluzione massimo a quello minimo.

Impostando la proprietà **Aggregazione riepilogo** su **Calcolato** per un elemento dati, viene assegnato un ordine di risoluzione superiore rispetto a qualsiasi altro elemento dati in una query, a meno che non sia esplicitamente specificato un ordine di risoluzione. Se sono presenti più elementi dati con la proprietà **Aggregazione riepilogo** impostata su **Calcolato**, vengono applicate le normali regole per l'ordine di risoluzione.

Procedura

1. Fare clic sull'elemento dati per il quale si desidera specificare l'ordine di risoluzione.

Un elemento dati può contenere solo un valore dell'ordine di risoluzione. Di conseguenza, se un elemento dati si trova in una query utilizzata in più contesti e si desidera attribuirgli un ordine di risoluzione diverso in ogni contesto, è necessario utilizzare un elemento dati separati.

2. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Ordine di risoluzione** su un valore intero.

Risoluzione dei calcoli di query che si intersecano con misure calcolate definite in Microsoft Analysis Services

Le origini dati del server Microsoft SQL Server Analysis Services (SSAS) possono includere calcoli sulle origini dati. Poiché IBM Cognos Analytics non è in grado di prevedere la presenza di un ordine di risoluzione su tali calcoli, l'impostazione della proprietà **Ordine di risoluzione** potrebbe non risolvere correttamente l'ordine di risoluzione. È possibile sopprimere risultati potenzialmente non significativi quando si eseguono query sulle origini dati dimensionali che includono calcoli sulle origini dati. Nell'esempio seguente, le colonne **Modifica da inizio anno ad oggi** e **Crescita da inizio anno ad oggi** sono membri calcolati dall'origine dati e i valori di riepilogo per queste due colonne sono stati soppressi.

Revenue	Prior YTD	YTD	YTD Change	YTD Growth
Camping Equipment	290,355,466.50	352,910,329.97	62,554,863.47	21.54%
Personal Accessories	329,883,402.11	443,693,449.85	113,810,047.74	34.50%
Outdoor Protection	5,942,944.77	4,471,025.26	-1,471,919.51	-24.77%
Golf Equipment	138,993,560.79	174,740,819.29	35,747,258.50	25.72%
Mountaineering Equipment	93,654,629.48	141,520,649.70	47,866,020.22	51.11%
Total(Product line)	858,830,003.65	1,117,336,274.07		



Quando un membro calcolato definito da una query e un membro calcolato dell'origine dati si intersecano, il valore è il risultato dell'esecuzione di entrambi i calcoli. Il secondo calcolo viene eseguito sul risultato del primo. Il significato del valore finale dipende dall'ordine in cui i calcoli vengono eseguiti. Poiché IBM Cognos Analytics non può determinare la presenza di questi membri in anticipo, non può determinare automaticamente il corretto ordine di risoluzione.

Nella maggior parte dei casi, SSAS 2005 consente di ottenere i risultati previsti quando nessun ordine di risoluzione è definito nel cubo. Pertanto, quando si utilizza SSAS 2005, non è necessario impostare la proprietà **Ordine di risoluzione** nella query o la proprietà **Intersezione calcoli**.

Nota: le origini dati relazionali modellati in modo dimensionale (DMR) interrogano uno o più database relazionali sottostanti, pertanto non possono contenere calcoli su origini dati. Non sono considerate origini dati dimensionali nel contesto del presente argomento.

Procedura

- 1. Fare clic sull'icona **Query** \square e fare clic sulla query che contiene l'elemento dati per cui eliminare i valori.
- 2. Nel riquadro Elementi dati, fare clic sull'elemento dati.
- **3**. Fare clic sull'icona **Mostra proprietà** e, nel riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Intersezione calcoli** su **Mostra "Non applicabile"**.

Risultati

Quando un membro calcolato definito da una query e un membro calcolato dall'origine dati si intersecano, il valore risultante viene soppresso. Se i membri che si intersecano non contengono calcoli su origini dati, il valore non viene soppresso.

Valori Null (mancanti) nei calcoli e nei sommari

L'origine dei dati utilizzata determina anche il modo in cui vengono gestiti i valori null o mancanti in calcoli, riepiloghi e altre espressioni.

I valori null rappresentano i valori dei dati mancanti. Nel 2009, ad esempio, viene introdotto un nuovo prodotto della linea occhiali, chiamato Abby. Non esistono quindi vendite per il 2011. Se si crea un report con gli anni 2011 e 2012, i valori per le vendite di Abby per l'anno 2011 sono pari a zero, cioè assenti.

Per impostazione predefinita, i valori null appaiono come celle vuote nella tabella incrociata o nel report di elenco. Per modificare l'impostazione predefinita, specificando la visualizzazione di altri caratteri, ad esempio la parola "null", modificare il formato dati della proprietà **Caratteri valore mancante** per le celle o per il report. Per ulteriori informazioni, consultare "Impostazione predefinita dei formati dati" a pagina 369.

Operazione aritmetiche

I valori null nelle operazioni aritmetiche generano risultati diversi a seconda del tipo di origine dati.

Nelle origini dati di Microsoft SQL Server Analysis Services (SSAS) e Cubing Services, un valore null nelle operazioni aritmetiche viene trattato come segue:

- In operazioni come l'addizione (+), il valore null dà lo stesso risultato di zero (9 + NULL = 9)
- In operazioni come la moltiplicazione (*), il valore null dà un risultato null (9 * NULL = NULL)

È possibile modificare questo comportamento utilizzando espressioni più complesse, come ad esempio:

- if ([M] is not NULL, then ([M]) else (0)
- if ([M] is not NULL, then (<*expression involving M*> else NULL)

Nelle origini dati relazionali e altre origini dati OLAP, il risultato di un'operazione che include un valore null è sempre null. Ad esempio, 9 + NULL = NULL.

Confronti di uguaglianza

I confronti di uguaglianza, ad esempio uguale a (=) e non uguale a (<>), confrontano due valori e restituiscono il valore booleano di vero o falso.

Per tutte le origini dati, i confronti di uguaglianza vengono trattati come verifiche di dati mancanti. I confronti di disuguaglianza sono trattati come verifiche di dati non mancanti.

Ad esempio, NULL=NULL è vero e NULL=0 è falso.

Confronti ordinati

Nei confronti ordinati, ad esempio le funzioni rank e quantile, i valori null sono gestiti come segue.

Per le origini dati relazionali, il risultato del confronto è sempre falso. Ad esempio, NULL < 1 è falso.

Per Microsoft SSAS, Cubing Services e altre fonti dati OLAP, il valore null è trattato come zero. Ad esempio, NULL < 1 è vero.

Funzioni booleane

Nelle operazioni booleane, ad esempio or, i valori null sono gestiti come segue.

per le origini dati relazionali e relazionali modellate in modo dimensionale, il risultato di un'operazione booleana è sempre null. Le funzioni booleane sono utilizzate nelle condizioni e il risultato null è considerato una condizione falsa. Ad esempio, NULL OR TRUE = NULL (FALSE)

Per Microsoft SSAS, Cubing Services e altre fonti dati OLAP, il valore null è trattato come falso. Ad esempio, NULL OR TRUE = TRUE.

Funzioni di riepilogo

Tutte le funzioni di riepilogo, come aggregate, average e maximum, ignorano i valori null. Per tutte le funzioni ad eccezione di count, se tutti valori nell'espressione sono null, il risultato è null. Per count, se tutti i valori dell'espressione sono null, il risultato è zero.

Ad esempio, se il valore di Quantità per il 2013 è 10 e i valori per 2011 e 2012 sono null, la media è la seguente:

- average ([Quantità] within set set([2012], [2013])) = 10
- average ([Quantità] within set set([2012], [2011])) = NULL

Il conteggio è il seguente:

- count ([Quantità] within set set([2012], [2013])) = 1
- count ([Quantità] within set set([2012], [2011])) = 0

Operazioni stringa

Per tutte le origini dati, il risultato delle operazioni stringa, ad esempio la concatenazione, che includono un valore null è sempre null.

Ad esempio, 'A' || NULL = NULL and NULL || NULL = NULL.

Regole di coercizione dimensionali

IBM Cognos Analytics utilizza le regole di coercizione dimensionale per convertire automaticamente i tipi dimensionali in modo da realizzare una migliore corrispondenza con altri tipi. Tali conversioni permettono di creare espressioni più semplici, agevolandone la comprensione. In aggiunta alle regole implicite fornite da IBM Cognos Analytics, è possibile eseguire conversioni di tipi di dati espliciti utilizzando diverse funzioni come ad esempio children.

IBM Cognos Analytics supporta i seguenti tipi di coercizione:

- coercizione di un oggetto di tipo unidimensionale in un altro, come ad esempio da un livello a un set di membri
- coercizione di un oggetto dimensionale a un valore di tipo numerico, data, ora o stringa, come una misura numerica forzata a un valore numerico

Le regole di coercizione sono applicate ad espressioni e a elementi di dati. Nelle espressioni, un operando o una funzione può richiedere di essere di un tipo

dimensionale particolare. Quando un operando non è del tipo richiesto, si applicano una o più regole di coercizione per forzare l'operando a diventare del tipo appropriato. Le regole di coercizione possono essere applicate anche agli elementi dati per forzare l'elemento dati a contenere una raccolta di membri o valori.

Operandi delle funzioni

Il seguente paragrafo descrive come le regole di coercizione vengono applicate agli operandi delle funzioni:

- Se l'operando è del tipo richiesto, non è richiesta nessuna coercizione.
- Se l'operando della funzione dovrebbe essere un valore numerico, l'operando viene forzato a uno.

Esiste una regola di coercizione per ogni tipo di coercizione dell'oggetto dimensionale .

- Se l'operando della funzione deve essere un oggetto dimensionale ed esiste una regola di coercizione per forzare l'operando al tipo richiesto, la coercizione viene applicata.
- Se non esiste nessuna coercizione, viene visualizzato un messaggio d'errore con il codice QE-DEF-0478 per indicare che si è verificata una conversione non supportata di un oggetto dimensionale dal tipo origine al tipo target.

Confronto e altri operatori simmetrici

Gli operatori binari che accettano operatori di più di un tipo, come = e in, devono avere entrambi gli operatori dello stesso tipo dimensionale.

La coercizione non è possibile tra spazi dei nomi di valori (numerico, data, ora e stringa) o tra membri e valori. Di conseguenza, se uno degli operandi è di tipo valore, entrambi devono essere nello stesso dominio di valore e devono essere convertiti in modo esplicito mediante una funzione. In caso contrario, la query fallisce.

I membri e gli operandi di un gruppo di membri sono validi solo con gli operatori uguale (=), non uguale (<>), in, e notûin, dove la parte destra dell'espressione è un membro, un gruppo di membri o un prompt. Sono valide solo le seguenti espressioni:

- [membro / set di membri] = [membro]
- [membro / set di membri] <> [membro]
- [membro / set di membri] = ?p?
- [membro / set di membri] <>?p?
- [membro / set di membri] in ([membro], ...)[membro / set di membri] not in ([membro], ...)
- [membro / set di membri] in ([set di membri])[membro / set di membri] not in ([set di membri])[membro / set di membri] in ?p?[membro / set di membri] not in ?p?

Eccezioni

Per l'operando a sinistra, i gruppi di membri sono supportati nelle espressioni del filtro di dettaglio e di riepilogo, ma non nelle espressioni che utilizzano la funzione filter. I membri non sono supportati nei filtri di dettaglio o di riepilogo, ma possono essere utilizzati in espressioni che usano la funzione filter. L'operatore in_range non è supportato per i membri e per i gruppi di membri.

A questi operandi si applicano le regole di coercizione normali.

Gli operandi NULL sono considerati valori, piuttosto che membri.

Esempi

I seguenti esempi illustrano come la coercizione venga applicata ai livelli nelle espressioni con operatori.

[Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti] = [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti]->[Attrezzature da giardino]

L'operando a sinistra è forzato al seguente gruppo di membri:

members ([Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti])

Le seguenti espressioni non sono valide:

- [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti] = NULL
- [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti] + 1
- [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti] = 'Canada'
- [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti] > 2000

I seguenti esempi illustrano come la coercizione venga applicata ai membri nelle espressioni con operatori. In ognuno degli esempi, l'operando a sinistra è forzato al valore della cella corrente a questo membro:

(tuple ([Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti]->[Attrezzature da giardino]))

- [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti]->[Attrezzature da giardino] = NULL
- [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti]->[Attrezzature da giardino] + 1
- [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti]->[Attrezzature da giardino] > 2000
- [Vendite].[Prodotti].[].[Linea prodotti]->[Attrezzature da giardino] + 'Canada'

Regole di coercizione per oggetti dimensionali

La seguente tabella descrive le regole di coercizione che vengono applicate quando viene forzato un oggetto di un tipo dimensionale in un altro tipo.

Nota: le misure e i nomi univoci (MUN) sono considerati membri.

Tipo di origine	Tipo di destinazione	Risultato
Dimensione di misura	Gerarchia	Una dimensione di misura può essere usata senza una qualunque conversione come una gerarchia.

Tipo di origine	Tipo di destinazione	Risultato
Dimensione di misura	Set di membri	Il set di membri contiene i membri della dimensione di misura.
		Questa coercizione è eseguita in due fasi. Dapprima, le dimensioni di misure sono forzate a gerarchie, e successivamente le gerarchie sono forzate a set di membri.
Gerarchia	Set di membri	Un set contenente i membri della gerarchia.
Livello	Set di membri	Un set contenente i membri del livello.
		L'espressione equivalente è members(<i>livello</i>).
Misura	Membro	Una misura può essere usata senza una qualunque conversione a membro.
Misura	Tupla	Questa coercizione è eseguita in due fasi. Dapprima, le misure sono forzate a membri e poi i membri sono forzati a tuple.
Misura	Set di membri	Questa coercizione è eseguita in due fasi. Dapprima, le dimensioni di misure sono forzate a membri, e successivamente i membri sono forzati a set di membri.
Membro	Tupla	La tupla è costituita dal membro.
		L'espressione equivalente è tuple(<i>membro</i>).
Membro	Set di membri	Il set è costituito da membri.
		Questa coercizione è eseguita in due fasi. Dapprima, i membri sono forzati a tuple, e successivamente le tuple sono forzate a set di membri.

Regole di coercizione per valori numerici e stringhe

La seguente tabella descrive le regole di coercizione per le espressioni o i prompt che restituiscono un valore numerico o una stringa. Queste regole si applicano alle funzioni e agli operatori che richiedono un operando di un tipo di dati particolare e agli operatori binari che richiedono operandi dello stesso tipo.

Tipo di origine	Tipo di destinazione	Risultato
Misura	Numero, Data/Ora o Stringa	Il risultato è il valore della misura all'intersezione del cubo corrente.

Tipo di origine	Tipo di destinazione	Risultato
Membro	Numero	Il risultato è il valore della cella all'intersezione del cubo specificato dal membro.
		Questa coercizione è eseguita in due fasi. Dapprima, i membri sono forzati a tuple e successivamente le tuple sono forzate a tipo di target.
Tupla	Numero	Il valore della cella all'intersezione del cubo specificato dalla tupla.
		value(operando o parametro).

Percorsi di coercizione

Il seguente diagramma mostra come le regole di coercizione siano collegate tra di loro. L'espressione che forza un tipo di nodo origine a diventare un tipo di nodo target è costruita seguendo il percorso che collega i nodi. Una linea tratteggiata indica una coercizione che non richiede una funzione di conversione esplicita. Questo si verifica qualora il tipo di origine è una specializzazione del tipo di target. Ad esempio, ogni misura è un membro in modo che ovunque sia richiesto un membro si possano usare le misure senza conversione.



Raccomandazione - Uso di alias per Nome univoco membro (MUN - Member Unique Name)

Se si sta utilizzando una origine di dati dimensionali, usare alias MUN per semplificare la costruzione di report ed espressioni. Inoltre, è possibile ridare poi nel package il nome MUN al membro.

Quando si gestiscono origini dati dimensionali, IBM Cognos Analytics utilizza i nomi MUN per identificare univocamente i membri. I nomi MUN sono molto complessi. Ad esempio, il MUN per il membro 2012 potrebbe essere:

[great_outdoors_company].[Years].[Years].[Year]->:[PC].[@MEMBER].[20120101-20121231].

Quando si costruiscono delle espressioni che comportano dei membri, l'uso di nomi univoci MUN rende queste espressioni difficili da leggere e da aggiornare.

IBM Cognos Analytics - Reporting dispone di un'opzione che genera

automaticamente un alias per MUN (icona **Altro** , **Opzioni**, scheda **Report**, **Alias nomi univoci del membro**). L'alias dei nomi MUN è un elemento dati che è stato definito MUN. Ricollegandosi all'esempio precedente, si vedrebbe 2012 come un alias MUN nella proprietà dell'**Espressione** dell'elemento dati. Se l'alias MUN non è abilitato, nella proprietà **Espressione** sarà possibile visualizzare il MUN complesso per il 2012.

Importante: non modificare o rinominare gli alias MUN, perché perderebbero la connessione ai loro rispettivi membri nel package.

Esecuzione di un report che contiene membri

Se si stanno utilizzando dei membri in un report e il modellizzatore ha aggiornato l'origine dei dati in un modo tale da modificare i nomi univoci dei membri, si possono verificare i seguenti problemi durante l'esecuzione del report.

- Se il report interroga un'origine dati OLAP, si riceve un messaggio d'errore spiegando che non si riescono a trovare alcuni specifici membri.
- Se il report interroga un'origine dati relazionali modellata dimensionalmente (DMR), gli elementi dati a cui sono stati modificati i nomi univoci non appariranno nel report. I calcoli che fanno riferimento ai membri modificati non riporteranno più i valori di quei membri.

Per risolvere questi problemi, occorre aggiornare i nomi univoci dei membri contenuti nel report. Aprire la query che contiene i membri da aggiornare in Esplora query. Eliminare il membro dal riquadro in cui è visualizzato e reinserirlo dalla scheda **Origine**. Ad esempio, se il membro è stato inserito come un filtro di dettaglio, eliminarlo dal riquadro **Filtri di dettaglio** e reinserirlo.

Limitazioni di formattazione delle celle vuote in origini dati SAP BW

Quando si lavora con origini dati SAP BW, se l'amministratore del server SAP BW ha configurato una formattazione personalizzata per le celle vuote sul server SAP BW, questo formato personalizzato non viene visualizzato nei report IBM Cognos Analytics. Richiedere all'amministratore di configurare la formattazione. of empty cells in IBM Cognos Analytics.

Attività correlate:

"Soppressione delle celle vuote" a pagina 373

I dati di tipo sparse possono determinare la visualizzazione di celle vuote nelle tabelle incrociate. Ad esempio, una tabella incrociata che associa i dipendenti ai prodotti può generare molte righe di valori vuoti per la misura Entrate se un dipendente non vende tali prodotti.

Appendice C. Limitazioni durante la generazione di report nel formato Microsoft Excel

Esistono delle limitazioni quando si generano report nel formato Microsoft Excel.

Impossibile caricare le immagini dal Content Store di IBM Cognos Analytics in un report

Se un report contiene un immagine il cui URL punta al content store IBM Cognos Analytics. il software Microsoft Excel genera un errore di violazione dell'accesso e si arresta.

Questo è un problema noto nella Microsoft Knowledge Base, ed è in fase di analisi da parte di Microsoft. Questo problema si verifica solo con Excel 2002.

Visualizzazione di un foglio di lavoro vuoto

Se Microsoft Excel non riesce a scaricare un foglio di lavoro entro un determinato periodo di tempo, è possibile che ne venga aperto uno vuoto.

Visualizzazione del messaggio di avvertenza quando Excel apre un report IBM Cognos Analytics

Ogni volta che Microsoft Excel apre un report IBM Cognos Analytics viene visualizzato un messaggio di avvertenza.

Il messaggio di avvertenza è il seguente:

Alcuni file della pagina Web non si trovano nell'ubicazione prevista. Scaricarli comunque? Se si è sicuri della provenienza della pagina Web, scegliere Sì.

La cartella di lavoro Excel in formato HTML/XML richiede la presenza del file filelist.xml. IBM Cognos Analytics non consente la creazione di file locali sul lato client. Inoltre, un file locale che contiene degli indirizzi pone un problema legato alla sicurezza. Di conseguenza, questo messaggio verrà visualizzato ogni volta che si apre un report IBM Cognos Analytics in Excel. Se appare questo messaggio d'errore, fare clic su **Sì** per aprire il report.

Contenuto del foglio di calcolo non salvato per i report salvati nel formato XLS

Se si apre un report che era stato salvato nel formato XLS o si esegue un report in questo formato e le impostazioni di sicurezza nel browser Web sono configurate per richiedere di aprire o salvare il report, non fare clic su **Salva**. Se si salva il report, il contenuto del foglio di calcolo non verrà salvato. Questo perché i report Microsoft Excel nel formato HTML di Microsoft Office 2000 usano percorsi relativi per accedere ai fogli di calcolo. I percorsi dei relativi indirizzi non sono più disponibili quando si apre un report XLS salvato.

In questo caso, fare prima clic su Apri e quindi scegliere di salvare il report.

Impossibile nidificare etichette nei grafici

Attualmente non è possibile specificare etichette nidificate per l'asse delle categorie via XML.

Serie di dati troncati

Il software Microsoft Excel può raggruppare serie di dati o categorie in modo differente rispetto ad un grafico prodotto da IBM Cognos Analytics.

Il limite di 1 KB del buffer di Excel fissa il numero massimo della serie di dati per ogni grafico a 120. Le serie di dati superiori a 120 vengono troncate.

Colori diversi da quelli in formato HTML o PDF

Se un report IBM Cognos Analytics contiene un grafico che utilizza colori personalizzati, il software Microsoft Excel può non riuscire ad aggiungere il colore personalizzato alla tavolozza dei colori Excel. Excel proverà a fare corrispondere i colori personalizzati con i colori disponibili standard. Il risultato è che i colori in Excel possono essere diversi da quelli visti in HTML o PDF.

Si consiglia di utilizzare colori standard nei grafici.

Grafici a torta ripetitivi

Se si ha un report con grafici a torta ripetitivi e si definisce il titolo di un grafico, Microsoft Excel mostrerà ogni torta con un titolo che è una concatenazione del titolo del grafico e della serie di dati. Ad esempio, se il titolo del grafico è Quantità venduta per Metodo di ordinamento e Linea di prodotti, e la serie di dati è Metodo di ordinamento, il titolo di ogni grafico a torta in Excel sarà Quantità venduta Metodo di ordinamento e Linea di prodotti, *metodo di ordinamento*.

Impossibilità di ignorare le etichette degli assi discreti

Nei grafici IBM Cognos Analytics è possibile controllare il salto di etichette di assi discreti. Questa funzione non è supportata nei grafici Microsoft Excel.

Formattazione IBM Cognos Analytics non supportata

Circa il 30% di funzioni di formattazione disponibili in IBM Cognos Analytics non sono supportate in Microsoft Excel.

In particolare, Excel non consente di cambiare gli attributi di formattazione dipendenti dalle Locali, come i seguenti:

- Separatore decimale
- Simbolo esponenziale
- Separatore di gruppo
- Separatore decimale della valuta
- Stringa AM
- Nome del giorno
- Nome breve del giorno
- Simbolo delimitatore dei decimali
- Nome del mese

- Nome breve del mese
- Stringa PM
- Modello formato data AAAA

Excel non fornisce una funzione equivalente al carattere di formattazione A. Come risultato, Cognos Analytics non può conservare questa funzione durante la creazione di file XLSX.

Excel non supporta inoltre i seguenti elementi:

- Larghezza formato
- Simbolo valuta internazionale
- Separatore di elenco
- Simbolo percentuale (Excel non supporta i simboli di percentuale nei grafici)
- Moltiplicatore
- Formato testo linea sopra
- Simbolo per mille
- Segno più
- Funzione di scala (Excel ha una diversa formula di scala rispetto a IBM Cognos Analytics)
- Calendario (Excel non consente la modifica del calendario)
- Nome era
- Primo giorno della settimana
- Mostra era

Celle contenenti una serie di caratteri

Le celle in Microsoft Excel hanno un limite di 255 caratteri. Se il report contiene stringhe di testo più lunghe di 255 caratteri, esse verranno riformattate ed appariranno come caratteri ######.

Il problema si risolve utilizzando un numero inferiore di caratteri.

Larghezza di tabelle e colonne

Microsoft Excel non supporta l'uso delle percentuali per determinare la larghezza delle tabelle.

Se il report contiene una sola tabella, il valore dell'attributo della larghezza per l'elemento Tabella nelle specifiche del report determina la larghezza della tabella nel foglio di lavoro Excel. Se il report contiene più di una tabella, Excel determina la larghezza di tutte le tabelle del foglio di lavoro. Se le tabelle sono nidificate, viene utilizzata la larghezza specificata per la tabella più esterna e, se necessario, la larghezza viene regolata per fare rientrare i dati nelle tabelle nidificate. Le colonne e le righe intorno alla tabella vengono fuse per preservare l'apparenza della tabella nidificata. Quando si salva la cartella di lavoro, viene salvata solo una tabella singola per cartella.

Il livello di sicurezza SSL (Secure Socket Layer) non è supportato in alcuni formati e versioni di Excel

SSL è supportato solo per il formato Microsoft Excel 2002 in Microsoft Excel 2002 e Microsoft Excel 2003.

Il formato Numeri diventa il formato Valuta nella versione giapponese di Excel

Un report usa il formato dati Numeri e può essere salvato come output Microsoft Excel. Quando il report viene aperto nella versione giapponese di Microsoft Excel, il formato dati è indicato come Valuta anziché Numeri. Questo si verifica perché la versione giapponese di Excel interpreta il formato dati Numeri standard in maniera diversa rispetto alle altre versioni Excel.

Il valore appare correttamente nel formato Numeri. Ad esempio, se si specificano cinque cifre per il formato Numeri, le cinque cifre saranno visualizzate correttamente. In Excel, fare clic su formato Numeri **Personalizzato** per vedere la stringa esatta del formato utilizzato.

I dati del report vengono visualizzati nelle colonne sbagliate

Un report contiene una grande quantità di dati presentati usando un elevato numero di oggetti di report nidificati, come le tabelle e i blocchi. Quando il report viene prodotto nel formato Microsoft Excel, alcuni dei dati appaiono nelle colonne sbagliate. Questo si verifica perché Excel ha un limite di 64K riguardo ad oggetti di cella nidificati che possono essere visualizzati in un singolo foglio di lavoro.

Per risolvere questo problema, è possibile riprogettare il report in modo che i dati vengano presentati avvalendosi di strutture non nidificate.

Impossibilità di accedere ai report sui server remoti

Non è possibile accedere a un report con il formato Microsoft Excel su un server remoto.

Per risolvere questo problema, occorre modificare la parte hostname dell'indirizzo gateway, dell'host locale, all'indirizzo IP del computer oppure cambiare il nome del computer. Eseguire queste operazioni utilizzando la configurazione di IBM Cognos.

Report drill-through non supportati in Excel

IBM Cognos Analytics non supporta il drill-through per i report in formato Microsoft Excel.

Report di mappe non supportati in Excel

IBM Cognos Analytics non supporta i report di mappe in formato Microsoft Excel.

Formattazione Excel non supportata

IBM Cognos Analytics non supporta alcuni tipi di formattazione.

Le seguenti funzioni di formattazione disponibili in Microsoft Excel non sono supportate da IBM Cognos Analytics:

- immagini di sfondo nelle celle di tabelle
- intestazioni e piè di pagina specifici di Excel
- orientamento e giustificazione testo
- oggetti di testo mobili
- spazio vuoto, normale e formattazione testo a capo
• numero massimo di caratteri

Alcuni layout non vengono visualizzati perslicemente nel formato HTML e PDF a causa delle limitazioni di Excel.

Pulsanti dei collegamenti ipertestuali non supportati in Excel

Microsoft Excel non supporta i pulsanti di collegamento ipertestuale.

Impossibilità di visualizzare i report nel formato Excel inviati come allegati di posta elettronica

IBM Cognos Analytics può inviare report Microsoft Excel in formato HTML e XML per posta elettronica. Tuttavia, non è possibile aprirli direttamente dal messaggio di posta elettronica.

Salvare gli allegati Excel sul computer per poterli visualizzare.

Molti elementi sull'asse producono un grafico vuoto in Excel

Se un grafico contiene molti elementi sull'asse x, viene generato un grafico vuoto quando il formato di output del report è Microsoft Excel 2002.

Questo problema è causato da una limitazione in Excel 2002 relativa alle stringhe di dati del grafico. Per ovviare a questo problema, produrre il report in formato Excel 2007. Excel 2007 non ha tale limitazione.

Titoli delle legende dei grafici non supportati in Excel

Microsoft Excel non supporta i titoli delle legende.

Proprietà dei grafici non supportate in Excel

Le seguenti proprietà del grafico IBM Cognos Analytics non sono supportate in Microsoft Excel:

- suggerimenti
- testo condizionale
- profondità
- angolo visivo
- mostra valori
- ubicazione testo contrassegno
- mostra baseline
- nuova nota
- nuovo contrassegno
- testo troncato e consenti etichette categoria rotazione di n-gradi
- bordo
- margine
- tipo casella
- tipo di carattere e allineamento tipo di carattere
- piè di pagina
- sottotitolo

- · linea di regressione
- baseline
- · Includi zero per ridimensionamento automatico
- Riepilogo di slice piccoli
- Riepiloga elementi piccoli

Inoltre,IBM Cognos Analytics garantisce che Excel riutilizzi la stessa tavolozza di colori definita in IBM Cognos Analytics. Tuttavia, Excel può utilizzare solo i primi 16 colori della tavolozza di IBM Cognos Analytics Se il grafico contiene più di 16 categorie, il resto dei colori vengono presi dalla tavolozza dei colori predefiniti di Excel.

Tipi di grafici non supportati in Excel

Circa il 30% di tipi di grafici disponibili in IBM Cognos Analytics non corrispondono in Microsoft Excel.

I seguenti tipi di grafici appaiono diversi o non sono supportati. I grafici che non sono supportati appaiono come un grafico istogramma predefinito in Excel.

- Grafici bipolari
- Grafici a bolle

Excel non supporta le linee di regressione.

Grafici a punti

Excel non supporta determinati riempimenti. Di conseguenza, le aree colorate nei grafici a punti non appaiono nei fogli Excel.

• Grafici a combinazione

In Excel, i grafici a combinazione appaiono come bidimensionali. Se un grafico a combinazione, bidimensionale o tridimensionale include solo un'area, una colonna, o un grafico a linee, appare solo il grafico.

- Grafici gauge
- Grafici ad anello

Excel può riempire il foro ad anello per poter posizionare più misure. Excel mostra grafici tridimensionali ad anello come grafici ad anello.

• Mappe

In Excel non vengono visualizzati grafici.

- Grafici a matrice
- Grafici dell'intervallo di metrica

In Excel vengono visualizzati come grafici a combinazione con due grafici a linee per le barre di tolleranza.

• Grafici di Pareto

In Excel la linea cumulativa non viene visualizzata.

• Grafico a torta

In Excel viene visualizzato un solo tipo di grafico a torta e può essere visualizzato anche con un angolo diverso.

- Istogrammi progressivi
- Grafici polari

In Excel un grafico a dispersione viene invece visualizzato.

- Grafici a quadranti
- Grafici radar

Excel non supporta i grafici radar con area in pila. Excel definisce i grafici radar ad area come grafici radar riempiti. Excel mostra i grafici radar come radar con contrassegni.

• Grafici a dispersione

In Excel, i grafici a dispersione 3-D appaiono come grafici a dispersione bidimensionali. L'asse Z viene ignorato.

• Istogrammi e grafici a barre in pila 100%

Gli istogrammi in pila affiancati, nono sono supportati in Excel. Nell'output in Excel viene rappresentata una sola colonna. Ad esempio, si supponga di avere un istogramma in pila 100% con linea di prodotti e metodo di ordinamento come colonne. Nell'output in Excel, nel grafico vengono visualizzate solo le colonne della linea di prodotti, ma nella legenda vengono visualizzate sia la linea di prodotti che il metodo di ordinamento.

L'altezza e la larghezza delle celle non sono corrette

La larghezza e l'altezza delle celle contenenti dati con parentesi graffe {} o tonde () possono essere visualizzate in modo non corretto.

Ciò si verifica perché il software Microsoft Excel utilizza differenti algoritmi di ritorno a capo rispetto a IBM Cognos Analytics.

Appendice D. API prompt per IBM Cognos Analytics

L'API prompt JavaScript fornisce agli autori del report un metodo di personalizzazione dell'interazione prompt nei report che essi creano.

Utilizzando l'API prompt, le applicazioni JavaScript possono interagire con i prompt di report IBM Cognos Analytics per consentire la convalida o l'interazione personalizzata. L'API prompt può eseguire la query e impostare le selezioni utente, convalidare i valori immessi mediante i pattern, impostare i valori predefiniti utilizzando espressioni o dati di query e così via. Gli esempi vengono forniti per mostrare i diversi scenari di utilizzo dell'API prompt.

Nota: L'API del prompt non supporta i controlli prompt della ricerca e della struttura ad albero. Inoltre, i controlli prompt data e data & ora non supportano il metodo setValidator.

Oggetto cognos.Prompt

Definisce la classe che contiene un oggetto di prompt di un report.

Questo oggetto deve essere accessibile solo mediante un'istanza di cognos.Report.

Metodo cognos.Prompt.getControlByName

Restituisce l'oggetto di controllo associato a un nome.

Sintassi

(cognos.Prompt.Control) getControlByName(String sName)

Parametri

{String} sName

Specifica il set di proprietà name del prompt per il controllo in IBM Cognos Analytics - Reporting.

Restituzioni

{cognos.Prompt.Control}

Oggetto associato al controllo sName specificato. Restituisce null se il controllo non esiste.

Esempio

Di seguito è riportato un esempio della funzione clearMyPrompt().

```
<script type="text/javascript">
function clearMyPrompt() {
  var oCR = cognos.Report.getReport("_THIS_");
  var myPrompt = oCR.prompt.getControlByName("myPrompt");
  myPrompt.clearValues();
  }
</script>
```

Metodo cognos.Prompt.getControls

Restituisce un array di tutti i controlli associati al report.

Sintassi

```
(cognos.Prompt.Control[]) getControls()
```

Parametri

Nessuno.

Restituzioni

{cognos.Prompt.Control[]}

Un array di controlli associati al report.

Esempio

Questo esempio implementa una funzione, clearAllValues(), che reimposta (elimina la selezione di) tutti i controlli prompt di una pagina.

```
<script type="text/javascript">
function clearAllValues() {
  var oCR = cognos.Report.getReport("_THIS_");
  var aControls = oCR.prompt.getControls();
  for (var i = 0; i < aControls.length; i++) {
     aControls[i].clearValues();
   }
}</pre>
```

Oggetto cognos.Prompt.Control

Un controllo è un elemento visivo nella pagina di prompt come ad esempio un prompt testo o un prompt valore.

Metodo cognos.Prompt.Control.addValues

Aggiunge un array di valori a un controllo.

Se il controllo non supporta valori molteplici, viene utilizzato solo il primo valore fornito.

Sintassi

{void} addValues(aValues)

Parametri

{cognos.Value[]} aValues

I nuovi valori da utilizzare per questo controllo.

Restituzioni

{void}

Esempio

Questo esempio aggiunge un array di due valori ('use' e 'display') a un prompt.

```
var oCR = cognos.Report.getReport("_THIS_");
function setPromptValue( promptName, useValue, displayValue ) {
  var oP = oCR.prompt.getControlByName( promptName );
  var oValue = {'use': useValue, 'display': displayValue };
  oP.addValues( [oValues] );
}
setPromptValue ( 'country', 'ca', 'Canada');
```

Metodo cognos.Prompt.Control.clearValues

Annullare (o deselezionare) tutti i valori per questo controllo.

Sintassi

Per un prompt di testo, il testo è impostato su vuoto. Per un prompt valore, tutte le selezioni sono rimosse.

{void} clearValues()

Parametri

Nessuno.

Restituzioni

{void}

Esempio

Questo esempio reimposta tutti i controlli di una pagina.

```
function clearAllValues() {
  var oCR = cognos.Report.getReport("_THIS_");
  var aControls = oCR.prompt.getControls();
  for (var i = 0; i < aControls.length; i++) {
    aControls[i].clearValues();
  }
}</pre>
```

Metodo cognos.Prompt.Control.getName

Restituisce il nome del controllo.

Il nome viene impostato in IBM Cognos Analytics - Reporting nel set di proprietà name per il controllo.

Sintassi

{String} getName()

Parametri

Nessuno.

Restituzioni

{String}

Il valore specificato dal set di proprietà name per il controllo.

Metodo cognos.Prompt.Control.getValues

Restituisce il valore corrente per il controllo.

Questo metodo restituisce sempre un array, anche se è presente un solo valore selezionato.

- Di seguito viene riportato un esempio di prompt casella di testo (singolo):
 [{use: "Smith", display: "Smith"}]
- Di seguito viene riportato un esempio di prompt selezione (multiplo):
 [{use: "CAN", display: "Canada"}, {use: "JPN", display: "Japan"}]
- Di seguito sono riportati degli esempi di prompt a intervallo:

Un intervallo è un array di due elementi, con i nomi obbligatori start e end. Il valore di ciascun elemento è un array regolare come negli esempi precedenti. Quando i valori dell'intervallo sono uguali, questo metodo restituisce un valore normale anziché un intervallo:

[{use: useValue, display:displayValue}]

Quando i valori dell'intervallo sono differenti, questo metodo restituisce un intervallo:

```
[ start:{use: useValue, display:displayValue}, end:{use: useValue,
display:displayValue} ]
```

Sintassi

{cognos.Value[]} getValues(boolean v_allOptions)

Parametri

{Boolean} v_allOptions

Questo parametro opzionale è applicabile solo ai prompt valore. Il parametro specifica se recuperare tutti i valori o solo quelli selezionati.

Se il parametro è impostato su true, vengono restituiti tutte le opzioni. Se il parametro è impostato su false oppure se è mancante, vengono restituite solo le opzioni selezionate.

Il valore predefinito di questo parametro è false.

Restituzioni

```
{cognos.Value[]}
```

Un array di valori per il controllo.

Esempio

Questo esempio descrive come modificare il proprio codice in relazione all'esito del risultato (valore singolo o intervallo).

```
function isRangeOutOfLimits(datePrompt, rangeLimit) {
  var result = false;
  var v = datePrompt.getValues();
  var rangeValue = v[0];
  var rangeDaysDiff = 0;
  if (rangeValue.start) {
    rangeDaysDiff = 0;
    var startDate = rangeValue.start.use;
    var endDate = rangeValue.end.use;
    rangeDaysDiff = dateUtils.substractDate(endDate,startDate);
  }
  if (rangeDaysDiff > 0 && rangeDaysDiff <= rangeLimit) {
    result = true;
  }
  return result;
}</pre>
```

Questo esempio illustra l'utilizzo del parametro v_allOptions.

```
var allValues = valueControl.getValues(true);
var selectedValues = valueControl.getValues();
```

Metodo cognos.Prompt.Control.setValidator

Modifica la funzione di convalida predefinita di un controllo in una definita dall'utente.

Quando la funzione specificata restituisce false, l'elemento interfaccia utente associato al controllo indica che si è verificato un errore di convalida. Quando la funzione è utilizzata in un controllo a selezione multipla, il pulsante **Inserisci** viene disabilitato.

Nota: I controlli prompt data e data & ora non supportano questo metodo.

Sintassi

{void} setValidator(oFct)

Parametri

{function} oFct

Una funzione definita dall'utente che acquisisce l'input utente come parametro e restituisce un valore Booleano.

Restituzioni

{void}

Esempio

Questo esempio descrive come assicurarsi che venga fornito un CAP valido nel modulo A1A 1A1.

```
textBox.setValidator(
function (values) {
 var result = false;
 if (values && values.length > 0) {
 var sValue = values[0]['use'];
 var rePostalCodeFormat = new RegExp( "[a-z][0-9][a-z] ?[0-9][a-z][0-9]", "gi" );
 if ( rePostalCodeFormat.test(sValue ) ) {
   result=true;
   }
   }
   return result;
}
```

Metodo cognos.Prompt.Control.setValues

Ripristina il controllo e aggiunge un array di valori a un controllo.

Se il controllo non supporta valori molteplici, viene utilizzato solo il primo valore fornito. Questo è un metodo conveniente che invia chiamate consecutive a clearValues() e addValues().

Sintassi

{cognos.Value[]} aValues

Parametri

{cognos.Value[]} aValues

Nuovi valori da utilizzare per questo controllo.

Restituzioni

{void}

Esempio

```
function setPromptValue( promptName, value ) {
  var oCR = cognos.Report.getReport("_THIS_");
  var oP = oCR.prompt.getControlByName( promptName );
  oP.setValues( oValues );
}
oValues = [{'use': 'ca', 'display': 'Canada'},
  {'use': 'us', 'display': 'USA'}];
setPromptValue( 'countries', oValues );
```

Oggetto cognos.Report

Rappresenta un oggetto "report" nel content store.

Properties

prompt

Fa riferimento ad un oggetto cognos.Prompt per questa istanza.

Esempio

Questo esempio crea un nuovo oggetto cognos.Report dall'istanza corrente. var ocr= cognos.Report.getReport(" THIS ");

Il nuovo oggetto ocr, è specifico per lo spazio dei nomi cognos.Report ed evita collisioni con altri oggetti nei propri script. È necessario utilizzare sempre la parola chiave _THIS_. Il Report Server la sostituirà con uno spazio dei nomi univoco durante l'esecuzione del report.

Metodo cognos.Report.getReport

Metodo getter per un oggetto cognos.Report.

Gli spazi dei nomi vengono utilizzati per supportare frammenti HTML. Utilizzare sempre uno spazio dei nomi appropriato quando si utilizza questo metodo per richiamare un oggetto cognos.Report.

Sintassi

<static> {cognos.Report} cognos.Report.getReport(sNamespace)

Parametri

{String} sNamespace Optional

Restituzioni

{cognos.Report}

L'istanza cognos.Report per questo spazio dei nomi.

Esempio

var oCR = cognos.Report.getReport("_THIS_");

Metodo cognos.Report.sendRequest

Invia un richiesta con valori e parametri correnti.

Sintassi

{void} sendRequest(eAction)

Parametri

{cognos.Report.Action} eAction

Specifica uno dei valori di enumerazione cognos.Report.Action. Non sono consentiti altri valori.

Restituzioni

{void}

Esempio

```
function customButton( eAction )
{
  var oCR = cognos.Report.getReport("_THIS_");
  oCR.sendRequest( eAction );
}
```

Oggetto cognos.Report.Action

Definisce le costanti per la navigazione del report.

cognos.Report.Action.BACK

Torna indietro di una pagina di prompt.

Sintassi

<static> <constant> cognos.Report.Action.BACK

cognos.Report.Action.CANCEL

Annulla l'esecuzione del report e accede alla pagina precedente.

Sintassi

<static> <constant> cognos.Report.Action.CANCEL

cognos.Report.Action.FINISH

Inoltra i valori di parametro e ignora tutte le pagine di prompt ed i prompt facoltativi rimanenti.

Sintassi

<static> <constant> cognos.Report.Action.FINISH

cognos.Report.Action.NEXT

Inoltra i valori del parametro e passa alla pagina di prompt successiva.

Sintassi

<static> <constant> cognos.Report.Action.NEXT

cognos.Report.Action.REPROMPT

Se il report contiene pagine di prompt, viene visualizzata la prima pagina. In caso contrario, se il report non contiene pagine di prompt, questa costante rieseguirà il prompt di valori.

Sintassi

<static> <constant> cognos.Report.Action.REPROMPT

Classe cognos.Value

Struttura JSON per la rappresentazione di valori del parametro.

L'oggetto include i seguenti attributi validi:

- display
- end
- start
- use

Valori semplici

{ 'use': '[a].[b].[c]', 'display': 'Canada' }

Valori intervallo

```
{
    'start': {'use': '2007-01-01', 'display': 'January 1, 2007'}
    'end': {'use': '2007-12-31', 'display': 'December 31, 2007'}
}
```

Valori multipli

```
[
  { 'use': '12', 'display': 'Canada' },
  { 'use': '41', 'display': 'Germany' },
  { 'use': '76', 'display': 'Japan' }
]
```

Appendice E. Mappe Map Manager Legacy

Questa appendice descrive la funzionalità Mappe Map Manager sostituita dalla nuova funzionalità mappe, come descritto in altri punti di questo documento.

IBM Cognos Analytics - Reporting fornisce un set di mappe che è possibile utilizzare per rappresentare i dati in formato tabellare in un contesto spaziale. Sulla mappa del mondo, ad esempio, i paesi e le regioni possono essere colorati per rappresentare il livello di ricavi.

Le mappe non sono supportate per i report eseguiti in formato Microsoft Excel.

L'oggetto mappa di Reporting

Le mappe servono generalmente per mostrare le aree geografiche, ma possono anche essere utilizzate per visualizzare altre informazioni spaziali, ad esempio la pianta di un edificio, la posizione dei sedili in un aereo o le parti del corpo umano.

Le mappe sono simili alle tabelle incrociate per il modo in cui sono organizzati i dati che esse contengono. La visualizzazione è diversa, tuttavia esse mostrano l'intersezione dei dati allo stesso modo delle tabelle incrociate; ad esempio, è possibile osservare le entrate per le attrezzature da golf in Canada.

Una mappa in IBM Cognos Analytics consiste di un insieme di livelli. Ogni livello contiene differenti informazioni e funge da trasparenza presente nella mappa. Ciascun livello aggiunge nuove informazioni alla mappa. Una mappa del mondo, ad esempio, contiene informazioni relative ai paesi o alle regioni su un livello e informazioni relative alle città su un altro livello.



Le mappe IBM Cognos Analytics - Reporting forniscono i seguenti tre tipi di livelli:

Livello regione

Specifica le regioni su una mappa da distinguere in base ai valori nell'origine dati. Ad esempio, per visualizzare il livello dei ricavi di ciascun paese e regione su una mappa del mondo, selezionare Paese e Regione come livello regione e specificare quindi che il colore per ogni paese e regione si basa sul valore dei ricavi per quel paese e regione. Le aree possono essere configurate per il drill-through su altri report.

Livello punto

Specifica i punti da posizionare su una mappa. Il colore e le dimensioni dei punti si basano sui dati selezionati. Ad esempio si può scegliere di visualizzare le città come punti su una mappa, impostando il colore di ogni punto per entrate e le dimensioni di ogni punto per profitto. I punti possono essere configurati per il drill-through su altri report.

Livello visualizzazione

È possibile visualizzare o nascondere elementi come linee della griglia o capitali. Questo livello viene determinato nel file di mappa e non nell'origine dati.

Nota: per creare una versione CSV o XML della mappa, utilizzare solo un livello punto o un livello regione. I formati CSV e XML non supportano l'utilizzo contemporaneo di entrambi i livelli della stessa mappa. Nella versione creata verrà eseguito il rendering di un solo livello.

Creazione di un report di mappa

Per mostrare il modo in cui vengono distribuite le entrate dell'azienda nel mondo, è possibile creare un report che contiene una mappa che mostra la distribuzione delle entrate in base al paese ed alla regione.

Procedura

- 1. Per avviare IBM Cognos Analytics Reporting fare clic su **Nuovo**, quindi fare clic su **Report**.
- 2. Nella finestra Modelli e temi, fare clic su Vuoto, quindi fare clic su OK.
- 3. Fare clic sull'icona **Dati**, fare clic sull'icona **Aggiungi dati report**, individuare il package e fare clic su**Apri**.
- 4. Fare clic sull'icona Casella degli strumenti e fare doppio clic su Mappa.
- 5. Nella finestra di dialogo **Scegli mappa**, nel riquadro **Mappe**, espandere la cartella **Mondo** e fare clic su **Mondo**.
- 6. Nella casella Livelli regione, fare clic su Paese e regione + Territori.
- 7. Nella casella Livelli punto fare clic su Nessuno.
- 8. Nella casella **Livelli visualizzazione**, fare clic su **Oceanos** e quindi fare clic su **OK**.

Suggerimento: per selezionare o deselezionare più livelli di visualizzazione, fare clic con il pulsante destro del mouse tenendo premuto Ctrl.

Suggerimento: per tornare in qualsiasi momento alla finestra di dialogo **Scegli mappa**, fare doppio clic sullo sfondo della mappa.

9. Trascinare gli elementi dati nella mappa ed eseguire il report.

Impostazione delle proprietà della mappa

Quando si seleziona un elemento di una mappa è possibile visualizzarne le proprietà nel riquadro **Proprietà**. Alcune proprietà dipendono dall'esistenza di altre proprietà.

Se si ha familiarità con l'uso delle variabili condizionali, è possibile personalizzare la mappa per modificarne l'aspetto o per fornire informazioni in risposta a espressioni o condizioni.

Quando si modifica una proprietà di una mappa, la modifica apportata non viene generalmente visualizzata finché non si esegue il report. Le modifiche apportate alle proprietà di etichette e titoli vengono invece visualizzate immediatamente.

Nella tabella seguente sono elencate alcune delle proprietà modificabili delle mappe. Queste proprietà sono disponibili selezionando l'oggetto della mappa, a meno che non sia diversamente specificato nella colonna **Azione da eseguire nel riquadro Proprietà**.

Obiettivo	Azione da eseguire nel riquadro Proprietà
Nascondere o visualizzare il titolo, il sottotitolo, il piè di pagina o il titolo dell'asse	In Titoli grafico , impostare la proprietà Titolo , Sottotitolo , Piè di pagina o Titolo asse .
Nascondere o visualizzare la legenda	In Annotazioni grafico , impostare la proprietà Legenda .

Obiettivo	Azione da eseguire nel riquadro Proprietà
Nascondere o visualizzare le etichette ed i valori del livello punto o del livello regione nelle mappe	Selezionare il livello regione o il livello punto. In Etichette grafico , fare doppio clic sulla proprietà Mostra valori e selezionare le opzioni desiderate.
	Per nascondere le etichette sovrapposte, selezionare la check box Nascondi etichette sovrapposte .
Nascondere o visualizzare le etichette del livello nelle mappe	Selezionare il livello visualizzazione. In Etichette grafico, fare doppio clic sulla proprietà Mostra etichette e selezionare l'opzione desiderata.
	Per nascondere le etichette sovrapposte, selezionare la check box Nascondi etichette sovrapposte .
Nascondere o visualizzare il bordo attorno alla legenda	Fare clic sull'icona della legenda. In Casella , impostare la proprietà Bordi .
Modificare il bordo attorno all'oggetto della mappa	In Casella , impostare la proprietà Bordo .
Nascondere o visualizzare le descrizioni dei comandi	In Etichette grafico , impostare la proprietà Suggerimenti .
supportano le descrizioni dei comandi.	
Modificare la quantità di spazio bianco attorno alla mappa	In Casella , impostare la proprietà Riempimento o Margine .
Modificare i colori predefiniti per tutti gli elementi della mappa	In Colore e sfondo , impostare la proprietà Colore sfondo , Colore primo piano oppure Effetti di riempimento .
Modificare il tipo di carattere e l'allineamento del testo	In Tipo di carattere e testo , impostare la proprietà Tipo di carattere o Allineamento relativo . Suggerimento: Il report di esempio Previsioni di vendita trimestrali 2011 del package GO Sales (analisi) include
Ridimensionare la mappa	In Posizionamento , impostare la proprietà
Modificare il tipo di carattere della legenda	Fare clic sull'icona della legenda. In Tipo di carattere e testo, impostare la proprietà Tipo di carattere.
Modificare il formato dei valori nella legenda	Selezionare il valore nel livello regione o nel livello punto. In Dati , impostare la proprietà Formato dati .
Ignorare i dati senza funzioni	In Dati , impostare la proprietà Ignora dati senza funzioni .
Specificare le dimensioni dei punti	Nel livello punto, fare clic sulla misura nella zona di rilascio Dimensioni , quindi impostare le proprietà Dimensione minima e Dimensione massima .
Aggiungere i titoli, i sottotitoli, i piè di pagina o i titoli degli assi	In Titolo , impostare la proprietà Sottotitolo,Piè di pagina o Titolo asse .

Procedura

- 1. Selezionare l'oggetto o l'elemento della mappa da modificare:
 - · Per modificare le proprietà generali, ad esempio le dimensioni e il colore, fare clic sull'oggetto della mappa.
 - Per modificare elementi grafici specifici, ad esempio un livello o un titolo, fare clic direttamente sul relativo elemento.

Suggerimento: per annullare una selezione premere il tasto Esc.

2. Nel riquadro Proprietà, impostare il valore della proprietà.

Un pulsante con tre punti di sospensione indica che una finestra di dialogo permette di selezionare anche altre opzioni.

Nota: Per vedere tutte le proprietà può essere necessario scorrerle.

Definizione dei valori dei dati per il livello regione

La mappa creata nell'argomento precedente non è ancora collegata a un'origine dati. Con la procedura descritta di seguito vengono definiti i valori dei dati dall'origine per assegnare un colore a ciascuna regione.

Procedura

- 1. Dalla scheda **Origine**, espandere i propri dati. 2. Trascinare la propria misura nella zona di rilascio Colore.
- 3. Trascinare gli elementi relativi al paese o alla regione nella zona di rilascio Ubicazione.
- 4. Eseguire il report.

Corrispondenza tra valori dati e nomi nel file di mappa

Se la proprietà Ignora dati senza funzioni è impostata su No, ogni oggetto richiamato dall'origine dati deve avere un'etichetta corrispondente nel livello specificato del file di mappa. Se nell'origine dati è presente un paese e regione chiamato Stati Uniti ma l'etichetta del livello nel file di mappa relativa a questo paese e regione è USA, significa che vi è un disallineamento da correggere. IBM Cognos Analytics - Reporting rende consapevoli solo della mancata corrispondenza se ogni oggetto nell'origine dati non ha una corrispondente etichetta nel file di mappa. Se il file di mappa contiene altre etichette senza corrispondenza nell'origine dati, il report viene eseguito senza messaggi d'errore.

Una mancata corrispondenza tra i dati e i file di mappa deve essere corretta dall'autore del report. La correzione non può essere eseguita da un utente del report della mappa al momento dell'esecuzione. La mancata corrispondenza tra i dati e le etichette nei file di mappa può essere corretta in due modi. È possibile utilizzare IBM Cognos Map Manager per modificare le etichette nei livelli del file di mappa, oppure la proprietà del dizionario per creare un alias per ogni oggetto senza corrispondenza. Quando si utilizza la proprietà del dizionario la mancata corrispondenza viene corretta solo per un report e non è pertanto condivisa con gli altri. Per continuare ad utilizzare una mappa con la stessa origine dati è consigliabile modificare la mappa in Map Manager, in modo che le etichette corrispondano agli oggetti nell'origine dati.

Per ulteriori informazioni sull'uso di Map Manager, consultare la Map Manager *Installation and User Guide*.

Procedura

1. Fare clic sull'oggetto mappa.

La barra del titolo del riquadro Proprietà mostra ora la parola Mappa.

- 2. Nella sezione **Generale** del riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Dizionario**.
- 3. Fare clic sul pulsante Nuovo 📑
- 4. Nella finestra di dialogo Voce del dizionario fare clic su Ricerca.
- 5. Nella casella **Stringa di ricerca** digitare una parola da ricercare o parte di essa. Se si sta cercando Stati Uniti, ad esempio, digitare l'intero nome del paese o parte di esso.
- 6. Nella casella **Cerca livello mappa** fare clic sul livello da ricercare, quindi su **Ricerca**.
- 7. Nella casella **Funzioni di corrispondenza** fare clic sull'etichetta a cui far corrispondere l'origine dati utilizzata, quindi su **OK**.
- 8. Nella casella **Alias**, digitare il nome come è visualizzato nell'origine dati e fare clic su **OK**.

Se il paese e la regione nell'origine dati è chiamato USA, digitare USA come alias.

Nota: Per trovare il nome degli oggetti nell'origine dati, eseguire un report di elenco. Ad esempio è possibile eseguire un report di elenco per visualizzare i nomi di tutti i paesi e le regioni nell'origine dati. Per ulteriori informazioni, consultare Capitolo 3, "Elenchi", a pagina 45.

Definizione di valori dei dati per il livello punto

Il livello punto di una mappa viene utilizzato per rappresentare visivamente i dati relativi alle ubicazioni dei punti, ad esempio le città o i punti vendita. Colore e dimensioni dei punti possono essere basati sui dati dell'origine dati.

Procedura

- 1. Aprire la finestra di dialogo Scegli mappa:
 - Quando si crea un nuovo report della mappa questa finestra di dialogo viene visualizzata automaticamente.
 - Se ci si trova già in un report della mappa, fare doppio clic sullo sfondo della mappa.
- 2. Nella casella **Livello punto**, selezionare il livello contenente i punti da visualizzare sulla mappa.

Ad esempio sulla mappa del mondo è possibile visualizzare punti che rappresentano le città.

3. Dalla scheda **Origine Source**, trascinare un elemento dati nella zona di rilascio **Colore** nel **Livello punto**.

Per impostare il colore del punto in base ai ricavi, ad esempio, trascinare **Ricavi** dalla scheda **Origine** nella zona di rilascio **Colore**.

4. Dalla scheda **Origine**, trascinare un elemento dati nella zona di rilascio **Dimensione** nel **Livello punto**.

5. Dalla scheda **Origine**, trascinare un elemento dati nella zona di rilascio **Ubicazione** nel **Livello punto**.

Nel file di mappa l'oggetto deve essere supportato come ubicazione del punto. Nella mappa del mondo, ad esempio, la città è supportata come ubicazione del punto, mentre il paese o regione non lo è.

6. Se è necessario ridefinire l'ubicazione, trascinare un oggetto nella zona di rilascio **Ridefinire ubicazione**.

Utilizzare questa zona di rilascio quando vi sono più ubicazioni con lo stesso nome. Se ad esempio si cerca di eseguire un report con le città nel livello punto e nell'origine dati vi sono più città con lo stesso nome, il report non viene eseguito. Un messaggio d'errore segnala che nell'origine dati sono presenti città con nomi duplicati. Tramite l'oggetto dati **Regione** è possibile distinguere le città ridefinendone l'ubicazione.

Aggiunta di colori a Livello regione o Livello punto

È possibile aggiungere colori alle regioni o ai punti e specificare i valori per impostare i colori visualizzati.

Procedura

- 1. Nel report, fare clic su Livello regione o Livello punto.
- 2. Nella sezione **Colore e sfondo** del riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Tavolozza**.
- 3. Fare clic sul pulsante Nuovo 中 e quindi su **Colore**..

Un nuovo colore viene aggiunto all'elenco dei colori.

- 4. Per visualizzare la tavolozza come uno spettro continuo in cui ogni colore si fonde con il colore successivo, fare clic su **Colori continui**.
- 5. Con il nuovo colore selezionato fare clic su **Colore** nel riquadro di destra della finestra di dialogo e selezionare un colore.
- 6. Modificare i limiti percentuali dei colori.

Suggerimento: per specificare valori assoluti anziché percentuali, deselezionare la check box **Percentuale**.

Aggiunta di un Titolo della legenda ad una mappa

È possibile aggiungere titoli della legenda all'intera legenda, al colore delle regioni, al colore dei punti e alle dimensioni dei punti.

Procedura

- Se il titolo della legenda non viene visualizzato, fare clic sull'icona della legenda
- 2. Nella sezione **Generale** del riquadro **Proprietà**, impostare la proprietà **Titolo legenda** su **Mostra**.
- 3. Nel report fare doppio clic sul titolo della legenda e quindi digitarlo.
- 4. Per impostazione predefinita i titoli della legenda vengono richiamati dall'oggetto selezionato dall'origine dati. Per modificare il titolo della legenda per il colore regione, per il colore punto o per la dimensione del punto, procedere in uno dei seguenti modi:

- Fare clic sull'icona **Casella degli strumenti** , trascinare un oggetto di calcolo o testo nella zona di rilascio **Titolo della legenda dei colori** in Livello regione o Livello punto oppure nella zona di rilascio **Titolo della legenda delle dimensioni** in Livello punto.
- Fare doppio clic sulla zona di rilascio **Titolo della legenda dei colori** o **Titolo della legenda delle dimensioni** per modificare il titolo predefinito della legenda, quindi fare nuovamente doppio clic sulla zona di rilascio. Nella finestra di dialogo **Testo** digitare il testo per il titolo della legenda.

Aggiunta di una nota a una mappa

È possibile aggiungere una o più note, impostare la loro ubicazione nel report della mappa e specificare la visualizzazione di un bordo attorno alle note.

Procedura

- 1. Fare clic sull'oggetto mappa.
- 2. Nella sezione **Annotazioni grafico** del riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Note**.
- Fare clic sul pulsante Nuovo e quindi su OK due volte.
 Nel report viene visualizzata un'icona della nota con la dicitura Nuova nota.
- 4. Fare clic su Nuova nota accanto all'icona della nota 🖵 .
- 5. Nella sezione **Origine testo** del riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Testo**.
- 6. Digitare il testo da visualizzare nella nota e fare clic su OK.
- 7. Nel report fare clic sull'icona della nota.
- 8. Nella sezione **Posizionamento** del riquadro **Proprietà**, digitare i valori per specificare l'ubicazione in basso, l'ubicazione a sinistra, quindi l'altezza e la larghezza della nota.

L'ubicazione della nota è stabilita dal numero di pixel.

- 9. Impostare la proprietà **Bordo nota** per specificare la visualizzazione di un bordo attorno alla nota.
- **10**. Eseguire il report per visualizzare la nota.

Se necessario, cambiare nuovamente l'ubicazione.

Drill-through in un altro report da una mappa

È possibile collegare regioni o punti di una mappa a un altro report. Ad esempio sulla mappa del mondo è possibile definire un'impostazione per aprire la mappa della Cina non appena si fa clic su Cina.

Procedura

- 1. Aprire il report di destinazione.
- 2. Dalla barra degli strumenti dell'oggetto report, fare clic su Filtri.
- 3. Nella scheda Filtri di dettaglio fare clic sul pulsante Aggiungi
- 4. Nella casella **Componenti disponibili**, fare clic sulla scheda **Origine** o **Elementi dati** per selezionare l'elemento dati da utilizzare.

Per aprire il report di destinazione facendo clic su Canada nel report di origine, ad esempio, espandere **Paesi e regioni** e fare doppio clic su **Paese e regione**.

5. Nella casella **Definizione espressione**, digitare un operatore dopo l'elemento dati o selezionare un operatore dalla scheda **Funzioni** e quindi immettere un valore.

Per aprire il report facendo clic su Canada nel report di origine, ad esempio, l'espressione sarebbe la seguente:

[Paese e regione]='Canada', in cui [Paese e regione] è il nome dell'elemento dati nel package.

- 6. Salvare il report di destinazione.
- 7. Aprire il report di origine.
- 8. Selezionare il livello regione o il livello punto.
- 9. Nella sezione **Dati** del riquadro **Proprietà**, fare doppio clic sulla proprietà **Analisi mappe**.
- 10. Nella finestra di dialogo Drill delle mappe fare clic sul pulsante Nuovo 📑
- 11. Nella casella **Stringa di ricerca**, digitare il nome della funzione da utilizzare per il collegamento drill-through.

Ad esempio, per aprire un report quando si fa clic su Canada nella mappa, eseguire la ricerca su tutta la parola o su una parte della parola **Canada**.

- 12. Fare clic su **Inizia con** per ricercare le funzioni che iniziano con la stringa di ricerca oppure fare clic su **Contiene** per ricercare nomi di funzioni che includono tale stringa.
- **13.** Per includere un nome a livello padre nel risultato della ricerca, selezionare un livello nell'elenco **Includi livello padre**.

Ad esempio, se si è ricercato **Oslo** ed è stato incluso il livello padre **Paesi e regioni + Zone**, il risultato della ricerca sarebbe **Oslo (Norway)**.

- 14. Fare clic su Cerca.
- 15. Selezionare la check box Funzioni di corrispondenza, quindi fare clic su OK.
- **16**. Nella finestra di dialogo **Definizioni drill-through** fare clic sul pulsante Nuovo.
- **17**. Fare clic sul pulsante con tre punti di sospensione accanto alla casella **Report** e selezionare il report di destinazione.
- 18. Eseguire il report.

Risultati

Quando si fa clic sulla funzione selezionata nel report di origine viene aperto il report di destinazione.

Modifica di una mappa

Con IBM Cognos Map Manager è possibile modificare le etichette delle mappe per renderle coerenti con i nomi degli oggetti nel database.

Gli amministratori e modellatori utilizzano un programma di utilità del sistema operativo Microsoft Windows denominato Map Manager per importare le mappe ed aggiornare le etichette delle mappe in IBM Cognos Analytics - Reporting. Per le funzionalità delle mappe come nomi di paesi o regioni e città, amministratori e modellatori possono definire nomi alternativi per fornire versioni multilingue del testo visualizzato sulla mappa.

Mappe aggiuntive

IBM Cognos fornisce un set di mappe standard che possono essere utilizzate direttamente con IBM Cognos Analytics - Reporting così come con IBM Cognos Map Manager.

Se si dispone già di dati geografici di proprietà, è anche possibile convertirli in file .TAB e .XML che e possibile importare in Map Manager. Map Manager utilizza i file per generare i file di mappa .CMF che è possibile utilizzare in Reporting. Per ulteriori informazioni sui formati file richiesti .TAB e .XML e su come generare i file di mappa .CMF con Map Manager, consultare la *Giuda all'Installazione e per l'Utente* di Map Manager.

Location intelligence

Può essere utilizzata una sofisticata funzionalità di mapping, conosciuta come "location intelligence", per una vasta gamma di applicazioni di business che amplia la funzionalità di mapping di IBM Cognos Analytics. Tali soluzioni permettono, ad esempio, di creare in modo dinamico filtri geografici e aree personalizzate per l'aggregazione di dati e analisi ad-hoc. Nella tabella seguente sono elencate alcune applicazioni di business più comuni che utilizzano le funzionalità di location intelligence.

Applicazione di business	Vantaggi
Marketing mirato	Localizzare i migliori clienti e trovarne di nuovi.
Ottimizzazione della rete e analisi dell'ubicazione dei siti	Localizzare i punti vendita vicino ai clienti e verificare che tutte le aree geografiche siano coperte.
Ottimizzazione dei percorsi e delle risorse umane	Ridurre il numero dei mezzi richiesti e garantire una maggiore efficienza dei conducenti.
e-government	Offrire ai cittadini la possibilità di usufruire di servizi self-service.
Creazione di aree di vendita	Creare aree di vendita bilanciate.
Sviluppo economico	Pianificare lo sviluppo della comunità in cui si opera.
Pianificazione della rete di comunicazioni	Evitare errori costosi inserendo i ripetitori per cellulari nell'ubicazione corretta. Identificare l'ubicazione dei clienti nell'area servita.

Appendice F. Informazioni sulla Guida

Questo documento è destinato all'utilizzo con IBM Cognos Analytics - Reporting. Fornisce, passo dopo passo, le procedure e le informazioni per guidare l'utente nella creazione di report standard e complessi. Reporting è un prodotto Web per la creazione di report che analizzano i dati aziendali in base ad esigenze di informazioni specifiche.

Ricerca informazioni

Per reperire la documentazione del prodotto sul Web, inclusa tutta la documentazione tradotta, accedere a IBM Knowledge Center (http://www.ibm.com/support/knowledgecenter).

Funzionalità di accessibilità

Le funzionalità di accesso facilitato agevolano l'uso dei prodotti IT da parte degli utenti con disabilità fisiche, ad esempio mobilità limitata o problemi visivi. Reporting dispone di funzionalità di accessibilità.

La documentazione HTML IBM Cognos dispone di funzionalità di accessibilità. I documenti PDF sono integrativi e come tali non includono funzioni di accessibilità aggiuntive.

Dichiarazioni di previsioni future

Questa documentazione descrive le attuali funzionalità del prodotto. Possono essere inclusi riferimenti ad elementi che non sono attualmente disponibili. Tale eventualità non implica in alcun modo la futura disponibilità. Tali riferimenti non costituiscono in alcun modo un impegno, promessa o vincolo legale a fornire qualsivoglia materiale, il codice o la funzionalità. Lo sviluppo, il rilascio e la distribuzione di funzioni o funzionalità sono a sola discrezione di IBM.

Esenzione di responsabilità relativa agli esempi

Sample Outdoors Company, Great Outdoors Company, GO Sales, qualsiasi modifica dei nomi di Sample Outdoors o Great Outdoors e Planning Sample descrivono operazioni di business fittizie con dati di esempio utilizzati per sviluppare per IBM e per i clienti IBM. Questi record fittizi includono dati di esempio relativi a transazioni di vendita, distribuzione dei prodotti, finanze e risorse umane. Qualsiasi riferimento a nomi, indirizzi, numeri di contatto o valori di transazione reali è puramente casuale. Altri file di esempio possono contenere dati fittizi generati manualmente o da una macchina, dati relativi a fatti compilati da origini di tipo accademico o pubblico o dati utilizzati con l'autorizzazione del detentore del copyright, da utilizzare come dati di esempio per sviluppare applicazioni di esempio. I nomi di prodotto citati possono essere marchi commerciali dei rispettivi proprietari. La riproduzione non autorizzata è proibita.

Indice analitico

Caratteri speciali

! characters 471

Α

A discesa, elenchi 177 definizione dell'elemento dell'elenco per nessun valore 187 aggiornamento report errori applicazione 437 formattazione non mantenuta 456 mancata apertura dei report 454 aggregazione limitazioni con le misure 472 mappatura delle funzioni da origini dati 209 risoluzione dei problemi relativi a totali correnti 458 set di membri 255 specifica delle proprietà di aggregazione nei modelli 203 utilizzo di riepiloghi semplici nei report relazionali 202 utilizzo di un riepilogo semplice nei report dimensionali 251 valori nelle tabelle incrociate e nei grafici 252 alias nelle mappe 510 allineare oggetti 322 altezza specifica per gli oggetti 331 ambito Filtro 211 utilizzo nell'accesso drill-through 407 annotazioni baseline grafici 111 note ai grafici 110 apertura report da altri Studio 430 appunti apertura report 430 copia report 429 archivi dati dimensioni conformate 404 Assi nei grafici 60 titoli nelle mappe 508 automazione di IBM Cognos Analytics utilizzando IBM Cognos Software Development Kit 43

В

Barre dei pulsanti 176 Barre dei pulsanti dati 176 barre dei pulsanti di commutazione 176 Barre dei pulsanti di commutazione dati 176 barre di scorrimento *Vedere anche* elenchi di dati aggiunta agli elenchi 47 aggiunta agli oggetti dei blocchi 331 baseline aggiunta ai grafici 111 blocchi inserimento 318 ridimensionamento 331 blocco di oggetti 10 booklet del report 427 bordi aggiunta a grafici preesistenti 98 aggiunta ad oggetti 313 aggiunta ai grafici 316 browser Web, impostazioni 18 browser Web Safari drill-through dei collegamenti non attivi 457

С

cache componente layout 327 calcoli aggiunta ai report dimensionali 283 aggiunta al report relazionale 228 creazione di calcoli query nei report relazionali 231 creazione di semplici nei report dimensionali 284 creazione di semplici nei report relazionali 230 creazione nei report dimensionali 285 discrepanze numeriche anomale 447 funzione indicatori della qualità del servizio nei report relazionali 231 indicatori della qualità del servizio della funzione nei report dimensionali 476 intersezione nelle tabelle incrociate e nei grafici 478 limitazioni con unità di misura nei report dimensionali 477 limitazioni con unità di misura nei report relazionali 228 limitazioni nei report relazionali 229 limiti ai report dimensionali 476 ordine di risoluzione nei report dimensionali 475 ordine di risoluzione nei report relazionali 229 risoluzione nelle origini dati dimensionali 480 uso delle virgolette nei report dimensionali 476 uso delle virgolette nei report relazionali 231 Valori null 481 calcoli % nei report dimensionali 284 nei report relazionali 230 calcoli non visualizzati nel report di destinazione risoluzione dei problemi relativi al drill-through 466 calcoli numerici anomali 447 calcoli percentuali nei report dimensionali 284 nei report relazionali 230 calcoli query creazione nei report dimensionali 285 creazione nei report relazionali 231 valori Null nei riepiloghi dei conteggi 440 calcoli rollup nei report dimensionali 284 nei report relazionali 230 CAMID, Vedere IBM Cognos Access Manager ID campi calcolati nei report burst 362 caratteri * 369 caratteri -contrassegno di celle speciali 369 errori nel filtraggio 473 risoluzione dei problemi nei report 441

caratteri escape nei calcoli dei report dimensionali 476 nei calcoli nei report relazionali 231 Caselle di elenco 177 caselle di elenco dati 177 celle vuote soppressione 374 specifica degli elementi da visualizzare per i contenitori di dati vuoti 375 chiavi business utilizzo per il drill-through 406 classe Non stampare 335 classi modifica dell'impostazione predefinita di un report 333 clausola FOR limitazioni nell'utilizzo nelle funzioni di riepilogo 471 risultati non corretti per OLAP 445 clausole for 205 codice di accesso impostazione per i report attivi 171 Codice MDX aggiunta di quello personale al report dimensionale 279 conversione nei report dimensionali 280 utilizzo nei report dimensionali 278 Cognos Statistics oggetto mancante da un report 463 Cognos Workspace creazione di report per spazi di lavoro 38 filtri negli spazi di lavoro 40 collegamenti ipertestuali inserimento 319 pulsanti non supportati per Microsoft Excel 493 collegamento di elementi dati per il drill 290 colonne aggiunta di più elementi ad una colonna singola 325 calcolato nei report relazionali 228 funzione Calcolato nei report dimensionali 283 impostazione dell'estensione del gruppo 199 limitazioni di larghezza in Microsoft Excel 491 nascondere o mostrare nei controlli di elenco 188 ordinamento nei report dimensionali 266 ordinamento nei report relazionali 217 raggruppamento nei report relazionali 196 scambio con le righe 57 colonne derivate 216 colori aggiunta a grafici predefiniti correnti 132 aggiunta ad oggetti 337 mancata visualizzazione dei colori nei modelli 438 modifica nei grafici 90 concatenazione di stringhe 478 condivisione imposta 241, 242 configurazioni grafici 3-D 82 in pila 81 In pila 100% 81 standard 80 contesto query definizione nei grafici 122 contrassegni aggiunta ai grafici 115 contrassegni valore visualizzazione nei grafici 123 controlli A discesa, elenchi 177 aggiungere dati 179

controlli (Continua) aggiunta a un report attivo 174 Barre dei pulsanti 176 Barre dei pulsanti dati 176 barre dei pulsanti di commutazione 176 Barre dei pulsanti di commutazione dati 176 check box dati, gruppi 177 checkbox, gruppi 177 Controlli scheda dati 175 dati, caselle di elenco 177 Dati, elenchi a discesa 177 definizione connessioni 182 definizione del comportamento di reazione 185 definizione del comportamento di selezione 184 dispositivi di scorrimento dei valori continui 178 dispositivi di scorrimento dei valori discreti 178 dispositivi di scorrimento dei valori discreti dei dati 178 Elementi di testo variabile 174 Elenco, caselle 177 gruppi 175 Gruppi dati 175 gruppi pulsanti di opzione 176 iteratori 178 iteratori di dati 178 numeri riga 174 pulsanti 178 Pulsanti di opzione dati, gruppi 176 Report attivi 169 riferimento di elementi dati definiti in controlli statici 181 scheda 175 tabelle ripetitori 174 tabelle ripetitori dati 174 controlli personalizzati 320 Controlli scheda dati 175 convalida dei report 23 conversione elenchi in tabelle incrociate 58 in MDX nei report dimensionali 280 in SQL nei report dimensionali 280 in SQL nei report relazionali 228 visualizzazioni 154 copia report 430 copiare report negli Appunti 429 Crea pagina di prompt, strumento 295 CRX-API-0018, errori 476 cubi risoluzione dei problemi di drill-through verso dati relazionali 465 cubi SSAS problemi quando sono di grandi dimensioni 292 Cubi SSAS 2005 Risoluzione dei problemi 441

D

dashboard utilizzo dei grafici a punti elenco 73 utilizzo dei grafici gauge 74 utilizzo di filtri globali 293 date Filtro 216 utilizzo per l'accesso drill-through 408 dati, formati 369 limitazioni Microsoft Excel 492 sensibili alla locale 373 simboli del formato decimale 384

dati, formati (Continua) simboli della date e dell'ora 377 specifica delle impostazioni predefinite 369 specifica per gli oggetti 370 utilizzo modelli 375 dati ambigui mappe 166 dati errati visualizzati nel report di destinazione risoluzione dei problemi relativi al drill-through 457 dati esterni errore MSR-PD-0012 durante l'importazione 444 errore MSR-PD-0013 durante l'importazione 444 importazione dei propri file 340 reporting 339 dati geospaziali mappe 165 dati in formato tabellare visualizzazione 25 dati non filtrati nel report di destinazione risoluzione dei problemi relativi al drill-through 467 dati non visualizzati nel report di destinazione risoluzione dei problemi relativi al drill-through 457 dati TXT importazione dei propri file 340 decimali arrotondamento 371 dettagli delle prestazioni 32 dimensionale 248 dimensioni specifica per gli oggetti 331 Dimensioni 235 conformate per l'accesso drill-through 404 conformato 269 non conformato 269 ricerca 238 sovrapposizione di livelli di set denominati 439 direzione del contenitore 37 direzione testo di base 37 dispositivi BlackBerry creazione di report mobili per 42 dispositivi di scorrimento dei valori continui 178 dispositivi di scorrimento dei valori discreti 178 dispositivi di scorrimento dei valori discreti dei dati 178 dispositivi iPhone creazione di report mobili per 42 dispositivi mobili creazione di report per 42 dispositivi Symbian creazione di report mobili per 42 dispositivi Windows Mobile creazione di report mobili per 42 Distribuzione dei report Vedere report burst divisione per zero Risoluzione dei problemi 437 drill-down 288 creazione di report drill-up/drill-down 290 nei grafici 139 utilizzo dei set di membri 288

Ε

editor espressioni creazione di filtri nei report dimensionali 261 creazione di filtri nei report relazionali 210 creazione di parametri per la generazione di prompt 299 regole di coercizione dimensionali 482 editor espressioni (Continua) Ricerca dei valori 443 sfoglia dati 215 elementi con formattazione elementi supportati 320 inserimento 319 elementi dati di controllo riferimento 181 elementi dati estesi 246 abilita per i nuovi report 332 opzione del report 16 elementi del booklet Vedere booklet del report Elementi di testo variabile 174 elementi HTML inserimento 319 elementi mancanti Risoluzione dei problemi 455 elenchi 45 Vedere anche elenchi di dati aggiungere le intestazioni e i piè di pagina 312 applicazione di stili tabella 323 consenti ordinamento 188 conversione in tabelle incrociate 58 formattazione 46 limitazioni 470 nascondere o mostrare colonne 188 raggruppamento dati 196 scorrevole 47 subtotali in elenchi raggruppati 438 tabelle incrociate con un unico margine 53 Elenchi a discesa dati 177 elenchi blocco condizionale inserimento 319 elenchi di dati 179, 189 errori analisi ricorsiva 458 errori applicativi durante l'aggiornamento di un report 437 errori di analisi con report aggiornati 454 filtraggio dei risultati nei caratteri di errore 473 memoria insufficiente 292, 461 risoluzione problemi nelle celle di errore nei report 472 valori Null nei riepiloghi dei conteggi 440 errori denial of service nei report dimensionali 460 nei report relazionali 225 errori di arrotondamento 447 errori di arrotondamento binario 447 errori di memoria insufficiente 292 Errori di overflow in tabelle incrociate 454 errori MSR-PD-0001 344 errori MSR-PD-0012 444 errori MSR-PD-0013 444 errori OP-ERR-0199 438 Errori OP-ERR-0209 474 Errori OP-ERR-0210 474 Errori OP-ERR-0212 474 Errori OP-ERR-0213 474 errori ORA-00907 455 Errori RQP-DEF-0177 458, 459 Errori XQE-CON-0007 459 esecuzione del drill up 288 creazione di report drill-up/drill-down 290 nei grafici 139 utilizzo dei set di membri 288 Esecuzione di report 25

Esecuzione di report (Continua) errori database non trovato 454 errori ORA-00907 455 IBM Cognos Viewer 27 Reporting è lento 449 rispetto a SAP BW 469 rispetto alle origini dati dimensionali 469 visualizzatore interattivo IBM Cognos Analytics 27 eseguire il drill through 399 accesso basato sul modello 400 accesso basato sul report 400 calcoli non visualizzati nel report di destinazione 466 chiavi business 406 collegamenti non attivi in browser Web Safari 457 con dimensioni conformate 404 concetti 400 contesti di selezione 401 Creazione di report drill-through 408 da cubi a dati relazionali 465 dati errati visualizzati nel report di destinazione 457 dati non filtrati nel report di destinazione 467 dati non visualizzati nel report di destinazione 457 dati relazionali nei cubi 466 determinazione di definizioni drill-through diverse per tabelle incrociate 413 formati dei report 401 la tabella incrociata nidificata filtra solo alcuni elementi 467 limitazioni Microsoft Excel 492 membri e valori 403 nelle mappe 512 package 402 percorsi 400 PowerCubes e package 408 problemi con i report attivi 468 risoluzione problemi PowerCubes 464 specifica del testo drill-through 413 utilizzo date 408 utilizzo dei segnalibri 402 utilizzo dell'ambito nei report basati su modello 407 utilizzo delle URL 402 utilizzo nomi univoci del membro 404 valori multipli 410 esempi per metadati relazionali prompt 392 Esplora query utilizzo nei report dimensionali 267 utilizzo nel report relazionale 218 espressioni length 476 utilizzo di funzioni di riepilogo nei report relazionali 205 etichette definizione in grafici gauge preesistenti 130 definizione in grafico gauge predefiniti correnti 129 grafici di misurazione personalizzazione 129 personalizzazione nei grafici 101 evidenziazione aggiunta di colori agli oggetti 337 utilizzo di stili condizionali 349 Excel 2002 grafico vuoto prodotto quando ci sono troppi elementi sull'asse 493

F

filtraggio agli ultimi valori 245 filtraggio ai primi valori 245 filtri in_range 307 filtri contesto creazione 262 richiesta con 264 filtri di dettaglio 211 filtri di riepilogo 211 filtri globali nei dashboard 293 filtri slicer richiesta con 264 Filtro -- Caratteri di errore 473 aggiunta di testo del filtro 211 ai primi o agli ultimi valori 245 colonne data 216 creazione di filtri di dettaglio 211 creazione di filtri di riepilogo 211 creazione di prompt globali nei dashboard 293 dati da origini dati SAP BW 474 dati in un report dimensionale 261 dati nei report relazionali 210 limitazioni con origini dati dimensionali 473 limitazioni quando si specifica l'ambito 474 membri in un set 246 nello spazio di lavoro in Cognos Workspace 40 più fatti, query 269 rimozione o modifica 214 rimozione o modifica dei filtri di riepilogo 214 rimozione o modifica dei filtro di dettaglio 214 risoluzione di problemi di colonne make_timestamp 449 soppressione valori null 374 utilizzo filtri di contesto 262 utilizzo slicer 262 fogli di stile sovrapposti 333 forma numerica Vedere modifica forma numerica formati dati numerici limitazioni Microsoft Excel 492 formati dei report CSV 30 Excel 31 HTML 25 PDF 25 specifica 25 XML 31 formato CSV creazione di report in 30 importazione dei propri file 340 formato HTML creazione di report in 25 visualizzazione delle pagine del report come schede 332, 428 Formato PDF produzione di report 25 formato XLS importazione dei propri file 340 limitazioni 489 formattazione scomparsa in SSAS 2005 457 funzioni indicatori della qualità del servizio nei report dimensionali 476 indicatori della qualità del servizio nei report relazionali 231

```
funzioni cast_Date
Risoluzione dei problemi 454
funzioni di riepilogo
limitazioni nell'utilizzo delle clausole FOR 471
nei report dimensionali 256
nei report relazionali 205
utilizzo nelle espressioni nei report relazionali 205
funzioni relazionali
limitazioni nell'utilizzo con origini dati OLAP 471
```

G

Gerarchie inserimento 240 gerarchie a livelli 235 gerarchie irregolari 247 gerarchie non bilanciate 247 Giapponese limitazioni Microsoft Excel 492 giustificazione impostazione per oggetti 328 glossari accesso a IBM InfoSphere Information Governance Catalog 36 grafici 59 aggregazione di valori 252 bande di colore nello sfondo 106 baseline 111 bordi 316 colori serie in grafici a combinazione predefiniti correnti 126 configurazioni 63 contrassegni 115 conversione di grafici predefiniti correnti in una matrice 128 conversione tipi 83 creazione 59 definizione dei contesti delle query 122 definizione delle dimensioni delle bolle in grafici a bolle predefiniti correnti 133 definizione di colori in base ai valori in grafici predefiniti correnti 132 effetti di sfondo in grafici preesistenti 98 effetti sfondo 316 elementi 60 eseguire il drill-up ed il drill-down 139 impostazione predefinita corrente 59 impostazione proprietà 85 inserimento di grafici micro nelle tabelle incrociate 137 limitazioni 462 linee della griglia 106 linee di accumulo in grafici di Pareto predefiniti correnti 136 linee di accumulo in grafici di Pareto preesistenti 137 linee di regressione in grafici predefiniti correnti 119 linee di regressione in grafici preesistenti 120 modifica colori 90 modifica linee 102 modifica scale 102 modifica sfondi in grafici predefiniti correnti 97 modifica sfondi in grafici preesistenti 97 molti elementi sull'asse producono un grafico vuoto in Excel 493 Note 110 ombreggiatura 316 personalizzazione degli elementi della legenda in grafici preesistenti 109

grafici (Continua) personalizzazione delle etichette 101 personalizzazione di elementi della legenda in grafici predefiniti correnti 108 personalizzazione di grafici a combinazione predefiniti correnti 126 personalizzazione tavolozze 90 posizionamento di legende grafici predefiniti correnti 107 preesistenti 59 proprietà non supportate in Microsoft Excel 493 regioni colorate in grafici predefiniti correnti 100 ridimensionamento 331 ridimensionamento impostazioni predefinite correnti 89 ridimensionamento preesistenti 89 riempimento 316 riepilogo di piccoli slice o elementi in grafici predefiniti correnti 123 risoluzione dei problemi degli sfondi con gradazione in grigio 439 risoluzione dei problemi delle etichette dell'asse 439 risoluzione dei problemi relativi alle differenze nell'aspetto dei grafici eseguiti in formati diversi o su sistemi operativi diversi 460 risoluzione di più calcoli 478 sfondi in grafici predefiniti correnti 97 sfondi in grafici preesistenti 97 specifica misure predefinite 57 suggerimenti 85 tipi 63 tipi non supportati in Microsoft Excel 494 titoli delle legende non supportati in Excel 493 visualizzare un'etichetta su due 439 visualizzazione dei contrassegni di valori 123 visualizzazione dei punti dati 123 Visualizzazione delle etichette dei dati nei grafici a torta o ad anello predefiniti 122 visualizzazione di etichette di dati 121 grafici 3-D 82 grafici a barre 67 grafici a bolle 71 definizione delle dimensioni delle bolle in grafici predefiniti correnti 133 grafici a cascata 76 grafici a combinazione 70 grafici a dispersione 70 grafici a linee 65 grafici a punti (dispersione) 69 grafici a punti elenco 73 personalizzazione di grafici predefiniti correnti 138 grafici a quadranti 72, 74 grafici a stella 78 grafici a torta 66 conversione in grafici ad anello predefiniti correnti 134 impostazione dell'angolo della prima slice in grafici predefiniti correnti 133 limitazioni dell'output in Microsoft Excel 490 sezioni esplose in grafici predefiniti correnti 135 grafici ad area 68 grafici assoluti 80 grafici dell'intervallo di metrica 79 grafici di misurazione 74 Grafici di Pareto 75 Linee di accumulo in grafici predefiniti correnti 136 Linee di accumulo in grafici preesistenti 137 grafici in pila 81 grafici in pila 100% 81 grafici istogramma progressivo 76

grafici micro 77 aggiunta ad elenchi di dati 189 inserimento 137 grafici polari 78 Grafici predefiniti correnti 59 grafici preesistenti 59 grafici profitti/perdite 77 grafici radar 78 grafici spider 78 grafici standard 80 grafico Marimekko 77 gruppi 175 personalizzato 198, 248 utilizzo di relazioni principale/dettaglio 189 gruppi check box 177 gruppi check box dati 177 Gruppi dati 175 gruppi personalizzati creazione 198, 248 gruppi pulsanti di opzione 176

Η

hotspot 138 HRESULT, errori 449

IBM Cognos for Microsoft Office creazione di report per 41 IBM Cognos Software Development Kit 43 IBM Cognos Viewer 27 IBM InfoSphere Information Governance Catalog 36 iFrame 179 immagini aggiunta agli sfondi dei grafici 316 inserimento nei report 314 inserimento nello sfondo 315 limitazioni Microsoft Excel 489 impaginazione orizzontale nell'output PDF 426 specificare per l'output HTML 332 impaginazione orizzontale 426 imposta condivisione 241, 242 Filtro 246 modifica 244 riutilizzo 241, 242 imposta definizioni 244 impostazione espressioni creazione nei report dimensionali 285 limitazioni nei report di elenco 470 Impostazioni internazionali proprietà sensibili alla locale 373 in_range, filtri 307 informazioni sulla derivazione 33 interfaccia utente 1 interruzione di pagina 426 controllo 332 creazione 415, 417 interruzioni di linea 330 interruzioni di pagina creazione con i livelli di pagina 419 interruzioni di parola 330 Intersezione calcoli 480

intersezioni di membri nei report dimensionali 287 intestazioni aggiunta ad un report o ad elenchi 312 creazione per set 55 intestazioni di sezione 199 Invio tramite posta elettronica dei report *Vedere* report burst istogrammi 64 iteratori 178 iteratori di dati 178

J

JavaScript aggiunta 320

L

la tabella incrociata nidificata filtra solo alcuni elementi risoluzione dei problemi relativi al drill-through 467 larghezza limitazioni Microsoft Excel 491 specifica per gli oggetti 331 latitudine 160 layout utilizzo tabelle 322 Layout 7 aggiunta 357 correlati alle query nei report dimensionali 268 oggetti report 8 pagine 8 relativi alle query nei report relazionali 219 struttura report 309 utilizzo della vista Struttura pagina 309 Legende aggiunta di titoli nelle mappe 511 nascondere o visualizzare nelle mappe 507 nei grafici 60 nelle mappe 511 posizionamento in grafici predefiniti correnti 107 limitazioni aggregazione di misure nelle origini dati relazionali modellate in modo dimensionale o nelle origini dati relazionali 472 linee aggiunta delle linee di regressione ai grafici 119 aggiunta di linee di regressione a grafici preesistenti 120 modifica nei grafici 102 linee della griglia aggiunta ai grafici 106 nei grafici 60 principali e secondarie 102 linee di accumulo in grafici predefiniti correnti 136 in grafici preesistenti 137 linee di regressione 102 in grafici predefiniti correnti 119 in grafici preesistenti 120 linee di tendenza 102 in grafici predefiniti correnti 119 in grafici preesistenti 120 livelli 235 nomi univoci di membro 404 livelli di pagina 419 livelli punto 510

livelli regione 509 longitudine 160

Μ

macro di query 387 aggiunta 389 utilizzo per la creazione di prompt 390 Mapbox 161, 163 mappe 159, 505 alias 510 corrispondenza tra i valori dati 510 creazione 159, 160, 507 dati ambigui 166 dati geospaziali 165 eseguire il drill through 512 ignorare i dati senza funzioni 508 Legende 511 limitazioni Microsoft Excel 492 livelli punto 510 livelli regione 509 Note 512 personalizzazione 509 poligoni personalizzati 161 proprietà dizionario 510 ridimensionamento 331 visualizzare o nascondere le proprietà 509 margini impostazione per oggetti 325 matrice grafici 128 medie mobili e progressive 255 medie mobili 255 medie progressive 255 membri accesso drill-through 403 cartella 235 esclusione 244 espansione e compressione 246 inserimento proprietà 240 intersezioni nei report dimensionali 287 spostamento 244 membri di nodi tabelle incrociate 49 memorizzazione componente layout inserimento 319 Menu Proprietà 4 messaggi di errore CRX-API-0018 476 denial of service nei report dimensionali 460 denial of service nei report relazionali 225 elementi mancanti 455 Errori di overflow in tabelle incrociate 454 HRESULT 449 MSR-PD-0001 344 MSR-PD-0012 444 MSR-PD-0013 444 OP-ERR-0199 438 OP-ERR-0201 439 OP-ERR-0209 474 OP-ERR-0210 474 OP-ERR-0212 474 OP-ERR-0213 474 ORA-00907 455 PCA-ERR-0057 458 PCA-ERR-0087 460 QE-DEF-0288 454

messaggi di errore (Continua) QE-DEF-0478 482 ReferenceError: HTMLIsIndexElement non è definito 459 ROP-DEF-0177 458 RSV-SRV-0025 449 RSV-SRV-0040 437 TypeError: _IS1 non è definito 459 UDA-SQL-0114 449, 458 UDA-SQL-0206 449 UDA-SQL-0564 458 MHT salvataggio di report attivi 193 Microsoft Excel creazione di report in 31 limitazioni degli oggetti report nidificati 492 limitazioni dei report 489 titoli delle legenda non supportati 493 misure specifica impostazioni predefinite 57 modelli 21 creazione 21 icone 21 mancata visualizzazione dei colori di sfondo 438 Studio Query 21 Modelli proprietà aggregazione 203 utilizzo di filtri di progettazione 25 modifica forma numerica 37 in grafici e mappe 371 moduli di dati 195 caricamento 22 MUN. Vedere nomi univoci di membro

Ν

nascondere colonne Report di elenco 46 nascondere oggetti 356 Nessun contenuto dati 375 nessun dato specifica degli elementi da visualizzare 375 specifica di non eseguire la rappresentazione delle pagine 29 nidificazione dati nelle tabelle incrociate 54 nodi tabelle incrociate 49 nomi aggiornamento riferimenti 435 nomi univoci di membro 487 metadati relazionali 404 risoluzione dei problemi dei report con 487 Note aggiunta ai grafici 110 aggiunta alle mappe 512 numeri di arrotondamento 371 numeri pagina aggiunta 423 modifica con opzioni 426 numeri riga 174 inserimento 319

0

Oggetti 9 aggiornamento oggetti riutilizzati 327 Oggetti (Continua) aggiunta 8 allineamento 322 blocco e sblocco 10 come contenitori 10 formattazione ereditata da elementi padre 10 Gerarchie 10 in linea o blocco 9 inserire oggetti di formattazione 320 nascondere e visualizzare 356 ricerca nei report 10 rientro 325 riutilizzo per layout 325 specifica del formato dati 370 oggetti blocco 9 oggetti in linea 9 oggetti mobili 331 oggetti referenziati aggiornamento 327 modifica 327 oggetti report nidificati limitazioni Microsoft Excel 492 ombreggiature aggiunta a elementi di grafici preesistenti 98 ombreggiature nei grafici 316 OP-ERR-0201, errori 439 opzione di convalida migrazione query dinamica 23 Oracle Essbase modifiche 439 ordinamento dati in un report dimensionale 264 dati nei report relazionali 217 elenchi 188 limitazioni con origini dati SAP BW 265 più colonne nei report dimensionali 266 più colonne nei report relazionali 217 tabelle incrociate 188 visualizzazioni 155 ordine di risoluzione 478 combinato con funzione di aggregazione di rollup calcolata 479 origini dati dimensionali 480 origini dati 235 origini dati dimensionali creazione di report burst 366 creazione relazioni principale/dettaglio 277 esecuzione dei report rispetto a 469 limitazioni dei report 469 risoluzione calcoli 480 utilizzo con le query 268 origini dati OLAP inserimento dati 235 Origini dati OLAP limitazioni con funzioni relazionali 471 origini dati Oracle Risoluzione dei problemi 455 origini dati relazionali modellati in modo dimensionale aggiunta di dati dimensionali 235 Origini dati relazionali modellati in modo dimensionale limitazioni nell'aggregazione di misure 472 origini dati SAP BW calcoli query 440 creazione di report burst 366 creazione espressione 477 esecuzione dei report rispetto a 469 limitazioni nel calcolo dei dati 228 limitazioni nell'ordinamento dei dati 265

origini dati SAP BW *(Continua)* notazione unità di misura 469 query grandi 459 risultati null 445 suddivisione dei report 440 origini dati SSAS 2005 creazione espressione 477 formati dati scomparsi 457 origini dati TM1 ordine della struttura ad albero di metadati 443 report delle differenze 443 ottimizzazione delle prime righe nei report dimensionali 281 nei report relazionali 228 overflow aritmetico, errori 458

Ρ

package 235 caricamento 22 eliminazione 22 eseguire il drill through 402 modifica 435 riferimento a elementi in query figlio 223 sostituzione 22 pagine 8 aggiunta 415 associazione delle query con 415 non rappresentate se non vi sono dati 29 visualizzazione come schede nell'output HTML 332, 428 pagine di prompt creazione di una pagina personalizzata 296 Pannello Parametri personali 295 parametri per i prompt 299 uso in relazioni principale/dettaglio nei report dimensionali 275 uso in relazioni principale/dettaglio nei report relazionali 224 PCA-ERR-0057, errori 458 PCA-ERR-0087 460 periodi di tempo visualizzazione degli specifici periodi di tempo 256 Piè di pagina aggiunta ad un report o ad elenchi 312 aggiunta alle mappe 508 poligoni personalizzati mappe 161 poligono Vedere mappe PowerCube risoluzione dei problemi relativi al drill-through 464 risultati non corretti 445 primi piani aggiunta di colori agli oggetti 337 problemi PDF grafici 462 profondità grafici 85 prompt 293 Vedere anche report attivi, creazione di collegamenti ad altri report o a pagine web esterne aggiunta di pulsanti di prompt 305 casella di testo 296 creazione a cascata 306 creazione in una pagina di report 300 creazione mediante macro di query 390

prompt (Continua) data 297 data e ora 297 esempi 392 generato 298 impostazione dei valori predefiniti 304 in_range 307 input dell'utente obbligatorio 302 intervallo 297 modifica 301 modifica dell'interfaccia dei controlli di prompt 301 mostrare e nascondere 303 nello spazio di lavoro in Cognos Workspace 40 ora 297 pagine 295 parametri 299 seleziona e ricerca 296 selezione di più valori 302 specifica delle selezioni predefinite 303 struttura ad albero 306 uso dell'editor espressioni 299 uso dello strumento Crea pagina di prompt 295 utilizzo di filtri slicer 264 utilizzo filtri di contesto 264 valore 296 visualizzazione di valori in SQL o MDX generato 307 prompt a cascata aggiunta 306 prompt casella di testo 296 prompt data 297 Prompt data e ora 297 prompt della struttura ad albero aggiunta 297 controllo dei dati visualizzati 306 prompt di report 179 prompt generati 298 prompt intervallo 297 Prompt ora 297 prompt selezione e ricerca 296 prompt valore 296 Properties 219 proprietà del dizionario nelle mappe 510 proprietà del grafico specifica 61 proprietà del report 332 proprietà membro 235 inserimento 240 proprietà variabili SAP non supportato 469 Pulsanti di opzione dati, gruppi 176 punti dati visualizzazione nei grafici 123

Q

QE-DEF-0288, errori 454 QE-DEF-0478, errori 482 quadranti aggiunta a grafici predefiniti correnti 100 Query 9 associazione alle pagine 415 collegamento tra origini dati nei report dimensionali 268 connessione tra origini dati nel report relazionale 219 correlate ai layout nei report dimensionali 268 fatti multipli 269 nei report dimensionali 267 nei report relazionali 218 Query (*Continua*) relative ai layout nei report relazionali 219 riferimenti a elementi dati nei report relazionali 219 riferimento a elementi di package in query figlio 223 riferimento agli elementi dati nei report dimensionali 267 set di risultati di una query multifatto contiene spazi vuoti 462 utilizzo con le origini dati dimensionali 268 utilizzo di MDX nei report dimensionali 278 utilizzo di SQL nei report relazionali 226 query unione creazione 221

R

raggruppamento dati nei report relazionali 196 impostazione delle estensioni del gruppo 199 risoluzione dei problemi degli elenchi raggruppati 438 risoluzione dei problemi di report di elenco nidificati 438 risoluzione dei problemi relativi a totali correnti errati 458 Raggruppamento e riepilogo automatico 202 Rappresenta pagina se vuota 29 rappresentazione condizionale 354 aggiunta di più layout 357 aggiunta variabili 354, 355 nascondere e visualizzare gli oggetti 356 regione riempita Vedere mappe regioni colorate aggiunta a grafici predefiniti correnti 100 regole di coercizione dimensionali 482 relazioni principale/dettaglio collegamento di membri da due origini dati dimensionali 277 creazione durante l'authoring di report attivi 189 creazione nei report dimensionali 275 creazione nei report relazionali 224 errori denial of service nei report dimensionali 460 errori denial of service nei report relazionali 225 per unire set di pagine 418 relazioni unione creazione nei report relazionali 222 report aggiungere dati 22 aggiunta interattività 172 aggiunta JavaScript 320 attivi 169 con schede 428 convalida 23 conversione in report attivi 171 creazione di booklet 427 creazione di interruzioni di pagina 417 errori di memoria insufficiente nell'output HTML interattivo 461 impostazione livello di interattività 27 modelli 21 modifica del numero massimo di tuple consentito 460 modifiche di formattazione durante l'aggiornamento 456 multilingua 358 opzioni di convalida 23 supporto di lingue bidirezionali 37 temi 21 Report mappe creazione 163

report a matrice 49 Report attivi 169 aggiunta di controlli 174 aggiunta interattività 172 collegamenti drill-through non funzionanti 468 controlli 169 conversione in report esistenti 171 creazione di collegamenti ad altri report o a pagine web esterne 193 creazione e gestione delle variabili di report attivo 172 definizione comportamento di reazione dei controlli 185 definizione comportamento di selezione dei controlli 184 definizione di connessioni tra controlli 182 elenchi di dati 179, 189 esecuzione 193 formattazione nella vista anteprima 191 iFrame 179 impossibile aggiungere a Cognos Workspace 459 impossibile visualizzare in Firefox 8 o versione successiva 459 impostazione del codice di accesso 171 impostazione proprietà 171 integrazione con IBM Cognos Workspace 172 prompt di report 179 riepilogo dati 192 salvataggio in formato MHT 193 scelta del punto in cui rappresentare le visualizzazioni 149 specifica del numero massimo di righe che possono apparire 171 utilizzo di relazioni principale/dettaglio durante l'authoring dei gruppi 189 variabili 170 vista anteprima 191 report burst 361 abilitazione nel portale IBM Cognos Analytics 365 creazione di campi calcolati per definire i destinatari 362 creazione in base ai cubi 366 creazione sulla base di un'origine dati dimensionali 366 definizione dei destinatari 361 definizione gruppi 363 errori denial of service nei report dimensionali 460 errori denial of service nei report relazionali 225 formato Microsoft Excel 493 impostazione delle opzioni 364 Risoluzione dei problemi 456 report con schede 428 Report di elenco nascondere colonne 46 report di elenco nidificati mancata esecuzione dopo l'aggiornamento 438 report interattivi 27 report multilingue 358 report relazionali 195 aggiungere dati 195 filtraggio dati 210 ordinamento dati 217 procedure consigliate 11 raggruppamento dati 196 riepilogo dati 200 risoluzione dei problemi di drill-through nei cubi 466 utilizzo dei calcoli 228 utilizzo delle query 218 Reporting impostazione delle opzioni 14 reporting dimensionali 235 aggiungere dati 235

reporting dimensionali (Continua) filtraggio dati 261 ordinamento dati 264 procedure consigliate 11 riepilogo dati 249 utilizzo dei calcoli 283 utilizzo delle query 267 Reporting dimensionali eseguire il drill-up ed il drill-down 288 ricerca Dimensioni 238 ridimensionamento grafici predefiniti correnti 89 grafici preesistenti 89 Oggetti 331 riempimento aggiunta a grafici preesistenti 98 aggiunta ai grafici 316 applicazione ad oggetti 325 rientro dati nelle tabelle incrociate 58 Oggetti 325 riepiloghi aggiunta alle visualizzazioni 153 aggiunta di report attivi 192 aggiunta di riepiloghi semplici ai report dimensionali 251 Aggrega nei report dimensionali 256 Aggrega nei report relazionali 205 automatica nei report dimensionali 256 automatici nei report relazionali 205 calcolati 479 calcolato nei report relazionali 206 clausola FOR 445 conteggio distinto in report dimensionali 258 conteggio distinto nel report relazionale 207 Conteggio nei report relazionali 206 deviazione standard in report dimensionali 259 deviazione standard nei report relazionali 208 funzione Calcolato nei report dimensionali 257 funzione Conteggio nei report dimensionali 258 funzione Media nei report dimensionali 257 massimo nei report dimensionali 259 massimo nel report relazionale 207 media nei report relazionali 206 medie mobili e progressive 255 medio nei report dimensionali 259 medio nel report relazionale 207 minimo nei report dimensionali 259 minimo nel report relazionale 207 nessuno nei report dimensionali 259 nessuno nel report relazionale 207 non valido in report dimensionali 259 non valido nei report relazionali 207 personalizzato nei report dimensionali 259 personalizzato nel report relazionale 207 riepiloga nel report relazionale 208 riepilogo nei report dimensionali 260 Risoluzione dei problemi 452 semplici, aggiunta nei report relazionali 202 totale nei report dimensionali 260 totale nel report relazionale 208 Valori null 481 varianza nei report dimensionali 260 varianza nel report relazionale 209 riepiloghi esecutivi e di spostamento limitazioni con funzioni dimensionali 477

riepilogo dati nei report dimensionali 249 nei report relazionali 200 righe per pagina controllo per più contenitori in formato HTML e PDF 29 impostazione 25 ripetitori formattazione 323 Riquadro Filtri 4 Risoluzione dei problemi differenze nell'aspetto dei grafici eseguiti in formati diversi o su sistemi operativi diversi 460 errori di memoria insufficiente con report eseguiti in HTML interattivo 461 impossibile aprire l'output Report attivo salvato in Firefox 8 o versione successiva 459 set di risultati di una query multifatto contiene spazi vuoti 462 riutilizzo stili 310 rows scambio con le colonne 57 RSV-SRV-0025, errori 449 RSV-SRV-0040, errori 437

S

sblocco di oggetti 10 scale cambiamento degli assi dei grafici 105 lineari 102 logaritmiche 102 modifica intervalli 102 scale assi 105 scale lineari visualizzazione 102 scale logaritmiche 105 visualizzazione 102 Scheda, controlli 175 Secure Socket Layer limitazioni Microsoft Excel 492 segnalibri aggiunta 420 creazione per l'accesso drill-through 402 serie di dati nei grafici 60 set condivisi copiare 242 creazione 241 gestione 242 Set denominati limitazioni durante il riepilogo 251 set denominato sovrapposizione di set nidificati o paralleli 439 Set di campi inserimento 318 set di membri aggregazione 255 creazione 241, 289 sovrapposizione di set nidificati o paralleli 439 set di pagine 417 aggiungere set di pagine nidificati 418 creazione 415 set nidificati Valori di riepilogo non previsti 444 sezioni creazione in report con origini dati SAP BW 440 creazione per dati dimensionali 419

sezioni (Continua) rimozione 199 sfondi aggiunta di colori agli oggetti 337 aggiunta di effetti di sfondo ai grafici 316 inserimento immagini di sfondo 315 mancata visualizzazione dei colori nei modelli 438 modifica in grafici predefiniti correnti 97 modifica in grafici preesistenti 97 risoluzione dei problemi nei grafici 439 singleton 23 slicer creazione 262 sommario creazione 422 soppressione dati 374 spazi aggiunta attorno agli oggetti 325 spazi di lavoro Cognos Workspace 38 prompt in Cognos Workspace 40 spazi vuoti aggiunta di riempimento agli oggetti 325 margini 325 spaziatura linea 330 Specifica di proprietà del grafico 61 Specifiche dei report 43 SQL aggiunta del proprio nei report relazionali 227 aggiunta di quello personale al report dimensionale 279 Cognos nei report dimensionali 278 Cognos nei report relazionali 226 conversione nei report dimensionali 280 conversione nei report relazionali 228 nativo nei report dimensionali 278 nativo nei report relazionali 226 ottimizzazione delle prime righe nei report dimensionali 281 ottimizzazione delle prime righe nei report relazionali 228 utilizzo nei report dimensionali 278 utilizzo nei report relazionali 226 SQL Cognos nei report dimensionali 278 nei report relazionali 226 SQL nativo nei report dimensionali 278 nei report relazionali 226 stampa oggetti da non stampare 335 stili condizionale 349 riutilizzo 310, 334 stili condizionali creazione 349 utilizzo variabili 353 stili di report riutilizzo 334 stili di report di riferimento 334 stringhe concatenazione 478 stringhe a valore letterale nei calcoli dei report dimensionali 476 nei calcoli nei report relazionali 231 Strumento Gestisci dati esterni panoramica 339

Strumento Set di dati personali panoramica 339 strutture aggiunta a grafici preesistenti 98 strutture ad albero dei dati personalizzazione 237 strutture ad albero origine personalizzazione 237 studio modifiche a Oracle Essbase 439 Studio Query modelli 21 subtotali risoluzione dei problemi degli elenchi raggruppati 438 suggerimenti aggiunta ai grafici 85 nascondere o visualizzare nelle mappe 508 supporto bidirezionale 37 abilitazione 25 modifica forma numerica 371 sussidi visivi 5

Т

tabelle applicazione stili 323 inserimento 322 limitazioni di larghezza Microsoft Excel 491 utilizzo per il layout 322 tabelle incrociate 49 aggregazione di valori 252 applicazione di stili tabella 323 consenti ordinamento 188 creazione con un unico margine 53 determinazione di definizioni drill-through indipendenti 413 errori overflow 454 formattazione 52 intersezioni 52 membri di nodi tabelle incrociate 49 misure predefinite 57 nidificazione dei dati 54 nodi tabelle incrociate 49 ordine degli stili 52 rientro dei dati 58 risoluzione di più calcoli 478 visualizzazione di valori come percentuali 55 tabelle incrociate con un unico margine 53 tabelle ripetitori 174 tabelle ripetitori dati 174 Tavolozze condizionale 93 personalizzazione nei grafici 90 tavolozze condizionali creazione 93 temi 21 testo aggiunta ai report 313 specificare l'orientamento negli oggetti 328 testo del filtro aggiunta 211 testo prompt personalizzazione 304 tipi di grafici 63 grafici a barre 67 grafici a bolle 71 grafici a combinazione 70

tipi di grafici (Continua) grafici a dispersione 70 grafici a linee 65 grafici a punti (dispersione) 69 grafici a punti elenco 73 grafici a quadranti 72 grafici a torta 66 grafici ad area 68 Grafici di Pareto 75 grafici gauge 74 grafici istogramma progressivo 76 grafici micro 77 grafici polari 78 grafici profitti/perdite 77 grafici radar 78 grafico Marimekko 77 istogrammi 64 Tipi di grafici grafici dell'intervallo di metrica 79 tipo di carattere impostazioni nelle mappe 508 specifica dei colori 337 specifica per gli oggetti 313 totali risoluzione dei problemi relativi a totali correnti 458 totali correnti funzioni dimensionali 283 Risoluzione dei problemi 458 trasmissione dello stesso report a utenti diversi Vedere report burst tuple modifica del numero massimo consentito nei report 460 nei report dimensionali 287

U

UDA-SQL-0043, errori 459 UDA-SQL-0114, errori 449, 458 UDA-SQL-0206, errori 449 UDA-SQL-0564, errori 458 unità di misura 369 notazione per le origini dati SAP BW 469

V

valori impostazione dei valori predefiniti nei prompt 304 visualizzazione di valori della tabella incrociata come percentuali 55 valori dei parametri cancellazione 25 Valori di riepilogo imprevisti durante l'utilizzo di set nidificati 444 valori mancanti 481 soppressione 374 Valori null 481 calcoli con origini dati SAP BW 445 risoluzione dei problemi nei riepiloghi dei conteggi 440 soppressione 374 soppressione con i filtri 374 valute formattazione 369 limitazioni dei formati dati nell'output di Microsoft Excel 492 scomparsa della formattazione in SSAS 2005 457
variabili aggiunta 354, 355 Report attivi 170, 172 stili condizionali 353 variabili pubbliche definizione in report attivi 172 virgolette nei calcoli dei report dimensionali 476 nei calcoli nei report relazionali 231 Vista Anteprima Report attivi 191 Viste anteprima pagina 7 Vista Modello pagina 7 vista Struttura pagina 7 Visualizzatore interattivo IBM Cognos Analytics 27 visualizzazione di oggetti 356 visualizzazione report Risoluzione dei problemi 456 visualizzazioni aggiornamento 154 aggiunta 141 conversione 154 definizione dei dati di categoria da visualizzare 151 definizione dell'intervallo di valori da visualizzare 151 estensibili 141

visualizzazioni (Continua) modifica dell'ordine di nidificazione 150 ordinamento 155 ridimensionamento 150 riepilogo dati 153 scelta del punto in cui rappresentare 149 utilizzo delle proprietà delle visualizzazioni 149 utilizzo di dati incorporati 153 visualizzazioni a bolle raccolte 146 visualizzazioni estensibili 141 visualizzazioni heatmap 145 visualizzazioni treemap 143

X XML

importazione dei propri file 340 produzione di un report 31 Specifiche dei report 43

Ζ

zero soppressione 374